CORTE DEI CONTI - SRTAA - SSRRTAA - 0000065 - Interno - 28/06/2021 - 16:02

Decisione n. 1/2021/PARI

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Sezioni Riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Presiedute dal Presidente Irene THOMASETH

e composte dai Magistrati:

Anna Maria Rita LENTINI	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Giuseppina MIGNEMI	Consigliere
Tullio FERRARI	Consigliere relatore
Khelena NIKIFARAVA	Referendario
Paola CECCONI	Referendario

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020;

VISTI gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e relative norme di attuazione;



VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81 della Costituzione;

VISTO l'art. 1, cc. 820 e ss. della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021);

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022);

VISTA la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2019, n. 10 (Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol 2020-2022);

VISTA la legge regionale 27 luglio 2020, n. 2 (Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019);

VISTA la legge regionale 27 luglio 2020, n. 3 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli anni finanziari 2020-2022);

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 14/DEL/2000 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTA la deliberazione n. 7/2013 di data 14 giugno 2013 delle Sezioni riunite -in sede di controllo- della Corte dei conti, con la quale sono stati forniti indirizzi in ordine alla procedura per il giudizio di parificazione dei Rendiconti generali delle regioni;

VISTA la deliberazione n. 9/2013 di data 20 marzo 2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti che approva linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione;

VISTA la deliberazione n. 14/2014 del 14 maggio 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono stati richiamati i contenuti del giudizio di parificazione, sotto il duplice profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41, r.d. 12 luglio 1934, n. 1214), anche con riferimento alle innovazioni introdotte dal decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012;

VISTA la deliberazione n. 5/2020/INPR del 27 aprile 2020 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente *"Linee guida per le relazioni dei presidenti delle regioni e delle province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019"*;

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 6/2021/INPR del 12 aprile 2021, concernente *"Linee Guida per le relazioni del Collegio dei revisori dei conti sui rendiconti delle regioni e delle province autonome per l'esercizio 2020"*;

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 18/SEZAUT/2020/INPR del 7 ottobre 2020, concernente: *"Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da Covid-19"*;

VISTA la deliberazione n. 67 del 26 aprile 2021 della Giunta regionale, con la quale è stato approvato lo schema di rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020, e relativi allegati, della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTA la relazione annuale del Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nel 2020, trasmessa in data 28 maggio 2021;

VISTO il questionario/relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto 2020 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, trasmesso in data 20 maggio 2021;

VISTA la relazione del Collegio dei revisori sullo schema di rendiconto 2020 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, trasmessa in data 3 giugno 2021, successivamente rettificata con verbale n. 23/2021 del 11 giugno 2021 per la correzione di errore materiale,

redatta ai sensi all'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011, nonché ai sensi dell'art. 34-ter, c. 1, lett. b), della l.r. n. 3/2009 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la nota n. 2069 del 3 giugno 2021 della Sezione di controllo di Trento con la quale è stata trasmessa al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Collegio dei revisori dei conti e al Procuratore Regionale della Corte dei conti la sintesi delle osservazioni sugli esiti istruttori, per le eventuali precisazioni e controdeduzioni;

VISTO il decreto n. 1 del 12 marzo 2021 del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che nomina relatore per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol 2020 il Consigliere dott. Tullio Ferrari;

VISTA l'ordinanza n. 1 del 10 giugno 2021, del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che fissa l'udienza per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per il giorno 28 giugno 2021;

VISTO il decreto n. 5/SSRR/2021 del 9 giugno 2021, del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che dispone le modalità di svolgimento del giudizio di parifica, in Bolzano, presso il Salone d'Onore del Palazzo Mercantile, via Argentieri n. 6 che, per dimensioni, caratteristiche e allestimento, risulta adeguato con riferimento alle disposizioni connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, come peraltro confermato dalla Dirigente e dal R.S.P.P. della sede di Bolzano, a seguito di sopralluogo;

VISTO il decreto n. 6/SSRR/2021 del 9 giugno 2021 del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, con cui è stata fissata la riunione camerale delle Sezioni Riunite in contraddittorio con i rappresentanti dell'Amministrazione e con il Procuratore regionale della Corte dei conti di Trento per il giorno 17 giugno 2021;

VISTE le osservazioni dell'Amministrazione regionale trasmesse con nota del Segretario generale del 11 giugno 2021;

VISTA la deliberazione n. 93/2021/FRG, di data 15 giugno 2021, con la quale la Sezione di controllo di Trento ha approvato gli esiti dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020 e ne ha ordinato la trasmissione alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

CONSIDERATO che la deliberazione n. 93/2021/FRG di data 15 giugno 2021 e i relativi esiti istruttori sono stati trasmessi con nota prot. n. 41 del 15 giugno 2021 alla Regione, al Collegio dei revisori dei conti e alla Procura regionale della Corte dei conti di Trento;

VISTI gli esiti della riunione camerale svoltasi il giorno 17 giugno 2021, alla quale sono comparsi i rappresentanti dell'Amministrazione regionale, il Collegio dei revisori della Regione e il rappresentante della Procura regionale presso la Corte dei conti di Trento;

VISTA la memoria depositata il 17 giugno 2021 dalla Procura regionale presso la Corte dei conti sede di Trento nella quale sono formulate le conclusioni;

UDITI nella pubblica udienza del 28 giugno 2021 il relatore Consigliere Tullio Ferrari, il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale Marcovalerio Pozzato ed il Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, dott. Arno Kompatscher;

Ritenuto in

F A T T O

che le risultanze del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020 sono, in particolare, le seguenti:

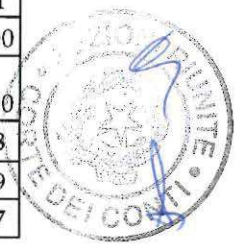
CONTO DEL BILANCIO

Gestione di competenza – Entrate

Entrate	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Accertamenti
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	283.000.000,00	338.257.947,24	386.067.900,45
Tit. 2 Trasferimenti correnti	16.145.000,00	16.145.000,00	16.470.170,95
Tit. 3 Entrate extratributarie	37.312.917,90	53.632.830,79	55.178.393,45
Totale entrate correnti	**336.457.917,90**	**408.035.778,03**	**457.716.464,85**
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000,00	20.000,00	0,00
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività	51.047.983,02	73.952.138,70	26.792.738,70
Tit. 6 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	**51.067.983,02**	**73.972.138,70**	**26.792.738,70**
Tit. 7 Anticipazioni da istituto	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 7)	**402.525.900,92**	**497.007.916,73**	**484.509.203,55**
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	16.595.000,00	16.599.445,53	10.978.389,19
TOTALE ENTRATE	**419.120.900,92**	**513.607.362,26**	**495.487.592,74**

Gestione di competenza – Spese

Spese	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Impegni
Tit. 1 Spese correnti	330.012.786,71	541.375.404,52	510.608.035,99
Tit. 2 Spese in conto capitale	31.987.114,21	59.698.570,21	27.053.627,38
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	25.526.000,00	49.497.077,67	5.088.105,71
Tit. 4 Rimborsi di prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 5)	**402.525.900,92**	**665.571.052,40**	**542.749.769,08**
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	16.595.000,00	16.599.445,53	10.978.389,19
TOTALE SPESE	**419.120.900,92**	**682.170.497,93**	**553.728.158,27**



Equilibri di bilancio		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	131.190.000,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	7.324.002,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	457.716.464,85
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	510.608.035,99
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	8.259.190,78
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
A/1)Risultato di competenza di parte corrente		**77.363.240,08**
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**77.363.240,08**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	**15.806.134,00**
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**61.557.106,08**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	6.078.036,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	27.053.627,38
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	4.921.574,07
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	27.976.584,14
B1) Risultato di competenza in c/capitale		**2.079.438,69**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**2.079.438,69**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**2.079.438,69**
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		**0,00**
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	23.971.077,67
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	26.792.738,70
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	5.088.105,71
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	17.699.126,52
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**27.976.584,14**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**27.976.584,14**
- Variazione accantonamenti in E68/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**27.976.584,14**
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		**79.442.678,77**
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		**79.442.678,77**
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		**63.636.544,77**
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		**0,00**

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1)Risultato di competenza di parte corrente		**77.363.240,08**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	131.190.000,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	15.806.134,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(+)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien		**- 69.632.893,92**

Risultato di competenza

A) Utilizzo avanzo di amministrazione	131.190.000,00
B) Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	37.373.135,67
C) Totale entrate accertate	495.487.592,74
D) Totale uscite impegnate	553.728.158,27
E) Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	30.879.891,37
AVANZO DI COMPETENZA (A+B+C-D-E)	**79.442.678,77**

Gestione di cassa – Riscossioni e pagamenti (totale c/competenza e c/residui)

	da RENDICONTO	da TESORIERE	da SIOPE	DIFFERENZE Rendiconto SIOPE
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	401.249.434,19	401.249.434,19	401.249.434,19	0,00
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	16.470.170,95	16.470.170,95	16.470.170,95	0,00
Tit. 3 - Entrate extratributarie	55.231.073,73	55.231.073,73	55.231.073,73	0,00
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	26.792.738,70	26.792.738,70	26.792.738,70	0,00
Tit. 6 - Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	10.973.389,19	10.973.389,19	10.973.389,19	0,00
TOTALE RISCOSSIONI	**510.716.806,76**	**510.716.806,76**	**510.716.806,76**	**0,00**
Tit. 1 - Spese correnti	508.105.145,37		508.105.145,37	0,00
Tit. 2 - Spese in conto capitale	27.321.694,13		27.321.694,13	0,00
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	21.755.544,55		21.755.544,55	0,00
Tit. 4 - Rimborsi di prestiti	0,00		0,00	0,00
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00		0,00	0,00
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	11.039.295,97		11.039.295,97	0,00
TOTALE PAGAMENTI	**568.221.680,02**	**568.221.680,02**	**568.221.680,02**	**0,00**

Saldo gestione di cassa

	RENDICONTO	TESORIERE	SIOPE
Fondo cassa iniziale (1.1.2020)	**291.097.004,03**	**291.097.004,03**	**291.097.004,03**
Riscossioni	510.716.806,76	510.716.806,76	510.716.806,76
Pagamenti	568.221.680,02	568.221.680,02	568.221.680,02
Fondo cassa finale (31.12.2020)	**233.592.130,77**	**233.592.130,77**	**233.592.130,77**

Fondo Pluriennale Vincolato

	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	TOTALE
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata	7.324.002,00	6.078.056,00	23.971.077,67	**37.373.135,67**
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in uscita	8.259.190,78	4.921.574,07	17.699.126,52	**30.879.891,37**

Evoluzione residui attivi

CONSISTENZA 1.1.2020	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	RESIDUI ANNI PRECEDENTI ELIMINATI DA RIACCERTAMENTO	RESIDUI 31.12.2020		
			IN C/RESIDUI	IN C/COMPETENZA	TOTALE
66.233.350,98	46.807.444,24	924.922,34	18.500.984,43	31.578.230,22	**50.079.214,65**

Evoluzione residui passivi

CONSISTENZA 1.1.2020	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RESIDUI ANNI PRECEDENTI ELIMINATI DA RIACCERTAMENTO	RESIDUI 31.12.2020		
			IN C/RESIDUI	IN C/COMPETENZA	TOTALE
89.056.692,62	24.075.151,25	1.241.505,25	63.740.036,12	9.581.629,50	**73.321.665,62**

Risultato di amministrazione

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio 2020			291.097.004,03
RISCOSSIONI	46.807.444,24	463.909.362,52	510.716.806,76
PAGAMENTI	24.075.151,25	544.146.528,77	568.221.680,02
Saldo cassa al 31 dicembre 2020			233.592.130,77
RESIDUI ATTIVI (di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze = 0)	18.500.984,43	31.578.230,22	50.079.214,65
RESIDUI PASSIVI	63.740.036,12	9.581.629,50	73.321.665,62
F.P.V. PER SPESE CORRENTI			8.259.190,78
F.P.V.PER SPESE IN CONTO CAPITALE			4.921.574,07
F.P.V. PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			17.699.126,52
A) Risultato di amministrazione			**179.469.788,43**
B) Parte accantonata: altri accantonamenti			20.159.976,00
C) Parte vincolata			0,00
D) Totale destinato agli investimenti			0,00
E) Totale parte disponibile			**159.309.812,43**

Vincoli di indebitamento

Entrate Tit. 1	510.608.035,99
Limite massimo di spesa annuale (20%)	102.121.607,20
Ammontare rate relative a mutui e prestiti che hanno costituito debito potenziale	4.108.000,00

SEZIONI RIUNITE CORTE DEI CONTI

CONTO ECONOMICO

VOCI TOTALI	2020	2019
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**424.801.805,67**	**409.714.085,33**
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**549.077.886,35**	**414.213.723,30**
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	-124.276.080,68	-4.499.637,97
Totale proventi finanziari	32.624.143,76	11.797.536,13
Totale oneri finanziari	651,27	333,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**32.623.492,49**	**11.797.203,13**
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	**0,00**	**-3.227.428,69**
Totale proventi straordinari	2.136.288,49	1.899.541,81
Totale oneri straordinari	1.981.789,95	4.742.963,09
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**154.498,54**	**-2.843.421,28**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	-91.498.089,65	1.226.715,19
Imposte	2.049.901,60	1.954.035,87
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**-93.547.991,25**	**-727.320,68**

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale (attivo)

	2020	2019
A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Totale immobilizzazioni immateriali	373.826,53	137.336,50
Totale immobilizzazioni materiali	40.559.978,01	41.356.590,50
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.055.313.912,63	1.084.998.578,49
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.096.247.717,17**	**1.126.492.505,49**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	115.648,27	112.433,95
Totale crediti	55.625.755,83	71.756.732,64
Totale disponibilità liquide	233.592.130,77	291.097.004,03
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**289.333.534,87**	**362.966.170,62**
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	46.187,96	48.865,52
TOTALE RATEI E RISCONTI	**46.187,96**	**48.865,52**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**1.385.627.440,00**	**1.489.507.541,63**

Stato patrimoniale (passivo)

	2020	2019
A) PATRIMONIO NETTO	1.270.119.354,15	1.366.545.952,10
B) FONDI RISCHI ED ONERI	20.159.976,00	5.543.842,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.301.795,32	4.364.411,32
D) DEBITI	91.020.792,14	113.027.770,29
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIB.	25.522,39	25.565,92
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	1.385.627.440,00	1.489.507.541,63
TOTALE CONTI D'ORDINE	*34.637.589,23*	*38.966.882,38*

Il Pubblico Ministero, nel riferirsi alle proprie conclusioni scritte, ha chiesto di voler parificare il rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020;

Considerato in

DIRITTO

che risultano rispettati i limiti di impegno e di pagamento assunti con la legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol registra un risultato di amministrazione pari a euro 179.469.788,43, di cui parte accantonata euro 20.159.976,00 e parte disponibile pari ad euro 159.309.812,43;

che il risultato di esercizio ammonta ad euro -93.547.991,25 e il patrimonio netto ad euro 1.270.119.354,15;

che il fondo di cassa, al 31 dicembre 2020, è pari ad euro 233.592.130,77;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol registra un risultato di competenza e un equilibrio di bilancio di 79.442.678,77 e un equilibrio complessivo di 63.636.544,77 (61.557.106,08 di parte corrente e 2.079.438,69 di parte capitale);

che il Collegio dei revisori dei conti della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, verificando un campione di poste contabili, ha rilevato tra l'altro la corrispondenza del conto del bilancio con le scritture contabili nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata nella rilevazione degli accertamenti ed impegni esprimendo parere favorevole all'approvazione del rendiconto;

che risulta rispettato il limite di indebitamento prescritto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, come attestato dal Collegio dei revisori nella relazione sullo schema di rendiconto 2020 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol resa ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett.

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 28 giugno 2021

LA DIRIGENTE:

Firmato Francesca Tondi



p), del d.lgs. n. 118/2011 per assenza di operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, c. 17 della legge n. 350/2003;

che le osservazioni in merito al modo con cui la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Sudtirol si è conformata alle leggi sono riportate nella relazione redatta sulla base dei dati acquisiti e nei limiti delle verifiche effettuate, unita alla presente decisione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

PARIFICA

il rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2020, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale.

ORDINA

che il rendiconto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la successiva presentazione al Consiglio regionale contestualmente al disegno di legge di approvazione del medesimo rendiconto;

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Presidente del Consiglio regionale e al Commissario del Governo per la provincia di Trento, nonché, per le eventuali determinazioni di competenza, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Bolzano, nella camera di consiglio del 28 giugno 2021.

La Presidente:

Firmato Irene Thomaseth

L'Estensore:

Firmato Tullio Ferrari

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

REPUBLIK ITALIEN

IM NAMEN DES ITALIENISCHEN VOLKES

Die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol

unter dem Vorsitz der Präsidentin Irene THOMASETH

und zusammengesetzt aus den Richtern:

Anna Maria Rita LENTINI	Präsidentin der Sektion
Alessandro PALLAORO	Rat
Giuseppina MIGNEMI	Rätin
Tullio FERRARI	Berichterstatter
Khelena NIKIFARAVA	Referendarin
Paola CECCONI	Referendarin

haben nachstehende

ENTSCHEIDUNG

im Billigungsverfahren der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020 gefällt:

AUFGRUND der Art. 100 Abs. 2 und Art. 103 Abs. 2 der Verfassung;

AUFGRUND des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31.8.1972, Nr. 670 genehmigten vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 15.7.1988, Nr. 305 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal" i.d.g.F.;

AUFGRUND des mit königlichem Dekret vom 12.7.1934, Nr. 1214 genehmigten Einheitstextes der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofes i.d.g.F.;

AUFGRUND des Gesetzes vom 14.1.1994, Nr. 20 betreffend Bestimmungen über die Gerichtsbarkeit und Kontrolle des Rechnungshofes i.d.g.F.;

AUFGRUND des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23.6.2011, Nr. 118 „Bestimmungen zur Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften sowie deren Einrichtungen laut Art. 1 und 2 des Gesetzes vom 5.5.2009, Nr. 42";

AUFGRUND des Gesetzesdekretes vom 10.10.2012, Nr. 174 – umgewandelt in das Gesetz vom 7.12.2012, Nr. 213 – betreffend dringende Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Finanzen und der Tätigkeit der Gebietskörperschaften;

AUFGRUND des Gesetzes vom 24.12.2012, Nr. 243 betreffend Bestimmungen zur Umsetzung des Grundsatzes des Haushaltsausgleichs im Sinne des Art. 81 der Verfassung;

AUFGRUND des Art. 1 Abs. 820 ff. des Gesetzes vom 30.12.2018, Nr. 145 „Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2019 und Mehrjahreshaushalt 2019-2021";

AUFGRUND des Gesetzes vom 27.12.2019, Nr. 160 „Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2020 und Mehrjahreshaushalt 2020-2022";

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 15.7.2009, Nr. 3 i.d.g.F. „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region";

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 16.12.2019, Nr. 10 (Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2020-2022);

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 27.7.2020, Nr. 2 „Genehmigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019";

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 27.7.2020, Nr. 3 „Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2020-2022";

AUFGRUND der Verordnung betreffend die Organisation der Kontrollaufgaben des Rechnungshofes (Beschluss Nr. 14/DEL/2000 i.d.g.F.);

AUFGRUND des Beschlusses der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes in ihrer Kontrollfunktion vom 14.6.2013, Nr. 7/2013, der Richtlinien für das Verfahren zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegungen der Regionen enthält;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion der Autonomien des Rechnungshofes vom 20.3.2013, Nr. 9/2013, mit dem Richtlinien für das Verfahren zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Region genehmigt wurden;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion der Autonomien des Rechnungshofes vom 14.5.2014, Nr. 14/2014 betreffend den Inhalt des Billigungsverfahrens sowohl in Bezug auf den Vergleich zwischen der Rechnungslegung und den Haushalts- und Buchhaltungsunterlagen der Körperschaft als auch in Bezug auf den Zusammenhang zwischen der Billigung und dem Bericht über die Rechnungslegung (Art. 39-41 des königlichen Dekretes vom 12.7.1934, Nr. 1214), auch unter Berücksichtigung der mit Gesetzesdekret Nr. 174/2012 – umgewandelt durch das Gesetz Nr. 213/2012 – eingeführten Neuerungen;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion für die Autonomien vom 27.4.2020, Nr. 5/2020/INPR „Leitlinien für die Berichte der Präsidenten der Regionen und der Autonomen Provinzen über das System der internen Kontrollen und die im Jahr 2019 vorgenommenen Kontrollen";

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion für die Autonomien vom 12.4.2021, Nr. 6/2021/INPR „Leitlinien für die Berichte des Rechnungsprüferkollegiums über die Rechnungslegungen der Regionen und der Autonomen Provinzen für das Haushaltsjahr 2020";

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion für die Autonomien vom 7.10.2020, Nr. 18/SEZAUT/2020/INPR „Richtlinien für die internen Kontrollen während des Covid-19-Notstands";

AUFGRUND des Beschlusses der Regionalregierung vom 26.4.2021, Nr. 67, mit dem der Entwurf der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020 samt Anlagen genehmigt wurde;

AUFGRUND des Jahresberichts der Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol über das System der internen Kontrollen und die im Jahr 2020 vorgenommenen Kontrollen, welcher am 28.5.2021 übermittelt wurde;

AUFGRUND des Fragebogens/Berichts des Rechnungsprüferkollegiums über die Rechnungslegung 2020 der Autonomen Region Trentino-Südtirol, welcher am 20.5.2021 übermittelt wurde;

AUFGRUND des am 3.6.2021 übermittelten Berichts des Rechungsprüferkollegiums zum Entwurf der Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020, der im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 sowie des Art. 34-*ter* Abs. 1 Buchst. b) des RG Nr. 3/2009 i.d.g.F. abgefasst und später mit Niederschrift vom 11.6.2021, Nr. 23/2021 zur Richtigstellung eines materiellen Fehlers berichtigt wurde;

NACH EINSICHTNAHME in das Schreiben der Kontrollsektion Trient vom 3.6.2021, Nr. 2069, mit welchem dem Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, dem Rechnungsprüferkollegium und dem regionalen Staatsanwalt die Zusammenfassung der Bemerkungen zu den Ergebnissen der Überprüfung zwecks eventueller Präzisierungen und Gegenäußerungen übermittelt wurde;

AUFGRUND des Dekrets vom 12.3.2021, Nr. 1, mit dem der Präsident der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für Trentino-Südtirol den Rat Tullio Ferrari zum Berichterstatter für das Billigungsverfahren der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020 ernannt hat;

AUFGRUND des Beschlusses des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol vom 10.6.2021, Nr. 1, mit dem die Verhandlung zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol auf den 28.6.2021 anberaumt wurde;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Südtirol vom 9.6.2021, Nr. 5/SSRR/2021, mit dem die Modalitäten für die Abwicklung des Billigungsverfahrens im Ehrensaal des Merkantilgebäudes in Bozen,

Silbergasse 6, festgelegt wurden, welcher – wie von der Führungskraft und vom Leiter des Arbeitsschutzdienstes des Rechnungshofs -Amtssitz Bozen nach einem Lokalaugenschein bestätigt wurde – aufgrund seiner Größe, Beschaffenheit und Ausstattung hinsichtlich der Bestimmungen in Zusammenhang mit dem epidemiologischen Notstand wegen Covid-19 geeignet ist;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Südtirol vom 9.6.2021, Nr. 6/SSRR/2021, mit dem die nichtöffentliche Sitzung der Vereinigten Sektionen zwecks Anhörung der Vertreter der Regionalverwaltung und des Staatsanwaltes beim Rechnungshof Trient auf den 17.6.2021 anberaumt wurde;

Nach Einsichtnahme in die Bemerkungen der Regionalverwaltung, die vom Generalsekretär mit Schreiben vom 11.6.2021 übermittelt wurden;

AUFGRUND des von der Kontrollsektion Trient erlassenen Beschlusses vom 15.6.2021, Nr. 93/2021/FRG, mit dem die Ergebnisse der Überprüfung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020 im Rahmen des Billigungsverfahrens genehmigt und deren Übermittlung an die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol verfügt wurden;

IN ANBETRACHT DER TATSACHE, dass der Beschluss vom 15.6.2021, Nr. 93/2021/FRG und die entsprechenden Ermittlungsergebnisse mit Schreiben vom 15.6.2021, Prot. Nr. 41 an die Region, an das Rechnungsprüferkollegium und an die regionale Staatsanwaltschaft beim Rechnungshof Trient übermittelt wurden;

AUFGRUND der Ergebnisse der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021, an der die Vertreter der Regionalverwaltung, das Rechnungsprüferkollegium der Region und der Vertreter der regionalen Staatsanwaltschaft beim Rechnungshof Trient teilgenommen haben;

NACH EINSICHTNAHME in die am 17.6.2021 von der regionalen Staatsanwaltschaft beim Rechungshof Trient hinterlegten Schlussfolgerungen;

NACH ANHÖREN des Berichterstatters, Rat Tullio Ferrari, des regionalen Staatsanwalts Marcovalerio Pozzato und des Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, Arno Kompatscher, in der öffentlichen Verhandlung vom 28.6.2021;

ZUM SACHVERHALT

Aus der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020 gehen insbesondere nachstehende Ergebnisse hervor:

HAUSHALTSRECHNUNG

Kompetenzgebarung - Einnahmen

Einnahmen	Anfängliche Voranschläge	Endgültige Voranschläge	Feststellungen
Tit. 1 Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	283.000.000,00	338.257.947,24	386.067.900,45
Tit. 2 Laufende Zuwendungen	16.145.000,00	16.145.000,00	16.470.170,95
Tit. 3 Außersteuerliche Einnahmen	37.312.917,90	53.632.830,79	55.178.393,45
Laufende Einnahmen insgesamt	**336.457.917,90**	**408.035.778,03**	**457.716.464,85**
Tit. 4 Einnahmen auf Kapitalkonto	20.000,00	20.000,00	0,00
Tit. 5 Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	51.047.983,02	73.952.138,70	26.792.738,70
Tit. 6 Aufnahme von Anleihen	0,00	0,00	0,00
Einnahmen auf Kapitalkonto insgesamt	**51.067.983,02**	**73.972.138,70**	**26.792.738,70**
Tit. 7 Schatzmeistervorschüsse	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Zwischensumme(Summe Tit. 1-7)	**402.525.900,92**	**497.007.916,73**	**484.509.203,55**
Tit. 9 Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	16.595.000,00	16.599.445,53	10.978.389,19
GESAMTBETRAG DER EINNAHMEN	**419.120.900,92**	**513.607.362,26**	**495.487.592,74**

Kompetenzgebarung - Ausgaben

Ausgaben	Anfängliche Voranschläge	Endgültige Voranschläge	Zweckbindungen
Tit. 1 Laufende Ausgaben	**330.012.786,71**	541.375.404,52	510.608.035,99
Tit. 2 Ausgaben auf Kapitalkonto	**31.987.114,21**	59.698.570,21	27.053.627,38
Tit. 3 Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	**25.526.000,00**	49.497.077,67	5.088.105,71
Tit. 4 - Rückzahlung von Anleihen	**0,00**	0,00	0,00
Tit. 5 Abschluss Schatzmeistervorschüsse	**15.000.000,00**	15.000.000,00	0,00
Zwischensumme (Summe Tit. 1-5)	**402.525.900,92**	**665.571.052,40**	**542.749.769,08**
Tit. 7 Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	**16.595.000,00**	16.599.445,53	10.978.389,19
GESAMTBETRAG DER AUSGABEN	**419.120.900,92**	**682.170.497,93**	**553.728.158,27**

Haushaltsgleichgewichte

Übernahme des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung laufender Ausgaben und die Rückzahlung von Darlehen	(+)	131.190.000,00
Ausgleich des Verwaltungsdefizits des vorhergehenden Geschäftsjahres	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	7.324.002,00
Einnahmen Titel 1-2-3	(+)	457.716.464,85
Vermögenswirksame Einnahmen als Investitionsbeiträge veranschlagt für die Rückzahlung von Verbindlichkeiten an öffentliche Verwaltungen	(+)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Investitionseinnahmen	(+)	0,00
Einnahmen durch Aufnahme von Forderungen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(+)	0,00

Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechenden Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätzen	(+)	0,00
Laufende Ausgaben	(-)	510.608.035,99
Zweckgebundener Mehrjahresfonds des laufenden Teils (der Ausgaben)	(-)	8.259.190,78
Ausgaben Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn negativ)	(-)	0,00
Rückzahlung von Verbindlichkeiten	(-)	0,00
- davon für die vorzeitige Tilgung von Verbindlichkeiten		0,00
Liquiditätsvorschussfonds	(-)	0,00
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		**77.363.240,08**
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des laufenden Teiles im Haushalt	(-)	0,00
A/2) Bilanzausgleich Laufender Teil		**77.363.240,08**
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	**15.806.134,00**
A/3) Gesamtgleichgewicht Laufender Teil		**61.557.106,08**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Investitionsausgaben	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Investitionsausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	6.078.056,00
Investitionseinnahmen (Titel 4)	(+)	0,00
Einnahmen Titel 5.01.01 Veräußerungen von Beteiligungen	(+)	0,00
Einnahmen für die Verbindlichkeiten (Titel 6)	(+)	0,00
Investitionseinnahmen für Investitionsbeiträge veranschlagt zur Tilgung von Anleihen an die öffentlichen Verwaltungen	(-)	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Investitionseinnahmen	(-)	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechenden Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätzen	(-)	0,00
Einnahmen durch Aufnahmen von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(-)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	0,00
Investitionsausgaben	(-)	27.053.627,38
Zweckgebundener Mehrjahresfonds des Kapitalanteils (der Ausgaben)	(-)	4.921.574,07
Ausgaben Titel 3.01.01 - Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(-)	0,00
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	0,00
Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher mittels Aufnahme von Schulden beglichen wird	(-)	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn positiv)	(+)	27.976.584,14
B/1) Kompetenzergebnis Kapitalanteil		**2.079.438,69**
- zurückgelegte Ressourcen des Kapitalanteils zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des Kapitalanteils im Haushalt	(-)	0,00
B/2) Bilanzausgleich Kapitalanteil		**2.079.438,69**
- Abänderung der Rückstellungen des Kapitalanteils, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Gesamtgleichgewicht Kapitalanteil		**2.079.438,69**
aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welche im Haushaltsjahr entstanden ist		**0,00**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses, veranschlagt zur Finanzierung von Finanzanlagen	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen auf der Einnahmenseite	(+)	23.971.077,67
Einnahmen Titel 5.00 Verminderung der Finanzanlagen	(+)	26.792.738,70
Ausgaben Titel 3.00 Erhöhung der Finanzanlagen	(-)	5.088.105,71
Zweckgebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen (der Ausgaben)	(-)	17.699.126,52
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(-)	0,00
Ausgaben Titel 3.01.01 - Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(+)	0,00

Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(+)	0,00
C/1 Veränderungen der Finanzanlagen - Kompetenzergebnis		**27.976.584,14**
- zurückgelegte Ressourcen des Kapitalanteils zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des Kapitalanteils im Haushalt	(-)	0,00
C/2) Veränderungen der Finanzanlagen - Bilanzausgleich		**27.976.584,14**
- Abänderung der Rückstellungen des Kapitalanteils, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht		**27.976.584,14**
D/1) KOMPETENZERGEBNIS (D/1 = A/1 + B/1)		**79.442.678,77**
D/2) BILANZAUSGLEICH (D/2 = A/2 + B/2)		**79.442.678,77**
D/3) GESAMTGLEICHGEWICHT (D/3 = A/3 + B/3)		**63.636.544,77**
aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welche im Haushaltsjahr entstanden ist		**0,00**
Saldo laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen der Sonderautonomien		
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		**77.363.240,08**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und Darlehensrückzahlung	(-)	131.190.000,00
Nicht wiederkehrende Einnahmen, die keine Zweckbindungen gedeckt haben	(-)	0,00
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles (ohne Gesundheitsbereich), zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	15.806.134,00
- gebundene Ressourcen des laufenden Teiles im Haushalt	(+)	0,00
Ausgleich Laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen		**69.632.893,92**

Ergebnis der Kompetenzgebarung

A) Verwendung des Verwaltungsüberschusses	131.190.000,00
B) Unter Einnahmen verbuchter gebundener Mehrjahresfonds	37.373.135,67
C) Gesamtbetrag der festgestellten Einnahmen	495.487.592,74
D) Gesamtbetrag der zweckgebundenen Ausgaben	553.728.158,27
E) Unter Ausgaben verbuchter gebundener Mehrjahresfonds	30.879.891,37
KOMPETENZÜBERSCHUSS (A+B+C-D-E)	**79.442.678,77**

Kassengebarung – Einhebungen und Zahlungen (Gesamtbeträge auf Rechnung Kompetenz und auf Rechnung Rückstände)

	laut RECHNUNGS-LEGUNG	**laut SCHATZ-MEISTER**	**laut SIOPE**	**DIFFERENZ Rechnungs-legung/ SIOPE**
Tit. 1 - Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	401.249.434,19	401.249.434,19	401.249.434,19	0,00
Tit. 2 - Laufende Zuwendungen	16.470.170,95	16.470.170,95	16.470.170,95	0,00
Tit. 3 - Außersteuerliche Einnahmen	55.231.073,73	55.231.073,73	55.231.073,73	0,00
Tit. 4 - Einnahmen auf Kapitalkonto	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	26.792.738,70	26.792.738,70	26.792.738,70	0,00
Tit. 6 - Aufnahme von Anleihen	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Schatzmeistervorschüsse	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	10.973.389,19	10.973.389,19	10.973.389,19	0,00
GESAMTBETRAG DER EINHEBUNGEN	**510.716.806,76**	**510.716.806,76**	**510.716.806,76**	**0,00**

Tit. 1 - Laufende Ausgaben	508.105.145,37		508.105.145,37	0,00
Tit. 2 - Ausgaben auf Kapitalkonto	27.321.694,13		27.321.694,13	0,00
Tit. 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	21.755.544,55		21.755.544,55	0,00
Tit. 4 - Rückzahlung von Anleihen	0,00		0,00	0,00
Tit. 5 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	0,00		0,00	0,00
Tit. 7 - Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	11.039.295,97		11.039.295,97	0,00
GESAMTBETRAG DER ZAHLUNGEN	**568.221.680,02**	**568.221.680,02**	**568.221.680,02**	**0,00**

Saldo der Kassengebarung

	RECHNUNGS-LEGUNG	SCHATZ-MEISTER	SIOPE
Anfänglicher Kassenbestand (1.1.2020)	**291.097.004,03**	**291.097.004,03**	**291.097.004,03**
Einhebungen	510.716.806,76	510.716.806,76	510.716.806,76
Zahlungen	568.221.680,02	568.221.680,02	568.221.680,02
Endgültiger Kassenbestand (31.12.2020)	**233.592.130,77**	**233.592.130,77**	**233.592.130,77**

Gebundener Mehrjahresfonds

	LAUFENDER TEIL	TEIL AUF KAPITAL-KONTO	ERHÖHUNG DER FINANZ-ANLAGEN	GESAMT-BETRAG
Unter den Einnahmen eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	7.324.002,00	6.078.056,00	23.971.077,67	**37.373.135,67**
Unter den Ausgaben eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	8.259.190,78	4.921.574,07	17.699.126,52	**30.879.891,37**

Entwicklung der aktiven Rückstände

BESTAND ZUM 1.1.2020	EIN-HEBUNGEN AUF KONTO RÜCK-STÄNDE	AUFGRUND DER NEU-FESTSTELLUNG GESTRICHENE RÜCKSTÄNDE DER VORJAHRE	RÜCKSTÄNDE ZUM 31.12.2020		
			AUF RECHNUNG RÜCKSTÄNDE	AUF RECHNUNG KOMPETENZ	GESAMT-BETRAG
66.233.350,98	46.807.444,24	924.922,34	18.500.984,43	31.578.230,22	**50.079.214,65**

Entwicklung der passiven Rückstände

BESTAND ZUM 1.1.2020	ZAHLUNGEN AUF KONTO RÜCKSTÄNDE	AUFGRUND DER NEU-FESTSTELLUNG GESTRICHENE RÜCKSTÄNDE DER VORJAHRE	RÜCKSTÄNDE ZUM 31.12.2020		
			AUF RECHNUNG RÜCK-STÄNDE	AUF RECHNUNG KOMPETENZ	GESAMT-BETRAG
89.056.692,62	24.075.151,25	1.241.505,25	63.740.036,12	9.581.629,50	**73.321.665,62**

Verwaltungsergebnis

	Rückstände	Kompetenz	Insgesamt
Kassenbestand zum 1.1.2020			291.097.004,03
EINHEBUNGEN	46.807.444,24	463.909.362,52	510.716.806,76
ZAHLUNGEN	24.075.151,25	544.146.528,77	568.221.680,02
Kassensaldo zum 31.12.2020			233.592.130,77
AKTIVE RÜCKSTÄNDE (davon aus der Feststellung von Abgaben nach Schätzung der Finanzabteilung = 0 Euro)	18.500.984,43	31.578.230,22	50.079.214,65
PASSIVE RÜCKSTÄNDE	63.740.036,12	9.581.629,50	73.321.665,62
GMF FÜR LAUFENDE AUSGABEN			8.259.190,78
GMF FÜR AUSGABEN AUF KAPITALKONTO			4.921.574,07
GMF ZUR ERHÖHUNG DER FINANZANLAGEN			17.699.126,52
A) Verwaltungsergebnis			**179.469.788,43**
B) Zurückgelegter Teil : Sonstige Rückstellungen			20.159.976,00
C) Gebundener Teil			0,00
D) Gesamtbetrag für Investitionen			0,00
E) INSGESAMT verfügbarer Teil			**159.309.812,43**

Verschuldungsgrenzen

Einnahmen Tit. 1	510.608.035,99
Jährliche Ausgabenhöchstgrenze (20 %)	102.121.607,20
Betrag der Raten betreffend Darlehen und Anleihen, die eine potentielle Verschuldung darstellten	4.108.000,00

GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG

GESAMTPOSTEN	2020	2019
GESAMTBETRAG POSITIVE GEBARUNGSBESTANDTEILE (A)	**424.801.805,67**	**409.714.085,33**
GESAMTBETRAG NEGATIVE GEBARUNGSBESTANDTEILE (B)	**549.077.886,35**	**414.213.723,30**
Differenz zwischen positiven und negativen Gebarungsbestandteilen	-124.276.080,68	-4.499.637,97
Gesamtbetrag Finanzerträge	32.624.143,76	11.797.536,13
Gesamtbetrag Finanzierungsaufwendungen	651,27	333,00
GESAMTBETRAG FINANZERTRÄGE UND FINANZIERUNGSAUFWENDUNGEN C)	**32.623.492,49**	**11.797.203,13**
GESAMTBETRAG WERTBERICHTIGUNGEN DES FINANZVERMÖGENS (D)	**0,00**	**-3.227.428,69**
Gesamtbetrag außerordentliche Erträge	2.136.288,49	1.899.541,81
Gesamtbetrag außerordentliche Aufwendungen	1.981.789,95	4.742.963,09
GESAMTBETRAG AUSSERORDENTLICHE ERTRÄGE UND AUFWENDUNGEN E)	**154.498,54**	**-2.843.421,28**
Ergebnis vor der Besteuerung (A-B+C+D+E)	-91.498.089,65	1.226.715,19
Steuern	2.049.901,60	1.954.035,87
GESCHÄFTSERGEBNIS	**-93.547.991,25**	**-727.320,68**

VERMÖGENSSTAND

Vermögensstand (Aktiva)

	2020	2019
A) FORDERUNGEN GEGENÜBER DEM STAAT U. SONSTIGEN ÖFFENTLICHEN VERWALTUNGEN	0,00	0,00
B) ANLAGEGÜTER		
Gesamtbetrag immaterielle Anlagegüter	373.826,53	137.336,50
Gesamtbetrag materielle Anlagegüter	40.559.978,01	41.356.590,50
Gesamtbetrag Finanzanlagen	1.055.313.912,63	1.084.998.578,49
GESAMTBETRAG ANLAGEGÜTER	**1.096.247.717,17**	**1.126.492.505,49**
C) UMLAUFVERMÖGEN		
Vorräte	115.648,27	112.433,95
Gesamtbetrag Forderungen	55.625.755,83	71.756.732,64
Gesamtbetrag flüssige Mittel	233.592.130,77	291.097.004,03
GESAMTBETRAG UMLAUFVERMÖGEN	**289.333.534,87**	**362.966.170,62**
D) ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN		
Antizipative Rechnungsabgrenzungen (Aktiva)	0,00	0,00
Transitorische Rechnungsabgrenzungen (Aktiva)	46.187,96	48.865,52
GESAMTBETRAG ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN	**46.187,96**	**48.865,52**
GESAMTBETRAG AKTIVA (A+B+C+D)	**1.385.627.440,00**	**1.489.507.541,63**

Vermögensstand (Passiva)

	2020	2019
A) NETTOVERMÖGEN	**1.270.119.354,15**	**1.366.545.952,10**
B) RÜCKSTELLUNGEN FÜR RISIKEN UND LASTEN	**20.159.976,00**	**5.543.842,00**
C) ABFERTIGUNGEN	**4.301.795,32**	**4.364.411,32**
D) VERBINDLICHKEITEN	**91.020.792,14**	**113.027.770,29**
E) ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN UND INVESTITIONSBEITRÄGE	**25.522,39**	**25.565,92**
GESAMTBETRAG PASSIVA (A+B+C+D+E)	**1.385.627.440,00**	**1.489.507.541,63**
GESAMTBETRAG ORDNUNGSKONTEN	*34.637.589,23*	*38.966.882,38*

Der Staatsanwalt hat auf seine schriftlichen Schlussanträge verwiesen und die Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020 beantragt:

ZUR RECHTSFRAGE

Die im Haushaltsgesetz und in den späteren Änderungsmaßnahmen festgelegten Grenzen der Zweckbindungen und Zahlungen wurden beachtet.

Die Autonome Region Trentino-Südtirol verzeichnet ein Verwaltungsergebnis in Höhe von 179.469.788,43 Euro, davon zurückgelegter Teil 20.159.976,00 Euro und verfügbarer Teil 159.309.812,43 Euro.

Das Gebarungsergebnis beläuft sich auf -93.547.991,25 Euro und das Nettovermögen auf 1.270.119.354,15 Euro.

Der Kassenfonds zum 31. Dezember 2020 beträgt 233.592.130,77 Euro.

Die Autonome Region Trentino-Südtirol verzeichnet ein Kompetenzergebnis und ein Haushaltsgleichgewicht in Höhe von 79.442.678,77 Euro und ein Gesamtgleichgewicht in Höhe von 63.636.544,77 Euro (61.557.106,08 im laufenden Teil und 2.079.438,69 Euro auf Kapitalkonto).

Das Rechnungsprüferkollegium der Autonomen Region Trentino-Südtirol hat durch eine Stichprobenkontrolle der Buchhaltungsposten u. a. die Übereinstimmung der Haushaltsrechnung und der Buchhaltungsunterlagen unter Beachtung des Grundsatzes der verstärkten finanziellen Kompetenzgebarung bei der Erfassung der Feststellungen und Zweckbindungen festgestellt und eine positive Stellungnahme zur Genehmigung der Rechnungslegung abgegeben

Wie vom Rechnungsprüferkollegium im Bericht zum Entwurf der Rechnungslegung 2020 der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 bestätigt, wurde die im Art. 62 des GvD Nr. 118/2011 vorgesehene Verschuldungsgrenze eingehalten, weil keine Verschuldungen im Sinne des Art. 3 Abs. 17 des Gesetzes Nr. 350/2003 vorliegen.

Dass die Bemerkungen über die Art und Weise, in der die Autonome Provinz Bozen den Gesetzen Genüge getan hat, im Bericht enthalten sind, der auf der Grundlage der erfassten Daten und im Rahmen der durchgeführten Prüfungen erstellt wurde und dem gegenständlichen Entscheid im Sinne des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, beigelegt ist;

AUS DIESEN GRÜNDEN

BILLIGEN

die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol

die Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020 bestehend aus Haushaltsrechnung, Erfolgsrechnung sowie Vermögensrechnung;

ORDNEN

sie an, die mit Sichtvermerk des Rechnungshofs versehene Rechnungslegung, die Gegenstand dieses Verfahrens ist, dem Präsidenten der Region Trentino-Südtirol zurückzusenden, damit sie dem Regionalrat zusammen mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung vorgelegt werden kann;

VERFÜGEN

sie, eine Kopie dieser Entscheidung samt Begleitbericht dem Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, dem Präsidenten des Regionalrates und dem Regierungskommissär für die Provinz Trient sowie dem Präsidium des Ministerrates und dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen für eventuelle Entscheidungen in ihrem Zuständigkeitsbereich zu übermitteln.

So entschieden in Bozen, in der nicht öffentlichen Sitzung am 28. Juni 2021.

DIE PRÄSIDENTIN
Irene THOMASETH

DER VERFASSER
Tullio FERRARI

Die Entscheidung wurde am 28. Juni 2021 im Sekretariat hinterlegt.

Der Leiter
Francesca TONDI

CORTE DEI CONTI

RECHNUNGSHOF

SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE TRENTINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL

VEREINIGTE SEKTIONEN FÜR DIE REGION TRENTINO-SÜDTIROL

RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

Relatore: Consigliere Tullio FERRARI

Decisione n. 1/PARI/2021

Bolzano, Udienza del 28 giugno 2021



RELAZIONE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

Hanno collaborato:

Stefano Andreis

Renata Colarusso

Mariacristina Lever

Daniela Piccini

Traduzione in lingua tedesca: Ufficio Traduzioni Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol

Decisione n. 1/2021/PARI

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Sezioni Riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

Presiedute dal Presidente Irene THOMASETH
e composte dai Magistrati:

Anna Maria Rita LENTINI	Presidente
Alessandro PALLAORO	Consigliere
Giuseppina MIGNEMI	Consigliere
Tullio FERRARI	Consigliere relatore
Khelena NIKIFARAVA	Referendario
Paola CECCONI	Referendario

ha pronunciato la seguente

-
- **DECISIONE**

nel giudizio di parificazione sul rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020;

VISTI gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e relative norme di attuazione;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni, recante norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81 della Costituzione;

VISTO l'art. 1, cc. 820 e ss. della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021);

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022);

VISTA la legge regionale 15 luglio 2009, n. 3, e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2019, n. 10 (Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol 2020-2022);

VISTA la legge regionale 27 luglio 2020, n. 2 (Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019);

VISTA la legge regionale 27 luglio 2020, n. 3 (Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli anni finanziari 2020-2022);

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti (deliberazione n. 14/DEL/2000 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTA la deliberazione n. 7/2013 di data 14 giugno 2013 delle Sezioni riunite -in sede di controllo- della Corte dei conti, con la quale sono stati forniti indirizzi in ordine alla procedura per il giudizio di parificazione dei Rendiconti generali delle regioni;

VISTA la deliberazione n. 9/2013 di data 20 marzo 2013 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti che approva linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione;

VISTA la deliberazione n. 14/2014 del 14 maggio 2014 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la quale sono stati richiamati i contenuti del giudizio di parificazione, sotto il duplice profilo del raffronto del rendiconto con la documentazione di bilancio e con le scritture contabili dell'ente e della contestualizzazione dell'attività di parifica con la relazione sul rendiconto (artt. 39-41, r.d. 12 luglio 1934, n. 1214), anche con riferimento alle innovazioni introdotte dal decreto legge n. 174/2012, come convertito dalla legge n. 213/2012;

VISTA la deliberazione n. 5/2020/INPR del 27 aprile 2020 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti concernente "*Linee guida per le relazioni dei presidenti delle regioni e delle province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019*";

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 6/2021/INPR del 12 aprile 2021, concernente "*Linee Guida per le relazioni del Collegio dei revisori dei conti sui rendiconti delle regioni e delle province autonome per l'esercizio 2020*";

VISTA la delibera della Sezione delle Autonomie n. 18/SEZAUT/2020/INPR del 7 ottobre 2020, concernente: "*Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da Covid-19*";

VISTA la deliberazione n. 67 del 26 aprile 2021 della Giunta regionale, con la quale è stato approvato lo schema di rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2020, e relativi allegati, della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol;

VISTA la relazione annuale del Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nel 2020, trasmessa in data 28 maggio 2021;

VISTO il questionario/relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto 2020 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, trasmesso in data 20 maggio 2021;

VISTA la relazione del Collegio dei revisori sullo schema di rendiconto 2020 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, trasmessa in data 3 giugno 2021, successivamente rettificata con verbale n. 23/2021 del 11 giugno 2021 per la correzione di errore materiale,

redatta ai sensi all'art. 11, c. 4, lett. p), del d.lgs. n. 118/2011, nonché ai sensi dell'art. 34-ter, c. 1, lett. b), della l.r. n. 3/2009 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la nota n. 2069 del 3 giugno 2021 della Sezione di controllo di Trento con la quale è stata trasmessa al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Collegio dei revisori dei conti e al Procuratore Regionale della Corte dei conti la sintesi delle osservazioni sugli esiti istruttori, per le eventuali precisazioni e controdeduzioni;

VISTO il decreto n. 1 del 12 marzo 2021 del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che nomina relatore per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol 2020 il Consigliere dott. Tullio Ferrari;

VISTA l'ordinanza n. 1 del 10 giugno 2021, del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che fissa l'udienza per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per il giorno 28 giugno 2021;

VISTO il decreto n. 5/SSRR/2021 del 9 giugno 2021, del Presidente delle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, che dispone le modalità di svolgimento del giudizio di parifica, in Bolzano, presso il Salone d'Onore del Palazzo Mercantile, via Argentieri n. 6 che, per dimensioni, caratteristiche e allestimento, risulta adeguato con riferimento alle disposizioni connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, come peraltro confermato dalla Dirigente e dal R.S.P.P. della sede di Bolzano, a seguito di sopralluogo;

VISTO il decreto n. 6/SSRR/2021 del 9 giugno 2021 del Presidente delle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, con cui è stata fissata la riunione camerale delle Sezioni Riunite in contraddittorio con i rappresentanti dell'Amministrazione e con il Procuratore regionale della Corte dei conti di Trento per il giorno 17 giugno 2021;

VISTE le osservazioni dell'Amministrazione regionale trasmesse con nota del Segretario generale del 11 giugno 2021;

VISTA la deliberazione n. 93/2021/FRG, di data 15 giugno 2021, con la quale la Sezione di controllo di Trento ha approvato gli esiti dell'attività istruttoria finalizzata al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020 e ne ha ordinato la trasmissione alle Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol;

CONSIDERATO che la deliberazione n. 93/2021/FRG di data 15 giugno 2021 e i relativi esiti istruttori sono stati trasmessi con nota prot. n. 41 del 15 giugno 2021 alla Regione, al Collegio dei revisori dei conti e alla Procura regionale della Corte dei conti di Trento;

VISTI gli esiti della riunione camerale svoltasi il giorno 17 giugno 2021, alla quale sono comparsi i rappresentanti dell'Amministrazione regionale, il Collegio dei revisori della Regione e il rappresentante della Procura regionale presso la Corte dei conti di Trento;

VISTA la memoria depositata il 17 giugno 2021 dalla Procura regionale presso la Corte dei conti sede di Trento nella quale sono formulate le conclusioni;

UDITI nella pubblica udienza del 28 giugno 2021 il relatore Consigliere Tullio Ferrari, il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore regionale Marcovalerio Pozzato ed il Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, dott. Arno Kompatscher;

Ritenuto in

F A T T O

che le risultanze del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020 sono, in particolare, le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

Gestione di competenza – Entrate

Entrate	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Accertamenti
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	283.000.000,00	338.257.947,24	386.067.900,45
Tit. 2 Trasferimenti correnti	16.145.000,00	16.145.000,00	16.470.170,95
Tit. 3 Entrate extratributarie	37.312.917,90	53.632.830,79	55.178.393,45
Totale entrate correnti	**336.457.917,90**	**408.035.778,03**	**457.716.464,85**
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000,00	20.000,00	0,00
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività	51.047.983,02	73.952.138,70	26.792.738,70
Tit. 6 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto capitale	**51.067.983,02**	**73.972.138,70**	**26.792.738,70**
Tit. 7 Anticipazioni da istituto	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 7)	**402.525.900,92**	**497.007.916,73**	**484.509.203,55**
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	16.595.000,00	16.599.445,53	10.978.389,19
TOTALE ENTRATE	**419.120.900,92**	**513.607.362,26**	**495.487.592,74**

Gestione di competenza – Spese

Spese	Previsioni iniziali	Previsioni finali	Impegni
Tit. 1 Spese correnti	330.012.786,71	541.375.404,52	510.608.035,99
Tit. 2 Spese in conto capitale	31.987.114,21	59.698.570,21	27.053.627,38
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	25.526.000,00	49.497.077,67	5.088.105,71
Tit. 4 Rimborsi di prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Sub-totale (sommatoria Tit. da 1 a 5)	**402.525.900,92**	**665.571.052,40**	**542.749.769,08**
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	16.595.000,00	16.599.445,53	10.978.389,19
TOTALE SPESE	**419.120.900,92**	**682.170.497,93**	**553.728.158,27**

Equilibri di bilancio		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	131.190.000,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	7.324.002,00
Entrate titoli 1-2-3	(+)	457.716.464,85
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
Spese correnti	(-)	510.608.035,99
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	8.259.190,78
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0,00
Rimborso prestiti	(-)	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
A/1)Risultato di competenza di parte corrente		**77.363.240,08**
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**77.363.240,08**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	**15.806.134,00**
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**61.557.106,08**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	6.078.056,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
Spese in conto capitale	(-)	27.053.627,38
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	4.921.574,07
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	27.976.584,14
B1) Risultato di competenza in c/capitale		**2.079.438,69**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**2.079.438,69**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**2.079.438,69**
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		**0,00**
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	23.971.077,67
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	26.792.738,70
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	5.088.105,71
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	17.699.126,52
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0,00
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**27.976.584,14**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0,00
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**27.976.584,14**
- Variazione accantonamenti in E68/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**27.976.584,14**
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		**79.442.678,77**
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		**79.442.678,77**
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		**63.636.544,77**
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		**0,00**
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1)Risultato di competenza di parte corrente		**77.363.240,08**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	131.190.000,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	15.806.134,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(+)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien		**- 69.632.893,92**

Risultato di competenza

A) Utilizzo avanzo di amministrazione	131.190.000,00
B) Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	37.373.135,67
C) Totale entrate accertate	495.487.592,74
D) Totale uscite impegnate	553.728.158,27
E) Fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita	30.879.891,37
AVANZO DI COMPETENZA (A+B+C-D-E)	**79.442.678,77**

Gestione di cassa – Riscossioni e pagamenti (totale c/competenza e c/residui)

	da RENDICONTO	da TESORIERE	da SIOPE	DIFFERENZE Rendiconto SIOPE
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	401.249.434,19	401.249.434,19	401.249.434,19	0,00
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	16.470.170,95	16.470.170,95	16.470.170,95	0,00
Tit. 3 - Entrate extratributarie	55.231.073,73	55.231.073,73	55.231.073,73	0,00
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	26.792.738,70	26.792.738,70	26.792.738,70	0,00
Tit. 6 - Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	10.973.389,19	10.973.389,19	10.973.389,19	0,00
TOTALE RISCOSSIONI	**510.716.806,76**	**510.716.806,76**	**510.716.806,76**	**0,00**
Tit. 1 - Spese correnti	508.105.145,37		508.105.145,37	0,00
Tit. 2 - Spese in conto capitale	27.321.694,13		27.321.694,13	0,00
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	21.755.544,55		21.755.544,55	0,00
Tit. 4 - Rimborsi di prestiti	0,00		0,00	0,00
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00		0,00	0,00
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	11.039.295,97		11.039.295,97	0,00
TOTALE PAGAMENTI	**568.221.680,02**	**568.221.680,02**	**568.221.680,02**	**0,00**

Saldo gestione di cassa

	RENDICONTO	TESORIERE	SIOPE
Fondo cassa iniziale (1.1.2020)	**291.097.004,03**	**291.097.004,03**	**291.097.004,03**
Riscossioni	510.716.806,76	510.716.806,76	510.716.806,76
Pagamenti	568.221.680,02	568.221.680,02	568.221.680,02
Fondo cassa finale (31.12.2020)	**233.592.130,77**	**233.592.130,77**	**233.592.130,77**

Fondo Pluriennale Vincolato

	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	TOTALE
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata	7.324.002,00	6.078.056,00	23.971.077,67	**37.373.135,67**
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in uscita	8.259.190,78	4.921.574,07	17.699.126,52	**30.879.891,37**

Evoluzione residui attivi

CONSISTENZA 1.1.2020	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	RESIDUI ANNI PRECEDENTI ELIMINATI DA RIACCERTAMENTO	RESIDUI 31.12.2020		
			IN C/RESIDUI	IN C/COMPETENZA	TOTALE
66.233.350,98	46.807.444,24	924.922,34	18.500.984,43	31.578.230,22	**50.079.214,65**

Evoluzione residui passivi

CONSISTENZA 1.1.2020	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RESIDUI ANNI PRECEDENTI ELIMINATI DA RIACCERTAMENTO	RESIDUI 31.12.2020		
			IN C/RESIDUI	IN C/COMPETENZA	TOTALE
89.056.692,62	24.075.151,25	1.241.505,25	63.740.036,12	9.581.629,50	**73.321.665,62**

Risultato di amministrazione

	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio 2020			291.097.004,03
RISCOSSIONI	46.807.444,24	463.909.362,52	510.716.806,76
PAGAMENTI	24.075.151,25	544.146.528,77	568.221.680,02
Saldo cassa al 31 dicembre 2020			233.592.130,77
RESIDUI ATTIVI (di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze = 0)	18.500.984,43	31.578.230,22	50.079.214,65
RESIDUI PASSIVI	63.740.036,12	9.581.629,50	73.321.665,62
F.P.V. PER SPESE CORRENTI			8.259.190,78
F.P.V.PER SPESE IN CONTO CAPITALE			4.921.574,07
F.P.V. PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			17.699.126,52
A) Risultato di amministrazione			**179.469.788,43**
B) Parte accantonata: altri accantonamenti			20.159.976,00
C) Parte vincolata			0,00
D) Totale destinato agli investimenti			0,00
E) Totale parte disponibile			**159.309.812,43**

Vincoli di indebitamento

Entrate Tit. 1	510.608.035,99
Limite massimo di spesa annuale (20%)	102.121.607,20
Ammontare rate relative a mutui e prestiti che hanno costituito debito potenziale	4.108.000,00

CONTO ECONOMICO

VOCI TOTALI	2020	2019
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**424.801.805,67**	**409.714.085,33**
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**549.077.886,35**	**414.213.723,30**
Differenza tra componenti positivi e negativi della gestione	-124.276.080,68	-4.499.637,97
Totale proventi finanziari	32.624.143,76	11.797.536,13
Totale oneri finanziari	651,27	333,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**32.623.492,49**	**11.797.203,13**
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE (D)	**0,00**	**-3.227.428,69**
Totale proventi straordinari	2.136.288,49	1.899.541,81
Totale oneri straordinari	1.981.789,95	4.742.963,09
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**154.498,54**	**-2.843.421,28**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	-91.498.089,65	1.226.715,19
Imposte	2.049.901,60	1.954.035,87
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**-93.547.991,25**	**-727.320,68**

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale (attivo)

	2020	2019
A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Totale immobilizzazioni immateriali	373.826,53	137.336,50
Totale immobilizzazioni materiali	40.559.978,01	41.356.590,50
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.055.313.912,63	1.084.998.578,49
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**1.096.247.717,17**	**1.126.492.505,49**
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Rimanenze	115.648,27	112.433,95
Totale crediti	55.625.755,83	71.756.732,64
Totale disponibilità liquide	233.592.130,77	291.097.004,03
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**289.333.534,87**	**362.966.170,62**
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei attivi	0,00	0,00
Risconti attivi	46.187,96	48.865,52
TOTALE RATEI E RISCONTI	**46.187,96**	**48.865,52**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**1.385.627.440,00**	**1.489.507.541,63**

Stato patrimoniale (passivo)

	2020	2019
A) PATRIMONIO NETTO	**1.270.119.354,15**	**1.366.545.952,10**
B) FONDI RISCHI ED ONERI	**20.159.976,00**	**5.543.842,00**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	**4.301.795,32**	**4.364.411,32**
D) DEBITI	**91.020.792,14**	**113.027.770,29**
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIB.	**25.522,39**	**25.565,92**
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	**1.385.627.440,00**	**1.489.507.541,63**
TOTALE CONTI D'ORDINE	*34.637.589,23*	*38.966.882,38*

Il Pubblico Ministero, nel riferirsi alle proprie conclusioni scritte, ha chiesto di voler parificare il rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020;

Considerato in

D I R I T T O

che risultano rispettati i limiti di impegno e di pagamento assunti con la legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol registra un risultato di amministrazione pari a euro 179.469.788,43, di cui parte accantonata euro 20.159.976,00 e parte disponibile pari ad euro 159.309.812,43;

che il risultato di esercizio ammonta ad euro -93.547.991,25 e il patrimonio netto ad euro 1.270.119.354,15;

che il fondo di cassa, al 31 dicembre 2020, è pari ad euro 233.592.130,77;

che la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol registra un risultato di competenza e un equilibrio di bilancio di 79.442.678,77 e un equilibrio complessivo di 63.636.544,77 (61.557.106,08 di parte corrente e 2.079.438,69 di parte capitale);

che il Collegio dei revisori dei conti della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, verificando un campione di poste contabili, ha rilevato tra l'altro la corrispondenza del conto del bilancio con le scritture contabili nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata nella rilevazione degli accertamenti ed impegni esprimendo parere favorevole all'approvazione del rendiconto;

che risulta rispettato il limite di indebitamento prescritto dall'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011, come attestato dal Collegio dei revisori nella relazione sullo schema di rendiconto 2020 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol resa ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett.

p), del d.lgs. n. 118/2011 per assenza di operazioni qualificabili come indebitamento ai sensi dell'art. 3, c. 17 della legge n. 350/2003;

che le osservazioni in merito al modo con cui la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol si è conformata alle leggi sono riportate nella relazione redatta sulla base dei dati acquisiti e nei limiti delle verifiche effettuate, unita alla presente decisione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;

P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol

PARIFICA

il rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2020, nelle sue componenti del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale.

ORDINA

che il rendiconto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la successiva presentazione al Consiglio regionale contestualmente al disegno di legge di approvazione del medesimo rendiconto;

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, al Presidente del Consiglio regionale e al Commissario del Governo per la provincia di Trento, nonché, per le eventuali determinazioni di competenza, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Così deciso in Bolzano, nella camera di consiglio del 28 giugno 2021.

F.to IL PRESIDENTE
Irene THOMASETH

F.to L'ESTENSORE
Tullio FERRARI

La decisione è stata depositata in Segreteria in data 28 giugno 2021

F.to Il Dirigente
Francesca TONDI

CORTE DEI CONTI
RECHNUNGSHOF

REPUBLIK ITALIEN
IM NAMEN DES ITALIENISCHEN VOLKES
Die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol

unter dem Vorsitz der Präsidentin Irene THOMASETH
und zusammengesetzt aus den Richtern:

Anna Maria Rita LENTINI	Präsidentin der Sektion
Alessandro PALLAORO	Rat
Giuseppina MIGNEMI	Rätin
Tullio FERRARI	Berichterstatter
Khelena NIKIFARAVA	Referendarin
Paola CECCONI	Referendarin

haben nachstehende

ENTSCHEIDUNG

im Billigungsverfahren der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020 gefällt:

AUFGRUND der Art. 100 Abs. 2 und Art. 103 Abs. 2 der Verfassung;

AUFGRUND des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31.8.1972, Nr. 670 genehmigten vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol und der entsprechenden Durchführungsbestimmungen;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 15.7.1988, Nr. 305 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut für die Region Trentino-Südtirol für die Errichtung der Kontrollsektionen des Rechnungshofes von Trient und von Bozen und für das ihnen zugeteilte Personal“ i.d.g.F.;

AUFGRUND des mit königlichem Dekret vom 12.7.1934, Nr. 1214 genehmigten Einheitstextes der Gesetze über die Ordnung des Rechnungshofes i.d.g.F.;

AUFGRUND des Gesetzes vom 14.1.1994, Nr. 20 betreffend Bestimmungen über die Gerichtsbarkeit und Kontrolle des Rechnungshofes i.d.g.F.;

AUFGRUND des gesetzesvertretenden Dekrets vom 23.6.2011, Nr. 118 „Bestimmungen zur Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und der Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften sowie deren Einrichtungen laut Art. 1 und 2 des Gesetzes vom 5.5.2009, Nr. 42“;

AUFGRUND des Gesetzesdekretes vom 10.10.2012, Nr. 174 – umgewandelt in das Gesetz vom 7.12.2012, Nr. 213 – betreffend dringende Maßnahmen auf dem Sachgebiet der Finanzen und der Tätigkeit der Gebietskörperschaften;

AUFGRUND des Gesetzes vom 24.12.2012, Nr. 243 betreffend Bestimmungen zur Umsetzung des Grundsatzes des Haushaltsausgleichs im Sinne des Art. 81 der Verfassung;

AUFGRUND des Art. 1 Abs. 820 ff. des Gesetzes vom 30.12.2018, Nr. 145 „Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2019 und Mehrjahreshaushalt 2019-2021“;

AUFGRUND des Gesetzes vom 27.12.2019, Nr. 160 „Haushaltsvoranschlag des Staates für das Haushaltsjahr 2020 und Mehrjahreshaushalt 2020-2022“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 15.7.2009, Nr. 3 i.d.g.F. „Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 16.12.2019, Nr. 10 (Haushaltsvoranschlag der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2020-2022);

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 27.7.2020, Nr. 2 „Genehmigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2019“;

AUFGRUND des Regionalgesetzes vom 27.7.2020, Nr. 3 „Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2020-2022“;

AUFGRUND der Verordnung betreffend die Organisation der Kontrollaufgaben des Rechnungshofes (Beschluss Nr. 14/DEL/2000 i.d.g.F.);

AUFGRUND des Beschlusses der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes in ihrer Kontrollfunktion vom 14.6.2013, Nr. 7/2013, der Richtlinien für das Verfahren zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegungen der Regionen enthält;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion der Autonomien des Rechnungshofes vom 20.3.2013, Nr. 9/2013, mit dem Richtlinien für das Verfahren zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Region genehmigt wurden;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion der Autonomien des Rechnungshofes vom 14.5.2014, Nr. 14/2014 betreffend den Inhalt des Billigungsverfahrens sowohl in Bezug auf den Vergleich zwischen der Rechnungslegung und den Haushalts- und Buchhaltungsunterlagen der Körperschaft als auch in Bezug auf den Zusammenhang zwischen der Billigung und dem Bericht über die Rechnungslegung (Art. 39-41 des königlichen Dekretes vom 12.7.1934, Nr. 1214), auch unter Berücksichtigung der mit Gesetzesdekret Nr. 174/2012 – umgewandelt durch das Gesetz Nr. 213/2012 – eingeführten Neuerungen;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion für die Autonomien vom 27.4.2020, Nr. 5/2020/INPR „Leitlinien für die Berichte der Präsidenten der Regionen und der Autonomen Provinzen über das System der internen Kontrollen und die im Jahr 2019 vorgenommenen Kontrollen“;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion für die Autonomien vom 12.4.2021, Nr. 6/2021/INPR „Leitlinien für die Berichte des Rechnungsprüferkollegiums über die Rechnungslegungen der Regionen und der Autonomen Provinzen für das Haushaltsjahr 2020“;

AUFGRUND des Beschlusses der Sektion für die Autonomien vom 7.10.2020, Nr. 18/SEZAUT/2020/INPR „Richtlinien für die internen Kontrollen während des Covid-19-Notstands“;

AUFGRUND des Beschlusses der Regionalregierung vom 26.4.2021, Nr. 67, mit dem der Entwurf der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020 samt Anlagen genehmigt wurde;

AUFGRUND des Jahresberichts der Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol über das System der internen Kontrollen und die im Jahr 2020 vorgenommenen Kontrollen, welcher am 28.5.2021 übermittelt wurde;

AUFGRUND des Fragebogens/Berichts des Rechnungsprüferkollegiums über die Rechnungslegung 2020 der Autonomen Region Trentino-Südtirol, welcher am 20.5.2021 übermittelt wurde;

AUFGRUND des am 3.6.2021 übermittelten Berichts des Rechungsprüferkollegiums zum Entwurf der Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020, der im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 sowie des Art. 34-*ter* Abs. 1 Buchst. b) des RG Nr. 3/2009 i.d.g.F. abgefasst und später mit Niederschrift vom 11.6.2021, Nr. 23/2021 zur Richtigstellung eines materiellen Fehlers berichtigt wurde;

NACH EINSICHTNAHME in das Schreiben der Kontrollsektion Trient vom 3.6.2021, Nr. 2069, mit welchem dem Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, dem Rechnungsprüferkollegium und dem regionalen Staatsanwalt die Zusammenfassung der Bemerkungen zu den Ergebnissen der Überprüfung zwecks eventueller Präzisierungen und Gegenäußerungen übermittelt wurde;

AUFGRUND des Dekrets vom 12.3.2021, Nr. 1, mit dem der Präsident der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für Trentino-Südtirol den Rat Tullio Ferrari zum Berichterstatter für das Billigungsverfahren der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020 ernannt hat;

AUFGRUND des Beschlusses des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol vom 10.6.2021, Nr. 1, mit dem die Verhandlung zur gerichtlichen Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol auf den 28.6.2021 anberaumt wurde;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Südtirol vom 9.6.2021, Nr. 5/SSRR/2021, mit dem die Modalitäten für die Abwicklung des Billigungsverfahrens im Ehrensaal des Merkantilgebäudes in Bozen,

Silbergasse 6, festgelegt wurden, welcher – wie von der Führungskraft und vom Leiter des Arbeitsschutzdienstes des Rechnungshofs -Amtssitz Bozen nach einem Lokalaugenschein bestätigt wurde – aufgrund seiner Größe, Beschaffenheit und Ausstattung hinsichtlich der Bestimmungen in Zusammenhang mit dem epidemiologischen Notstand wegen Covid-19 geeignet ist;

AUFGRUND des Dekrets des Präsidenten der Vereinigten Sektionen des Rechnungshofs für die Region Trentino-Südtirol vom 9.6.2021, Nr. 6/SSRR/2021, mit dem die nichtöffentliche Sitzung der Vereinigten Sektionen zwecks Anhörung der Vertreter der Regionalverwaltung und des Staatsanwaltes beim Rechnungshof Trient auf den 17.6.2021 anberaumt wurde;

Nach Einsichtnahme in die Bemerkungen der Regionalverwaltung, die vom Generalsekretär mit Schreiben vom 11.6.2021 übermittelt wurden;

AUFGRUND des von der Kontrollsektion Trient erlassenen Beschlusses vom 15.6.2021, Nr. 93/2021/FRG, mit dem die Ergebnisse der Überprüfung der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020 im Rahmen des Billigungsverfahrens genehmigt und deren Übermittlung an die Vereinigten Sektionen für die Region Trentino-Südtirol verfügt wurden;

IN ANBETRACHT DER TATSACHE, dass der Beschluss vom 15.6.2021, Nr. 93/2021/FRG und die entsprechenden Ermittlungsergebnisse mit Schreiben vom 15.6.2021, Prot. Nr. 41 an die Region, an das Rechnungsprüferkollegium und an die regionale Staatsanwaltschaft beim Rechnungshof Trient übermittelt wurden;

AUFGRUND der Ergebnisse der nichtöffentlichen Sitzung vom 17. Juni 2021, an der die Vertreter der Regionalverwaltung, das Rechnungsprüferkollegium der Region und der Vertreter der regionalen Staatsanwaltschaft beim Rechnungshof Trient teilgenommen haben;

NACH EINSICHTNAHME in die am 17.6.2021 von der regionalen Staatsanwaltschaft beim Rechungshof Trient hinterlegten Schlussfolgerungen;

NACH ANHÖREN des Berichterstatters, Rat Tullio Ferrari, des regionalen Staatsanwalts Marcovalerio Pozzato und des Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, Arno Kompatscher, in der öffentlichen Verhandlung vom 28.6.2021;

ZUM SACHVERHALT

Aus der Allgemeinen Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020 gehen insbesondere nachstehende Ergebnisse hervor:

HAUSHALTSRECHNUNG

Kompetenzgebarung – Einnahmen

Einnahmen	Anfängliche Voranschläge	Endgültige Voranschläge	Feststellungen
Tit. 1 Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	283.000.000,00	338.257.947,24	386.067.900,45
Tit. 2 Laufende Zuwendungen	16.145.000,00	16.145.000,00	16.470.170,95
Tit. 3 Außersteuerliche Einnahmen	37.312.917,90	53.632.830,79	55.178.393,45
Laufende Einnahmen insgesamt	**336.457.917,90**	**408.035.778,03**	**457.716.464,85**
Tit. 4 Einnahmen auf Kapitalkonto	20.000,00	20.000,00	0,00
Tit. 5 Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	51.047.983,02	73.952.138,70	26.792.738,70
Tit. 6 Aufnahme von Anleihen	0,00	0,00	0,00
Einnahmen auf Kapitalkonto insgesamt	**51.067.983,02**	**73.972.138,70**	**26.792.738,70**
Tit. 7 Schatzmeistervorschüsse	15.000.000,00	15.000.000,00	0,00
Zwischensumme(Summe Tit. 1-7)	**402.525.900,92**	**497.007.916,73**	**484.509.203,55**
Tit. 9 Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	16.595.000,00	16.599.445,53	10.978.389,19
GESAMTBETRAG DER EINNAHMEN	**419.120.900,92**	**513.607.362,26**	**495.487.592,74**

Kompetenzgebarung – Ausgaben

Ausgaben	Anfängliche Voranschläge	Endgültige Voranschläge	Zweckbindungen
Tit. 1 Laufende Ausgaben	**330.012.786,71**	541.375.404,52	510.608.035,99
Tit. 2 Ausgaben auf Kapitalkonto	**31.987.114,21**	59.698.570,21	27.053.627,38
Tit. 3 Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	**25.526.000,00**	49.497.077,67	5.088.105,71
Tit. 4 – Rückzahlung von Anleihen	**0,00**	0,00	0,00
Tit. 5 Abschluss Schatzmeistervorschüsse	**15.000.000,00**	15.000.000,00	0,00
Zwischensumme (Summe Tit. 1-5)	**402.525.900,92**	**665.571.052,40**	**542.749.769,08**
Tit. 7 Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	**16.595.000,00**	16.599.445,53	10.978.389,19
GESAMTBETRAG DER AUSGABEN	**419.120.900,92**	**682.170.497,93**	**553.728.158,27**

Haushaltsgleichgewichte

Übernahme des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung laufender Ausgaben und die Rückzahlung von Darlehen	(+)	131.190.000,00
Ausgleich des Verwaltungsdefizits des vorhergehenden Geschäftsjahres	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für laufende Ausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	7.324.002,00
Einnahmen Titel 1-2-3	(+)	457.716.464,85
Vermögenswirksame Einnahmen als Investitionsbeiträge veranschlagt für die Rückzahlung von Verbindlichkeiten an öffentliche Verwaltungen	(+)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Investitionseinnahmen	(+)	0,00
Einnahmen durch Aufnahme von Forderungen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(+)	0,00

Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechenden Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätzen	(+)	0,00
Laufende Ausgaben	(-)	510.608.035,99
Zweckgebundener Mehrjahresfonds des laufenden Teils (der Ausgaben)	(-)	8.259.190,78
Ausgaben Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn negativ)	(-)	0,00
Rückzahlung von Verbindlichkeiten	(-)	0,00
- davon für die vorzeitige Tilgung von Verbindlichkeiten		0,00
Liquiditätsvorschussfonds	(-)	0,00
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		**77.363.240,08**
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des laufenden Teiles im Haushalt	(-)	0,00
A/2) Bilanzausgleich Laufender Teil		**77.363.240,08**
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	**15.806.134,00**
A/3) Gesamtgleichgewicht Laufender Teil		**61.557.106,08**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses zur Finanzierung von Investitionsausgaben	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Investitionsausgaben auf der Einnahmenseite	(+)	6.078.056,00
Investitionseinnahmen (Titel 4)	(+)	0,00
Einnahmen Titel 5.01.01 Veräußerungen von Beteiligungen	(+)	0,00
Einnahmen für die Verbindlichkeiten (Titel 6)	(+)	0,00
Investitionseinnahmen für Investitionsbeiträge veranschlagt zur Tilgung von Anleihen an die öffentlichen Verwaltungen	(-)	0,00
Für die vorzeitige Tilgung von Anleihen bestimmte Investitionseinnahmen	(-)	0,00
Einnahmen von Kapitalanteilen für laufende Ausgaben gemäß entsprechenden Gesetzesbestimmungen oder Rechnungslegungsgrundsätzen	(-)	0,00
Einnahmen durch Aufnahmen von Anleihen für die vorzeitige Tilgung von Anleihen	(-)	0,00
Einnahmen Titel 4.03 - Sonstige Investitionszuwendungen	(-)	0,00
Investitionsausgaben	(-)	27.053.627,38
Zweckgebundener Mehrjahresfonds des Kapitalanteils (der Ausgaben)	(-)	4.921.574,07
Ausgaben Titel 3.01.01 - Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(-)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(-)	0,00
Ausgaben Titel 2.04 - Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Ausgaben - Titel 2.04 Sonstige Investitionszuwendungen	(+)	0,00
Fehlbetrag aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welcher mittels Aufnahme von Schulden beglichen wird	(-)	0,00
Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht (wenn positiv)	(+)	27.976.584,14
B/1) Kompetenzergebnis Kapitalanteil		**2.079.438,69**
- zurückgelegte Ressourcen des Kapitalanteils zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des Kapitalanteils im Haushalt	(-)	0,00
B/2) Bilanzausgleich Kapitalanteil		**2.079.438,69**
- Abänderung der Rückstellungen des Kapitalanteils, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Gesamtgleichgewicht Kapitalanteil		**2.079.438,69**
aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welche im Haushaltsjahr entstanden ist		**0,00**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses, veranschlagt zur Finanzierung von Finanzanlagen	(+)	0,00
Zweckgebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen auf der Einnahmenseite	(+)	23.971.077,67
Einnahmen Titel 5.00 Verminderung der Finanzanlagen	(+)	26.792.738,70
Ausgaben Titel 3.00 Erhöhung der Finanzanlagen	(-)	5.088.105,71
Zweckgebundener Mehrjahresfonds zur Erhöhung der Finanzanlagen (der Ausgaben)	(-)	17.699.126,52
Einnahmen Titel 5.01.01 - Veräußerungen von Beteiligungen	(-)	0,00
Ausgaben Titel 3.01.01 - Akquisitionen von Beteiligungen und Kapitalzuführungen	(+)	0,00

Zweckgebundener Mehrjahresfonds für Erwerb von Beteiligungen und Kapitalzuführungen (der Ausgaben)	(+)	0,00
C/1 Veränderungen der Finanzanlagen - Kompetenzergebnis		**27.976.584,14**
- zurückgelegte Ressourcen des Kapitalanteils zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- gebundene Ressourcen des Kapitalanteils im Haushalt	(-)	0,00
C/2) Veränderungen der Finanzanlagen - Bilanzausgleich		**27.976.584,14**
- Abänderung der Rückstellungen des Kapitalanteils, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Veränderungen der Finanzanlagen - Gesamtgleichgewicht		**27.976.584,14**
D/1) KOMPETENZERGEBNIS (D/1 = A/1 + B/1)		**79.442.678,77**
D/2) BILANZAUSGLEICH (D/2 = A/2 + B/2)		**79.442.678,77**
D/3) GESAMTGLEICHGEWICHT (D/3 = A/3 + B/3)		**63.636.544,77**
aufgrund genehmigter und nicht aufgenommener Verschuldung, welche im Haushaltsjahr entstanden ist		**0,00**
Saldo laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen der Sonderautonomien		
A/1) Kompetenzergebnis Laufender Teil		**77.363.240,08**
Verwendung des Verwaltungsergebnisses für die Finanzierung der laufenden Ausgaben und Darlehensrückzahlung	(-)	131.190.000,00
Nicht wiederkehrende Einnahmen, die keine Zweckbindungen gedeckt haben	(-)	0,00
- zurückgelegte Ressourcen des laufenden Teiles (ohne Gesundheitsbereich), zugewiesen im Haushalt des Jahres N	(-)	0,00
- Abänderung der Rückstellungen des laufenden Teiles, vorgenommen im Rahmen der Rechnungslegung (+)/(-)	(-)	15.806.134,00
- gebundene Ressourcen des laufenden Teiles im Haushalt	(+)	0,00
Ausgleich Laufender Teil für die finanzielle Abdeckung der mehrjährigen Investitionen		**69.632.893,92**

Ergebnis der Kompetenzgebarung

A) Verwendung des Verwaltungsüberschusses	131.190.000,00
B) Unter Einnahmen verbuchter gebundener Mehrjahresfonds	37.373.135,67
C) Gesamtbetrag der festgestellten Einnahmen	495.487.592,74
D) Gesamtbetrag der zweckgebundenen Ausgaben	553.728.158,27
E) Unter Ausgaben verbuchter gebundener Mehrjahresfonds	30.879.891,37
KOMPETENZÜBERSCHUSS (A+B+C-D-E)	**79.442.678,77**

Kassengebarung – Einhebungen und Zahlungen (Gesamtbeträge auf Rechnung Kompetenz und auf Rechnung Rückstände)

	laut RECHNUNGS-LEGUNG	**laut SCHATZ-MEISTER**	**laut SIOPE**	**DIFFERENZ Rechnungs-legung/ SIOPE**
Tit. 1 - Laufende Einnahmen aus Abgaben, Beiträgen und Ausgleichen	401.249.434,19	401.249.434,19	401.249.434,19	0,00
Tit. 2 - Laufende Zuwendungen	16.470.170,95	16.470.170,95	16.470.170,95	0,00
Tit. 3 - Außersteuerliche Einnahmen	55.231.073,73	55.231.073,73	55.231.073,73	0,00
Tit. 4 - Einnahmen auf Kapitalkonto	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 - Einnahmen aus dem Abbau der Finanzanlagen	26.792.738,70	26.792.738,70	26.792.738,70	0,00
Tit. 6 - Aufnahme von Anleihen	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 - Schatzmeistervorschüsse	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 - Einnahmen für Dritte und Durchlaufposten	10.973.389,19	10.973.389,19	10.973.389,19	0,00
GESAMTBETRAG DER EINHEBUNGEN	**510.716.806,76**	**510.716.806,76**	**510.716.806,76**	**0,00**

Tit. 1 - Laufende Ausgaben	508.105.145,37		508.105.145,37	0,00
Tit. 2 - Ausgaben auf Kapitalkonto	27.321.694,13		27.321.694,13	0,00
Tit. 3 - Ausgaben zur Erhöhung der Finanzanlagen	21.755.544,55		21.755.544,55	0,00
Tit. 4 - Rückzahlung von Anleihen	0,00		0,00	0,00
Tit. 5 - Abschluss Schatzmeistervorschüsse	0,00		0,00	0,00
Tit. 7 - Ausgaben für Dritte und Durchlaufposten	11.039.295,97		11.039.295,97	0,00
GESAMTBETRAG DER ZAHLUNGEN	**568.221.680,02**	**568.221.680,02**	**568.221.680,02**	**0,00**

Saldo der Kassengebarung

	RECHNUNGS-LEGUNG	SCHATZ-MEISTER	SIOPE
Anfänglicher Kassenbestand (1.1.2020)	**291.097.004,03**	**291.097.004,03**	**291.097.004,03**
Einhebungen	510.716.806,76	510.716.806,76	510.716.806,76
Zahlungen	568.221.680,02	568.221.680,02	568.221.680,02
Endgültiger Kassenbestand (31.12.2020)	**233.592.130,77**	**233.592.130,77**	**233.592.130,77**

Gebundener Mehrjahresfonds

	LAUFENDER TEIL	TEIL AUF KAPITAL-KONTO	ERHÖHUNG DER FINANZ-ANLAGEN	GESAMT-BETRAG
Unter den Einnahmen eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	7.324.002,00	6.078.056,00	23.971.077,67	**37.373.135,67**
Unter den Ausgaben eingetragener gebundener Mehrjahresfonds	8.259.190,78	4.921.574,07	17.699.126,52	**30.879.891,37**

Entwicklung der aktiven Rückstände

BESTAND ZUM 1.1.2020	EIN-HEBUNGEN AUF KONTO RÜCK-STÄNDE	AUFGRUND DER NEU-FESTSTELLUNG GESTRICHENE RÜCKSTÄNDE DER VORJAHRE	RÜCKSTÄNDE ZUM 31.12.2020		
			AUF RECHNUNG RÜCKSTÄNDE	AUF RECHNUNG KOMPETENZ	GESAMT-BETRAG
66.233.350,98	46.807.444,24	924.922,34	18.500.984,43	31.578.230,22	**50.079.214,65**

Entwicklung der passiven Rückstände

BESTAND ZUM 1.1.2020	ZAHLUNGEN AUF KONTO RÜCKSTÄNDE	AUFGRUND DER NEU-FESTSTELLUNG GESTRICHENE RÜCKSTÄNDE DER VORJAHRE	RÜCKSTÄNDE ZUM 31.12.2020		
			AUF RECHNUNG RÜCK-STÄNDE	AUF RECHNUNG KOMPETENZ	GESAMT-BETRAG
89.056.692,62	24.075.151,25	1.241.505,25	63.740.036,12	9.581.629,50	**73.321.665,62**

Verwaltungsergebnis

	Rückstände	Kompetenz	Insgesamt
Kassenbestand zum 1.1.2020			291.097.004,03
EINHEBUNGEN	46.807.444,24	463.909.362,52	510.716.806,76
ZAHLUNGEN	24.075.151,25	544.146.528,77	568.221.680,02
Kassensaldo zum 31.12.2020			233.592.130,77
AKTIVE RÜCKSTÄNDE (davon aus der Feststellung von Abgaben nach Schätzung der Finanzabteilung = 0 Euro)	18.500.984,43	31.578.230,22	50.079.214,65
PASSIVE RÜCKSTÄNDE	63.740.036,12	9.581.629,50	73.321.665,62
GMF FÜR LAUFENDE AUSGABEN			8.259.190,78
GMF FÜR AUSGABEN AUF KAPITALKONTO			4.921.574,07
GMF ZUR ERHÖHUNG DER FINANZANLAGEN			17.699.126,52
A) Verwaltungsergebnis			**179.469.788,43**
B) Zurückgelegter Teil : Sonstige Rückstellungen			20.159.976,00
C) Gebundener Teil			0,00
D) Gesamtbetrag für Investitionen			0,00
E) INSGESAMT verfügbarer Teil			**159.309.812,43**

Verschuldungsgrenzen

Einnahmen Tit. 1	510.608.035,99
Jährliche Ausgabenhöchstgrenze (20 %)	102.121.607,20
Betrag der Raten betreffend Darlehen und Anleihen, die eine potentielle Verschuldung darstellten	4.108.000,00

GEWINN- UND VERLUSTRECHNUNG

GESAMTPOSTEN	2020	2019
GESAMTBETRAG POSITIVE GEBARUNGSBESTANDTEILE (A)	**424.801.805,67**	**409.714.085,33**
GESAMTBETRAG NEGATIVE GEBARUNGSBESTANDTEILE (B)	**549.077.886,35**	**414.213.723,30**
Differenz zwischen positiven und negativen Gebarungsbestandteilen	-124.276.080,68	-4.499.637,97
Gesamtbetrag Finanzerträge	32.624.143,76	11.797.536,13
Gesamtbetrag Finanzierungsaufwendungen	651,27	333,00
GESAMTBETRAG FINANZERTRÄGE UND FINANZIERUNGSAUFWENDUNGEN C)	**32.623.492,49**	**11.797.203,13**
GESAMTBETRAG WERTBERICHTIGUNGEN DES FINANZVERMÖGENS (D)	**0,00**	**-3.227.428,69**
Gesamtbetrag außerordentliche Erträge	2.136.288,49	1.899.541,81
Gesamtbetrag außerordentliche Aufwendungen	1.981.789,95	4.742.963,09
GESAMTBETRAG AUSSERORDENTLICHE ERTRÄGE UND AUFWENDUNGEN E)	**154.498,54**	**-2.843.421,28**
Ergebnis vor der Besteuerung (A-B+C+D+E)	-91.498.089,65	1.226.715,19
Steuern	2.049.901,60	1.954.035,87
GESCHÄFTSERGEBNIS	**-93.547.991,25**	**-727.320,68**

VERMÖGENSSTAND

Vermögensstand (Aktiva)

	2020	2019
A) FORDERUNGEN GEGENÜBER DEM STAAT U. SONSTIGEN ÖFFENTLICHEN VERWALTUNGEN	0,00	0,00
B) ANLAGEGÜTER		
Gesamtbetrag immaterielle Anlagegüter	373.826,53	137.336,50
Gesamtbetrag materielle Anlagegüter	40.559.978,01	41.356.590,50
Gesamtbetrag Finanzanlagen	1.055.313.912,63	1.084.998.578,49
GESAMTBETRAG ANLAGEGÜTER	**1.096.247.717,17**	**1.126.492.505,49**
C) UMLAUFVERMÖGEN		
Vorräte	115.648,27	112.433,95
Gesamtbetrag Forderungen	55.625.755,83	71.756.732,64
Gesamtbetrag flüssige Mittel	233.592.130,77	291.097.004,03
GESAMTBETRAG UMLAUFVERMÖGEN	**289.333.534,87**	**362.966.170,62**
D) ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN		
Antizipative Rechnungsabgrenzungen (Aktiva)	0,00	0,00
Transitorische Rechnungsabgrenzungen (Aktiva)	46.187,96	48.865,52
GESAMTBETRAG ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN	**46.187,96**	**48.865,52**
GESAMTBETRAG AKTIVA (A+B+C+D)	**1.385.627.440,00**	**1.489.507.541,63**

Vermögensstand (Passiva)

	2020	2019
A) NETTOVERMÖGEN	**1.270.119.354,15**	**1.366.545.952,10**
B) RÜCKSTELLUNGEN FÜR RISIKEN UND LASTEN	**20.159.976,00**	**5.543.842,00**
C) ABFERTIGUNGEN	**4.301.795,32**	**4.364.411,32**
D) VERBINDLICHKEITEN	**91.020.792,14**	**113.027.770,29**
E) ANTIZIPATIVE UND TRANSITORISCHE RECHNUNGSABGRENZUNGEN UND INVESTITIONSBEITRÄGE	**25.522,39**	**25.565,92**
GESAMTBETRAG PASSIVA (A+B+C+D+E)	**1.385.627.440,00**	**1.489.507.541,63**
GESAMTBETRAG ORDNUNGSKONTEN	*34.637.589,23*	*38.966.882,38*

Der Staatsanwalt hat auf seine schriftlichen Schlussanträge verwiesen und die Billigung der Allgemeinen Rechnungslegung der Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020 beantragt:

ZUR RECHTSFRAGE

Die im Haushaltsgesetz und in den späteren Änderungsmaßnahmen festgelegten Grenzen der Zweckbindungen und Zahlungen wurden beachtet.

Die Autonome Region Trentino-Südtirol verzeichnet ein Verwaltungsergebnis in Höhe von 179.469.788,43 Euro, davon zurückgelegter Teil 20.159.976,00 Euro und verfügbarer Teil 159.309.812,43 Euro.

Das Gebarungsergebnis beläuft sich auf -93.547.991,25 Euro und das Nettovermögen auf 1.270.119.354,15 Euro.

Der Kassenfonds zum 31. Dezember 2020 beträgt 233.592.130,77 Euro.

Die Autonome Region Trentino-Südtirol verzeichnet ein Kompetenzergebnis und ein Haushaltsgleichgewicht in Höhe von 79.442.678,77 Euro und ein Gesamtgleichgewicht in Höhe von 63.636.544,77 Euro (61.557.106,08 im laufenden Teil und 2.079.438,69 Euro auf Kapitalkonto).

Das Rechnungsprüferkollegium der Autonomen Region Trentino-Südtirol hat durch eine Stichprobenkontrolle der Buchhaltungsposten u. a. die Übereinstimmung der Haushaltsrechnung und der Buchhaltungsunterlagen unter Beachtung des Grundsatzes der verstärkten finanziellen Kompetenzgebarung bei der Erfassung der Feststellungen und Zweckbindungen festgestellt und eine positive Stellungnahme zur Genehmigung der Rechnungslegung abgegeben

Wie vom Rechnungsprüferkollegium im Bericht zum Entwurf der Rechnungslegung 2020 der Autonomen Region Trentino-Südtirol im Sinne des Art. 11 Abs. 4 Buchst. p) des GvD Nr. 118/2011 bestätigt, wurde die im Art. 62 des GvD Nr. 118/2011 vorgesehene Verschuldungsgrenze eingehalten, weil keine Verschuldungen im Sinne des Art. 3 Abs. 17 des Gesetzes Nr. 350/2003 vorliegen.

Dass die Bemerkungen über die Art und Weise, in der die Autonome Provinz Bozen den Gesetzen Genüge getan hat, im Bericht enthalten sind, der auf der Grundlage der erfassten Daten und im Rahmen der durchgeführten Prüfungen erstellt wurde und dem gegenständlichen Entscheid im Sinne des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 15. Juli 1988, Nr. 305, beigelegt ist;

AUS DIESEN GRÜNDEN

BILLIGEN

die Vereinigten Sektionen des Rechnungshofes für die Region Trentino-Südtirol

die Allgemeine Rechnungslegung der Autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 2020 bestehend aus Haushaltsrechnung, Erfolgsrechnung sowie Vermögensrechnung;

ORDNEN

sie an, die mit Sichtvermerk des Rechnungshofs versehene Rechnungslegung, die Gegenstand dieses Verfahrens ist, dem Präsidenten der Region Trentino-Südtirol zurückzusenden, damit sie dem Regionalrat zusammen mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung vorgelegt werden kann;

VERFÜGEN

sie, eine Kopie dieser Entscheidung samt Begleitbericht dem Präsidenten der Autonomen Region Trentino-Südtirol, dem Präsidenten des Regionalrates und dem Regierungskommissär für die Provinz Trient sowie dem Präsidium des Ministerrates und dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen für eventuelle Entscheidungen in ihrem Zuständigkeitsbereich zu übermitteln.

So entschieden in Bozen, in der nicht öffentlichen Sitzung am 28. Juni 2021.

DIE PRÄSIDENTIN
Irene THOMASETH

DER VERFASSER
Tullio FERRARI

Die Entscheidung wurde am 28.Juni 2021 im Sekretariat hinterlegt.

Der Leiter
Francesca TONDI

RELAZIONE

INDICE

1 CONSIDERAZIONI DI SINTESI 12
2 INTRODUZIONE 64
2.1 Il giudizio di parificazione 64
2.2 L'attività istruttoria e il contraddittorio con l'Amministrazione 69
2.3 Verifica del grado di adeguamento della Regione alle osservazioni della Corte nei precedenti giudizi di parificazione 71
3 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, IL BILANCIO DI PREVISIONE E L'ASSESTAMENTO 2020 93
3.1 L'ordinamento contabile regionale 93
3.2 Il documento di economia e finanza della Regione (DEFR) 94
3.3 La legge collegata (l. reg. 16 dicembre 2019, n 8) 103
3.4 La legge di stabilità regionale 2020 (l. reg. 16 dicembre 2019, n. 9) 104
3.5 Il bilancio di previsione 2020-2022 (l. reg. 16 dicembre 2019, n. 10) 104
3.5.1 Il piano degli indicatori di bilancio 106
3.5.2 Le variazioni di bilancio adottate a seguito del riaccertamento ordinario dei residui 108
3.5.3 L'assestamento e le conseguenti variazioni di bilancio 109
3.5.4 Le variazioni di bilancio adottate a seguito di altri provvedimenti (amministrativi) e le previsioni definitive 113
4 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2020 116
4.1 Il progetto di legge 116
4.2 Il quadro generale 116
4.2.1 I risultati della gestione di competenza 118
4.2.2 I risultati della gestione dei residui 120
4.2.3 Il risultato di amministrazione 121
4.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) 122
4.4 Il fondo crediti di dubbia esigibilità 123
4.5 I fondi di riserva 124
4.6 Emergenza sanitaria Covid 125
5 LA GESTIONE DELLE ENTRATE 127
5.1 Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2020 per titoli 127

5.2 Gli indicatori finanziari delle entrate 130
6 LA GESTIONE DELLE SPESE 133
6.1 Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2020 per titoli, missioni e macroaggregati 133
6.2 Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa 138
6.3 Le misure di contenimento della spesa 141
7 LA GESTIONE DEI RESIDUI 144
7.1 Il riaccertamento ordinario 144
7.2 I residui attivi 145
7.3 I residui passivi 148
7.4 Adeguamento del fondo pluriennale vincolato (FPV) 149
8 LA GESTIONE DI CASSA 151
8.1 La gestione di cassa 151
8.2 Gli equilibri di cassa 153
8.3 I tempi di pagamento 156
8.4 Il fondo cassa 157
8.5 Il servizio di tesoreria 159
8.6 Incassi e pagamenti – SIOPE+ 160
9 L'INDEBITAMENTO REGIONALE 162
9.1 L'indebitamento regionale alla luce dei vincoli costituzionali, statutari e di legge regionale 162
9.2 La consistenza e composizione dell'esposizione debitoria e relativi oneri finanziari 166
9.3 Le garanzie rilasciate dalla Regione 166
10 IL CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA E IL PAREGGIO DI BILANCIO 171
10.1 Il Concorso della Regione agli obiettivi della finanza pubblica 171
10.2 Il pareggio di bilancio per l'esercizio 2020 173
10.3 Coordinamento della finanza locale nell'ambito del sistema territoriale integrato .. 180
11 LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE 182
11.1 Il quadro normativo di riferimento 182
11.2 Il conto economico 184
11.3 Lo stato patrimoniale 186

11.4 Conclusione e sintesi delle criticità 193
12 IL BILANCIO CONSOLIDATO 195
12.1 Il Bilancio consolidato nel contesto di riforma contabile 195
12.2 I provvedimenti di consolidamento assunti dalla Regione per l'esercizio 2019 197
12.3 Il bilancio consolidato dell'esercizio 2019 199
12.3.1 Le operazioni infragruppo e la differenza di consolidamento 201
12.3.2 I prospetti di bilancio e l'analisi sull'apporto dato delle varie componenti del Gruppo Bilancio Consolidato 208
12.4 Conclusioni e sintesi delle criticità 222
13 ORGANISMI PARTECIPATI 224
13.1 Il quadro normativo di riferimento 224
13.2 La razionalizzazione e i relativi esiti 229
13.3 Gli istituti culturali, le fondazioni e le partecipazioni societarie 232
13.3.1 Gli istituti culturali 232
13.3.2 Le fondazioni 236
13.3.3 Le partecipazioni societarie 241
13.3.4 La conciliazione dei debiti e crediti della Regione con le società partecipate 286
14 LE RISORSE UMANE 293
14.1 L'organizzazione 293
14.2 I provvedimenti assunti nell'anno 2020 in materia di personale 294
14.3 La consistenza e la spesa del personale 296
14.4 Indennità di posizione 307
14.5 Ulteriori misure in materia di personale 308
15 INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO 310
15.1 Presentazione 310
15.2 Deliberazioni adottate nel 2020 310
15.3 Capitolo E05300.0000 – Rientri da concessioni di credito 311
15.4 Capitolo U18013.0000 – Investimenti strategici per lo sviluppo del territorio 313
15.4.1 Descrizione capitolo 313
15.4.2 Quadro riassuntivo degli interventi al 31 dicembre 2019 314
15.4.3 Pagamenti 2020 315

15.4.4 Quadro riassuntivo degli interventi al 31 dicembre 2020 316
15.5 Conclusioni 320
16 LA GESTIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI 323
16.1 Premessa 323
16.2 Quadro normativo e tipologie di interventi della Regione 323
16.3 La spesa regionale per l'erogazione di contributi e sovvenzioni 329
16.4 I controlli sulle dichiarazioni inerenti alle concessioni di contributi 331
16.5 Il fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione 334
16.6 Osservazioni ed aspetti di criticità 338
17 I CONTROLLI INTERNI 342
17.1 Il controllo di regolarità amministrativa-contabile 348
17.2 Il controllo di gestione e di pianificazione strategica (controllo strategico) 349
17.3 Altri controlli interni 351
17.4 La valutazione del personale 353
17.5 Il controllo sulla qualità dei servizi 355
17.6 Prevenzione della corruzione – Pubblicità e trasparenza 356
17.6.1 Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (P.T.P.C.T.) 2020, 2021 e 2022 356
17.6.2 Osservazioni in materia di pubblicità e trasparenza e di prevenzione della corruzione 360
18 L'ATTIVITA' CONTRATTUALE 362
18.1 La normativa di riferimento e le procedure di gara 362
18.2 L'analisi dell'attività contrattuale per l'affidamento di lavori, servizi e forniture 363
18.3 Conclusioni 368
19 LA NORMATIVA REGIONALE DEL 2020 370
19.1 Le leggi approvate nel 2020 370
19.1.1 La copertura finanziaria 370
19.2 I ricorsi costituzionali ancora pendenti al 31 dicembre 2020 388
19.3 Esigenze di riforma 390
20 VERIFICA DI AFFIDABILITA' DELLE SCRITTURE CONTABILI E DELLE FASI DI GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE 399
20.1 Istruttoria e campionamento 399

20.2 Ordini di riscossione (reversali) 401
20.3 Ordini di pagamento (mandati) 413
20.4 Conclusioni 445

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1- Previsioni l. reg. n. 10/2019 105
Tabella 2 - Indicatori sintetici Bilancio di previsione 2020-2022 107
Tabella 3 – Variazioni da riaccertamento ordinario 2020 residui 108
Tabella 4 – Previsioni 2020 da assestamento 112
Tabella 5 – Previsioni definitive 115
Tabella 6 – Quadro generale riassuntivo 117
Tabella 7 - Riepilogo spese per missioni 118
Tabella 8 – Competenza 2020 - entrate 119
Tabella 9 – Competenza 2020 - spese 119
Tabella 10 - Gestione residui attivi 120
Tabella 11 – Gestione residui passivi 120
Tabella 12 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 122
Tabella 13 – Composizione del FPV di spesa (per missione) 123
Tabella 14 – Fondi di riserva 125
Tabella 15 - Entrate di competenza titolo 1 128
Tabella 16 - Entrate di competenza titolo 2 128
Tabella 17 - Entrate di competenza titolo 3 129
Tabella 18 - Entrate di competenza titolo 5 129
Tabella 19 – Previsioni finali e accertamenti 130
Tabella 20– Accertamenti, riscossioni e residui della gestione in c/competenza. 130
Tabella 21 – Evoluzione delle entrate nel triennio 2018/2020 per titoli 131
Tabella 22– Evoluzione delle entrate nel triennio 2018/2020 (al netto delle partite di giro) 131
Tabella 23 – Indicatori generali di performance 132
Tabella 24 – Riepilogo spese per titoli e macroaggregati 137
Tabella 25– Composizione della spesa per titoli 138
Tabella 26– Composizione della spesa per missioni 139
Tabella 27– Impegni e pagamenti in c/competenza per titolo 140
Tabella 28– Pagamenti in c/competenza per missione 140
Tabella 29– Evoluzione della spesa nel triennio 2018/2020 (al netto delle partite di giro) 141
Tabella 30 – Andamento della spesa anni 2019-2020 143
Tabella 31 – Riaccertamento ordinario dei residui attivi anno 2020 146
Tabella 32 – Residui attivi per anno di formazione 147
Tabella 33 – Riaccertamento ordinario dei residui passivi anno 2020 148
Tabella 34 – Residui passivi per anno di formazione 148

Tabella 35 - Riscossioni e Pagamenti per Titoli 151
Tabella 36 - variazioni previsioni di cassa 153
Tabella 37 – Equilibri di cassa 155
Tabella 38 - Giacenze mensili di cassa 157
Tabella 39 – fondo cassa finale – 2018/2020 160
Tabella 40 - Incassi e pagamenti da classificazione SIOPE 160
Tabella 41 - allineamento cassa 161
Tabella 42 - Capitolo U18011.0270 173
Tabella 43 - Equilibri di bilancio – allegato 10G del rendiconto di gestione 177
Tabella 44 – Saldo di finanza pubblica 179
Tabella 45 - Entrate e spese non ricorrenti per titolo 180
Tabella 46 – Conto economico 2020 185
Tabella 47– Stato patrimoniale attivo 2020 187
Tabella 48– Stato patrimoniale passivo 2020 189
Tabella 49 – Dettaglio delle elisioni di conto economico relative a capogruppo ovvero soggetti consolidati con metodo integrale 204
Tabella 50 – Dettaglio delle altre elisioni di conto economico e le conseguenti differenze di consolidamento 205
Tabella 51 – Dettaglio delle elisioni di stato patrimoniale (attivo) 205
Tabella 52 – Dettaglio delle elisioni di stato patrimoniale (passivo) 206
Tabella 53 – Dettaglio delle differenze di consolidamento inerenti al patrimonio netto 208
Tabella 54 – Conto economico consolidato 209
Tabella 55 – Stato patrimoniale consolidato (attivo) 213
Tabella 56 – Stato patrimoniale consolidato (passivo) 219
Tabella 57 - Dati contabili degli istituti culturali riferiti alla gestione di competenza – es. 2019 236
Tabella 58 – Risultati e indicatori riferiti alla gestione 2018 - 2019 236
Tabella 59 - Principali dati contabili e patrimoniali delle gestioni 2018 – 2019 - Fondazione Haydn di Bolzano e Trento 238
Tabella 60 - Principali dati contabili delle gestioni 2018 - 2019 - Fondazione "Centro documentazione Luserna" 241
Tabella 61 - Organismi partecipati dalla Regione 242
Tabella 62 - Principali dati contabili delle società partecipate riferiti alla gestione operativa – es. 2019 244
Tabella 63 - Principali dati patrimoniali e indici di redditività delle soc. partecipate – es. 2019 244
Tabella 64 – Principali dati contabili 2017 – 2019 - Pensplan Centrum S.p.a. 250
Tabella 65 - Principali dati contabili ed indicatori 2017 – 2019 – società Euregio Plus SGR 254
Tabella 66 - Conto economico riclassificato 2018 – 2019 - Euregio Plus SGR 256
Tabella 67 - Principali dati contabili 2017 – 2019 – Autostrada del Brennero S.p.a 261

Tabella 68 –Forecast 2020 e bilancio 2019 – Autostrada del Brennero S.p.a 262
Tabella 69 – Principali dati contabili – es. 2019 – società partecipate da Autostrada del Brennero S.p.a..... 264
Tabella 70 – Principali dati contabili bilancio consolidato 2018 – 2019 - Autostrada del Brennero S.p.a..... 266
Tabella 71 - Principali dati contabili 2017 – 2019 – Trentino School of Management S.c. a.r.l. 268
Tabella 72 - Principali dati contabili 2017 – 2019 – Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. 272
Tabella 73 – Dati conto economico I semestre 2019 – 2020 - Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. 273
Tabella 74 – Principali dati contabili 2018 – 2019 -società Paradisidue S.r.l..... 274
Tabella 75 – Principali dati contabili 2017 – 2019 – Interbrennero S.p.a. 276
Tabella 76 - Dettaglio valore e costi della produzione - 2018 - 2019– Interbrennero S.p.a..... 277
Tabella 77 - Organico Interbrennero S.p.a. 2018 - 2019 277
Tabella 78 - Forecast 2020 e bilancio 2019 – Trentino Digitale S.p.a. 280
Tabella 79 - Principali dati contabili 2017 - 2019 - Trentino Digitale S.p.a 281
Tabella 80 - Principali dati contabili 2017 - 2019 – Informatica Alto Adige S.p.a. 283
Tabella 81 – Consistenza partecipazioni 2020..... 287
Tabella 82 – Contratti di servizio con società partecipate – anno 2020 291
Tabella 83 - Dotazione organica personale dal 1° gennaio 2020 296
Tabella 84 - Dotazione organica personale da 1° luglio 2020 296
Tabella 85 - Consistenza personale al 31.12.2020 - struttura e posizioni economiche professionali..... 298
Tabella 86 - Personale a tempo indeterminato assunto e cessato nell'anno 2020..... 299
Tabella 87 - Personale dipendente a tempo indeterminato e determinato in *Full Time Equivalent* (FTE) triennio 2018-2020..... 300
Tabella 88 - Impegni macro aggregato 01 – 2019/2020 - redditi da lavoro dipendente..... 302
Tabella 89 - Impegni macro aggregato 02 – 2019/2020 – imposte e tasse 303
Tabella 90- impegni macro aggregato 03 – 2019/2020 – acquisto beni e servizi 303
Tabella 91 - Impegni macro aggregato 09 - rimborso spese personale in comando 2020 303
Tabella 92 - Confronto impegni risorse umane 2018 - 2019- 2020 304
Tabella 93 - Personale a tempo indeterminato (dati riepilogativi dell'ultimo triennio)..... 304
Tabella 94 - Personale a tempo determinato (dati riepilogativi dell'ultimo triennio) 305
Tabella 95 - Oneri per competenze stipendiali 2020 305
Tabella 96- Oneri per indennità e compensi accessori 2020 306
Tabella 97 - Spesa per straordinario e viaggi di missione impegni e pagamenti 306
Tabella 98 - Riepilogo triennale organizzazione corsi di formazione 307
Tabella 99 - Riepilogo recupero assegno personale pensionabile..... 307
Tabella 100 – Capitolo d'entrata rientri da concessioni di crediti..... 311
Tabella 101 – Piano di rientro per l'anno 2020 – programmi P.A.T. 312

Tabella 102 – Piano di rientro per l'anno 2020 – programmi P.A.B. 312
Tabella 103 – Spesa progetto Sviluppo del territorio 314
Tabella 104 – Situazione interventi finanziati al 31.12.2019 315
Tabella 105 - Situazione interventi finanziati al 31.12.2020 316
Tabella 106 – Erogazioni e rendicontazioni 318
Tabella 107 – Riepilogo l. reg. 8/2012 321
Tabella 108 – Contributi erogati nell'anno 2020 329
Tabella 109 – Riepilogo erogazioni della Regione per interventi in settori diversi 331
Tabella 110 –Stato della procedura di controllo e/o di liquidazione 332
Tabella 111 – Assegnazioni regionali a favore delle Province autonome a valere sul Fondo famiglia e occupazione nel periodo 2015-2020 338
Tabella 112 - Albero degli obiettivi per la dirigenza - anno 2020 - Linee guida della XVI legislatura 354
Tabella 113 – Attività contrattuale 2020 363
Tabella 114 – Tab. A - Nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento 381
Tabella 115 – Tab. B - Copertura degli oneri 382

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Entrate per titoli 127
Grafico 2 – Spesa per titoli 133
Grafico 3 – Spese per missione 134
Grafico 4 – Composizione spesa per macroaggregati anno 2020 137
Grafico 5 – Composizione spesa per macroaggregati anno 2019 138
Grafico 6 – Andamento storico della consistenza dei residui attivi 147
Grafico 7– Andamento storico della consistenza dei residui passivi 149
Grafico 8 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle componenti positivi della gestione (A) 211
Grafico 9 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle componenti negative della gestione (B) 211
Grafico 10 – Apporto dei soggetti del GBC al risultato della gestione caratteristica e a quello generale dell'esercizio 212
Grafico 11 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni immateriali 215
Grafico 12 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni materiali 215
Grafico 13 Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni finanziarie 216
Grafico 14 –Apporto dei soggetti del GBC al totale delle rimanenze 216
Grafico 15 – Apporto dei soggetti del GBC al totale crediti 217
Grafico 16 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni 217
Grafico 17 –Apporto dei soggetti del GBC al totale delle disponibilità liquide 218

Grafico 18–Apporto dei soggetti del GBC al totale dei ratei e dei risconti attivi 218
Grafico 19 –Apporto dei soggetti del GBC al totale del patrimonio netto 220
Grafico 20 –Apporto dei soggetti del GBC al totale del fondo rischi ed oneri 220
Grafico 21 –Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce C del passivo 221
Grafico 22 –Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce D del passivo 221
Grafico 23 –Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce E del passivo 222

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Verbale cassa al 31 dicembre 2020 – INTESA SANPAOLO S.p.a. 159

1 CONSIDERAZIONI DI SINTESI

1. **L'attività istruttoria** per il giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020 propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione è stata effettuata dalla Sezione di controllo di Trento.
   Sono state inviate varie note istruttorie alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol che hanno visto coinvolto anche il Collegio dei revisori dei conti.
   Tutti gli atti, richieste di informazioni e documenti inviati e/o ricevuti dalla Regione sono stati comunicati anche alla Procura regionale.

2. **Misure conseguenziali.** Nella decisione di parifica del rendiconto per l'esercizio 2019 n. 2/2020/PARI del 25 giugno 2020 e nella relazione allegata, le Sezioni riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (di seguito SS.RR.TAAS) hanno formulato rilievi ed osservazioni, in ordine ai quali, ai sensi dell'art. 3, c. 6, della legge n. 20/1994, si rende opportuna una puntuale attività di monitoraggio, al fine di verificare il livello di effettività dell'attività di controllo svolta dalla Corte con riferimento all'esercizio finanziario 2019. Di seguito si riportano gli esiti delle azioni conformative che la Regione ha posto in essere durante l'anno 2020 rispetto alle principali osservazioni formulate dalla Corte sulla gestione dell'anno 2019 (*follow up)* (*cfr*. Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2014/INPR), con evidenza delle criticità tuttora non risolte:

   a) Sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019. Adempimenti conseguenti

   Nel giudizio di parifica del rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario 2017 le SS.RR.TAAS, con decisione n. 2/2018/PARI, hanno sollevato questione di legittimità costituzionale nei confronti dei cc. 1 e 3 dell'art. 4 della l. reg. n. 11/2017 che, prevedendo la trasformazione di indennità corrisposte in ragione dell'esercizio di funzioni dirigenziali e direttive in assegno personale fisso, continuativo e pensionabile secondo il sistema retributivo, ne consentivano l'erogazione ai dipendenti regionali anche dopo - e nonostante - la cessazione dell'incarico dirigenziale. La Corte costituzionale, con la sentenza n. 138/2019, ha riconosciuto l'illegittimità delle disposizioni censurate, per contrasto con gli artt. 81 e 117 lett. l) e o) della Cost. Ciò, in quanto la violazione della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile e previdenza sociale comporta una lesione diretta dei principi di sana gestione finanziaria, degli equilibri di bilancio e copertura della spesa presidiati dall'art. 81 Cost.

Con la decisione n. 1/2019/PARI le SS.RR.TAAS non hanno conseguentemente parificato le poste contabili per le quali era stato sospeso il giudizio in attesa della decisione della Consulta per un importo complessivo di euro 30.122,89, distribuito su diversi capitoli di bilancio. Con decisioni le n. 3/2019/PARI e n. 2/2020/PARI, riguardanti, rispettivamente, il rendiconto 2018 e 2019, non sono stati parificati i capitoli incisi dai pagamenti della suddetta indennità effettuati in tali esercizi per un importo totale, rispettivamente, di euro 34.978,92 e di euro 6.804,08.

Nel riscontro istruttorio l'Ente ha dato conto delle iniziative avviate in applicazione della citata sentenza n. 138/2019 ed in particolare: i) della sospensione, dal mese di giugno 2019, dell'erogazione dell'assegno personale nei confronti del personale non più incaricato della direzione di ufficio; ii) della sospensione, dal mese di giugno 2019, dell'assegno personale in godimento da parte del personale preposto alla direzione di ufficio, per la parte eccedente l'indennità di posizione/direzione spettante in relazione all'incarico di direzione conferito; iii) della cessazione, dal mese di luglio 2019, dell'erogazione dell'assegno personale pensionabile attribuito al personale già incaricato della direzione di struttura organizzativa e/o ufficio; iv) dell'avvio, nel mese di dicembre 2019, delle procedure di recupero nei confronti di 12 soggetti interessati, per un importo complessivo di euro 114.809,41; v) del ricevimento della notifica dei ricorsi al Tribunale di Trento – Sezione lavoro da parte di due interessati, contro i provvedimenti di ripetizione dell'indebito; vi) della decisione dell'Amministrazione di sospendere per 90 giorni e, successivamente, fino al 30 aprile 2021, le procedure di recupero in attesa degli esiti dei giudizi radicati presso il giudice del lavoro (udienza rinviata al 16 settembre 2021); vii) della richiesta di due dipendenti di effettuare la trattenuta sul cedolino stipendio delle somme da restituire e del pagamento da parte di una *ex* dipendente dell'intera somma dovuta; viii) del recupero delle somme al netto delle relative ritenute previdenziali e fiscali (art. 150 del d.l. n. 34/2020); ix) dell'avvenuta comunicazione all'INPS (e agli *ex* dipendenti collocati a riposo a decorrere dal mese di giugno 2009, avuto riguardo al termine prescrizionale decennale) degli eventuali riflessi previdenziali connessi all'attuazione della sentenza della Consulta.

In esito a quanto comunicato, si rileva che nel corso dell'anno 2020 non sono intervenute novità in merito alle procedure di recupero e che sono confermati gli importi da ripetere in applicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, nei limiti del periodo di prescrizione decennale, nei confronti del personale interessato, anche cessato, riferiti a 12 soggetti per un importo totale di euro 114.809,41.

Nella nota di deduzioni, prot. n. 14252 del 11 giugno 2021 (di seguito indicata per brevità "deduzioni"), la Regione ha comunicato che per i dipendenti cessati il recupero dell'indebito sarà disposto sul TFR erogato dall'Ente e che le ritenute saranno recuperate direttamente nei confronti

dell'Agenzia delle entrate (tramite compensazione ex art. 17 del d.lgs. n. 241/1997) e dell'INPS (sia per la quota a carico del datore di lavoro che del dipendente mediante compensazione sul monte ritenute mensile dovuto per le retribuzioni ordinarie), previa autorizzazione dell'Istituto previdenziale. Per il personale in servizio, la ripetizione dell'indebito sarà effettuata direttamente sullo stipendio attraverso apposita ritenuta, con ciò determinando la contestuale riduzione della base imponibile previdenziale e fiscale e il conseguente recupero degli oneri riflessi. Nel contraddittorio orale, l'Ente ha, pertanto, confermato la decisione di sospendere le procedure di riscossione dei crediti in attesa degli esiti dei giudizi in corso, non essendo presenti concreti rischi di insoluto.

b) Quantificazione degli oneri derivanti dai disegni di legge

L'ordinamento contabile della Regione di cui alla l. reg. n. 3/2009, a seguito degli aggiornamenti effettuati per l'adeguamento ai principi costituzionali di equilibrio di bilancio, si è in parte uniformato ai principi dettati dagli articoli 17 e 19 della l. n. 196/2009, come modificata dalla l. n. 243/2012, nella parte in cui prevede che ciascuna legge che comporti nuovi o maggiori oneri o minori entrate espliciti i mezzi con cui far fronte alle relative coperture. Le norme regionali non prevedono però i criteri di determinazione degli oneri e le metodologie di quantificazione, con ciò privando la Regione di un elemento chiarificatore indispensabile per assicurare in primo luogo gli equilibri di bilancio e, secondariamente, la trasparenza e la conoscibilità degli effetti finanziari della legislazione. L'ordinamento regionale, inoltre, non richiama espressamente l'obbligo di corredare i disegni di legge regionale di apposita istruttoria, formalizzata in specifico allegato o documento dimostrativo, degli effetti finanziari previsti e delle relative compatibilità con le risorse a disposizione.

L'Amministrazione regionale ha comunicato che nell'anno 2020 ha presentato, unitamente ai disegni di legge, una relazione tecnica per dare conto della quantificazione degli oneri, delle coperture finanziarie, dei dati, dei metodi e degli elementi utili per consentire la verifica delle valutazioni operate. La relazione tecnico finanziaria non è presente per i provvedimenti legislativi di iniziativa consiliare o per gli emendamenti introdotti nel corso dell'iter legislativo.

Nel dare atto che la Regione si è in parte conformata a quanto osservato dalla Corte, fatto salvo quanto evidenziato nello specifico punto sulle leggi regionali approvate nel corso dell'anno 2020, si esprimono ancora una volta perplessità in ordine alla mancata previsione da parte dell'ordinamento regionale, dell'obbligo di predisporre relazioni tecnico-finanziarie (RTF) a corredo dei progetti di legge e degli emendamenti, idonee a fornire informazioni puntuali sulla corretta quantificazione e copertura finanziaria degli oneri ovvero, nel caso di assenza, gli elementi

utili a supporto, secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia. Il regolamento sul procedimento legislativo risulta, infatti, privo di una disciplina che normi le modalità con cui la RTF deve accompagnare l'*iter* di approvazione delle leggi, in modo tale che siano resi espliciti i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione dell'onere, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica da parte dell'organo legislativo.

c) Disinvestimento somme impiegate in strumenti finanziari

In applicazione dell'art. 2 della l. reg. n. 1/2017 le somme investite in fondi costituiti presso Euregio Plus SGR S.p.A. (già Pensplan Invest SGR S.p.A.), ai sensi della l. reg. 26 febbraio 1995, n. 2, devono essere disinvestite e restituite al bilancio della Regione.

L'Ente ha comunicato che, nell'anno 2020, il Consiglio regionale ha dato corso al disinvestimento dell'ulteriore importo di 16,5 ml (dopo quello di 100 ml effettuato nel 2018 e quello di 41,5 ml nel 2019), corrispondente al 25% delle quote disinvestite dal "Fondo Family"; la somma incassata è stata versata alla Regione nel mese di settembre 2020.

Nel prendere atto dell'ulteriore avanzamento del percorso di disinvestimento del fondo sopracitato, si conferma la raccomandazione di proseguire con il programma di riconduzione al bilancio regionale della totalità delle somme investite.

d) Recupero a bilancio dei maggiori oneri sostenuti per le funzioni delegate della giustizia

L'art. 1, c. 15 del d.lgs. n. 16/2017 prevede che gli oneri per l'esercizio della delega in materia di funzioni amministrative e organizzative di supporto agli uffici giudiziari sono scomputati dal contributo in termini di saldo netto da finanziare dovuto dalla Regione ai sensi dell'art. 79, c. 4-*bis* dello Statuto.

In merito ai maggiori oneri sostenuti dall'Ente per l'esercizio di tale delega, è stato chiesto in istruttoria di fornire un aggiornamento sulle novità eventualmente intervenute nel corso dell'esercizio 2020 con riguardo alle modalità di contabilizzazione e di recupero dell'eccedenza.

Nella nota di riscontro istruttorio la Regione ha riferito che nell'anno 2020 ha dato conto al Ministero dell'economia e finanze–RGS degli oneri sostenuti e che, successivamente, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con nota del 25 novembre 2020, ha comunicato l'integrale compensazione del contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Regione.

Alla luce di quanto sopra, rimane ancora da chiarire se i maggiori oneri sostenuti dall'Ente per l'esercizio della delega in materia di giustizia, rispetto al contributo di finanza pubblica da versare annualmente allo Stato (15,091 ml), possano essere contabilizzati ed effettivamente recuperati.

Nelle deduzioni l'Ente ha riferito che, fino a quando non saranno definiti gli accordi a carattere pluriennale di cui all'art. 1, c. 7, del d.lgs. n. 16/2017, i maggiori costi sostenuti per le funzioni

amministrative e organizzative di supporto alla giustizia non potranno essere contabilizzati. Peraltro, la Regione ha sottolineato di aver sempre considerato la compensazione del contributo alla finanza pubblica quale acconto in attesa degli accordi e, quindi, della definitiva regolazione finanziaria.

e) Procedimenti di recupero trattamenti economici dei consiglieri ed ex consiglieri

Con l. reg. n. 4/2014 è stata fornita l'interpretazione autentica del termine "valore attuale" contenuto nella l. reg. n. 6/2012, al fine di determinare, con carattere innovativo ed effetto retroattivo, nuovi criteri di attualizzazione da applicare al taglio dei vitalizi disposto con la ridetta l. reg. n. 6/2012.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 108/2019, ha dichiarato non fondate le questioni di costituzionalità della legge regionale sollevate dal Tribunale di Trento. Il giudizio ha avuto esito favorevole per il Consiglio regionale e per la Regione, con conseguente condanna delle parti attrici alla rifusione delle spese legali, per le quali l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea consiliare, con delibera n. 15 del 8 marzo 2021, ha avviato le procedure di recupero.

Con riferimento allo stato del contenzioso con gli *ex* consiglieri, l'Ente ha riferito che attualmente risultano pendenti 43 cause; in 14 di queste è convenuta anche la Regione, oltre ad altre 2, incardinate presso la Corte d'Appello di Trento.

Per quanto concerne i recuperi nei confronti dei consiglieri ed ex consiglieri, l'Ente ha informato che nell'anno 2020 sono stati introitati euro 440.747,04, di cui euro 88.853,46 in contanti ed euro 351.893,58 per restituzione quote Fondo Family.

f) Attività di verifica sul progetto di sviluppo del territorio (l. reg. n. 8/2012)

In merito alle attività di verifica effettuate nell'anno 2020 dalla Regione sull'utilizzo delle risorse per le concessioni di credito relative al progetto di sviluppo del territorio conformemente all'art. 119, c. 6, Cost., l'Ente ha rappresentato che la Giunta regionale, nella seduta del 3 dicembre 2020, ha preso atto ed approvato quanto operato da Finint SGR relativamente agli strumenti finanziari attivati con le risorse di cui alla l. reg. n. 8/2012, di cui al Fondo strategico per il Trentino-Alto Adige (FSTAA) per i comparti di Trento e Bolzano; mentre, in data 26 aprile 2021, l'Esecutivo ha preso atto ed approvato l'attività di gestione dei fondi del progetto da parte delle Province nell'anno 2020; attività sintetizzata nel "Promemoria per la Giunta regionale" del 7 aprile 2021 a firma del Segretario generale.

Nel prendere atto della progressiva attività di conformazione da parte della Regione, ai rilievi della Corte, in merito alla definizione delle procedure di attribuzione, erogazione, rendicontazione e rimborso delle somme finalizzate al progetto per lo sviluppo del territorio ai sensi della l. reg. n.

8/2012 e ss.mm., si rileva che non è mai stato chiarito dall'Ente quali somme abbiano avuto, negli anni scorsi, una destinazione diversa dall'investimento pubblico.

g) Attivazione del controllo di gestione, del controllo strategico e sulla qualità dei servizi

In merito alla problematica segnalata negli ~~scorsi~~ anni precedenti della omessa attivazione del controllo di gestione e della conseguente mancata integrazione con il controllo strategico, la Regione ha segnalato che nel corso del 2020 è stato prodotto dalla competente struttura e sottoposto all'organo politico un *report* di analisi e comparazione degli indicatori sintetici sui dati di rendiconto degli esercizi finanziari 2016, 2017, 2018 e 2019. È stato, inoltre, effettuato il monitoraggio delle spese sostenute per gli uffici giudiziari, negli anni 2017, 2018 e 2019, ed è stata avviata un'analisi sperimentale su alcune tipologie di spesa (personale, locazioni, utenze, acquisto di beni e servizi, acquisto di beni mobili, costo macchine, manutenzione ordinaria, imposte e tasse) sostenute negli anni 2018, 2019 e 2020. Relativamente al controllo strategico, questo viene svolto tramite il sistema degli obiettivi dedotti dal DEFR e dalle linee guida per la legislatura ~~e~~ assegnati ai dirigenti. Nessuna iniziativa è stata segnalata in merito al controllo sulla qualità dei servizi.

In sede di contraddittorio orale l'Amministrazione ha ribadito di essere consapevole dell'importanza dello strumento, ma di aver privilegiato un approccio pragmatico, inizialmente incentrato sul monitoraggio dei principali fattori produttivi, da evolvere progressivamente, attraverso il processo di *budgeting*, in un controllo di gestione organizzato a sistema, da supportare, in una fase successiva, con un adeguato prodotto informatico. HA riferito, inoltre, che da quest'anno gli obiettivi dei dirigenti sono stati integrati con specifici indicatori di risultato.

In esito a quanto riferito, si rileva che tuttora presso la Regione manca uno strutturato ~~del~~ controllo di gestione, integrato con il controllo strategico.

Le iniziative avviate, infatti, non possono certo soddisfare gli obiettivi di un basilare controllo di gestione, dal momento che questo deve supportare, nel corso dell'esercizio, il *management* e l'Amministrazione, al fine di poter incidere immediatamente sulle scelte decisionali nel caso in cui l'andamento della gestione dovesse discostarsi dagli obiettivi prefissati. L'analisi sperimentale a consuntivo non soddisfa certamente le finalità a cui è preposto il controllo di gestione.
Permangono, pertanto, le perplessità per la mancanza, presso la Regione, di uno strutturato sistema di controllo di gestione, da integrare nel sistema di controllo strategico, quale strumento idoneo a determinare i costi impiegati dalle diverse articolazioni per l'erogazione di servizi e quale processo per assicurare la misurazione dei risultati raggiunti, l'analisi degli scostamenti rispetto

agli obiettivi programmati e, in definitiva, per permettere agli organi di governo, ma anche a tutte le parti interessate, la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione.

h) Rendicontazione degli obiettivi fissati dal DEFR

Il Documento di economia e finanza regionale, disciplinato dall'art. 8-*bis* della l. reg. n. 3/2009, è lo strumento che individua gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura. Nella relazione di parifica relativa al rendiconto 2019, era stata evidenziata l'opportunità di documentare, in un'apposita sezione della relazione che accompagna il rendiconto generale della Regione, i risultati complessivi conseguiti dall'Amministrazione, rispetto alle linee strategiche indicate nel documento di programmazione, in modo tale che l'Assemblea consiliare e tutte le parti interessate possano avere un quadro di raffronto annualmente aggiornato di quanto realizzato rispetto a quanto pianificato.

L'attivazione, nell'ambito del c.d. "controllo strategico", di una fase di costante monitoraggio e verifica dell'azione di governo circa il livello di conseguimento degli obiettivi indicati nei documenti di programmazione costituisce il presupposto per una effettiva *accountability* a favore della Comunità amministrata.

La Regione ha comunicato che la Giunta ha approvato le linee guida per la legislatura con delibera n. 194 del 3 settembre 2019 e che nel corso dell'anno 2020 ha aggiornato il DEFR; nella seduta del 26 febbraio 2020, l'Esecutivo ha ripartito gli obiettivi tra i singoli dirigenti, classificandoli secondo le linee guida per la legislatura e scegliendoli in corrispondenza con le priorità descritte dal DEFR.

La Regione, nelle deduzioni, ha riferito di aver integrato, già lo scorso anno, la relazione allegata al disegno di legge di rendiconto 2019, riportando i risultati della gestione annuale, accogliendo, quindi, immediatamente, il suggerimento della Corte. Nella relazione illustrativa di tale rendiconto è stata introdotta la sezione "Documenti di programmazione" nella quale è stato dato conto delle principali azioni intraprese e degli obiettivi raggiunti rispetto a quanto indicato dal DEFR 2019-2021 e dalla nota di aggiornamento. L'ente ha riferito, infine, che, in modo analogo e più strutturato, procederà con riferimento al Rendiconto generale 2020, e ha confermato la scelta di collocare tale sezione nella relazione al disegno di legge, essendo la stessa una rendicontazione sull'attuazione degli indirizzi politici.

Nel prendere atto positivamente delle tempestive iniziative intraprese in accoglimento delle indicazioni della Corte, si ritiene comunque opportuno l'inserimento della nuova sezione "Documenti di programmazione" anche nella relazione sulla gestione che accompagna lo schema

di rendiconto approvato dalla Giunta regionale a completamento delle informazioni sulla gestione dell'Ente (art. 11, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011).

i) Controlli sulle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà dei beneficiari di finanziamenti

La Regione ha riferito di aver sottoposto a controllo sei dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà presentate dai beneficiari di finanziamenti per la realizzazione di progetti e iniziative umanitarie su un totale di 80 progetti finanziati nel 2019, e che, in tutti i casi controllati, non sono state riscontrate irregolarità, consentendo l'erogazione, nell'anno 2020, degli importi previsti dalle rispettive concessioni di finanziamento (deliberazioni 160/2019 e 287/2019). I progetti finanziati nel 2020 (deliberazione n. 133/2020), che saranno sottoposti al controllo campionario, sono individuati in numero di 8 su 75, con un incremento della percentuale di controllo delle dichiarazioni dal 7,5%, del 2019, all'11%, del 2020.

Per quanto concerne il controllo a campione delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà riguardanti le richieste di liquidazione di contributi per la realizzazione di iniziative di integrazione europea e di iniziative di interesse regionale, l'Ente ha programmato, nell'anno 2019, una percentuale del 6,10%, sul totale degli eventi finanziati; mentre, per i contributi concessi nell'anno 2020, tale percentuale è stata incrementata al 12,23%.

Il totale delle dichiarazioni estratte e riferite alle iniziative 2019 e 2020 è di 109 su un numero totale di iniziative e progetti finanziati pari a 1293 (801 nel 2019 e 492 nel 2020), che equivale, in percentuale, alla media dell'8,43%.

Nel prendere atto, positivamente, dell'avvio, da parte dell'Amministrazione delle attività di controllo sulle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà presentate dai beneficiari di contributi regionali e dell'incremento previsto per le pratiche finanziate nell'anno 2020, si rinvia al successivo punto 38 per ulteriori osservazioni sui procedimenti di erogazione dei contributi e sulle correlate attività di controllo.

j) Pagamenti effettuati dopo la scadenza

La Regione aveva pubblicato, per l'anno 2019, un indicatore di tempestività di pagamento (ITP) di -11,98 giorni. Tuttavia, era stato riscontrato un significativo ammontare di pagamenti effettuato oltre il termine legale, per un importo di 0,7 milioni di euro.

Per superare ~~tale~~ la criticità, l'Ente ha comunicato di aver attivato una semplificazione, sia sotto il profilo amministrativo che sotto il profilo informatico, della procedura di adozione degli ordini di liquidazione. Nell'ottica di uno snellimento e di una semplificazione, la Regione ha provveduto ad accorpare una serie di capitoli di spesa inerenti alle spese di funzionamento collegati al

medesimo quarto livello di articolazione del piano dei conti all'interno della stessa missione, programma e titolo. Gli effetti delle misure introdotte potranno, però, essere apprezzati soltanto nell'esercizio 2021. L'Amministrazione ha, inoltre, segnalato che dalle verifiche effettuate sulla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) sono state rilevate delle incongruenze, soprattutto rispetto ai termini di scadenza delle fatture, per cui l'ITP e l'ammontare dei pagamenti effettuati dopo la scadenza, inseriti nell'apposito prospetto allegato al rendiconto, sono quelli desunti dal sistema di contabilità regionale e non quelli risultanti dalla PCC.

Nel prendere atto delle iniziative intraprese dalla Regione per allineare i dati presenti nella piattaforma commerciale dei crediti con quelli della contabilità e delle misure attivate per superare la criticità dei pagamenti effettuati dopo la scadenza attraverso la semplificazione delle procedure di adozione degli ordini di liquidazione, si rileva, tuttavia, che il ritardo dei pagamenti ha registrato un ulteriore peggioramento nell'esercizio 2020 (pagamenti ritardati per 0,9 ml di euro).

Gli esiti delle misure di semplificazione introdotte dovranno essere costantemente verificati, non solo per superare la criticità dei pagamenti ritardati, ma anche per garantire che i meccanismi operativi assicurino l'efficacia dei controlli, con riferimento alla legittimità e alla regolarità dei procedimenti di spesa sottostanti ai pagamenti autorizzati.

k) Contributi al circolo ricreativo del personale

L'art. 58-*quater* della l. reg. n. 15/1983, aggiunto dall'art. 2, c. 1 della l. reg. 11 giugno 1987, n. 5, prevede l'erogazione da parte dell'Amministrazione di interventi finanziari annuali, nei limiti dello stanziamento di bilancio, in favore del Circolo ricreativo del personale della Regione, nonché l'uso gratuito di locali appartenenti al patrimonio regionale.

Tale norma si pone in contrasto con quanto stabilito dall'art. 9, c. 1, della l. 24 dicembre 1993, n. 537, secondo il quale "*E' abrogata ogni disposizione che fa obbligo o consente alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, in qualsiasi forma e a qualunque titolo, di attribuire risorse finanziarie pubbliche o di impiegare pubblici dipendenti in favore di associazioni e organizzazioni di dipendenti pubblici…*".

In sede istruttoria l'Ente ha comunicato che le somme già stanziate nel bilancio di previsione per l'anno 2020 sul capitolo U01101.0300 "Assegnazione al Circolo Ricreativo Ente Regione per lo svolgimento di attività culturali, ricreative, sportive e assistenziali – Altre spese per il personale", pari ad euro 20 mila, non sono state utilizzate e, pertanto, hanno costituito un'economia di bilancio. Inoltre, lo stanziamento sul medesimo capitolo, inizialmente iscritto nel bilancio di previsione per gli anni 2021 – 2022 – 2023, è stato azzerato.

l)Organismi partecipati

Con riferimento agli organismi partecipati, ed in particolare alla richiesta di fornire un aggiornamento sull'attuazione del piano di razionalizzazione, la Regione ha riferito che:

- la cessione a titolo gratuito delle quote di Mediocredito Trentino-Alto Adige a favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano non è stata ancora perfezionata in quanto tali Enti sono in attesa di ottenere l'autorizzazione preventiva da parte della BCE. Nel contratto di cessione, già concordato con le due Province, è inserita la clausola che obbliga le medesime a prevedere, nell'eventuale bando di cessione della partecipazione a terzi, anche la cessione della fideiussione rilasciata dalla Regione sul prestito BEI;
- il riassetto societario di Euregio Plus S.G.R. vede attualmente la partecipazione per il 51% di Pensplan Centrum S.p.A. (Società *in house* della Regione e delle due Province autonome), per il 45% della Provincia di Bolzano e per il 4% della Provincia di Trento. Il progetto condiviso prevede l'acquisizione, da parte della Provincia di Trento, di un'ulteriore quota del 26%. La tempistica per la conclusione dell'operazione non è al momento determinata, poiché Pensplan Centrum S.p.A. è in attesa delle necessarie determinazioni da parte della Provincia di Trento;
- non sono intervenute novità, rispetto all'anno precedente, per quanto concerne la dismissione delle quote in Air Alps Aviation: la Regione ha tentato, negli anni scorsi, di proporre a tutti i soci di Air Alps Aviation S.r.l la cessione della propria quota sociale, ma alcuni di essi, tra i quali i soci di maggior peso, sono risultati irreperibili, trasferiti, di indirizzo sconosciuto o insufficiente. L'Amministrazione ha anche interessato gli organi competenti affinché venga effettuata una verifica circa lo stato reale della società, ma l'Ente è ancora in attesa dell'esito di tali accertamenti;
- la prevista cessione delle quote di Interbrennero S.p.A. non ha registrato novità nel corso dell'anno 2020. Nel piano di revisione straordinaria è stato specificato che la modalità attuativa della dismissione tiene conto del progetto del socio di maggioranza, la Provincia Autonoma di Trento, che prevede l'aggregazione o la vendita ad Autostrada del Brennero S.p.a. La procedura è collegata, nei tempi e nelle modalità, all'esito della definizione del rilascio della concessione autostradale per la tratta Brennero-Modena. Nell'effettuare l'operazione, la Regione intende prioritariamente salvaguardare il valore patrimoniale dell'azienda e della propria quota. Per tale motivazione, l'operazione verrà conclusa quando saranno garantite queste condizioni.

Nel prendere atto di quanto comunicato dalla Regione si rileva che nel corso dell'anno 2020 non sono intervenute sostanziali aggiornamenti rispetto a quanto rilevato in sede di decisione n. 2/2020/PARI. Ulteriori osservazioni sugli organismi partecipati sono riportate *infra* nello specifico punto.

m) Problematiche di ordine contabile

Fondi ammortamento patrimonio immobiliare

Nelle relazioni di parifica allegate alle decisioni n. 3/2019/PARI e n. 2/2020/PARI erano state espresse perplessità con riferimento alla quantificazione dei fondi ammortamento del patrimonio immobiliare, tenuto conto che gli stessi sono stati calcolati, fino al 31 dicembre 2017, sui valori di mercato dei relativi cespiti; mentre, dall'esercizio 2018, le quote di ammortamento sono state determinate con riferimento al costo di acquisto o, se non disponibile, al valore catastale del bene (il patrimonio immobiliare è stato oggetto, nel 2018, di un'operazione di rivalorizzazione rispondente al principio contabile 9.3 dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, a seguito dei rilievi mossi dalle SS.RR.TAAS con la decisione 2/2018/PARI, senza però adeguare, corrispondentemente, le consistenze dei fondi di ammortamento).

La Regione, pur avendo a suo tempo annunciato che, se ritenuto necessario, avrebbe proceduto ad effettuare le eventuali rettifiche, con la nota prot. n. 8497 del 2 aprile 2021 ha riferito che, nel corso del 2020, gli uffici non hanno avuto la possibilità di prendere in considerazione la questione, posto che sono stati impegnati, in modo straordinario, negli adempimenti collegati all'acquisto di servizi e beni, per adeguare i locali alle indicazioni di sicurezza imposte dalla pandemia e a garantire al personale le indispensabili misure di protezione. Con la creazione dello specifico ufficio patrimonio e con la nomina del relativo responsabile, avvenuta nel mese di marzo 2021, la Regione ritiene che ogni questione concernente il patrimonio regionale, compresa quella in esame, possa essere valutata con i necessari approfondimenti e con la dovuta attenzione ed in base alle indicazioni della Corte dei conti.

Nel prendere atto di quanto comunicato, si auspica che la criticità sollevata in merito alla valorizzazione dei fondi ammortamento trovi nel corso del corrente esercizio definizione conforme ai vigenti principi contabili, come, peraltro anche sottolineato dall'Organo di revisione.

Fondo perdite società partecipate

Nell'ambito degli accantonamenti per passività potenziali era stato rilevato il mancato accantonamento, nell'apposito fondo rischi, della quota di competenza dell'Ente per le perdite d'esercizio e per quelle pregresse portate a nuovo e non immediatamente ripianate dalla controllata Pensplan Centrum S.p.A.

A seguito dei rilievi sollevati dalle SS.RR.TAAS, la Regione in sede di approvazione del rendiconto 2019 ha accantonato nello specifico fondo rischi l'importo di 2,2 ml corrispondente alla quota di competenza della perdita 2018 registrata dalla società controllata. L'Ente non ha, invece, effettuato alcun accantonamento per le perdite pregresse portate a nuovo indicate nel passivo di Pensplan Centrum S.p.A. (per la somma di 16,6 ml).

In merito a tale omesso accantonamento, le SS.RR.TAAS, nella relazione allegata alla decisione n. 2/2020/PARI, hanno osservato che, nonostante tali perdite si riferiscano a periodi precedenti all'entrata in vigore dell'art. 21, c. 1 del d.lgs. n. 175/2016, l'interpretazione logico-sistematica dei principi di prevalenza della sostanza rispetto alla forma, di attendibilità e corretta rappresentazione delle risultanze di bilancio, di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di sana gestione finanziaria, sanciti dagli artt. 81, 97 119 della Cost., impongono la formazione dello specifico fondo rischi ed ha sollecitato l'Ente ad assumere, nel corso dell'anno, le opportune iniziative, qualora le perdite da ripianare da lunga data non trovino adeguata copertura da parte della società.

Nello schema di rendiconto dell'esercizio 2020, approvato dalla Giunta regionale, si rileva che l'Ente ha accantonato nell'apposito fondo dell'avanzo di amministrazione l'importo di 14,2 ml, calcolato nella misura del 97,29% di 14,6 ml riferito a perdite portate a nuovo risultanti dal bilancio di Pensplan Centrum al 31 dicembre 2018; la Regione ha, altresì, accantonato la quota di pertinenza di perdite portate a nuovo di Euregio Plus SGR per 0,7 ml.

Sul punto, si prende atto che la Regione si è conformata alle osservazioni formulate dalla Corte in sede di parifica del rendiconto 2019. Si precisa, inoltre, che, nell'ambito della contabilità economico-patrimoniale, le perdite durevoli determinano la necessità di procedere alla svalutazione delle corrispondenti partecipazioni, giacché la valorizzazione delle stesse avviene secondo il criterio del patrimonio netto (Paragrafo 6.4 dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.).

<u>Altre riserve indisponibili</u>

Le SS.RR.TAAS, nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 3/2019/PARI, avevano espresso perplessità, poiché nello stato patrimoniale iniziale (1° gennaio 2017), alla voce "altre riserve indisponibili", erano stati contabilizzati gli interi valori delle partecipazioni nella Fondazione Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento e nella società AAA-Air Alps Aviation, soggetti per i quali non si sono registrate variazioni positive nella valorizzazione della partecipazione al valore del patrimonio netto.

Nell'istruttoria l'Ente ha chiarito che l'imputazione alla riserva dell'intero valore della partecipazione nella Fondazione Haydn di Bolzano e Trento deriva dall'applicazione del d.m.

MEF/MI/PdCM 18 maggio 2017, il quale prevede che "*Le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniali e la quota non disponibile del patrimonio netto dell'ente*".

La Regione ha precisato, infatti, che, in base all'art. 16 dello statuto della Fondazione, il patrimonio, in caso di scioglimento, è destinato ad istituzioni musicali delle due province indicate dai soci fondatori e, pertanto, la riserva va costituita per l'intero importo della partecipazione.

Per quanto riguarda le quote di Air Alps Aviation, l'Ente ha riferito di aver disposto l'imputazione in tale voce in virtù del fatto che già al momento della prima iscrizione nello stato patrimoniale la quota risultava priva di valore e quindi, per evitare sopravvalutazioni di patrimonio, ha registrato nell'attivo la partecipazione e nel passivo la riserva indisponibile.

Tenuto conto degli ulteriori elementi informativi, l'operazione di contabilizzazione della partecipazione nella Fondazione Haydn può ritenersi rispondente a quanto previsto dal principio contabile, mentre si conferma la criticità del mantenimento nel patrimonio regionale di una partecipazione che risulta priva di valore (AAA), determinando con ciò una sovrastima dello stesso.

Residuo passivo per costituzione nuova società partecipata

Nel rendiconto dell'esercizio 2018 la Regione aveva contabilizzato un residuo passivo di 350.000 euro per l'eventuale necessità di dare avvio alla nuova società "Brenner Corridor" (società a totale partecipazione pubblica quale soggetto idoneo, in alternativa alla trasformazione *in house* della società Autobrennero S.p.A., al subentro nella concessione per la gestione dell'autostrada Brennero-Modena ai sensi dell'art. 13-*bis* del d.l. n. 148/2017) e ciò in difformità al principio della competenza finanziaria potenziata, per carenza del presupposto di esigibilità della spesa in tale esercizio. Parallelamente aveva iscritto la posta tra le immobilizzazioni materiali in difformità ai vigenti principi contabili. Per superare il rilievo, la Regione nello scorso esercizio ha stornato la voce patrimoniale attraverso una riduzione del fondo di dotazione.

Nel riscontro istruttorio, l'Amministrazione ha ribadito la decisione di mantenere la somma a residuo passivo; mentre, per quanto concerne la contabilità economico-patrimoniale, ha segnalato

che provvederà a ripristinare il fondo di dotazione attraverso corrispondente riduzione della riserva da risultato economico.

Nel confermare le osservazioni già formulate in merito al mantenimento del residuo passivo, si esprimono ulteriori perplessità rispetto alle modalità con cui la posta è gestita nella componente economico-patrimoniale. In altre parole, la decisione di riaccertare in contabilità finanziaria un residuo passivo in difformità ai vigenti principi contabili rende comunque problematica la corrispondente corretta rilevazione patrimoniale. I diversi tentativi operati dall'Ente per sistemare l'operazione sotto l'aspetto patrimoniale non possono trovare una giusta rappresentazione proprio in virtù della "forzatura" che trae origine dal mantenimento di un residuo a fronte del quale non corrisponde una obbligazione scaduta.

n) Adeguamento normativo in materia di trasparenza

L'analisi del quadro di adeguamento della legislazione regionale alla normativa statale in materia di trasparenza era stata ritenuta, negli scorsi anni, idonea a garantire un minor livello di tutela dei diritti dei cittadini e delle persone interessate all'attività dell'Amministrazione, poiché alcune disposizioni della disciplina regionale configurano una limitazione dei diritti rispetto alla disciplina dettata dal d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.

In fase istruttoria l'Amministrazione ha comunicato che "*L'ente Regione Autonoma Trentino Alto/Adige/Südtirol è caratterizzato dall'essere un ente con competenze per la quasi totalità ordinamentali e del tutto residuali rispetto a quelle esercitate dalle due Province autonome. Ciò nonostante, l'Amministrazione regionale è pienamente consapevole dell'importanza che la prevenzione dei fenomeni corruttivi e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza riveste per l'ordinamento. Nel corso del 2020 pur con le oggettive difficoltà di tipo sanitario determinate dall'emergenza pandemica da SARS CoV 2, l'Amministrazione regionale ha operato per dare concretezza agli obiettivi strategici fissati dalla Giunta Regionale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in primis con la acquisizione e successiva messa on line della piattaforma per le segnalazioni di presunti illeciti, con la più completa garanzia a favore del dipendente segnalante della riservatezza della sua identità*".

Si sottolinea nuovamente che la disciplina dettata dal d.lgs. n. 33/2013 è da qualificare quale livello essenziale ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m), della Costituzione e, come tale, vincolante anche per le regioni a statuto speciale. La clausola di salvaguardia contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 (art. 49) consente alle autonome speciali "*forme e modalità diverse di applicazione delle norme*", ma non certamente modificazioni in senso limitativo della disciplina.

La Regione ha confermato che nel corso dell'anno 2020 l'ordinamento non è stato innovato in merito e, pertanto, permangono le criticità già evidenziate nelle precedenti relazioni di parifica.

Per una puntuale disamina delle eccezioni del quadro normativo regionale si rinvia alla relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale 2016 (SSRRTAAS n. 1/PARI/2017).
Nelle deduzioni l'Ente ha evidenziato che la previsione della clausola di salvaguardia, di cui all'art. 49 del d.lgs. n. 33/2013, riconosce alle autonomie speciali la necessità di un'applicazione differenziata della disciplina statale in materia di trasparenza ed ha sottolineato la contrarietà ad una lettura delle disposizioni che prevedano da parte delle norme regionali un semplice rinvio alla legge statale, da cui conseguirebbe la necessità dell'adeguamento di tutta la disciplina ordinamentale nelle parti in cui – differenziandosi da istituti e norme dell'ordinamento statale – risultino incoerenti o inapplicabili determinati riferimenti dello stesso d.lgs. n. 33/2013. Ha precisato, altresì, che la necessità di un così esteso obbligo di recepimento non è stata sostenuta nemmeno dal Governo dal momento che non ha impugnato le disposizioni legislative regionali di graduale adeguamento agli obblighi di trasparenza.
Al riguardo occorre ribadire che l'art. 49 del d.lgs. n. 33/2013 prevede (delimitandola) per le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano la facoltà di una autonoma disciplina attuativa, essenzialmente sotto il profilo organizzativo, delle finalità e dei principi della legislazione sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza (in particolare la l. n. 190/2012 di attuazione del diritto internazionale), limitandola alle sole forme e modalità di applicazione del decreto e quindi di attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti in modo uniforme in tutto il territorio nazionale.
Tutto ciò risulta coerente con quanto stabilito dall'articolo 2, c. 4 del d.lgs. n. 266 del 1992 (norma di attuazione statutaria), secondo il quale sono direttamente applicabili nel territorio regionale le leggi dello Stato nelle materie nelle quali alla Regione o alla Provincia autonoma è attribuita delega di funzioni statali ovvero potestà legislativa integrativa delle disposizioni statali, di cui agli articoli 6 e 10 dello statuto speciale, comprendendo così implicitamente la diretta applicabilità delle norme statali riguardanti le competenze esclusive dello Stato.
La materia, nel caso specifico, è in parte configurabile come ordinamento degli uffici per i profili di carattere organizzativo (art. 4 dello Statuto speciale) e, in parte, come nuove modalità e forme di attuazione dei livelli minimi essenziali delle prestazioni riguardanti i diritti civili e sociali di cui all'articolo 117, secondo comma della Costituzione, applicabile direttamente anche alle autonomie speciali, nella fattispecie alla Regione, in relazione a quanto previsto dagli articoli 4 e 105 dello Statuto speciale e dall'art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992, contenente le norme che regolano il rapporto tra legislazione statale e regionale.
La legge n. 190/2012 e il decreto legislativo n. 33/2013 recano la disciplina attuativa dell'art. n. 6 della "*Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite*" contro la corruzione, adottata

dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge n. 116/2009, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, approvata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge n. 110/2012.

Tali fonti normative configurano i nuovi livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e, salvo che per gli aspetti funzionali ed organizzativi e per quelli attinenti all'ordinamento degli uffici e del personale, devono considerarsi rientranti fra le materie riservate alla potestà legislativa dello Stato e, pertanto, direttamente applicabile anche nei territori delle regioni a statuto speciale.

Si deve rilevare che le osservazioni circa la limitazione dei diritti di informazione e trasparenza, qualificati come livelli essenziali di cui all'articolo 117 della Costituzione, non si riferiscono all'obbligo di mero rinvio alle norme statali, ma al fatto che le modalità e le forme diverse di applicazione delle norme statali, certamente consentite alla legge regionale, possono riguardare le modalità e le forme di applicazione delle disposizioni e non già il contenuto sostanziale delle stesse, quando afferiscono al diritto delle persone, costituzionalmente tutelato. L'ambito delle norme regionali richiamate dalla legislazione statale è, quindi, limitato al carattere organizzativo e funzionale, nonché all'adattamento delle norme statali al sistema istituzionale operante nel territorio regionale. Si tratta quindi di norme regionali applicative delle norme statali, non sostitutive delle stesse, che non possono limitare le fonti e la qualità delle informazioni da fornire ai cittadini e comunque alle persone portatrici di interesse.

La mancata impugnazione delle leggi regionali non è di per sé elemento giuridicamente rilevante ai fini della valutazione della legittimità costituzionale delle norme di legge (*cfr.* SS.RR.TAAS n. 1/PARI/2017).

In conclusione, dalla verifica del grado di adeguamento della Regione ai rilievi e alle osservazioni formulati dalla Corte nella precedente decisione di parifica n. 2/2020/PARI e unita relazione, si è potuto riscontrare il superamento di diverse criticità.

Sulle questioni ancora irrisolte, di cui si è dato conto nei punti precedenti, si invita l'Ente a completare, o a dare corso, quanto necessario per assicurare la relativa conformazione.

3. Il **documento di economia e finanza regionale (DEFR)** individua gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura. Il Consiglio regionale, con delibera n. 6 del 31 luglio 2019, ha approvato il DEFR 2020-2022, mentre con delibera n. 9 del 10 dicembre 2019 ha adottato la "Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020-2022". Alla definizione degli obiettivi (riportati in fase programmatoria nel DEFR) dovrebbe far seguito, nell'ambito del c.d. controllo strategico e per la

completezza del ciclo di programmazione, una fase di costante monitoraggio e verifica dell'azione svolta e del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti.

Si ribadisce l'importanza che i risultati complessivi conseguiti dall'Amministrazione, rispetto alle linee strategiche indicate nel documento di programmazione, siano documentati in un'apposita sezione della relazione che accompagna il rendiconto generale della Regione in modo tale che l'Assemblea consiliare e tutti gli *stakeholders* possano avere un quadro di raffronto annualmente aggiornato di quanto realizzato rispetto a quanto pianificato.

4. Il **bilancio di previsione** 2020-2022, adottato con l.reg. n. 10 del 16 dicembre 2019, prevede entrate e spese per 478,8 ml nella competenza e 419,1 ml nella cassa, con un fondo cassa presunto iniziale di 95,4 ml.

5. La **manovra di assestamento** ha prodotto variazioni alle entrate e alle spese per 204 ml nella competenza e per 302,9 ml nella cassa. Il fondo cassa assestato all'1.1.2020 ammonta a 195,7 ml ed il fondo pluriennale vincolato di entrata assomma a 37,37 ml.

6. Nel corso dell'esercizio sono intervenute **variazioni di bilancio** per 59 ml da riaccertamento residui e per 4,4 mila euro da provvedimenti amministrativi. L'art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011 prevede che non ci siano variazioni al bilancio dopo il 30 novembre, fatte salve alcune deroghe espressamente indicate dalla legge. Dopo tale data, l'Ente ha approvato una variazione di bilancio compatibile con quanto previsto dalla norma (prelevamento dal fondo rinnovi contrattuali e, successivamente, dal fondo di riserva per spese obbligatorie).

   Si conferma l'opportunità che i provvedimenti di variazione disposti dopo la data del 30 novembre indichino espressamente in quale fattispecie, fra quelle indicate dalle lettere da a) ad h) dell'art. 51, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011, rientra la variazione.

7. Lo schema di **rendiconto generale** della Regione autonoma Trentino Alto-Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 67 del 26 aprile 2021 ed è stato trasmesso alla Sezione di controllo di Trento in data 26 aprile 2021, prot. Corte dei conti n. 1915 del 27 aprile 2021. L'Ente non si è, pertanto, avvalso della facoltà di cui all'art. 3, c. 3, del d.l. 30 aprile 2021, n. 56, che ha differito il termine di approvazione del rendiconto da parte della giunta delle regioni e province autonome dal 30 aprile 2021 al 30 giugno 2021.

8. Le **entrate di competenza** accertate a consuntivo sono pari a 495,5 ml (nel 2019: 460 ml + 7,7%), a fronte di una previsione definitiva di 513,61 ml, con un livello di accertamento del 96,5%. In dettaglio, le entrate correnti di natura tributaria, pari a 386,1 ml, garantiscono il 78% delle entrate.

9. Gli **impegni di competenza** ammontano a 553,7 ml (nel 2019: 443,8 ml, escluso F.P.V.) con un aumento del 24,76% rispetto all'anno precedente. A fronte di previsioni finali di 682,2 ml si registra un indice di utilizzo delle risorse dell'81,17%.
   Gli impegni delle spese correnti incidono sul totale delle uscite per il 92,21% (nel 2019 per l'87,44%).
   Nell'ultimo triennio gli impegni delle spese correnti (titolo 1) registrano un andamento crescente, passando da 376 ml del 2018 (-8,58% rispetto al 2017), a 388 ml del 2019 (+3% rispetto al 2018), a 510,6 ml del 2020 (+31,60% sul 2019).
   Gli impegni per spese di investimento evidenziano un fenomeno in diminuzione fino all'anno 2019 in quanto variano da 41,3 ml del 2018 (-10,72% rispetto al 2017), a 25,2 ml del 2019 (-39% rispetto al 2018); registrano, invece, un leggero incremento nell'anno 2020 a 27,1 ml (+7,54%).
   Con riguardo alla capacità di impegno, si rileva, per le spese correnti, un indicatore pari al 94,32%.

10. La **spesa per missioni,** pari a complessivi 553,7 ml di impegni, vede la consistenza maggiore nella Missione 18 "Relazioni con altre autonomie territoriali e locali" che assorbe l'81,24% degli impegni totali e l'82,46% dei pagamenti totali. La Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" incide per il 7,99% del totale impegni, la Missione 2 "Giustizia" assorbe il 5,8%, mentre la Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" incide sugli impegni totali per il 2,36%. Il rimanente 2,61% degli impegni è assorbito dalle Missioni "Servizi per conto terzi" (1,98%), "Relazioni internazionali" (0,45%) e "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" (0,18%).

11. La **gestione di competenza** chiude con un avanzo pari a 79,4 ml. Il risultato è determinato dalla differenza tra il totale degli accertamenti e degli impegni, tenuto altresì conto del fondo pluriennale vincolato di parte corrente, di parte capitale e per incremento attività finanziarie di entrata e di spesa, nonché dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dell'anno precedente per 131,2 ml. Nel 2019, il saldo della gestione di competenza era pari a 70 ml.

12. Le **riscossioni di competenza,** pari a 463,9 ml, corrispondono al 90,32% dei relativi accertamenti (nel 2019: 98,02%), mentre le **riscossioni in conto residui,** pari a 46,8 ml, rappresentano il 70,67% dei residui accertati (nel 2019: 73,98%); le **riscossioni totali** (competenza e residui) ammontano a 510,7 ml (nel 2019, 613,3 ml).

13. I **pagamenti di competenza,** pari a 544,1 ml, corrispondono al 79,77% dei relativi impegni (nel 2019: 94,58%), mentre i **pagamenti in conto residui** pari a 24,1 ml, rappresentano il 27,03% dei residui accertati (nel 2019: 52,50%); i **pagamenti totali** (competenza e residui) ammontano a 568,2 ml (nel 2019: 491,6 ml).

14. Gli incassi e pagamenti e le disponibilità liquide registrati nel sistema **SIOPE** coincidono con i dati del Conto del bilancio e con le scritture del Tesoriere.

15. La **giacenza di cassa** ammonta a fine esercizio a 233,6 ml (a fine 2019: 291 ml). Nel corso del 2020 la Regione non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa.

16. Relativamente agli **equilibri di bilancio in sede di previsione,** i saldi di parte corrente sono positivi in ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, mentre i saldi di parte capitale risultano negativi per un importo pari al valore positivo di parte corrente**.** Per quanto riguarda gli **equilibri del bilancio di cassa in sede di previsione** è stato garantito un fondo finale di cassa non negativo. A **consuntivo,** si registra un risultato di competenza e un equilibrio di bilancio di 79,4 ml e un equilibrio complessivo di 63,6 ml (61,5 parte corrente, 2,1 parte capitale).

17. Il comma 4-*quater* dell'art. 79 del d.p.r. 670/1972 e s.m. prevede per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, il conseguimento del **pareggio di bilancio,** inteso come saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. A seguito della giurisprudenza della Corte costituzionale, si tiene conto dell'avanzo di amministrazione definitivamente accertato in sede di consuntivo e del fondo pluriennale vincolato.
    Il saldo registrato, nell'esercizio 2020, è di 79,4 ml.
    Ai sensi della l. n. 145/2018 (cc. 820 e segg.) l'Amministrazione regionale non ha più l'obbligo di trasmissione al Ministero dell'economia e delle finanze dei prospetti di monitoraggio e di certificazione del rispetto del pareggio di bilancio, ma del raggiungimento dell'obiettivo, di cui si è riferito al punto precedente, deve essere data dimostrazione nel rendiconto generale attraverso il modello di cui all'Allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011.

18. Il **fondo pluriennale vincolato** di uscita ammonta complessivamente a 30,9 ml per la copertura dei corrispondenti impegni assunti per gli esercizi futuri; è distinto in 8,3 ml per la parte corrente, 4,9 ml per la parte in conto capitale e 17,7 ml per le spese per incremento attività finanziarie.

19. Con delibera di Giunta regionale n. 24 del 25 febbraio 2021, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario, è stato approvato il **riaccertamento ordinario dei residui** attivi e passivi al 31 dicembre 2020 e la conseguente variazione di bilancio. Come prescritto dal principio contabile 9.1, allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, tale provvedimento ed i relativi allegati sono stati trasmessi al Tesoriere (punto 6 del deliberato).

Al riguardo si esprimono perplessità circa le modalità di rappresentazione delle poste contabili all'interno delle tabelle A/1, A/2 allegate alla delibera n. 24/2021 in quanto sono omessi tutti i residui che hanno avuto una definizione integrale nel corso dell'esercizio, determinando con ciò una rappresentazione parziale dell'evoluzione intervenuta nella consistenza dei residui nell'anno 2020. Da ciò consegue che il totale delle poste attive e passive eliminate non coincide con quanto riportato nello schema di rendiconto: per i residui attivi, il provvedimento di riaccertamento indica l'importo di 920,1 mila euro, mentre il consuntivo riporta la somma di 924,9 mila euro; per i residui passivi, i citati provvedimenti evidenziano, rispettivamente, 23,7 mila euro e 1.241,5 mila euro.
Appare, pertanto, disatteso il citato principio contabile 9.1 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, secondo il quale i crediti inesigibili o insussistenti e i debiti formalmente insussistenti devono essere adeguatamente motivati attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

La Regione ha confermato che le tabelle A/1 e A/2, allegate alla delibera della Giunta regionale n. 24/2021, contengono solo i residui derivanti da esercizi pregressi che al 31 dicembre 2020 risultano ancora aperti; il principio contabile 9.1 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, secondo il quale i crediti inesigibili o insussistenti e i debiti formalmente insussistenti devono essere adeguatamene motivati attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui, è stato applicato ai debiti o crediti ancora in essere al 31.12.2020.

Si conferma la necessità che il provvedimento di riaccertamento dei residui fornisca adeguata motivazione delle poste eliminate (crediti inesigibili o insussistenti e debiti formalmente insussistenti), in applicazione del già citato principio contabile 9.1 – Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

20. I **residui attivi,** a fine 2020, ammontano a 50,1 ml, con una diminuzione del 24,39% rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente (66,2 ml).
La quasi totalità delle somme da incassare riguarda entrate tributarie per crediti vantati nei confronti dello Stato (49,8 ml), pari al 99,40% del totale residui attivi. Al riguardo si rileva che il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota prot. n. 75160 del 16 aprile 2021 ha dichiarato che l'importo del credito iscritto nel bilancio regionale risulta prudenziale, atteso che gli impegni assunti dallo Stato a favore della Regione sono pari a circa 323 ml, in perenzione. Di queste somme verrà richiesta la cancellazione dal conto del patrimonio per un importo di 155 ml, in quanto riferiti a spettanze già attribuite. La RGS ha, inoltre, sottolineato che la reiscrizione in bilancio è subordinata alle disponibilità dei fondi di riserva per la riassegnazione dei residui perenti, nonché al mantenimento dell'equilibrio di saldi di finanza pubblica.

Dai prospetti relativi ai capitoli 2770 e 2790 – esercizi 2015-2020 – riguardanti l'Amministrazione di spesa "Economia e Finanze" del rendiconto dello Stato, non si rinvengono per l'anno 2020 importi da devolvere alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, mentre nel bilancio dell'Ente i residui accertati sono pari 31,4 ml.

In merito alla cancellazione della somma di 0,9 ml dai residui attivi, così come desumibile dal conto del bilancio di cui alla deliberazione n. 67/2021 e dalla delibera di riaccertamento residui n. 24/2021, la Regione, nelle deduzioni, ha riferito di aver provveduto a seguito di rideterminazione comunicata dal Ministero dell'economia e delle finanze.

21. Non sono presenti **residui attivi con vetustà maggiore ai 5 anni**. La posta più risalente ~~presente~~ conservata a bilancio riguarda un credito (10 ml) per entrate del titolo 1, relativo a devoluzioni di tributi erariali relativi all'anno 2016.

    Appare comunque opportuna una costante attività di monitoraggio della sussistenza del credito sia nel titolo che nell'attualità, in particolare per il fatto che i crediti verso lo Stato sono dichiarati perenti (e vanno reiscritti in bilancio su richiesta del creditore, compatibilmente con la disponibilità di risorse nei fondi speciali), nonché al fine di non lasciar decorrere i termini prescrizionali.

    L'indice di smaltimento dei residui attivi, per effetto delle riscossioni, calcolato sui residui ad inizio anno è pari al 70,67%.

22. L'entità dei **residui passivi** ammonta a 73,2 ml. Alla fine dell'esercizio precedente la consistenza era di 89,1 ml: la riduzione è stata pari al 17,67%. In particolare, i residui passivi sono riferiti al titolo 2 ~~II~~ delle spese in conto capitale per una percentuale del 83,30%, al titolo 1 delle spese correnti per la percentuale del 14,73%, al titolo 7 delle partite di giro per la percentuale dell'1,49% e al titolo 3 delle spese per incremento attività finanziarie per la percentuale dello 0,48%.

    Con riguardo alla vetustà si rileva che la totalità dei residui passivi è riferita agli ultimi cinque esercizi. L'importo più consistente delle somme a residuo (pari a 59,7 ml) riguarda l'impegno assunto dalla Regione nel 2015, ai sensi della l. reg. n. 22/2015, per la ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento.

    L'indice di smaltimento dei residui passivi, calcolato sui residui accertati ad inizio anno, corrisponde al 27,03% (nel 2019: al 51,97%).

23. L'**indicatore annuale di tempestività dei pagamenti** (DPCM 22 settembre 2014) corrisponde a -18,54 giorni, mentre l'importo dei pagamenti effettuati dopo la scadenza ammonta a 0,9 ml (+23% ca. rispetto al 2019). Questo significa che l'Ente salda in media i propri debiti commerciali con circa diciotto giorni di anticipo rispetto al termine legale (di 30 gg.), pur permanendo una somma significativa di pagamenti tardivi.

Dal sito istituzionale si rileva che l'Ente al 31 dicembre 2020 non presenta debiti commerciali scaduti (art. 33 del d.lgs. n. 33/2013).

La Regione ha riferito della presenza di disallineamenti tra i dati contenuti nella Piattaforma di certificazione dei crediti e quelli del sistema contabile regionale dovuti principalmente ad errate indicazioni delle scadenze riportate nelle fatture e registrate nella PCC. Le verifiche in corso con la Ragioneria Territoriale dello Stato non hanno permesso di sistemare le rilevazioni per cui l'indicatore utilizzato è quello desunto dal sistema contabile della Regione.

24. A chiusura dell'esercizio 2020, il **risultato di amministrazione,** al netto della quota accantonata, è stato determinato in 159,3 ml (nel 2019: 227,6 ml, nel 2018: 196,5 ml, nel 2017: 79,6 ml, nel 2016: 191 ml, nel 2015: 79 ml).

    Nell'avanzo è stata accantonata la somma di 2,06 ml per il fondo rischi per la prestazione di garanzia al Mediocredito Trentino-Alto Adire, di 0,9 ml per gli oneri dei contratti collettivi di lavoro del personale dipendente, di 33 mila euro al fondo contenzioso e 9,1 mila al fondo crediti di dubbia esigibilità.

    La Regione ha, inoltre, accantonato l'importo di 17,2 ml per la quota di competenza delle perdite portate a nuovo non immediatamente ripianate presenti nel bilancio al 31 dicembre 2019 di Pensplan Centrum S.p.A. (97,29% di 16,9 ml = 16,420 ml) e di Euregio Plus SGR (per 0,735 ml) in ottemperanza a quanto indicato dalle SS.RR.TAAS nella relazione allegata alla decisione n. 2/2020/PARI.

25. Si rileva che le **entrate e spese per conto terzi e le partite di giro** sono in perfetta quadratura tra accertamenti ed impegni per un importo di 11,0 ml.

26. La Regione non è ricorsa a forme di **indebitamento** per il finanziamento di spese e non ha in corso contratti relativi a **strumenti finanziari derivati**.

    Nell'esercizio 2020 l'Ente non ha assunto provvedimenti di **riconoscimento di debiti fuori bilancio**.

    Ai sensi dell'art. 1 della l. reg. n. 8/2011 l'Ente ha concesso una **garanzia fidejussoria** di 40 ml a favore della Società partecipata Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.A. per i prestiti concessi dalla Banca Europea degli Investimenti per sostegno alle imprese e infrastrutture locali. L'importo iscritto nel bilancio di previsione 2020 risulta pari a 25,5 ml. A fine esercizio, l'ammontare residuo della garanzia è di 21,4 ml a seguito del regolare pagamento delle rate di competenza.

    Come osservato nelle precedenti relazioni di parifica del rendiconto 2017, 2018 e 2019, il rilascio di garanzie da parte degli enti territoriali rappresenta l'oggetto della c.d. "regola aurea" (art. 119 Cost.

e art. 74 Statuto di autonomia; *cfr*. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 30/2015/QMIG) e, come tale, finalizzato unicamente ad iniziative di investimento pubblico, intese queste ultime come operazioni incrementative del valore patrimoniale dell'ente. L'effettiva destinazione dei prestiti a finanziamento di investimenti strutturali delle aziende affidatarie o per garantire la necessaria liquidità delle medesime non risulta conforme a tale fondamentale regola.

Si esprimono, inoltre, perplessità in ordine al mantenimento della garanzia nei confronti di MTAA, a seguito della dismissione della partecipazione da parte della Regione con cessione delle relative quote alle Province di Trento e di Bolzano, pure se l'Ente ha rappresentato che nel contratto di cessione già concordato è prevista una clausola che obbliga le medesime a procedere, nell'eventuale bando di cessione della partecipazione a terzi, anche alla cessione della fidejussione rilasciata dalla Regione sul prestito BEI.

27. La Regione è tenuta a versare, per ciascuno degli anni 2018-2022, quale **contributo alla finanza pubblica,** l'importo di 15,091 ml. Tali oneri sono stati scomputati dai costi sostenuti dall'Ente per l'assunzione della delega in materia di organizzazione e supporto agli uffici giudiziari, anche se non è stata data evidenza in bilancio della relativa movimentazione contabile.

    La Regione, nel corso dell'anno 2020, si è accollata, per conto delle Province autonome di Trento e di Bolzano (ai sensi del c. 4-*bis* dell'art. 79 dello Statuto), una quota del contributo dovuto dalle medesime, per un importo complessivo di 295,5 ml (nel 2019 l'importo era stato di 193,4 ml).

28. Il **Collegio dei Revisori dei Conti** ha approvato, in data 1° giugno 2021, la relazione sullo schema di Rendiconto della Regione, che in data 11 giugno 2021 ha rettificato per la correzione di un errore materiale contenuto nelle tabelle riportanti i dati delle entrate e delle spese non ricorrenti. La relazione dell'organo di revisione attesta che non risultano gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze già segnalate e non sanate. I Revisori raccomandano di improntare la gestione a criteri di prudenza e di contenimento della spesa e di portare a termine le procedure di riconciliazione dei rapporti di credito/debito con gli organismi partecipati. Attestano, inoltre, la congruità degli accantonamenti disposti dall'Amministrazione e la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e, infine, esprimono parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2020.

    In data 20 maggio 2021 (prot. Corte dei conti n. 2019), l'Organo di revisione ha anticipato la trasmissione del questionario per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti presso le Regioni e Province autonome sui rendiconti regionali per l'esercizio 2020 ai sensi dell'art. 1, comma 3, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, dal quale non emergono elementi di criticità con riguardo alla gestione e ai dati di consuntivo 2020.

29. La **gestione economica** dell'esercizio 2020 ha registrato un risultato negativo di 93,5 ml in significativo aumento rispetto alla chiusura dell'anno 2019 (-0,7 ml) e, quindi, con una variazione di 92,8 ml. Tale perdita è l'effetto, da un lato, dell'aumento significativo del risultato negativo della gestione (-119,8 ml) e, dall'altro, della riduzione dei costi per le rettifiche per svalutazioni delle partecipazioni (+3,2 ml), nonché del positivo apporto della componente straordinaria (+3,0 ml) e della parte finanziaria (+20,8 ml).

30. L'**attivo patrimoniale,** al 31 dicembre 2020, raggiunge il valore di 1.386 ml, mentre il **passivo** è attestato a 116 ml e, per differenza, il **patrimonio netto** ammonta a 1.270 ml, in peggioramento rispetto al valore definito nell'anno precedente (1.366 ml), per una riduzione del 7,6%, principalmente per effetto delle perdite realizzate.
    La Regione, nell'anno 2020, ha ripristinato il fondo di dotazione per l'importo di 350 mila euro, oggetto di variazione in diminuzione nell'anno 2019, per cancellare dall'attivo patrimoniale la posta contabilizzata in corrispondenza dell'impegno assunto dall'Ente per l'eventuale costituzione della società "Brenner Corridor S.p.a." per la gestione in concessione dell'infrastruttura autostradale Brennero-Modena. Il fondo di dotazione è stato integrato mediante utilizzo della riserva da risultato economico di esercizi precedenti.

    Sono, quindi, confermate le perplessità, già riferite al precedente punto 2, lett. m), per il mantenimento in contabilità finanziaria di un residuo passivo privo del requisito di esigibilità e delle conseguenti operazioni in contabilità economico-patrimoniale.
    Rimane ancora attuale la criticità per il mancato adeguamento del fondo ammortamento fabbricati a seguito della valorizzazione degli immobili al costo di acquisto (*cfr*. precedente punto 2, lett. m)).
    Infine, si esprimono perplessità per l'iscrizione effettuata in sede di apertura dello stato patrimoniale (1° gennaio 2017) alle "altre riserve indisponibili" della partecipazione in Air Alps Aviation (euro 56.527,83) per l'assenza di qualsiasi valore delle quote che richiede, invece, un intervento di svalutazione totale (*cfr*. precedente punto 2, lett. m)).

31. La Regione ha mantenuto l'accantonamento al **fondo rischi contenzioso** di 33 mila euro, in corrispondenza all'accantonamento effettuato sull'avanzo di amministrazione. Il fondo è stato ridotto di 51 mila euro rispetto alla consistenza di fine anno 2019, in relazione alle valutazioni effettuate dall'Ufficio legale dell'Amministrazione.
    L'Organo di revisione ha attestato la congruità dello stanziamento (Questionario-Sezione III-Quesiti n. 3.8).

32. Il Consiglio regionale ha deliberato, nei termini previsti dalla normativa[1], il **bilancio consolidato** dell'esercizio 2019 del gruppo Regione (delibera n. 16 del 18 novembre 2020 a seguito del provvedimento della Giunta regionale n. 160 del 5 novembre 2020). Il documento comprende le risultanze dei bilanci della Regione, del Consiglio regionale, di Pensplan Centrum S.p.A., di Trentino Digitale S.p.A., di Informatica Alto Adige S.p.a., di Trentino School of Management Scarl. Dall'esercizio 2019 fanno parte del Gruppo Bilancio Consolidato (GBC) la società Autostrada del Brennero S.p.A., Mediocredito Trentino Alto-Adige ed Euregio Plus SGR. Il bilancio consolidato chiude con un risultato economico positivo di 19,8 ml.

Dall'analisi dei prospetti approvati e dalle evidenze acquisite in fase istruttoria, emerge un'erronea rilevazione, quale differenza di consolidamento da conto economico, dell'importo di 41,5 ml, imputato a rettifica di costo, alla voce oneri diversi di gestione del conto economico consolidato. In nota integrativa, la Regione ha motivato tale iscrizione con la mancata registrazione a costo, nel conto economico di Euregio Plus Sgr S.p.a., del ricavo iscritto nel bilancio del Consiglio regionale relativo al trasferimento della somma di 41,5 ml seguito dello smobilizzo di strumenti finanziari gestiti da Euregio Plus Sgr.

Tale rettifica risulta errata in quanto la stessa determina la sussistenza di una posta positiva all'interno del conto economico consolidato che non costituisce un ricavo per il gruppo.

È necessario infatti evidenziare che, in base ai principi contabili, il ricavo di 41,5 ml, contabilizzato dal Consiglio regionale, non rappresenta una componente positiva di reddito, dal momento che l'operazione ha ad oggetto una mera permutazione patrimoniale capace di produrre effetti di natura economica soltanto per il *plus* ovvero il *minus* valore rispetto al taglio nominale degli strumenti finanziari smobilizzati e rimborsati da Euregio Plus SGR.

Il bilancio consolidato presenta quindi un erroneo risultato positivo d'esercizio di 19,8 ml, quando in realtà dovrebbe chiudere con una perdita di 21,7 ml.

La necessità di fornire una visione unitaria dei fenomeni economici che caratterizzano una qualsiasi entità è un obiettivo primario perseguito dal legislatore dell'armonizzazione e, pertanto, dove sussistono relazioni di dipendenza formale o sostanziale, di controllo o di collegamento, è necessario superare le divisioni giuridiche dei singoli soggetti, per raggiungere l'unitarietà economica di tutto il gruppo. Il bilancio consolidato non costituisce un mero adempimento per assecondare l'obbligo normativo, ma rappresenta lo strumento privilegiato per rendicontare, a tutte le parti interessate, l'insieme dei risultati raggiunti nell'anno da tutte le entità che concorrono a

[1] L'art. 110, c. 1, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella l. 17 luglio 2020, n. 77, ha rinviato al 30 novembre 2020 il termine per l'approvazione del bilancio consolidato.

realizzare le finalità istituzionali della Regione. È, pertanto, necessario assicurare la puntuale corrispondenza delle poste di credito/debito tra le diverse entità del gruppo regionale, garantire l'effettiva uniformità dei valori consolidati (specificando, eventualmente, le poste e le ragioni per le quali il criterio di uniformità risulta derogato) e dare puntuale rappresentazione in nota integrativa delle operazioni di elisione infragruppo oltreché delle differenze da consolidamento.

33. Gli enti in contabilità finanziaria hanno l'obbligo di trasmettere alla **Banca Dati della Pubblica Amministrazione (BDAP),** entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, il bilancio di previsione, il rendiconto della gestione e il bilancio consolidato. L'art. 9, comma 1-*quinquies,* del d.l. n. 113/2016, convertito nella l. n. 160/2016, prevede dei meccanismi sanzionatori nel caso in cui gli enti non rispettino i termini di aggiornamento. Il rendiconto per l'esercizio 2020 con i relativi allegati risulta acquisito alla BDAP in data 28 maggio 2021 (prot. n. 153086) e la relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto 2020 (prot. n. 159626) in data 3 giugno 2021.

    Il rendiconto consolidato è stato registrato in data 11 novembre 2020 (prot. n. 216385) e dal portale BDAP si rileva che l'acquisizione è censita con "esito negativo" determinato dalla presenza nel conto economico di una componente negativa nella voce di costo riguardante gli "Oneri diversi di gestione".

    L'errore non è di natura meramente formale, come segnalato dall'Ente, ma è riconducibile alla mancata elisione dell'operazione infragruppo relativa al trasferimento al Consiglio regionale da parte di Euregio Plus SGR dell'importo di 41,5 ml (*cfr.* precedente puto 1, lett. c)).

34. L'Amministrazione regionale ha adottato, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, il provvedimento di razionalizzazione periodica degli **organismi partecipati** (delibera n. 198/2020) nel quale ha confermato le partecipazioni nelle società Pensplan Centrum S.p.a., Autostrada del Brennero S.p.a., Trentino School of Management S.c. a.r.l., Trentino Digitale S.p.a., Informatica Alto Adige S.p.a. e ha ribadito le dismissioni delle partecipazioni nella società Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a., Interbrennero S.p.a. e Air Alps Aviation S.r.l.. La Regione ha inoltre indicato partecipazioni indirette in Euregio Plus SGR S.p.A. e Interbrennero S.p.a. e partecipazioni negli enti strumentali Fondazione Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento, Fondazione Centro Documentazione Luserna, Istituto culturale ladino, Istituto culturale mocheno e Istituto culturale cimbro.

    Relativamente alla dismissione in Air Alps Aviations S.p.a., la Regione ha ribadito le difficoltà a perfezionare la cessione delle quote, per l'inattività della società e per l'irreperibilità dei soci di riferimento.

L'operazione di cessione delle quote di Interbrennero S.p.a., con consolidamento della società in Autostrada del Brennero, è attualmente sospesa, in attesa della definizione del rinnovo della concessione.

La Regione ha comunicato che il progetto di riorganizzazione della società Euregio Plus SGR S.p.a. (già Pensplan Invest SGR S.p.a.) in società *in house,* partecipata dalle Province autonome di Trento e Bolzano nella misura del 45% ciascuna e mantenimento della restante quota del 10% da parte di Pensplan Centrum S.p.A., risulta attuato per quanto riguarda la totalizzazione delle quote in mano pubblica, ma rimane ancora da completare la prevista acquisizione, da parte della Provincia autonoma di Trento, delle ulteriori quote da Pensplan Centrum S.p.a. per raggiungere una partecipazione del 30% del capitale sociale, modificando così l'originario impegno che prevedeva la quota del 45%.

Con riferimento all'analisi dei dati di bilancio delle società partecipate si rilevano le seguenti criticità:

- per quanto riguarda la società Pensplan Centrum, pur conseguendo un utile nell'esercizio 2019 (1,48 ml), si rileva dal verbale n. 17/2021 dell'8 aprile 2021 del Collegio dei revisori della Regione, che la società registra una perdita, nei primi nove mesi del 2020, pari a 5,57 ml, ed una perdita stimata, per l'intero esercizio 2020, per 7,47 ml. Nella nota di deduzioni l'Ente ha riferito che il bilancio d'esercizio 2020 è stato approvato dai competenti organi sociali con una perdita di 1,631 ml. La società Interbrennero S.p.a. chiude l'esercizio 2019 con una perdita di 0,46 ml, mentre è previsto per il bilancio 2020 un risultato finale positivo;
- l'EBIT *margin* negativo per: Pensplan Centrum S.p.a. (-865%) e Interbrennero (-8,59%);
- la significativa incidenza del costo del personale (rispetto ai costi totali della produzione) di Pensplan Centrum S.p.a., attestato al 49,48%, anche se in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-0,99%), nonché di Informatica Alto Adige S.p.a. al 28,07%, anche se in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente, nel quale si attestava al 39,98% (- 11,91%);
- l'elevato costo del lavoro per unità di personale di: Mediocredito Trentino Alto-Adige (euro 97.067,33) e Autostrada del Brennero (euro 92.559,89).
- R.O.E. (*Return On Equity)* negativo solo per la società Interbrennero (-0,85%, comunque in miglioramento sul 2018 quando l'indice si attestava a -1,84%);
- R.O.I. (*Return On Investment*) negativo per Pensplan Centrum S.p.a. (-3,01%) e Interbrennero S.p.a. (-0,47%) entrambi in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente (valori attestati rispettivamente a -3,23% e -1,29%);

- l'alto rapporto di indebitamento di Trentino School of Management (302,10%), in aumento rispetto all'esercizio precedente dal momento che il valore si attestava a 257,44%;
- il rapporto di indebitamento di Trentino Digitale S.p.a. si colloca al 73,97%, in diminuzione rispetto al valore del 2018 (83,44%).

L'Ente ha riferito che, durante il periodo pandemico, ha rafforzato il monitoraggio sulle società partecipate attraverso richieste periodiche di informazioni.

Di seguito si riportano ulteriori specifiche criticità riferite ad alcune società, maggiormente significative sotto il profilo della consistenza patrimoniale, nonché sotto l'aspetto della rilevanza rispetto ai fini istituzionali della Regione.

Pensplan Centrum S.p.a. Si conferma l'indicazione affinché la Regione consolidi adeguati strumenti di indirizzo e controllo rispetto ai fondi gestiti ed investiti in Pensplan Centrum S.p.A. per assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche, al fine di salvaguardare da possibili oneri il bilancio regionale.

Il bilancio 2019 chiude con un utile di 1,5 ml, ma da quanto anticipato dall'Ente, nell'esercizio 2020, il risultato finale è nuovamente negativo per 1,631 ml (coperto direttamente dalla società con riserve disponibili)[2], che richiede all'Amministrazione di proseguire nell'attività di attento e costante monitoraggio sugli andamenti di bilancio della società controllata.

Con riguardo alle perdite pregresse non immediatamente ripianate dalla società, si prende atto che la Regione ha accantonato nell'esercizio 2020, nello specifico fondo dell'avanzo di amministrazione, l'importo di 14,2 ml (pari al 97,29% dell'importo di 14,6 ml risultante nell'apposita posta del patrimonio netto di Pensplan Centrum S.p.a. al 31 dicembre 2018), dando seguito a quanto indicato dalle SS.RR.TAAS nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 2/2020/PARI.

Nella nota di deduzioni l'Amministrazione ha sottolineato che la Regione, né direttamente, né per mezzo della società controllata, ha mai offerto alcuna garanzia in merito alla salvaguardia del patrimonio o del valore dei fondi pensione complementare.

Inizialmente, la Regione, tramite la società, offriva nella fase della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica complementare almeno la protezione del montante, indipendentemente dal periodo di permanenza nel fondo pensione, con decorrenza di un periodo massimo di due anni prima del pensionamento obbligatorio pubblico. Inoltre, nella fase di erogazione delle prestazioni, era assicurata la garanzia della continuazione del trattamento pensionistico complementare per un

[2] In sede di contraddittorio orale l'Amministrazione ha anche accennato al *forecast* di metà esercizio 2021, dal quale non emergono perdite per l'anno in corso.

periodo massimo di due anni nel caso di insolvenza del fondo dietro surrogazione della Regione nei diritti dell'interessato per le azioni di regresso nei confronti dei soggetti insolventi.

L'Ente ha, inoltre, precisato che, con l'entrata in vigore del d.P.Reg. n. 75/2015, "*tali garanzie sono state abrogate e rimane ora solo quella di cui all'art. 1-ter della L.R. n. 3/1997 e s.m. che prevede una garanzia (analoga a quella prevista dallo Stato) agli iscritti ai fondi pensione istituiti o promossi dalla Regione per assicurare la destinazione del TFR alla previdenza complementare, fondi analoghi al cd. Fondone INPS istituito a suo tempo dallo Stato, consistente nella restituzione del capitale e in rendimenti comparabili o corrispondenti al tasso di rivalutazione del TFR ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile. Si tratta in ogni caso di pochissime persone (24 per la precisione) rispetto al totale di quasi 260.000 posizioni previdenziali di carattere complementare*".

La Regione ha riferito, altresì, che i fondi pensione complementari, seppur convenzionati con la società allo scopo di godere, a favore dei propri iscritti, dei servizi e delle agevolazioni previste dalla normativa regionale in discorso, sono enti autonomi, gestiti in maniera autonoma secondo la normativa statale in materia e le direttive della Commissione di vigilanza sui fondi pensione, su cui la Regione non ha alcun potere di intervento né alcun obbligo di garanzia.

Euregio Plus SGR S.p.a. (già Pensplan Invest SGR S.p.a.) Nel corso degli anni si è registrato il progressivo deterioramento del valore patrimoniale della società, confermato anche dalla riduzione del valore delle azioni definito nelle operazioni di riassetto proprietario (da 5,16 euro periziate nel luglio 2017 a 4,39 euro valutate nel maggio 2018) in conseguenza dei risultati negativi conseguiti dalla partecipata che hanno indotto i soci a ritenere quanto mai necessaria la definizione e l'attuazione di un piano strategico che permetta di preservare il valore della SGR e, conseguentemente, le risorse pubbliche investite (cfr. relazione allegata alla decisione delle SS.RR.TAAS n. 2/2020/PARI).

Il riassetto societario ha visto conclusa, nell'ottobre 2018, la trasformazione della SGR in società *in house* mediante acquisizione delle quote in mano a soggetti privati, da parte della Provincia autonoma di Bolzano. La prevista ulteriore riduzione delle quote da parte di Pensplan Centrum S.p.A. in favore della Provincia autonoma di Trento, che attualmente possiede una quota del 4%, non si è ancora conclusa rimanendo la compagine sociale immutata rispetto all'esercizio precedente (51% Pensplan Centrum S.p.A., 45% Provincia autonoma di Bolzano, 4% Provincia autonoma di Trento).

Il bilancio 2019 si è chiuso con un utile di 339 mila euro, invertendo così la serie negativa che risaliva a diversi esercizi. Dagli atti istruttori è emerso che anche per il 2020 è stimato un risultato positivo di ca. 23 mila euro.

Autostrada del Brennero S.p.A. In sede istruttoria è stato chiesto all'Amministrazione di fornire un aggiornamento sullo stato delle procedure per il rinnovo della concessione.

L'Ente ha riferito di aver dato nel corso dell'anno 2020 un notevole impulso alle attività inerenti al rinnovo della concessione di A22. Su delega di tutti gli enti soci territoriali, la Regione ha costantemente interloquito con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con gli altri organi statali coinvolti, al fine di affrontare alcuni aspetti critici che ancora permangono e che riguardano l'attuazione dell'art. 13-*bis* del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148.

Da un punto di vista amministrativo, i cc. 721 e 722 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (legge di bilancio) hanno modificato i contenuti del citato art. 13-*bis* del d.l. n. 148/2017, prevedendo che il trasferimento allo Stato delle risorse accantonate da parte di Autobrennero S.p.A. in regime di esenzione fiscale possa avvenire mediante versamenti rateizzati entro l'anno 2028; è stato inoltre differito al 30 aprile 2021 il termine di sottoscrizione dell'Accordo di cooperazione per il rinnovo della concessione. L'art. 29-*quater* del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, introdotto dalla legge di conversione 21 maggio 2021, n. 69, ha ulteriormente prorogato tale termine al 31 luglio 2021.

Nella legge di conversione 18 dicembre 2020, n. 176 del d.l. n. 137/2020 è stato inserito l'art. 31-*undecies*, il quale prevede un meccanismo volto a consentire il riscatto delle azioni detenute dai Soci privati, al fine di trasformare l'attuale Società Autostrada del Brennero S.p.A. in una società interamente pubblica.

La necessità di un'attenta valutazione della sostenibilità del Piano economico finanziario concordato con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti da parte del nuovo concessionario alla luce dei notevoli oneri correlati alla gestione dell'infrastruttura, tenuto conto dei vincoli tariffari e delle possibili fluttuazioni dei volumi di traffico, impone che la scelta sulle diverse opzioni possibili in merito al rinnovo della convenzione per mezzo dell'attuale società, ovvero mediante la costituzione di un nuovo soggetto, dovrà essere tale da assicurare la soluzione migliore sotto il profilo della tutela degli interessi patrimoniali dell'Ente.

Il tema della carenza del requisito di coerenza e di indispensabilità della partecipazione azionaria della Regione in una società di costruzione e gestione di infrastruttura autostradale, rispetto alle attribuzioni dell'Ente, è già stata ampiamente evidenziata nelle relazioni di parifica degli scorsi esercizi, che qui si richiamano integralmente.

Infine, nella relazione allegata alla decisione n. 2/2020/PARI, le SS.RR.TAAS avevano espresso perplessità, tutt'ora confermate, in ordine alla modifica normativa adottata con la l. reg. 1/2019, in base alla quale è mantenuto, nelle more della riorganizzazione societaria di Autobrennero S.p.A., il numero di componenti e dei compensi del consiglio di amministrazione alle disposizioni vigenti

prima dell'applicazione dell'art. 10, c. 2 e 5 della l. reg. n. 16/2016 (norma che in coerenza all'art. 11, cc. 2 e 3 del d.lgs. n. 175/2016 ha disposto che l'organo amministrativo delle società controllate dalla Regione sia costituito da un amministratore unico o da un organo collegiale di amministrazione composto da 3 a 5 membri).

In merito a tali perplessità, l'Ente, nella nota di deduzioni, ha precisato che la deroga non è solo limitata alla fase della riorganizzazione della società, ma termina comunque con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2021. Ha fatto, inoltre, presente che, in ogni caso, rimane in vigore quanto disposto dall'art. 1, c. 5, della l. reg. 4 dicembre 2007, n. 4, norma secondo la quale l'ammontare dei compensi attribuito all'insieme dei componenti del consiglio di amministrazione non può superare l'importo massimo previsto per cinque componenti.

Interbrennero Sp.A. Il ripetersi di risultati negativi conseguiti dalla società (anche l'esercizio 2019 ha chiuso con una perdita di quasi mezzo milione di euro), ancorché l'andamento della gestione nel corso del triennio 2017/2019 appaia in leggero miglioramento, conferma le difficoltà operative vissute dalla società, rendendo necessarie da parte dei soci pubblici, compresa la Regione, quale socio di primaria rilevanza, l'individuazione di iniziative idonee a tutelare il patrimonio sociale al fine di riportare in equilibrio economico la gestione[3], nonché a dare corso all'operazione di dismissione delle proprie quote in relazione all'affermata carenza del vincolo di scopo rispetto all'oggetto sociale di Interbrennero S.p.A.

Mediocredito Trentino-Alto Adige. La cessione a titolo gratuito di tutte le quote possedute dalla Regione in MTAA a favore delle due Province autonome di Trento e di Bolzano, disposta con deliberazione della Giunta regionale n. 217 del 17 ottobre 2019 sulla base dell'art. 2 c. 2-*bis* della l. reg. 14 dicembre 2010, n. 4 e s.m., per un valore di 21,63 ml, tuttora in fase di attuazione in attesa delle necessarie autorizzazioni da parte della Vigilanza, non giustifica l'ulteriore mantenimento in capo alla Regione della fidejussione concessa a garanzia di un prestito della Banca europea degli investimenti (BEI) a favore del MTAA a seguito dell'uscita dell'Ente dalla compagine sociale. La clausola inserita nel contratto di cessione delle quote alle Province, che obbliga le medesime a cedere, nel caso di alienazione della loro partecipazione, anche la garanzia della Regione, non è idonea a superare la suddetta criticità.

35. La relazione sulla gestione, al punto j), dà conto degli **esiti della verifica dei crediti/debiti** reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate e attesta, inoltre, che la verifica dei

[3] Risultato, peraltro, che, dagli atti istruttori, risulterebbe conseguito nell'anno 2020 (ca. 12 mila euro)

crediti e debiti reciproci con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate direttamente e indirettamente è stata asseverata dai rispettivi organi di revisione.

Con riferimento a Pensplan Centrum S.p.A., Trentino School of Management Soc. cons. a r.l., Informatica Alto Adige S.p.A. e Trentino Digitale S.p.A. sono evidenziati dei disallineamenti. Per Pensplan Centrum S.p.A. e Trentino School of Management Soc. cons. a r.l. l'Amministrazione ha già adottato le misure necessarie alla sistemazione delle contabilità, mentre per Informatica Alto Adige S.p.A. e Trentino Digitale S.p.A. sono in corso le opportune valutazioni per il riallineamento.

36. Gli oneri per il **personale dipendente** ammontano, nel 2020, a 37,3 ml. L'incidenza sulla spesa corrente si è assestata al 7,31%. Nel 2019 la spesa impegnata per il personale era stata di 34,7 ml, per un'incidenza sulla spesa corrente dell'8,94%. La consistenza, al termine dell'esercizio 2020, è di 675 unità (al 31 dicembre 2019 era pari a 679 unità).

    Se si considerano le *full time equivalent* (FTE) si rileva che, al 31 dicembre 2020, le risorse effettivamente a disposizione dell'Ente sono pari a 600,05 unità, di cui 42,33 a tempo determinato (nel 2019, 594,63 unità, di cui 54,33 a tempo determinato).

    A fronte di risparmi di spesa conseguenti alle cessazioni dal servizio dell'anno 2019, quantificati dall'Ente in 323 mila (corrispondenti a n. 13 unità), gli oneri per le assunzioni disposte nel corso del 2020 (pari a 1 unità, escluse quelle riferite a dipendenti assegnati a uffici giudiziari o uffici centrali) sono stati pari a 26 mila.

37. In ordine alle **concessioni di credito** assegnate alle Province autonome di Trento e di Bolzano o loro organismi strumentali ai sensi della l. reg. n. 8/2012, possono essere richiamate, anche in questa sede, le osservazioni già formulate nelle relazioni di parifica dei rendiconti dei precedenti esercizi.

    In particolare si rileva che i piani di rientro non sembrano considerare, almeno in parte, il vincolo posto dall'art. 9 della l. n. 243/2012, secondo il quale le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento "di durata non superiore alla vita utile dell'investimento" e che la prevista restituzione a scadenza in unica soluzione (prestito *bullet*) per la concessione di credito a favore di Cassa del Trentino è difforme da quanto previsto dall'art. 62, c. 2, del d.l. n. 112/2008, convertito nella l. n. 133/2008.

    Per l'anno 2020, la Giunta regionale, nella seduta del 26 febbraio 2021, ha approvato il documento "*promemoria per la Giunta regionale*", sottoscritto dal Segretario generale, nel quale è riassunto lo stato di attuazione dei programmi previsti dalla l. reg. n. 8/2012 e s.m. Riassuntivamente, le risultanze, a fine anno 2020, sono le seguenti:

	PROGETTI FINANZIATI	IMPORTI EROGATI	% EROGATI	IMPORTI RENDICONTATI	% RENDICONTATI	IMPORTI RESTITUITI A REGIONE	IMPORTI DA RESTITUIRE A REGIONE	IMPORTI DA EROGARE	TOTALE RESTITUITI+DA RESTITUIRE+DA EROGARE
P.A.T.	350.000.000	348.348.018	99,53	341.213.458	97,95	50.779.449	297.568.568	1.651.982	350.000.000
P.A.B.	306.184.937	290.137.793	94,76	290.137.793	100,00	83.653.745	206.484.048	16.047.144	306.184.937
TOTALI	**656.184.937**	**638.485.810**	**97,30**	**631.351.251**	**98,88**	**134.433.194**	**504.052.616**	**17.699.127**	**656.184.937**

Manca ancora, da parte della Regione, una precisa individuazione, in termini di importi e di tempi, delle risorse che sono (e/o sono state) concretamente utilizzate in conformità all'art. 119, c. 6 Cost.[4]; a tale norma costituzionale e a quanto disposto dalla l. n. 350/2003 devono conformarsi gli utilizzi, da parte di tutti i soggetti coinvolti, delle risorse assegnate con le concessioni di credito, sia nella forma di competenza che di residui.

Persiste la mancanza di definizione del rapporto contrattuale per le concessioni di credito in favore delle Province e delle rispettive società/enti strumentali.

Infine, per quanto riguarda gli strumenti finanziari, si ribadisce, come già osservato in sede di parifica 2018, 2019 e 2020, che tale tipologia di investimento, seppur prevista dalla l. reg. n. 8/2012 e s.m., può presentare significativi margini di rischio che richiedono un continuo monitoraggio del valore delle quote, tenuto conto delle risorse pubbliche investite.

38. La Regione provvede a gestire direttamente l'**erogazione di contributi e sovvenzioni** per iniziative di promozione e di valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali, per interventi diretti a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e a sostenere iniziative di particolare importanza per la Regione nonché per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali.

Nell'anno 2020, gli importi impegnati per tali iniziative ammontano ad oltre 9 ml di euro (di cui l'87,3% a favore di istituzioni, associazioni ed organismi privati), oltre alla costituzione di un fondo pluriennale vincolato di 7,3 ml per la reimputazione all'anno 2021 di impegni assunti nel corso dell'esercizio non esigibili entro il 31 dicembre 2020.

L'elevata consistenza del FPV (oltre l'80% dell'importo impegnato nell'anno 2020) è da correlare alla difficoltà di definire l'effettiva esigibilità della spesa al momento di concessione dei contributi, ma anche agli elevati termini del procedimento (180 giorni) fissati dalla disciplina interna regionale. Tale termine appare particolarmente elevato, considerato che la legge indica ordinariamente un periodo di 30 giorni, elevabile dall'amministrazione soltanto per motivate ragioni e per fattispecie procedimentali particolarmente complesse.

[4] La segnalazione degli importi conformi all'art. 119, c. 6, della Cost. era richiesta nell'Allegato 9 della nota istruttoria prot. Corte dei conti n. 429/2020 (parte non compilata dalla Regione).

Inoltre, perplessità si manifestano in ordine all'attuale previsione regolamentare che prescrive la presentazione dei documenti di spesa solamente per la quota del contributo concesso e non dell'intera spesa rendicontata ed ammessa, come pure per la disposizione del d.P.Reg. 4 marzo 2005, n. 5/L, nella parte in cui introduce la deroga alla riduzione del finanziamento concesso dalla Regione per interventi a favore di popolazioni di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali, nel caso in cui le spese effettivamente sostenute siano inferiori alla spesa ammessa[5].

Tale previsione regolamentare si pone in contrasto con i principi di tracciabilità, rendicontazione e trasparenza che sovrintendono al corretto impiego delle pubbliche risorse.

Infine, per quanto concerne i controlli, la Regione ha dato avvio e progressivamente incremento le attività di verifica sulle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà relative alle rendicontazioni degli eventi finanziati.

Tuttavia, le modalità di individuazione delle pratiche sottoposte a controllo, che prevedono un sorteggio preventivo sul totale dei soggetti finanziati, danno origine, in concreto, ad una percentuale effettiva di accertamenti inferiore rispetto alle quote programmate, poiché, per un numero non trascurabile di fascicoli, la verifica viene meno per la rinuncia al contributo, per la mancata richiesta di liquidazione, per l'annullamento dell'iniziativa o per altre cause che, conseguentemente, riducono l'ambito delle verifiche.

Appare, pertanto, necessario individuare dei criteri di selezione che facciano riferimento alle richieste di liquidazione effettivamente presentate per evitare la problematica evidenziata e per assicurare l'effettività delle procedure di controllo.

In sede di contraddittorio orale, l'Amministrazione ha assicurato che saranno considerati con particolare attenzione i rilievi formulati dalla Corte sia per le modalità di rendicontazione sia con riguardo ai termini del procedimento. Ha informato, inoltre, dell'avvenuta recente nomina del nuovo dirigente della Ripartizione III "*Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace*".

39. Con l. reg. n. 4/2014 (artt. 12 e segg.), successivamente modificata dalla l. reg. n. 7 del 26 luglio 2016, è stato istituito il **Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione** che ha come finalità quella di destinare le restituzioni dei consiglieri, conseguenti alla riqualificazione del valore attuale dei loro vitalizi, a progetti e interventi attuati da ciascuna Provincia autonoma a favore della famiglia e del lavoro, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione, in coerenza con le proprie politiche sociali e in considerazione delle esigenze avvertite a livello territoriale.

[5] Art. 2, c. 2, secondo periodo, del Regolamento n. 5/L/2005.

Complessivamente le somme affluite al Fondo dall'anno 2015 all'anno 2020 sono state pari a 33,6 ml e sono state interamente assegnate alle due Province: 16,8 ml alla Provincia autonoma di Trento e 16,8 ml alla Provincia autonoma di Bolzano. Conseguentemente non sono stati disposti dalla Regione vincoli sull'avanzo di amministrazione.

40. In data 25 maggio 2021, con nota prot. 12911, il Segretario generale ha comunicato che il sistema dei controlli interni non ha subito influenze per effetto della pandemia dal momento che l'introduzione massiccia dello *smart working* ha permesso alla maggior parte del personale di poter lavorare da casa come fosse in servizio. In data 28 maggio 2021 è stata acquisita la relazione annuale del Presidente della Regione sul **sistema dei controlli interni** e sui controlli effettuati nell'anno 2020[6]. Il Collegio dei revisori dei conti, istituito con l. reg. n. 7/2016, ha dato conto dell'attività svolta presso la Regione e presso il Consiglio regionale in raccordo con la Sezione di controllo mediante l'invio della relazione di cui all'art. 34-*ter,* c.1, lett. e), della l. reg. n. 3/2009, nonché dei verbali e questionari dai quali non sono emerse irregolarità sintomatiche di un cattivo funzionamento delle strutture.

    Il **controllo di regolarità amministrativa** è disciplinato dall'art. 13 della l. reg. n. 15/1983 e s.m., il quale attribuisce ai dirigenti di Ripartizione il compito di assicurare l'osservanza dei criteri di regolarità amministrativa.

    Per quanto riguarda il **controllo di regolarità contabile,** la Regione ha comunicato gli esiti dei controlli sui provvedimenti amministrativi della Giunta e dei dirigenti, sugli atti di accertamento e di impegno, nonché sugli atti di liquidazione delle spese[7]. L'Ente ha precisato che il controllo contabile, effettuato dall'Ufficio bilancio e controllo contabile, non consiste in un controllo a campione sugli atti di liquidazione, ma si tratta di un controllo su tutti gli atti di spesa predisposti dalle strutture regionali e che nel corso dell'esercizio non ha subito rallentamenti per effetto della pandemia. Le irregolarità riscontrate, generalmente riguardanti errori materiali, hanno determinato la restituzione alle strutture interessate degli specifici atti da parte dell'Ufficio bilancio per la relativa regolarizzazione[8]. Non vi sono stati provvedimenti per i quali la struttura proponente abbia

[6] Non essendo ancora state emanate le Linee guida per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regione e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati per l'anno 2020, la Sezione ha richiesto all'Ente di fornire l'apposita relazione sulla traccia del questionario approvato con deliberazione n. 5/SEZAUT/2020/INPR del 20 aprile 2020, nonché della delibera della Sezione delle Autonomie n. 18/2020 riguardante gli impatti della pandemia sulla rete dei controlli interni.

[7] Dalla nota della Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021 si evince che nel corso del 2020 sono stati sottoposti al controllo di regolarità contabile n. 154 proposte di deliberazione della Giunta regionale, n. 1353 decreti dei dirigenti, n. 7 decreti del Presidente, n. 3140 ordini di liquidazione.

[8] 130 casi per i decreti di impegno e 258 casi per gli di ordini di liquidazione.

richiesto la registrazione senza apportare le modifiche indicate dall'Ufficio bilancio e controllo contabile.

In ordine al **controllo di gestione,** già si è fatto cenno nel punto 2, lett. n), della mancata attivazione presso l'Ente di tale tipologia di controllo, anche se, nella relazione del Presidente, è indicato come implementato.

Con riferimento al **controllo strategico,** lo stesso non risulta integrato con il controllo di gestione e nessuna novità è stata segnalata dalla Regione in merito al mancato controllo sulla qualità della legislazione e sull'impatto della regolazione. L'Ente ha riferito che gli obiettivi previsti dalle Linee guida per la legislatura non sono stati modificati, anche se l'attuazione degli stessi ha subito dei rallentamenti per effetto della restrizione negli spostamenti.

La **valutazione dei dirigenti** espressa dall'O.I.V. sulle prestazioni dell'anno 2020 è ancora in corso di svolgimento, mentre ha avuto conclusione la valutazione dell'anno 2019 sul raggiungimento degli obiettivi, il comportamento organizzativo e la capacità di valutare i collaboratori. Nel corso dell'esercizio gli obiettivi sono stati adeguati alle particolari condizioni di contesto dovute all'emergenza sanitaria. Si rimane in attesa di ricevere la relazione di valutazione finale dei dirigenti per l'anno 2020.

Non risulta attivato un controllo sulla qualità dei servizi erogati, anche con riferimento alle nuove funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, al fine di poter corrispondere alle legittime aspettative delle parti interessate.

Per il controllo sugli **organismi partecipati** la Regione non si è dotata di una struttura dedicata, considerato il limitato numero di soggetti controllati. Compete alla Segreteria generale la cura dei rapporti istituzionali con le società; mentre, all'Ufficio affari generali, quello di istruire le procedure per la nomina o la designazione dei rappresentanti regionali e l'elaborazione di direttive nonché la verifica dell'attuazione delle stesse. Le altre strutture collaborano con la Segreteria generale in base alle rispettive competenze. Il controllo analogo sulle società viene attuato attraverso la stipula di patti parasociali e convenzioni specifiche con gli enti coinvolti.

41. In tema di **pubblicità e trasparenza,** si dà atto del sostanziale aggiornamento del sito istituzionale dell'Ente – sezione "Amministrazione trasparente", fatte salve le osservazioni già formulate nelle precedenti relazioni di parifica in merito alla disciplina regionale in materia di pubblicità e trasparenza che appare limitativa del diritto all'informazione dei cittadini rispetto alla normativa nazionale.

    Con riferimento all'attestazione dell'O.I.V. della Regione riguardante la completezza e l'aggiornamento delle pubblicazioni dei dati al 31 maggio 2021 si rileva che, con delibera

dell'ANAC n. 294 del 13 aprile 2021, è stato fissato il termine del 30 giugno 2021 per l'attestazione e la relativa pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 29 gennaio 2020 è stato approvato il **Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020/2022** nel quale sono stati definiti i quattro obiettivi strategici: i) prosecuzione nell'attuazione delle misure individuate con il PTPC 2019-2021, considerati i cambiamenti dei vertici dell'organizzazione intervenuti nel corso del 2019; ii) valutazioni in merito all'acquisizione di una soluzione tecnologica per la mappatura dei processi a rischio corruttivo; iii) valutazioni per la modifica della sezione "Amministrazione trasparente" mediante l'utilizzo di una soluzione digitale per la gestione e pubblicazione dei contenuti; iv) approvazione di linee guida interne per la corretta gestione delle segnalazioni antiriciclaggio al gestore.

In istruttoria l'Ente ha relazionato in merito al conseguimento degli obiettivi ed ha riferito: i) dell'acquisizione dello strumento informatico per la segnalazione di presunti illeciti con adeguamento alle esigenze del bilinguismo; ii) delle verifiche di natura tecnica in corso di svolgimento sul nuovo *software* per la mappatura dei rischi, da acquisire in riuso dalla Provincia autonoma di Bolzano; iii) della conclusione dell'indagine di mercato e dell'affidamento del servizio di migrazione e di personalizzazione del sito istituzionale e della conseguente attivazione di appositi tavoli tecnici per la revisione dei contenuti delle informazioni da pubblicare che ha fornito lo spunto per l'aggiornamento della relativa modulistica (coinvolte la ripartizione competente in materia di personale e la ripartizione competente in materia di acquisti).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nel corso dell'anno 2020 non ha segnalato inadempimenti o adempimenti parziali.

42. La Regione, nel corso dell'anno 2020, ha stipulato **contratti** per un totale di 10,14 ml, esclusi incarichi/consulenze, di cui 0,3 per lavori, 8,6 per servizi e 1,2 per forniture. Riguardo alle modalità di affidamento si rilevano 2 procedure aperte (due gare di forniture, per 227 mila euro) e 472 procedure negoziate (52 per lavori, 205 per servizi, 215 per forniture), per un totale di 9,9 ml; il 94,92% delle procedure negoziate (448) è stato oggetto di affidamenti diretti, senza alcun confronto concorrenziale, per un ammontare complessivo 9,4 ml (0,2 ml per lavori, 8,5 ml per servizi, 0,68 ml per forniture). In tale importo sono comprese le proroghe dei contratti scaduti gli affidamenti alle società *in house* e l'utilizzo delle convenzioni messe a disposizione dalle Centrali di committenza.

Gli impegni 2020 per **collaborazioni, incarichi e consulenze** sono stati **p**ari a 145 mila euro (nel 2019: 88,5 mila euro), di cui euro 65 mila riguardano incarichi per patrocini legali.

Sono stati oggetto di pubblicazione in Amministrazione trasparente – *Consulenti e collaboratori* – incarichi per 25,5 mila euro.

43. L'**emergenza sanitaria da Covid-19** ha imposto alla Regione la necessità di rivedere, in sede di assestamento (l. reg. n. 3/2020), gli stanziamenti delle entrate di natura tributaria mediante una riduzione prudenziale di 51,2 ml sull'esercizio 2020 e, rispettivamente, di 6 ml e 3 ml sugli esercizi 2021 e 2022. A consuntivo 2020, si sono registrate, per il titolo 1 I, maggiori entrate per 47,8 ml, rispetto alle previsioni finali di bilancio di 338,3 ml, con una variazione in aumento sull'anno precedente di 28,2 ml, anche per effetto della devoluzione, da parte dello Stato, di imposte arretrate. Nel bilancio di previsione 2021-2023, l'Ente ha riferito di aver stimato secondo criteri prudenziali le entrate tributarie in linea con quanto effettivamente introitato nell'esercizio 2020.
Sul fronte delle uscite la Regione ha segnalato un notevole incremento delle spese per l'acquisto di materiali, lavori di messa in sicurezza dei locali e di dispositivi individuali di protezione necessari per fronteggiare il contagio del virus. Complessivamente sono stati spesi 1,4 ml, di cui 1 ml per interventi di pulizia e sanificazione, 0,2 ml per attrezzature informatiche per attuare la modalità di lavoro in *smart working* e 0,2 ml per i DPI.

44. Nel corso dell'anno 2020, secondo della XVI legislatura, il Consiglio ha approvato 6 **leggi regionali.** In particolare, si pone l'attenzione su:

- l'art. 1 della l. reg. n. 3/2020, nella parte in cui reca modifiche all'art. 211 del Codice Enti Locali, riguardante le modalità di determinazione del compenso dei revisori, di competenza dei consigli comunali all'atto della nomina, introducendo un limite minimo (oltre al tetto massimo già previsto), in coerenza alle disposizioni sull'adeguato compenso dei professionisti. Alla Giunta regionale compete stabilire, sul piano generale, per ogni categoria o classe di enti, sia la misura minima sia quella massima del compenso base e, all'interno di tale *range,* il consiglio comunale definisce la misura effettiva del compenso spettante all'organo di revisione. È prevista la possibilità di adeguamento anche per i revisori già in carica per i casi in cui il compenso risulti al di sotto del limite minimo.

Nessuna quantificazione della spesa, che grava sugli enti locali, è indicata nella legge e nella relazione tecnica di accompagnamento viene dichiarata l'assenza di oneri finanziari a seguito dell'approvazione dell'articolo.

Suscita perplessità tale previsione normativa, poiché l'obbligo di quantificare gli oneri ed i mezzi di copertura che derivano dall'adeguamento del compenso ai revisori dei Comuni deve trovare applicazione, anche se le maggiori spese incidono sul bilancio degli enti locali. Secondo l'insegnamento della Corte costituzionale, "*la forza espansiva dell'art. 81, terzo comma, Cost.,*

presidio degli equilibri di finanza pubblica, si sostanzia in una vera e propria clausola generale in grado di colpire tutti gli enunciati normativi causa di effetti perturbanti la sana gestione finanziaria e contabile" (Corte cost., sentenza n. 274 del 2017). Inoltre, la Consulta, in merito ad oneri previsti da legge dello Stato che si scaricano sui bilanci di altri enti, ne ha dichiarato l'incostituzionalità, per contrasto con l'art. 81, c. 3, Cost., affermando che "*tale principio costituzionale, infatti, non può essere eluso dal legislatore, addossando ad enti, rientranti nella così detta finanza pubblica allargata, nuove o maggiori spese, senza indicare i mezzi con cui farvi fronte. Il collegamento finanziario tra simili enti e lo Stato è infatti tale da dar luogo ad un unico complesso…*" (Corte cost. sentenza n. 92/1981).

Nelle deduzioni l'Amministrazione ha comunicato di non condividere il rilievo, in quanto nel sistema statutario della Regione autonoma Trentino-Alto Adige le competenze legislative in materia di enti locali sono ripartite tra la medesima Regione e le due Province autonome e, inoltre, nessuna impugnativa vi è stata da parte del Governo, anche in relazione ad altri interventi normativi di carattere ordinamentale disposti dalla Regione con riflessi finanziari sui bilanci degli enti locali proprio per la specificità del sistema autonomistico. La materia della finanza locale e, quindi, del finanziamento dei comuni è disciplina riservata in via esclusiva alle Province autonome sulla base di quanto stabilito dall'art. 80 dello Statuto. Riferisce l'Amministrazione che "*Non rientrando la finanza locale tra le competenze regionali e tenuto conto che le entrate della Regione non sono destinate al finanziamento dei comuni (se non per ipotesi assolutamente marginali quali le spese per il rinnovo degli organi comunali e per incentivare le fusioni e le forme collaborative intercomunali) non può essere disposta copertura finanziaria nel bilancio regionale e tale impossibilità, d'altra parte, non può certo pregiudicare l'esercizio della propria competenza di carattere ordinamentale*".

Sul punto, anche a seguito delle osservazioni prodotte dall'Amministrazione, non possono che essere confermate le perplessità già manifestate.

In primo luogo, l'obbligo di quantificazione degli oneri derivanti dal provvedimento legislativo di competenza del Consiglio regionale non può, in ogni caso, essere omesso e, nel caso questi gravino sui bilanci dei Comuni, la RTF dovrà dare conto dei necessari raccordi istituzionali intervenuti con gli enti preposti al fine di assicurare la doverosa copertura finanziaria.

Al riguardo giova rammentare che la recente deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 8/SEZAUT/2021/INPR, "*Linee di orientamento per le relazioni annuali sulle tipologie delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali…*", al punto 4.12 ha precisato quanto segue: "*Va evidenziato che il principio costituzionale di cui all'art. 81, terzo comma, Cost. non può essere eluso dal legislatore addossando ad enti, rientranti nella così detta finanza pubblica*

allargata, nuove e maggiori spese, senza indicare i mezzi con cui farvi fronte. Il collegamento finanziario tra simili enti e lo Stato è infatti tale da dar luogo ad un unico complesso, come lo stesso legislatore ha riconosciuto con l'art. 27 della legge n. 468 del 1978, secondo cui «le leggi che comportano oneri, anche sotto forma di minori entrate, a carico di bilanci degli enti di cui al precedente art. 25, devono contenere la previsione dell'onere stesso nonché l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali» (Corte cost., sent. n. 92/1981, punto 6 del diritto). Tale principio trova attuale collocazione nell'art. 19 della legge n. 196 del 2009, che al primo comma statuisce che : «Le leggi e i provvedimenti che comportano oneri, anche sotto forma di minori entrate, a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali»; la disposizione in questione, al secondo comma, prevede, altresì, che «Ai sensi dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche anche attraverso il conferimento di nuove funzioni o la disciplina delle funzioni ad esse attribuite. A tal fine utilizzano le metodologie di copertura previste dall'articolo 17». Al riguardo, la Corte costituzionale ha sul punto concluso che "Il principio generale dell'obbligo di copertura [si estende] oltre il bilancio dello Stato persona in senso stretto (sentt. nn. 9/1958, 54/1958, 7/1959, 11/1959, 47/1959, 66/1959, 31/1961, 32/1961)";

- l'art. 3 della l. reg. n. 5/2020 che istituisce la nuova "Agenzia regionale della Giustizia", quale struttura organizzativa della Regione, dotata di autonomia gestionale, amministrativa e contabile, allo scopo di migliorare l'efficacia e l'efficienza nella gestione delle attività delegate all'Ente in materia di funzioni amministrative e organizzative di supporto agli uffici giudiziari. La legge prevede, quali organi, il Consiglio di amministrazione, il Presidente del Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori dei conti e il Direttore dell'Agenzia, oltre ad un organismo consultivo della Giunta regionale per le questioni di particolare rilevanza nel quale può essere rappresentato anche un componente designato dall'Ordine degli avvocati.
  La relazione al disegno di legge afferma che la disposizione non comporta immediati oneri finanziari. Anche la RTF attesta che il "*presente articolo non comporta ulteriori oneri finanziari*".
  Appare quantomeno singolare che la disposizione non rechi nessuna quantificazione degli oneri dal momento che la stessa non appare rivestire carattere programmatico ("*è istituita l'Agenzia regionale della Giustizia, dotata di autonomia gestionale, amministrativa e contabile*"). Suscita, pertanto, perplessità l'omessa determinazione degli impatti finanziari che dalla norma derivano e ciò in violazione dell'art. 81 della Costituzione secondo il quale "*ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte*". Il fatto che l'avvio operativo dell'Agenzia non

sia immediato non esime il legislatore regionale dall'effettuare la doverosa quantificazione dei costi che dalla stessa conseguono.

L'Amministrazione, nelle proprie deduzioni, ha riferito che *"Nel processo di riorganizzazione interna della struttura regionale la Giunta regionale ha deciso di accorpare il settore del personale sotto la Segreteria generale proprio al fine di non aumentare il numero dei dirigenti anche in caso di necessità di prevedere un'apposita figura dirigenziale all'interno dell'Agenzia. Infatti, la delibera della Giunta regionale 9 dicembre 2020, n. 197 prevede nelle premesse: "Considerato che in attesa di istituire l'Agenzia della Giustizia la Giunta regionale nella sua riunione del 27 novembre 2020 ha ritenuto opportuno razionalizzare ulteriormente la struttura dell'amministrazione regionale assegnando gli uffici dell'attuale Ripartizione IV alla Segreteria generale…". Anche per quanto riguarda i revisori dei conti dell'Agenzia, lo stesso articolo 3 prevede al comma 7, che questa funzione può essere affidata anche al Collegio dei revisori dei conti della Regione stessa. Per questo motivo si conferma che attualmente non si ravvisa la necessità di prevedere un apposito stanziamento nel bilancio della Regione*".

Anche a seguito delle deduzioni fornite dall'Amministrazione permane la criticità della mancata quantificazione degli oneri conseguenti all'istituzione della nuova Agenzia. L'ipotesi che dalla norma approvata vi sia un'invarianza di spesa per l'utilizzo di strumenti e risorse già presenti presso l'Ente, ovvero che eventuali aggravi di spesa siano neutralizzati con una compensazione in altre disposizioni produttive di risparmi, deve trovare giustificazione in puntuali relazioni o documenti esplicativi che accompagnano il disegno di legge (Corte cost., sentenze n. 235 del 2020, n. 188 del 2015 e n. 132 del 2014);

- l'art. 4 della l. reg. n. 5/2020 esonera gli amministratori delle aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP) dall'obbligo di elaborare il rendiconto finanziario, la cui redazione risulta, pertanto, facoltativa. Inoltre, all'art. 40 della l. reg. n. 7/2005 (*Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza – aziende pubbliche di servizi alla persona*) è stato aggiunto, dall'articolo in commento, il comma 6-*bis*, secondo il quale, con delibera del Consiglio di amministrazione delle APSP, gli investimenti in beni materiali non sono soggetti all'ammortamento previsto dal Codice civile e dai principi contabili nazionali, ma sono iscritti nell'attivo immobilizzato dello stato patrimoniale e generano, per pari importo, un fondo di ammortamento, da iscrivere nel passivo dello stato patrimoniale, che è alimentato dalle risorse derivanti dalle riserve disponibili.

  Sulla legittimità di tale disposizione, si nutrono forti perplessità.

  La Regione, infatti, in materia di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza-aziende pubbliche di servizi alla persona, è titolare di una competenza "secondaria" (art. 5, c. 1, n. 2 dello Statuto) e, pertanto, la potestà legislativa deve essere

esercitata nel rispetto del dettato costituzionale e dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, degli obblighi internazionali e dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato.

Ebbene, principi in materia sono stabiliti dal d.lgs. 4 maggio 2001, n. 207, recante il "*Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della L. 8 novembre 2000, n. 328*", che prevede, al c. 1 dell'art. 14, che le Regioni definiscano i criteri generali in materia di contabilità delle APSP e le disposizioni per la loro gestione economico-finanziaria e patrimoniale informate ai principi di cui al codice civile.

Il c. 4 dell'art. 14, demanda ad un decreto interministeriale, emanato di concerto fra i Ministri del tesoro e della famiglia, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, sentite le associazioni nazionali di rappresentanza delle aziende pubbliche di servizi alla persona, la definizione di apposito schema per conferire struttura uniforme alle voci dei bilanci, nonché omogeneità ai valori inseriti in tali voci e per consentire alle Regioni rilevazioni comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati.

La legge regionale, sia nella parte in cui prevede l'esonero dall'elaborazione del rendiconto finanziario, sia nella parte in cui dispone che gli investimenti in beni materiali non sono soggetti all'ammortamento previsto dal Codice civile e dai principi contabili nazionali, si pone, quindi, in evidente contrasto con i principi costituzionali e con la normativa nazionale.

Tanto, a maggior ragione, ove si consideri che la disciplina contabile dei bilanci pubblici, fra cui rientra anche quella delle aziende pubbliche di servizi alla persona, è materia riservata alla regolazione dello Stato.

Infatti, a seguito della modifica introdotta dalla l. cost. 20 aprile 2012, n. 1, alla lettera e) del c. 2 dell'art. 117 della Costituzione, è stata introdotta, quale competenza esclusiva dello Stato "l'armonizzazione dei bilanci pubblici", in precedenza endiadi con la materia del coordinamento della finanza pubblica, collocata al terzo comma dell'art. 117 Cost. nell'ambito della competenza legislativa regionale concorrente.

In proposito, la giurisprudenza costituzionale (sentenze n. 80/2017 e n. 184/2016) ha chiarito che, l'armonizzazione dei bilanci pubblici, essendo una competenza esclusiva dello Stato, non può subire deroghe territoriali, neppure ad opera delle autonomie speciali.

L'indefettibilità del principio di armonizzazione dei bilanci pubblici è ontologicamente collegata alla necessità di leggere con il medesimo linguaggio le informazioni in essi contenute per assicurare il coordinamento della finanza pubblica, l'unità economica della Repubblica e l'osservanza dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

In conclusione, quindi, va anche rilevato che l'intervento normativo regionale sulle modalità di contabilizzazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni acquisite dalle APSP, in deroga

rispetto ai principi fissati nella disciplina statale di riferimento, risulta adottato dalla Regione esorbitando dai propri poteri normativi e in contrasto con il principio di armonizzazione dei bilanci pubblici.

Nelle deduzioni l'Ente ha riferito che la redazione del rendiconto finanziario non risulta di grande utilità e per questo si è inteso agevolare l'organo amministrativo, razionalizzando i documenti di bilancio obbligatori. La possibilità di ammortizzare i beni materiali, anche in modo diverso da quanto previsto dal codice civile e dai principi contabili, è stata dettata dal fatto che i bilanci della APSP della regione sono caratterizzati da notevoli riserve di utili e la deroga ha l'obiettivo di permettere e favorire la realizzazione degli investimenti in beni materiali utilizzando tali riserve accumulate nel corso degli anni. La Regione ha dichiarato di essere stata consapevole dei profili di criticità in relazione alle proprie competenze statutarie e per questo ha attivato i contatti con gli uffici statali competenti per verificare e concordare la fattibilità giuridica. Il Governo non ha, infatti, impugnato la norma.

Anche alla luce delle deduzioni fornite dalla Regione permangono gli elementi di criticità già prospettati.

45. Con riferimento al **contenzioso costituzionale** avente ad oggetto leggi della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, si evidenzia che la Consulta, con la recentissima sentenza n. 95/2021[9], ha ritenuto fondate le censure sollevate dal Presidente del Consiglio dei ministri ed ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 3, c. 1, lett. g), della l. reg. n. 8/2019 (legge regionale di stabilità riguardante lo *status* dei segretari comunali), nella parte in cui introduce l'art. 148-*bis*, cc. 1, 2, 3, 4 e 7, nella l. reg. n. 2/2018, per violazione degli artt. 3, 51, primo comma, e 97 Cost, e dell'art. 4 dello Statuto speciale di autonomia. In via consequenziale, ha dichiarato l'incostituzionalità degli artt. 148-*bis*, cc. 5 e 6 e 163, c. 1, ultimo periodo, della l. reg. n. 2/2018.

Il Giudice delle leggi ha affermato che la nuova normativa regionale opera una profonda trasformazione della fisionomia del segretario comunale, "*attraverso l'innesto di elementi normativi che conducono a minare quell'indispensabile equilibrio tra le ragioni dell'autonomia degli enti locali, da una parte, e le esigenze di un controllo indipendente sulla loro attività, dall'altra (sentenza n. 23 del 2019); controllo che la figura del segretario comunale deve assicurare anche nell'ordinamento regionale speciale*".

Ed ancora, la Corte ha osservato, con riferimento alla possibilità di revoca dell'incarico a seguito della valutazione negativa conseguita per tre anni consecutivi, che nella disciplina censurata manca "*quella complessiva condizione di equilibrio, che questa Corte invece considera essenziale salvaguardare,*

[9] Sentenza depositata l'11 maggio 2021.

anche alla luce della delicatezza (rilevata sin dalla sentenza n. 52 del 1969) dei compiti attribuiti a questi funzionari, siano essi dipendenti dallo Stato oppure, come in questo caso, dai medesimi enti in favore dei quali prestano il loro servizio".

Infine, con riferimento alla nuova disciplina valevole solo per gli enti locali della provincia di Trento, la Corte costituzionale ha sottolineato "*la singolarità di una siffatta, parziale, scelta normativa, realizzata attraverso il ricorso a una potestà legislativa di carattere, appunto, ordinamentale, che, proprio in quanto tale, dovrebbe invece assicurare un assetto tendenzialmente unitario nell'intera Regine autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol*".

E' tuttora pendente il giudizio di legittimità costituzionale della l. reg. 11 luglio 2014, n. 5, nella parte in cui ha previsto la decurtazione del 20% dell'assegno vitalizio erogato dalla Regione a tutti i titolari di assegno vitalizio regionale e parlamentare, diretto o indiretto, nonché il divieto di cumulo con il tetto di 9 mila euro mensili, sollevato, in via incidentale, con ordinanza del Tribunale di Trento n. 123 del 22 aprile 2020 (in G.U. n. 39 del 23 settembre 2020), nell'ambito di una vertenza promossa da un *ex* consigliere regionale nei confronti del Consiglio regionale e della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, per veder accertato il diritto a ricevere per intero l'assegno di vitalizio senza le decurtazioni disposte per effetto degli artt. 2 e 3 della ridetta l. reg. n. 5/2014. Il Giudice remittente sospetta la legge di incostituzionalità per violazione del principio di intangibilità dei diritti acquisiti e della certezza dei rapporti giuridici quale forma di tutela del legittimo affidamento; principio, questo, che ha visto applicazione nella giurisprudenza della Corte di giustizia europea (sentenza 3 maggio 1978, causa C-12) e affermazione nelle sentenze della Corte costituzionale (sentenza n. 31 del 2011).

46. Con riguardo alle **esigenze di riforma** dell'ordinamento locale, in primo luogo si fa riferimento alla mancata attuazione dell'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149. Tale decreto ha prescritto che, in occasione del termine del mandato elettivo degli organi di governo dei comuni e delle province, sia pubblicata una relazione di fine mandato, contenente la descrizione dettagliata delle principali attività amministrative espletate; tale disposizione è inserita in un contesto normativo diretto a garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, nonché il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa.

Il successivo art. 4-*bis*, introdotto dall'art. 1-bis, c. 3 del d.l. n. 174/2012, sempre al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, richiede alle province e ai comuni la redazione di una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti.

Con riferimento alle regioni a statuto speciale e alle province autonome, nonché nei confronti degli enti locali ubicati nei rispettivi territori, l'art. 13 del citato d.lgs. n. 149/2011 ha stabilito che la decorrenza e le modalità di applicazione delle disposizioni del decreto legislativo sono attuate in conformità con i relativi statuti e con le procedure previste dall'art. 27 della l. 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.

La Corte costituzionale con la sentenza n. 219/2013 ha dichiarato incostituzionale l'ulteriore periodo dell'art. 13 che prevedeva l'immediata e diretta applicazione delle disposizioni del decreto se entro sei mesi non fossero state concluse le procedure di recepimento, in ragione del fatto che i principi di coordinamento della finanza pubblica, recati dal d. lgs. n. 149/2011, sono attuabili nei confronti degli enti ad autonomia speciale soltanto con i criteri e le modalità stabiliti dagli statuti e dalle norme di attuazione.

Al riguardo giova rammentare che "*i principi fondamentali fissati dalla legislazione dello Stato, nell'esercizio della competenza di coordinamento della finanza pubblica, si applicano anche ai soggetti ad autonomia speciale (ex plurimis, sentenze n. 46 del 2015, n. 54 del 2014, n. 30 del 2012, n. 229 del 2011, n. 120 del 2008, n. 169 e n. 82 del 2007, n. 417 del 2005, n. 353 e n. 36 del 2004), in quanto essi sono funzionali a prevenire disavanzi di bilancio, a preservare l'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche e anche a garantire l'unità economica della Repubblica, come richiesto dai principi costituzionali e dai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea*" (Corte cost. n. 252 del 2017).

L'esigenza di prevedere la relazione di inizio e fine mandato costituisce attuazione del "principio democratico" alla base del rapporto cittadino/elettore-amministratore/eletto. Nei paesi democratici basati sulla rappresentanza elettorale, le relazioni di inizio e fine mandato costituiscono l'illustrazione preventiva e successiva degli obiettivi perseguiti, delle risorse impiegate e dei risultati conseguiti, correlati al programma sulla base del quale si è ottenuta l'investitura popolare. Il mancato recepimento nella normativa ordinamentale dei documenti in analisi rappresenta un significativo deficit di *accountability* degli enti locali aventi sede nella regione e tale mancanza, al pari dell'omessa approvazione dei bilanci, può determinare una compromissione del legame fiduciario che caratterizza il mandato elettorale e la rappresentanza democratica degli eletti (*cfr.* Corte cost. n. 228 del 2017).

Desta perplessità la mancata attuazione in ambito locale del d. lgs. n. 149/2011 in tema di relazione di inizio e fine mandato per i comuni della regione, sia perché ciò rappresenta un obbligo di adeguamento a norme di coordinamento della finanza pubblica, con riflessi anche sulle funzioni di verifica intestate alla Corte dei conti alla quale la relazione di fine mandato deve essere trasmessa,

sia perché l'adeguamento andrebbe a sanare un *deficit* di trasparenza e di *accountability,* da intendersi come capacità di declinazione e rendicontazione dello svolgimento del mandato elettorale nei confronti dei cittadini della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Nella nota di deduzioni l'Ente ha osservato che al coordinamento della finanza pubblica e all'armonizzazione dei bilanci per gli enti locali della Regione provvedono le due Province ai sensi dell'art. 79 dello Statuto e dell'art. 198 del Codice Enti Locali e che, pertanto, l'esigenza di riforma ricade su tali Enti. Dopo aver ricostruito dettagliatamente il percorso che ha portato alla dichiarazione di illegittimità costituzionale del secondo periodo dell'art. 13 del d.lgs. n. 149/2011 (sentenza Corte cost. n. 219/2013), l'Amministrazione ha affermato che "*Fino alla definizione della decorrenza e delle modalità di applicazione delle disposizioni del d.lgs. n. 149/2011 con le procedure previste dall'articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42, restano applicabili le disposizioni legislative regionali e provinciali preesistenti, anche in base al regime stabilito dall'articolo 2 del d. lgs. 16 marzo 1992, n. 266.*

In disparte la questione della competenza in merito al recepimento della disciplina riguardante la relazione di inizio e fine mandato per i comuni della regione, il tema è stato sollecitato nel corso dell'istruttoria al fine di sensibilizzare i competenti organi regionali/provinciali nel farsi parte attiva per dotare l'ordinamento locale di un'importate strumento di declinazione del principio democratico, ovviamente, il tutto, nel rispetto delle specifiche competenze e procedure di attuazione.

Altra questione che merita essere riportata all'attenzione dei competenti organi regionali è quella relativa alle procedure di nomina dei collegi dei revisori dei conti dei comuni[10].

A livello locale la materia è regolata dall'art. 206 della l. reg. n. 2/2018 secondo il quale i consigli comunali "eleggono" il collegio dei revisori dei conti, composto di 3 membri, iscritti a livello regionale nel registro dei revisori legali dei conti di cui al d.lgs. n. 39/2010 o all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili, in possesso dei requisiti formativi stabiliti dalle province per lo svolgimento delle funzioni di revisore nei comuni rientranti nel rispettivo territorio. Nei comuni della provincia di Bolzano la composizione dei collegi dei revisori dei conti deve uniformarsi alla consistenza dei gruppi linguistici come risultante dall'ultimo censimento. Nei comuni con popolazione compresa tra i 15 e 30 mila abitanti, il regolamento di contabilità può stabilire che l'organo di revisione sia formato da due componenti. Negli enti con meno di 15 mila abitanti la revisione economico finanziaria è affidata ad un unico professionista eletto a maggioranza assoluta dei membri del consiglio in possesso dei requisiti di legge.

[10] *Cfr*. relazione allegata alla decisione di parifica SS.RR.TAAS n. 2/2020/PARI, pagg 354 e 355.

La legge statale[11] prevede che gli organi di revisione degli enti locali sono scelti mediante estrazione a sorte da un elenco nel quale possono essere inseriti gli iscritti, a livello provinciale, al registro dei revisori legali dei conti di cui al d.lgs. n. 39/2010 o all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili. L'art. 57-*ter* del d.l. n. 124/2019, convertito con modificazioni dalla l. n. 157/2019, afferma ora che, in deroga alla scelta mediante estrazione a sorte negli organi di revisione a composizione collegiale, il presidente è eletto a maggioranza assoluta dei membri del consiglio comunale.

All'organo di revisione, sono oggi intestate numerose funzioni in tema di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica dell'ente locale e, per tale motivo, allo stesso deve essere garantita la massima indipendenza ed autonomia nell'esercizio della funzione di controllo, anche al fine di una sana e regolare gestione delle risorse, da parte degli organi a cui compete la funzione di amministrazione attiva.

Non vi è dubbio alcuno che la scelta dei revisori mediante sorteggio da un elenco preventivamente costituito rappresenti la miglior soluzione per assicurare l'indipendenza dell'organo di controllo, rispetto a modalità di nomina di tipo fiduciario.

La Corte costituzionale, al riguardo, ha infatti affermato che "[…] *i componenti dell'organo di controllo debbano possedere speciali requisiti professionali ed essere nominati mediane sorteggio - al di fuori, quindi, dall'influenza della politica -, e che tale organo sia collegato con la Corte dei conti, istituto indipendente dal Governo (art. 100, terzo comma, Cost.). Il collegamento fra controllo interno e controllo esterno assolve anche a una funzione di razionalità nelle verifiche di regolarità e di efficienza sulla gestione delle singole amministrazioni, come risulta, del resto, dalla disciplina della legge n. 20 del 1994, secondo cui "la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge" è accertata dalla Corte dei conti "anche in base all'esito di altri controlli""* (Corte cost. n. 198 del 2012).

Non è casuale che anche gli organi di revisione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol[12], della Provincia autonoma di Trento[13] e della Provincia autonoma di Bolzano[14] siano scelti mediante procedura di sorteggio da un elenco precostituito e a cui possono iscriversi i soggetti in possesso di determinati requisiti previsti dalle rispettive norme istitutive.

Suscita pertanto perplessità la diversa disciplina di nomina degli organi di revisione dei comuni della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol prevista dall'art. 206 del codice enti locali rispetto a quanto stabilito dalla legislazione nazionale per i comuni delle altre regioni nonché dalla normativa

[11] Art. 16, c. 25, del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modifiche, dalla l. 14 settembre 2011, n. 148 e dal d.m.Interno 15 febbraio 2012, n. 23.
[12] Art. 34-bis della l. reg. n. 3/2009, inserito dall'art. 2, c.1, della l. reg. n. 7/2016.
[13] Capo VI-ter della l.p. n. 7/1979, aggiunto dall'art. 8 della l.p. n. 7/2016.
[14] Art. 65-ter della l.p. n. 1/2002, inserito dall'art. 10, c. 6, della l.p. n. 15/2016.

specifica della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e delle Province autonome di Trento e Bolzano per i rispettivi collegi dei revisori dei conti.

Nelle deduzioni la Regione ha affermato che per i revisori valgono i principi di indipendenza e obiettività dettati dal d.lgs. n. 39/2010, i quali risultano sufficienti a garantire l'autonomia dell'organo di revisione degli enti locali. Inoltre, i componenti ~~revisori~~ sono scelti dal consiglio comunale e non dalla giunta e sotto questo aspetto si giustifica la differenza della modalità di nomina degli stessi negli enti locali rispetto alla Regione e alle Province autonome. Ha, infine, segnalato che in provincia di Bolzano la disciplina è contenuta nella l.p. 12 dicembre 2016, n. 25 – Titolo VI – e che la competenza regionale risulta residuale in attesa che la materia venga completamente assorbita in quella provinciale.

In conclusione, si ritiene che, in ogni caso, permane l'esigenza affermata dal Giudice delle leggi di assicurare completa indipendenza e assenza di influenza dalla politica ai componenti dell'organo di controllo, considerata anche la prevalenza di comuni di ridotte dimensioni dove la presidenza del consiglio comunale compete al sindaco e gli assessori (salvo esterni) sono anche membri dell'Organo di indirizzo politico.

47. Al fine di stimare **l'attendibilità e l'affidabilità degli aggregati contabili** sono stati selezionati con metodo statistico MUS (*monetary unit sampling*), integrato da scelte professionali, n. 13 ordini di riscossione e n. 21 ordini di pagamento.
Occorre, peraltro, precisare che il livello di approfondimento degli accertamenti effettuati in sede di verifica di affidabilità delle scritture contabili e delle fasi di gestione delle entrate e delle spese è necessariamente condizionato dalla rigorosa e celere tempistica del giudizio di parifica del rendiconto della Regione.
Pertanto, l'esito dell'esame di mandati e reversali, limitato alla documentazione acquisita in istruttoria e tendenzialmente incentrato su profili di regolarità formale dei procedimenti e dei provvedimenti oggetto di analisi, non può ritenersi esaustivo di tutti i profili di legittimità e regolarità degli stessi.
Il controllo ha avuto ad oggetto: l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa; la verifica della corretta allocazione di bilancio e della pertinente attribuzione dei codici di bilancio; la corretta assegnazione dei codici SIOPE; la completezza delle informazioni riportate sui titoli di riscossione e di pagamento (es. presenza del codice CIG); l'effettuazione, ove previsto, delle verifiche di regolarità contributiva e di regolarità fiscale (art. 48-*bis* del d.p.r. n. 602/1972).

Resta fermo che, quanto accertato in sede di attività istruttoria per la parifica del rendiconto regionale, per i connotati propri delle modalità di controllo adottati e per le finalità che li caratterizzano, gli stessi non attengono alla regolarità dei comportamenti sottostanti agli atti sottoposti al controllo, i quali potranno essere valutati nelle competenti sedi.

Dal controllo degli ordini di riscossione è stato rilevato:

- che la classificazione delle entrate come ricorrenti non trova per la Reversale n. 340/2020 corretta corrispondenza con la natura straordinaria della posta di entrata.

  Al fine di una corretta rappresentazione delle voci sulle quali si fonda l'equilibrio di parte corrente, occorre sottolineare l'importanza di una puntuale individuazione da parte della Regione delle entrate e delle spese non ricorrenti. L'art. 25 della l. n. 196/2009 "*legge di contabilità e finanza pubblica*" classifica le entrate in ricorrenti e non ricorrenti a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Anche l'allegato n. 7 al d.lgs. n. 118/2011 – che codifica la transazione elementare – e il paragrafo 9.11.3 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 distinguono le entrate e le spese in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda che le stesse siano previste a regime ovvero per una durata limitata ad uno o più esercizi.

  L'Amministrazione ha precisato che la classificazione è da riferirsi al capitolo e non alla singola reversale; il capitolo delle entrate derivanti dalla distribuzione di utili è classificato dall'Ente come entrata ricorrente.

  Nel caso specifico, la somma contabilizzata riguarda la distribuzione di riserve straordinarie da parte della società partecipata Autostrada del Brennero S.p.A. la cui natura è certamente di carattere non ricorrente.

  Inoltre, si esprimono perplessità per la decisione, assunta dai soci di A/22, di procedere alla distribuzione di riserve straordinarie, a fronte di un quadro di contesto estremamente fluido e caratterizzato da elementi di notevole incertezza, che possono dare origine ad eventi con effetti perturbanti degli equilibri finanziari della società e sulla capacità della stessa di far fronte agli impegni di breve, medio e lungo periodo;
- che l'imputazione degli incassi per il trasferimento da parte dello Stato di quote di imposte arretrate, anche per importi rilevanti, alla gestione di competenza anziché a quella dei residui[15] consegue all'adozione da parte della Regione di criteri di prudenza in base ai quali non vengono accertati importi di cui non è certa la riscossione;

[15] Reversale n. 5801/2020.

- che le somme da restituire al versante, quando non dovute alla Regione, vanno contabilizzate nel titolo delle entrate per conto terzi e partite di giro e non nelle entrate proprie[16].

Relativamente agli ordini di pagamento, la verifica ha messo in evidenza:

- con riguardo ai contributi concessi ai sensi del Testo unificato delle leggi "*Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale*", approvato con d.P.G.R. 23 giugno 1997 n. 8/L e del relativo regolamento di esecuzione, approvato con d.P.Reg. 29 ottobre 2015, n. 79, si rileva che il dirigente in sede di liquidazione della sovvenzione provvede non soltanto a compensare le varie voci del preventivo e ad ammettere voci di spesa non preventivate, qualora queste abbiano contribuito alla positiva realizzazione dell'intervento finanziato, nei limiti della spesa ammessa (art. 4, c. 1, del d.P.Reg. n. 5/L/2005), ma anche a rideterminare in aumento (e per importi significativi) la spesa ritenuta congrua dalla Giunta regionale sulla base del parere dell'apposito Comitato di valutazione.

  L'interpretazione dei regolamenti fornita dall'Amministrazione, secondo la quale è competenza del dirigente anche la rideterminazione della spesa ammessa, purché il contributo rimanga nei limiti fissati dalla Giunta, non appare condivisibile. Tale assunto contrasta chiaramente con il riparto delle competenze tra organo politico e organo gestionale, desumibile dal vigente disciplinare, secondo il quale la definizione della spesa ritenuta congrua per l'iniziativa finanziata (spesa ammessa) è demandata alla Giunta regionale previo parere del Comitato di valutazione. Tale conclusione trova conferma anche nel nuovo regolamento approvato con d.P.Reg. n. 51/2020 il cui art. 13, punto 4), il quale prevede espressamente quanto segue: "*Le iniziative, che per eventi imprevedibili o altre motivazioni valide subiscono in fase di realizzazione delle sostanziali modifiche di spesa rispetto al preventivo presentato, possono essere rivalutate dalla Giunta regionale in base ad una richiesta motivata e documentata e previa valutazione del Comitato di valutazione di cui all'articolo 6 comma 5*".

  In conclusione, si esprimono forti perplessità in ordine alla legittimità degli ordini di liquidazione riferiti ai mandati di pagamento n 1164/2020, n. 1684/2020 e n. 3804/2020, con riguardo alla competenza del dirigente a rideterminare l'importo della spesa ammessa (=spesa ritenuta congrua per la realizzazione dell'iniziativa), pur avendo mantenuto il contributo nei limiti dell'importo fissato dalla Giunta regionale;
- per il mandato n. 2235/2020 il contributo concesso risulta pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione dei provvedimenti, ma non in quella delle "Sovvenzioni, contributi,

[16] Reversale n. 8423/2020.

sussidi, vantaggi economici – Pubblicazione art. 7 l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 – Anno 2020" e ciò in difetto di quanto previsto dalla citata disposizione regionale e dall'art. 26, cc. 2 e 3, del d.lgs. 33/2013 e ss.mm.

Sul punto, preme sottolineare che la pubblicazione costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongono concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro, nel corso dell'anno solare, al medesimo beneficiario;

- per quanto riguarda l'applicazione della ritenuta dello 0,5%, prevista dall'art. 30, c. 5-*bis* del d.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), si osserva che l'Ente, in sede di affidamento di contratti ad esecuzione non istantanea, segnala al fornitore l'applicazione di tale ritenuta. Dalle verifiche campionarie è emerso che, in taluni casi, il fornitore espone in fattura la citata ritenuta, ma l'Ente non provvede a rilevare in contabilità la posizione debitoria[17]; in altre situazioni[18] la ritenuta non trova evidenza nel documento di addebito da parte del fornitore e la Regione non provvede a trattenere il relativo importo, in violazione di quanto previsto dalla citata norma del Codice dei contratti pubblici;
- per il contratto di custodia e portierato ordinario presso la Procura della Repubblica di Trento e per il servizio di pulizia effettuato per diverse sedi della Regione (Mandati n. 333/2020 e n. 3180/2020) i pagamenti riguardano servizi di contratti scaduti e prorogati. Per tali servizi la problematica dovrebbe risolversi nel corrente anno per effetto dell'avvio della nuova convenzione "Facility Management".

  Si raccomanda, comunque, all'Ente di farsi parte attiva, per evitare proroghe contrattuali dovute al ritardato avvio delle procedure di scelta del contraente;
- che, in merito agli affidamenti diretti alle società *in house* per l'acquisizione di servizi informatici per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi alle elezioni amministrative 2020[19], si rileva che, nel provvedimento di affidamento[20], l'elemento economico, poiché attinente ad un aspetto valutativo che è oggetto di una separata attenzione da parte dell'art. 192, c. 2, d.lgs. n. 50/2016 (rispetto a quello relativo alle ragioni di mancato ricorso al mercato e ai benefici per la collettività), non trova autonoma ed adeguata dimostrazione, riportando la motivazione un generico e assertivo "*indubbio risparmio per la Regione*", ovvero indicando che "*tali aspetti si traducono in una riduzione dei costi per la Regione*".

[17] Mandati n. 909/2020 e n. 3180/2020.
[18] Mandati n. 2548/2020 e n. 3353/2020.
[19] Mandati n. 5369/2020 e n. 5943/2020.
[20] Delibera della Giunta regionale n. 200/2019.

Al riguardo, pur non risultando necessario un confronto concorrenziale preliminare tra i due modelli di gestione del servizio – affidamento *in house* o esternalizzazione al mercato - (*cfr*. Corte cost., sentenza n. 100/2020), il legislatore nazionale ha previsto l'obbligatoria presenza in atti di una motivazione rafforzata, diretta a dare dimostrazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, utilità, qualità del servizio e di ottimale impiego delle risorse pubbliche e, quindi, di convenienza economica della scelta *in house,* rispetto ad altre alternative.

L'Amministrazione ha precisato "*Con riferimento agli affidamenti diretti alle società in house per l'acquisizione dei servizi informatici per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi al turno generale 2020, si fa presente che la delibera della Giunta regionale n. 200 di data 3 settembre 2019 non costituisce il provvedimento di affidamento del servizio. Il servizio è stato affidato con i decreti dirigenziali n. 985 e 986 del 25 ottobre 2019, sulla base di un'istruttoria tecnica che risulta dal verbale che si allega.*

Preme poi precisare che l'affidamento alle due società in house ha consentito una flessibilità nell'erogazione del servizio assolutamente necessaria a causa della pandemia da COVID-19, che ha imposto lo spostamento del turno elettorale generale da maggio 2020 a fine settembre 2020 e la rimodulazione su due giornate delle operazioni di voto".

La decisione di avvalersi delle società *in house* per l'acquisizione dei servizi informatici per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi alle elezioni amministrative 2020 è, in ogni caso, riconducibile alla delibera della Giunta regionale n. 200/2019 e, in questo provvedimento deve trovare evidenza la motivazione rafforzata prevista dall'art. 192, c. 2 del codice dei contratti pubblici.

2 INTRODUZIONE

2.1 Il giudizio di parificazione

Il controllo della Corte dei conti sulla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol trova la sua massima espressione nel giudizio di parificazione che è svolto dalle Sezioni riunite della Corte dei conti del Trentino-Alto Adige/Südtirol, ai sensi dell'art. 10 del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305, concernente le norme di attuazione statutaria in materia di Sezioni della Corte dei conti operanti nel territorio regionale. Nel giudizio di parificazione la Corte dei conti esercita il proprio ruolo di garante imparziale del corretto uso delle risorse pubbliche, verificando la conformità della rendicontazione con le scritture sottostanti al fine di produrre un effetto "certativo" dei risultati rappresentati nel conto. Come affermato dalle Sezioni riunite in speciale composizione della Corte dei conti nella sentenza n. 27/2014 "*… Con l'istituto in esame, la Corte dei conti, inserendosi obbligatoriamente nel rapporto fra organo governativo ed assemblea parlamentare, conferisce dunque certezza ai risultati del rendiconto predisposto dall'amministrazione, operando in posizione di indipendenza rispetto all'organo legislativo*". Con ciò, il giudizio di parificazione si pone in un'ottica di ausilio all'Assemblea legislativa della Regione, attestando che l'attività amministrativa dell'Esecutivo regionale si è svolta nel rispetto dei vincoli e delle autorizzazioni previste dalla legge di bilancio, delle altre leggi applicabili e in conformità ai princìpi di veridicità, attendibilità e di affidabilità, nonché di tutti gli altri princìpi richiamati dall'art. 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e sue ss. mm., in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali e dei loro enti strumentali.

Le Sezioni riunite in sede giurisdizionale della Corte dei conti hanno avuto modo di rilevare che "*…l'attività di parifica del rendiconto regionale intesa come parte integrante del sistema dei controlli affidati alle Sezioni territoriali di controllo della Corte dei conti con la finalità di coordinare la finanza pubblica tra i livelli di governo statale e regionale, nonché assicurare l'equilibrio di bilancio e il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea…la parifica del rendiconto regionale costituisce…la sede istituzionale per valutare lo stato di salute finanziaria del sistema regionale integrato di finanza pubblica quale rileva non solo dalle evidenze del rendiconto stesso, ma anche dall'insieme dei controlli esercitati nel corso dell'esercizio...*" (sentenza n. 38/2014).

Ai sensi delle disposizioni di attuazione statutaria, alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni intorno al modo in cui l'Amministrazione si è conformata alle leggi, proponendo le variazioni e le riforme ritenute opportune, con riguardo anche alla salvaguardia dell'equilibrio del bilancio e del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della spesa.

La decisione e la relazione "…si diversificano per natura giuridica (la prima è un atto di controllo "anche se assunto dalla Corte con la formalità della giurisdizione contenziosa"; la seconda è un atto di giudizio finalizzato all'informativa) e per funzione (la parifica acclara la veridicità e la regolarità della gestione; mentre la relazione deve fornire all'Organo legislativo i risultati del controllo eseguito sull'attività amministrativa e la gestione finanziaria globalmente considerata ...)[21].

Le valutazioni della Corte dei conti si basano necessariamente sugli atti e sulle evidenze documentali fornite dall'Amministrazione non essendo disponibile un accesso diretto alle scritture contabili della Regione.

L'attività istruttoria propedeutica allo svolgimento del giudizio di parificazione è stata condotta dalla Sezione di controllo di Trento e si è svolta con note istruttorie attraverso le quali sono state richieste all'Amministrazione informazioni, compilazione di tabelle con dati prevalentemente di natura finanziaria, nonché approfondimenti su specifiche tematiche. In tale attività istruttoria è sempre stato coinvolto il Collegio dei revisori dei conti della Regione. Tutti gli atti, richieste di informazioni, note e documenti scambiati con l'Ente sono stati messi a disposizione della Procura regionale.

La presente relazione è realizzata in attuazione di quanto previsto dagli artt. 6, c. 1, 2, 3 e 3 bis, e 10, del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305 "*Norme di attuazione dello statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto*", come da ultimo modificato dal decreto legislativo n. 166/2011 e dal decreto legislativo n. 43/2016, nonché da:

a) gli artt. 3, c. 4 e seguenti, e 6 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 "*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*";

b) l'art. 7, c. 7, e l'art. 11 della legge 5 giugno 2003, n. 131, "*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3*": l'art. 7, c. 7, stabilisce che la Corte dei conti, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, verifica il rispetto degli equilibri di bilancio da parte di comuni, province, città metropolitane e regioni, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, mentre l'art. 11 prevede le norme di coordinamento con gli ordinamenti delle regioni a statuto speciale;

c) l'art. 1 del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 "*Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, […]*", come convertito dalla legge n. 213/2012, con riferimento alla materia del rafforzamento della partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria delle regioni;

[21] SS.RR. in sede giurisdizionale della Corte dei conti (Sent. n. 38/2014 cit.).

d) gli artt. 39, 40 e 41 del T.u. di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, richiamati dall'art. 1, c. 5, del d.l. n. 174/2012.

I riferimenti sopra evidenziati alla legge n. 131/2003 e al d.l. n. 174/2012 vanno intesi come interpretati dalla Corte costituzionale, con particolare riguardo alle pronunce n. 60/2013, n. 39/2014 e n. 88/2014.

In relazione, infine, agli aspetti correlati più specificatamente alla finanza pubblica, per il Trentino-Alto Adige/Südtirol è necessario fare riferimento, in particolare:

a) all'art. 79 dello Statuto speciale, come modificato dalla legge n. 191/2009 e da ultimo dalla legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015, art. 1, co. 407, lettera e), a seguito delle corrispondenti intese tra Governo e Province autonome; infatti, con la legge di stabilità per il 2015 lo Statuto speciale è stato nuovamente modificato, al Titolo VI, ed in particolare all'art. 79. Tale articolo prevede che, fermo restando il coordinamento della finanza pubblica da parte dello Stato ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, le province provvedono al coordinamento della finanza pubblica provinciale, nei confronti degli enti locali, dei propri enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non statali, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria. Prevede altresì che, al fine di conseguire gli obiettivi in termini di saldo netto da finanziare previsti in capo alla regione e alle province ai sensi del presente articolo, spetta alle province definire i concorsi e gli obblighi nei confronti degli enti del sistema territoriale integrato di rispettiva competenza. Le province, inoltre, vigilano sul raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti di cui al presente comma e, ai fini del monitoraggio dei saldi di finanza pubblica, comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze gli obiettivi fissati e i risultati conseguiti. In conseguenza di tale specifico sistema di vincoli, nei confronti della regione e delle province e degli enti appartenenti al sistema territoriale regionale integrato non sono (direttamente) applicabili disposizioni statali che prevedono obblighi, oneri, accantonamenti, riserve all'erario o concorsi comunque denominati, ivi inclusi quelli afferenti il patto di stabilità interno, diversi da quelli qui previsti, mentre la regione e le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, in applicazione dell'art. 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa, anche orientate alla riduzione del debito pubblico, idonee ad assicurare il rispetto delle dinamiche della spesa aggregata delle amministrazioni pubbliche del territorio nazionale, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea.

Nel contesto dell'istruttoria per il controllo sulla gestione e per il giudizio di parificazione del rendiconto generale 2020 della Regione è altresì necessario fare riferimento ai seguenti commi dell'art. 79 dello Statuto speciale:

i. 4-*quater*. A decorrere dall'anno 2016, la regione e le province conseguono il pareggio del bilancio come definito dall'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

   Per gli anni 2016 e 2017 la regione e le province accantonano in termini di cassa e in termini di competenza un importo definito d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze tale da garantire la neutralità finanziaria per i saldi di finanza pubblica. A decorrere dall'anno 2018 ai predetti enti ad autonomia differenziata non si applicano il saldo programmatico di cui al c. 455 dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e le disposizioni in materia di patto di stabilità interno in contrasto con il pareggio di bilancio di cui al primo periodo del presente comma.

   Sul punto occorre richiamare quanto previsto dall'art. 1, c. 821, della l. n. 145/2018 (legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019), secondo il quale le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo. Tale informazione è desunta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011[22];

ii. 4-*quinquies*. Restano ferme le disposizioni in materia di monitoraggio, certificazione e sanzioni previste dai c. 460, 461 e 462 dell'art. 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;

iii. 4-*sexies*. A decorrere dall'anno 2015, il contributo in termini di saldo netto da finanziare di cui all'Accordo del 15 ottobre 2014 tra il Governo, la regione e le province è versato all'erario con imputazione sul capitolo 3465, art. 1, capo X, del bilancio dello Stato entro il 30 aprile di ciascun anno. In mancanza di tali versamenti all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 aprile e della relativa comunicazione entro il 30 maggio al Ministero dell'economia e delle finanze, quest'ultimo è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla regione e a ciascuna provincia relativamente alla propria quota di contributo, avvalendosi anche dell'Agenzia delle entrate per le somme introitate per il tramite della Struttura di gestione;

iv. 4-*septies*. É fatta salva la facoltà da parte dello Stato di modificare, per un periodo di tempo definito, i contributi in termini di saldo netto da finanziare e di indebitamento netto posti a carico della regione e delle province, previsti a decorrere dall'anno 2018, per far fronte ad eventuali eccezionali esigenze di finanza pubblica nella misura massima del 10 per cento dei

[22] *Cfr. infra* capitolo 10.

predetti contributi. Contributi di importi superiori sono concordati con la regione e le province. Nel caso in cui siano necessarie manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio pubblico i predetti contributi possono essere incrementati, per un periodo limitato, di una percentuale ulteriore, rispetto a quella indicata al periodo precedente, non superiore al 10 per cento.

b) alla deliberazione n. 14/SEZAUT/2014/INPR della Sezione delle Autonomie, con la quale sono state definite le linee di orientamento sul giudizio di parificazione del rendiconto generale della regione, ai sensi dell'art. 1, c. 5, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174. Ai criteri di orientamento enunciati con tale deliberazione si conformano tutte le Sezioni regionali di controllo, ai sensi dell'art. 6, c. 4, d.l. n. 174/2012. Particolare attenzione meritano gli aspetti procedurali in relazione alla peculiare natura del giudizio di parificazione, nel quale la funzione di controllo si conclude in un'attività svolta "*con le formalità della giurisdizione contenziosa*". Trattasi di profili che possono riguardare anche la parificazione dei rendiconti generali delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, nei cui confronti le suddette linee di orientamento costituiscono valido supporto operativo, nel rispetto degli ordinamenti giuridici e degli specifici regimi di autonomia differenziata;

c) alla deliberazione n. 4/SEZAUT/2020/INPR della Sezione delle Autonomie, con la quale sono state approvate le Linee guida per le relazioni dei collegi dei revisori dei conti sui bilanci di previsione delle regioni e province autonome per gli esercizi 2020-2022 (art. 1, c. 3, del d.l. n. 174/2012). Tale organo è stato ricostituito con deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 29 gennaio 2020 a seguito di quanto previsto dal Capo VII-bis della l.r. n. 3/2009[23];

d) alla deliberazione n. 16/SEZAUT/2020/INPR della Sezione delle Autonomie, con la quale sono state approvate le Linee guida per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti territoriali sul bilancio consolidato 2019 (art. 1, cc. 3 e 4, del d.l. n. 174/2012);

e) alla deliberazione n. 6/SEZAUT/2021/INPR della Sezione delle Autonomie di approvazione delle Linee guida e dei Questionari sul Rendiconto generale 2020, da compilarsi a cura del Collegio dei revisori della regione (art. 1, cc. 3 e 4, del d.l. n. 174/2012);

f) alla deliberazione n. 5/SEZAUT/2020/INPR della Sezione delle Autonomie di approvazione delle Linee guida per le relazioni annuali dei Presidenti delle regioni e province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2019 (art. 1, c. 6, del d.l. n. 174/2012); in sede

[23] Capo VII-bis inserito dall'art. 1 della l. r. 26 luglio 2016, n. 7 in attuazione dell'art. 6 del d.p.r. n. n. 305/1988, norme di attuazione statutaria in materia di attribuzioni della Corte dei conti e di istituzione delle Sezioni regionali di Trento e di Bolzano, come da ultimo modificato dal decreto legislativo n. 43/2016, che ne ha previsto l'istituzione presso la Regione e le Province autonome.

istruttoria si è fatto riferimento a tale provvedimento per l'acquisizione delle informazioni sui controlli effettuati nell'anno 2020, non essendo ancora disponibile il questionario per tale esercizio;

g) alla deliberazione n. 18/SEZAUT/2020/INPR della Sezione delle Autonomie di approvazione delle Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da Covid-19.

2.2 L'attività istruttoria e il contraddittorio con l'Amministrazione

L'attività istruttoria per il giudizio di parifica del Rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020 ha avuto inizio con l'invio, da parte del Magistrato istruttore della Sezione di controllo di Trento, della nota prot. n. 1329 del 26 febbraio 2021, contenente n. 69 quesiti relativi agli argomenti ritenuti meritevoli di approfondimento.

A tale nota, ha fatto seguito un'integrazione di informazioni e di richiesta di documentazione inerente ai controlli campionari sui mandati di pagamento (prot. Corte dei conti n. 1876 del 20 aprile 2021).

La Regione ha dato riscontro alle richieste per i controlli campionari degli ordinativi di incasso e pagamento nei termini stabiliti, rispettivamente, con note prot. Corte dei conti n. 1535 del 12 marzo 2021, n. 1932 del 30 aprile 2021 e n. 1967 del 6 maggio 2021.

Ulteriore istanza istruttoria è stata inviata con nota prot. n. 2003 del 17 maggio 2021 per l'approfondimento di talune tematiche.

Relativamente all'attività istruttoria, l'Amministrazione regionale ha dato evasione con note prot. n. 8497 del 2 aprile 2021, prot. n. 10782 del 29 aprile 2021 e prot. n. 12911 del 25 maggio 2021.

In data 26 aprile 2021[24] è stata trasmessa con posta certificata, copia della deliberazione della Giunta regionale n. 67 del 26 aprile 2021 di approvazione dello schema di rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2020. È pervenuta alla Sezione di controllo anche una versione cartacea del rendiconto generale, con gli Allegati da 10/A a 10/L nonché da Allegato A all'Allegato Q3, composta da n. 382 pagine (privo del rendiconto gestionale contenuto invece nella versione informatica allegata alla deliberazione n. 67 del 26 aprile 2021).

Con nota prot. n. 1455 del 2 marzo 2021 è stato richiesto al Tesoriere della Regione di confermare il dettaglio degli incassi e pagamenti per titolo di entrata e di uscita con evidenza di eventuali differenze rispetto ai valori presenti in banca dati SIOPE Plus, alla quale Intesa S. Paolo ha fornito riscontro con nota prot. Corte dei conti n. 1523 dell'11 marzo 2021.

[24] Prot. Corte dei conti n. 1915 del 27 aprile 2021.

Con nota prot. n. 1866 del 19 aprile 2021 è stato chiesto al Collegio dei Revisori dei conti la compilazione del questionario sul rendiconto 2020 secondo lo schema approvato dalla Sezione delle Autonomie in data 31 marzo 2021.

Il Collegio dei Revisori dei conti ha inviato in data 20 maggio 2021[25] il questionario per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti presso le Regioni e Province autonome sui rendiconti regionali per l'esercizio 2020 ai sensi dell'art. 1, c. 3, del d.l. n. 174/2012 e in data 3 giugno 2021[26] la relazione al progetto di rendiconto 2020 ai sensi dell'art. 11, c. 4, lett. p) del d.lgs. n. 118/2011 (Verbale n. 22/2021 del 1°giugno 2021), successivamente emendata in data 11 giugno 2021 (Verbale n. 23/2021 dell'11 giugno 2021)[27].

Con nota prot. n. 2003 del 17 maggio 2021 è stato chiesto al Presidente della Regione, l'invio della relazione annuale sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2020, secondo lo schema approvato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti in data 20 aprile 2020[28]. Con medesima nota, inoltre, sono state richieste all'Ente informazioni relativamente all'impatto della pandemia sulla rete dei controlli, alla luce della deliberazione n. 18/2020 della Sezione delle Autonomie[29].

Il Presidente della Regione ha dato riscontro inviando la suddetta relazione in data 28 maggio 2021[30].

Con nota prot. n. 2069 del 3 giugno 2021 è stato trasmesso al Presidente della Regione, al Collegio dei Revisori dei conti nonché al Procuratore regionale, il documento contenente gli esiti istruttori elaborato dal Magistrato istruttore allo stato degli atti e nei ristretti tempi concessi dal procedimento di parifica, per le relative controdeduzioni.

La Regione ha dato riscontro alla sopra citata richiesta del 3 giugno 2021, fornendo le proprie deduzioni con nota prot. n. 14252 del 11 giugno 2021, mentre la Procura, con nota prot. n. 27 del 4 giugno 2021, ha comunicato di non avere osservazioni da rappresentare, né esigenza di ulteriori approfondimenti istruttori.

I suddetti esiti dell'attività istruttoria, unitamente alle osservazioni dell'Amministrazione, sono stati approvati con deliberazione della Sezione di controllo di Trento n. 93/FRG/2021 del 15 giugno 2021 e successivamente trasmessi alle Sezioni riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol.

---

[25] Trasmesso con posta certificata prot. Corte dei conti n. 2019 del 20 maggio 2021.
[26] Prot. Regione n. 13576 e 13579 del 3 giugno 2021.
[27] Prot. Regione n. 14415 e 14417 del 14 giugno 2021.
[28] Linee guida approvate con deliberazione n. 5/SEZAUT/2020/INPR. Per l'anno 2020 non sono ancora state emanate le Linee guida per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regione e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati per l'anno 2020.
[29] Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da COVID-19. Nota di riscontro prot. Regione n. 12911 del 25 maggio 2021.
[30] Prot. Regione n. 13252 del 28 maggio 2021.

Il Procuratore regionale ha depositato memoria conclusionale in data 17 giugno 2021, prot. SSRRTAAS n. 49 del 17 giugno 2021.

Il 17 giugno 2021 si è svolta davanti alle Sezioni riunite per il Trentino-Alto Adige/Südtirol, con svolgimento in modalità di collegamento da remoto, in videoconferenza, la riunione camerale per l'espletamento del contraddittorio orale con l'Amministrazione regionale e la Procura contabile. L'Amministrazione regionale ha partecipato alla riunione camerale a mezzo del Segretario generale della Giunta e del dirigente della Ripartizione I - Pianificazione e programmazione delle risorse.

Hanno partecipato alla riunione camerale, anche il Presidente e i due componenti il Collegio dei revisori dei conti della Regione.

2.3 Verifica del grado di adeguamento della Regione alle osservazioni della Corte nei precedenti giudizi di parificazione

Nella decisione di parifica del rendiconto per l'esercizio 2019 n. 2/2020/PARI del 25 giugno 2020 e nella relazione allegata, le Sezioni riunite per la regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (di seguito indicate SS.RR.TAAS) hanno formulato rilievi ed osservazioni, in ordine alle quali, ai sensi dell'art. 3, c. 6, della legge n. 20/1994, si rende opportuna una puntuale attività di monitoraggio, al fine di verificare il livello di effettività dell'attività di controllo svolta dalla Corte con riferimento all'esercizio finanziario 2019.

Di seguito si riportano gli esiti delle azioni conformative che la Regione ha posto in essere durante l'anno 2020 rispetto alle principali osservazioni formulate dalla Corte sulla gestione dell'anno 2019 (*follow up)* (*Cfr.* Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2014/INPR), con evidenza delle criticità tuttora non risolte.

a) Sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019. Adempimenti conseguenti

Con decisione n. 2/2018/PARI, le SS.RR.TAAS hanno sollevato questione di legittimità costituzionale dei commi 1 e 3 dell'art. 4 della l. reg. n. 11/2017 i quali, prevedendo la trasformazione di indennità corrisposte in ragione dell'esercizio di funzioni dirigenziali e direttive in assegno personale fisso, continuativo e pensionabile secondo il sistema retributivo, ne consentivano l'erogazione ai dipendenti regionali anche dopo e nonostante la cessazione dell'incarico dirigenziale.

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 138/2019, ha riconosciuto l'illegittimità delle disposizioni censurate, per contrasto con gli artt. 81 e 117 lett. l) e o) della Cost. Ciò, in quanto la violazione della competenza esclusiva dello Stato in materia di ordinamento civile e previdenza sociale comporta una

lesione diretta dei principi di sana gestione finanziaria, degli equilibri di bilancio e di copertura della spesa presidiati dall'art. 81 Cost.

Anche i rendiconti 2018 e 2019, oggetto di decisioni di parifica delle SS.RR.TAAS n. 3/2019/PARI, rispettivamente, 2/2020/PARI, comprendevano pagamenti, che dovranno essere pure recuperati, per l'erogazione di indennità di posizione trasformata in assegno personale pensionabile nei confronti del personale cessato dalle funzioni dirigenziali o direttive, per euro 34.978,92, nell'anno 2018[31], e per euro 6.804,08, nell'anno 2019.

La Regione, nel riscontro istruttorio[32], ha informato che la Ripartizione IV – Gestione Risorse umane – ha dato corso alle seguenti iniziative: "*Con decreto rep. n. 556 del 18 giugno 2019, ha provveduto alla sospensione immediata:*

- *dell'intero assegno personale in godimento nei confronti del personale non incaricato della direzione d'ufficio;*
- *dell'assegno personale in godimento limitatamente alla quota parte eccedente l'indennità di posizione/direzione in atto spettante in relazione all'incarico di direzione conferito, nei confronti del personale incaricato della direzione d'ufficio.*

Con decreto n. 668 del 25 luglio 2019, ha disposto, a decorrere dalla mensilità di luglio 2019, la cessazione dell'assegno personale pensionabile già conferito nei confronti del personale già incaricato della direzione di struttura organizzativa e/o ufficio.

Con decreti adottati nel mese di dicembre 2019, i cui estremi sono indicati nell'allegata tabella, unitamente ai nominativi degli interessati e alle somme da questi ultimi dovute, ha dato avvio alla procedura di recupero degli importi.

Ai dipendenti, anche cessati dal servizio, è stata data la possibilità di procedere al versamento delle somme in unica soluzione oppure di richiedere la restituzione in via rateizzata, in modo da non incidere in maniera eccessivamente onerosa sulle esigenze di vita del singolo destinatario del provvedimento di recupero e della sua famiglia, per una durata comunque non superiore a 120 mensilità. Per consentire di operare la scelta della modalità di versamento delle somme di cui si tratta, è stato concesso un periodo di 60 giorni successivi all'avvenuta ricezione della notifica della richiesta di restituzione delle somme indebitamente percepite. Contestualmente è stato comunicato al dipendente che trascorso infruttuosamente il termine sopra indicato, sarebbe stata avviata la procedura di recupero coattivo con emissione dell'avviso di addebito, avente valore di titolo esecutivo, in attuazione delle disposizioni di cui al R.D. 14 aprile 1910, n. 639, con recupero mediante Agente della Riscossione, ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 e ss.mm.ii.

[31] All'importo inizialmente comunicato di euro 29.807,50, si sono aggiunti euro 5.171,42 a seguito della comunicazione integrativa del Segretario generale della Regione prot. n. 18043 del 17 luglio 2019, per un totale di euro 34.978,92.

[32] Nota Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021, registrata al prot. Corte dei conti in pari data al n. 1818.

In data 10 febbraio 2020 è stato notificato all'Amministrazione regionale un ricorso proposto presso il Tribunale di Trento Sezione Lavoro, avverso uno dei provvedimenti di recupero di cui sopra, mediante il quale, tra l'altro, viene richiesta la sospensione dei termini stabiliti dal provvedimento impugnato nella parte in cui dispone l'avvio della procedura di recupero coattivo.

In data 19 febbraio 2020 è stato notificato all'Amministrazione regionale un ulteriore ricorso proposto presso il Tribunale di Trento Sezione Lavoro, avverso un altro dei provvedimenti di recupero.

Con decreto 222 del 13 febbraio 2020, considerato che l'esito del/i giudizi potrà avere riflessi anche sugli altri dipendenti ai quali è stato chiesto il recupero delle somme indebitamente percepite, è stato disposto il differimento dell'esecutività della procedura di recupero coattivo. Tale differimento, già fissato in ulteriori giorni 90 decorrenti dalla data di notifica dell'anzidetto provvedimento, è stato successivamente prorogato (da ultimo, con decreto n. 1386 del 28 ottobre 2020) sino alla fine del mese di aprile 2021. Al riguardo, si fa presente che la prima udienza, fissata inizialmente per il 6 maggio 2020, è stata rinviata al 16 settembre 2021 a causa dell'emergenza Covid-19.

Nell'allegato prospetto sono indicati gli importi degli indebiti da recuperare a titolo di assegno personale pensionabile (lordo dipendente), le persone coinvolte, il periodo cui si riferisce il recupero, nonché gli estremi del decreto di recupero e della comunicazione di notifica del medesimo.

Tenuto conto che nei citati provvedimenti di determinazione degli importi a debito è stata prevista, come detto, la facoltà per i dipendenti interessati di optare per la restituzione in via rateizzata, consegue, in linea generale, che la Regione potrà operare i relativi conguagli previdenziali e fiscali direttamente in busta paga.

Dei dipendenti interessati alla procedura di recupero, due hanno presentato istanza per autorizzare la trattenuta in busta paga. Una ex dipendente in data 18/02/2020 ha effettuato il rimborso dell'importo a debito di euro 626,24.

Nei confronti dei dipendenti cessati dal servizio, il recupero delle somme indebitamente corrisposte sarà effettuato, al più tardi, tramite trattenuta dal trattamento di fine servizio/rapporto spettante dall'INPS ed anticipato dalla Regione ai sensi dell'art. 103 del C.C.R.L. Tenuto conto delle disposizioni introdotte dall'art. 150 del Decreto rilancio n. 34/2020, si segnala che il recupero delle somme di cui trattasi sarà effettuato al netto delle relative ritenute previdenziali e fiscali. La Regione provvederà infatti a richiedere all'INPS il rimborso dei relativi contributi previdenziali (sia per la quota a carico del datore di lavoro che del dipendente), nonché ad effettuare la compensazione delle ritenute fiscali operate e versate, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241.

Per quanto riguarda il personale collocato a riposo, si fa inoltre presente che, con comunicazioni protocollate nel corso dei mesi di luglio/agosto 2019, si è provveduto a dare adeguata informativa all'INPS (e contestualmente all'ex dipendente) in ordine agli eventuali riflessi previdenziali connessi all'attuazione della sentenza della Suprema Corte.

In concreto, avuto riguardo all'osservanza del termine prescrizionale decennale, dette comunicazioni sono state notificate a tutti i direttori collocati a riposo a decorrere dal mese di giugno 2009 (si veda ad es. nota prot. n. 20755 dd. 26.8.2019 riguardante un dipendente, collocato a riposo a decorrere dal 1.9.2009): per quanto concerne gli

effetti giuridico-contabili connessi all'esecuzione della sentenza in esame, si è evidenziato che l'eventuale rideterminazione/revoca dell'assegno personale potrebbe comportare:

- *la riduzione della "retribuzione pensionabile alla cessazione" già segnalata ai fini del calcolo della prima quota di pensione;*
- *la riduzione della retribuzione utile ai fini del calcolo dell'indennità premio di servizio ex L. n. 152/1968".*

In istruttoria, la Regione ha confermato gli importi da ripetere a titolo di assegno personale pensionabile *ex* art. 77, cc. 4 e 8, del CCRL 1.12.2008 e ss.mm., per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2019, nei limiti del periodo di prescrizione decennale, nei confronti di 12 soggetti per un importo totale pari ad euro 114.809,41.

Oltre alle somme da ripetere dai percipienti, la Regione dovrà farsi parte attiva per il recupero degli oneri previdenziali e fiscali che gravano sulle medesime competenze.

Sul punto la Regione ha riferito[33] che "*Limitatamente ai dipendenti cessati dal servizio il recupero delle somme dovute sarà effettuato mediante trattenuta/conguaglio sul trattamento di fine servizio/rapporto spettante dall'INPS e corrisposto direttamente dalla Regione ai sensi dell'art. 103 del C.C.R.L. In tali casi, tenuto conto delle disposizioni introdotte dall'art. 150 del Decreto rilancio n. 34/2020, il recupero sul TFS/R sarà effettuato al netto delle relative ritenute previdenziali e fiscali che hanno gravato le competenze illegittimamente erogate. Tali ritenute saranno recuperate direttamente dalla Regione nei confronti dell'Agenzia delle Entrate (tramite compensazione ex art. 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241) e dell'INPS (sia per la quota di contribuzione a carico del datore di lavoro che del dipendente, mediante compensazione sul "monte ritenute" mensile dovuto sulle retribuzioni ordinarie del personale regionale in servizio, previa specifica autorizzazione che sarà richiesta all'Istituto previdenziale).*

Nei confronti dei dipendenti in attività di servizio il recupero delle somme a debito -come specificato nei rispettivi provvedimenti di determinazione dell'indebito percepito- potrà aver luogo anche in via rateizzata mediante trattenuta sullo stipendio, per una durata comunque non superiore a 120 mensilità. In tale caso, si procederà ad abbattere direttamente in busta paga l'imponibile previdenziale e fiscale".

In sede di contraddittorio orale i rappresentanti dell'Amministrazione hanno confermato la decisione assunta dall'Ente di sospendere le procedure di riscossione dei crediti, in attesa degli esiti dei giudizi in corso, non essendo presenti concreti rischi di insoluto.

b) **Quantificazione degli oneri derivanti da nuove iniziative legislative.**

L'ordinamento contabile della Regione di cui alla l. reg. n. 3/2009, a seguito degli aggiornamenti effettuati per l'adeguamento ai principi costituzionali di equilibrio di bilancio, si è in parte uniformato

[33] Nota Regione prot. n. 14252 del 11 giugno 2021, registrata al prot. Corte dei conti n. 2104 nella medesima data.

ai dettati degli articoli 17 e 19 della legge n. 196/2009, come modificata dalla legge n. 243/2012, nella parte in cui prevede che ciascuna legge che comporti nuovi o maggiori oneri o minori entrate espliciti i mezzi con cui far fronte alle relative coperture. Le norme regionali non prevedono, però, i criteri di determinazione degli oneri e le metodologie di quantificazione, con ciò privando la Regione di un elemento chiarificatore indispensabile per assicurare in primo luogo gli equilibri di bilancio e, secondariamente, la trasparenza e la conoscibilità degli effetti finanziari della legislazione. L'ordinamento regionale, inoltre, non richiama espressamente l'obbligo di corredare i disegni di legge regionale di apposita istruttoria, formalizzata in specifico allegato o documento dimostrativo, degli effetti finanziari previsti e delle relative compatibilità con le risorse a disposizione.

La Regione, nel riscontro istruttorio[34], ha rappresentato che "*in relazione alla quantificazione degli oneri derivanti dai disegni di legge che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate, nell'anno 2020 si è provveduto a presentare, unitamente ai suddetti disegni di legge, una relazione tecnica, che ha dato conto della quantificazione degli oneri, delle coperture finanziarie, dei dati, dei metodi e degli elementi utili per consentire la verifica delle quantificazioni. In particolare, è stata presentata una relazione tecnica con riguardo ai seguenti disegni di legge (nel seguito sono citati i riferimenti delle conseguenti leggi regionali approvate), che hanno comportato nuove o maggiori spese, ma anche in caso di neutralità finanziaria:*

- *Legge regionale 27 luglio 2020, n. 3 – Assestamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2020 – 2022;*
- *Legge regionale 20 novembre 2020, n. 4 - Intervento di carattere previdenziale a favore degli artisti;*
- *Legge regionale 16 dicembre 2020, n. 5 – Legge regionale di stabilità 2021*".

Nel dare atto che la Regione si è in parte conformata a quanto osservato dalla Corte, fatto salvo quanto evidenziato nello specifico paragrafo riguardante le leggi regionali approvate nel corso dell'anno 2020, si rileva anche in questa sede l'inadeguatezza dell'ordinamento regionale dal momento che lo stesso non prevede espressamente l'obbligo di predisporre le relazioni tecnico-finanziarie (RTF) a corredo dei progetti di legge e degli emendamenti che consentano di avere informazioni puntuali sulla corretta quantificazione e copertura finanziaria degli oneri ovvero, nel caso di assenza, elementi utili a supporto, secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia.

Come già segnalato nella precedente relazione allegata alla decisione di parifica n. 2/2020/PARI, appare necessario da parte del Consiglio un adeguamento della disciplina regolamentare del procedimento legislativo al fine di normare le modalità con cui la RTF dovrà accompagnare tutto l'iter di approvazione delle leggi in modo tale da rendere espliciti i dati ed i metodi utilizzati per la

[34] Nota Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021.

quantificazione dell'onere, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica da parte dell'organo legislativo.

Al riguardo, occorre sottolineare che "*le regioni sono tenute ad uniformare la propria legislazione di spesa non solo ai principi e alle regole tecniche previsti dall'ordinamento in vigore, ma anche ai principi di diritto che la giurisprudenza costituzionale ha enucleato dalla pluridecennale attuazione del principio di copertura finanziaria sancito dall'art. 81 della Cost.*" (*cfr.* Sezione delle Autonomie n. 10/SEZAUT/2013/INPR).
La Corte costituzionale, nella sentenza n. 252/2016, ha ribadito che la materia "*armonizzazione dei bilanci pubblici*" rientra negli ambiti di competenza legislativa esclusiva statale e che, di regola, i principi fondamentali fissati dalla legislazione dello Stato, nell'esercizio della competenza di coordinamento della finanza pubblica, si applicano anche ai soggetti ad autonomia speciale (*ex multis,* sentenze n. 46/2015, n. 54/2014, n. 30/2012).

c) Disinvestimento delle somme impiegate in strumenti finanziari

In applicazione dell'art. 2 della l. reg. n. 1/2017 le somme investite in fondi costituiti presso Euregio Plus SGR S.p.A., ai sensi della l. reg. 26 febbraio 1995, n. 2, concernente "*Interventi in materia di indennità e previdenza ai consiglieri della Regione autonoma Trentino Alto Adige*", devono essere disinvestiti e restituiti al bilancio della Regione.
L'Ente ha riferito che, nell'anno 2020, il Consiglio regionale ha dato corso al disinvestimento dell'ulteriore importo di euro 16.452.676,95, corrispondente all'ulteriore 25% delle quote disinvestite dal "Fondo Family".
La somma è stata introitata dalla Regione con ordine di riscossione n. 5621 del 16 settembre 2020.
La Regione ha informato, inoltre, che il controvalore complessivo delle quote del "Fondo Family" intestate al Consiglio regionale, alla data del 31 dicembre 2020, è pari a euro 36.643.928,21 e che il rimborso annuale della terza rata, previsto in misura del 25 per cento, ammonta per l'anno 2021 ad euro 16.498.931,95. Con riguardo al Fondo chiuso "Euregio Minibond", l'Amministrazione ha comunicato che il Consiglio regionale detiene attualmente un controvalore complessivo di euro 20.277.178,00 con scadenza, salvo proroga, al 31 dicembre 2023.

Nel prendere atto dell'ulteriore avanzamento delle procedure di disinvestimento degli strumenti finanziari posseduti dal Consiglio regionale, si conferma la raccomandazione di proseguire con il programma di acquisizione al bilancio regionale della totalità delle somme investite.

d) Recupero a bilancio dei maggiori oneri sostenuti per le funzioni delegate della giustizia

L'art. 1, c. 15 del d.lgs. n. 16/2017 prevede che gli oneri per l'esercizio della delega in materia di funzioni amministrative e organizzative di supporto agli uffici giudiziari sono scomputati dal contributo in termini di saldo netto da finanziare dovuto dalla Regione ai sensi dell'art. 79, c. 4-*bis* dello Statuto.

In merito ai maggiori oneri sostenuti dall'Ente per l'esercizio di tale delega, è stato chiesto in istruttoria di fornire un aggiornamento sulle novità eventualmente intervenute nel corso dell'esercizio 2020 con riguardo alle modalità di contabilizzazione e di recupero dell'eccedenza.

Nella nota di riscontro istruttorio la Regione ha riferito che nell'anno 2020 ha dato conto al Ministero dell'economia e finanze–RGS degli oneri sostenuti e che, successivamente, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con nota del 25 novembre 2020, ha comunicato l'integrale compensazione del contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Regione.

Alla luce di quanto sopra, rimane ancora da chiarire se i maggiori oneri sostenuti dall'Ente per l'esercizio della delega in materia di giustizia, rispetto al contributo di finanza pubblica da versare annualmente allo Stato (15,091 ml), possano essere contabilizzati ed effettivamente recuperati.

Nella nota di deduzioni[35] l'Amministrazione ha precisato che "*In relazione ai maggiori oneri sostenuti per l'esercizio della delega in materia di giustizia rispetto all'importo del contributo alla finanza pubblica dovuto annualmente dalla Regione, si ritiene che i medesimi non possano trovare contabilizzazione ai fini di un loro recupero o riconoscimento finché non saranno definiti gli accordi a carattere pluriennale di cui all'articolo 1 comma 7 del decreto legislativo n. 16/2017. È sulla base a tali accordi, infatti, che saranno, tra l'altro, individuati gli oneri finanziari da riconoscere alla Regione per l'esercizio della delega. Non è di per sé quindi sufficiente che la Regione dimostri di sostenere spese superiori ai 15 milioni di euro annui affinché il Ministero dell'Economia e delle Finanze riconosca (con un rimborso ovvero con altro meccanismo di compensazione) tali oneri alla Regione. La Regione ha comunque sempre considerato la compensazione del proprio contributo alla finanza pubblica quale "acconto", in attesa degli accordi e, quindi, della definitiva regolazione finanziaria*".

e) Procedimenti di recupero trattamenti economici dei consiglieri ed ex consiglieri

Con l. reg. n. 4/2014 è stata fornita l'interpretazione autentica del termine "valore attuale" contenuto nella l. reg. n. 6/2012, al fine di determinare, con carattere innovativo ed effetto retroattivo, nuovi criteri di attualizzazione da applicare al taglio dei vitalizi disposto con la ridetta l. reg. n. 6/2012.

[35] Nota Regione prot. n. 14252 del 11 giugno 2021.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 108/2019, ha dichiarato non fondate le questioni di costituzionalità sollevate dal Tribunale di Trento. Il giudizio ha avuto esito favorevole per il Consiglio regionale e per la Regione, con conseguente condanna delle parti attrici alla rifusione delle spese legali, per le quali l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea consiliare, con delibera n. 15 del 8 marzo 2021, ha avviato le procedure di recupero.

Con riferimento allo stato del contenzioso con gli ex consiglieri, l'Ente ha riferito[36] che attualmente risultano pendenti 43 cause; in 14 di queste è convenuta anche la Regione, oltre ad altre 2, incardinate presso la Corte d'Appello di Trento.

Per quanto concerne i recuperi nei confronti dei consiglieri ed ex consiglieri, disposti ai sensi della l. reg. n. 4/2014 a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 108/2018, l'Ente ha riferito che nell'anno 2020 sono stati introitati euro 440.747,04, di cui euro 88.853,46 in contanti ed euro 351.893,58 per restituzione quote del Fondo Family. Inoltre, la Regione ha comunicato che nel corso del 2021 sarà oggetto di riversamento, ai sensi della l. reg. n. 4/2014, l'importo di euro 1.398.253,71 a titolo di credito IRPEF, riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate sulle somme oggetto di recupero in contanti dai consiglieri ed ex consiglieri, e l'importo di euro 200.572,34 per restituzioni in contanti, per un totale di euro 1.598.826,05.

In merito alla richiesta di fornire un aggiornamento sulle iniziative attuate con le risorse del Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione, istituito dall'art. 12 e segg. della l. reg. n. 4/2014, alimentato dai recuperi derivanti dalla rideterminazione dei vitalizi, dal disinvestimento delle quote degli strumenti finanziari assegnate ai Consiglieri regionali e riassegnate al Consiglio regionale (art. 13 della l. reg. n. 4/2014) e da eventuali donazioni, l'Ente ha fornito un dettagliato resoconto sulle somme erogate alle Province di Trento e di Bolzano e sui progetti finanziati negli anni 2015-2019 nel settore dell'occupazione, nel settore sociale e nel settore famiglia, con evidenza del budget assegnato, dello stato di avanzamento del progetto e delle somme effettivamente utilizzate. Complessivamente la Regione ha erogato 16,8 milioni di euro per ciascuna delle Province, per un totale di 33, 6 milioni di euro (*cfr. infra,* paragrafo 16.5).

f) Attività di verifica sul progetto di sviluppo del territorio (l. reg. n. 8/2012)

In merito alle attività di verifica effettuate nell'anno 2020 dalla Regione sull'utilizzo delle risorse per le concessioni di credito relative al progetto di sviluppo del territorio conformemente all'art. 119, c. 6, Cost., l'Amministrazione ha rappresentato[37] che "*Con riferimento agli interventi per lo sviluppo del territorio si comunica che la Giunta regionale nella seduta del 12 febbraio 2020 ha preso atto ed approvato quanto operato*

[36] Nota Regione prot. n. 10782 del 29 aprile 2021.
[37] Nota Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021.

in merito alla gestione dei fondi di cui alla l.r. n. 8 del 13 dicembre 2012 mentre nella seduta del 3 dicembre 2020 ha preso atto ed approvato quanto operato da Finint SGR relativamente agli strumenti finanziaria di cui FSTAA per il Comparto di Trento e Bolzano". A riscontro di ulteriore richiesta di informazioni, l'Ente ha fatto presente che, in data 26 aprile 2021, la Giunta regionale ha preso atto ed approvato quanto operato in merito alla gestione dei fondi di cui alla l. reg. n. 8/2012 per l'anno 2020 ed ha trasmesso copia di "Promemoria per la Giunta regionale" del 7 aprile 2021 a firma del Segretario generale, approvato dell'Organo esecutivo nella seduta del 26 aprile 2021, nel quale è riassunto lo stato di attuazione del progetto[38].

Il Collegio, nel prendere atto della progressiva attività di conformazione da parte della Regione, ai rilievi della Corte, in merito alla definizione delle procedure di attribuzione, erogazione, rendicontazione e rimborso delle somme finalizzate al progetto per lo sviluppo del territorio ai sensi della l. reg. n. 8/2012 e ss.mm., rileva tuttavia che non è mai stato chiarito dall'Ente quali somme abbiano avuto, negli anni scorsi, una destinazione diversa dall'investimento pubblico.

g) Attivazione del controllo di gestione, del controllo strategico e sulla qualità dei servizi

In merito alla problematica segnalata negli anni precedenti della omessa attivazione del controllo di gestione e della conseguente mancata integrazione con il controllo strategico, la Regione ha comunicato nel recente riscontro istruttorio[39] che "… *nel corso dell'anno 2020 è stato redatto un report concernente l'analisi e la comparazione degli indicatori sintetici sui dati di rendiconto degli esercizi finanziari 2016, 2017, 2018 e 2019, nonché il monitoraggio delle spese sostenute per gli uffici giudiziari negli anni 2017, 2018 e 2019. Il report è stato sottoposto all'attenzione dell'organo politico.*

È stata altresì avviata un'analisi sperimentale, utilizzando ed elaborando i dati presenti nel sistema di contabilità, concernente alcune tipologie di spesa (personale, locazioni, utenze, acquisto di beni e servizi, acquisto di beni mobili, costo macchine, manutenzione ordinaria, imposte e tasse) sostenute negli anni 2018, 2019 e 2020 (per quest'ultimo anno in corso di perfezionamento, in base ai dati di consuntivo).

Non è stato possibile concludere la valutazione dell'adeguatezza della proposta della società in house per l'implementazione del modulo controlling, proposta che peraltro è stata presentata all'Amministrazione regionale solo a fine anno 2020, in quanto la medesima società, più volte sollecitata al riguardo, non ha ancora inoltrato la proposta dei costi e dei tempi di adeguamento dell'applicativo, anche a causa di altri impegni prioritari assunti dalla società – a favore di altri enti - conseguenti all'emergenza epidemiologica.

[38] Nota Regione prot. n. 10782 del 29 aprile 2021.
[39] Nota regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021.

Il controllo strategico viene svolto in primo luogo tramite il sistema degli obiettivi ai dirigenti che vengono dedotti dal DEFR e dalle linee guida per la legislatura…".
Nessuna novità è stata comunicata con riguardo al controllo sulla qualità dei servizi.

In sede di contraddittorio orale l'Amministrazione ha ribadito di essere consapevole dell'importanza dello strumento, ma di aver privilegiato un approccio pragmatico, inizialmente incentrato sul monitoraggio dei principali fattori produttivi, da evolvere progressivamente, attraverso il processo di *budgeting*, in un controllo di gestione organizzato a sistema, da supportare, in una fase successiva, con un adeguato prodotto informatico. Da quest'anno gli obiettivi dei dirigenti sono stati integrati con specifici indicatori di risultato.

In esito a quanto riferito, si rileva che tuttora presso la Regione manca uno strutturato controllo di gestione, integrato con il controllo strategico.
Le iniziative avviate, quali la produzione di un report di comparazione degli indicatori sintetici di rendiconto, il monitoraggio delle spese sostenute per gli uffici giudiziari negli anni 2017-2018-2019 e l'avvio di un'analisi sperimentale attraverso l'utilizzo dei dati di contabilità su alcune tipologie di spesa sostenute negli anni 2018-2019 e 2020, non possono certo soddisfare gli obiettivi di un basilare controllo di gestione, dal momento che questo deve supportare, nel corso dell'esercizio, il *management* e l'Amministrazione, al fine di poter incidere immediatamente sulle scelte decisionali nel caso in cui l'andamento della gestione dovesse discostarsi dagli obiettivi prefissati. L'analisi sperimentale a consuntivo non soddisfa certamente le finalità a cui è preposto il controllo di gestione.

Il Collegio, ancora una volta, sollecita l'Ente a dotarsi del sistema di controllo di gestione, quale strumento idoneo a determinare i costi impiegati dalle diverse articolazioni per l'erogazione di servizi e quale processo per assicurare la misurazione dei risultati raggiunti, l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi programmati e, in definitiva, per permettere agli organi di governo, ma anche a tutte le parti interessate, la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione. Sollecita, altresì, l'attivazione di un controllo sulla qualità dei servizi erogati.

h) Rendicontazione degli obiettivi fissati dal DEFR

Il Documento di economia e finanza regionale, disciplinato dall'art. 8-*bis* della l. reg. n. 3/2009, è lo strumento che individua gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura. Nella relazione di parifica relativa al rendiconto 2019,

era stata evidenziata l'opportunità di documentare, in un'apposita sezione della relazione che accompagna il rendiconto generale della Regione, i risultati complessivi conseguiti dall'Amministrazione, rispetto alle linee strategiche indicate nel documento di programmazione, in modo tale che l'Assemblea consiliare e tutte le parti interessate possano avere un quadro di raffronto annualmente aggiornato di quanto realizzato rispetto a quanto pianificato.

L'attivazione, nell'ambito del c.d. "controllo strategico", di una fase di costante monitoraggio e verifica dell'azione di governo circa il livello di conseguimento degli obiettivi indicati nei documenti di programmazione costituisce il presupposto per una effettiva *accountability* a favore della Comunità amministrata.

La Regione ha comunicato che la Giunta ha approvato le linee guida per la legislatura con delibera n. 194 del 3 settembre 2019 e nel corso dell'anno 2020 ha aggiornato il DEFR; nella seduta del 26 febbraio 2020 l'Esecutivo ha ripartito gli obiettivi ai singoli dirigenti, classificandoli secondo le linee guida per la legislatura e scegliendoli in corrispondenza con le priorità descritte dal DEFR.

L'Amministrazione ha precisato "*che lo scorso anno non solo ha manifestato l'intendimento di accogliere il suggerimento di rappresentare a consuntivo i risultati della gestione annuale, ma ha anche provveduto sollecitamente ad integrare la relazione allegata al disegno di legge di rendiconto già con riferimento al Rendiconto generale 2019. Nella relazione illustrativa di tale Rendiconto, infatti, è stata introdotta una specifica sezione, denominata "Documenti di programmazione", nella quale è stato dato conto delle principali azioni intraprese e degli obiettivi raggiunti nell'anno 2019, alla luce di quanto indicato nel DEFR 2019-2021 e nella relativa Nota di aggiornamento. In modo analogo, ed anche più strutturato, si procederà con riferimento al Rendiconto generale 2020*".

Nella riunione camerale per il contraddittorio, l'Ente ha confermato la scelta di mantenere nella relazione al disegno di legge tale sezione, essendo la stessa una rendicontazione sull'attuazione degli indirizzi politici.

Il Collegio nel prendere atto positivamente delle tempestive iniziative intraprese, in accoglimento delle indicazioni della Corte, suggerisce di inserire la nuova sezione "Documenti di programmazione" anche nella relazione sulla gestione che accompagna lo schema di rendiconto approvato dalla Giunta regionale a completamento delle informazioni sulla gestione dell'Ente (art. 11, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011).

i) Controlli sulle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà dei beneficiari di finanziamenti

Nel corso dell'istruttoria è stato chiesto alla Regione di fornire informazioni su eventuali modifiche intervenute alla disciplina interna per assicurare i controlli sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà presentate dai beneficiari di finanziamenti e di comunicare gli esiti dei controlli effettuati nel corso dell'anno 2020 con riferimento ai contributi concessi per l'esecuzione di progetti realizzati in paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali e per iniziative umanitarie e per l'integrazione europea o per iniziative di interesse regionale.

Nel riscontro istruttorio la Regione ha rappresentato che "*I controlli delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà allegate alle richieste di liquidazione concernenti contributi per la realizzazione di progetti e iniziative di aiuti umanitari (interventi a favore di popolazioni in stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali o di natura formativa) sono stati effettuati su un numero complessivo di 80 progetti (45 progetti di associazioni con sede in Provincia di Trento e 35 progetti di associazioni con sede in Provincia di Bolzano) finanziati con le due deliberazioni della Giunta regionale d.d. 27 giugno 2019 n. 160 e d.d. 18 dicembre 2019 n. 287. Sono stati estratti a sorte complessivamente 6 (sei) progetti finanziati nel 2019 (3 progetti di associazioni con sede in provincia di Trento e 3 progetti di associazioni con sede in Provincia di Bolzano). In tutti i casi controllati si è potuto verificare la veridicità di quanto risultava dalle singole dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e conseguentemente i singoli contributi potevano essere liquidati nell'anno 2020 negli importi previsti dalle rispettive concessioni di finanziamento (deliberazioni 160/2019 e 287/2019).*

Il numero di progetti finanziati nel 2020 e attinenti il solo settore degli aiuti umanitari (deliberazione d.d. 29 luglio 2020, n. 133) e che saranno sottoposti al controllo a campione è di 8 su 75 progetti aumentando in tale modo la percentuale del controllo delle dichiarazioni (per il solo settore aiuti umanitari dal 7,5% (2019) al 11% nel 2020).

Per quanto concerne il controllo a campione delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà facenti parte delle richieste di liquidazione di contributi concessi per la realizzazione di iniziative di integrazione europea e di iniziative di interesse regionale la percentuale minima del 5% delle dichiarazioni da sottoporre a controllo di campione prevista dall'articolo 25 (Controlli), comma 2 lettera b) del Regolamento D.P.Reg. 16 novembre 2004, n. 7/L è stato superato con riferimento alle deliberazioni approvate nel biennio 2019 e 2020: per quanto concerne le dichiarazioni riferite a finanziamenti concessi con deliberazioni della Giunta regionale nell'anno 2019 la percentuale delle dichiarazioni estratte tramite sorteggio è pari al 6,10% rispetto al totale delle iniziative finanziate nei settori iniziative di integrazione europea e iniziative di interesse regionale, la percentuale in riferimento ai finanziamenti concessi e relative dichiarazioni ai fini della liquidazione nel 2020 è pari al 12,23%. La percentuale è stata raddoppiata tenuto conto delle indicazioni della Corte dei conti dell'anno precedente e pertanto il raddoppio della percentuale costituisce una modifica nella disciplina dei controlli campionari.

Il totale delle dichiarazioni estratte e riferite alle iniziative 2019 e 2020 è di 109 su un numero totale di iniziative e progetti finanziati pari a 1293 (801 nel 2019 e 492 nel 2020) che equivale in percentuale alla media del 8,43%".
L'Ente ha, inoltre, allegato una tabella riportante tutte le iniziative e i progetti sottoposti al controllo campionario (in numero di 128 pratiche) con annotato l'iter del controllo, che in molti casi non è ancora avviato per mancanza della domanda di liquidazione.

Nel prendere atto, positivamente, dell'avvio da parte dell'Amministrazione delle attività di controllo sulle dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà presentate dai beneficiari di contributi regionali e della decisione di incrementare le percentuali di verifica per le pratiche finanziate nell'anno 2020, si rinvia al paragrafo 16.6 per ulteriori osservazioni sui procedimenti di erogazione dei contributi e sulle correlate attività di controllo.

j) Pagamenti effettuati dopo la scadenza

La Regione aveva pubblicato, per l'anno 2019, un indicatore di tempestività di pagamento (ITP) di -11,98. Tuttavia, era stato riscontrato un significativo ammontare di pagamenti effettuato oltre il termine legale, per un importo di 0,7 milioni di euro.
Sul punto, l'Ente ha comunicato[40] di aver attivato una semplificazione, sia sotto il profilo amministrativo che informatico, della procedura di adozione degli ordini di liquidazione. In tale ottica, la Regione ha provveduto ad accorpare una serie di capitoli di spesa inerenti alle spese di funzionamento collegati al medesimo quarto livello di articolazione del piano dei conti all'interno della stessa missione, programma e titolo e i cui effetti si potranno apprezzare soltanto con l'esercizio 2021.
L'Amministrazione ha, inoltre, segnalato che dalle verifiche effettuate sulla piattaforma dei crediti commerciali e "*in collaborazione con la Ragioneria Territoriale dello Stato di Trento, si sono dovute apportare correzioni a vari dati ivi inseriti (soprattutto relativi ai termini di scadenza delle fatture). Le incongruenze riscontrate ed il mancato tempestivo aggiornamento della piattaforma successivamente alle modifiche apportate non hanno reso possibile acquisire dalla medesima i dati "ITP" e "ammontare dei pagamenti effettuati dopo la scadenza" da inserire nell'apposito prospetto allegato al rendiconto, che, quindi, riporta tali dati così come estratti dal sistema di contabilità regionale. Conseguentemente, con questa precisazione, sarà ridefinito anche il prospetto da pubblicare sul sito internet della Regione*"[41].

Nel prendere atto delle iniziative intraprese dalla Regione per allineare i dati presenti nella piattaforma commerciale dei crediti con quelli della contabilità e delle misure attivate per superare la criticità dei

[40] Nota Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021.
[41] Nota Regione prot. n. 10782 del 29 aprile 2021.

pagamenti effettuati dopo la scadenza, attraverso la semplificazione delle procedure di adozione degli ordini di liquidazione, si rileva, tuttavia, che il ritardo dei pagamenti ha registrato un ulteriore peggioramento nell'esercizio 2020 (pagamenti ritardati per 0,9 mln di euro).

Gli esiti delle misure di semplificazione introdotte dovranno essere costantemente verificati, non solo per superare la criticità dei pagamenti ritardati, ma anche per garantire che i meccanismi operativi introdotti assicurino l'efficacia dei controlli, con riferimento alla legittimità e alla regolarità dei procedimenti di spesa sottostanti ai pagamenti autorizzati.

k) Contributi al circolo ricreativo del personale

L'art. 58-*quater* della l. reg. n. 15/1983, aggiunto dall'art. 2, c. 1 della l. reg. 11 giugno 1987, n. 5, prevede l'erogazione da parte dell'Amministrazione di interventi finanziari annuali, nei limiti dello stanziamento di bilancio, in favore del Circolo ricreativo del personale della Regione, nonché l'uso gratuito di locali appartenenti al patrimonio regionale.

Tale norma si pone in contrasto con quanto stabilito dall'art. 9, c. 1, della l. 24 dicembre 1993, n. 537, secondo il quale "*E' abrogata ogni disposizione che fa obbligo o consente alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, in qualsiasi forma e a qualunque titolo, di attribuire risorse finanziarie pubbliche o di impiegare pubblici dipendenti in favore di associazioni e organizzazioni di dipendenti pubblici…*".

In sede istruttoria l'Ente ha comunicato che le somme già stanziate nel bilancio di previsione per l'anno 2020 sul capitolo U01101.0300 "Assegnazione al Circolo Ricreativo Ente Regione per lo svolgimento di attività culturali, ricreative, sportive e assistenziali – Altre spese per il personale", pari ad euro 20.000,00, non sono state utilizzate e pertanto hanno costituito un'economica di bilancio.

Inoltre, lo stanziamento sul medesimo capitolo, iscritto nel bilancio di previsione per gli anni 2021 – 2022 – 2023, è stato azzerato.

l) Organismi partecipati

Con riferimento agli organismi partecipati, ed in particolare alla richiesta di fornire un aggiornamento sull'attuazione del piano di razionalizzazione, la Regione ha riferito che:

- la cessione a titolo gratuito delle quote di Mediocredito Trentino-Alto Adige a favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano non è stata ancora perfezionata in quanto le due Province sono in attesa di ottenere l'autorizzazione preventiva da parte della BCE. Nel contratto di cessione, già concordato con le due Province, è inserita la clausola che obbliga le medesime a prevedere, nell'eventuale bando di cessione della partecipazione a terzi, anche la cessione della fideiussione rilasciata dalla Regione sul prestito BEI;

- il riassetto societario di Euregio Plus S.G.R. vede attualmente la partecipazione per il 51% di Pensplan Centrum S.p.A. (Società *in house* della Regione e delle due Province autonome), per il 45% della Provincia di Bolzano e per il 4% della Provincia di Trento. Il progetto condiviso prevede l'acquisizione, da parte della Provincia di Trento, di un ulteriore quota del 26%. La tempistica per la conclusione dell'operazione non è al momento indicata, poiché Pensplan Centrum S.p.A. è in attesa delle necessarie determinazioni da parte della Provincia di Trento;
- non sono intervenute novità rispetto all'anno precedente per quanto concerne la dismissione delle quote in Air Alps Aviation: la Regione ha tentato, negli anni scorsi, di proporre a tutti i soci di Air Alps Aviation S.r.l la cessione della propria quota sociale, ma alcuni di essi, tra i quali i soci di maggior peso, sono risultati irreperibili, trasferiti, di indirizzo sconosciuto o insufficiente. L'Amministrazione ha anche interessato gli organi competenti affinché venga effettuata una verifica circa lo stato reale della società, ma l'Ente è ancora in attesa dell'esito di tali accertamenti;
- la prevista cessione delle quote di Interbrennero S.p.A. non ha registrato novità nel corso dell'anno 2020. Nel piano di revisione straordinaria è stato specificato che la modalità attuativa della dismissione tiene conto del progetto del socio di maggioranza, la Provincia Autonoma di Trento, che prevede l'aggregazione o la vendita ad Autostrada del Brennero S.p.a. La procedura è collegata, nei tempi e nelle modalità, all'esito della definizione del rilascio della concessione autostradale per la tratta Brennero-Modena.

  Nell'effettuare l'operazione, la Regione intende prioritariamente salvaguardare il valore patrimoniale dell'azienda e della propria quota. Per tale motivazione, l'operazione verrà conclusa quando saranno garantite queste condizioni.

Nel prendere atto di quanto comunicato dalla Regione si rileva che nel corso dell'anno 2020 non sono intervenuti sostanziali aggiornamenti rispetto a quanto osservato in sede di parifica del rendiconto 2019. Ulteriori informazioni sugli organismi partecipati sono riportate *infra* nello specifico capitolo.

m) Problematiche di ordine contabile

Fondi ammortamento patrimonio immobiliare

Nelle relazioni di parifica, allegate alle decisioni n. 3/2019/PARI e n. 2/2020/PARI, le SS.RR.TAAS avevano espresso delle perplessità relativamente alla quantificazione dei fondi ammortamento del patrimonio immobiliare, tenuto conto che gli stessi erano stati calcolati, fino al 31 dicembre 2017, sui valori di mercato dei relativi cespiti; mentre, dall'esercizio 2018, le quote di ammortamento sono state determinate con riferimento al costo di acquisto o, se non disponibile, al valore catastale del bene (il

patrimonio immobiliare è stato oggetto, nel 2018, di un'operazione di rivalorizzazione rispondente al principio contabile 9.3 dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, a seguito dei rilievi mossi dalle SS.RR.TAAS con la decisione 2/2018/PARI, senza però adeguare, corrispondentemente, le consistenze dei fondi di ammortamento).

La Regione, pur avendo a suo tempo annunciato[42] che, se ritenuto necessario, avrebbe proceduto ad effettuare le eventuali rettifiche nel corso del 2019, con la nota prot. n. 8497 del 2 aprile 2021 ha riferito che "*il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 al punto 4.18 dell'allegato 4/3 contempla eventuali rettifiche in aumento del fondo di ammortamento, ma non prevede aggiornamenti in diminuzione dei fondi ammortamento per la rivalorizzazione delle immobilizzazioni, si fa presente innanzitutto che nel corso del 2020 gli uffici non sono stati nella possibilità di prendere in considerazione la questione, posto che sono stati impegnati in modo straordinario negli adempimenti collegati all'acquisto di servizi e beni per adeguare i locali alle indicazioni di sicurezza imposte dalla pandemia e garantire al personale le indispensabili misure di protezione. Si segnala poi che la Regione, al fine di dare adeguata valorizzazione al patrimonio immobiliare e migliorare la gestione dei beni mobili e immobili, nell'ambito della riorganizzazione complessiva della propria struttura ha creato un ufficio dedicato, il cui direttore è stato nominato a partire dal prima marzo 2021. Si conta quindi che ogni questione concernente il patrimonio regionale, compresa quella qui in esame, possa essere ora meglio valutata, con i necessari approfondimenti e con la dovuta attenzione ed in base alle indicazioni date a tale scopo da parte della Corte dei conti*"

Nel prendere atto di quanto comunicato, si auspica che la criticità sollevata in merito alla valorizzazione dei fondi ammortamento trovi nel corso del corrente esercizio definizione conforme ai vigenti principi contabili, come, peraltro anche sottolineato dall'Organo di revisione[43].

Fondo perdite società partecipate

Nell'ambito degli accantonamenti per passività potenziali era stato rilevato il mancato accantonamento, nell'apposito fondo rischi, della quota di competenza dell'Ente per le perdite d'esercizio e per quelle pregresse portate a nuovo e non immediatamente ripianate dalla controllata Pensplan Centrum S.p.A.

A seguito dei rilievi sollevati dalla Corte nel corso dell'istruttoria per la parifica del rendiconto dello scorso esercizio, la Regione, in sede di approvazione del consuntivo 2019, ha accantonato nello specifico fondo rischi l'importo di 2,2 milioni di euro corrispondente alla quota di competenza della perdita 2018 registrata dalla società controllata. L'Ente, invece, non ha effettuato alcun accantonamento per le perdite pregresse portate a nuovo presenti nel passivo di Pensplan Centrum S.p.A. (per la somma di euro 16,6 milioni di euro).

[42] Nota Regione prot. n. 15434 del 13 giugno 2019.
[43] Parere sul rendiconto 2019 allegato al verbale n. 6/2020, pag. 22.

In merito a tale omesso accantonamento, le SS.RR.TAAS[44] hanno osservato che, nonostante tali perdite si riferiscano a periodi precedenti all'entrata in vigore dell'art. 21, c. 1 del d.lgs. n. 175/2016, l'interpretazione logico-sistematica dei principi di prevalenza della sostanza rispetto alla forma, di attendibilità e corretta rappresentazione delle risultanze di bilancio, di salvaguardia degli equilibri di bilancio e di sana gestione finanziaria, sanciti dagli artt. 81, 97 119 della Costituzione, impongono la formazione dello specifico fondo rischi ed ha sollecitato l'Ente ad assumere, nel corso dell'anno, le opportune iniziative, qualora le perdite da ripianare da lunga data non trovino adeguata copertura da parte della società.

In istruttoria la Regione ha comunicato che "*In sede di rendiconto 2020 si provvederà ad accantonare l'importo delle perdite portate a nuovo di competenza della Regione di euro 14.212.158,00 (pari al 97,29% dell'importo di euro 14.608.036,00), risultante nell'apposita posta del passivo di Pensplan Centrum al 31 dicembre 2018. Analogamente si provvederà all'accantonamento dell'importo delle perdite portate a nuovo da parte di Euregio Plus S.p.a. di competenza della Regione, corrispondente ad euro 735.811,00 (pari al 51% del 97,29%, di euro 1.482.955".*

Nello schema di rendiconto, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 67 del 26 aprile 2021, si rileva che l'Ente ha accantonato nell'apposito fondo dell'avanzo di amministrazione gli importi più sopra riportati.

Sul punto, si prende atto che la Regione si è conformata alle osservazioni formulate dalla Corte in sede di parifica del rendiconto 2019.

Si precisa, inoltre, che, nell'ambito della contabilità economico-patrimoniale, le perdite durevoli determinano la necessità di procedere alla svalutazione delle corrispondenti partecipazioni, giacché la valorizzazione delle stesse avviene secondo il criterio del patrimonio netto (Paragrafo 6.4 dell'Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.).

Altre riserve indisponibili

Con riferimento alla consistenza della voce "altre riserve indisponibili", nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 3/2019/PARI erano state sollevate perplessità, poiché per tale posta, nello stato patrimoniale iniziale (1° gennaio 2017), erano stati aggiunti gli interi valori delle partecipazioni della Regione nella Fondazione Haydn di Bolzano e Trento e nella società AAA-Air Alps Aviation, soggetti per i quali non si sono registrate variazioni positive nella valorizzazione della partecipazione al valore del patrimonio netto.

[44] Relazione allegata alla decisione di parifica n. 2/2020/PARI.

Nella risposta istruttoria[45] l'Ente ha chiarito di aver imputato a tale riserva l'intero valore della partecipazione nella Fondazione Haydn di Bolzano e Trento in ragione di quanto prevede il d.m. MEF/MI/PdCM 18 maggio 2017 secondo il quale "*Le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il oro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniali e la quota non disponibile del patrimonio netto dell'ente*".

La Regione ha precisato, infatti, che, in base all'art. 16 dello statuto della Fondazione, il patrimonio, in caso di scioglimento, è destinato ad istituzioni musicali delle due province indicate dai soci fondatori e, pertanto, la riserva va costituita per l'intero importo della partecipazione.

Per quanto riguarda le quote di Air Alps Aviation, l'Ente ha riferito di aver disposto l'imputazione a riserva in virtù del fatto che già al momento della prima iscrizione nello stato patrimoniale le stesse risultavano prive di valore e quindi, per evitare sopravvalutazioni di patrimonio, ha registrato nell'attivo la partecipazione e nel passivo la riserva indisponibile.

Tenuto conto degli ulteriori elementi informativi, l'operazione di contabilizzazione della partecipazione nella Fondazione Haydn può ritenersi rispondente a quanto previsto dal principio contabile, mentre si conferma la criticità del mantenimento nel patrimonio regionale di una partecipazione priva di valore (AAA), determinando con ciò una sovrastima del patrimonio stesso.

Residuo passivo per costituzione nuova società partecipata

Nel rendiconto dell'esercizio 2018 la Regione aveva contabilizzato il residuo passivo di 350.000 euro per l'eventuale necessità di dare avvio alla nuova società "Brenner Corridor" (società a totale partecipazione pubblica, quale soggetto idoneo, in alternativa alla trasformazione *in house* della società Autobrennero S.p.A., al subentro nella concessione per la gestione dell'autostrada Brennero-Modena ai sensi dell'art. 13-*bis* del d.l. n. 148/2017) e ciò in difformità al principio della competenza finanziaria potenziata, per carenza del presupposto di esigibilità della spesa in tale esercizio. Parallelamente aveva iscritto la posta nel patrimonio dell'Ente tra le immobilizzazioni materiali in corso, e ciò in difformità ai vigenti principi contabili. Per superare il rilievo, la Regione nello scorso esercizio ha stornato la voce patrimoniale attraverso una riduzione del fondo di dotazione.

[45] Nota Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021.

Nel riscontro istruttorio[46], l'Amministrazione ha ribadito la decisione di mantenere la somma a residuo passivo; mentre, per quanto concerne la contabilità economico-patrimoniale, ha segnalato che provvederà a ripristinare il fondo di dotazione attraverso corrispondente riduzione della riserva da risultato economico.

L'operazione trova conferma nello schema di rendiconto 2020 approvato dalla Giunta regionale.

La Corte, nel confermare le osservazioni in merito al mantenimento del residuo passivo, esprime ulteriori perplessità rispetto alle modalità con cui la posta è gestita nella componente economico-patrimoniale. In altre parole, la decisione di riaccertare in contabilità finanziaria un residuo passivo in difformità ai vigenti principi contabili rende comunque problematica la corrispondente corretta rilevazione patrimoniale. I diversi tentativi operati dall'Ente per sistemare l'operazione sotto l'aspetto patrimoniale non possono trovare una giusta rappresentazione proprio in virtù della "forzatura" che trae origine dal mantenimento di un residuo a fronte del quale non corrisponde una obbligazione scaduta.

n) Adeguamento normativo in materia di trasparenza

L'analisi del quadro di adeguamento della legislazione regionale alla normativa statale in materia di trasparenza era stata ritenuta, negli anni scorsi, idonea a garantire un minor livello di tutela dei diritti dei cittadini e delle persone interessate all'attività dell'Amministrazione, poiché alcune disposizioni della disciplina regionale configurano una limitazione dei diritti rispetto alla disciplina dettata dal d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.

Nella nota di riscontro istruttorio l'Amministrazione ha comunicato che "*L'ente Regione Autonoma Trentino Alto/Adige/Südtirol è caratterizzato dall'essere un ente con competenze per la quasi totalità ordinamentali e del tutto residuali rispetto a quelle esercitate dalle due Province autonome. Ciò nonostante, l'Amministrazione regionale è pienamente consapevole dell'importanza che la prevenzione dei fenomeni corruttivi e l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza riveste per l'ordinamento.*

Nel corso del 2020 pur con le oggettive difficoltà di tipo sanitario determinate dall'emergenza pandemica da SARS CoV 2, l'Amministrazione regionale ha operato per dare concretezza agli obiettivi strategici fissati dalla Giunta Regionale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in primis con la acquisizione e successiva messa on line della piattaforma per le segnalazioni di presunti illeciti, con la più completa garanzia a favore del dipendente segnalante della riservatezza della sua identità".

[46] Nota Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021.

Si sottolinea nuovamente che la disciplina dettata dal d.lgs. n. 33/2013 è da qualificare quale livello essenziale ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. m) della Costituzione e, come tale, vincolante anche per le regioni a statuto speciale. La clausola di salvaguardia contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 (art. 49) consente alle autonome speciali "*forme e modalità diverse di applicazione delle norme*", ma non certamente modificazioni in senso limitativo della disciplina. Per una puntuale disamina delle eccezioni del quadro normativo regionale si rinvia alla relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale 2016 (SSRRTAA n. 1/PARI/2017).

La Regione ha confermato che nel corso dell'anno 2019 l'ordinamento non è stato innovato in merito e pertanto permangono le criticità già evidenziate nelle precedenti relazioni di parifica.

L'Ente, nella nota di deduzioni[47], ha ulteriormente precisato che "*L'articolo 49, comma 4, del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m. prevede la facoltà delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, in ragione della peculiarità dei loro ordinamenti, di individuare forme e modalità diverse di applicazione delle disposizioni recate dal decreto stesso. Tale clausola di salvaguardia riconosce la necessità di un'applicazione differenziata della disciplina statale in materia di trasparenza coordinata in un unico testo, peraltro, in termini tutt'altro che semplici e lineari, tanto da richiedere aggiustamenti successivi.*

Il Consiglio regionale, anche al fine di evitare la sovrapposizione di adempimenti e l'applicazione di norme statali, in parte incoerenti con l'ordinamento regionale, ha effettuato il recepimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, tenendo anche conto della peculiarità del sistema autonomistico, che assegna alle Province la competenza a disciplinare una pluralità di settori (prevedendo i relativi obblighi di pubblicazione) in cui operano gli enti a ordinamento regionale.

Nell'esito istruttorio sembra peraltro emergere che la disciplina regionale in materia di trasparenza dovrebbe semplicemente rinviare alla disciplina statale. Si tratta in definitiva di un criterio di valutazione che importerebbe la perfetta sovrapponibilità di disciplina statale e regionale.

Sulla base di tale criterio, la Regione, per assicurare il pieno rispetto dei diritti costituenti l.e.p. non dovrebbe far altro che recepire integralmente il d. lgs. n. 33/2013, adeguando eventualmente tutta la propria disciplina ordinamentale (e quella degli enti ad ordinamento regionale) nella parte in cui - differenziandosi da istituti e norme dell'ordinamento statale - rende incoerenti o inapplicabili determinati riferimenti dello stesso d. lgs. n. 33/2013.

La necessità di un così esteso obbligo di recepimento da parte regionale – che comporterebbe il rinvio integrale alla disciplina statale – non è stata fin qui sostenuta neppure dal Governo, che non ha impugnato le disposizioni legislative regionali di graduale adeguamento agli obblighi di trasparenza, ritenendo evidentemente che esse rispettassero i limiti della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 49, comma 4 del d. lgs. n. 33/2013.

[47] Nota Regione prot. n. 14252 del 11 giugno 2021.

Si segnala infine che la Regione negli anni (2015 – 2017 e, da ultimo, nel 2020) ha chiesto sempre il confronto con il Presidente dell'ANAC - e prima ancora con la Presidente della CIVIT, fin dall'agosto 2013 - al fine di individuare le migliori soluzioni normative, tenuto conto delle peculiarità dell'ordinamento autonomistico regionale, per adeguare la propria disciplina agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, senza peraltro ottenere alcun riscontro.

Sarà sulla base anche di tali indicazioni che la Regione provvederà gradualmente a effettuare ulteriori adeguamenti nel senso auspicato".

Al riguardo occorre ribadire che l'art. 49 del d.lgs. n. 33/2013 prevede (delimitandola) per le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano la facoltà di una autonoma disciplina attuativa, essenzialmente sotto il profilo organizzativo, delle finalità e dei principi della legislazione sulla prevenzione della corruzione e della trasparenza (in particolare la l. n. 190/2012 di attuazione del diritto internazionale), limitandola alle sole forme e modalità di applicazione del decreto e quindi di attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti in modo uniforme in tutto il territorio nazionale.

Tutto ciò risulta coerente con quanto stabilito dall'articolo 2, c. 4 del d.lgs. n. 266 del 1992 (norma di attuazione statutaria), secondo il quale sono direttamente applicabili nel territorio regionale le leggi dello Stato nelle materie nelle quali alla Regione o alla Provincia autonoma è attribuita delega di funzioni statali ovvero potestà legislativa integrativa delle disposizioni statali, di cui agli articoli 6 e 10 dello statuto speciale, comprendendo così implicitamente la diretta applicabilità delle norme statali riguardanti le competenze esclusive dello Stato.

La materia, nel caso specifico, è in parte configurabile come ordinamento degli uffici per i profili di carattere organizzativo (art. 4 dello Statuto speciale) e, in parte, come nuove modalità e forme di attuazione dei livelli minimi essenziali delle prestazioni riguardanti i diritti civili e sociali di cui all'articolo 117, secondo comma della Costituzione, applicabile direttamente anche alle autonomie speciali, nella fattispecie alla Regione, in relazione a quanto previsto dagli articoli 4 e 105 dello Statuto speciale e dall'art. 2 del d.lgs. n. 266 del 1992, contenente le norme che regolano il rapporto tra legislazione statale e regionale.

La legge n. 190/2012 e il decreto legislativo n. 33/2013 recano la disciplina attuativa dell'art. n. 6 della "*Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite*" contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della legge n. 116/2009, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione, approvata a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della legge n. 110/2012.

Tali fonti normative configurano i nuovi livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e, salvo che per gli aspetti funzionali

ed organizzativi e per quelli attinenti all'ordinamento degli uffici e del personale, devono considerarsi rientranti fra le materie riservate alla potestà legislativa dello Stato e, pertanto, direttamente applicabile anche nei territori delle regioni a statuto speciale.

Si deve rilevare che le osservazioni circa la limitazione dei diritti di informazione e trasparenza, qualificati come livelli essenziali di cui all'articolo 117 della Costituzione, non si riferiscono all'obbligo di mero rinvio alle norme statali, ma al fatto che le modalità e le forme diverse di applicazione delle norme statali, certamente consentite alla legge regionale, possono riguardare le modalità e le forme di applicazione delle disposizioni e non già il contenuto sostanziale delle stesse, quando afferiscono al diritto delle persone, costituzionalmente tutelato. L'ambito delle norme regionali richiamate dalla legislazione statale è, quindi, limitato al carattere organizzativo e funzionale, nonché all'adattamento delle norme statali al sistema istituzionale operante nel territorio regionale. Si tratta quindi di norme regionali applicative delle norme statali, non sostitutive delle stesse, che non possono limitare le fonti e la qualità delle informazioni da fornire ai cittadini e comunque alle persone portatrici di interesse.

La mancata impugnazione delle leggi regionali non è di per sé elemento giuridicamente rilevante ai fini della valutazione della legittimità costituzionale delle norme di legge (*Cfr*. SS.RR.TAAS n. 1/PARI/2017).

Per una puntuale disamina delle eccezioni del quadro normativo regionale in materia di obblighi di pubblicazione, si rinvia alla relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale della Regione per l'anno 2016[48].

*** *** ***

In conclusione, dalla verifica del grado di adeguamento della Regione ai rilievi e alle osservazioni della Corte, formulati nella precedente decisione di parifica n. 2/2020/PARI e unita relazione, si è potuto riscontrare il superamento di diverse criticità.

Sulle questioni ancora irrisolte, e di cui si è fatto cenno nei punti precedenti, si invita l'Ente a completare, o a dare corso, a quanto necessario per assicurare la relativa conformazione.

[48] SS.RR.TAAS n. 1/PARI/2017.

3 LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA, IL BILANCIO DI PREVISIONE E L'ASSESTAMENTO 2020

3.1 L'ordinamento contabile regionale

L'ordinamento contabile regionale è costituito dalla l. reg. 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e contabilità della regione". La legge ha avuto, nel corso degli anni, modifiche e integrazioni[49]. Con deliberazione regionale n. 18 del 12 febbraio 2020 la Regione ha proceduto all'approvazione del regolamento di contabilità che disciplina i compiti e le attività inerenti al controllo contabile e al bilancio[50]; tale regolamento è entrato in vigore in data 28 febbraio 2020[51].

Gli strumenti della programmazione regionale, così come confermati dal principio contabile 4.1 dell'Allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, sono:

a) il documento di economia e finanza regionale (DEFR): è presentato dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni (a livello regionale disciplinato da art. 8 bis, c. 2, l. reg. n. 3/2009);
b) la nota di aggiornamento al DEFR: è sottoposta al Consiglio entro 30 giorni dalla presentazione della nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio (a livello regionale disciplinato da art. 8 bis, c. 3, l. reg. n. 3/2009);
c) il disegno di legge di stabilità regionale: è presentato al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato (a livello regionale disciplinato da art. 9, c. 1, l. reg. n. 3/2009);
d) il disegno di legge di bilancio: è sottoposto al Consiglio entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge di stabilità dello Stato (a livello regionale disciplinato da art. 4, c. 1, l. reg. n. 3/2009);
e) il piano degli indicatori di bilancio: è approvato dalla Giunta entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione e dall'approvazione del rendiconto e comunicato al Consiglio (non disciplinato nella legge regionale di contabilità);

[49] Nessuna modifica/integrazione nel 2020.
[50] La proposta di regolamento è stata esaminata dal Collegio dei Revisori (nella seduta dell'11 dicembre 2019 - o.d.g. del verbale n. 12/11.12.2019) e dalla Conferenza dei dirigenti.
[51] Regolamento di contabilità emanato con d.p.g.r. 12 febbraio 2020, n. 3, pubblicato sul Numero Straordinario n. 1 al B.U. n. 7/Sez. gen. del 13 febbraio 2020.

f) il disegno di legge di assestamento del bilancio: è presentato al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno;
g) gli eventuali disegni di legge di variazione del bilancio (in ambito regionale disciplinato da art. 13 l. reg. n. 3/2009);
j) gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di bilancio: sono presentati al Consiglio entro il mese di ottobre di ogni anno;
k) gli specifici strumenti di programmazione regionale: sono definiti in attuazione di programmi statali, comunitari e regionali ed indicati da specifiche disposizioni normative regionali in materia di programmazione generale e settoriale.

A conclusione del ciclo di programmazione si colloca il rendiconto generale da adottare da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento. Entro il 31 luglio il Consiglio approva il rendiconto con propria legge (in ambito regionale art. 38, c. 2, l. reg. n. 3/2009).

La l. reg. 23 novembre 2015, n. 25[52] ha adeguato l'ordinamento regionale alle norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio recate dal d.lgs. n. 118/2011.

3.2 Il documento di economia e finanza della Regione (DEFR)

L'art. 8 bis della l. reg. n. 3/2009 dispone che il documento di economia e finanza della Regione (DEFR[53]) individua, con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione, gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel programma di legislatura e fornisce un'indicazione di massima delle azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi.

Con deliberazione n. 156 del 27 giugno 2019 e, quindi, entro il termine stabilito dal d.lgs. 118/2011[54], la Giunta regionale ha approvato il DEFR 2019 (valido per il periodo del bilancio di previsione 2020-2022) e ne ha disposto la trasmissione al Consiglio regionale ai sensi del c. 2 dell'art. 8 bis della l. reg. n. 3/2009.

Il Consiglio regionale ha espresso parere favorevole al DEFR 2019 con delibera n. 6 del 31 luglio 2019.

---

[52] L. reg. n. 25/2015 "Modifiche alla legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione" e successive modificazioni (legge regionale di contabilità) e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento regionale alle norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

[53] Punto 5.1, allegato 4/1 d.lgs. 118/2011: *Il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno (PSI), ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.*

[54] L'art. 4.1 dell'allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011 prevede che la Giunta regionale presenta il DEFR al Consiglio entro il 30 giugno di ciascun anno.

Il DEFR 2019 è articolato in tre parti: I. contesto economico-finanziario, II. obiettivi strategici, III. indirizzi agli enti strumentali ed alle società partecipate.

I. Contesto economico-finanziario

La previsione sulla crescita media del PIL italiano per l'anno 2019 è indicata nel documento allo 0,1%.

Secondo l'ASTAT (Istituto provinciale di statistica della Provincia autonoma di Bolzano), l'economia altoatesina sembra svilupparsi in modo soddisfacente, con una stima di crescita reale del PIL altoatesino, per il 2019, dell'1,6%; la dinamica espansiva dell'economia altoatesina appare sostenuta in particolare dalle esportazioni e dalla spesa turistica.

Per quanto riguarda, invece, l'economia del Trentino risulta nel DEFR che le stime elaborate dall'ISPAT (Istituto di Statistica della Provincia autonoma di Trento) per il 2019 registrano un tasso di crescita tra lo 0,3 e lo 0,5 per cento.

Il contesto di riferimento, come indicato nel DEFR 2019, è caratterizzato dal concorso, da parte della Regione, agli obiettivi di finanza pubblica nazionale[55] con un contributo in termini di saldo netto da finanziare confermato (dal 2018 al 2022) in 15,091 ml annui. È previsto che dal contributo dovranno essere scomputati i costi riconosciuti alla Regione per la delega delle funzioni relative all'attività amministrativa del settore giustizia, in applicazione del d.lgs. n. 16/2017 (*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari)* [56]. Inoltre, risulta che dall'esercizio finanziario 2016 la Regione si accolla anche una quota del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in carico alle due Province autonome.

Il documento regionale riferisce che la l. 30 dicembre 2018, n. 145, (legge di bilancio 2019), all'art. 1, cc. 819 e 820, ha introdotto[57] la possibilità per le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, di utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 con la conseguente disapplicazione, a decorrere dall'anno 2019, delle norme sul pareggio di bilancio contenute nei cc. 465 e seguenti dell'art. 1 della l. 11 dicembre 2016, n. 232.

Secondo quanto riportato nel DEFR, le entrate regionali hanno natura prevalentemente tributaria e si concretizzano in devoluzioni di tributi erariali riscossi nel territorio regionale, costituiti: per il 74,4%

[55] Concorso risalente all'Accordo di Milano del 2009 e all'Accordo stipulato in data 15 ottobre 2014, ripreso dalla legge di stabilità 2015 della Regione.

[56] Con nota di data 25 novembre 2020 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha comunicato (anche per il 2020) l'integrale compensazione del contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Regione (da risposta istruttoria prot. Regione n. 8497 del 2 aprile 2021).

[57] In attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018.

dall'imposta sul valore aggiunto, per il 14,2% dalle imposte ipotecarie, per il 6,5% dalle imposte sulle successioni e donazioni e per il 4,8%dai proventi del lotto.

Nel versante della spesa, secondo il DEFR, incidono significativamente: l'accollo da parte della Regione di una quota delle spese per il concorso al riequilibrio della finanzia pubblica posta a carico delle due Province autonome, la delega delle funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari e il finanziamento delle funzioni delegate alle due Province autonome.

II. Obiettivi strategici

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Nel DEFR è stabilito che la Regione si propone di valutare l'efficacia e l'efficienza dei suoi principali procedimenti amministrativi, puntando anche alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. In tale ottica, sempre secondo quanto riportato nel documento regionale, saranno gestite in maniera coordinata le richieste di fornitura di beni e servizi e di interventi di manutenzione. Altri punti fondamentali, indicati nel DEFR, sono il perfezionamento del controllo di gestione e la pianificazione del fabbisogno di beni e servizi, nonché del personale, anche alla luce del fatto che, considerata l'età media dei dipendenti regionali (superiore ai 50 anni), è necessaria una programmazione delle sostituzioni. Inoltre, è indicato come indispensabile procedere all'assunzione di personale da assegnare agli Uffici giudiziari presenti in regione per sopperire alle carenze d'organico esistenti.

È confermato il proseguimento anche nel triennio 2020-2022 dell'attività relativa all'effettuazione dei referendum consultivi fra le popolazioni interessate ai processi di unificazione dei comuni e all'adozione delle leggi di fusione e risulta che tra il 1° maggio e il 15 giugno del 2020 si terrà il turno elettorale generale che vedrà il rinnovo degli organi della quasi totalità delle amministrazioni comunali della regione[58].

Missione 02 Giustizia

Secondo il DEFR, le attrezzature, gli arredi ed i beni mobili strumentali all'esercizio delle funzioni delegate in materia di giustizia saranno inseriti nell'inventario e nel patrimonio regionale; a tale riguardo è precisato che nel corso del 2018 è stata conclusa la fase istruttoria e di verifica formale per poter procedere con il successivo trasferimento.

Il DEFR prevede anche la definizione di accordi con il Ministero della Giustizia per il protocollo operativo per l'amministrazione e la gestione del personale e per l'istituzione di una commissione mista

[58] Con la legge regionale 23 giugno 2020, n. 1, lo svolgimento del turno elettorale generale 2020 per l'elezione del sindaco e dei consigli comunali è stato rinviato ad una domenica compresa tra il 1° settembre 2020 e il 15 dicembre 2020.

.

per l'esercizio del potere disciplinare e informa che la fase istruttoria e di confronto con il Ministero è conclusa ed è prossima la sottoscrizione degli atti.

Dal documento programmatorio regionale si evince che sono in via di perfezionamento anche gli Accordi di carattere pluriennale, da definirsi con il Ministero della Giustizia e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la determinazione degli standard minimi di funzionalità che la Regione è tenuta ad assicurare nell'esercizio della delega in ambito di giustizia e che, in considerazione del fatto che la manutenzione straordinaria delle strutture per la giustizia compete alle due Province autonome, è stato predisposto un protocollo con la Provincia autonoma di Trento per migliorare e semplificare i rapporti con tale Istituzione provinciale.

Secondo il DEFR, nel corso del 2019 e del 2020 sarà necessario, a beneficio degli Uffici giudiziari, avviare le procedure concorsuali dopo la rilevazione delle piante organiche, e, per quanto riguarda i servizi, avviare un sistema di monitoraggio e programmazione degli interventi.

Il DEFR indica che è stato sottoposto all'esame della Commissione dei Dodici lo schema della nuova norma di attuazione dello Statuto speciale relativa ai Giudici di Pace e che è prevista la presentazione di proposte alla Giunta regionale per l'organizzazione del settore "Giustizia", inclusa la costituzione della "Agenzia" per la Giustizia.

Per quanto riguarda gli uffici dei (16) Giudici di Pace (personale amministrativo inquadrato nel ruolo regionale e beni e servizi forniti dalla Regione) ai quali, a decorrere dal 31 ottobre 2021, saranno attribuiti determinati affari tavolari, il documento di programmazione indica che spetterà alla Regione assicurare il rispetto delle disposizioni di attuazione in materia di uso delle lingue nei procedimenti giudiziari, all'attività di formazione e alla messa a disposizione di risorse umane e organizzative e che sarà consolidata l'attività del Centro di giustizia riparativa[59].

<u>Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</u>

Secondo il DEFR, nell'ambito della promozione dell'integrazione europea è intenzione della Regione valorizzare il finanziamento delle iniziative di diretto interesse regionale, assicurando sostegno finanziario e collaborazione ad enti ed associazioni per iniziative da essi promosse.

Il documento indica che tra i beneficiari degli interventi finanziari ci saranno anche le scuole che perseguono l'attuazione di progetti comuni con scuole estere gemellate o che organizzano corsi intensivi di lingua all'estero, e che è prevista la concessione di 60 borse di studio per studenti, selezionati con apposito esame, di istituti superiori per la frequenza del quarto anno di studi in Inghilterra, Irlanda, Francia, Germania e Austria.

[59] Il Centro di Giustizia Riparativa opera per tutelare i soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari (autori di condotte antigiuridiche e parti offese).

Il DEFR precisa che gli interventi per le minoranze linguistiche regionali saranno, in modo particolare, per la valorizzazione delle minoranze linguistiche più piccole, vale a dire, le minoranze cimbra, mòchena e ladina.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Nel documento di programmazione è confermata la spesa annua di euro 250.000,00 per il finanziamento delle associazioni rappresentative delle aziende pubbliche di servizi alla persona e sono confermati i finanziamenti per corsi di formazione e aggiornamento per i vari soggetti che operano nelle aziende pubbliche di servizi alla persona organizzati dalle associazioni e dalle Province autonome (importo annuo euro 400.000,00). Sempre nel documento, è anche stabilito che le associazioni, affinché l'attività di formazione da esse organizzata sia coerente con quella prevista dalle due Province autonome per gli operatori del sistema sanitario, dovranno concordare i rispettivi piani di formazione con i competenti assessorati provinciali.

Per le aziende delle località ladine, nel DEFR, è previsto lo stanziamento annuo di euro 100.000,00 per gli oneri conseguenti all'uso della lingua ladina.

Nel settore della previdenza il DEFR prevede il rinnovo della convenzione tra Regione e Agenzia delle entrate per la riscossione dei contributi di previdenza complementare mediante modello F24, prevedendo a carico della Regione gli oneri derivanti da tale convenzione; per i costi in questione il DEFR indica uno stanziamento annuo di euro 13.000,00.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Secondo il DEFR, al primo gennaio dell'anno 2020 saranno concluse le fusioni dei comuni della Provincia di Trento; comuni che sono passati dai 223 dell'inizio degli anni 2000 ai 166 di inizio 2020.

Nel documento regionale è riportato che la Provincia autonoma di Bolzano intende promuovere forme collaborative tra amministrazioni locali, dando vita a "Centri di competenza amministrativa" per gruppi di enti locali e che la Regione provvederà a incentivare tali forme collaborative assegnando alla Provincia di Bolzano annualmente un importo pari a 7 milioni di euro da destinare ai comuni che realizzeranno i suddetti centri.

Il DEFR dà conferma della collaborazione con i Consorzi dei Comuni di Trento e di Bolzano, in particolare con l'attività di consulenza, supporto gestionale e formazione del personale dei Comuni e prevede che, su richiesta del Consiglio delle autonomie locali, i Consorzi dei Comuni assicurano l'attività formativa teorica del prossimo corso di abilitazione per segretari comunali.

Dal DEFR risulta anche che ai Consorzi dei comuni potrà essere affidata la realizzazione di corsi-concorsi per la formazione e selezione di responsabili di settore in ambito comunale, con la formazione di graduatorie alle quali potranno attingere gli enti locali convenzionati.

Per quanto riguarda lo status degli amministratori locali, secondo il documento di programmazione regionale, è proposito della Regione rimuovere la disparità di trattamento previdenziale esistente tra amministratori locali che sono lavoratori dipendenti (pubblici o privati) e amministratori locali che sono liberi professionisti o lavoratori autonomi, questi ultimi quasi del tutto privi di copertura previdenziale[60].

Dal DEFR risulta che la Regione intende ripristinare, con valutazione da effettuarsi con i Consorzi dei comuni, l'indennità che era stata stabilita dal regolamento regionale n. 4/L del 20 aprile 2010 "Determinazione della misura e disciplina dell'indennità di carica e dei gettoni di presenza per gli amministratori locali della Regione autonoma Trentino – Alto Adige nel quinquennio 2010–2015"[61].

Inoltre, il DEFR informa che la Giunta regionale intende avviare un confronto con gli ordini professionali di appartenenza dei revisori dei conti degli enti locali in merito alla richiesta di adeguamento dei compensi (risalenti a misure del 2002) a seguito dell'aggravio di competenze e responsabilità, in capo ai revisori, derivanti dall'introduzione dei "nuovi" controlli interni e della contabilità armonizzata, nonché dalla sempre più frequente richiesta di consulenza e supporto da parte degli enti[62].

Secondo il DEFR, di particolare interesse per la Regione potrebbe risultare la distinzione dell'ordinamento degli enti locali in base alle caratteristiche degli enti stessi, con una drastica semplificazione di adempimenti a carico degli enti di minori dimensioni; prescindendo, invece, dalle dimensioni, è oggetto di richiesta, da parte dei comuni, la riduzione degli adempimenti informativo/statistici previsti a carico degli stessi.

In materia di previdenza complementare, il DEFR indica lo stanziamento di euro 50.000,00 per il 2020 per il finanziamento a favore di Pensplan Centrum S.p.a. per studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di progetti in materia di welfare complementare regionale.

Per quanto riguarda il Fondo per il sostegno della famiglia e dell'occupazione il DEFR riporta che in esso confluiranno, presumibilmente, a seguito di decisione della Corte costituzionale, anche le restanti somme non ancora restituite dagli ex consiglieri regionali; informa che il Fondo è finanziato con le

[60] L'art. 3 della l. reg. n. 8/2019 (legge regionale collegata alla legge di stabilità 2020) ha introdotto il nuovo art. 68-*bis* al Codice degli enti locali (di cui alla l. reg. n. 2/2018) in base al quale è riconosciuta, a domanda, ai sindaci, vicesindaci, assessori degli enti locali che non siano lavoratori dipendenti o titolari di pensione diretta, la possibilità di costituire una pensione integrativa presso una delle forme pensionistiche complementari di cui al d.lgs. n. 252/2005 con oneri a carico dell'ente locale (24,2% dell'indennità di carica mensile) e del richiedente (nella misura dell'8,8%).

[61] L'art. 2 della l. reg. n. 3/2019 ha modificato l'art. 68 del Codice degli enti locali ripristinando, a decorrere dal turno elettorale generale dell'anno 2020, le indennità di carica agli amministratori degli enti locali nella misura antecedente la riduzione del 7% introdotta nel 2013 per limitare i costi della politica. Inoltre, con l'art. 3 della l. reg. n. 8/2019, è stato introdotto l'art. 68-*ter* al Codice degli enti locali, in base al quale è attribuita ai sindaci dei comuni della regione una indennità di fine mandato corrispondente ad una mensilità dell'indennità di carica per ciascun anno di mandato.

[62] L'art. 1 della l. reg. n. 3/2020 ha modificato l'art. 211 del Codice degli enti locali prevedendo che con delibera della Giunta regionale venga stabilita, sul piano generale e per ogni categoria o classi di enti, la misura minima e massima del compenso base da riconoscere ai revisori dei conti.

risorse derivanti dal risparmio del ricalcolo di quanto spettante ai consiglieri regionali (l. reg. 11 luglio 2014, n. 4) nonché da liberalità da parte di terzi, e che la Regione continuerà a verificare e monitorare l'utilizzo delle risorse assegnate tramite detto Fondo, attraverso il Comitato di garanti che dovrà essere ricostituito con la nuova legislatura.

Per i finanziamenti agli istituti di patronato (euro 3.085.000,00 per i patronati operanti nella provincia di Bolzano ed euro 3.415.000,00 per i patronati operanti nella provincia di Trento) il documento di programmazione stabilisce che è necessario prevedere, nel Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle due Province autonome, il relativo vincolo di destinazione; è stabilito inoltre che dovranno essere rivisti, sotto il profilo normativo, gli interventi del cosiddetto "pacchetto famiglia" al fine di semplificare e snellire le procedure amministrative.

Nel DEFR è riportato che fanno capo alla Missione 18 anche le spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica dello Stato, sia per la quota di spettanza della Regione[63], sia per una quota parte di contributo di spettanza delle Province autonome di Trento e di Bolzano.

Missione 19 Relazioni internazionali

Il DEFR indica che la Missione finanzia interventi umanitari che si prefiggono di contribuire allo sviluppo dei Paesi colpiti da calamità naturali e dal degrado sociale o sanitario, anche rafforzando iniziative assunte dalla due Province.

III. Indirizzi agli enti strumentali ed alle società partecipate

La Regione, come indicato nel DEFR, si propone di valorizzare le partecipazioni strategiche per lo sviluppo del territorio e per i fini istituzionali e di valutare l'opportunità di proporre -ulteriori- misure di razionalizzazione; è ribadita, inoltre, la natura strategica della partecipazione nella Società Autostrada del Brennero S.p.a., ritenuta di straordinaria rilevanza per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale e l'intenzione di continuare ad esercitare un ruolo di primo piano all'interno della futura società *in house*[64], valorizzando gli obiettivi di interesse pubblico, tra cui anche la realizzazione di investimenti ed interventi ad esclusivo vantaggio delle popolazioni interessate.

Per la partecipazione nella Società Pensplan Centrum S.p.A., l'obiettivo, come precisato nel DEFR, è di promuovere, nell'ambito della previdenza complementare, strumenti di sostegno della non autosufficienza e dell'assistenza sanitaria.

[63] Con nota di data 25 novembre 2020 il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha comunicato anche per il 2020 l'integrale compensazione del contributo alla finanza pubblica dovuto dalla Regione (da risposta istruttoria prot. Regione n. 8497 del 2 aprile 2021).

[64] Dal punto di vista finanziario, a bilancio risulta un residuo passivo di euro 350.000,00 per l'eventuale costituzione di società *in house* denominata "Brenner Corridor".

Il DEFR valuta l'opportunità di azzerare la partecipazione della Regione in Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.

La deliberazione regionale n. 233 del 31 ottobre 2019 ha approvato, unitamente al disegno di legge concernente il bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2020-2022, la nota di aggiornamento[65] al DEFR 2019 e ne ha stabilito la trasmissione al Consiglio regionale.

L'aggiornamento DEFR 2019 è stato approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 9 del 10 dicembre 2019.

Come il DEFR approvato in giugno/luglio, anche l'aggiornamento è strutturato in tre parti.

I. Contesto economico-finanziario

Nell'aggiornamento del DEFR 2019 è indicato che il quadro internazionale è cambiato sotto diversi aspetti rispetto al DEFR di giugno, registrando un rallentamento che interessa tutte le economie avanzate; è riferito che l'economia italiana nel primo semestre del 2019 ha visto una lieve ripresa dell'attività economica e che la previsione tendenziale di crescita del PIL italiano nella nota di aggiornamento del DEF per il 2020 è pari allo 0,4%.

Secondo il documento di aggiornamento DEFR, le stime di crescita riguardanti la provincia di Trento prevedono un aumento del PIL dello 0,8% nel 2020 mentre non sono state indicate nuove stime per la realtà della provincia di Bolzano, facendo rimanere invariato il tasso di crescita indicato nel DEFR di giugno (1,6% nel 2019).

L'aggiornamento del DEFR 2019 indica la restituzione alla Regione di alcune riserve[66] e la prosecuzione dei disinvestimenti delle somme impiegate in strumenti finanziari da parte del Consiglio regionale con conseguente trasferimento al bilancio della Regione (previsti, per il 2020, 16 milioni di euro).

II. Obiettivi strategici

Per gli obiettivi delle singole missioni, si riportano, di seguito, le principali innovazioni derivanti dall'aggiornamento del DEFR 2019.

Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

L'aggiornamento indica che sono in fase di espletamento le procedure del concorso per la copertura di 16 posti a tempo indeterminato nel profilo professionale di assistente giudiziario e che per lo stesso

[65] Secondo il d.lgs. 118 la nota di aggiornamento del DEFR è da sottoporre al Consiglio "*entro 30 giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale per le conseguenti deliberazioni e comunque non oltre la data di presentazione sul disegno di legge di bilancio*".

[66] L'art. 1, c. 412 della legge n. 190/2014 dispone che "*Le riserve previste dall'articolo 1, comma 508, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono restituite alla regione Trentino-Alto Adige e alle province autonome di Trento e di Bolzano nell'importo di 20 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, previa individuazione della relativa copertura finanziaria*".

profilo è stato indetto un nuovo concorso per la copertura di 12 posti presso gli Uffici giudiziari siti nel territorio della provincia di Trento.

Inoltre, è riferito che l'8 maggio 2019 è stata nominata la delegazione di parte pubblica per la chiusura della tornata contrattuale 2016-2018 e per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro del personale regionale riferiti al triennio 2019-2021; risulta che le risorse stanziate per il 2020 ammontano a 610.000,00 euro.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Secondo l'aggiornamento DEFR, sarà portato all'approvazione della Giunta regionale il nuovo testo del regolamento di esecuzione della l. reg. 27 febbraio 1997, n. 3 (previdenza complementare regionale), in recepimento delle novità introdotte con l. reg. 7 agosto 2018, n. 4.

Per i progetti relativi allo sviluppo del welfare complementare (l. reg. 19 settembre 2019, n. 4 "Finanziamento a favore di Pensplan Centrum S.p.A. di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di progetti in materia di welfare complementare regionale") il documento di aggiornamento indica l'erogazione alla società di un importo annuo non superiore ad euro 50.000,00 per gli esercizi 2019 e 2020 per la realizzazione di studi di fattibilità. A tal proposito, è indicata anche la costituzione di un gruppo di coordinamento composto da rappresentanti e/o esperti nominati dalla Regione e dalle due Province, nonché da rappresentanti ed esperti individuati da Pensplan Centrum S.p.A., con l'obiettivo principale di elaborare e promuovere lo sviluppo di progettualità negli ambiti sopra individuati.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La nota di aggiornamento al DEFR riporta che con la l. reg. 1° agosto 2019, n. 3, è stata prevista la possibilità per i comuni di assumere personale scorrendo le graduatorie di concorso pubblico approvate dalla Provincia e dal Consiglio provinciale, nonché dai Comuni, dalle aziende pubbliche di servizi alla persona, dalle comunità, ed è indicata la possibilità di utilizzare le graduatorie formate in esito a concorsi o corsi-concorsi attivati dai Consorzi dei Comuni.

In sede di aggiornamento è previsto che spetterà ai Consorzi dei Comuni la formazione degli amministratori locali, in particolare per gli amministratori al primo mandato, e che, nella prospettiva di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 3 del Codice degli enti locali (circoscrizioni di decentramento), la Giunta regionale intende avviare un confronto sulla disciplina in materia di decentramento e partecipazione con i comuni aventi popolazione superiore ai 30.000 abitanti; risulta, anche, che è in discussione in Prima Commissione Legislativa – ai fini dell'espressione del parere previsto dallo Statuto - un disegno di legge costituzionale volto a trasferire la competenza ordinamentale degli enti locali dalla Regione alle due Province autonome.

Per quanto riguarda il Fondo per il sostegno della famiglia e dell'occupazione, il documento di aggiornamento riferisce che risulta costituito il Comitato dei garanti per la corrente legislatura.

Con riferimento al finanziamento degli istituti di patronato in sede di aggiornamento DEFR si provvede, per il 2020, ad aumentare il vincolo di destinazione delle risorse del Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle due Province autonome di ulteriori 200.000,00 euro a favore dei soli patronati della provincia di Trento.

III. Indirizzi agli enti strumentali ed alle società partecipate

L'aggiornamento del DEFR 2019 riporta che è stata avviata la cessione della partecipazione regionale in Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. alle due Province autonome di Bolzano e Trento (in misura equivalente).

3.3 La legge collegata (l. reg. 16 dicembre 2019, n 8)

Secondo quanto previsto dal c. 3 dell'art. 9[67] della legge di contabilità regionale, con provvedimento normativo n. 8 del 16 dicembre 2019[68], la Regione ha adottato (entrata in vigore il 18 dicembre 2019) la legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2020.

La legge n. 8/2019 contiene: modifiche alla legge regionale 14 agosto 1999, n. 4 "Informatizzazione del libro fondiario ", modifiche alla legge regionale 9 luglio 2008, n. 5 "Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi", modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige", modifiche alla legge regionale 8 agosto 2018, n. 6 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Sudtirol per gli esercizi finanziari 2018-2020", modifiche alla legge regionale 30 maggio 1993, n. 11 "Interventi a favore di popolazioni di stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali", modifiche alla legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione", norma di interpretazione autentica del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 22 luglio 2002, n. 2 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)", modifiche alla legge regionale 2 maggio 1988, n. 10 recante "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea", modificazione della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 "Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige".

[67] Art. 3, c. 9, l. reg. n. 3/2009: "La legge collegata può contenere disposizioni aventi riflessi finanziari in relazione agli obiettivi di razionalizzazione della spesa, equità e sviluppo contenuti nel DEFR e nella relativa nota di aggiornamento, disposizioni necessarie per adeguare la normativa regionale agli obblighi derivanti dalla normativa statale e europea, nonché disposizioni abrogative di disposizioni desuete.".

[68] Disegno di legge presentato dalla Giunta al Consiglio in data 4 novembre 2019.

3.4 La legge di stabilità regionale 2020 (l. reg. 16 dicembre 2019, n. 9)

Il c. 4 dell'art. 36 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che "*La regione adotta…una legge di stabilità regionale, contenente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione…*". Il punto 4.1 dell'allegato 4/1 del medesimo decreto prevede che la Giunta regionale presenti al Consiglio il disegno di legge "*…entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato*"[69] e annovera tale atto normativo tra gli strumenti di programmazione regionale.

Il disegno di legge della legge regionale di stabilità 2020 è stato presentato dalla Giunta al Consiglio regionale in data 4 novembre 2019 e l'approvazione è avvenuta con l. reg. 16 dicembre 2019, n. 9. Prevede, per il 2020, rifinanziamenti di leggi regionali[70] con ulteriori spese per euro 81.295.839,68 e riduzioni di precedenti autorizzazioni per euro 1.476.000,00; la copertura finanziaria è prevista[71] con riduzioni di spese per euro 1.476.000,00 e con "Quota maggiori entrate" per euro 70.819.839,68[72].

3.5 Il bilancio di previsione 2020-2022 (l. reg. 16 dicembre 2019, n. 10)

Con deliberazione di Giunta n. 233 del 31 ottobre 2019 è stato approvato il disegno di legge relativo al bilancio di previsione 2020-2022. Il disegno di legge è stato presentato al Consiglio in data 4 novembre 2019 ed è stato approvato con la l. reg. 16 dicembre 2019, n. 10.

Il documento tecnico di accompagnamento e il bilancio finanziario gestionale sono stati approvati in data 18 dicembre 2019, rispettivamente, con le deliberazioni di Giunta n. 279 e n. 280.

Il bilancio dell'anno 2020 pareggia in termini di cassa per euro 478.844.282,71 e in termini di competenza per euro 419.120.900,92 (artt. 1 e 2 della l. reg. n. 10/2019).

[69] Disegno di legge "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2021" presentato al Senato in data 2 novembre 2019; annunciato nella seduta n. 162 del 5 novembre 2019.
[70] La legge di stabilità provvede al rifinanziamento delle leggi di spesa regionali con esclusione delle spese obbligatorie e delle spese continuative (da verbale Collegio dei Revisori n. 10/2019).
[71] Tabella B allegata alla legge di stabilità regionale 2020.
[72] Il disegno di legge relativo alla legge di stabilità 2020 è stato approvato dal Collegio dei Revisori (con verbale n. 10/2019 del 6 novembre 2019) con la previsione di nuove entrate pari ad euro 58.779.519,68.

Tabella 1- Previsioni l. reg. n. 10/2019

	2020 *CASSA*	2020 COMPETENZA	2021 COMPETENZA	2022 COMPETENZA
Fondo di cassa 1 gennaio 2020	*95.400.000*			
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e	*274.000.000*	283.000.000	271.500.000	271.500.000
Tit. 2 Trasferimenti correnti	*16.145.000*	16.145.000	25.000	25000
Tit. 3 Entrate Extratributarie	*37.345.600*	37.312.918	6.158.925	6.182.819
Tit. 4 Entrate in conto capitale	*20.000*	20.000	20.000	20.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	*36.338.683*	51.047.983	46.939.983	42.715.983
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	*3.000.000*	15.000.000	15.000.000	15.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	*16.595.000*	16.595.000	16.575.000	16.575.000
TOTALE ENTRATE	***478.844.283***	**419.120.901**	**356.218.908**	**352.018.802**
Tit. 1 Spese correnti	*349.450.787*	330.012.787	272.351.178	272.526.428
Tit. 2 Spese in conto capitale	*68.003.814*	31.987.114	30.874.730	30.623.374
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	*40.988.517*	25.526.000	21.418.000	17.294.000
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	*3.000.000*	15.000.000	15.000.000	15.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	*17.401.165*	16.595.000	16.575.000	16.575.000
TOTALE SPESE	***478.844.283***	**419.120.901**	**356.218.908**	**352.018.802**

Fonte: l. reg. n. 10/2019 – Allegato G

Il pareggio è assicurato anche nella competenza degli esercizi 2021 e 2022, rispettivamente, per euro 356.218.907,93 e euro 352.018.802,43.

Il bilancio di previsione è comprensivo degli allegati previsti dal d.lgs. n. 118/2011.

Gli equilibri (di bilancio e di finanza pubblica) sono esposti negli allegati H e I del bilancio di previsione.

Il risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2019 (allegato L "Prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione") ammonta ad euro 138.482.449,54 e risulta totalmente disponibile, non avendo accantonamenti e/o vincoli.

Nessun importo è previsto per il fondo pluriennale vincolato, sia in entrata che in uscita (dettaglio della composizione del fondo nell'allegato M del bilancio di previsione "Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato").

Per quanto riguarda i "fondi e gli accantonamenti" non risulta stanziato nessun importo al fondo crediti di dubbia esigibilità (dettagliato nell'allegato N "Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità"), posto che la percentuale di riscossione dei crediti è prossima al 100%. È previsto un fondo rinnovi contrattuali per euro 1.060.000,00[73], un fondo rischi contenziosi legali ammontante ad euro 73.000,00[74]; il fondo rischi per prestazioni di garanzie è costituito per euro 2.062.000,00[75]; il fondo

[73] Cap. U20031.0000 del bilancio di previsione.
[74] Cap. U20031.0090 del bilancio di previsione.
[75] Cap. U20031.0120 del bilancio di previsione.

perdite società partecipate non ha stanziamenti "…in quanto dai bilanci delle società partecipate dalla Regione non risultano perdite non immediatamente ripianate"[76].

L'allegato O del bilancio è costituito dal prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento. In esso il limite massimo di spesa per rate mutui/obbligazioni ammonta ad euro 56.600.000,00; non vi sono previsioni di spese di investimento finanziate con ricorso al debito; figura, invece, per il 2020, un debito potenziale di euro 25.526.000,00 (di cui euro 2.062.000,00 -corrispondenti a rata di ammortamento annuale- accantonati nel fondo rischi per prestazioni di garanzie) costituito dalla garanzia prestata a Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.

Il Collegio dei Revisori in data 6 novembre 2019 (verbale n. 10/2019) ha espresso parere favorevole sul disegno di legge per il bilancio di previsione 2020-2022.

In data 31 dicembre 2020[77] il Collegio dei Revisori ha compilato il questionario/relazione, predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, sul bilancio di previsione 2020-2022.

3.5.1 Il piano degli indicatori di bilancio

In ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 118/2011[78], con deliberazione di Giunta n. 281 del 18 dicembre 2019 la Regione ha approvato[79] gli indicatori di bilancio relativi alla previsione 2020-2022 ed ha provveduto ad inserire tale deliberazione nella sezione *Amministrazione Trasparente* del proprio sito istituzionale. Gli stessi indicatori sono presenti anche nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) del Ministero dell'economia e finanze.

Gli schemi del piano degli indicatori da allegare ai bilanci di previsione e ai rendiconti di gestione delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano e dei loro organismi ed enti strumentali sono stati approvati con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 9 dicembre 2015. Di seguito vengono evidenziati gli indicatori sintetici riferiti al bilancio di previsione 2020-2022.

[76] Da nota integrativa del bilancio di previsione 2020-2022 (pag. 113).
[77] Pervenuto, tramite il sistema Con.Te, al protocollo Corte dei conti n. 91 dell'11 gennaio 2021.
[78] Art. 18bis del d.lgs. n. 118/2011 e sm.
[79] La normativa prevede che gli indicatori siano approvati entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione, avvenuta con la legge regionale n. 7 del 13 settembre 2018.

Tabella 2 - Indicatori sintetici Bilancio di previsione 2020-2022

TIPOLOGIA INDICATORE	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Rigidità strutturale di bilancio			
Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	13,35	18,56	20,76
Entrate correnti			
Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate correnti	100,17	121,37	121,36
Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa corrente	119,28		
Indicatore di realizzazione delle previsioni di competenza concernenti le entrate proprie	90,26	109,36	109,36
Indicatore di realizzazione delle previsioni di cassa concernenti le entrate proprie	109,1		
Spese di personale			
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario)	13,58	18,88	21,12
Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	7,89	7,91	7,91
Incidenza della spesa di personale con forme di contratto flessibile	0,33	0,29	0,26
Spesa di personale procapite	41,8	47,96	53,68
Esternalizzazione dei servizi			
Indicatore di esternalizzazione dei servizi	0,62	0,73	0,73
Interessi passivi			
Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti (che ne costituiscono la fonte di copertura)	0,03	0,03	0,03
Incidenza degli interessi sulle anticipazioni sul totale degli interessi passivi	94,24	94,24	94,24
Incidenza degli interessi di mora sul totale degli interessi passivi	5,76	5,76	5,76
Investimenti			
Incidenza investimenti su spesa corrente e in conto capitale	8,84	10,18	10,1
Investimenti diretti procapite	2,41	2,22	2,22
Contributi agli investimenti procapite	27,42	26,57	26,33
Investimenti complessivi procapite	29,83	28,79	28,56
Quota investimenti complessivi finanziati dal risparmio corrente	20,15	17,27	16,92
Quota investimenti complessivi finanziati dal saldo positivo delle partite finanziarie	79,79	82,66	83,01
Quota investimenti complessivi finanziati da debito			
Debiti non finanziari			
Indicatore di smaltimento debiti commerciali	53,64	0	0
Indicatore di smaltimento debiti verso altre amministrazioni pubbliche	98,9	0	0
Debiti finanziari			
Incidenza estinzioni debiti finanziari			
Sostenibilità debiti finanziari			
Indebitamento procapite (in valore assoluto)			
Composizione avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente			
Incidenza quota libera di parte corrente nell'avanzo presunto	100		
Incidenza quota libera in c/capitale nell'avanzo presunto			
Incidenza quota accantonata nell'avanzo presunto			
Incidenza quota vincolata nell'avanzo presunto			
Disavanzo di amministrazione presunto dell'esercizio precedente			
Quota disavanzo che si prevede di ripianare nell'esercizio			
Sostenibilità patrimoniale del disavanzo presunto			
Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio			
Quota disavanzo presunto derivante da debito autorizzato e non contratto			
Fondo pluriennale vincolato			
Utilizzo del FPV			
Partite di giro e conto terzi			
Incidenza partite di giro e conto terzi in entrata	4,93	5,97	5,97
Incidenza partite di giro e conto terzi in uscita	5,03	6,09	6,08

Fonte: banca dati BDAP

3.5.2 Le variazioni di bilancio adottate a seguito del riaccertamento ordinario dei residui

Il riaccertamento ordinario dei residui, effettuato con deliberazione regionale n. 29 del 26 febbraio 2020, non comporta variazioni nella cassa del bilancio di previsione 2020.

Nella competenza 2020, invece, il riaccertamento dei residui ha determinato le variazioni indicate nella tabella seguente.

Tabella 3 – Variazioni da riaccertamento ordinario 2020 residui

Previsioni iniziali		Variazioni riaccertamento ordinario residui		Previsioni post riaccertamento	
cassa	competenza		competenza	*cassa*	competenza
95.400.000		*fondo cassa 1.1.2020*		*95.400.000*	
		Utilizzo avanzo di amministrazione			
		Fondo Pluriennale Vincolato	37.373.136		37.373.136
274.000.000	283.000.000	Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa		*274.000.000*	283.000.000
16.145.000	16.145.000	Tit. 2 Trasferimenti correnti		*16.145.000*	16.145.000
37.345.600	37.312.918	Tit. 3 Entrate Extratributarie		*37.345.600*	37.312.918
20.000	20.000	Tit. 4 Entrate in conto capitale		*20.000*	20.000
36.338.683	51.047.983	Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	21.633.400	*36.338.683*	72.681.383
3.000.000	15.000.000	Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		*3.000.000*	15.000.000
16.595.000	16.595.000	Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro		*16.595.000*	16.595.000
478.844.283	**419.120.901**	**TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE**	**59.006.536**	***478.844.283***	**478.127.437**
349.450.787	330.012.787	Tit. 1 Spese correnti	7.324.002	*349.450.787*	337.336.789
68.003.814	31.987.114	Tit. 2 Spese in conto capitale	27.711.456	*68.003.814*	59.698.570
40.988.517	25.526.000	Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	23.971.078	*40.988.517*	49.497.078
3.000.000	15.000.000	Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		*3.000.000*	15.000.000
17.401.165	16.595.000	Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro		*17.401.165*	16.595.000
478.844.283	**419.120.901**	**TOTALE GENERALE DELLE SPESE**	**59.006.536**	***478.844.283***	**478.127.437**

Fonte: l. reg. n. 10/2019 e delib. reg.le n. 29/2020 – Allegato C

Il totale delle previsioni per le entrate 2020 vede un aumento per complessivi euro 59.006.535,67[80], corrispondenti ai tre fondi pluriennali vincolati (parte corrente euro 7.324.002,00, parte capitale euro 6.078.056,00, parte attività finanziarie euro 23.971.077,67) più la variazione in aumento registrata nel tit. 5 per euro 21.633.400,00[81].

Il totale delle previsioni dell'entrata competenza 2020 passa, quindi, da euro 419.120.900,92 a euro 478.127.436,59.

[80] V. allegato C "Variazione al bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino Alto Adige per gli esercizi finanziari 2020-2022 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui" della deliberazione regionale n. 29/2020.

[81] Trattasi della reimputazione dell'accertamento per la cessione della partecipazione in Mediocredito (v. allegato E/1 della delibera n. 29/2020).

Sul fronte delle spese di competenza 2020, il riaccertamento ordinario dei residui ha determinato variazioni in aumento per complessivi euro 59.006.535,67[82] determinate dall'iscrizione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) nel tit. 1 per euro 7.324.002,00, nel tit. 2 per euro 6.078.056,00 e nel tit. 3 per euro 23.971.077,67. Nel tit. 2 si registra anche la variazione di euro 21.633.400,00 per la reimputazione dell'impegno per cessione delle partecipazioni in Mediocredito[83].

Il totale delle previsioni della spesa competenza 2020 passa, quindi, da euro 419.120.900,92 a euro 478.127.436,59.

3.5.3 L'assestamento e le conseguenti variazioni di bilancio

Con delibera n. 110 del 29 giugno 2020, la Giunta regionale ha approvato il disegno di legge relativo all'assestamento di bilancio di previsione 2020-2022 e lo ha presentato al Consiglio in data 30 giugno 2020.

Il Collegio dei Revisori della Regione ha espresso parere favorevole sulla proposta di assestamento del bilancio di previsione 2020-2022 con verbale n. 8 del 2 luglio 2020.

Con l. reg. 27 luglio 2020 n. 3 il Consiglio regionale ha approvato l'assestamento di bilancio, comprensivo di tutti gli allegati previsti dal d.lgs. 118.

Per quanto riguarda l'esercizio 2020, la legge di assestamento stabilisce (al titolo II[84]):

- i residui attivi e i residui passivi della previsione sono rideterminati in base ai dati definitivi del rendiconto 2019;
- euro 131.190.000,00[85] del risultato di amministrazione disponibile del rendiconto 2019 sono iscritti nelle entrate del bilancio 2020 e sono -parzialmente- destinati all'accollo, da parte della Regione, di una quota del contributo alla finanza pubblica spettante alle due Province autonome;
- lo stato di previsione dell'entrata presenta una variazione di euro 204.038.615,81 in termini di competenza e una variazione di euro 302.904.372,60 in termini di cassa;
- lo stato di previsione della spesa presenta una variazione di euro 204.038.615,81 in termini di competenza e una variazione di euro 302.904.372,60 in termini di cassa.

La nota integrativa della legge di assestamento riporta:

[82] V. allegato C "Variazione al bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino Alto Adige per gli esercizi finanziari 2020-2022 a seguito del riaccertamento ordinario dei residui" della deliberazione regionale n. 29/2020.
[83] V. allegato E/2 della delibera n. 29/2020.
[84] Titolo I della l. reg. n. 3/2020 è relativo a "Modificazioni della legislazione regionale ai sensi dell'articolo 13-ter della legge regionale di contabilità".
[85] L'art. 13, c. 2 della l. reg. n. 3/2020 e la nota integrativa della stessa legge riportano euro 130.000.000,00 anziché euro 131.190.000,00 come risultante dai prospetti contabili dell'assestamento.

- l'assestamento incide sul bilancio approvato con l. reg. n. 10/2019 e, successivamente, interessato dalle variazioni conseguenti al riaccertamento ordinario dei residui 2019 (delibera n. 29 del 26 febbraio 2020);
- con l'assestamento si prende atto che i residui attivi del bilancio di previsione 2020 passano da euro 199.806.676,34 a euro 66.233.350,98 e i residui passivi passano da euro 126.175.789,18 a euro 89.056.692,62;
- con l'assestamento si è provveduto all'adeguamento del fondo cassa presunto, aumentato di euro 195.697.004,03:
- il risultato economico negativo dell'esercizio 2019 (-727.320,68) sarà coperto dalla riserva *risultato economico esercizi precedenti*[86];
- la quota libera del risultato di amministrazione 2019 ammonta ad euro 225.356.684,72; parte di essa, ovvero euro 131.190.000,00, viene applicata al bilancio di previsione 2020 a parziale copertura dell'accollo, da parte della Regione, del concorso al riequilibrio della finanza pubblica delle due Province autonome;
- in considerazione dell'emergenze epidemiologica (Covid-19), sono stati rivisti, nel bilancio preventivo 2020[87], gli stanziamenti delle entrate tributarie (competenza e cassa), evidenziando la diminuzione di: euro 5.300.000,00 relativi al gettito imposte ipotecarie, euro 4.000.000,00 relativi al gettito imposte sulle successioni e donazioni, euro 41.900.000,00 relativi all'imposta sul valore degli scambi interni;
- a seguito di comunicazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato rideterminato l'importo relativo alla devoluzione del provento del lotto in euro 8.623.259,35 (diminuito di euro 376.740,65);
- la previsione relativa alla devoluzione del gettito dell'imposta sul valore aggiunto da parte dello Stato per effetto dell'erogazione nel 2020 del conguaglio del 2018 e del saldo definitivo dell'anno 2014 ha comportato un aumento di euro 8.878.837,73 (quota parte non accertata) nella competenza e di euro 44.326.997,00 nella cassa;
- a seguito di quantificazione definitiva del saldo tributi erariali effettuata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, le previsioni di competenza 2020 sono aumentate di euro 75.466.502,00 e quelle di cassa di euro 85.673.003,00 (arretrati gettiti 2009, 2010 e 2011) per i quali era stato accertato e mantenuto a residuo un importo pari ad euro 10.206.501,00;

[86] Riserva ammontante ad euro 443.111.896 nello stato patrimoniale 31.12.2019.
[87] L'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha portato, in sede di assestamento 2020, variazioni anche nelle entrate di natura tributaria del bilancio di previsione 2021 (-6.000.000,00) e del bilancio di previsione 2022 (-3.000.000,00). Analogo atteggiamento prudenziale è stato mantenuto anche nel bilancio di previsione 2021-2023.

- complessivamente, le previsioni delle entrate tributarie nell'esercizio 2020 aumentano di euro 55.257.947,24 nella competenza e di euro 78.800.000,00 nella cassa;
- a seguito di comunicazione del Consiglio regionale sono stati stanziati nel Fondo regionale per il sostegno alle famiglie e all'occupazione euro 16.319.912,89 per le risorse restituite dai Consiglieri regionali e destinate ad interventi proposti dalle due Province autonome;
- per l'aggiornamento del piano di ammortamento relativo alla restituzione delle concessioni accordate alla Provincia autonoma di Trento si sono stanziati, in entrata, euro 1.270.755,68;
- nella cassa, sia in entrata che in uscita, sono stati stanziati euro 10.816.700,00 per la cessione alle due Province autonome della partecipazione regionale nella società Mediocredito Trentino-Alto Adige;
- le previsioni della spesa sono state ridefinite per le esigenze riscontrate nei primi mesi 2020 nel dare attuazione agli obiettivi stabiliti nel DEFR 2020-2022; le maggiori spese trovano copertura finanziaria nelle voci che hanno minori spese, nell'aumento delle entrate e nell'utilizzo di (parte) del risultato di amministrazione;
- gli aumenti nella previsione delle spese riguardano: acquisto di beni e servizi degli uffici giudiziari, servizi di rete, manutenzioni e impianti tecnologici a favore degli uffici dei Giudici di pace;
- aumento, per euro 188.901.973,37[88] dello stanziamento per l'accollo della quota contributo alla finanza pubblica delle due Province autonome.

La nota integrativa della legge regionale d'assestamento del bilancio 2020 specifica che è stata fatta una quantificazione delle spese potenziali, nei seguenti termini:

- il fondo crediti dubbia esigibilità non ha subito modificazioni;
- il fondo rischi contenzioso è stato diminuito di euro 4.000,00 a seguito di ricognizione da parte dell'Ufficio legale;
- il fondo perdite società partecipate mantiene lo stanziamento pari a zero, annotando che è stata accantonata, nel risultato di amministrazione 2019, una somma ammontante ad euro 2.207.842,00;
- il fondo rischi per prestazioni di garanzie (lo stanziamento della previsione era di euro 2.062.000,00) è stato azzerato con il contemporaneo accantonamento, nell'avanzo di amministrazione, dell'importo corrispondente alla parte capitale della seconda rata annuale (la prima è già stata regolarizzata) del prestito BEI a Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. garantito dalla Regione;
- il fondo per il finanziamento di rinnovi contrattuali (stanziamento inziale di euro 1.060.000,00) è stato incrementato di euro 1.190.000,00.

La tabella A allegata alla l. reg. n. 3/2020 approva le seguenti variazioni agli stanziamenti per l'esercizio 2020:

[88] Che si vanno ad aggiungere ad euro 106.562.303,02 già stanziati sul cap. U18011.0270 del bilancio preventivo per il 2020 (per un totale di euro 295.464.276,39).

- totale nuove o ulteriori spese autorizzate euro 208.234.615,81
- totale riduzioni di precedenti autorizzazioni euro -4.196.000,00.

La tabella B allegata alla l. reg. n. 3/2020 indica:

- gli oneri complessivi da coprire:

nuove autorizzazioni di spesa euro 208.234.615,81
minori entrate euro 51.576.740,65
per un totale di oneri da coprire a seguito di assestamento euro 259.811.356,46;

- i mezzi di copertura di tali (maggiori) oneri:

riduzioni di spesa euro 4.196.000,00
maggiori entrate euro 124.425.356,46
utilizzo avanzo di amministrazione disponibile euro 130.000.000,00
utilizzo avanzo di amministrazione con accantonamento euro 1.190.000,00
per un totale di mezzi di copertura ammontanti a euro 259.811.356,46.

Tabella 4 – Previsioni 2020 da assestamento

Previsioni post riaccertamento		Variazioni assestamento 2020			Previsioni post assestamento	
cassa	competenza		*cassa*	competenza	*cassa*	competenza
95.400.000		*fondo cassa 1.1.2020*	*195.697.004*		*291.097.004*	
		Utilizzo avanzo di amministrazione		131.190.000		131.190.000
	37.373.136	Fondo Pluriennale Vincolato				37.373.136
274.000.000	283.000.000	Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	*78.800.000*	55.257.947	*352.800.000*	338.257.947
16.145.000	16.145.000	Tit. 2 Trasferimenti correnti			*16.145.000*	16.145.000
37.345.600	37.312.918	Tit. 3 Entrate Extratributarie	*16.319.913*	16.319.913	*53.665.513*	53.632.831
20.000	20.000	Tit. 4 Entrate in conto capitale			*20.000*	20.000
36.338.683	72.681.383	Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	*12.087.456*	1.270.756	*48.426.139*	73.952.139
3.000.000	15.000.000	Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			*3.000.000*	15.000.000
16.595.000	16.595.000	Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro			*16.595.000*	16.595.000
478.844.283	**478.127.437**	**TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE**	***302.904.373***	**204.038.616**	***781.748.655***	**682.166.052**
349.450.787	337.336.789	Tit. 1 Spese correnti	*266.645.473*	204.038.616	*616.096.259*	541.375.405
68.003.814	59.698.570	Tit. 2 Spese in conto capitale	*35.958.900*		*103.962.714*	59.698.570
40.988.517	49.497.078	Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie			*40.988.517*	49.497.078
3.000.000	15.000.000	Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto			*3.000.000*	15.000.000
17.401.165	16.595.000	Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	*300.000*		*17.701.165*	16.595.000
478.844.283	**478.127.437**	**TOTALE GENERALE DELLE SPESE**	***302.904.373***	**204.038.616**	***781.748.655***	**682.166.052**

Fonte: l. reg. n. 3/2020

Le variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale a seguito dell'approvazione – con legge - della manovra di assestamento sono state effettuate con deliberazione della Giunta regionale n. 121 del 29 luglio 2020.

A seguito della manovra di assestamento il totale delle previsioni 2020 dell'entrata e della spesa per la parte della cassa è determinato in euro 781.748.655,31 mentre la parte della competenza ammonta, nell'entrata e nella spesa, ad euro 682.166.052,40.

Nel corso del 2020 non ci sono state altre variazioni di bilancio approvate con legge.

3.5.4 Le variazioni di bilancio adottate a seguito di altri provvedimenti (amministrativi) e le previsioni definitive

In istruttoria, la Regione ha comunicato che sono state approvate ulteriori[89] variazioni di bilancio con i seguenti atti amministrativi[90]:

- deliberazione della Giunta regionale n. 40 del 18 marzo 2020 "Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie";
- deliberazione della Giunta regionale n. 53 del 17 aprile 2020 "Variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione e al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2020-2022, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";
- deliberazione della Giunta regionale n. 68 del 29 aprile 2020 "Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie";
- deliberazione della Giunta regionale n. 119 del 29 luglio 2020 "Variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2020-2022, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";
- deliberazione della Giunta regionale n. 158 del 5 novembre 2020 "Variazioni al bilancio di previsione 2020-2022 e variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2020-2022, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";
- deliberazione della Giunta regionale n. 191 del 27 novembre 2020 "Prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie e variazioni compensative al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2020-2022, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";
- deliberazione della Giunta regionale n. 212 del 23 dicembre 2020 "Prelevamento dal fondo rinnovi contrattuali";

[89] Ulteriori, rispetto a quelle contenute nel riaccertamento ordinario residui e nell'assestamento di bilancio (i cui effetti sono stati già trattati).
[90] Comunicati dalla Regione in sede di risposta istruttoria prot. Regione RATAA/0008497/02/04/2021-P (prot. Corte dei conti n. 1818 del 2 aprile 2021).

- decreto della Dirigente della Ripartizione I – Pianificazione e programmazione delle risorse - n. 344 del 6 marzo 2020 "Prelevamento dal fondo di riserva di cassa";
- decreto della Dirigente della Ripartizione I – Pianificazione e programmazione delle risorse - n. 728 del 15 giugno 2020 "Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a pagamenti non andati a buon fine e corrispondente impegno fra le partite di giro (euro 4.350,00 cap. E09100.0270 e euro 4.350,00 cap. U99017.0330)";
- decreto della Dirigente della Ripartizione I – Pianificazione e programmazione delle risorse - n. 731 del 15 giugno 2020 "Prelevamento dal fondo di riserva di cassa";
- decreto della Dirigente della Ripartizione I – Pianificazione e programmazione delle risorse - n. 808 del 3 luglio 2020 "Variazione compensativa al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi finanziari 2020-2022, ai sensi della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118";
- decreto del Dirigente della Ripartizione IV – Gestione risorse umane - n. 1455 del 10 novembre 2020 "Accertamento d'entrata per riaccrediti relativi a pagamenti non andati a buon fine e corrispondente impegno fra le partite di giro (euro 95,53 - cap. E09100.0270 e euro 95,53 - cap. U99017.0330)".

Le variazioni di bilancio risultano correttamente motivate secondo la normativa regionale (l. reg. n. 3/2009) e nazionale (d.lgs. n. 118/2011) e la variazione adottata successivamente al 30 novembre 2020 (delibera n. 212 del 23 dicembre 2020) appare compatibile con quanto previsto dall'art. 51, c. 6, del d.lgs. 118/2011, ed in particolare con la previsione di cui alla lett. *e)*. Tale disposizione, pur facendo riferimento ai prelievi dai fondi di riserva per spese obbligatorie e per spese impreviste, nonché all'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione per spese potenziali (fra le quali rientrano i fondi per rinnovi contrattuali), si ritiene possa trovare applicazione anche nel caso di variazione di somme iscritte nel bilancio di previsione alla "Missione 20 – Altri fondi – Fondo per rinnovi contrattuali", considerato che l'utilizzo di tali risorse non differisce, nella sostanza, dall'ipotesi prevista dal legislatore di impiego dell'analogo fondo accantonato nell'avanzo di amministrazione", trattandosi nella fattispecie di rispondere con la necessaria flessibilità alle esigenze gestionali (l'applicazione del contratto di lavoro) nell'ambito di risorse già approvate dai competenti organi regionali.

L'Amministrazione ha indicato, nella risposta istruttoria del 2 aprile 2021, quali provvedimenti che hanno determinato variazioni nelle previsioni di cassa e di competenza del bilancio di previsione 2020, il decreto della Dirigente della Ripartizione I n. 728 del 15 giugno 2020 (variazione nella cassa e nella competenza, in entrata e nella spesa, di euro 4.350,00) e il decreto del Dirigente della Ripartizione IV n.

1455 del 10 novembre 2020 (variazione nella cassa e nella competenza, in entrata e nella spesa, di euro 95,53).

Nella tabella seguente si sono evidenziate le somme relative alle variazioni apportate dai predetti decreti. Si riportano, inoltre, le previsioni definitive conseguenti a tutte le variazioni intervenute nel 2020 sugli importi – originariamente - indicati nel bilancio di previsione adottato con l. reg. n. 10/2019.

Tabella 5 – Previsioni definitive

Previsioni post assestamento		Altre variazioni con provvedimento amministrativo			Previsioni definitive		Totali All. G Assestamento (l.reg. n. 3/2020)	
cassa	competenza		*cassa*	competenza	*cassa*	competenza	*cassa*	competenza
291.097.004		*fondo cassa 1.1.2020*			*291.097.004*		*291.097.004*	
	131.190.000	Utilizzo avanzo di amministrazione				131.190.000		131.190.000
	37.373.136	Fondo Pluriennale Vincolato				37.373.136		37.373.136
352.800.000	338.257.947	Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa			*352.800.000*	338.257.947	*352.800.000*	338.257.947
16.145.000	16.145.000	Tit. 2 Trasferimenti correnti			*16.145.000*	16.145.000	*16.145.000*	16.145.000
53.665.513	53.632.831	Tit. 3 Entrate Extratributarie			*53.665.513*	53.632.831	*53.665.513*	53.632.831
20.000	20.000	Tit. 4 Entrate in conto capitale			*20.000*	20.000	*20.000*	20.000
48.426.139	73.952.139	Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie			*48.426.139*	73.952.139	*48.426.139*	73.952.139
3.000.000	15.000.000	Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			*3.000.000*	15.000.000	*3.000.000*	15.000.000
16.595.000	16.595.000	Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	*4.446*	4.446	*16.599.446*	16.599.446	*16.599.350*	16.599.350
781.748.655	**682.166.052**	**TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE**	***4.446***	**4.446**	***781.753.101***	**682.170.498**	***781.753.005***	**682.170.402**
616.096.259	541.375.405	Tit. 1 Spese correnti			*616.096.259*	541.375.405	*616.096.259*	541.375.405
103.962.714	59.698.570	Tit. 2 Spese in conto capitale			*103.962.714*	59.698.570	*103.962.714*	59.698.570
40.988.517	49.497.078	Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie			*40.988.517*	49.497.078	*40.988.517*	49.497.078
3.000.000	15.000.000	Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da istituto			*3.000.000*	15.000.000	*3.000.000*	15.000.000
17.701.165	16.595.000	Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	*4.446*	4.446	*17.705.611*	16.599.446	*17.705.515*	16.599.350
781.748.655	**682.166.052**	**TOTALE GENERALE DELLE SPESE**	***4.446***	**4.446**	***781.753.101***	**682.170.498**	***781.753.005***	**682.170.402**

Fonte: nota Regione n. 8497/2021 e l. reg. n. 3/2020 – Allegato G

Le entrate e le spese delle previsioni definitive 2020 pareggiano con un importo pari ad euro 781.753.100,84 nella cassa e euro 682.170.497,93 nella competenza.

La tabella sopra riporta anche i valori indicati nell'allegato G "Quadro generale riassuntivo delle entrate (per titoli) e delle spese (per titoli)" della legge di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione 2020-2022 (l. reg. n. 3 del 27 luglio 2020).

Come si nota, gli importi del tit. 9 dell'entrata e del tit. 7 della spesa indicati nell'allegato G differiscono dai corrispondenti importi delle previsioni definitive in quanto non comprendono le variazioni derivanti dall'adozione del decreto dirigenziale n. 1455 del 10 novembre 2020 (+ euro 95,53), essendo variazioni intervenute successivamente all'approvazione della legge di assestamento (e, quindi, dell'allegato G).

4 IL RENDICONTO GENERALE DELL'ESERCIZIO 2020

4.1 Il progetto di legge

Con deliberazione n. 67 del 26 aprile 2021 la Giunta regionale ha approvato lo schema di rendiconto della Regione per l'esercizio finanziario 2020 redatto secondo gli schemi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.; la delibera è comprensiva degli allegati previsti dalla norma.

Il rendiconto si compone del conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dei relativi riepiloghi, dei prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, del conto economico e dello stato patrimoniale[91].

Il conto del bilancio dimostra i risultati della gestione autorizzata nell'esercizio 2020 distintamente per residui e competenza.

La Giunta regionale ha provveduto a trasmettere lo schema di rendiconto per l'esercizio 2020, completo degli allegati, al Collegio dei Revisori dei conti della Regione per la redazione del parere di competenza da rendere prima dell'approvazione del disegno di legge da parte del Consiglio regionale.

Tale parere è stato approvato con verbale n. 22/2021; in esso si attesta che non risultano gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze già segnalate e non sanate.

4.2 Il quadro generale

Il bilancio di previsione 2020 ha previsto entrate di competenza per euro 419.120.900,92 e di cassa per euro 478.844.424,71 ed ha autorizzato spese di competenza per euro 419.120.900,92 e di cassa per euro 478.844.424,71.

Nel corso dell'esercizio le previsioni sono state riformulate anche alla luce dell'emergenza epidemiologica Covid-19.

A fine 2020 la gestione presenta un totale complessivo entrate di euro 664.050.728,41 e un totale complessivo spese di euro 584.608.049,64 determinando un avanzo di competenza pari ad euro 79.442.678,77 che porta il totale a pareggio (664.050.728,41).

Il fondo cassa chiude con un importo pari ad euro 233.592.130,77 determinato dal fondo cassa iniziale, pari ad euro 291.097.004,03, e dalla differenza fra gli incassi (510.716.806,76) e i pagamenti (568.221.680,02).

Il dettaglio delle voci è presentato nella tabella che segue.

[91] Nel presente capitolo si riferisce in merito alla gestione finanziaria: verifica degli equilibri, conto economico e stato patrimoniale sono trattati in altri capitoli.

Tabella 6 – Quadro generale riassuntivo

ENTRATE - SPESE	ACCERTAMENTI IMPEGNI	INCASSI PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		**291.097.004**
Utilizzo avanzo amministrazione	**131.190.000**	
F.P.V. per spese correnti	**7.324.002**	
F.P.V. per spese in conto capitale	**6.078.056**	
F.P.V. per spese incremento attività finanziaria	**23.971.078**	
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	386.067.900	401.249.434
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	16.470.171	16.470.171
Tit. 3 - Entrate extratributarie	55.178.393	55.231.074
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	0	0
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	26.792.739	26.792.739
Totale entrate finali	**484.509.204**	**499.743.418**
Tit. 6 - Accensione di prestiti	0	0
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0
Tit. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.978.389	10.973.389
Totale entrate dell'esercizio	**495.487.593**	**510.716.807**
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**664.050.728**	**801.813.811**
Tit. 1 - Spese correnti	510.608.036	508.105.145
F.P.V. di parte corrente	8.259.191	
Tit. 2 - Spese in conto capitale	27.053.627	27.321.694
F.P.V. in conto capitale	4.921.574	
di cui FPV in c/capitale finanziato da debito	0	
Tit. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	5.088.106	21.755.545
F.P.V. per attività finanziarie	17.699.127	
Totale spese finali	**573.629.660**	**557.182.384**
Tit. 4 - Rimborso di prestiti	0	0
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0
Tit. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.978.389	11.039.296
Totale spese dell'esercizio	**584.608.050**	**568.221.680**
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**584.608.050**	**568.221.680**
AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA	**79.442.679**	**233.592.131**
TOTALE A PAREGGIO	**664.050.728**	**801.813.811**
GESTIONE DEL BILANCIO		
a) Avanzo di competenza	79.442.679	
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N	0	
c) Risorse vincolate nel bilancio	0	
d) Equilibrio di bilancio	**79.442.679**	
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO		
d) Equilibrio di bilancio	79.442.679	
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	15.806.134	
f) Equilbrio complessivo	**63.636.545**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021 – Allegato 10F

Con riferimento alle missioni (spese), la situazione da rendiconto risulta così definita:

Tabella 7 - Riepilogo spese per missioni

MISSIONE		PREVISIONI	SPESE			PAGAMENTI DI COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA	RESIDUI DI COMPETENZA
			IMPEGNI	FPV	TOTALE			
1	Servizi istituzionali, grenerali e di gestione	78.754.601	44.209.368	555.662	44.765.029	41.510.397	33.989.572	2.698.971
2	Giustizia	40.146.760	32.114.742	974.206	33.088.948	28.094.391	7.057.812	4.020.351
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	27.109.871	13.097.921	8.246.779	21.344.700	11.715.078	5.765.171	1.382.843
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.163.000	1.022.958	0	1.022.958	969.458	140.042	53.500
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	494.481.191	449.823.953	20.659.745	470.483.698	448.711.287	23.997.493	1.112.665
19	Relazioni internazioanli	3.550.900	2.480.828	443.500	2.924.328	2.167.528	626.572	313.300
20	Fondi e accantonamenti	5.274.730	0	0	0	0	5.274.730	0
60	Anticipazioni finanziarie	15.090.000	0	0	0	0	15.090.000	0
99	Servizi per conto terzi	16.599.446	10.978.389	0	10.978.389	10.978.389	5.621.056	0
Totale generale delle spese		**682.170.498**	**553.728.158**	**30.879.891**	**584.608.050**	**544.146.529**	**97.562.448**	**9.581.630**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021 – Allegato 10D

I dati evidenziano che le risorse maggiori sono allocate nella Missione 18; tali risorse costituiscono, circa, il 72% delle previsioni e l'81% degli impegni totali. All'interno della Missione, il titolo 1 assorbe l'85% delle previsioni e il 93% degli impegni.

Con verbale n. 22/2021 del 1° giugno 2021, nella relazione sullo schema di rendiconto 2020, il Collegio dei Revisori della Regione esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto, dà atto che le verifiche effettuate non hanno evidenziato errori o gravi irregolarità; inoltre, raccomanda alla Regione una gestione con criteri di prudenza e di contenimento della spesa, e di portare a termine le procedure di riconciliazione nei rapporti di credito/debito con enti e società partecipate.

Gli schemi di bilancio per il rendiconto 2020 risultano inseriti in BDAP il 28 maggio 2021 e la relazione dei Revisori risulta inserita il 3 giugno 2021.

4.2.1 I risultati della gestione di competenza

Le previsioni definitive delle entrate nei vari titoli ammontano ad euro 513.607.362,26 e sono state accertate per il 96%, cioè per euro 495.487.592,74, con accertamenti superiori alle previsioni nei titoli 1, 2 e 3.

Le riscossioni rappresentano il 94% degli accertamenti. La gestione di competenza 2020 ha prodotto residui attivi per euro 31.578.230,22.

Tabella 8 – Competenza 2020 - entrate

	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	MAGGIORI O MINORI ENTRATE	RISCOSSIONI	RESIDUI DI COMPETENZA
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	338.257.947	386.067.900	47.809.953	354.675.987	31.391.913
Tit. 2 Trasferimenti correnti	16.145.000	16.470.171	325.171	16.470.171	0
Tit. 3 Entrate extratributarie	53.632.831	55.178.393	1.545.563	55.012.077	166.317
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000	0	- 20.000	0	0
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	73.952.139	26.792.739	- 47.159.400	26.792.739	0
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000	0	- 15.000.000	0	0
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	16.599.446	10.978.389	- 5.621.056	10.958.389	20.000
TOTALE ENTRATE	**513.607.362**	**495.487.593**	**- 18.119.770**	**463.909.363**	**31.578.230**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Aggiungendo agli accertamenti dei vari titoli il FPV, pari ad euro 37.373.135,67, e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per euro 131.190.000,00, il totale generale delle entrate ammonta ad euro 664.050.728,41.

Sul fronte della spesa la competenza 2020 registra previsioni definitive per euro 682.170.497.93, impegnate all'81% ca.; il 98% degli impegni è stato oggetto di pagamento.

Con riguardo ai titoli, gli impegni e i pagamenti della spesa corrente (tit. 1) rappresentano il 92% ca. degli impegni e pagamenti totali.

La gestione delle spese ha prodotto euro 97.562.448,29 di economie, il 57% delle quali è imputabile al tit. 3 "spese per incremento attività finanziarie".

Tabella 9 – Competenza 2020 - spese

	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	ECONOMIE	FPV	PAGAMENTI	RESIDUI DI COMPETENZA
Tit. 1 Spese correnti	541.375.405	510.608.036	22.508.178	8.259.191	501.668.686	8.939.350
Tit. 2 Spese in conto capitale	59.698.570	27.053.627	27.723.369	4.921.574	26.411.348	642.279
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	49.497.078	5.088.106	26.709.845	17.699.127	5.088.106	0
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	15.000.000	0	15.000.000	0	0	0
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	16.599.446	10.978.389	5.621.056	0	10.978.389	0
TOTALE SPESE	**682.170.498**	**553.728.158**	**97.562.448**	**30.879.891**	**544.146.529**	**9.581.630**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Il totale di impegni e FPV (584.608.049,64) sommato all'avanzo (79.442.678,77) porta il bilancio in pareggio (664.050.728,41).

4.2.2 I risultati della gestione dei residui

I residui attivi ad inizio anno erano pari ad euro 66.233.350,98; al 31 dicembre 2020 ammontano ad euro 50.079.214,65, pressoché totalmente registrati nel tit. 1. Sono composti da euro 18.500.984,43 di residui da anni precedenti e da euro 31.578.230,22 di residui da esercizio di competenza.

Tabella 10 - Gestione residui attivi

	RESIDUI 1.1.2020	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	RIACCERTAMENTI	RESIDUI DA COMPETENZA	TOTALE RESIDUI 31.12.2020
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	65.882.187	46.573.447	- 920.150	31.391.913	49.780.503
Tit. 2 Trasferimenti correnti	0	0	0	0	278.711
Tit. 3 Entrate extratributarie	331.392	218.997	0	166.317	0
Tit. 4 Entrate in conto capitale	0	0	0	0	0
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	0	0	0
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	19.772	15.000	- 4.772	20.000	20.000
TOTALE	**66.233.351**	**46.807.444**	**- 924.922**	**31.578.230**	**50.079.215**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

I residui passivi sono passati da euro 89.056.692,62 di inizio anno ad euro 73.321.665,62 risultanti al 31 dicembre 2020 e sono composti da euro 63.740.036,12 di residui da anni precedenti e da euro 9.581.629,50 di residui da esercizio di competenza.

Tabella 11 – Gestione residui passivi

	RESIDUI 1.1.2020	PAGAMENTI CONTO RESIDUI	RIACCERTAMENTI	RESIDUI DA COMPETENZA	TOTALE RESIDUI 31.12.2020
Tit. 1 Spese correnti	9.480.705	6.436.460	- 1.185.079	8.939.350	10.798.516
Tit. 2 Spese in conto capitale	61.398.616	910.346	- 51.654	642.279	61.078.896
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	17.017.439	16.667.439	0	0	350.000
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	1.159.933	60.907	- 4.772	0	1.094.254
TOTALE	**89.056.693**	**24.075.151**	**- 1.241.505**	**9.581.630**	**73.321.666**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

4.2.3 Il risultato di amministrazione

La gestione 2020 chiude con un avanzo di amministrazione di euro 179.469.788,43 sul quale sono stati disposti accantonamenti per euro 20.159.976,00, portando il risultato ad un totale disponibile di euro 159.309.812,43.

Nessun importo del risultato di amministrazione risulta vincolato.

In particolare, gli accantonamenti riguardano: euro 9.165,00 per il fondo crediti di dubbia esigibilità[92], euro 33.000,00 per il fondo contenzioso[93], euro 17.155.811,00[94] per il fondo perdite società partecipate, euro 2.962.000,00 per altri accantonamenti[95].

[92] L'accantonamento è risultato necessario a seguito della percentuale ottenuta nella metodologia di calcolo applicata al capitolo di bilancio relativo alle entrate eventuali e diverse (80,22% anziché 100%). Il Collegio dei Revisori, al punto 3.5 della Sezione III del questionario sul rendiconto 2020, ha dichiarato che il metodo di calcolo utilizzato è conforme ai principi contabili.

[93] L'importo, a copertura di eventuali oneri derivanti da sentenze esecutive, è stato aggiornato (nella previsione il fondo ammontava ad euro 73.000,00) a seguito di ricognizione da parte dell'Ufficio legale. Il Collegio dei Revisori, al punto 3.8.2 della sezione III del questionario sul rendiconto 2020, dichiara che la Regione ha provveduto all'analisi e quantificazione dell'alea di soccombenza.

[94] L'importo è costituito da: euro 2.207.842,00 corrispondenti alla quota imputabile alla Regione del risultato negativo non immediatamente ripianato dell'esercizio 2018 di Pensplan Centrum S.p.A.; euro 14.212.158,00 corrispondenti alla quota imputabile alla Regione di perdite portate a nuovo, risultanti dal conto del passivo di Pensplan Centrum S.p.A. al 31 dicembre 2018; euro 735.811,00 corrispondenti alla quota di competenza della Regione delle perdite portate a nuovo di Euregio Plus S.p.A. (società controllata indirettamente dalla Regione attraverso Pensplan Centrum S.p.A.). Il Collegio dei Revisori, al punto 3.11 della Sezione III del questionario sul rendiconto 2020, ha dichiarato che la quota accantonata risulta conforme al dettato normativo.

[95] Costituiti da: euro 2.062.000,00 al fondo rischi per prestazione di garanzie, corrispondenti alla rata semestrale della garanzia prestata dalla Regione a favore di Mediocredito S.p.A., e euro 900.000,00 al fondo rinnovi contrattuali collettivi di lavoro.

Tabella 12 - Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2020			291.097.004
RISCOSSIONI	46.807.444	463.909.363	510.716.807
PAGAMENTI	24.075.151	544.146.529	568.221.680
Saldo cassa al 31 dicembre 2020			233.592.131
RESIDUI ATTIVI (di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze = euro 0)	18.500.984	31.578.230	50.079.215
RESIDUI PASSIVI	63.740.036	9.581.630	73.321.666
F.P.V. PER SPESE CORRENTI			8.259.191
F.P.V.PER SPESE IN CONTO CAPITALE			4.921.574
F.P.V. PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			17.699.127
A) Risultato di amministrazione			**179.469.788**
B) Parte accantonata:			
Fondo crediti dubbia esigibilità 31.12.2020			9.165
Fondo contenzioso 31.12.2020			33.000
Fondo perdite società partecipate			17.155.811
Altri accantonamenti			2.962.000
C) Parte vincolata			0
D) Totale destinato agli investimenti			0
E) Totale parte disponibile			**159.309.812**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021 – Allegato A

Il Collegio dei Revisori ha dichiarato, nel parere allegato al verbale n. 22/2021, la congruità e la conformità del FPV e degli accantonamenti.

4.3 Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)

Nel bilancio di previsione 2020 approvato con l. reg. n. 10/2019 il FPV -dell'entrata e della spesa- non è valorizzato.

In sede di assestamento di bilancio (l. reg. n. 3/2020), a seguito di riaccertamento ordinario dei residui (deliberazione n. 29 del 26 febbraio 2020), il FPV di spesa al 31 dicembre 2019, da iscrivere nel FPV dell'entrata del bilancio di previsione 2020, è stato determinato in euro 37.373.135,67 (7.324.002,00 per la parte corrente, 6.078.056,00 per la parte capitale e 23.971.077,67 per attività finanziarie). Gli importi del FPV di entrata corrispondono agli importi iscritti nel FPV di uscita del rendiconto dell'esercizio 2019.

Il FPV di spesa al 31.12.2020 ammonta ad euro 30.879.891,37 (8.259.190,78 per la parte corrente, 4.921.574,07 per la parte capitale e 17.699.126,52 per incremento attività finanziarie).

Tabella 13 – Composizione del FPV di spesa (per missione)

MISSIONI		FPV al 31.12.2019	Spese impegnate es. prec., imputate 2020 e coperte dal FPV	Riacc. impegni di cui alla lett. b) effettuata nel 2020 (cd. economie di impegni)	FPV al 31.12.2020
1	Servizi istituzionali generali e di gestione	436.051	406.087	29.964	555.662
2	Giustizia	822.760	803.587	19.173	974.206
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	8.149.871	7.729.893	419.978	8.246.779
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	27.863.554	26.580.330	1.283.224	20.659.745
19	Relazioni internazionali	100.900	100.900	-	443.500
	TOTALI	**37.373.136**	**35.620.797**	**1.752.339**	**30.879.891**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021 – Allegato B

Il 67% ca. del FPV fa capo alla Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali" (euro 20.659.745,43), ed è in gran parte costituito (euro 17.699.126,52) dal FPV relativo al tit. 3 – spese per incremento attività finanziarie[96].

4.4 Il fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di bilancio di previsione e di relativo assestamento, la Regione non ha proceduto ad alcun accantonamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità poiché, come indicato nelle rispettive note integrative, il procedimento di calcolo per ottenere le percentuali di accantonamento per le entrate di dubbia e difficile esazione ha portato ad un risultato consistente in poche decine di euro e, conseguentemente, l'accantonamento al fondo non è stato effettuato.

In sede di rendiconto, invece, mediante applicazione della metodologia di calcolo atta ad evidenziare crediti di dubbia e difficile esazione, è risultato necessario procedere ad accantonare al fondo crediti di dubbia esigibilità un importo pari ad euro 9.165,00, vista la percentuale risultante dal calcolo effettuato sul capitolo delle entrate eventuali e diverse (80,22%).

[96] L'importo è completamente assorbito dal capitolo di spesa U18013.0000 (progetto Sviluppo del territorio) nel quale il FPV è diminuito di euro 1.183.845,44, corrispondente all'importo oggetto di "rinuncia", nel corso del 2020, da parte della Provincia autonoma di Bolzano.

4.5 I fondi di riserva

La l. reg. 3/2009, all'art. 13, c. 2 lett. b), prevede la competenza della Giunta in merito a variazioni per prelievi dal fondo di riserva per spese obbligatorie (art. 48 lett. a) del 118) e per spese impreviste (art. 48 lett. b) del 118).

Il nuovo regolamento di contabilità regionale[97], all'art. 2, c. 2 prevede, in caso di urgenza, la competenza del dirigente in materia finanziaria per i prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie: nel 2020 tale fattispecie non si è verificata.

Nel 2020 sono stati movimentati il fondo di riserva per le spese obbligatorie e il fondo di riserva per il bilancio di cassa.

Il fondo di riserva per spese impreviste non è stato movimentato; aveva uno stanziamento iniziale di euro 500.000,00 e tale importo è transitato, a fine esercizio, nelle economie

Il fondo per spese obbligatorie aveva uno stanziamento iniziale di euro 2.000.000,00 ed è stato incrementato con l'assestamento per euro 1.462.729,55 e con atto amministrativo (delibera n. 212 del 23 dicembre 2020) per euro 1.350.000,00[98]. È stato utilizzato con prelievi per euro 1.995.000,00[99]. Il fondo ha chiuso l'esercizio con economie di competenza per euro 2.817.729,55.

Il fondo di riserva per il bilancio di cassa aveva una disponibilità iniziale di 20.000.000,00; con l'assestamento è stato integrato di un importo pari ad euro 48.974.856,79 ed è stato oggetto di prelievi per euro 193.000,00[100]. A fine esercizio il fondo ammonta ad euro 68.781.856,79.

[97] Regolamento di contabilità emanato con d.p.g.r. 12 febbraio 2020, n. 3, pubblicato sul Numero Straordinario n. 1 al B.U. n. 7/Sez. gen. del 13 febbraio 2020.

[98] La delibera 212/2020 approva il prelevamento dal fondo rinnovi contrattuali a favore del fondo di riserva per spese obbligatorie e il successivo prelievo dal medesimo fondo di riserva per incrementare i capitoli di spesa relativi al personale.

[99] Così determinati: euro 150.000,00 per spese relative all'elezione dei Consigli comunali 2020; euro 300.000,00 per spese di funzionamento degli uffici giudiziari; euro 195.000,00 per spese per il personale degli uffici giudiziari; euro 1.350.000,00 per le spese imputabili al rinnovo contrattuale del personale degli uffici giudiziari (l'importo è transitato, prima di giungere al fondo di riserva, nel fondo rinnovi contrattuali).

[100] Così determinati: euro 143.000,00 + euro 50.000,00 per spese, all'interno delle funzioni delegate, riguardanti gli uffici giudiziari.

Tabella 14 – Fondi di riserva

	FONDI DI RISERVA PER SPESE OBBLIGATORIE (art. 48, co. 1, lett. a, del d.lgs. n. 118/2011)	FONDI DI RISERVA PER SPESE IMPREVISTE (art. 48, co. 1, lett. b, del d.lgs. n. 118/2011)	FONDI DI RISERVA PER IL BILANCIO DI CASSA (art. 48, co. 1, lett. c, del d.lgs. n. 118/2011)
	CAP.U20011.0000	CAP.U20011.0030	CAP.U20011.0060
Entità Fondo a preventivo	2.000.000	500.000	20.000.000
Variazioni da assestamento	1.462.730		48.974.857
Variazione da legge o delibera	1.350.000		
Prelievi	1.995.000		193.000
Entità Fondo al 31/12/2020	2.817.730	500.000	68.781.857

Fonte: Risposta istruttoria prot. Regione n. 8497/02.04.2021 – Allegato 3

Le variazioni e i prelievi dai fondi di riserva sono riferibili all'esercizio delle funzioni delegate riguardanti l'attività e la gestione degli uffici giudiziari, alle elezioni dei consigli comunali e alla chiusura del contratto 2016-2018 per i dipendenti degli uffici giudiziari.

4.6 Emergenza sanitaria Covid

In relazione all'emergenza sanitaria derivante da Covid 19 che ha caratterizzato l'esercizio 2020, con la nota istruttoria del 26 febbraio 2021 il Magistrato istruttore ha richiesto alla Regione di relazionare in merito all'impatto, sul bilancio, delle misure adottate per affrontare l'emergenza epidemiologica.

La risposta della Regione evidenzia:

1. riduzione prudenziale in sede di assestamento delle previsioni delle entrate tributarie negli esercizi 2020-2022 (per il 2020: -51.200.000,00 nella competenza e nella cassa, di cui euro 5.300.000,00 relativamente alla devoluzione del gettito delle imposte ipotecarie, euro 4.000.000,00 relativamente alla devoluzione del gettito delle imposte sulle successioni e donazioni ed euro 41.900.000,00 relativamente alla devoluzione del gettito dell'imposta sul valore aggiunto) e adeguamento, secondo un criterio prudenziale, anche delle previsioni 2021-2023 relative all'imposta sul valore aggiunto per euro 6 milioni e 3 milioni;
2. impennata di acquisto di materiali e lavori per messa in sicurezza nei primi mesi del 2020, evidenziando: euro 221.216,39 per forniture di materiale vario (schermi protettivi, mascherine, gel, termoscanner, ecc.); euro 167.570,66 per acquisto di materiale informatico per la modalità *smart working* (PC portatili, webcam, casse acustiche, monitor, registratori); euro 680.040,04 per pulizie,

sanificazioni e vigilanza presso gli Uffici giudiziari; euro 306.650,58 per pulizie, sanificazioni e vigilanza presso gli Uffici dei Giudici di pace e Uffici centrali;

3. attività di formazione riprogrammata in modalità a distanza con conseguente risparmio delle spese di trasferta;
4. ampliamento dell'accesso alla piattaforma di formazione a distanza del Ministero della Giustizia.

In merito alla riduzione prudenziale delle entrate disposta dalla Regione con la legge di assestamento si rileva che, a consuntivo, tali previsioni non si sono di fatto avverate in quanto le entrate per le devoluzioni delle imposte ipotecarie hanno registrato maggiori accertamenti rispetto alle previsioni per euro 5.762.481,71, mentre per le imposte sulle donazioni e successioni e per l'imposta sul valore aggiunto, i maggiori accertamenti sulle previsioni assestate, sono stati pari, rispettivamente, ad euro 4.145.960,16 ed euro 37.901.511,34 (totale maggiori accertamenti euro 47.809.953,21).

5 LA GESTIONE DELLE ENTRATE

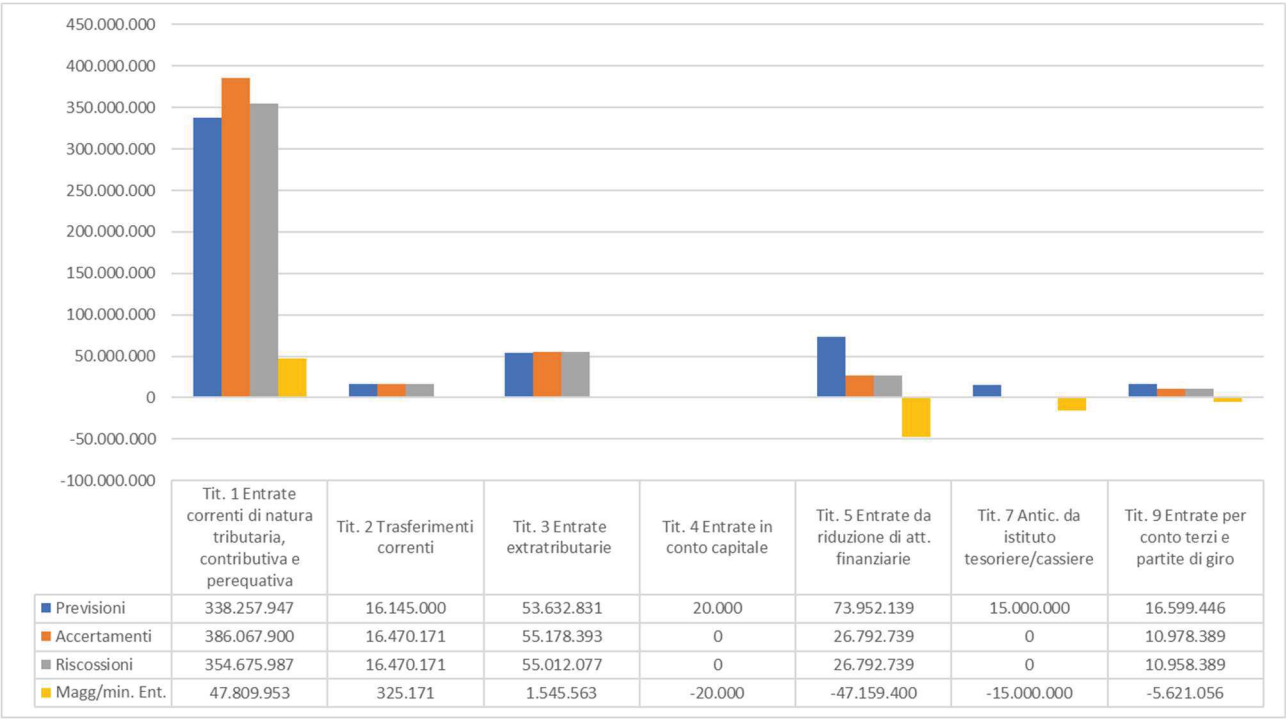
Gli accertamenti di competenza dell'esercizio 2020 sono stati pari ad euro 495.487.592,74 (registrando un incremento del 7,72% rispetto all'esercizio precedente) su una previsione definitiva di euro 513.607.362,26, determinando minori entrate pari ad euro 18.119.769,52.

Agli accertamenti di competenza hanno fatto seguito riscossioni pari ad euro 463.909.362,52, determinando residui attivi per euro 31.578.230,22.

5.1 Le entrate accertate e riscosse nell'esercizio 2020 per titoli

Il grafico che segue indica gli importi per titoli delle previsioni definitive, degli accertamenti, delle maggiori o minori entrate e delle riscossioni.

Grafico 1 – Entrate per titoli



	Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	Tit. 2 Trasferimenti correnti	Tit. 3 Entrate extratributarie	Tit. 4 Entrate in conto capitale	Tit. 5 Entrate da riduzione di att. finanziarie	Tit. 7 Antic. da istituto tesoriere/cassiere	Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro
Previsioni	338.257.947	16.145.000	53.632.831	20.000	73.952.139	15.000.000	16.599.446
Accertamenti	386.067.900	16.470.171	55.178.393	0	26.792.739	0	10.978.389
Riscossioni	354.675.987	16.470.171	55.012.077	0	26.792.739	0	10.958.389
Magg/min. Ent.	47.809.953	325.171	1.545.563	-20.000	-47.159.400	-15.000.000	-5.621.056

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

La parte più consistente degli accertamenti e delle riscossioni è rappresentata dal titolo 1 (78% degli accertamenti totali e 76% delle riscossioni in conto competenza) nel quale confluiscono i tributi devoluti dallo Stato derivanti da: imposte sul valore aggiunto (Iva), imposte ipotecarie, proventi da lotto, lotterie e altri giochi, imposte sulle successioni e donazioni (come specificato nella tabella seguente).

Tabella 15 - Entrate di competenza titolo 1

Categorie titolo 1	Previsioni definitive	Accertamenti	Accertamenti su previsioni	Maggiori entrate	Riscossioni	Riscossioni su accertamenti
1010321 - Imposta sul valore aggiunto sugli scambi interni	291.666.472	329.567.984	112,99%	37.901.511	306.967.717	93,14%
1010322 - Imposta sul valore aggiunto sulle importazioni	13.073	13.073	100,00%	-	13.073	100,00%
1010335 - Imposta ipotecaria	27.776.232	33.538.713	120,75%	5.762.482	33.426.191	99,66%
1010337 - Proventi da lotto, lotterie e altri giochi	8.623.259	8.623.259	100,00%	-	-	0,00%
1010374 - Imposte sulle successioni e donazioni	10.178.911	14.324.871	140,73%	4.145.960	14.269.005	99,61%
TOTALE	**338.257.947**	**386.067.900**	**114,13%**	**47.809.953**	**354.675.987**	**91,87%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Le entrate afferenti al titolo 2 sono costituite in via preminente (come specificato nella tabella seguente) per euro 16.452.676,95 da trasferimenti operati dal Consiglio regionale di somme disinvestite ai sensi della l. reg. 17 febbraio 2017 n. 1.

Tabella 16 - Entrate di competenza titolo 2

Categorie titolo 2	Previsioni definitive	Accertamenti	Accertamenti su previsioni	Maggiori entrate	Riscossioni	Riscossioni su accertamenti
2010101 - Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali	25.000	17.494	69,98%	- 7.506	17.494	100,00%
2010104 - Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione	16.120.000	16.452.677	102,06%	332.677	16.452.677	100,00%
TOTALE	**16.145.000**	**16.470.171**	**102,01%**	**325.171**	**16.470.171**	**100,00%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Le entrate extratributarie (titolo 3) sono costituite (come specificato nella tabella seguente) per euro 32.624.100,05 da dividendi di società partecipate dalla Regione, per euro 16.319.912,89 da restituzioni effettuate ai sensi della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio regionale, per euro 5.423.394,57 da contributi dovuti dalle società che svolgono attività di assicurazione nel ramo incendi sul territorio regionale e per euro 810.985,94 da altre entrate, principalmente relative a rimborsi inerenti alla gestione del personale.

Tabella 17 - Entrate di competenza titolo 3

Categorie titolo 3	Previsioni definitive	Accertamenti	Accertamenti su previsioni	Maggiori entrate	Riscossioni	Riscossioni su accertamenti
3010300 - Proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.000	2.124	21,24%	- 7.876	2.124	100,00%
3030300 - Altri interessi attivi	500	44	8,74%	- 456	44	100,00%
3040200 - Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	31.040.320	32.624.100	105,10%	1.583.780	32.624.100	100,00%
3050200 - Rimborsi in entrata	17.569.913	16.914.665	96,27%	- 655.248	16.773.091	99,16%
3059900 - Altre entrate correnti	5.012.098	5.637.461	112,48%	625.363	5.612.718	99,56%
TOTALE	**53.632.831**	**55.178.393**	**102,88%**	**1.545.563**	**55.012.077**	**99,70%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Le entrate in conto capitale (titolo 4) sono valorizzate solo per la fase previsionale in relazione alla cessione di oggetti di valore. Con riferimento a tale titolo non si riscontrano accertamenti né riscossioni: l'importo stanziato a bilancio, nella sua totalità, ha quindi dato seguito a minori entrate.

La previsione delle entrate da riduzioni di attività finanziarie (titolo 5) riguarda: ricavi da alienazione di titoli (euro 21.633.400,00), rientri da concessione di crediti (euro 26.792.738,70) e recuperi di somme pagate in seguito a garanzie prestate (euro 25.526.000,00). Alla stessa è seguito tuttavia (come specificato nella tabella seguente) un accertamento per il solo importo di euro 26.792.738,70 relativo alla riscossione di crediti di medio-lungo termine concessi alle Province autonome di Trento e Bolzano.

Tabella 18 - Entrate di competenza titolo 5

Categorie titolo 5	Previsioni definitive	Accertamenti	Accertamenti su previsioni	Maggiori entrate	Riscossioni	Riscossioni su accertamenti
5010100 - Alienazione di partecipazioni	21.633.400	-	0,00%	- 21.633.400	-	
5030100 - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso aggevolato da amministrazioni pubbliche	26.792.739	26.792.739	100,00%	-	26.792.739	100,00%
5031100 - Riscossione crediti sorti a seguito di escussione di garanzie a favore di amministrazioni pubbliche	25.526.000	-	0,00%	- 25.526.000	-	
TOTALE	**73.952.139**	**26.792.739**	**36,23%**	**- 47.159.400**	**26.792.739**	**100,00%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Le previsioni relative al titolo 7 – anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere – non hanno dato seguito ad accertamenti e riscossioni: euro 15.000.000,00 hanno costituito una minore entrata.

Infine, il titolo 9 espone minori entrate per euro 5.621.056,34 costituite per euro 5.271.056,34 da entrate per partite di giro e per euro 350.000,00 da entrate per conto terzi, derivanti dalla differenza tra la somma stanziata a titolo previsionale di euro 16.599.445,53 e l'importo accertato di euro 10.978.389,19.

5.2 Gli indicatori finanziari delle entrate

Di seguito vengono riportati alcuni indicatori finanziari calcolati sulle entrate esposte nel Rendiconto 2020.

Tabella 19 – Previsioni finali e accertamenti

TITOLI	PREVISIONI FINALI	ACCERTAMENTI	% accertamenti / totale	% accertamenti / previsioni
Tit. 1 - Entrate correnti natura tributaria, contributiva e perequativa	338.257.947	386.067.900	77,92%	114,13%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	16.145.000	16.470.171	3,32%	102,01%
Tit. 3 - Entrate extratributarie	53.632.831	55.178.393	11,14%	102,88%
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	20.000	-	0,00%	0,00%
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	73.952.139	26.792.739	5,41%	36,23%
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	15.000.000	-	0,00%	0,00%
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**497.007.917**	**484.509.204**	**97,78%**	**97,49%**
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	16.599.446	10.978.389	2,22%	66,14%
TOTALI TITOLI	**513.607.362**	**495.487.593**	**100,00%**	**96,47%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Dalla tabella di cui in precedenza si rileva un grado di realizzazione delle previsioni del 96%, con livelli disomogenei tra i diversi titoli in quanto si passa dal 114% del titolo 1 (entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa), al 36% del titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie). Per tutti i titoli delle entrate correnti (titolo 1, 2 e 3) si registra un livello di accertamento superiore al 100% rispetto alle previsioni, in linea con un'impostazione prudenziale del bilancio rispetto alla quantificazione delle risorse a disposizione dell'Ente.

Tabella 20– Accertamenti, riscossioni e residui della gestione in c/competenza.

TITOLI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	% riscossioni/ accertamenti	RESIDUI	% residui/ accertamenti
Tit. 1 - Entrate correnti natura tributaria, contributiva e perequativa	386.067.900	354.675.987	91,87%	31.391.913	8,13%
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	16.470.171	16.470.171	100,00%	-	0,00%
Tit. 3 - Entrate extratributarie	55.178.393	55.012.077	99,70%	166.317	0,30%
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	26.792.739	26.792.739	100,00%	-	0,00%
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**484.509.204**	**452.950.973**	**93,49%**	**31.558.230**	**6,51%**
Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	10.978.389	10.958.389	99,82%	20.000	0,18%
TOTALI TITOLI	**495.487.593**	**463.909.363**	**93,63%**	**31.578.230**	**6,37%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Dalla tabella sopra riportata si evince che la capacità di riscossione della Regione è pari al 94%, con una ridotta produzione di residui attivi dalla gestione di competenza (euro 31.578.230,22, corrispondenti al 6% degli accertamenti). La quota principale di residui attivi deriva dal titolo 1 (99% del totale).

Tabella 21 – Evoluzione delle entrate nel triennio 2018/2020 per titoli

TOTALE ENTRATE	2018	2019	2020	Variazioni anno precedente	
				2019/2018	2020/2019
Previsioni finali	524.854.379	496.669.531	513.607.362	-5,37%	3,41%
Accertamenti	479.811.771	459.956.975	495.487.593	-4,14%	7,72%
Riscossioni	458.589.608	450.871.588	463.909.363	-1,68%	2,89%
Residui	21.222.163	9.085.386	31.578.230	-57,19%	247,57%
Entrate correnti di natura tributaria	Tit. 1	Tit. 1	Tit. 1	Variazioni anno precedente	
	2018	2019	2020	2019/2018	2020/2019
Accertamenti	321.505.982	357.838.050	386.067.900	11,30%	7,89%
Riscossioni	300.396.622	349.028.592	354.675.987	16,19%	1,62%
Trasferimenti correnti	Tit. 2	Tit. 2	Tit. 2	Variazioni anno precedente	
	2018	2019	2020	2019/2018	2020/2019
Accertamenti	100.000.000	46.008.480	16.470.171	-53,99%	-64,20%
Riscossioni	100.000.000	46.008.480	16.470.171	-53,99%	-64,20%
Entrate extratributarie	Tit. 3	Tit. 3	Tit. 3	Variazioni anno precedente	
	2018	2019	2020	2019/2018	2020/2019
Accertamenti	17.988.141	18.370.903	55.178.393	2,13%	200,36%
Riscossioni	17.890.338	18.114.748	55.012.077	1,25%	203,69%
Entrate conto capitale e finanziarie	Tit. 4 e 5	Tit. 4 e 5	Tit. 4 e 5	Variazioni anno precedente	
	2018	2019	2020	2019/2018	2020/2019
Accertamenti	29.223.567	27.421.983	26.792.739	-6,16%	-2,29%
Riscossioni	29.223.567	27.421.983	26.792.739	-6,16%	-2,29%

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Con riferimento all'andamento delle entrate nel triennio si nota che in totale gli accertamenti, dopo la flessione subita nel corso del 2019 (-4% sul 2018), nel 2020 registrano un incremento dell'8% rispetto ai risultati dell'anno precedente, in particolare per effetto dell'aumento dei valori del titolo 3 (entrate extratributarie) che beneficiano dei dividendi di società partecipate dalla Regione e delle restituzioni effettuate ai sensi della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 in materia di trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio regionale.

Tabella 22– Evoluzione delle entrate nel triennio 2018/2020 (al netto delle partite di giro)

TOTALE ENTRATE (al netto partite di giro)	2018	2019	2020	Variazioni anno precedente	
				2019/2018	2020/2019
Previsioni finali	510.504.598	484.275.919	497.007.917	-5,14%	2,63%
Accertamenti	468.717.689	449.639.416	484.509.204	-4,07%	7,76%
Riscossioni	447.510.527	440.573.802	452.950.973	-1,55%	2,81%
Residui	21.207.163	9.065.614	31.558.230	-57,25%	248,11%

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Tabella 23 – Indicatori generali di performance

Indicatori	2018	2019	2020
Capacità di accertamento (accertamenti /previsioni finali di competenza)	91,42%	92,61%	96,47%
Capacità di riscossione (riscossioni di competenza /previsioni finali di competenza)	87,37%	90,78%	90,32%
Velocità di riscossione (riscossioni di competenza/accertamenti di competenza)	95,58%	98,02%	93,63%

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

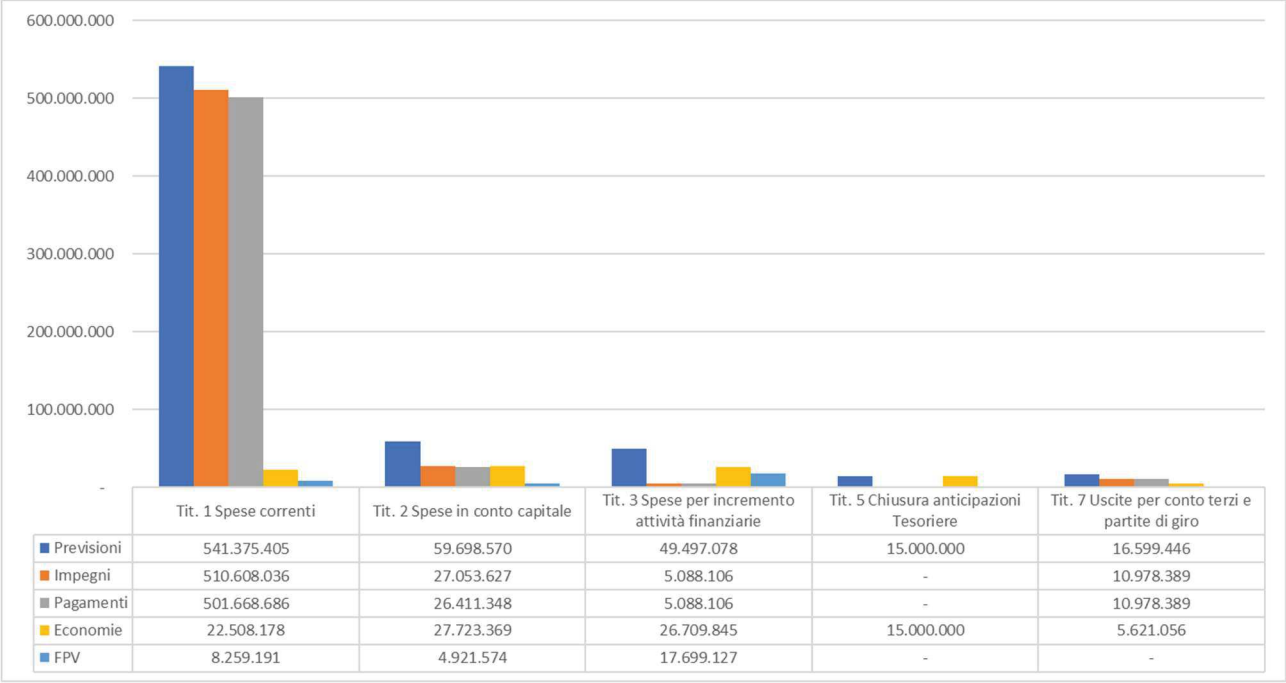
Dagli indicatori di performance si rileva, nel triennio, il progressivo miglioramento dei risultati conseguiti dalla Regione con riguardo alla capacità di accertamento, che passa dal 91% del 2018 al 96% del 2020, Appare invece sostanzialmente invariata la capacità di riscossione e in leggera flessione il rapporto tra riscossioni e accertamenti di competenza.

6 LA GESTIONE DELLE SPESE

La gestione 2020 delle spese vede impegni per euro 553.728.158,27, su una previsione finale di euro 682.170.497,93, determinando economie di competenza per euro 97.562.448,29 e imputazioni al F.P.V. per euro 30.879.891,37. Sono stati eseguiti pagamenti di competenza per un ammontare di euro 544.146.528,77, determinando residui pari ad euro 9.581.629,50.

6.1 Le spese impegnate e pagate nell'esercizio 2020 per titoli, missioni e macroaggregati

Grafico 2 – Spesa per titoli



	Tit. 1 Spese correnti	Tit. 2 Spese in conto capitale	Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	Tit. 5 Chiusura anticipazioni Tesoriere	Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro
Previsioni	541.375.405	59.698.570	49.497.078	15.000.000	16.599.446
Impegni	510.608.036	27.053.627	5.088.106	-	10.978.389
Pagamenti	501.668.686	26.411.348	5.088.106	-	10.978.389
Economie	22.508.178	27.723.369	26.709.845	15.000.000	5.621.056
FPV	8.259.191	4.921.574	17.699.127	-	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Il grafico – Spesa per titoli – rappresenta la consistenza delle previsioni, degli impegni, delle economie, del fondo pluriennale vincolato e dei pagamenti dell'esercizio 2020, suddivisi per titoli.

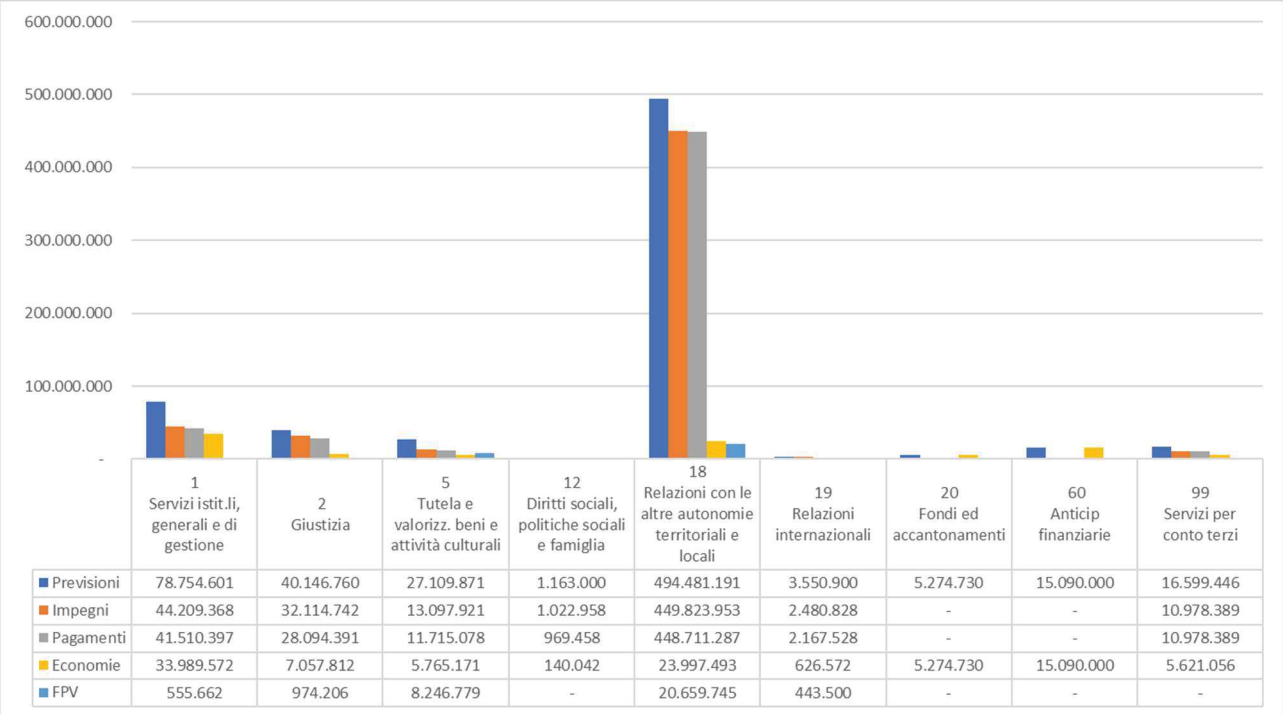
Dai dati emerge la notevole consistenza del titolo 1 – spese correnti – che assorbe il 92% degli impegni totali, seguito dal titolo 2 (5%), dal titolo 7 (2%) e dal titolo 3 (1%).

Rispetto agli impegni dell'anno precedente, si sono riscontrati aumenti nel titolo 1 (+31,59%), nel titolo 2 (+7,18%) e nel titolo 7 (+6,40%), mentre si sono avute riduzioni con riferimento al titolo 3 (-74,79%).

Le economie maggiori in termini assoluti (euro 27.723.369) si registrano con riferimento al titolo 2 – spese in conto capitale, mentre in termini percentuali l'incidenza più elevata si rileva al titolo 3 (53,96%). La consistenza maggiore del fondo pluriennale vincolato (euro 17.699.127 che corrisponde al 57% del fondo complessivo) si concentra nel titolo 3.

Il 92% dei pagamenti complessivi riguarda le spese correnti.

Grafico 3 – Spese per missione



	1 Servizi istit.li, generali e di gestione	2 Giustizia	5 Tutela e valorizz. beni e attività culturali	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	19 Relazioni internazionali	20 Fondi ed accantonamenti	60 Anticip finanziarie	99 Servizi per conto terzi
Previsioni	78.754.601	40.146.760	27.109.871	1.163.000	494.481.191	3.550.900	5.274.730	15.090.000	16.599.446
Impegni	44.209.368	32.114.742	13.097.921	1.022.958	449.823.953	2.480.828	-	-	10.978.389
Pagamenti	41.510.397	28.094.391	11.715.078	969.458	448.711.287	2.167.528	-	-	10.978.389
Economie	33.989.572	7.057.812	5.765.171	140.042	23.997.493	626.572	5.274.730	15.090.000	5.621.056
FPV	555.662	974.206	8.246.779	-	20.659.745	443.500	-	-	-

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Il bilancio della Regione è suddiviso in nove missioni che rappresentano le funzioni principali della gestione dell'Amministrazione regionale.

Il grafico – Spese per missione – illustra, con riferimento ad ognuna, il valore delle previsioni, degli impegni, delle economie, del fondo pluriennale vincolato e dei pagamenti in conto competenza 2020.

Missione 1 "servizi istituzionali, generali e di gestione"

Gli impegni rappresentano il 7,98% del totale. Dell'importo relativo alle previsioni definitive (euro 78.754.601,01) sono stati impegnati euro 44.209.367,52 (56,14%); la differenza è confluita nelle economie di spesa per euro 33.989.571,94 e nel fondo pluriennale vincolato per euro 555.661,55. Sulla somma impegnata sono stati eseguiti pagamenti per euro 41.510.396,93 (93,90%). Sulla formazione delle economie ha influito, con euro 25.526.000,00, la gestione del cap. U01033.0030 "oneri conseguenti alla prestazione di garanzie ai sensi dell'art. 1 della l. reg. 14 dicembre 2011, n. 18" (capitolo che non ha

registrato movimentazioni). Tale capitolo trova il suo reciproco nel capitolo delle entrate E05300.0030 "recupero delle somme pagate dalla Regione in conseguenza di garanzie prestate".

All'interno della missione 1 i programmi che hanno assorbito maggiori risorse sono:

• programma 1 "organi istituzionali", riconducibile quasi totalmente al cap. U01011.0000 "spese per il Consiglio regionale" sul quale sono stati impegnati e pagati euro 27.012.850,00;

• programma 10 "risorse umane" che registra impegni per euro 6.148.389,20 e pagamenti per euro 4.972.345,42.

Missione 2 "giustizia"

La missione ha impegnato euro 32.114.742,08 cui hanno fatto seguito pagamenti per euro 28.094.391,42 a fronte di previsioni ammontanti ad euro 40.146.759,92; le economie sono pari ad euro 7.057.812,15. Il capitolo più rilevante della Missione risulta essere il capitolo U02011.1410 "Retribuzioni lorde per il personale amministrativo degli uffici giudiziari - Retribuzioni in denaro - Contratti collettivi" con impegni pari ad euro 12.850.187,26 ed economie per euro 1.231.812,74.

Missione 5 "tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali"

La missione ha impegnato euro 13.097.920,86 con pagamenti pari ad euro 11.715.078,00. La missione ha alimentato il fondo pluriennale vincolato per euro 8.246.778,70.

Con una previsione pari ad euro 8.751.018,22, impegni per euro 4.786.219,01, fondo pluriennale vincolato ammontante ad euro 3.568.355,63 e pagamenti pari ad euro 4.088.345,97, il capitolo maggiormente valorizzato all'interno della missione 5 risulta essere l'U05021.0150, che attiene a trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private per iniziative di integrazione europea.

Fanno capo a questa missione anche i 3.400.000,00 euro impegnati e pagati sul capitolo U05021.0270 per assegnazione alla Fondazione Orchestra sinfonica Haydn tramite trasferimenti correnti ad amministrazioni locali.

Missione 12 "diritti sociali, politiche sociali e famiglia"

Sulla missione sono stati impegnati euro 1.022.957,52 e pagati euro 969.457,52 e l'intero importo è riconducibile a programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali (programma 7).

Missione 18 "relazioni con le altre autonomie territoriali e locali"

La missione 18 è la missione che ha assorbito maggiori risorse all'interno del bilancio regionale con l'81,24% degli impegni totali. In questa missione convergono le spese che la Regione sostiene per contributi e finanziamenti (a vario titolo) a favore di Amministrazioni locali e Province autonome.

Gli impegni più consistenti (corrispondenti al 65,68% dell'intera missione) si rilevano nel capitolo del concorso al riequilibrio della finanza pubblica per la quota spettante alle due Province (cap. U18011.0270) con un importo pari ad euro 295.464.276,39 (interamente pagato).

Fa parte di questa missione anche il cap. U18013.0000, inerente alle concessioni di credito alle Province autonome per il finanziamento di progetti finalizzati al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio: nel 2020 sono stati impegnati e pagati euro 5.088.105,71; il fondo pluriennale vincolato ammonta ad euro 17.699.126,52.

Missione 19 "relazioni internazionali"

La missione è in gran parte dedicata alla concessione di contributi a istituzioni sociali private per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali; è stato impegnato l'importo di euro 2.480.828,44 e i pagamenti ammontano ad euro 2.167.528,44.

Missione 20 "fondi e accantonamenti"

Per "fondi e accantonamenti", a fronte di una previsione definitiva di euro 5.274.729,55, non ci sono stati impegni e l'intero importo è transitato nelle economie di competenza.

Missione 60 "anticipazioni finanziarie"

Nell'esercizio, a fronte di una previsione definitiva di euro 15.090.000,00, non vi sono stati impegni e l'intero importo ha alimentato le economie di competenza.

Missione 99 "servizi per conto terzi"

Con riferimento alla missione gli impegni e i pagamenti ammontano ad euro 10.978.389,19, generando economie per euro 5.621.056,34.

La suddivisione della spesa impegnata, nell'esercizio 2020, per macroaggregato, riportata nella tabella e nel grafico seguenti, evidenziano che il valore maggiore è concentrato nella voce "trasferimenti correnti" con un importo di euro 458.543.103,74 (pari all'82,81%), seguito dai "redditi di lavoro dipendente" di euro 35.172.947,90 (pari al 6,35%) e dai "contributi agli investimenti" di euro 26.397.736,25 (pari al 4,77%). I rimanenti macroaggregati costituiscono il residuo 6% della spesa.

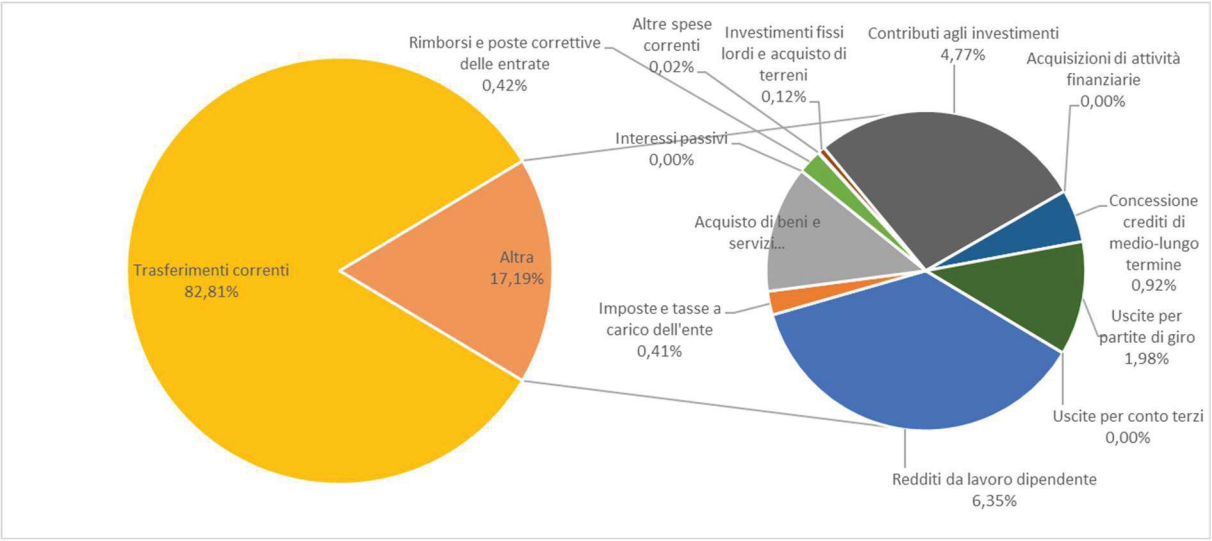
Dal confronto con il precedente esercizio si rileva il generalizzato incremento di tutti i macroaggregati afferenti al titolo 1 solo parzialmente compensato dalla riduzione di quelli di tutti gli altri titoli movimentati.

Tabella 24 – Riepilogo spese per titoli e macroaggregati

TITOLI E MACROAGREGATI DI SPESA	2020		2019		Variazione 2020/2019
	TOTALE	di cui non ricorrenti	TOTALE	di cui non ricorrenti	
TITOLO 1 SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	35.172.948	-	33.285.234	-	5,67%
Imposte e tasse a carico dell'ente	2.275.379	-	2.100.349	-	8,33%
Acquisto di beni e servizi	12.213.108	*1.860.537*	9.430.441	*1.061.128*	29,51%
Trasferimenti correnti	458.543.104	*314.884.525*	329.245.624	*185.350.158*	39,27%
Interessi passivi	651	*651*	173	*173*	276,61%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.312.428	*450*	1.906.346	-	21,30%
Altre spese correnti	90.417	-	65.376	*4.370*	38,30%
TOTALE TITOLO 1	**510.608.036**	***316.746.164***	**376.033.543**	***186.415.829***	**35,79%**
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE					
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	655.891	*655.891*	801.823	*801.823*	-18,20%
Contributi agli investimenti	26.397.736	*26.397.736*	40.491.659	*40.491.659*	-34,81%
TOTALE TITOLO 2	**27.053.627**	***27.053.627***	**41.293.482**	***41.293.482***	**-34,48%**
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE					
Acquisizioni di attività finanziarie	-	-	2.151.584	*2.151.584*	-100,00%
Concessione crediti di medio-lungo termine	5.088.106	*5.088.106*	15.724.977	*15.724.977*	-67,64%
TOTALE TITOLO 3	**5.088.106**	***5.088.106***	**17.876.560**	***17.876.560***	**-71,54%**
TITOLO 7 USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO					
Uscite per partite di giro	10.978.389	*8.441.437*	11.407.327	*8.882.758*	-3,76%
Uscite per conto terzi	-	-	91.145	-	-100,00%
TOTALE TITOLO 7	**10.978.389**	***8.441.437***	**11.498.472**	***8.882.758***	**-4,52%**
TOTALE IMPEGNI	**553.728.158**	***357.329.333***	**446.702.057**	***254.468.629***	**23,96%**

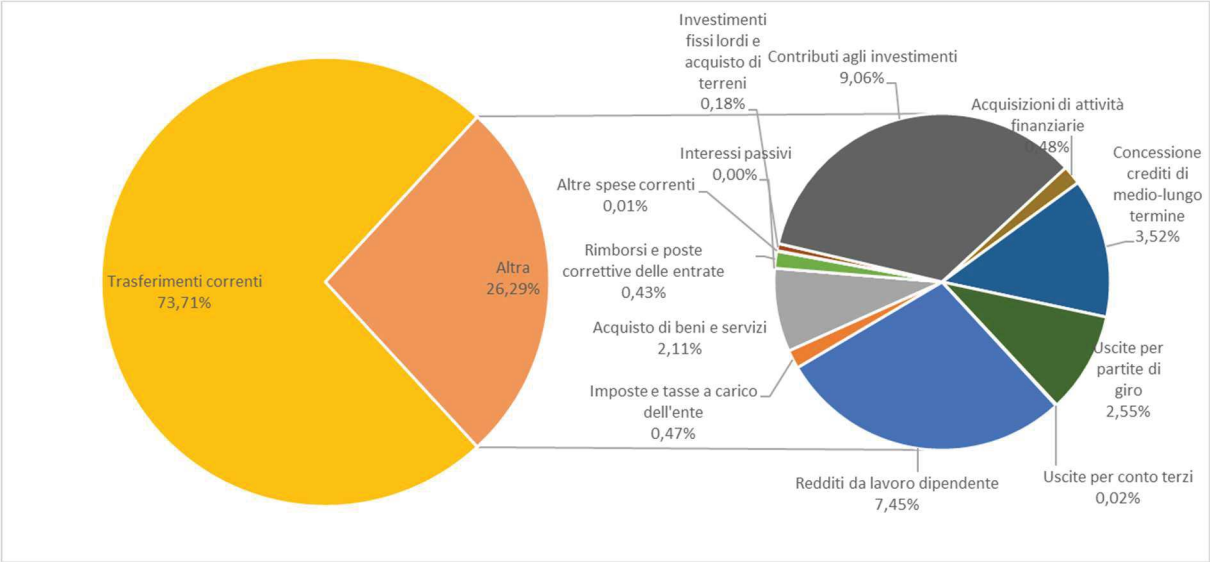
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Grafico 4 – Composizione spesa per macroaggregati anno 2020



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Grafico 5 – Composizione spesa per macroaggregati anno 2019



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

6.2 Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa

Tabella 25– Composizione della spesa per titoli

TITOLO	PREVISIONI FINALI	IMPEGNI/FPV		% su tot.impegni/ FPV	% su previsioni finali
Tit. 1 - Spese correnti	541.375.405	Impegni	510.608.036	92,21%	94,32%
		Fondo pluriennale vincolato	8.259.191	26,75%	1,53%
		Totale tit. 1	**518.867.227**	**88,75%**	**95,84%**
Tit. 2 - Spese in conto capitale	59.698.570	Impegni	27.053.627	4,89%	45,32%
		Fondo pluriennale vincolato	4.921.574	15,94%	8,24%
		Totale tit. 2	**31.975.201**	**5,47%**	**53,56%**
Tit. 3- Spese per incremento att. finanziarie	49.497.078	Impegni	5.088.106	0,92%	10,28%
- di cui fideiussioni	25.526.000	Fondo pluriennale vincolato	17.699.127	57,32%	35,76%
Tit. 3- al netto fideiussioni	23.971.078	**Totale tit. 3**	**22.787.232**	**3,90%**	**46,04%**
Tit. 5 - Chiusura anticipazioni Tesoriere	15.000.000	Impegni	-		
		Fondo pluriennale vincolato	-		
		Totale tit. 5	**-**		
TOTALE TITOLI AL NETTO PARTITE DI GIRO	**665.571.052**	Totale impegni al netto tit. 7	542.749.769	98,02%	81,55%
		FPV al netto tit. 7	30.879.891	100,00%	4,64%
		Totale al netto tit. 7	**573.629.660**	**98,12%**	**86,19%**
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	16.599.446	Impegni	10.978.389	1,98%	66,14%
		Fondo pluriennale vincolato	-		
		Totale tit. 7	**10.978.389**	**1,88%**	**66,14%**
TOTALE TITOLI	**682.170.498**	**TOTALE IMPEGNI**	**553.728.158**		**81,17%**
		TOTALE FPV	**30.879.891**		**4,53%**
		TOTALE SPESE DELL'ESERCIZIO	**584.608.050**		**85,70%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Dalla tabella sopra riportata si rileva un grado di realizzazione delle previsioni del 81,17%, che raggiunge l'85,70% se si comprende anche il fondo pluriennale vincolato. Tra i diversi titoli si registrano valori disomogenei in quanto si passa dal 95,84% del titolo 1 (spese correnti), al 53,56% del titolo 2 (spese in conto capitale). Per le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3) la percentuale di realizzazione delle previsioni è pari al 46,04%, mentre se si neutralizza il capitolo delle fidejussioni (posta stanziata a titolo prudenziale) la percentuale sale al 95,06%.

Tabella 26– Composizione della spesa per missioni

MISSIONE		PREVISIONI FINALI	IMPEGNI/F.P.V.		% su tot.impegni/ FPV	% su previsioni finali
N.	Descrizione					
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	78.754.601	Impegni	44.209.368	7,98%	56,14%
			Fondo pluriennale vincolato	555.662	1,80%	0,71%
			Totale missione 1	**44.765.029**	**7,66%**	**56,84%**
2	Giustizia	40.146.760	Impegni	32.114.742	5,80%	79,99%
			Fondo pluriennale vincolato	974.206	3,15%	2,43%
			Totale missione 2	**33.088.948**	**5,66%**	**82,42%**
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	27.109.871	Impegni	13.097.921	2,37%	48,31%
			Fondo pluriennale vincolato	8.246.779	26,71%	30,42%
			Totale missione 5	**21.344.700**	**3,65%**	**78,73%**
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	1.163.000	Impegni	1.022.958	0,18%	87,96%
			Fondo pluriennale vincolato	-		
			Totale missione 12	**1.022.958**	**0,17%**	**87,96%**
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali	494.481.191	Impegni	449.823.953	81,24%	90,97%
			Fondo pluriennale vincolato	20.659.745	66,90%	4,18%
			Totale missione 18	**470.483.698**	**80,48%**	**95,15%**
19	Relazioni internazionali	3.550.900	Impegni	2.480.828	0,45%	69,86%
			Fondo pluriennale vincolato	443.500	1,44%	12,49%
			Totale missione 19	**2.924.328**	**0,50%**	**82,35%**
20	Fondi e accantonamenti	5.274.730	Impegni	-		
			Fondo pluriennale vincolato	-		
			Totale missione 20	**-**		
60	Anticipazioni finanziarie	15.090.000	Impegni	-		
			Fondo pluriennale vincolato	-		
			Totale missione 60	**-**		
99	Servizi per conto terzi	16.599.446	Impegni	10.978.389	1,98%	66,14%
			Fondo pluriennale vincolato	-		
			Totale missione 99	**10.978.389**	**1,88%**	**66,14%**
TOTALE MISSIONI		**682.170.498**	**TOTALE IMPEGNI**	**553.728.158**		**81,17%**
			TOTALE FPV	**30.879.891**		**4,53%**
			TOTALE SPESE DELL'ESERCIZIO	**584.608.050**		**85,70%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Per quanto riguarda il grado di realizzazione delle previsioni di spesa per singola missione si rileva, rispetto al valore globale dell'85,70%, che la missione 18 (relazioni con le altre autonomie territoriali) raggiunge il livello più elevato pari al 95,15%, mentre all'opposto si colloca la missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione) con la percentuale minima del 56,84%.

Tabella 27– Impegni e pagamenti in c/competenza per titolo

TITOLO	IMPEGNI	PAGAMENTI	% pagamenti /impegni	RESIDUI	% residui /impegni
Tit. 1 - Spese correnti	510.608.036	501.668.686	98,25%	8.939.350	1,75%
Tit 2 - Spese in conto capitale	27.053.627	26.411.348	97,63%	642.279	2,37%
Tit. 3 - Spese per incremento attività finanziarie	5.088.106	5.088.106	100,00%	-	0,00%
TOTALE AL NETTO PARTITE DI GIRO	**542.749.769**	**533.168.140**	**98,23%**	**9.581.630**	**1,77%**
Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	10.978.389	10.978.389	100,00%	-	0,00%
TOTALE TITOLI	**553.728.158**	**544.146.529**	**98,27%**	**9.581.630**	**1,73%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Dalla precedente tabella si evince che la Regione ha pagato il 98,27% degli impegni, dando origine a residui passivi per un valore assoluto di 9,6 ml, pari all'1,73% dell'importo impegnato. La componente più rilevante dei residui passivi afferisce al titolo 1 (spese correnti).

Tabella 28– Pagamenti in c/competenza per missione

N.	MISSIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI	% pagamenti /impegni	RESIDUI	% residui /impegni
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	44.209.368	41.510.397	93,90%	2.698.971	6,10%
2	Giustizia	32.114.742	28.094.391	87,48%	4.020.351	12,52%
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	13.097.921	11.715.078	89,44%	1.382.843	10,56%
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	1.022.958	969.458	94,77%	53.500	5,23%
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali	449.823.953	448.711.287	99,75%	1.112.665	0,25%
19	Relazioni internazionali	2.480.828	2.167.528	87,37%	313.300	12,63%
99	Servizi per conto terzi	10.978.389	10.978.389	100,00%	-	0,00%
TOTALE MISSIONI		**553.728.158**	**544.146.529**	**98,27%**	**9.581.630**	**1,73%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Dal dettaglio dei pagamenti per missione si evince che, tralasciando la missione 99 (servizi per conto terzi), il livello maggiore di pagamenti sull'importo impegnato è raggiunto dalla missione 18 (relazioni con le altre autonomie territoriali) con il 99,75%, mentre il minore si ha con riferimento alla missione 19 (relazioni internazionali) con la percentuale dell'87,37%.

Tabella 29– Evoluzione della spesa nel triennio 2018/2020 (al netto delle partite di giro)

TOTALE SPESE (al netto partite di giro)	2018	2019	2020	Variazioni anno precedente	
				2019/2018	2020/2019
Previsioni finali	582.543.908	575.451.887	665.571.052	-1,22%	15,66%
Impegni	435.203.585	433.469.476	542.749.769	-0,40%	25,21%
Totale spese dell'esercizio	491.879.552	470.842.612	573.629.660	-4,28%	21,83%
Pagamenti	383.067.924	409.681.167	533.168.140	6,95%	30,14%
Residui	52.135.661	23.788.309	9.581.630	-54,37%	-59,72%

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Con riferimento all'andamento nel triennio delle spese (al netto delle uscite conto terzi e partite di giro) si nota che gli impegni, dopo la riduzione registrata nel 2019, presentano una forte crescita nell'anno 2020.

6.3 Le misure di contenimento della spesa

L'art. 79, c. 4 dello Statuto speciale di autonomia prevede che "*La regione e le province provvedono, per sé e per gli enti del sistema territoriale regionale integrato di rispettiva competenza, alle finalità di coordinamento della finanza pubblica contenute in specifiche disposizioni legislative dello Stato, adeguando, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266, la propria legislazione ai principi costituenti limiti ai sensi degli articoli 4 o 5, nelle materie individuate dallo Statuto, adottando, conseguentemente, autonome misure di razionalizzazione e contenimento della spesa …*"

L'art. 5 della l. reg. 15 dicembre 2015, n. 27, rubricato "*Piano di miglioramento*" dispone che "*1. La Giunta regionale adotta un piano di miglioramento di durata almeno triennale, elaborato ed eventualmente integrato in coerenza con gli obiettivi programmatici contenuti nel Documento di economia e finanza regionale (DEFR), che individua iniziative per l'amministrazione digitale e azioni per la semplificazione e la razionalizzazione dei processi, al fine di attuare un processo di modernizzazione improntato all'aumento di efficienza e di economicità. 2. Il piano individua altresì misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa, in aggiunta alle misure di contenimento previste dalla legislazione regionale, idonee ad assicurare anche il perseguimento delle finalità indicate nell'articolo 79, comma 4, dello Statuto speciale. 3. Anche sulla base degli interventi e delle azioni determinate ai sensi dei precedenti commi, il piano definisce la programmazione del fabbisogno personale*".

In riscontro alla richiesta di fornire i riferimenti del Piano di miglioramento adottato, con specificazione degli obiettivi assegnati alle diverse articolazioni regionali con evidenza dei risultati conseguiti, l'Ente

ha segnalato[101] che nell'ambito delle linee guida per la XVI legislatura la Giunta regionale[102] ha previsto la linea guida n. 4 riguardante "*Migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture organizzative delle società partecipate e dell'attività istituzionale*" a seguito della quale, nel 2020, sono stati assegnati alle strutture regionali 8 obiettivi specifici, riguardanti:

4A) Valutazione ed eventuale modifica della struttura organizzativa regionale;

4B) Messa in sicurezza degli uffici regionali;

4C) Sicurezza informatica: dalla consapevolezza alla gestione del rischio (risk management utilizzando tools Agid);

4D) Spostamento dell'archivio di deposito nel nuovo immobile regionale;

4E) Attuazione dell'attività formativa previsto per il personale neoassunto nel settore Giustizia;

4F) Procedure selettive ex art. 64 del contratto collettivo regionale;

4G) Regolamento beni patrimoniali;

4H) Revisione procedure ordini di liquidazione e decreti;

4I) Impostazione e sperimentazione del controllo di gestione;

4L) Revisione dei capitoli di bilancio finanziario gestionale.

Rispetto ai citati obiettivi, la Regione ha segnalato che tutti i dirigenti hanno presentato una relazione sul livello di raggiungimento che è all'esame da parte dell'OIV e a cui seguirà l'approvazione da parte della Giunta regionale.

La successiva tabella riepiloga alcune voci di spesa, oggetto di monitoraggio anche nel questionario sulla revisione della spesa (cfr. SEZAUT/20/2019/INPR), rappresentando l'andamento negli anni 2019 e 2020. L'Ente ha precisato[103] che i valori riportati per l'anno 2019 non corrispondono a quanto comunicato nel precedente giudizio di parifica, in quanto i criteri di estrazione dei dati applicati sono diversi:

[101] Nota Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021 – Punto 21.
[102] Delibera n. 194 del 3 settembre 2019.
[103] Nota Regione prot. n. 10782 del 29 aprile 2021.

Tabella 30 – Andamento della spesa anni 2019-2020

Voci di costo	Spesa sostenuta nel 2019	Spesa sostenuta nel 2020	% di risparmio conseguita
Affitti passivi	1.061.553	1.065.320	0,35%
Assicurazioni comprensive delle r/c auto	75.007	85.467	13,95%
R/c auto	8.280	17.147	107,09%
Carburante per auto	13.983	11.250	-19,54%
Consulenze	4.270	4.270	0,00%
Hardware (solo spesa di parte capitale)	919.316	138.512	-84,93%
Materiale di consumo	559.053	864.389	54,62%
Riscaldamento delle strutture (limitatamente al riscaldamento a gas)	357.502	352.000	-1,54%
Software (spese di natura corrente e in conto capitale)	435.064	757.476	74,11%
Spese di pulizia e servizi ausiliari	1.980.287	3.015.884	52,30%
Utenze di energia elettrica e di illuminazione pubblica e degli uffici	702.683	569.275	-18,99%
Utenze telefoniche	154.359	204.339	32,38%

Fonte: Nota Regione prot. n. 10782 del 29 aprile 2021

La tabella indica una diminuzione nei costi per il carburante per auto (-19,54%), per l'*hardware* (-84,93%), per il riscaldamento (-1,54%) e per l'energia elettrica (-18,99%). L'Ente ha precisato che la voce dell'*hardware* riguarda soltanto spese in conto capitale in quanto riferita all'acquisto di apparecchiature informatiche. Tutte le altre voci evidenziano incrementi anche significativi ed in particolare la spesa per il *software,* che comprende oneri di natura corrente e di investimento, passata da 435.064 euro del 2019 a 757.476 euro del 2020 (+74,11%), i costi per le pulizie variati da 1.980.287 del 2019 a 3.015.884 euro del 2020 (+52,30%), nonché la spesa per i materiali di consumo che da euro 559.053 arriva all'importo di euro 864.389 (+54,62%). Le rimanenti voci registrano incrementi con percentuali inferiori. Le azioni di razionalizzazione attivate dalla Regione con riferimento agli organismi partecipati e le linee di indirizzo impartite alle medesime per il contenimento delle spese sono riportate nel capitolo 13 della presente relazione.

7 LA GESTIONE DEI RESIDUI

7.1 Il riaccertamento ordinario

Con delibera di Giunta regionale n. 24 di data 25 febbraio 2021, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario, è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020 e la conseguente variazione di bilancio. Come prescritto dal principio contabile 9.1, allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011, tale provvedimento ed i relativi allegati sono stati trasmessi al Tesoriere (punto 6 del dispositivo).

In particolare, il provvedimento ha deliberato:

- l'eliminazione definitiva dei residui cui non corrispondono obbligazioni perfezionate;
- per i residui derivanti dall'esercizio 2020, la loro imputazione agli esercizi in cui risultano esigibili (per i residui attivi: euro 21.633.400,00 sono imputati al 2021 ed euro 31.578.230,22 sono confermati come residui; per i residui passivi: euro 52.513.291,37 sono imputati al 2021 ed euro 9.581.629,50 sono confermati come residui passivi)
- la variazione del fondo pluriennale vincolato (FPV) iscritto nella spesa dell'esercizio 2020 per un importo di euro 30.879.891,37 e il conseguente aggiornamento, per lo stesso importo, del FPV da iscrivere nell'entrata al 1° gennaio 2021;
- la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2021-2023 (adeguamento residui, aggiornamento del FPV, riaccertamento e impegno delle somme agli esercizi di esigibilità).

Il Collegio dei revisori dei conti, con verbale n. 16/2021 del 22 febbraio 2021, ha espresso parere favorevole al riaccertamento ordinario dei residui a seguito del controllo campionario delle diverse poste.

Al riguardo si esprimono perplessità circa le modalità di rappresentazione delle poste contabili all'interno delle tabelle A/1, A/2 allegate alla delibera n. 24/2021 in quanto sono omessi tutti i residui che hanno avuto una definizione integrale nel corso dell'esercizio, determinando con ciò una rappresentazione parziale dell'evoluzione intervenuta nella consistenza dei residui nel corso dell'esercizio 2020. Da ciò consegue che il totale delle poste attive e passive eliminate non coincide con quanto riportato nello schema di rendiconto: per i residui attivi, il provvedimento di riaccertamento indica l'importo di 920,1 mila euro, mentre il consuntivo riporta la somma di 924,9 mila euro; per i residui passivi, i citati provvedimenti evidenziano, rispettivamente, 23,7 mila euro e 1.241,5 mila euro. Appare, pertanto, disatteso il citato principio contabile 9.1 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, secondo il quale i crediti inesigibili o insussistenti e i debiti formalmente insussistenti devono essere adeguatamente motivati attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

L'Amministrazione ha dedotto[104] che "*Le tabelle A/1 e A/2 allegate alla deliberazione della Giunta regionale n. 24 di data 25.02.2021 contengono solo i residui derivanti da esercizi pregressi che al 31.12.2020 sono ancora aperti. Per quanto riguarda l'entrata sono riportati i residui attivi che non sono stati riscossi o eliminati nel corso dell'anno e per quanto riguarda la spesa i residui passivi che non siano stati pagati o eliminati nel corso dell'anno. Negli esercizi successivi a quello in cui l'accertamento o l'impegno è stato sottoposto a riaccertamento ed è stato mantenuto a residuo (generando residuo di residuo), questo non rientra più nelle operazioni di riaccertamento.*
L'importo relativo ai residui eliminati riportato sul rendiconto è rappresentato dagli accertamenti in economia disposti dai Dirigenti competenti in corso d'anno, che non vengono riepilogati nel provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui se non riferiti a importi ancora aperti al 31.12.2020.
In ordine al riaccertamento dei residui si segnala che all'articolo 3, comma 4 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, si prevede che la Giunta approvi una deliberazione entro i termini del rendiconto dell'esercizio precedente in relazione agli impegni che risultano aperti al 31 dicembre dell'esercizio precedente.
Il principio contabile 9.1 dell'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, secondo il quale i crediti inesigibili o insussistenti e i debiti formalmente insussistenti devono essere adeguatamente motivati attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui è stato applicato ai debiti o crediti ancora in essere al 31.12.2020".

Si conferma la necessità che il provvedimento di riaccertamento dei residui fornisca adeguata motivazione delle poste eliminate (crediti inesigibili o insussistenti e debiti formalmente insussistenti), in applicazione del già citato principio contabile 9.1 – Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

7.2 I residui attivi

I residui attivi a fine 2020 ammontano ad euro 50.079.214,65 (euro 18.500.984,43 riferiti agli anni pregressi ed euro 31.578.230,22 derivanti dalla gestione 2020) con una diminuzione del 24% rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente (euro 66.233.350,98).
La quasi totalità delle somme da incassare riguardano entrate tributarie per crediti vantati nei confronti dello Stato (euro 49.780.503,22), pari al 99,40% del totale dei residui attivi. Al riguardo si rileva che il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato con nota prot. n. 75160 del 16 aprile 2021 ha dichiarato che l'importo del credito iscritto nel bilancio regionale risulta prudenziale, atteso che gli impegni assunti dallo Stato a favore della Regione sono pari a circa 323 ml, in perenzione. Di queste somme verrà richiesta la cancellazione dal conto del patrimonio per

[104] Nota Regione prot. n. 14252 del 11 giugno 2021.

un importo di 155 ml, in quanto riferiti a spettanze già attribuite. La RGS ha, inoltre, sottolineato che la reiscrizione in bilancio è subordinata alle disponibilità dei fondi di riserva per la riassegnazione dei residui perenti, nonché al mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Dai prospetti relativi ai capitoli 2770 e 2790 – esercizi 2015-2020 – riguardanti l'Amministrazione di spesa "Economia e Finanze" del rendiconto dello Stato, non si rinvengono per l'anno 2020 importi da devolvere alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, mentre nel bilancio dell'Ente i residui accertati sono pari 31,4 ml.

In merito alla cancellazione della posta di euro 0,9 ml dai residui attivi, così come desumibile dal conto del bilancio di cui alla deliberazione n. 67/2021 e dalla delibera di riaccertamento residui n. 24/2021, la Regione ha riferito che "*trattasi della cancellazione di residui concernenti i proventi del lotto (precisamente euro 920.150,00), a seguito di rideterminazione comunicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze*"[105].

Tabella 31 – Riaccertamento ordinario dei residui attivi anno 2020

RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI ATTIVI							
		Residui attivi 1.1.2020 e Accertamenti 2020	Importo riscosso	Residui eliminati	Minori entrate su accertamenti 2020	Reimputazioni 2021	Residui al 31.12.2020
Residui attivi all'1.1.2020 da esercizi pregressi	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	65.882.187	46.573.447	920.150	-	-	18.388.590
	Entrate extratributarie	331.392	218.997	-	-	-	112.395
	Entrate per conto terzi e partite di giro	19.772	15.000	4.772	-	-	-
	Totale	**66.233.351**	**46.807.444**	**924.922**	**-**	**-**	**18.500.984**
Accertamenti 2020	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	55.805.666	24.413.752	-	-	-	31.391.913
	Entrate extratributarie	179.165	5.074	-	7.774	-	166.317
	Entrate da riduzione di attività finanziarie	21.633.400	-	-	-	21.633.400	-
	Entrate per conto terzi e partite di giro	20.000	-	-	-	-	20.000
	Totale	**77.638.230**	**24.418.826**	**-**	**7.774**	**21.633.400**	**31.578.230**
TOTALI residui attivi		**143.871.581**	**71.226.270**	**924.922**	**7.774**	**21.633.400**	**50.079.215**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 24/2021 e n. 67/2021

In relazione all'anzianità, il 19,97% dei residui attivi evidenzia un significativo grado di vetustà in quanto è risalente ad esercizi antecedenti al 2017 (10 ml). Tali poste hanno ad oggetto entrate del titolo 1 per devoluzioni di proventi da lotto, lotterie e altri giochi relativi all'anno 2016.

Appare opportuna una costante attività di revisione della sussistenza del credito sia nel titolo che nell'attualità, in particolare per il fatto che i crediti verso lo Stato sono dichiarati perenti (e vanno rescritti in bilancio su richiesta del creditore, compatibilmente con la disponibilità di risorse nei fondi speciali), nonché al fine di non lasciar decorrere i termini prescrizionali.

[105] Nota Regione prot. n. 14252 del 11 giugno 2021.

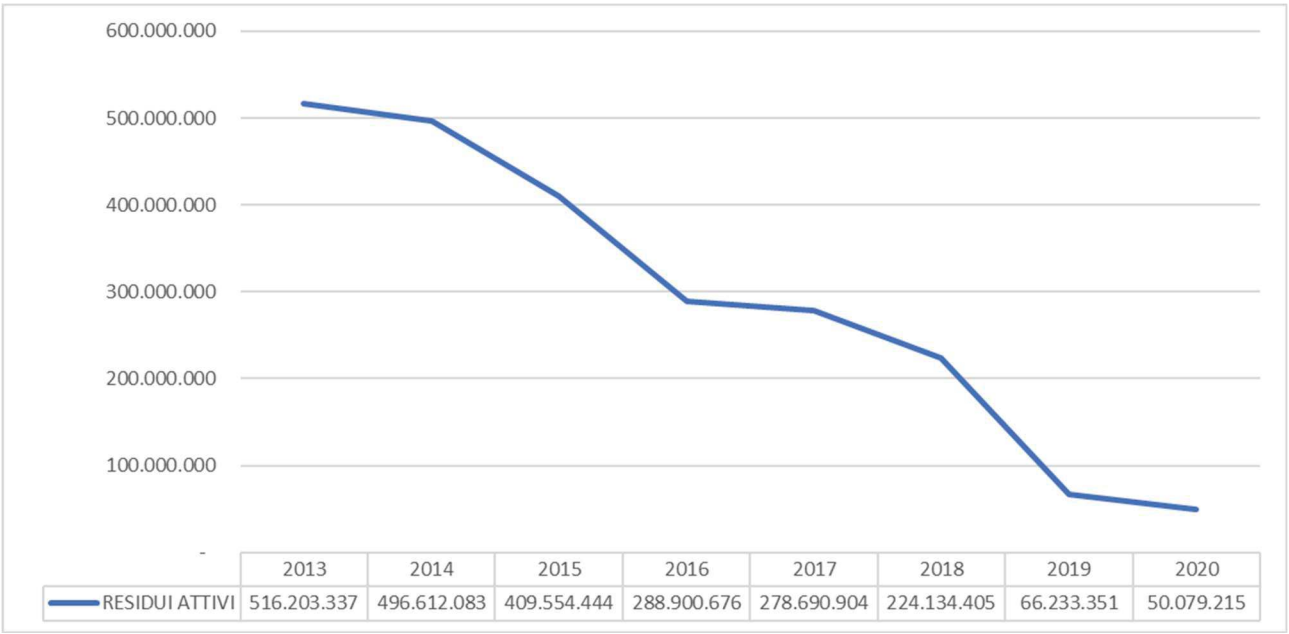
Tabella 32 – Residui attivi per anno di formazione

	Residui provenienti da esercizi precedenti	Residui provenienti da esercizio 2016	Residui provenienti da esercizio 2017	Residui provenienti da esercizio 2018	Residui provenienti da esercizio 2019	Residui provenienti da esercizio 2020	Totale
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	10.000.000	-	497.918	7.890.672	31.391.913	49.780.503
Tit. 2 Trasferimenti correnti	-	-	-	-	-	-	-
Tit. 3 Entrate extratributarie	-	-	40.492	34.744	37.158	166.317	278.711
Tit. 4 Entrate in conto capitale	-	-	-	-	-	-	-
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-	-	20.000	20.000
Totale	**-**	**10.000.000**	**40.492**	**532.662**	**7.927.830**	**31.578.230**	**50.079.215**

Fonte: relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto della Regione autonoma Trentino Alto-Adige per l'esercizio finanziario 2020

Infine, con riferimento all'andamento storico della voce, emerge una tendenza di costante riduzione dell'importo complessivo, con un valore che nell'anno 2020 si attesta al 9,70% del valore registrato nell'anno 2013, mentre l'indice di smaltimento, per effetto delle riscossioni, calcolato sui residui ad inizio anno è pari al 70,67%.

Grafico 6 – Andamento storico della consistenza dei residui attivi



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati trasmessi dall'Ente

7.3 I residui passivi

A seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui sono stati riaccertati, con riferimento sia ai residui di competenza sia a quelli derivanti da esercizi precedenti, residui passivi per euro 73.321.665,62 (euro 63.740.036,12 riferiti agli anni pregressi ed euro 9.581.629,50 derivanti dalla gestione 2020).

Dalle operazioni di riaccertamento, esposte nella tabella che segue, si evidenziano imputazioni all'esercizio 2021 per euro 52.513.291,37 e pagamenti in conto residui per euro 24.075.151,25.

Tabella 33 – Riaccertamento ordinario dei residui passivi anno 2020

RIACCERTAMENTO ORDINARIO RESIDUI PASSIVI							
		Residui passivi 1.1.2020 e Impegni 2020	Importo pagato	Residui eliminati	Economie su competenze 2020	Reimputazioni 2021	Residui al 31.12.2020
Residui passivi all'1.1.2020 da esercizi pregressi	Spese correnti	9.480.705	6.436.460	1.185.079	-	-	1.859.166
	Spese in conto capitale	61.398.616	910.346	51.654	-	-	60.436.617
	Spese incremento attività finanziaria	17.017.439	16.667.439	-	-	-	350.000
	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.159.933	60.907	4.772	-	-	1.094.254
	Totale	**89.056.693**	**24.075.151**	**1.241.505**	**-**	**-**	**63.740.036**
Impegni 2020	Spese correnti	65.086.178	39.795.033	-	8.092.603	8.259.191	8.939.350
	Spese in conto capitale	29.027.295	1.585.733	-	244.309	26.554.974	642.279
	Spese incremento attività finanziaria	23.971.078	5.088.106	-	1.183.845	17.699.127	-
	Uscite per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-	-	-
	Totale	**118.084.550**	**46.468.872**	**-**	**9.520.757**	**52.513.291**	**9.581.630**
TOTALI residui passivi		**207.141.243**	**70.544.023**	**1.241.505**	**9.520.757**	**52.513.291**	**73.321.666**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 24/2021 e n. 67/2021

Con riguardo alla vetustà si rileva che l'81,45% dei residui passivi afferisce ad annualità precedenti al 2016 e, in particolare, all'impegno assunto dalla Regione nel 2015 ai sensi della l. reg. n. 22/2015 per la ristrutturazione del Polo giudiziario di Trento.

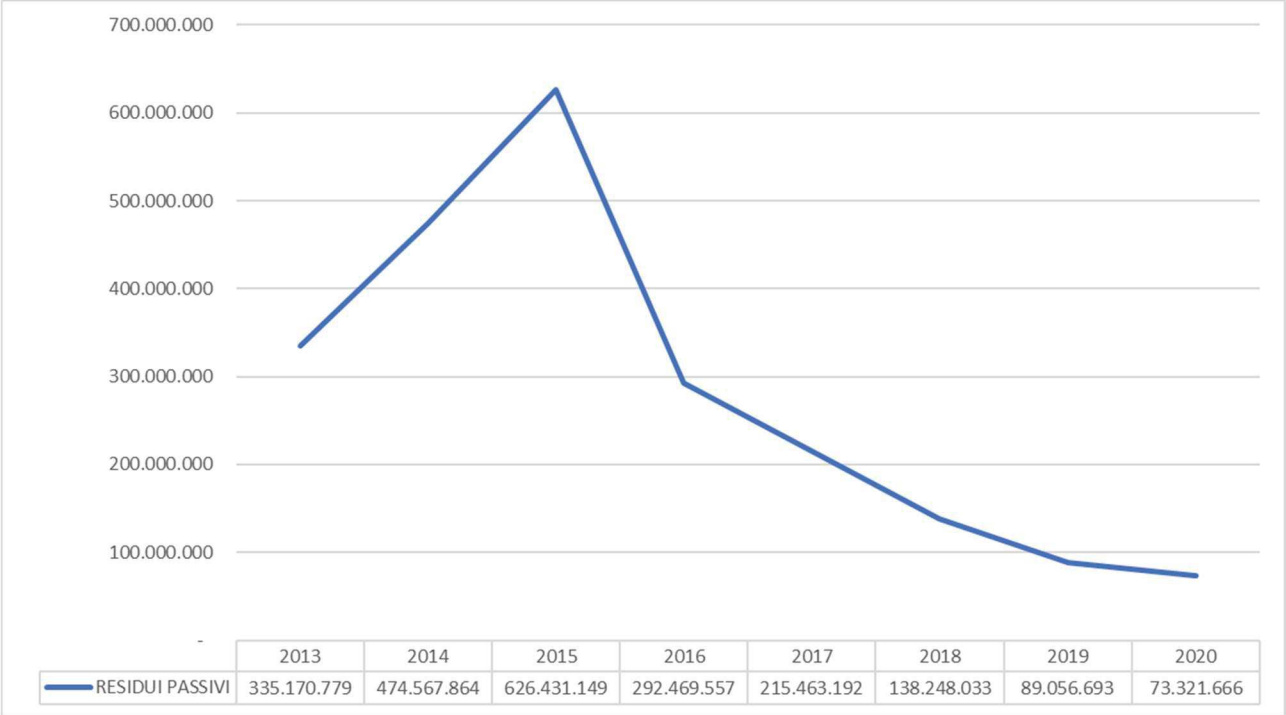
Tabella 34 – Residui passivi per anno di formazione

	Residui provenienti da esercizi precedenti	Residui provenienti da esercizio 2016	Residui provenienti da esercizio 2017	Residui provenienti da esercizio 2018	Residui provenienti da esercizio 2019	Residui provenienti da esercizio 2020	Totale
Tit. 1 Spese correnti	-	3.421	18.086	385.421	1.452.238	8.939.350	10.798.516
Tit. 2 Spese in conto capitale	59.725.660	-	562.176	498.781	-	642.279	61.428.896
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie							
Tit. 4 Rimborso prestiti	-	-	-	-	-	-	-
Tit. 5 Chiusura anticipazioni tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro		46.328	228.917	604.495	214.514		1.094.254
Totale	**59.725.660**	**49.749**	**809.179**	**1.488.696**	**1.666.752**	**9.581.630**	**73.321.666**

Fonte: relazione del Collegio dei revisori dei conti sullo schema di rendiconto della Regione autonoma Trentino Alto-Adige per l'esercizio finanziario 2020

Infine, con riferimento all'andamento storico della voce, emerge una marcata tendenza di riduzione dell'importo complessivo, con un valore che nell'anno 2020 si attesta al 21,83% del valore registrato nell'anno 2013, mentre l'indice di smaltimento, per effetto dei pagamenti, calcolato sui residui ad inizio anno è pari al 27,03% (nel 2019 era pari al 51,97%).

Grafico 7– Andamento storico della consistenza dei residui passivi



	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
RESIDUI PASSIVI	335.170.779	474.567.864	626.431.149	292.469.557	215.463.192	138.248.033	89.056.693	73.321.666

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati trasmessi dall'Ente

7.4 Adeguamento del fondo pluriennale vincolato (FPV)

L'allegato B1 alla delibera n. 24/2021 concernente "riaccertamento ordinario dei residui attivi – esercizio 2020" e l'allegato B2 "riaccertamento ordinario dei residui passivi – esercizio 2020" contengono l'elenco analitico delle reimputazioni degli accertamenti e degli impegni all'esercizio 2021 (non ci sono reimputazioni agli esercizi 2022 e 2023). In particolare, sul fronte delle entrate sono state oggetto di reimputazione le somme accertate per la cessione delle quote di Mediocredito Trentino-Alto Adige alle Province di Trento e di Bolzano (in totale euro 21.633.400,00). Dal lato delle uscite le reimputazioni (in totale euro 52.513.291,37) riguardano il titolo 1 delle spese correnti per euro 8.259.190,78, il titolo 2 delle spese in conto capitale per euro 26.554.974,07 (di cui euro 21.633.400,00 relative all'operazione di cessione delle quote di MTAA) e il titolo 3 delle uscite per incremento attività finanziarie per euro 17.699.126,52. Conseguentemente, si è reso necessario incrementare il F.P.V. iscritto nella spesa per l'importo complessivo di euro 30.879.891,37 (euro 8.259.190,78 per la parte corrente,

euro 4.921.574,07 per la parte in conto capitale ed euro 17.699.126,52 per spese per incremento attività finanziarie) e, per il medesimo importo, aggiornare il F.P.V. al 1° gennaio 2021 da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione 2021-2023.

8 LA GESTIONE DI CASSA

8.1 La gestione di cassa

La gestione di cassa ha registrato riscossioni totali per euro 510.716.806,76, di cui euro 46.807.444,24 derivanti dai residui ed euro 463.909.362,52 riguardanti la gestione di competenza ed ha comportato pagamenti per un totale di euro 568.221.680,02 di cui euro 24.075.151,25 dai residui ed euro 544.146.528,77 dalla gestione di competenza. Le movimentazioni della cassa, per Titoli, sono le seguenti:

Tabella 35 - Riscossioni e Pagamenti per Titoli

	previsioni	riscossioni c/residui	riscossioni c/competenza	totale riscossioni	differenza tra previsioni e riscossioni
Tit. 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	352.800.000	46.573.447	354.675.987	401.249.434	48.449.434
Tit. 2 Trasfermenti correnti	16.145.000	0	16.470.171	16.470.171	325.171
Tit. 3 Entrate extratributarie	53.665.513	218.997	55.012.077	55.231.074	1.565.561
Tit. 4 Entrate in conto capitale	20.000	0	0	0	-20.000
Tit. 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	48.426.139	0	26.792.739	26.792.739	-21.633.400
Tit. 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	0	0	0	-3.000.000
Tit. 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	16.599.446	15.000	10.958.389	10.973.389	-5.626.056
TOTALE	**490.656.097**	**46.807.444**	**463.909.363**	**510.716.807**	**20.060.710**
	previsioni	pagamenti c/residui	pagamenti c/competenza	totale pagamenti	differenza tra previsioni e pagamenti
Tit. 1 Spese correnti	616.096.259	6.436.460	501.668.686	508.105.145	-107.991.114
Tit. 2 Spese in conto capitale	103.962.714	910.346	26.411.348	27.321.694	-76.641.020
Tit. 3 Spese per incremento attività finanziarie	40.988.517	16.667.439	5.088.106	21.755.545	-19.232.972
Tit. 5 Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	3.000.000	0	0	0	-3.000.000
Tit. 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	17.705.611	60.907	10.978.389	11.039.296	-6.666.315
TOTALE	**781.753.101**	**24.075.151**	**544.146.529**	**568.221.680**	**-213.531.421**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Si rappresenta che in corso d'esercizio l'amministrazione non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Si evidenzia che, relativamente alle entrate, l'importo complessivamente previsto ammonta ad euro 490.656.096,81 (a cui va aggiunto il fondo iniziale di cassa di euro 291.097.004,03) e le relative riscossioni ad euro 510.716.806,76, pari al 104% (nell'esercizio 2019 la percentuale era pari al 125%) mentre le spese, complessivamente previste ammontano ad euro 781.753.100,84 e l'importo dei relativi pagamenti ad euro 568.221.680,02 pari al 73% (nell'esercizio 2019 la percentuale era pari al 74%).

Con riferimento ai maggiori scostamenti tra i dati previsionali ed incassi, si rileva per le entrate del Titolo 1 una significativa percentuale, pari al 114%[106], principalmente riferita alla voce dell'IVA sugli scambi interni, peraltro in miglioramento rispetto al medesimo dato dell'esercizio precedente (nell'esercizio 2019 la percentuale si attestava al 145%). Con riguardo al Titolo 5 si rileva uno scostamento negativo per euro 21.633.400,00 derivante dal mancato accertamento delle entrate da alienazione di partecipazioni[107].

Per quanto concerne i pagamenti, gli scostamenti più rilevanti, rispetto alle previsioni, si registrano nei Titoli 1, 2 e 3 e, in particolare, l'importo di euro 107.991.114,00 riferito alle "spese correnti". Detto scostamento riguarda prevalentemente i Fondi di riserva, di cui alla missione 20 - programma 1[108], (euro 72.099.586,34) e le spese relative alla missione 2 - programma 1 "uffici giudiziari" (scostamento per euro 11.940.129,36). Inoltre, scostamenti per importi superiori al milione si registrano: nella missione 1 - programma 3 "gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato" (scostamento per euro 2.943.218,51); nella missione 1 - programma 8 "statistica e sistemi informativi" (scostamento per euro 1.520.100,21); nella missione 1 - programma 10 "risorse umane" (scostamento per euro 2.755.712,27); nella missione 5 - programma 2 "attività culturali e interventi diversi nel settore culturale" (scostamento per euro 8.804.925,94); nella missione 18 - programma 1 "relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali" (scostamento per euro 1.130.278,96); missione 19 - programma 1 "relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo" (scostamento per euro 1.398.366,85).

La differenza di euro 76.641.020,00 che emerge nelle "spese in conto capitale" riguarda principalmente la spesa per la gestione dei beni demaniali e patrimoniali (euro 44.976.406,99) di cui alla missione 1 - programma 5, per le relazioni finanziarie con altre autonomie locali (euro 25.894.272,50) di cui alla missione 18 - programma 1, e per le attività culturali e interventi diversi nel settore culturale (euro 4.438.902,75) di cui alla missione 5 - programma 2.

La differenza di euro 19.232.972,00 del Titolo 3 riguarda per lo più le spese per incremento di attività finanziarie della missione 18 - programma 1 "relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali" (scostamento euro 18.882.971,96).

La tabella che segue espone il quadro delle previsioni di cassa nell'evoluzione che si è registrata nell'esercizio 2020 per effetto dei vari provvedimenti adottati dai competenti organi della Regione.

[106] Cap. E01103.0120 – scostamento tra previsione e riscossione pari ad euro 73.518.233,34; Cap. E01103.0000 scostamento pari ad euro 6.081.714,20; Cap. E01103.0180 scostamento pari ad euro 10.200.000,00; Cap. E01103.0060 scostamento pari ad euro 4.304.146,92.

[107] Cap. E05100.0000 per euro 21.633.400,00.

[108] Cap. U20011.0000, U20011.0030, U20011.0060.

Si rileva che con l. reg. di assestamento di bilancio[109] , è stato autorizzato l'adeguamento del fondo di cassa presunto, inserito nel bilancio di previsione 2020 – 2022 per euro 95.400.000,00, in aumento per un importo di euro 195.697.004,03. Due provvedimenti dirigenziali[110] hanno inoltre apportato modifiche in aumento per euro 4.445,53.

Tabella 36 - variazioni previsioni di cassa

	PREV. INIZIALI	VAR. da delibera di riaccertamento ordinario residui		VAR. Legge di assestamento n. 3/2020		VAR. da altri provvedimenti di Giunta		PREV. FINALI
		+	-	+	-	+	-	
				ENTRATE				
FONDO DI CASSA	95.400.000			195.697.004				291.097.004
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	274.000.000			78.800.000				352.800.000
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	16.145.000			0				16.145.000
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	37.345.600			16.319.913				53.665.513
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	20.000			0				20.000
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	36.338.683			12.087.456				48.426.139
TITOLO 6 - Accensione Prestiti	0			0				0
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000			0				3.000.000
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	16.595.000			0		4.446		16.599.446
TOTALI	**478.844.283**	**0**	**0**	**302.904.373**	**0**	**4.446**	**0**	**781.753.101**
importo variazione netta				**302.904.373**		**4.446**		
				SPESE				
TITOLO 1 - Spese correnti	349.450.787			266.645.473				616.096.259
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	68.003.814			35.958.900				103.962.714
TITOLO 3- Spese per incremento ativtà finanziarie	40.988.517			0				40.988.517
TITOLO 4 - Rimborso Prestiti	0			0				0
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000			0				3.000.000
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	17.401.165			300.000		4.446		17.705.611
TOTALI	**478.844.283**	**0**	**0**	**302.904.373**	**0**	**4.446**	**0**	**781.753.101**
importo variazione netta				**302.904.373**		**4.446**		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dai forniti dalla Regione[111]

8.2 Gli equilibri di cassa

Per quanto riguarda gli equilibri di cassa, gli stessi sono stati esposti nella relazione/questionario compilata dal Collegio dei revisori della Regione[112], sulla base di quanto predisposto dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti nell'adunanza del 31 marzo 2021[113]. Al punto 26 della Sezione III di

[109] L. reg. 27 luglio 2020, n. 3.
[110] Decreto del Dirigente della Ripartizione I n. 728 - del 15 giugno 2020 – euro 4.350.000. Decreto del Dirigente della Ripartizione IV n. 1455 - del 10 ottobre 2020 – euro 95,53.
[111] Nota prot. n. RATAA/0008497/02/04/2021-P – allegato 2.
[112] Trasmesso alla Corte dei conti con PEC ns. prot. n. 2019 del 20 maggio 2021.
[113] deliberazione n. SEZAUT/06/2021/INPR di approvazione dalla Sezione Autonomie delle Linee guida per le relazioni del Collegio dei revisori dei conti sui rendiconti delle regioni.

tale relazione/questionario è data evidenza del disequilibrio finale di cassa 2020 in un importo pari ad euro 57.504.873,26[114], conseguente ad un disequilibrio di parte corrente di euro 35.154.466,50 e ad un disequilibrio di parte capitale (nel quale è conteggiata la variazione positiva dell'attività finanziaria pari ad euro 5.037.194,15) ammontante ad euro 22.284.499,98.

Il disequilibrio finale di euro 57.504.873,26 corrisponde alla variazione intervenuta nella consistenza del fondo di cassa di inizio e fine esercizio, il quale è passato da euro 291.097.004,03 ad euro 233.592.130,77.

La tabella di seguito esposta, riporta il dettaglio dei dati sopra indicati:

[114] L'esercizio precedente aveva fatto registrare un equilibrio finale di cassa per euro 121.757.114,00 (equilibrio di parte corrente per euro 174.146.675,00 e disequilibrio di parte capitale per euro 52.588.312,00).

Tabella 37 – Equilibri di cassa

EQUILIBRI DI CASSA		
Entrate titoli 1-2-3	(+)	472.950.679
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0
Spese correnti	(-)	508.105.145
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie (se negativo; v. saldo C)	(-)	0
Rimborso prestiti	(-)	0
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0
A) Equilibrio di parte corrente		**-35.154.467**
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Spese in conto capitale	(-)	27.321.694
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie (se positivo; v. saldo C)	(+)	5.037.194
B) Equilibrio di parte capitale		**-22.284.500**
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	26.792.739
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	21.755.545
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0
C) Variazioni attività finanziaria		**5.037.194**
Entrate categoria 9010400: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	0
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	0
D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno		**0**
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	10.973.389
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	11.039.296
E) Saldo conto terzi e partite di giro		**-65.907**
Entrate titolo 7 - Anticipazioni da tesoriere	(+)	0
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere	(-)	0
F) Saldo antcipazioni/rimborsi tesoriere		**0**
EQUILIBRIO FINALE (G=A+B+D+E+F)		**-57.504.873**

Fonte: questionario Sezione Autonomie della Corte dei conti

8.3 I tempi di pagamento

L'amministrazione ha presentato, nell'Allegato n. 2 alla relazione al Rendiconto 2020, il "Prospetto relativo all'art. 41, c. 1 - Attestazione dei tempi di pagamento - del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89"[115], nel quale si attesta[116]:

1. in euro 852.018,48[117] l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002 (in aumento rispetto allo scorso esercizio con una differenza di euro 158.702,23, pari al 22,89%);
2. in -18,54 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali[118] (in miglioramento rispetto allo scorso esercizio -11,98);
3. di aver adottato le seguenti misure per consentire la tempestività nei pagamenti:

- revisione e semplificazione delle procedure amministrative
- ulteriori indicazioni operative agli Uffici.

Dalle informazioni di cui sopra, si evince che la Regione paga mediamente i propri fornitori con un anticipo, rispetto allo standard previsto dalla vigente normativa (30 gg), di ca. 18 giorni, pur rimanendo ancora una somma significativa di pagamenti tardivi, peraltro, in ulteriore peggioramento rispetto al valore registrato nell'anno 2019.

Nel riscontro istruttorio alla richiesta della Sezione sulle iniziative poste in atto per ridurre l'ammontare dei pagamenti effettuati dopo la scadenza, l'Amministrazione segnala[119] la volontà di semplificare sia sotto il profilo amministrativo che informatico, la procedura di adozione degli ordini di liquidazione; l'accorpamento, con particolare riferimento alle spese di funzionamento, di una serie di capitoli collegati al medesimo quarto livello di articolazione del piano dei conti, all'interno della stessa missione, stesso programma e stesso titolo. Inoltre, segnala che "*nell'ultimo periodo sono state effettuate una serie di verifiche sui dati contenuti nella piattaforma dei crediti commerciali. In particolare, in accordo ed in collaborazione con la Ragioneria Territoriale dello Stato di Trento, si sono dovute apportare correzioni a vari dati ivi inseriti (soprattutto relativi ai termini di scadenza delle fatture). Le incongruenze riscontrate ed il mancato tempestivo aggiornamento della piattaforma successivamente alle modifiche apportate non hanno reso possibile acquisire dalla medesima i dati "ITP" e "ammontare dei pagamenti effettuati dopo la scadenza" da inserire*

[115] Nel questionario/relazione Sezione II - Regolarità gestione - 2.16 – trasmesso con nota ns. prot. n. 2019 del 20 maggio 2021, di cui al verbale n. 21/2021 del 20 maggio 2021, il Collegio dei revisori dei conti dichiara che il documento è stato allegato alla relazione sulla gestione e dovrà essere allegato su CON.TE.
[116] La nota indicata a margine evidenzia che i dati sono stati estratti dal sistema di contabilità regionale il giorno 24 marzo 2021.
[117] Al netto di IVA nel caso di applicazione del regime di scissione dei pagamenti (circolare MEF 22 del 22 luglio 2015)
[118] anche il dato relativo all'indicatore di tempestività dei pagamenti è stato estratto dal sistema di contabilità regionale il giorno 24 marzo 2021.
[119] Note di riscontro prot. RATAA/0008497/02/04/2021-P e prot. n. RATAA/0010782/29/04/2021-P.

nell'apposito prospetto allegato al rendiconto, che, quindi, riporta tali dati così come estratti dal sistema di contabilità regionale. Conseguentemente, con questa precisazione, sarà ridefinito anche il prospetto da pubblicare sul sito internet della Regione".

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente risulta pubblicato l'indicatore di tempestività dei pagamenti suddiviso per trimestri e annuale. Si riscontra, che il relativo dato annuale, è corrispondente a quanto riportato nell'Allegato 2 alla Relazione al Rendiconto 2020 (-18,54); quest'ultimo dato risulta estratto il giorno 24 marzo 2021 dal sistema di contabilità regionale.

L'ammontare complessivo dei debiti della Regione e il numero delle imprese creditrici, di cui all'art. 33 del d.lgs. 33/2013, risulta pari a zero.

8.4 Il fondo cassa

L'avanzo di cassa al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 233.592.130,77 ed è determinato dal fondo di cassa al 1° gennaio 2020, pari ad euro 291.097.004,03, aumentato degli incassi per euro 510.716.806,76 e diminuito dei pagamenti per euro 568.221.680,02[120].

L'Amministrazione ha fornito, a seguito di richiesta istruttoria[121], il valore relativo alla giacenza di cassa a fine esercizio, nonché le movimentazioni mensili registrate nella cassa nell'anno 2020, come di seguito riportate:

Tabella 38 - Giacenze mensili di cassa

PERIODO	ENTRATE	USCITE	FONDO DI CASSA
Al 31.12.2019			291.097.004
01.01.2020 -31.01.2020	37.643.661	2.756.170	325.984.495
01.02.2020 -28.02.2020	23.640.014	22.548.439	327.076.071
01.03.2020 -31.03.2020	18.356.081	62.305.039	283.127.113
01.04.2020 -30.04.2020	62.023.559	78.556.367	266.594.305
01.05.2020 -31.05.2020	15.023.583	8.033.222	273.584.665
01.06.2020 -30.06.2020	21.012.160	16.091.137	278.505.688
01.07.2020 -31.07.2020	161.893.170	6.313.025	434.085.833
01.08.2020 -31.08.2020	29.799.305	14.654.522	449.230.616
01.09.2020 -30.09.2020	31.571.992	10.680.994	470.121.613
01.10.2020 -31.10.2020	35.217.106	24.171.597	481.167.123
01.11.2020 -30.11.2020	47.667.380	302.108.935	226.725.568
01.12.2020 -31.12.2020	26.868.795	20.002.232	233.592.131
	510.716.807	**568.221.680**	

Fonte: dati forniti da Regione[122]

[120] Dati contenuti anche nella relazione del Collegio dei revisori dei conti di approvazione dello schema di rendiconto per l'esercizio 2020 - Sezione VIII -15.
[121] Punto 10 ns. Prot. n. 1329 del 26 febbraio 2021 – risposta prot. n. RATAA/0008497/02/04/2021-P.
[122] Riscontro prot. n. RATAA/0008497/02/04/2021-P p. 10 e relazione al rendiconto 2020 lett. F).

Il Collegio dei revisori dei conti ha effettuato le periodiche verifiche di tesoreria/cassa che sono comprovate dai verbali di seguito elencati:

n. 9/2020 dell'11 agosto 2020 (I semestre 01/01/2020 – 30/06/2020 "saldo risultante dal conto di diritto" euro 278.505.687,89);

n. 14/2020 del 20 novembre 2020 (III trimestre: al 30 settembre 2019 "saldo risultante dal conto di fatto" euro 470.121.613,21);

n. 17/2021 dell'8 aprile 2021 (al 30 dicembre 2020 "saldo risultante dal conto di fatto e di diritto" euro 233.592.130,77).

Da quest'ultimo verbale si evince che nell'esercizio sono state emesse n. 8.723 reversali per euro 510.716.806,76 e n. 6236 mandati per euro 568.221.680,02. Il Collegio ha riscontrato la coincidenza degli importi tra la documentazione fornita dal Tesoriere con quella prodotta dalla contabilità dell'Ente (fondo iniziale di cassa, incassi, pagamenti e saldi finali di tesoreria). Il Collegio ha redatto la relazione ai sensi dell'art. 139, c. 2 del d.lgs. n. 174/2016 (Tesoreria) allegata al sopra citato verbale n. 17/2021[123], dalla quale si evince che, per quanto riguarda la gestione di tesoreria, dalle verifiche effettuate non sono emersi profili di criticità.

Inoltre, il Collegio ha rilevato la conciliazione tra il saldo risultante dal riepilogo della Banca d'Italia (Modello 56 T) con il saldo di tesoreria (conto fruttifero euro 2.827,65 e conto infruttifero per euro 233.866.984,63) pari a complessivi euro 233.869.812,28[124] come di seguito specificato: euro 233.592.130,77 saldo di tesoreria al 31 dicembre 2020, euro 1.624,46 riscossioni non contabilizzate nella contabilità speciale ed euro 279.305,97 versamenti speciali non contabilizzati dal Tesoriere.

Si rilevano, inoltre, fondi dell'ente presso il Tesoriere al di fuori del conto di tesoreria per euro 19.522,59 riguardanti la gestione del fondo economale.

Il Collegio dei revisori ha proceduto alla verifica della cassa economale[125] ed ha riscontrato le seguenti risultanze riassuntive: saldo cassa economale euro 477,41, saldo conto corrente bancario al 31 dicembre 2020 euro 18.754,91, n. due carte prepagate per euro 767,68, per un totale fondo economale anticipato di euro 20.000,00.

[123] nota prot. n. RATAA/0008841/09/04/2021-A - all. n. 5.
[124] Allegato L al rendiconto 2020 – prospetto dei dati SIOPE – disponibilità liquide SIOPE.
[125] Verbale n. 17/2021 dell'8 aprile 2021.

8.5 Il servizio di tesoreria

Il servizio di tesoreria è affidato all'Istituto di credito Intesa Sanpaolo S.p.a.[126]

La consistenza di cassa al 31 dicembre 2020 è confermata dal conto del tesoriere, redatto sullo schema previsto dall'art. 10, c. 4 bis del d.lgs. 118/2011 e ss., di seguito riprodotto[127], approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 67 del 26 aprile 2021[128].

Figura 1 - Verbale cassa al 31 dicembre 2020 – INTESA SANPAOLO S.p.a.

19754/0001572 REGIONE AUTONOMA TRENTINO ALTO ADIGE TRENTO PAG. 1

ALLEGATO N.17/3 AL D.LGS 118/2011

RENDICONTO DEL TESORIERE

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI CASSA

DESCRIZIONE	CONTO		TOTALE
	RESIDUI	COMPETENZE	
FONDO DI CASSA AL 1 GENNAIO 2020	0,00	0,00	291.097.004,03
RISCOSSIONI (+)	46.807.444,24	463.909.362,52	510.716.806,76
PAGAMENTI (-)	24.075.151,25	544.146.528,77	568.221.680,02
	DIFFERENZA		233.592.130,77
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE CON REVERSALI (+)			0,00
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE CON MANDATI (-)			0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE (-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2020			233.592.130,77

CONCORDANZA CON LA TESORERIA PROVINCIALE

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2020	233.592.130,77
(-)	1.624,46
(+)	279.305,97
DISPONIBILITA' PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE	233.869.812,28

SITUAZIONE VINCOLI DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2020 DI CUI ALL'ART. 209, COMMA 3-BIS, DEL DLGS 267/2000

(SOLO PER GLI ENTI LOCALI)

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2020	233.592.130,77
DI CUI QUOTA VINCOLATA DEL FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2020 (A)	
QUOTA VINCOLATA UTILIZZATA PER LE SPESE CORRENTI NON REINTEGRATA AL 31/12/2020 (B)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2020 (A) + (B)	

SI DICHIARA CHE SONO STATI RISPETTATI DURANTE L'ANNO 2020 I LIMITI IMPOSTI DALLA NORMATIVA SULLA TESORERIA UNICA , LI 31.12.2020

IL TESORIERE

INTESA SANPAOLO S.P.A.

La tabella seguente evidenzia i risultati degli ultimi tre anni del fondo cassa finale, con le variazioni percentuali sull'esercizio precedente.

[126] Decreto del Dirigente della Segreteria della Giunta regionale Ufficio appalti, contratti e patrimonio n. 192 del 3 aprile 2017 – decorrenza 1° maggio 2017.

[127] Trasmesso dall'amministrazione con nota prot.n. RATAA/0008497/02/04/2021-P e dal Tesoriere con nota ns. prot. 1523 dell'11 marzo 2021.

[128] Allegato Q 3 – Rendiconto del tesoriere sintesi.

Tabella 39 – fondo cassa finale – 2018/2020

	2018	2019	2020	VARIAZIONE %	
				2019/2018	2020/2019
FONDO CASSA FINALE al 31/12	169.339.890	291.097.004	233.592.131	71,9%	-19,8%

Fonte: elaborazione Corte dei conti

8.6 Incassi e pagamenti – SIOPE+

Il sistema di monitoraggio SIOPE+ (SIOPE Plus) ha registrato per l'esercizio 2020 i seguenti movimenti:

Tabella 40 - Incassi e pagamenti da classificazione SIOPE

	Descrizione da codifica SIOPE	importo
INCASSI		
Tit. 1	Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	401.249.434
Tit. 2	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	16.470.171
Tit. 3	Vendita di beni e servizi e proventi dalla gestione dei beni	2.124
	Interessi attivi	44
	altre entrate da redditi di capitale	32.624.100
	Rimborsi e altre entrate correnti	22.604.806
Tit. 5	Riscossioni crediti di medio/lungo termine …	26.792.739
Tit. 9	entrate per partite di giro	10.973.389
	TOTALE INCASSI	**510.716.807**
PAGAMENTI		
Tit. 1	Redditi da lavoro dipendente	33.728.601
	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.100.477
	Acquisto beni e servizi	10.069.044
	Trasferimenti correnti	460.428.193
	Interessi passivi	651
	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.687.762
	Altre spese correnti	90.417
Tit. 2	investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	727.155
	Contributi agli investimenti	26.594.539
Tit. 3	Concessioni crediti di medio/lungo termine…	21.755.545
Tit. 7	uscite per partite di giro	10.979.524
	Uscite per conto terzi	59.772
	TOTALE PAGAMENTI	**568.221.680**

Fonte: SIOPE

Al fine di circolarizzare i valori di consuntivo, con specifica nota istruttoria[129] sono stati richiesti al Servizio di tesoreria i dati relativi alle poste di rendiconto, nonché quelli del sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE). Il servizio di tesoreria ha trasmesso[130] la documentazione richiesta[131], nonché i prospetti dei dati SIOPE del 2020 (incassi/pagamenti – codice ISTAT 000701593) ed il prospetto Excel compilato con i dati relativi agli incassi e pagamenti distinti per titoli. A tal riguardo, l'Istituto bancario ha fatto presente che, per le uscite, il tesoriere gestisce i totali delle missioni e non i totali dei titoli che sono presenti in ogni missione.

Sono stati verificati i totali degli incassi e dei pagamenti rinvenuti nel sistema SIOPE e gli stessi risultano allineati con i dati del conto del bilancio e del conto del tesoriere[132].

Tabella 41 - allineamento cassa

		da Rendiconto		da Tesoriere		da SIOPE
	Giacenza di Cassa al 01.01.2020	291.097.004		291.097.004		291.097.004
		da competenza	**da residui**	**da competenza**	**da residui**	
	ENTRATE - RISCOSSIONI					
	Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	354.675.987	46.573.447	354.675.987	46.573.447	401.249.434
	Tit. 2 - Trasferimenti correnti	16.470.171	0	16.470.171	0	16.470.170
	Tit. 3 - Entrate extratributarie	55.012.077	218.997	55.012.077	218.997	55.231.074
	Tit. 4 - Entrate in conto capitale	0	0	0	0	0
	Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	26.792.739	0	26.792.739	0	26.792.739
	Tit. 6 - Accensione Prestiti	0	0	0	0	0
	Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0
	Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	10.958.389	15.000	10.958.389	15.000	10.973.389
	TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	**463.909.363**	**46.807.444**	**463.909.363**	**46.807.444**	**510.716.806**
	SPESE - PAGAMENTI					
	Tit. 1 - Spese correnti	501.668.686	6.436.460			508.105.145
	Tit. 2 - Spese in conto capitale	26.411.348	910.346			27.321.694
	Tit. 3 - Spese per incremento atività finanziarie	5.088.106	16.667.439			21.755.545
	Tit. 4 - Rimborso Prestiti	0	0			0
	Tit. 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0			0
	Tit. 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	10.978.389	60.907			11.039.296
	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	**544.146.529**	**24.075.151**	**544.146.529**	**24.075.151**	**568.221.680**
	Giacenza di cassa al 31.12.2020	**233.592.131**		**233.592.131**		

Fonte: elaborazione Corte dei conti

[129] Nota prot. n. 1455 del 2 marzo 2021.
[130] Nota ns. prot. n. 1523 dell'11 marzo 2021.
[131] Conto del tesoriere redatto secondo lo schema previsto dal c. 4-bis dell'art. 10 del d.lgs. 118/2011, aggiunto dall'art. 1, c. 1, lett. l), n. 3), d.lgs. n. 126/2014.
[132] Riscontro contenuto anche nella relazione del Collegio dei revisori dei conti di approvazione dello schema di rendiconto esercizio 2020 – Sezione VIII - 15.

9 L'INDEBITAMENTO REGIONALE

9.1 L'indebitamento regionale alla luce dei vincoli costituzionali, statutari e di legge regionale

L'art. 119, c. 6 della Costituzione afferma che gli enti territoriali, e quindi anche la Regione, possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

La Corte costituzionale (sentenza n. 188/2014) ha affermato che la disciplina degli istituti dell'indebitamento e degli investimenti è riservata al legislatore statale che sul punto è intervenuto con l'art. 3, c. 17 e 18 della l. n. 350/2003 e s.m.

Il comma 17 prevede che costituiscano indebitamento ai sensi dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione "*l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto upfront), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti di cui al comma 16 rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito e per le finalità definite dal comma 18. Non costituiscono indebitamento, agli effetti del citato art. 119, le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio*".

Il comma 18 definisce la spesa di investimento attraverso l'elencazione delle seguenti fattispecie:

"*a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;*

b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;

c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;

d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;

e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;

f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni;
h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109;
i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio".

Lo Statuto speciale di autonomia all'art. 74 afferma che la Regione e le Province di Trento e di Bolzano possono ricorrere all'indebitamento solo per il finanziamento di spese di investimento e per un importo non superiore alle entrate correnti. Specularmente a quanto stabilito dall'art. 119, c. 6, ultimo periodo, della Costituzione, afferma che è esclusa ogni garanzia dello Stato sui prestiti dalle stesse contratti.
Con l'art. 79, c. 4-*octies* dello Statuto è previsto che Regione e Province si obbligano a recepire con propria legge e mediante rinvio formale recettizio, le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni e degli enti locali di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m. Come noto, le norme in materia di armonizzazione hanno trovato piena applicazione in regione con il 1° gennaio 2016.

La legge di contabilità della Regione (l. reg. n. 3/2009 e s.m.), rispetto al tema dell'indebitamento, all'art. 39[133], afferma che "*A decorrere dal 1° gennaio 2016 con riferimento alla disciplina sull'indebitamento trovano applicazione le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 118 del 2011, oltre alle altre disposizioni statali vigenti*".
In materia di indebitamento si rileva che la citata l. reg. n. 3/2009, all'art. 12, si occupa delle garanzie prestate dalla Regione per stabilire che con legge regionale può essere autorizzata la prestazione da parte dell'Ente di garanzie a favore di enti e di altri soggetti in relazione a operazioni di indebitamento o anticipazioni, nel rispetto della disciplina statale vigente in materia. La norma conferma che le

[133] Articolo dapprima sostituito dall'art. 21, c. 1 della l. reg. n. 25/2015 e, successivamente, sostituito dall'art. 3, c. 1 della l. reg. n. 4/2016.

garanzie concorrono al rispetto del limite di indebitamento e che, in ogni caso, sono rispettate le disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011 in materia di contabilizzazione delle operazioni per il rilascio delle garanzie.

L'art. 44, c. 3, del ridetto d.lgs. n. 118/2011 ribadisce il principio affermato nell'art. 119, c. 6 della Costituzione, ovvero che le entrate derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente.
Anche l'art. 62 del medesimo decreto di armonizzazione conferma che il ricorso al debito da parte delle regioni è ammesso esclusivamente nel rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, c. 16, della l. n. 350/2003 e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli art. 9 e 10 della legge n. 243/2012.
L'art. 9, c. 1 e c. 1-*bis*, nella versione attualmente vigente, della legge n. 243/2012, come modificata dalla legge n. 164/2016, prescrive quanto segue: "*1. I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. 1-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 1, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Per gli anni 2017-2019, con la legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali*".
L'art. 10, c. 3, della medesima legge, con specifico riferimento alle operazioni di indebitamento, dispone che: "*3. Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione*".

In tema di indebitamento occorre segnalare la deliberazione di orientamento generale delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 20/SSRRCO/QMIG/2019 che ha accolto l'interpretazione della Sezione regionale di controllo – Sede di Trento secondo la quale, in tema di equilibri di bilancio e in particolare riguardo all'indebitamento per spese di investimento, non possono ritenersi superate le condizioni previste dalla legge n. 243/2012 e s.m., la c.d. legge rinforzata attuativa del principio di equilibrio di

bilancio di cui all'art. 81 Cost. come modificato dalla l. costituzionale n. 1/2012, in virtù delle modifiche introdotte dalla legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (legge n. 145/2018, art. 1, comma 821).

In altri termini, il tema posto all'attenzione della Corte, riguardava la portata del comma 821 dell'art. 1 della legge di bilancio dello Stato, per l'anno 2019 (legge n. 145/2018), e quindi se potessero ritenersi superati i limiti previsti dalla legge n. 243/2012 e s.m., non solo con riferimento all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato ai fini dell'equilibrio di bilancio ex art. 9, ma anche con riguardo alle operazioni di indebitamento ex art. 10, e, pertanto, se l'attivazione di un'operazione di indebitamento fosse soggetta unicamente ai limiti di cui ai commi 819 e seguenti della legge n. 145/2018.

La Corte[134] ha ritenuto permanente l'obbligo, in capo agli enti territoriali, di rispettare il "pareggio di bilancio", sancito dall'art. 9, c. 1 e c. 1-*bis*, della legge n. 243/2012, oltreché gli equilibri finanziari di bilancio di cui all'art. 40 del d. lgs. n. 118/2011 e all'art. 162 del TUEL, interpretato secondo le indicazioni fornite dalla Corte costituzionale, ossia aggiungendo alle entrate dei titoli 1-2-3-4-5 anche l'avanzo di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato.

Tuttavia, al fine di ottenere una interpretazione uniforme sul territorio nazionale, il Collegio ha deferito al Presidente della Corte la questione di massima a seguito della quale le Sezioni riunite in sede di controllo si sono pronunciate con deliberazione più sopra citata.

In sintesi, le Sezioni riunite[135] hanno ritenuto che per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti vada rispettato il pareggio richiesto dalla legge rinforzata, costruito secondo le regole del Sistema Europeo dei Conti (SEC) diretto a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo. Devono, inoltre, essere osservate le regole aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per assicurare il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi, nonché tutte le altre disposizioni che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, alle operazioni di indebitamento.

Al riguardo, sulla questione, occorre segnalare che il Ministero dell'economia e delle finanze con circolare n. 5 del 9 marzo 2020 ha affermato che l'art. 9 della l. n. 243/2012 (saldo tra le entrate finali e spese finali, senza utilizzo di avanzo, fondo pluriennale vincolato e senza debito) deve essere rispettato

---

134 Sezione di controllo Trento, deliberazione n. 52/2019/QMIG.

135 Le SSRRCO hanno affermato il seguente principio di orientamento generale: "*Alle disposizioni introdotte dalla legge rinforzata n. 243 del 2012, tese a garantire, fra l'altro, che gli enti territoriali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo, strutturati secondo le regole valevoli in quella sede, si affiancano le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, tese a garantire il complessivo equilibrio, di tipo finanziario, di questi ultimi. Gli enti territoriali hanno l'obbligo di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243 del 2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243 del 2012). I medesimi enti territoriali devono osservare gli equilibri complessivi finanziari di bilancio prescritti dall'ordinamento contabile di riferimento (aventi fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000, nonché, da ultimo, dall'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) e le altre norme di finanza pubblica che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'accensione di mutui o al ricorso ad altre forme di indebitamento*".

a livello di comparto a livello regionale e nazionale, anche al fine della legittima contrazione di debito. I singoli enti sono, invece, tenuti esclusivamente al rispetto degli equilibri di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011, come previsto dall'art. 1, c. 821, della l. n. 145/2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo degli avanzi, del fondo pluriennale vincolato e del debito) [136].

9.2 La consistenza e composizione dell'esposizione debitoria e relativi oneri finanziari

La Regione ha dichiarato[137] di non avere in essere alcuna operazione di indebitamento. L'Ente ha inoltre evidenziato che nel corso del 2020 non ha assunto provvedimenti ai fini del riconoscimento dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118[138] e non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata[139]. Il suddetto art. 73 c. 4 è stato modificato dal d.l. 30 aprile 2019 n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 28 giugno 2019 n. 58[140], il quale ha previsto che, al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al c. 1 lett. a)[141] provvedono entro trenta giorni dalla ricezione della relativa proposta, il Consiglio regionale, come inizialmente statuito dal d.lgs. 118/2011 o, come da modifica apportata, la Giunta regionale. Nel corso dell'anno 2020 non risultano adottati provvedimenti con tale oggetto da parte della Giunta regionale.

9.3 Le garanzie rilasciate dalla Regione

Al 31 dicembre 2020 risulta in essere un'unica garanzia assunta con deliberazione della Giunta regionale n. 148 del 23 luglio 2013. Ai sensi dell'art. 1 della l.reg. n. 8/2011, è stata autorizzata da parte della Regione una garanzia fideiussoria per un importo massimo di euro 40.000.000,00, di cui euro 34.000.000,00 in linea capitale ed euro 6.000.000,00 per interessi contrattuali e di mora, a favore della Società Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.a. per i prestiti concessi dalla Banca Europea degli Investimenti. L'importo della fideiussione viene aggiornato annualmente, secondo un piano di ammortamento, decurtando le somme pagate da parte di Mediocredito sul proprio debito. Nel bilancio

[136] Sulla portata interpretativa della circolare n. 5/2020 del MEF, *cfr. infra* paragrafo 10.2.
[137] Nota prot. n. RATAA/0008497/02/04/2021-P - punto 14.
[138] Questionario/relazione trasmesso con nota ns. prot. n. 2019 del 20 maggio 2021 – Sezione II p. 2.17 e Sezione III p. 3.9 - l'organo di revisione, sulla base di controlli a campione o di apposite certificazioni da parte dei responsabili di spesa, ha verificato l'assenza di debiti fuori bilancio riconoscibili e non formalmente riconosciuti alla fine dell'esercizio.
[139] Da nota integrativa al bilancio di previsione 2020-2022 risulta che non vi sono oneri di tale natura stimati e stanziati in bilancio.
[140] Art. 38-*ter*, in vigore dal 30 giugno 2019.
[141] Riconoscimento derivante da sentenze esecutive.

di previsione per gli esercizi 2020-2022[142] è stato inserito l'importo corrispondente al debito residuo al 31 dicembre 2019 pari ad euro 25.526.000,00. Il medesimo importo è stato contabilizzato nelle entrate e nelle spese. A fine esercizio 2020 l'ammontare residuo della garanzia è pari ad euro 21.418.000,00[143]. Inoltre, nel rispetto del principio della prudenza[144], è istituito il fondo rischi per prestazioni di garanzie, con la quantificazione in sede previsionale[145] dell'importo di euro 2.062.000,00, corrispondente ad una rata semestrale[146].

In sede di assestamento[147], tale fondo è stato azzerato, in quanto la rata semestrale è stata regolarmente versata da Mediocredito S.p.a. Per la seconda rata è stata prevista una quota accantonata sull'avanzo di amministrazione[148]. Dalla relazione sulla gestione al rendiconto 2020[149] si evince che il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 pari ad euro 179.469.788,43 presenta una parte accantonata per euro 20.159.976,00, tra cui figura il fondo rischi per prestazioni di garanzia per euro 2.062.000,00, corrispondente all'ammontare di una rata semestrale a carico di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.

Il Collegio dei revisori dei conti, punto 3.7 del questionario sul rendiconto per l'esercizio 2020[150], ha attestato la congruità della quota accantonata dalla Regione ai fondi per passività potenziali.

L'Amministrazione ha comunicato[151] che la Società garantita provvede al puntuale pagamento delle rate di ammortamento scadute relative al finanziamento concesso dalla BEI e, pertanto, al momento non sussistono profili di rischio per la Regione e, inoltre, come evidenziato nella relazione sulla gestione[152], non sono state presentate richieste di escussione nei confronti dell'Ente. L'Amministrazione ha dichiarato, inoltre, che "*a titolo di controgaranzia, nei contratti di finanziamento tra Mediocredito e i beneficiari finali è previsto che tutti i crediti di qualsiasi natura, anche risarcitoria o restitutoria, vantati da Mediocredito nei confronti dei beneficiari finali in forza del contratto di finanziamento che beneficia delle risorse BEI e della connessa garanzia della Regione, vengano ceduti pro solvendo da Mediocredito alla Regione; unitamente a tali crediti vengono cedute anche tutte le garanzie che assistono il credito ceduto*".

---

142 L.r. n. 10/2019 - Allegato O – prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento.
143 Dato riportato anche nel questionario trasmesso ns. nota prot. 2019 del 20 maggio 2021 - Sezione IV - sostenibilità dell'indebitamento e rispetto dei vincoli – p. 4.8 e Sezione VIII – indebitamento - p. 8.10.1.
144 Principio contabile punto 5.5 dell'allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011.
145 L.reg. 16 dicembre 2019 n. 10 – bilancio di previsione 2020-2022.
146 Costituita dalla quota capitale e dalla quota interessi
147 L.reg. 27 luglio 2020, n. 3.
148 Da nota di risposta della Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021 – già sull'avanzo di amministrazione del 2016 è stato accantonato un importo corrispondente ad una rata semestrale, successivamente integrato mediante accantonamento di una quota dell'avanzo di amministrazione 2017, 2018 e 2019 per l'importo complessivo dell'intera rata semestrale, pari ad euro 2.062.000,00.
149 Rendiconto 2020 Allegato A) - Relazione al rendiconto 2020, lettera C), pag. 289.
150 Trasmesso alla Corte dei conti con pec registrata al ns/prot. n. 2019 del 20 maggio 2021.
151 Nota prot. n. 8497 del 2 aprile 2021 punto 15.
152 Lettera L) pag. 299.

In istruttoria, con nota prot. n. 1329 del 26 febbraio 2021, è stato richiesto alla Regione di fornire l'elenco dei soggetti beneficiari dei prestiti erogati dalla Società Mediocredito finanziati dal prestito BEI con garanzia della Regione e le relative specifiche finalizzazioni.
Con nota del 2 aprile 2021[153] l'Amministrazione ha fornito l'elenco dei ventiquattro beneficiari[154], tutti soggetti aventi natura giuridica privata, che esercitano attività d'impresa prevalentemente nei settori del turismo (attività alberghiera, impianti di risalita), nei settori industriali e nel settore agroalimentare.
In merito all'utilità derivante da tale investimento[155], la Regione ha sottolineato che questa è rinvenibile nello sviluppo economico del territorio regionale, sviluppo che si ripercuote anche sulle entrate tributarie della Regione stessa.

I progetti finanziati sono oggetto di un preventivo controllo da parte della BEI con successivo benestare per la concessione del prestito da parte di Mediocredito che procede alla verifica dei vari investimenti; i progetti devono presentare caratteristiche determinate in conformità a precisi criteri e modalità e devono essere tali da giustificare l'intervento della Banca.
Per quanto concerne le finalizzazioni dei prestiti, gli stessi presentano le seguenti principali destinazioni:
ampliamenti/riqualificazione delle strutture aziendali
acquisti/realizzazione della sede produttiva
acquisti/ammodernamento di impianti/attrezzature
investimenti in ricerca ed innovazione
ricostruzione centrale elettrica
acquisto di beni da destinare al noleggio
finanziamenti per liquidità aziendale.
Ai sensi dell'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011, le garanzie rilasciate dalla Regione contribuiscono alla determinazione del limite quantitativo di indebitamento con riferimento alle annualità di ammortamento del capitale ed interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione (pro-rata annuale), fatte salve le garanzie per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito. La norma fissa il limite di indebitamento delle regioni al tetto del 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità".

[153] Nota prot. n. 8497 del 2 aprile 2021 punto 15.
[154] I medesimi beneficiari contenuti nell'istruttoria della parificazione del rendiconto 2019, con la variazione in diminuzione di n. 7 società (cancellazione di n. 8 società e l'aggiunta di una S.r.l, la cui finalità ha per oggetto l'ampliamento di una struttura alberghiera).
[155] Delibera Sezione delle autonomie n. 30/2015.

L'art. 74 dello Statuto di autonomia prevede che la Regione e le Province possono ricorrere all'indebitamento solo per il finanziamento di spese di investimento per una cifra non superiore alle entrate correnti.

L'art. 39 della l.reg. n. 3/2009, come dapprima modificato dall'art. 21, c. 1, della l.reg. n. 25/2015 e, successivamente, dall'art. 3, c. 1 della l.reg. n. 4/2016, afferma, con riferimento alla disciplina sull'indebitamento, l'applicazione delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 oltre alle disposizioni statali vigenti.

Il limite all'indebitamento risulta ampiamente rispettato dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

La finalizzazione ad investimento delle garanzie rilasciate dagli enti territoriali rappresenta l'oggetto della c.d. "regola aurea" (Art. 119 Cost. e art. 74 Statuto di autonomia; cfr. Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 30/2015/QMIG) e costituisce principio immanente dell'ordinamento giuridico in vigore precedentemente alle norme sull'armonizzazione contabile (si veda l'art. 207 del TUEL (d.lgs. n. 267/2000). Al riguardo la Sezione regionale di controllo Lombardia, deliberazione n. 409/2013, e la Sezione regionale di controllo Piemonte, deliberazione n. 14/2007, hanno già avuto modo di sottolineare che nel rilasciare l'autorizzazione alla sottoscrizione di una garanzia "*…l'Ente deve tenere presente i principi basilari dettati dal legislatore, quali in primo luogo, il generale divieto, per le regioni e gli enti locali, di ricorrere all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento (art. 119 Cost.). Il ricorso a questa forma di finanziamento appare, infatti, limitato ai soli casi in cui i relativi costi possano risultare neutralizzati dai benefici derivanti alla collettività dalla realizzazione dell'investimento. In virtù di tale ratio, nella disciplina del TUEL il rilascio di una garanzia, esponendo l'ente al rischio di escussione in caso di insolvenza del debitore, viene assimilato all'ipotesi di indebitamento*"[156].

Giova anche ribadire che la nozione di investimento fa riferimento solo ad erogazioni di denaro pubblico o ad operazioni a queste parificate come nel caso delle garanzie, a cui è correlato un corrispondente incremento del patrimonio dell'ente e ciò in conseguenza del fatto che il controllo dei disavanzi pubblici è ispirato da normative di fonte europea a cui tutto il sistema delle pubbliche amministrazioni è vincolato.

Permane pertanto la criticità delle finalizzazioni dei prestiti erogati dalla società MTAA con garanzia della Regione, in quanto gli stessi non sono destinati ad investimenti nel significato sopra descritto (in taluni casi sono destinati ad anticipi di liquidità o a componenti del circolante aziendale).

[156] Sulla questione si richiama anche la Relazione allegata alla decisione di parifica n. 1/PARI/2017 delle Sezioni Riunite per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Con rifermento alla cessione della partecipazione previsto con deliberazione della Giunta regionale n. 198/2020, di cui se ne è dato atto nel capitolo dedicato, l'Amministrazione sottolinea che nel contratto di cessione, sarà inserita una clausola che obbliga le Province di Trento e di Bolzano a cedere, nel caso di alienazione della loro partecipazione, anche la garanzia della Regione concessa sul prestito BEI. In sostanza, il soggetto terzo che dovesse eventualmente acquistare una parte o l'intera quota di partecipazione delle Province dovrà anche sottoscrivere — proporzionalmente alla quota acquisita — la fideiussione con la BEI.

Si esprimono comunque perplessità sul mantenimento in capo alla Regione della fidejussione concessa a garanzia di un prestito della Banca europea degli investimenti (BEI) a favore del MTAA a seguito dell'uscita dell'Ente dalla compagine sociale. La clausola inserita nel contratto di cessione delle quote alle Province che obbliga le medesime a cedere, nel caso di alienazione della loro partecipazione, anche la garanzia della Regione, non appare idonea a superare la suddetta criticità.

10 IL CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA E IL PAREGGIO DI BILANCIO

10.1 Il Concorso della Regione agli obiettivi della finanza pubblica

Il concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica è disciplinato dall'art. 79 dello Statuto di autonomia (d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 "*Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige*", come da ultimo modificato dall'art. 1, c. 407, lett. e) della l. n. 190/2014 (legge di stabilità per il 2015)).

Il c. 407, lett. e), n. 3) e n. 4) della l. n. 190/2014 ha aggiunto all'art. 79 dello Statuto il c. 4-*bis,* che determina il contributo della Regione e delle Province autonome alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, per gli anni dal 2018 al 2022, e il c. 4-*ter*, il quale definisce la disciplina a decorrere dall'anno 2023.

Le citate modifiche formalizzano sul piano normativo l'Accordo tra lo Stato e il sistema delle autonomie regionale e delle province di Trento e di Bolzano, definito anche "patto di garanzia", sottoscritto il 15 ottobre 2014. L'Accordo ha adeguato lo Statuto agli obiettivi della finanza statale, assicurando allo stesso tempo sia alla Regione sia alle Province autonome certezza e programmabilità delle risorse per la determinazione dei rispettivi concorsi agli obiettivi indicati.

In particolare, il contributo della Regione e delle Province autonome alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, riferito al sistema territoriale regionale integrato, è pari a 905,315 milioni di euro complessivi, dei quali 15,091 milioni di euro sono posti in capo alla Regione. Con l'art. 1, c. 831 della l. n. 205/2017[157] il concorso dovuto dalle due Province autonome[158] è stato ridotto per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

La ripartizione del contributo tra le Province viene effettuata sulla base dell'incidenza del prodotto interno lordo del territorio di ciascuna provincia sul prodotto interno lordo regionale, ferma restando l'imputazione a ciascuna di esse del maggior gettito IMU.

Le Province e la Regione possono concordare l'attribuzione all'Ente regionale di una quota del contributo posta a loro carico.

Ai sensi del c. 4-*septies,* il contributo stabilito a decorrere dal 2018 può essere incrementato dallo Stato nella misura massima del 10%, per un periodo di tempo definito, per far fronte ad eventuali eccezionali

[157] Legge di bilancio 2018 n. 205/2017.

[158] La riduzione è stabilita in euro 10,5 milioni di euro per la Provincia autonoma di Trento e in euro 12,5 milioni per la Provincia autonoma di Bolzano - per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

esigenze di finanza pubblica. Ulteriori contribuzioni da parte della Regione e delle Province autonome devono essere oggetto di specifica intesa.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 143 del 10 settembre 2020 è stato approvato lo schema di accordo per la definizione del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare di spettanza di ciascuna Provincia e per l'attribuzione alla Regione di una quota del medesimo per l'anno 2020.

Nel provvedimento deliberativo si cita: "*Considerato che le Province si sono assunte gli oneri di 5,492 milioni di euro a carico del proprio bilancio per la gestione del Parco Nazionale dello Stelvio, ai sensi del decreto legislativo 13 gennaio 2016, n. 14 mediante scomputo dal contributo in termini di saldo netto da finanziare;*

Vista la nota prot. n. 85886 del 4 novembre 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la quale quantifica il maggior gettito IMU derivante dall'attuazione della normativa sopra citata in 73.292.400,67 euro per la Provincia di Trento e in 148.903.145,63 euro per la Provincia di Bolzano;

Considerato che il prodotto interno lordo, secondo gli ultimi dati ufficiali ISTAT disponibili, relativi all'anno 2018, risulta per l'anno 2018 pari a 20.564,90 milioni di euro per la Provincia autonoma di Trento e 24.846,10 milioni di euro per la Provincia autonoma di Bolzano;

Preso atto conseguentemente che il contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare per l'anno 2020 da ripartire fra le province in base all'incidenza del PIL ammonta a complessivi 662.536.453,70 euro e che risulta attribuito alla Provincia autonoma di Trento per un importo di 300.037.345,94 euro e alla Provincia autonoma di Bolzano per un importo di 362.499.107,76 euro;

Visto l'articolo 1, comma 400, della sopra citata legge 23 dicembre 2014, n. 190, il quale stabilisce per il 2018 un contributo aggiuntivo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare posto a carico della Provincia autonoma di Trento pari a 21 milioni di euro e a carico della Provincia autonoma di Bolzano pari a 25 milioni di euro;

[…]

Ritenuto pertanto che la Regione Trentino – Alto Adige/Südtirol possa farsi carico di una quota del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare per il 2020 posto a carico della Province autonome di Trento e di Bolzano nei seguenti importi:

- 114.894.983,70 euro riferiti al concorso della Provincia autonoma di Trento;

- 180.569.292,69 euro riferiti al concorso della Provincia autonoma di Bolzano.

L'importo complessivo dovuto dalla Regione[159] al Ministero dell'economia e delle finanze (euro 295.464.276,39) è stato imputato al capitolo U18011.0270: "Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica – quota del contributo a carico delle provincie autonome di Trento e Bolzano – trasferimenti correnti Amministrazioni centrali cod./U.1.04.01.01.000".

Il pagamento è stato eseguito dalla Regione con il mandato n. 05373 del 19 novembre 2020.

Tabella 42 - Capitolo U18011.0270

Capitolo U18011.0270			
Previsioni definitive	**Impegni**	**Pagamenti competenza**	**Economie competenza**
295.464.276	295.464.276	295.464.276	0,00

Fonte: conto del bilancio 2020 – delibera di approvazione del rendiconto 2020 - n.67/2021-

Per quanto riguarda, infine, il concorso finanziario della Regione, anche nell'anno 2020 hanno trovato applicazione le disposizioni contenute nell'articolo 1 comma 15 del decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16, in base al quale gli oneri relativi alla delega in materia di giustizia sono assunti in capo alla Regione mediante scomputo dal contributo in termini di saldo netto da finanziare previsto dall'articolo 79 dello Statuto.

Nella nota di riscontro istruttorio[160] l'Ente ha comunicato che "*In applicazione delle suddette disposizioni il contributo posto a carico della Regione per l'anno 2020 è stato interamente compensato*".

10.2Il pareggio di bilancio per l'esercizio 2020

Ai fini del concorso di tutti gli enti territoriali ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, con la legge costituzionale n. 1/2012 e la successiva legge di attuazione n. 243/2012 è stato introdotto il nuovo vincolo del pareggio del bilancio.

Per le regioni a statuto ordinario la regola del pareggio è stata inserita dalla l. n. 190/2014 a decorrere dall'esercizio 2015.

Per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol e per le Province autonome di Trento e di Bolzano la medesima l. n. 190/2014, con l'art. 1, c. 407, lett. e), n. 4), ha aggiunto all'art. 79 dello Statuto di autonomia il c. 4-*quater*[161], in base al quale tali enti sono tenuti al rispetto del vincolo a decorrere dal 2016.

---

[159] L'accollo alla Regione del contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare, di competenza delle province di Trento e Bolzano per l'anno 2020, è stato adottato dalla Giunta regionale con la delibera n. 159 del 5 novembre 2020 con la quale è stato anche assunto il relativo impegno di spesa.

[160] Nota Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2020 - Punto n. 19.

[161] D.P.R. n. 670/1972, art. 79, c. 4-quater. "*A decorrere dall'anno 2016, la regione e le province autonome conseguono il pareggio del bilancio come definito dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Per gli anni 2016 e 2017 la regione e le province accantonano*

Con riferimento all'obbligo per la Regione di conseguire il pareggio di bilancio di cui all'art. 9, c. 1, della l. n. 243/2012, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. a), della l. 12 agosto 2016, n. 164, secondo il quale è ora previsto un unico saldo non negativo, in termini di sola competenza, tra entrate finali e spese finali, in luogo dei quattro saldi precedentemente stabiliti dalla versione originaria del medesimo articolo, occorre considerare quanto previsto dalla legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019.

L'art. 1, c. 820 e ss. della l. 30 dicembre 2018, n. 145[162] ha modificato la disciplina vigente sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali definita nella legge di bilancio per il 2017. A decorrere dal 2019 vengono a cessare i commi 469 e 470 dell'art. 1 della l. 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2017) ed è venuto meno per l'Amministrazione regionale l'obbligo di trasmettere i prospetti di monitoraggio e di certificazione del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio[163][164].

Venendo meno gli obblighi di monitoraggio e certificazione del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso di esercizio viene effettuata attraverso il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), introdotto dall'art. 28 della l. 27 dicembre 2002, n. 289, mentre il controllo successivo viene assicurato per mezzo delle informazioni trasmesse alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP), istituita dall'art. 13 della l. n. 196/2009[165]presso il Ministero dell'economia e delle finanze. La BDAP risponde, quindi, all'obiettivo di assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica, assurgendo così a strumento di rilevazione e misurazione dei dati contabili e, quindi, "*di conoscenza e di*

in termini di cassa e in termini di competenza un importo definito d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze tale da garantire la neutralità finanziaria per i saldi di finanza pubblica. A decorrere dall'anno 2018 ai predetti enti ad autonomia differenziata non si applicano il saldo programmatico di qui al comma 455 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e le disposizioni in materia di patto di stabilità interno in contrasto con il pareggio di bilancio di cui al primo periodo del presente comma".

[162] L. 30 dicembre 2018, n. 145 – "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*" - *Art. 1 - Comma 820 - In vigore dal 1 gennaio 2019: "A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*".

[163] La circolare n. 3 del 14 febbraio 2019 del Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato la cessazione degli effetti di cui ai cc. n. 469 e 470 dell'articolo n. 1 della legge n. 232 dell'11 dicembre 2016 (legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2017).

[164] Il MEF, con la circolare n. 5 del 9 marzo 2020, ha precisato che l'art. 9 della l. n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza FPV e senza debito) deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale anche quale presupposto per la contrazione di debito e che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al d.lgs. n. 118/2011, così come previsto dall'art. 1, c. 821, della l. n. 145/2018 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, FPV e debito).

[165] L'art. 13 della l. n. 196/2009 (rubricato "Banca dati delle amministrazioni pubbliche"), così prevede: "*Al fine di assicurare un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica, nonché per acquisire gli elementi informativi necessari alla ricognizione di cui all'articolo 1, comma 3, e per dare attuazione e stabilità al federalismo fiscale, le amministrazioni pubbliche provvedono a inserire in una banca dati unitaria istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, accessibile all'ISTAT e alle stesse amministrazioni pubbliche […] i dati concernenti i bilanci di previsione, le relative variazioni, i conti consuntivi, quelli relativi alle operazioni gestionali, nonché tutte le informazioni necessarie all'attuazione della presente legge*".

trasparenza delle grandezze della finanza pubblica attraverso cui favorire anche il confronto tra amministrazioni ed enti della stessa natura" (Atto Senato 1937, 2009).

E ciò anche in attuazione delle esigenze sottese all'armonizzazione dei bilanci pubblici, "*finalizzata a realizzare l'omogeneità dei sistemi contabili per rendere i bilanci delle amministrazioni aggregabili e confrontabili, in modo da soddisfare le esigenze informative connesse a vari obiettivi quali la programmazione economico-finanziaria, il coordinamento della finanza pubblica, la gestione del federalismo fiscale, le verifiche del rispetto delle regole comunitarie, la prevenzione di gravi irregolarità idonee a pregiudicare gli equilibri dei bilanci*" (Corte costituzionale, sentenza n. 184/2016). Per tale ragione, il legislatore ha stabilito con l'art. 9, c. 1-*quinquies*, del d.l. n. 113/16, nella versione vigente dopo le modifiche introdotte con la l. n. 145/2018 (art. 1, c. 904), il divieto di assunzione per gli Enti territoriali nel caso di "*mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, nonché di mancato invio entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione , dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato*".

L'Amministrazione regionale, in sede istruttoria[166], ha sottolineato quanto segue: "[...] *le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, hanno potuto utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Pertanto, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica è coinciso con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata (di cui al d.lgs. 118/2011) senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. In fase previsionale l'equilibrio finale è pari ad euro 25.521.983,02. La Regione si considera, infatti, in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo, desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto. L'equilibrio di bilancio in sede di rendiconto è quindi pari all'avanzo di competenza*".

Sul punto occorre, però, richiamare la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 20/SSRRCO/QMIG/2019 secondo la quale la disciplina dell'equilibrio finanziario degli enti territoriali, che trova contenuto nelle disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 e nella l. n. 145/2018, non può essere sovrapposta con la normativa in tema di "pareggio di bilancio", funzionale all'osservanza degli obiettivi posti in sede europea, non potendo, in ogni caso, il c. 821 della l. n. 145/2018 superare le prescrizioni dell'art. 9 della l. n. 243/2012, in virtù dei limiti posti al legislatore ordinario dall'art. 81, sesto comma, della Costituzione (cfr. Sezioni riunite in sede di controllo, deliberazione n. 4/2019/RQ). Le Sezioni riunite hanno ritenuto che permanga l'obbligo, in capo agli enti territoriali, di rispettare il "pareggio di bilancio" sancito dall'art. 9, cc. 1 e 1-*bis*, della l. n. 243/2012, anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10 l. n. 243/2012), da

[166] Nota Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021.

interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte costituzionale nelle sentenze n. 247/2017, n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza del risultato di amministrazione applicato e del fondo pluriennale vincolato.

Al riguardo, la Sezione regionale di controllo per la Lombardia con delibera n. 58/2021/PAR, in risposta a specifico quesito formulato da un Comune, il quale chiedeva se fosse possibile contrarre mutuo senza l'osservanza del vincolo di cui all'art. 9 della l. n. 243/2012, ma unicamente rispettando gli equilibri di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011, così come indicato dalla circolare n. 5/2020 del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 1, c. 821 della l. n. 145/2018, nel richiamare la deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, ha ribadito l'obbligo per gli enti territoriali del rispetto del pareggio previsto dall'art. 9 della l. n. 243/2012.

Con riferimento alla circolare MEF n. 5/2020 ha, inoltre, affermato che "*essendo un atto privo di rilievo normativo e a carattere interno, con il quale il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha fornito la propria interpretazione delle norme già esaminate, non incide sul quadro normativo analizzato dalle Sezioni riunite per la formulazione del principio di diritto richiamato*".

Le risultanze del rendiconto generale per l'esercizio 2020 – Allegato 10G "Equilibri di bilancio"[167] evidenziano un equilibrio complessivo di euro 63.636.544,77, di cui euro 61.557.106,08 della parte corrente ed euro 2.079.438,69 della parte in conto capitale. Le variazioni delle attività finanziarie chiudono con un saldo positivo di euro 27.421.983,02.

[167] Allegato alla deliberazione della giunta regionale n. 67 del 26 aprile 2021.

Tabella 43 - Equilibri di bilancio – allegato 10G del rendiconto di gestione

Equilibri di bilancio		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	131.190.000
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	7.324.002
Entrate titoli 1-2-3	(+)	457.716.465
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0
Spese correnti	(-)	510.608.036
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	8.259.191
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	(-)	0
Rimborso prestiti	(-)	0
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0
A/1)Risultato di competenza di parte corrente		**77.363.240**
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		**77.363.240**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	**15.806.134**
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		**61.557.106**
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	0
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	6.078.056
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	0
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0
Spese in conto capitale	(-)	27.053.627
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	4.921.574
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	0
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	0
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo)	(+)	27.976.584
B1) Risultato di competenza in c/capitale		**2.079.439**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		**2.079.439**
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		**2.079.439**
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	23.971.078
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	26.792.739
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	5.088.106
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	17.699.127
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	0
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		**27.976.584**
- Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	0
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		**27.976.584**
- Variazione accantonamentiin c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	0,00
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		**27.976.584**
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		**79.442.679**
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		**79.442.679**
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		**63.636.545**
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		0
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Autonomie speciali		
A/1)Risultato di competenza di parte corrente		**77.363.240**
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(-)	131.190.000
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	15.806.134
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(+)	0
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		**-69.632.894**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Dal prospetto sugli equilibri si rileva che la parte corrente presenta un saldo positivo di competenza, un equilibrio di bilancio di euro 77.363.240,08 e un equilibrio complessivo di euro 61.557.106,08. La parte capitale chiude con un avanzo di gestione, un equilibrio di bilancio e un equilibrio complessivo di euro 2.079.438,69.

Le risultanze totali degli equilibri di bilancio della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2020, riferite alla parte corrente e alla parte capitale, presentano i seguenti valori:

Risultato di competenza:	+ 79.442.678,77
Equilibrio di bilancio:	+ 79.442.678,77
Equilibrio complessivo:	+ 63.636.544,77

Si evidenzia che nell'esercizio 2020 la Regione ha disposto l'utilizzo di quota parte dell'avanzo di amministrazione, conseguito nell'esercizio precedente, per un importo di 131.190.000,00 a parziale copertura della spesa derivante dall'accollo di una quota di contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare a carico delle Province di Trento e di Bolzano ai sensi dell'art. 79, c. 4-*bis* dello Statuto speciale.

Per quanto riguarda le variazioni degli accantonamenti disposte in sede di rendiconto si segnala l'importo totale di euro 15.806.134,00, di cui euro 9.165,00 al fondo crediti dubbia esigibilità, euro 14.947.969,00 al fondo perdite società partecipate, euro -51.000,00 per riduzione del fondo rischi contenzioso ed euro 900.000,00 al fondo rinnovi contrattuali per finanziare i maggiori oneri connessi ai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro del personale.

La tabella seguente espone il saldo di finanza pubblica conseguito dalla Regione nell'anno 2020 quale differenza tra entrate finali (ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2011) e le spese finali (riportate ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio), tenuto conto dell'avanzo di amministrazione applicato e dei fondi pluriennali vincolati di entrata. Il saldo conseguito è di euro 79.442.678,77.

Tabella 44 – Saldo di finanza pubblica

Allegato A -Modello 1 SF/17 - Saldo di bilancio 2020 (art.1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016) Regione e Province autonome di Trento e Bolzano - Monitoraggio delle risultanze del pareggio di bilancio per l'anno 2020 - importi in migliaia di euro -				
Equilibrio entrate finali - Spese finali (Art. 1, comma 469 legge di stabilità 2017		Previsioni di competenza 2020	Accertamenti/impegni al 31.12.2020	Cassa a tutto il (facoltativo
Utilizzo avanzo di amministrazione	(+)	131.190.000	131.190.000	
A-1) Fondo plur. vincolato di entrata per spese correnti	(+)	7.324.002	7.324.002	
A-2) Fondo plur. vincolato di entrata in c/capit. al netto delle quote finanziate da debito	(+)	6.078.056	6.078.056	
A-3)Fondo plur. vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	23.971.078	23.971.078	
A-4)		0		
A)Fondo plur. vincolato di entrata (A1+A2+A3-A4)	**(+)**	**37.373.136**	**37.373.136**	
B)Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	**(+)**	**338.257.947**	**386.067.900**	
C) Titolo 2 Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	**(+)**	**16.145.000**	**16.470.171**	**0**
D) Titolo 3 Entrate extra tributarie	**(+)**	**53.632.831**	**55.178.393**	
E) Ttiolo 4 Entrate in conto capitale	**(+)**	**20.000**	**0**	**0**
F) Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	**(+)**	**73.952.139**	**26.792.739**	
G-1)		0		
G-2)		0		
G-3)		0		
G-4)		0		
G) Totale spazi finanziari acquisiti (G=G)1+G)2+G)3+G)4)	**(+)**	**0**		**0**
H-1) Titolo 1 Spese correnti al netto del fondo plur. vincolato	(+)	534.051.402	510.608.036	
H-2)Fondo plur. vincolato di parte corrente	(+)	7.324.002	8.259.191	
H-3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	0		
H-4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione	(-)	0		
H-5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0		
H) Titolo 1 Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica(H=H)1+H)2-H)3-H)4-H)5)	**(-)**	**541.375.404**	**518.867.227**	**0**
I-1)Titolo 2 spese in c/capitale al netto del fondo plur. vincolato	(+)	53.620.514	27.053.627	
I-2)Fondo plur. vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	6.078.056	4.921.574	
I-3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0		
I-4) Altri accantonamenti in c/capitale (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0		
I) Titolo 2 spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I)1+I)2-I)3-I)4)	**(-)**	**59.698.570**	**31.975.201**	**0**
I)5, I)6, I)7, I)8, I)9, I)10, I)11, - I)12, I)13		0		0
L)1 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo plur. vincolato	(+)	25.526.000	5.088.106	
L)2 Fondo plur. vincolato per partite finanziarie	(+)	23.971.078	17.699.126	
L)3 Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie (L=L)1+L)2	(-)	**49.497.078**	**22.787.232**	**0**
J)	(+)	0		0
M) Totale spazi finanziari ceduti	(-)	**0**		0
N)1, N)2, N)3, N)4	(+)			0
N) Spazi acquisiti non utilizzati (N=N)1+N)2+N)3+N)4	(-)	**0**		0
O) Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica(O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L+J-M-N)		**0**	**79.442.679**	**0**
P) Obiettivo di saldo				
Q)Differenza tra il saldo tra entrate e spese finali netto e obiettivo (Q=O-P)		**0**	**79.442.679**	**0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Al risultato finale dell'esercizio 2020 hanno concorso entrate e spese di carattere non ricorrente con una incidenza sulle entrate accertate pari al 36,35% e sul totale delle spese impegnate pari al 64,53%.
Le entrate di natura non ricorrente, in valore assoluto, ammontano ad euro 180.087.661,35 su un totale di entrate accertate di euro 495.487.592,74; le spese non ricorrenti raggiungono l'importo di euro 357.329.333,46 su un totale di spese impegnate di euro 553.728.158,27.
La tabella seguente rappresenta le entrate e le spese non ricorrenti per ciascun titolo di bilancio.

Tabella 45 - Entrate e spese non ricorrenti per titolo

Titoli	Accertamenti	Entrate non ricorrenti	%	Titoli	Impegni	Spese non ricorrenti	%
Titolo I - Entrate corrrenti di natura tributaria, contributiva e perequativa	386.067.900	109.345.340	28,32	Titolo I - Spese correnti	510.608.036	316.746.164	62,03
Titolo II - Trasferimenti correnti	16.470.171	16.470.171	100,00		27.053.627	27.053.627	
Titolo III - Entrate extratributarie	55.178.393	16.521.023	29,94		5.088.106	5.088.106	
Sommano	**457.716.465**	**142.336.533**	**31,10**	**Sommano**	**542.749.769**	**348.887.897**	**64,28**
				Titolo II - Spese in conto capitale			
Titolo V - Entrate da riduzione attività finanziarie	26.792.739	26.792.739	100,00	Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie			
Titolo IX - Entrate pr conto terzi e partite giro	10.978.389	10.958.389	99,82	Titolo VII - Spese per conto terzi e partite giro	10.978.389	8.441.437	
TOTALE	**495.487.593**	**180.087.661**	**36,35**	**TOTALE**	**553.728.158**	**357.329.333**	**64,53**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2020

10.3 Coordinamento della finanza locale nell'ambito del sistema territoriale integrato

Lo Statuto speciale di autonomia attribuisce alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol la competenza primaria sull'ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni (art. 4, primo comma, n. 3), mentre assegna alle Province autonome di Trento e Bolzano, ferme restando le competenze dello Stato in materia di coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 117 Cost., la potestà legislativa in tema di finanza locale, da esercitare nel rispetto dei limiti di cui all'art. 4 dello Statuto (rispetto della Costituzione e dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali, nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali) e dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.
Ai sensi dell'art. 79, commi 3 e 4, del d.p.r. n. 670/1972, come sostituito dall'art. 2, c. 107 della l. 23 dicembre 2009, n. 191, e successivamente modificato dall'art. 1, c. 407 della l. 23 dicembre 2014, n. 190, le Province di Trento e di Bolzano, a far data dal 1° gennaio 2015, sono responsabili del coordinamento della finanza pubblica provinciale nei confronti degli enti locali, degli enti e organismi strumentali pubblici e privati e di quelli degli enti locali, delle aziende sanitarie, delle università, incluse quelle non

statali, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e degli altri enti od organismi a ordinamento regionale o provinciale finanziati dalle stesse in via ordinaria.

È, pertanto, attribuita alle Province la responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi complessivi di finanza pubblica e, quindi, l'individuazione dei vincoli da osservare da parte degli enti e dei soggetti facenti parte del sistema territoriale integrato, ivi compresa la funzione di monitoraggio e verifica finale dei risultati conseguiti.

Occorre richiamare, anche in questa sede, la sentenza della Corte costituzionale n. 77/2019 con la quale il Giudice delle leggi ha affermato che "*nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica funzionale al rispetto dei vincoli europei e nazionali, spetti al legislatore statale creare un omogeneo sistema di sanzioni e premi sul territorio nazionale e quindi anche per gli enti locali appartenenti alle autonomie speciali. Per le medesime esigenze di uniformità, il controllo di legittimità-regolarità sui bilanci degli enti locali viene attribuito alla Corte dei conti anche nei territori caratterizzati dall'autonomia speciale (ex plurimis, sentenza n. 40 del 2014)*".

La Consulta ha, inoltre, stabilito che "*nella gestione degli obiettivi di finanza pubblica assegnati su base territoriale, la Provincia autonoma di Trento assume il ruolo di regista del sistema finanziario provinciale integrato. Tale compito di regia comporta che, laddove in uno o più enti locali si verifichino degli scostamenti tali da integrare il mancato rispetto del saldo necessario ai fini dell'equilibrio di bilancio, la Provincia autonoma è tenuta ad assumere appropriati provvedimenti nei loro confronti…*".

Per l'ulteriore approfondimento del tema del coordinamento della finanza locale e dei relativi esiti si rinvia alle relazioni allegate alle decisioni di parifica delle Provincie autonome di Trento e di Bolzano.

11 LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

11.1Il quadro normativo di riferimento

L'art. 63 del d.lgs. n. 118/2011, di armonizzazione dei bilanci delle regioni, prevede che i risultati della gestione sono dimostrati nel rendiconto generale annuale. In particolare, il rendiconto generale si compone dal conto del bilancio, che contiene gli esiti della gestione finanziaria con i relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale. Per il rendiconto finanziario, l'Allegato n. 10 al d.lgs. cit., propone specifici schemi, che gli enti sono tenuti ad utilizzare. L'art. 27, c. 3, della l. reg. n. 25/2015 ha confermato per la Regione l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento di tale contabilità a quella finanziaria, a partire dall'esercizio 2017, trovando così completa attuazione il processo di armonizzazione dei sistemi contabili in attuazione dell'art. 117 Cost.

Il conto economico riassume i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile n. 17 di cui all'allegato n. 1 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011. In altre parole, nel conto economico è rappresentato il flusso dei ricavi e dei costi di competenza che si sono originati nell'esercizio e dalla cui contrapposizione si determina il risultato economico della gestione.
Il principio della competenza economica costituisce il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative, che la pubblica amministrazione svolge durante l'esercizio e mediante le quali si evidenziano le "utilità economiche" cedute/acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. L'analisi economica dei fatti amministrativi si distingue tra fatti gestionali che determinano uno scambio con il mercato (acquisizione, trasformazione e cessione) e fanno sorgere costi e ricavi, e fatti gestionali finalizzati ad attività istituzionali e/o erogative che non determinano processi di scambio e danno origine ad oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica è riconducibile ai principi contabili civilistici, mentre nel secondo è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamene collegate al processo di erogazione delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata. La correlazione tra componenti economici positivi e negativi costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica di rilevazione dei fatti di gestione, che caratterizzano l'attività amministrativa di ciascun ente. Pur non esistendo un perfetto parallelismo tra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri

nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate ed i costi/oneri sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Fanno eccezione a tale principio:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 (Entrate da riduzione di attività finanziaria), 6 (Accensione di prestiti), 7 (Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere) e 9 (Entrate per conto terzi e partite di giro), il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese dei titoli 3 (Spese per incremento attività finanziarie), 4 (Rimborso di prestiti), 5 (Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere) e 7 (Uscite per conto terzi e partite di giro), il cui impegno determina la rilevazione di debiti e non di costi;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza degli incassi per prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è registrato in corrispondenza ai pagamenti per versamenti da depositi bancari;
- le entrate e le spese relative al credito/debito IVA, il cui accertamento e impegno/liquidazione costituiscono crediti e debiti.

Lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, che per le regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi; attraverso tale documento è data evidenza della dotazione patrimoniale, comprensiva del risultato economico dell'esercizio.

Nello stato patrimoniale delle regioni sono inseriti anche:

- i beni del demanio, ferme restando le caratteristiche proprie (dettate dal codice civile), da valutare secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011);
- i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione (al rendiconto della gestione è allegato l'elenco di tali crediti distintamente rispetto a quello dei residui attivi).

L'art. 2 del d.lgs. n. 118/2011 demanda alle regioni l'adozione della contabilità finanziaria a cui è affiancato, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Il Principio contabile applicato specifica che determinati componenti positivi e negativi non rilevati dalla contabilità finanziaria trovano, invece, rappresentazione nel conto economico e nello stato patrimoniale come, ad esempio, le quote di

ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri, le rimanenze di materiale di consumo, gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, ecc..
La contabilità finanziaria mantiene la natura autorizzatoria e di rendicontazione della gestione finanziaria, mentre la contabilità economico-patrimoniale rileva gli effetti economici e patrimoniali dei fatti gestionali in modo tale da garantire la rendicontazione sia economica (conto economico) sia patrimoniale (stato patrimoniale).
Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia nella dimensione finanziaria che economico-patrimoniale, le regioni adottano il piano dei conti integrato, in modo tale da rappresentare, attraverso i principi contabili applicati, le modalità di raccordo, anche in una sequenza temporale, dei dati finanziari ed economico-patrimoniali.

11.2Il conto economico

La Regione ha approvato il conto economico dell'esercizio 2020 secondo lo schema previsto dal d.lgs. n. 118/2011. In esso sono riportati anche i ricavi/proventi e i costi/oneri riferiti all'anno precedente.
Il conto economico chiude con un risultato negativo di 93.547.991,25 euro in notevole contrazione rispetto alla perdita di 727.320,68 euro registrata nell'anno 2019 (differenza di 92.820.670,57 euro). I fattori che hanno determinato il risultato finale sono spiegati, in estrema sintesi, dalle seguenti variabili:

- incremento dei componenti positivi della gestione, passati da 409.714.085,33 euro a 424.801.805,67 euro (+3,68%). In particolare, si rileva un incremento dei proventi da tributi (+28.229.850,23 euro) e degli altri ricavi (+16.402.528,68 euro), a cui si contrappone una riduzione nei trasferimenti correnti (-29.538.308,57 euro) relativi alle somme restituite dal Consiglio regionale a seguito del disinvestimento degli strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2 della l. reg. n. 1/2017;
- incremento dei componenti negativi della gestione, passati da 414.213.723,30 euro a 549.077.886,35 euro (+32,56%). All'interno della voce i fattori che hanno subito l'evoluzione incrementale maggiore sono gli accantonamenti per rischi (+552,23%), gli ammortamenti (+175,85%), gli acquisti di beni (+54,62%), i trasferimenti (+32,72%) le acquisizioni di servizi (+21,46%), e gli oneri diversi di gestione (+16,82%). Con riferimento agli ammortamenti la Regione, in nota integrativa, ha affermato che "*le quote di ammortamento relative al patrimonio immobiliare e mobiliare indisponibile, comprensivo anche dei beni mobili degli uffici giudiziari trasferiti nel patrimonio della Regione nel corso del 2020, sono state invece sterilizzate con l'utilizzo delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili, e per i beni culturali*". Tale sterilizzazione è prevista al punto 6.3 dell'Allegato 4/3 dei vigenti principi contabili;

- sensibile incremento dei proventi dagli utili distribuiti dalle società controllate e partecipate (+20.826.670,05 euro);
- assenza di poste relative alle rettifiche di valore delle attività finanziarie;
- incremento delle componenti straordinarie positive (+236.746,68 euro) e sensibile decremento di quelle negative (-2.761.173,14 euro);
- leggero incremento delle imposte (+95.865,73).

Di seguito si riporta il conto economico della gestione dell'anno 2020 come desunto dall'allegato n. 10H al rendiconto generale:

Tabella 46 – Conto economico 2020

	CONTO ECONOMICO	2020	2019	Var. assoluta	Var.%
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	386.067.900	357.838.050	28.229.850	7,89%
2	Proventi da fondi perequativi	-	-	-	
3	Proventi da trasferimenti e contributi	16.470.171	46.008.480	- 29.538.309	-64,20%
a	*Proventi da trasferimenti correnti*	*16.470.171*	*46.008.480*	*- 29.538.309*	*-64,20%*
b	*Quota annuale di contrbuti agli investimenti*	-	-	-	
c	*Contributi agli investimenti*	-	-	-	
4	Ricavi dalle vendite e prestazionie proventi da servizi pubblici	2.124	8.474	- 6.350	-74,94%
a	*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*	*2.124*	*8.474*	*- 6.350*	*-74,94%*
b	*Ricavi dalla vendita di beni*	-	-	-	
c	*Ricavi e preventi dalla prestazioni di servizi*	-	-	-	
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	-	
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-	
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-	
8	Altri ricavi e proventi diversi	22.261.610	5.859.082	16.402.529	279,95%
	Totale componenti positivi della gestione (A)	**424.801.806**	**409.714.085**	**15.087.720**	**3,68%**
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	864.389	559.053	305.336	54,62%
10	Prestazioni di servizi	10.052.326	8.276.353	1.775.973	21,46%
11	Utilizzo beni di terzi	1.300.151	1.295.267	4.884	0,38%
12	Trasferimenti e contributi	484.822.709	365.302.526	119.520.183	32,72%
a	*Trasferimenti correnti*	*458.543.104*	*340.699.613*	*117.843.491*	*34,59%*
b	*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche*	*26.063.544*	*24.267.546*	*1.795.997*	*7,40%*
c	*Contributi agli investimenti altri soggetti*	*216.061*	*335.367*	*- 119.306*	*-35,57%*
13	Personale	33.498.959	33.076.675	422.284	1,28%
14	Ammortamenti e svalutazioni	121.354	43.992	77.362	175,85%
a	*a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali*	*104.495*	*36.298*	*68.197*	*187,88%*
b	*b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*	*7.694*	*7.694*	*-*	*0,00%*
c	*c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*	-	-	-	
d	*Svalutazioni dei crediti*	*9.165*	-	*9.165*	
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	- 3.214	- 40.760	37.545	-92,11%
16	Accantonamenti per rischi	14.947.969	2.291.842	12.656.127	552,23%
17	Altri accantonamenti	900.000	1.206.000	- 306.000	-25,37%
18	Oneri diversi di gestione	2.573.243	2.202.774	370.469	16,82%
	Totale componenti negativi della gestione (B)	**549.077.886**	**414.213.723**	**134.864.163**	**32,56%**
	DIFFERENZA TRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**- 124.276.081**	**- 4.499.638**	**- 119.776.443**	**2661,91%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

	CONTO ECONOMICO *(prosegue)*	2020	2019	Var. assoluta	Var.%
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Proventi finanziari				
19	Proventi da partecipazioni	32.624.100	11.797.430	20.826.670	176,54%
	a) da società controllate	*61.700*	-	*61.700*	
	b) da società partecipate	*32.562.400*	*11.797.430*	*20.764.970*	176,01%
	c) da altri soggetti	-	-	-	
20	Altri proventi finanziari	44	106	- 62	-58,81%
	Totale proventi finanziari	**32.624.144**	**11.797.536**	**20.826.608**	**176,53%**
	Oneri finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	651	333	318	95,58%
	a) Interessi passivi	*651*	*333*	*318*	95,58%
	b) Altri oneri finanziari	-	-	-	
	Totale oneri finanziari	**651**	**333**	**318**	**95,58%**
	Totale (C)	**32.623.492**	**11.797.203**	**20.826.289**	**176,54%**
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	-	-	-	
23	Svalutazioni	-	3.227.429	- 3.227.429	-100,00%
	Totale (D)	**-**	**- 3.227.429**	**3.227.429**	**-100,00%**
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	2.136.288	1.899.542	236.747	12,46%
	a) Proventi da permessi da costruire	-	-	-	
	b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	-	-	-	
	c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	*2.136.288*	*1.899.542*	*236.747*	12,46%
	d) Plusvalenze patrimoniali	-	-	-	
	e) Altri proventi straordinari	-	-	-	
	Totale proventi	**2.136.288**	**1.899.542**	**236.747**	12,46%
25	Oneri straordinari	1.981.790	4.742.963	- 2.761.173	-58,22%
	a) Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	
	b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	*1.981.790*	*4.742.963*	- *2.761.173*	-58,22%
	c) Minusvalenze patrimoniali	-	-	-	
	d) Altri oneri straordinari	-	-	-	
	Totale oneri	**1.981.790**	**4.742.963**	**- 2.761.173**	**-58,22%**
	Totale (E)	**154.499**	**- 2.843.421**	**2.997.920**	**-105,43%**
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**- 91.498.090**	**1.226.715**	**- 92.724.805**	**-7558,79%**
26	Imposte	2.049.902	1.954.036	95.866	4,91%
27	**RISULTATO DELL'ESERCIZIO**	**- 93.547.991**	**- 727.321**	**- 92.820.671**	**12762,00%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

11.3Lo stato patrimoniale

Nelle tabelle sotto riprodotte si espone lo Stato patrimoniale a fine esercizio 2020 come desunto dagli Allegati 10I (Attivo) e 10L (Passivo) al Rendiconto generale:

Tabella 47– Stato patrimoniale attivo 2020

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2020	2019	Var. assoluta	Var.%
1	**A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PART. F.DO DI DOTAZIONE**	-	-	-	
	TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)	**-**	**-**	**-**	
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	*Immobilizzazioni immateriali*				
1	Costi di impiano e ampliamento	-	-	-	
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	-	
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	373.827	137.337	236.490	172,20%
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	
5	Avviamento	-	-	-	
6	Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	
9	Altre	-	-	-	
	Totale immobilizzazioni immateriali	**373.827**	**137.337**	**236.490**	**172,20%**
	Immobilizzazioni materiali				
II 1	Beni demaniali	-	-	-	
1.1	Terreni	-	-	-	
1.2	Fabbricati	-	-	-	
1.3	Infrastrutture	-	-	-	
1.9	Altri beni demaniali	-	-	-	
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	40.360.408	41.152.234	- 791.826	-1,92%
2.1	Terreni	64.538	64.538	-	0,00%
a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	-	
2.2	Fabbricati	33.946.182	34.415.473	- 469.291	-1,36%
a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	-	
2.3	Impianti e macchinari	4.453	3.935	519	13,18%
a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	-	
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	
2.5	Mezzi di trasporto	88.230	120.505	- 32.275	-26,78%
2.6	Macchine per ufficio e hardware	774.454	999.202	- 224.748	-22,49%
2.7	Mobili e arredi	1.942.243	1.977.256	- 35.013	-1,77%
2.8	Infrastrutture	-	-	-	
2.99	Altri beni materiali	3.540.307	3.571.325	- 31.018	-0,87%
3	Immobilizzazioni in corso e acconti	199.570	204.356	- 4.787	-2,34%
	Totale immobilizzazioni materiali	**40.559.978**	**41.356.591**	**- 796.612**	**-1,93%**
IV	*Immobilizzazioni finanziarie*				
1	Partecipazioni in	533.562.170	535.270.252	- 1.708.082	-0,32%
a	*imprese controllate*	*238.869.388*	*237.347.869*	*1.521.519*	*0,64%*
b	*imprese partecipate*	*293.984.127*	*297.498.512*	*- 3.514.385*	*-1,18%*
c	*altri soggetti*	*708.655*	*423.871*	*284.784*	*67,19%*
2	Crediti verso	521.751.743	549.728.327	- 27.976.584	-5,09%
a	*altre amministrazioni pubbliche*	*521.751.743*	*549.728.327*	*- 27.976.584*	*-5,09%*
b	*imprese controllate*	-	-	-	
c	*imprese partecipate*	-	-	-	
d	*altri soggetti*	-	-	-	
3	Altri titoli	-	-	-	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	**1.055.313.913**	**1.084.998.578**	**- 29.684.666**	**-2,74%**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**1.096.247.717**	**1.126.492.505**	**- 30.244.788**	**-2,68%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO) *(prosegue)*		2020	2019	Var. assoluta	Var.%
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	*Rimanenze*				
	Totale rimanenze	**115.648**	**112.434**	**3.214**	**2,86%**
II	*Crediti*				
1	Crediti di natura tributaria	49.780.503	65.882.187	**- 16.101.684**	**-24,44%**
a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*	-	-	**-**	
b	*Altri crediti da tributi*	*49.780.503*	*65.882.187*	**- 16.101.684**	**-24,44%**
c	*Crediti da Fondi perequativi*	-	-	**-**	
2	Crediti per trasferimenti e contributi	-	-	**-**	
a	*verso amministrazioni pubbliche*	-	-	**-**	
b	*imprese controllate*	-	-	**-**	
c	*imprese partecipate*	-	-	**-**	
d	*verso altri soggetti*	-	-	**-**	
3	Verso clienti e utenti	-	-	**-**	
4	Altri crediti	5.845.253	5.874.546	**- 29.293**	**-0,50%**
a	*verso l'Erario*	-	-	**-**	
b	*per attività svolta per c/terzi*	-	-	**-**	
c	*altri*	*5.845.253*	*5.874.546*	**- 29.293**	**-0,50%**
	Totale crediti	**55.625.756**	**71.756.733**	**- 16.130.977**	**-22,48%**
III	*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*	-	-	**-**	
1	Partecipazioni	-	-	**-**	
2	Altri titoli	-	-	**-**	
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**-**	**-**	**-**	
IV	*Disponibilità liquide*				
1	Conto di tesoreria	233.592.131	291.097.004	**- 57.504.873**	**-19,75%**
a	*Istituto tesoriere*	*233.592.131*	*291.097.004*	*- 57.504.873*	*-19,75%*
b	*presso Banca d'Italia*	-	-	**-**	
2	Altri depositi bancari e postali	-	-	**-**	
3	Denaro e valori in cassa	-	-	**-**	
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-	**-**	
	Totale disponibilità liquide	233.592.131	291.097.004	**- 57.504.873**	**-19,75%**
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**289.333.535**	**362.966.171**	**- 73.632.636**	**-20,29%**
	D) RATEI E RISCONTI			**-**	
1	Ratei attivi	-	-	**-**	
2	Risconti attivi	46.188	48.866	**- 2.678**	**-5,48%**
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**46.188**	**48.866**	**- 2.678**	**-5,48%**
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**1.385.627.440**	**1.489.507.542**	**- 103.880.102**	**-6,97%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Tabella 48– Stato patrimoniale passivo 2020

	STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2020	2019	Var. assoluta	Var.%
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	614.776.680	614.426.680	350.000	0,06%
II	Riserve	748.890.665	752.846.593	- 3.955.927	-0,53%
a	*da risultato economico di esercizi precedenti*	*441.648.182*	*443.111.896*	- 1.463.714	*-0,33%*
b	*da capitale*	-	-	-	
c	*da permessi da costruire*	-	-	-	
d	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisp.li e beni culturali*	*40.085.978*	*40.870.109*	- 784.132	*-1,92%*
e	*altre riserve indisponibili*	*267.156.506*	*268.864.588*	- 1.708.082	*-0,64%*
III	Risultato economico dell'esercizio	- 93.547.991	- 727.321	- 92.820.671	12762,00%
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**1.270.119.354**	**1.366.545.952**	**- 96.426.598**	**-7,06%**
	B) FONDI PER RISCHI E ONERI			-	
1	Per trattamenti di quiescenza	-	-	-	
2	Per imposte	-	-	-	
3	Altri	20.159.976	5.543.842	14.616.134	263,65%
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**20.159.976**	**5.543.842**	**14.616.134**	**263,65%**
				-	
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.301.795	4.364.411	- 62.616	-1,43%
	TOTALE T.F.R. (C)	**4.301.795**	**4.364.411**	**- 62.616**	**-1,43%**
	D) DEBITI			-	
1	Debiti da finanziamento	-	-	-	
a	*prestiti obbligazionari*	-	-	-	
b	*v/altre amministrazioni*	-	-	-	
c	*verso banche e tesoriere*	-	-	-	
d	*verso altri finanziatori*	-	-	-	
2	Debiti verso fonitori	63.242.390	66.665.396	- 3.423.006	-5,13%
3	Acconti	-	-	-	
4	Debiti per trasferimenti e contributi	3.657.741	5.723.858	- 2.066.116	-36,10%
a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	-	-	-	
b	*altre amminisstrazioni pubbliche*	*1.495.392*	*1.710.908*	- 215.516	*-12,60%*
c	*imprese controllate*	*62.000*	*50.000*	12.000	*24,00%*
d	*imprese partecipate*	*669.956*	*1.997.628*	- 1.327.672	*-66,46%*
e	*altri soggetti*	*1.430.393*	*1.965.321*	- 534.928	*-27,22%*
5	Altri debiti	24.120.660	40.638.517	- 16.517.856	-40,65%
a	*tributari*	-	-	-	
b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	-	-	-	
c	*per attività svolta per c/terzi*	-	-	-	
d	*altri*	*23.595.618*	*40.638.517*	- 17.042.899	*-41,94%*
	TOTALE DEBITI (D)	**91.020.792**	**113.027.770**	**- 22.006.978**	**-19,47%**
	E) RATEI E RISCONTI E C0NTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			-	
I	Ratei passivi	-	-	-	
II	Risconti passivi	25.522	25.566	- 44	-0,17%
1	Contributi agli investimenti	-	-	-	
a	*da altre amminisstrazioni pubbliche*	-	-	-	
b	*da altri soggetti*	-	-	-	
2	Concessioni pluriennali	-	-	-	
3	Altri risconti passivi	25.522	25.566	- 44	-0,17%
	TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIB. INVESTIMENTI (E)	**25.522**	**25.566**	- 44	**-0,17%**
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**1.385.627.440**	**1.489.507.542**	**- 103.880.102**	**-6,97%**
	CONTI D'ORDINE			-	
	1) Impegni su esercizi futuri	13.180.765	13.402.058	- 221.293	-1,65%
	2) beni di terzi in uso	-	-	-	
	3) beni dati in uso a terzi	38.824	38.824	-	0,00%
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-	-	
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-	-	
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	21.418.000	25.526.000	- 4.108.000	-16,09%
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-	-	
	TOTALE CONTI D'ORDINE	**34.637.589**	**38.966.882**	**- 4.329.293**	**-11,11%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Le attività e passività pareggiano, a fine esercizio 2020, ad euro 1.385.627.440,00, con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di euro 103.880.101,63 (-6,97%%). Il patrimonio netto regionale è pari a 1.270.119.354,15 (-96.426.597,95, pari ad una riduzione del 7,06%).

Dalla nota integrativa si rileva che le principali variazioni, tra la consistenza iniziale e quella a fine esercizio, hanno riguardato le seguenti attività e passività:

- **Immobilizzazioni immateriali**: l'incremento nella consistenza della voce (da 137.336,50 a 373.826,53 euro) corrisponde all'acquisto, allo sviluppo e a manutenzioni evolutive di software;
- **Immobilizzazioni materiali**: per tale voce si registra una diminuzione nella consistenza (da 41.356.590,50 a 40.559.978,01 euro). Nonostante gli aumenti dovuti agli interventi di manutenzione straordinaria sugli edifici e i nuovi acquisti di beni mobili, il valore delle immobilizzazioni materiali, al 31 dicembre 2020, è diminuito, rispetto al 2019, per effetto del calcolo della quota di ammortamento relativa all'anno 2020;
- **Immobilizzazioni finanziarie**: la riduzione della voce di 29.684.665,86 euro, rispetto all'esercizio precedente, è data dalla diminuzione di valore delle partecipazioni e dalla riduzione dei crediti derivanti da concessioni di credito a favore delle Province autonome di Trento e Bolzano o di società controllate dalle stesse per progetti di sviluppo del territorio. La diminuzione della voce partecipazioni deriva dalla somma algebrica delle variazioni in positivo e in negativo della valutazione delle stesse con il metodo del patrimonio netto come risultante dai bilanci delle società relativi all'esercizio 2019. La variazione si sintetizza in euro 1.708.081,72, quale differenza tra il valore iniziale delle quote di euro 535.270.251,72 e quello finale di euro 533.562.170,00. Le riserve hanno registrato un incremento di euro 2.426.682,29 per il maggior valore dei patrimoni netti di Centro pensioni complementari, Mediocredito Trentino-Alto Adige, Trentino Digitale S.p.a., Informatica Alto Adige S.p.a., Trentino School of Management S.c. a.r.l. e Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, e una riduzione di euro 4.134.764,01 per il decremento dei valori dei patrimoni netti di Autostrada del Brennero S.p.a., e Interbrennero S.p.a.;
- **Rimanenze**: la voce ammonta a 115.648,27 euro con un aumento, rispetto al 2019, di euro 3.214,32 (+2,86%); nello specifico, le rimanenze relative alla cancelleria sono aumentate di euro 19.303,83, mentre le rimanenze riguardanti il materiale elettrico ed idraulico sono diminuite di euro 16.089,51. Il criterio applicato per le valutazioni di magazzino è rappresentato dal costo sostenuto, in particolare il costo effettivo;
- **Crediti**: la diminuzione della voce di euro 16.130.976,81, rispetto all'esercizio precedente, è dovuta essenzialmente alla riscossione di residui attivi per crediti di natura tributaria vantati nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze;

- **Disponibilità liquide**: la diminuzione corrisponde alla diversa consistenza del fondo di cassa presso il tesoriere che è passato da 291.097.004,03 a 233.592.130,77 euro;
- **Ratei e risconti attivi**: tale voce comprende i risconti attivi, generati da costi anticipati a copertura di un periodo ricadente su due esercizi, che ammontano complessivamente ad euro 46.187,96, di cui euro 41.237,96 si riferiscono a canoni di affitto ed euro 4.950,00 sono relativi a premi di assicurazione di responsabilità civile corrisposti anticipatamente;
- **Patrimonio netto**: la voce è costituita dal fondo di dotazione, dalle riserve e dal risultato d'esercizio. La Regione, nell'anno 2020, ha ripristinato il fondo di dotazione per l'importo di 350 mila euro, oggetto di variazione in diminuzione nell'anno 2019 per cancellare dall'attivo patrimoniale la posta contabilizzata in corrispondenza dell'impegno assunto dalla Regione per l'eventuale costituzione della società Brenner Corridor S.p.a. per la gestione in concessione dell'infrastruttura autostradale Brennero-Modena. Il fondo di dotazione è stato integrato mediante utilizzo della riserva da risultato economico di esercizi precedenti.

  Nel corso del 2020 le riserve da risultato economico di esercizi precedenti diminuiscono dell'importo di euro 727.320,68 per la copertura della perdita conseguita nell'esercizio 2019, di euro 386.393,43 per l'adeguamento delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, in relazione agli interventi sugli immobili regionali ed ai nuovi acquisti di beni mobili effettuati nell'anno, e di 350.000,00 per il ripristino del fondo di dotazione (*Cfr.* Paragrafo 2.3, lett. m)). Inoltre, le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili contengono la diminuzione derivante dall'operazione di sterilizzazione degli ammortamenti ad euro 784.131,55.

  Le altre riserve indisponibili presentano un decremento (-1.708.081,72 euro) legato alla riduzione del valore delle partecipazioni, dovuto alla somma algebrica delle variazioni in positivo (+2.426.682,29 euro) e in negativo (-4.134.764,01 euro) della valutazione delle stesse con il metodo del patrimonio netto come risultante dal bilancio sociale dell'esercizio precedente, tenuto conto della contabilizzazione del costo per svalutazioni di partecipazioni;
- **Fondi per rischi ed oneri:** tale voce è aumentata rispetto all'esercizio precedente di euro 14.616.134,00, in quanto, nel 2020, è stata ulteriormente accantonato un importo di euro 14.947.969,00 relativo al fondo perdite società partecipate per un valore corrispondente alle perdite non immediatamente ripianate dalle società partecipate di competenza della Regione, e una quota di euro 9.165,00 relativa all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità; è stato, anche, rideterminato l'accantonamento ai fondi per rinnovi contrattuali destinato al finanziamento dei maggiori oneri connessi ai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro del personale da euro

1.190.000,00, utilizzato in sede di assestamento di bilancio, a euro 900.000,00 e, infine, è stato aggiornato l'accantonamento al fondo rischi contenzioso legale da 84 mila a 33 mila euro;

- **Trattamento di fine rapporto:** la voce è diminuita, rispetto all'esercizio precedente, dell'importo di 62.616,00 euro;
- **I debiti:** la voce corrisponde ai valori dei residui passivi per 73.321.665,62 e all'importo del fondo pluriennale vincolato per spese per incremento di attività finanziarie al 31 dicembre 2020 per euro 17.699.126,52, per un totale di euro 91.020.792,14. Rispetto al 2019, si registra una diminuzione di euro 22.006.978,15 (-19,47%) dovuta alla consistente riduzione dei residui passivi (passati da 89.056.692,62 a 73.321.665,62) e alla variazione in negativo del fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie (passato da 23.971.077,67 a 17.699.126,52 euro);
- **I ratei e i risconti passivi**: tale voce comprende i risconti passivi, generati da ricavi anticipati a copertura di un periodo ricadente su due esercizi, che ammontano a 25.522,39 euro, di cui 14.204,58 euro per il rimborso delle spese di funzionamento forfettarie anticipate per i locali concessi in uso gratuito al Consiglio provinciale di Trento e 11.317,81 euro per le spese generali ordinarie forfettarie anticipate per i locali concessi in uso gratuito a Pensplan. Tali voci sono conseguenti alle scritture di assestamento di fine esercizio necessarie a stornare la quota parte di ricavo eccedente la competenza dell'anno 2020 che deve essere imputata all'esercizio successivo.

Nei Conti d'ordine la variazione è riferita alle voci degli impegni su esercizi futuri, corrispondenti al fondo pluriennale vincolato del Titolo 1 (Spese correnti: euro 8.259.190,78) e del Titolo 2 (Spese in conto capitale: euro 4.921.574,07), e della garanzia prestata in favore di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. (euro 21.418.000,00).

Dall'attivo patrimoniale dell'Ente sono state escluse le opere d'arte di proprietà concesse in comodato gratuito alla Fondazione Kessler per 38.824,38 euro, in quanto le stesse sono state inserite nei conti d'ordine[168].

Pur prevedendo lo schema di Stato patrimoniale di cui all'allegato n. 10 al d.lgs. n. 118/2011 la voce n. 3 "beni dati in uso a terzi", si segnala che il principio contabile n. 22 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.)[169] afferma che "*non sono iscritti in calce allo stato patrimoniale i beni della società presso terzi trattandosi di beni di cui è proprietaria la società e quindi già presenti nel suo bilancio. Infatti, il titolo per cui questi beni si trovano temporaneamente presso terzi (deposito, cauzione, lavorazione, comodato, ecc.) non giustifica la loro cancellazione dal bilancio. In ogni caso, si dà notizia in nota integrativa dei beni della società presso terzi, nel caso in cui la loro conoscenza sia utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria…*".

[168] Si veda la Relazione al rendiconto 2020 a pag. 310.
[169] Paragrafo n. 12 O.I.C. 22 agosto 2014.

11.4Conclusione e sintesi delle criticità

La gestione dell'esercizio 2020 ha determinato un risultato economico negativo di 93.547.991,25 euro, in consistente peggioramento rispetto al valore, pur sempre in perdita, registrato nel corso dell'anno 2019 (727.320,68 euro). Tale risultato è derivato dall'apporto negativo della gestione caratteristica (-124.276.080,68 euro) solo in parte compensato da quello positivo della gestione finanziaria (+32.623.492,49 euro) e straordinaria (+154.498,54 euro).

L'attivo patrimoniale, al 31 dicembre 2020, è pari a 1.385.627.440,00 euro, il passivo vale 115.508.085,85 euro e il patrimonio netto, per differenza, si attesta a 1.270.119.354,15 euro, in riduzione di 96.426.597,95 euro rispetto al valore registrato nell'anno precedente di 1.366.545.952,10 euro (pari al 7,06%) in particolare per effetto del risultato negativo conseguito nell'esercizio.

Permangono, peraltro, nello Stato patrimoniale della Regione ancora le seguenti criticità:

- il mancato adeguamento del fondo ammortamento fabbricati a seguito della valorizzazione degli immobili al costo di acquisto. La Regione ha mantenuto, infatti, le quote di ammortamento già contabilizzate sui valori di mercato (valori non conformi ai principi contabili) nel fondo implementato al 31 dicembre 2017 in difformità dai vigenti principi contabili, al quale si sono aggiunte in seguito le quote di ammortamento 2018, 2019 e 2020 calcolate sul costo di acquisto;
- l'iscrizione effettuata in sede di apertura dello stato patrimoniale (1° gennaio 2017) alle "altre riserve indisponibili" dell'intero valore della partecipazione in Air Alps Aviation (euro 56.527,83), importo che non corrisponde a variazioni positive nella valorizzazione delle quote ma, all'opposto, riguarda una partecipazione del tutto priva di contenuto economico.

  Sul punto, l'Ente ha riferito di aver disposto l'imputazione in tale voce in virtù del fatto che, già al momento della prima iscrizione nello stato patrimoniale, la quota risultava priva di valore e, quindi, per evitare sopravvalutazioni di patrimonio, ha registrato nell'attivo la partecipazione e nel passivo la riserva indisponibile.

  Operando in tal modo non è stata però risolta la problematica della sovrastima della partecipazione, dal momento che la riserva costituisce pur sempre una componente del patrimonio regionale;
- l'intervento effettuato dall'Ente, nel corso dell'esercizio 2020, di ripristinare l'originario valore del fondo di dotazione, erroneamente ridotto nell'anno 2019, per eliminare la posta patrimoniale delle immobilizzazioni in corso collegata al residuo passivo di 350 mila euro costituito al fine della eventuale attivazione della società "Brenner Corridor", non risolve la problematicità della rilevazione in contabilità economico-patrimoniale. I diversi tentativi operati dall'Ente per sistemare

l'operazione sotto l'aspetto patrimoniale non possono trovare una giusta rappresentazione proprio in virtù della "forzatura" che trae origine dal mantenimento in contabilità finanziaria di un residuo a fronte del quale non corrisponde una obbligazione scaduta;

- l'esigenza di ricondurre ad equilibrio anche la gestione economica (nel 2020 in perdita per oltre 93,5 ml) rappresenta un obiettivo da perseguire ai fini della corretta funzionalità dell'Ente.

12 IL BILANCIO CONSOLIDATO

12.1Il Bilancio consolidato nel contesto di riforma contabile

Il bilancio consolidato ha la funzione di rappresentare in forma unitaria il bilancio di un gruppo, soggetto composto da singole realtà distinte in quanto dotate di personalità giuridica, ma che si identificano in un'unica entità economica. Tale bilancio permette di raffigurare in modo completo ed unitario la situazione economica-patrimoniale e finanziaria del gruppo.

Pur essendo risalente il fenomeno della gestione dei servizi pubblici attraverso forme organizzative esterne alla realtà della singola amministrazione pubblica, è relativamente recente l'esigenza di assicurare il coordinamento della finanza pubblica e l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di regioni ed enti locali mediante l'introduzione dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato al fine di controllare la finanza pubblica, sia per la parte di risorse utilizzate dall'ente pubblico, sia per quelle gestite attraverso entità organizzative collegate. Tutto questo al fine di responsabilizzare il management pubblico rispetto alla gestione globale delle risorse complessivamente affidate per l'esercizio delle funzioni amministrative e dei servizi pubblici a prescindere dai modelli organizzativi utilizzati.

Proprio per la rilevanza delle attività affidate ad entità esterne, collegate alla pubblica amministrazione, nasce l'esigenza di consolidare in un documento unico i risultati della gestione in modo tale da poter rappresentare complessivamente le risorse pubbliche consumate ed i risultati economico-finanziari conseguiti dall'intero gruppo. I bilanci singolarmente prodotti dalle diverse realtà organizzative non sono in grado di cogliere il quadro d'insieme, invece necessario per una adeguata, pertinente e corretta valutazione delle *performance* del sistema preso in considerazione.

Il processo di redazione del bilancio consolidato costituisce sicuramente per gli enti un percorso non semplice, sia per la relativa novità dell'istituto, sia per la necessità di dover coinvolgere tutti gli organismi, enti e società che costituiscono il "gruppo amministrazione pubblica". In tale processo il ruolo dell'ente capo-gruppo è di fondamentale rilevanza nel guidare i soggetti convolti nella corretta impostazione dei documenti e delle informazioni, che andranno a costituire la base per la redazione del documento consolidato. In questo senso, particolarmente utile è stata l'introduzione della contabilità economico-patrimoniale anche per le amministrazioni pubbliche secondo le regole armonizzate, quale presupposto per l'effettiva produzione di bilanci consolidati con le entità che applicano da sempre le regole del bilancio civilistico. Non mancano ovviamente difficoltà legate a possibili diversità in ordine ai differenti criteri di rilevazione da parte delle singole entità, ma non può che essere valutata positivamente la scelta del legislatore di obbligare tutti i componenti del gruppo

pubblico alla redazione di un unico bilancio al fine di fornire una visione completa dei risultati gestionali per addivenire ad un utile strumento di *accountability* per tutte le parti interessate.

Molti sono i vantaggi che derivano dalla produzione del bilancio consolidato come, ad esempio, una maggiore trasparenza dei costi dei servizi pubblici, una migliore programmazione complessiva delle attività del gruppo, una più facile valutazione di ricavi e costi dei servizi garantiti ai cittadini tramite il complesso organizzativo delle partecipate. Al riguardo l'art. 1, allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che *"lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalla singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo, né da una loro semplice aggregazione"*.

Il bilancio consolidato si colloca all'interno degli istituti introdotti con il processo di riforma della pubblica amministrazione iniziato con la l. 5 maggio 2009, n. 42/2009 di attuazione del federalismo fiscale, che, in coerenza con l'art. 119 Cost., all'art. 2, c. 2, lett. h) ha previsto "…*l'adozione di un bilancio consolidato con le proprie aziende, società o altri organismi controllati, secondo uno schema comune"* al fine di fornire le informazioni sui servizi e funzioni esternalizzate.

Il d.lgs. n. 118/2011 ha stabilito (art. 11, c. 1) che le amministrazioni pubbliche "*adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate ed altri organismi controllati"* e "*redigono il bilancio consolidato…secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4"* (Art. 11-*bis*).

Il principio contabile 4/4 si inserisce come normativa "speciale" del settore pubblico e si pone in parte in deroga a quella generalmente applicata dalle imprese e rinvenibile nel principio contabile dell'Organismo Italiano di Contabilità n. 17 (OIC 17). Il principio contabile 4/4 rinvia esplicitamente all'OIC 17 per tutto quanto non espressamente previsto e dunque si pone come disciplina derogatoria, per i punti trattati, rispetto alla normativa generale sul bilancio consolidato.

Per evidenziare i risultati economici, patrimoniali e finanziari del "gruppo amministrazione pubblica", è necessaria l'elisione di tutte le operazioni che riguardano i rapporti infragruppo in modo tale che nel consolidato trovino rappresentazione le transazioni effettuate con i soggetti esterni. Come già affermato, tale bilancio è quindi un'unica entità informativa distinta dalle singole componenti del gruppo ed è composto dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata, che comprende la nota integrativa e la relazione del collegio dei

revisori dei conti. Il termine per la relativa approvazione è fissato nel 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento[170].

La l. reg. n. 3/2009, come modificata dalle leggi regionali 23 novembre 2015, n. 25 e 24 maggio 2016, n. 4, all'art. 39-*quinquies* (Consolidamento dei bilanci), dispone che il rendiconto consolidato di cui all'art. 11, c. 8, del decreto legislativo n. 118 del 2011 è adottato dalla Giunta regionale ed è trasmesso al Consiglio regionale, che lo approva con propria deliberazione. A tal fine il Consiglio regionale adotta il proprio rendiconto entro il 31 maggio o nel diverso termine concordato tra il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio regionale. Gli enti e gli organismi strumentali e le società sono tenuti a fornire nei tempi richiesti i dati e le informazioni necessarie.

L'art. 27, co. 3, della l. reg. 23 novembre 2015, n. 25 (Disposizioni transitorie e finali) prevede che, ai sensi dell'art. 3, co. 12, del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché dell'art. 79 dello Statuto, l'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico-patrimoniale a quella finanziaria è posticipato all'esercizio 2017. Conseguentemente il primo bilancio consolidato è stato adottato dalla Regione entro il 30 settembre 2018.

12.2I provvedimenti di consolidamento assunti dalla Regione per l'esercizio 2019

La Giunta regionale con deliberazione n. 274 di data 18 dicembre 2019 integrata con deliberazione n. 107 di data 29 giugno 2020, ha effettuato la perimetrazione del "Gruppo amministrazione pubblica" (GAP) ed ha individuato le entità costituenti il gruppo bilancio consolidato (GBC) per l'esercizio 2019.

In base al principio contabile 4/4 – Punto 2 – compongono il gruppo amministrazione pubblica (GAP):

1. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo in quanto articolazioni organizzative della medesima e conseguentemente già ricompresi nel rendiconto consolidato;
2. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. Si distinguono in questo ambito:
   a) gli enti strumentali controllati dall'amministrazione pubblica capogruppo, in quanto la stessa i) possiede direttamente o indirettamente la maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o azienda; ii) ha il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi

[170] Nel caso di tardiva o addirittura mancata approvazione del bilancio consolidato, il d.l. 24 giugno 2016, n. 113, convertito nella l. 7 agosto 2016, n. 160, ha previsto all'art. 9, commi da 1-*quinquies* a 1-*octies*, la sanzione del divieto totale di assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in corso, fino a quando non abbiano adempiuto.

decisionali e di definire le scelte strategiche e le politiche di settore; iii) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali; iiii) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge per percentuali superiori alla quota di partecipazione; iiiii) esercita un'influenza dominante[171] in virtù di clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali clausole;

b) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica capogruppo, costituiti da enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto a);

3. le società (di cui al libro V, titolo V, capi V, VI e VII (società di capitali) del Codice civile) come segue:

a) le società controllate, in quanto l'amministrazione capogruppo ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante, ovvero ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole;

b) le società partecipate dall'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018[172], la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti esercitabili in assemblea, pari o superiori al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata[173].

In applicazione del suddetto principio contabile, con il provvedimento sopra richiamato, la Regione ha ricompreso nel proprio gruppo amministrazione pubblica (GAP) i seguenti soggetti:

1)	Consiglio regionale	Organismo strumentale
2)	Fondazione "Orchestra Sinfonica Haydn"	Ente strumentale controllato
3)	Istituto culturale ladino	Ente strumentale partecipato
4)	Istituto culturale mocheno	Ente strumentale partecipato
5)	Istituto cultuale cimbro	Ente strumentale partecipato

[171] L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. È prevalente se l'ente controllato ha conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiore all'80% dei ricavi complessivi.

[172] Per la Regione da intendersi "a decorrere dal 2020, con riferimento all'esercizio 2019, ai sensi del c. 4 octies dell'art 79 dello Statuto speciale di autonomia.

[173] A questi fini per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

6) Fondazione "Centro Documentazione Luserna" Ente strumentale partecipato
7) Pensplan Centrum S.p.a. Società controllata
8) Autostrada del Brennero S.p.a. Società partecipata
9) Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. Società partecipata
10) Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. Società *in house*
11) Trentino Digitale S.p.a. Società *in house*
12) Informatica Alto Adige S.p.a. Società *in house*
13) Euregio Plus Sgr S.p.a. Società controllata indirettamente

Ha successivamente individuato le entità da inserire nel perimetro di consolidamento (GBC) nei soggetti di seguito elencati:

1) Consiglio regionale Organismo strumentale
2) Pensplan Centrum S.p.a. Società controllata
3) Autostrada del Brennero S.p.a. Società partecipata
4) Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. Società partecipata
5) Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. Società *in house*
6) Trentino Digitale S.p.a. Società *in house*
7) Informatica Alto Adige S.p.a. Società *in house*
8) Euregio Plus Sgr S.p.a. Società controllata indirettamente

Ha quindi escluso dal gruppo bilancio consolidato per irrilevanza delle partecipazioni:

1) Fondazione "Orchestra Sinfonica Haydn" Ente strumentale controllato
2) Istituto culturale ladino Ente strumentale partecipato
3) Istituto culturale mocheno Ente strumentale partecipato
4) Istituto cultuale cimbro Ente strumentale partecipato
5) Fondazione "Centro Documentazione Luserna" Ente strumentale partecipato

Significativo rilevare che, dall'esercizio 2019, sono entrati nel GBC i seguenti organismi partecipati: Autostrada del Brennero S.p.A., Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. ed Euregio Plus SGR che hanno determinato un significativo impatto sulle risultanze del bilancio consolidato 2019.

12.3Il bilancio consolidato dell'esercizio 2019

La Giunta regionale ha adottato il bilancio consolidato, composto da conto economico, stato patrimoniale, nota integrativa e allegata relazione sulla gestione, con deliberazione n. 160 di data 5 novembre 2020, mentre il Consiglio, acquisita la relazione del Collegio dei revisori dei conti di data 27

ottobre 2020, ha approvato il documento con deliberazione n. 16 di data 18 novembre 2020. Sono stati quindi puntualmente rispettati i termini di legge per l'approvazione del documento[174].

Per una corretta redazione del bilancio consolidato è necessaria l'uniformità dei criteri di valutazione tra le diverse entità che compongono il gruppo amministrazione pubblica. L'uniformità deve essere promossa dall'ente capogruppo, che, nell'ambito dei propri poteri di indirizzo e controllo, deve fornire le istruzioni precise alle diverse componenti in modo tale da assicurare l'omogeneità dei criteri di valutazione applicati dai singoli soggetti. La Regione, in qualità di capogruppo, deve farsi carico della corretta integrazione dei bilanci e, oltre a verificare l'uniformità dei criteri di valutazione, deve effettuare le necessarie rettifiche qualora si manifestino delle difformità. Nel caso le differenze non possano essere riconciliate, in nota integrativa vanno motivate le ragioni. È ammessa la deroga all'uniformità dei criteri di valutazione quando è funzionale al perseguimento della rappresentazione veritiera e corretta delle poste interessate. Il principio contabile ammette la deroga all'uniformità dei criteri di valutazione anche nel caso questa sia irrilevante sotto il profilo quantitativo e qualitativo. La verifica quantitativa va analizzata con riguardo all'impatto della voce specifica rispetto all'aggregato di riferimento, senza perdere di vista le conseguenze sul risultato gestionale. La verifica qualitativa considera, invece, la tipicità della voce nell'economia del gruppo.

Al riguardo occorre rilevare che il medesimo principio contabile richiamato sopra richiede al redattore del bilancio un'informativa supplementare, dove siano specificate le difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base.

In nota integrativa la Regione ha riassunto in specifica tabella i criteri di valutazione applicati alle principali voci dell'attivo di bilancio da parte dei diversi soggetti componenti il GBC dal quale si evince, con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie, che Pensplan Centrum, TSM, Tentino Digitale, Informatica Alto Adige e Autostrada del Brennero, hanno utilizzato il criterio di valutazione del costo di acquisto, eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore, mentre la Regione, il Consiglio regionale e Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.a. hanno applicato il criterio del patrimonio netto. Relativamente alle immobilizzazioni materiali e immateriali tutti i soggetti utilizzano il criterio del costo di acquisto al netto delle quote di ammortamento, ma non sono specificate le aliquote applicate.

Nella nota integrativa non è data evidenza, nei casi di deroga al principio di uniformità dei criteri di valutazione, delle ragioni per le quali tale scelta sia stata ritenuta maggiormente idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio consolidato.

[174] L'art. 110, c. 1, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella l. 17 luglio 2020, n. 77, ha rinviato al 30 novembre 2020 il termine per l'approvazione del bilancio consolidato.

In merito all'aggiornamento della BDAP si rileva che il rendiconto consolidato è stato registrato in data 11 novembre 2020 (prot. n. 216385) e dal portale risulta che l'acquisizione è attestata con "esito negativo".

La Regione ha riferito[175] che "*l'esito negativo dei controlli relativi al bilancio consolidato per l'esercizio finanziario 2019 è dovuto alla presenza di errori formali di validazione, dovuti al fatto che la componente (negativa) della gestione "Oneri diversi di gestione" è stata contabilizzata con valore negativo, mentre per la BDAP tale componente deve essere pari o maggiore di zero. Si precisa che in sede di rendiconto consolidato per l'esercizio finanziario 2020, e quindi in relazione all'esercizio 2020, si è provveduto a rimuovere tale problematicità dalla contabilizzazione regionale.*

Per i suddetti motivi non risulta ora possibile rimuovere tali errori formali ai fini dell'acquisizione di un nuovo esito in BDAP. Peraltro, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasmissione è sufficiente che i flussi superino i controlli formali generici e che i dati siano acquisiti a sistema".

Il Collegio ritiene che l'errore segnalato dalla BDAP non sia di natura meramente formale, come invece affermato dall'Ente, ma sia riconducibile alla mancata elisione dell'operazione infragruppo relativa al trasferimento al Consiglio regionale da parte di Euregio Plus SGR dell'importo di 41,5 ml, evento rettificato con la rilevazione "negativa e in forzatura" sugli oneri diversi di gestione.

12.3.1 Le operazioni infragruppo e la differenza di consolidamento

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato, il bilancio consolidato deve riportare soltanto le operazioni che gli enti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi esterni al gruppo. Il bilancio consolidato deve infatti riflettere la situazione economico-patrimoniale di un'unica entità composta da una pluralità di soggetti giuridici. In conformità con quanto previsto dal principio contabile di cui all'allegato 4/4 al d.lgs. 118/2011 si devono quindi eliminare, in sede di consolidamento, le operazioni e i saldi sussistenti tra i soggetti facenti parte del perimetro di consolidamento. La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze. A tal fine è essenziale la conciliazione dei crediti e dei debiti sussistenti alla data di chiusura dell'esercizio nei confronti delle proprie società controllate o partecipate e dei propri enti strumentali, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs.118/2011. In sintesi, i passaggi operativi si articolano:

[175] Nota Regione prot. n. 14252 del 11 giugno 2021.

1. nell'individuazione delle operazioni avvenute nell'esercizio all'interno del Gruppo Regione, distinte per tipologia;
2. nell'individuazione delle modalità di contabilizzazione delle operazioni verificatesi all'interno del gruppo;
3. nella verifica della corrispondenza dei saldi reciproci e nell'individuazione dei disallineamenti in termini qualitativi e quantitativi;
4. nella sistemazione contabile dei disallineamenti, apportando le opportune rettifiche, e nell'elisione delle operazioni infragruppo. Una particolare attenzione, in questa fase è stata correttamente posta sulle operazioni assoggettate ad IVA, laddove l'Amministrazione regionale procede a trattenere e a versare l'imposta in applicazione delle disposizioni sullo *split payment*. In questi casi le elisioni sono state effettuate al netto dell'imposta sul valore aggiunto, conservata pertanto tra i costi del consolidato, in quanto di pertinenza di un soggetto terzo, l'Erario.

La Regione, in nota integrativa, ha evidenziato che per Pensplan Centrum S.p.a.[176] e Euregio Plus Sgr S.p.a.[177] è stato utilizzato il metodo di consolidamento integrale, mentre per Autostrada del Brennero S.p.a.[178], Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.[179] Trentino Digitale S.p.a.[180], Informatica Alto Adige S.p.a.[181] e Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.[182] quello proporzionale.

Il primo metodo consiste, a livello patrimoniale, nella sostituzione del valore della partecipazione con il totale delle attività e passività dell'entità controllata, indipendentemente dalla percentuale di partecipazione. Conseguentemente la partecipazione è eliminata parallelamente al totale del patrimonio netto contabile della controllata. Con riferimento al conto economico, il metodo di consolidamento integrale prevede l'integrazione del totale di ricavi e dei costi. Operativamente l'applicazione del metodo integrale necessita:

a) l'integrazione totale dei valori di stato patrimoniale (attività, passività e patrimonio netto) e di conto economico (ricavi e costi);
b) l'eliminazione della partecipazione contro la frazione di patrimonio netto contabile riferibile alla capogruppo;
c) la determinazione e contabilizzazione dell'eventuale differenza di consolidamento;
d) la determinazione delle interessenze delle minoranze, quando la partecipazione non è totalitaria.

[176] La quota di partecipazione della Regione in Pensplan Centrum S.p.a. è pari al 97,29%.
[177] La quota di partecipazione della Regione in Euregio Plus Sgr S.p.a. è pari al 51,00% di 97,29%.
[178] La quota di partecipazione della Regione in Autostrada del Brennero S.p.a. è pari al 32,2893%.
[179] La quota di partecipazione della Regione in Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. è pari al 17,488601%.
[180] La quota di partecipazione della Regione in Trentino Digitale S.p.a. è pari all'5,4521%.
[181] La quota di partecipazione della Regione in Informatica Alto Adige S.p.a. è pari all'1,08%.
[182] La quota di partecipazione della Regione in Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. è pari all'19,50%.

Il metodo di consolidamento proporzionale consiste nell'integrazione delle poste di bilancio (attività, passività, netto, ricavi e costi) in proporzione alla quota di partecipazione posseduta. Attraverso l'integrazione pro-quota non vi è emersione di interessenze delle minoranze. Operativamente tale metodo prevede:

a) l'integrazione proporzionale della quota di partecipazione dei valori patrimoniali e di conto economico;
b) l'eliminazione della partecipazione (attivo) verso la frazione di patrimonio netto contabile della partecipata;
c) la determinazione e contabilizzazione dell'eventuale differenza di consolidamento.

A seguito della raccomandazione inserita nella relazione allegata alla decisine delle SS.RR.T.A.A.S. n. 2/2020/PARI, la Regione ha dato evidenza in nota integrativa del dettaglio degli importi eliminati (e di conseguenza di quelli consolidati) con riferimento alle operazioni e ai rapporti infragruppo così da garantire una maggiore intellegibilità del documento.

Le tabelle sotto riportate evidenziano il dettaglio delle operazioni di elisione di conto economico e stato patrimoniale e, per differenza, i valori di consolidamento nell'ambito delle operazioni infragruppo.

Tabella 49 – Dettaglio delle elisioni di conto economico relative a capogruppo ovvero soggetti consolidati con metodo integrale

Soggetto del GAP ad aver sostenuto/conseguito il costo/ricavo (Soggetto A)	Controparte dell'operazione nel GAP (Soggetto B)	Impatto dell'operazione sul bilancio consolidato	Numero della voce di conto economico dove è collocato il costo/ricavo (C/R)		Importo operazione	Percentuale di elisione	Importo eliso nei bilanci dei Soggetti A e B	Importo consolidato
			Nel bilancio del Soggetto A	*Nel bilancio del Soggetto B*				
Regione Trentino Alto-Adige	Consiglio regionale	Nullo	3 (R)	12 (C)	45.000.000,00	100,00%	45.000.000,00	-
Regione Trentino Alto-Adige	Consiglio regionale	Nullo	8 (R)	18 (C)	2.432,35	100,00%	2.432,35	-
Regione Trentino Alto-Adige	Consiglio regionale	Nullo	12 (C)	3 (R)	22.907.362,07	100,00%	22.907.362,07	-
Regione Trentino Alto-Adige	Consiglio regionale	Nullo	12 (C)	8 (R)	5.472.814,93	100,00%	5.472.814,93	
Regione Trentino Alto-Adige	Consiglio regionale	Nullo	18 (C)	8 (R)	24.843,69	100,00%	24.843,69	-
Regione Trentino Alto-Adige	Consiglio regionale	Nullo	18 (C)	8 (R)	19.695,84	100,00%	19.695,84	-
Regione Trentino Alto-Adige	Pensplan Centrum S.p.a.	Storno quota utili di terzi	8 (R)	11 (C)	17.000,00	100,00%	17.000,00	-
Regione Trentino Alto-Adige	Pensplan Centrum S.p.a.	Storno quota utili di terzi	8 (R)	10 (C)	13.000,00	100,00%	13.000,00	-
Regione Trentino Alto-Adige	Pensplan Centrum S.p.a.	Incremento quota utili di terzi	12 (C)	3 (R)	50.000,00	100,00%	50.000,00	-
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino Digitale S.p.a.	Ricavo	10/12* (C)	4** (R)	177.424,67	5,45%	9.673,37	167.751,30
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	10 (C)	4 (R)	59.675,14	5,45%	3.253,55	56.421,59
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	12 (C)	4 (R)	974.140,71	5,45%	53.111,13	921.029,58
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	12 (C)	4 (R)	852.427,78	5,45%	46.475,21	805.952,57
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Costo	10 (C)	4 (R)	5.310,00	19,50%	1.035,45	4.274,55
Regione Trentino Alto-Adige	Informatica Alto Adige S.p.a.	Ricavo	10* (C)	4** (R)	201.051,84	1,08%	2.171,36	198.880,48
Regione Trentino Alto-Adige	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	10 (C)	4 (R)	61.000,00	1,08%	658,80	60.341,20
Regione Trentino Alto-Adige	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	12 (C)	4 (R)	1.023.214,00	1,08%	11.050,71	1.012.163,29
Regione Trentino Alto-Adige	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	12 (C)	4 (R)	682.000,74	1,08%	7.365,61	674.635,13
Regione Trentino Alto-Adige	Autostrada del Brennero S.p.a.	Nullo	19 (R)	Non presente	11.522.057,00	100,00%	11.522.057,00	-
Regione Trentino Alto-Adige	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	Ricavo	8 (R)	10 (C)	95.628,00	17,49%	16.724,00	78.904,00
Regione Trentino Alto-Adige	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	Nullo	19 (R)	Non presente	275.373,00	100,00%	275.373,00	-
Valore complessivo delle operazioni tra Regione e altro soggetto del GAP		**Costo**			**89.436.451,76**		**85.456.098,07**	**3.980.353,69**
			di cui proventi per la Regione		*57.303.966,86*		*56.858.431,08*	*445.535,78*
			di cui costi per la Regione		*32.132.484,90*		*28.597.666,99*	*3.534.817,91*
Consiglio regionale	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	10 (C)	4 (R)	20.989,18	5,45%	1.144,35	19.844,83
Consiglio regionale	Euregio Plus Sgr S.p.a.	Nullo	8 (R)	Non presente	41.535.000,28	100,00%	41.535.000,28	-
Consiglio regionale	Euregio Plus Sgr S.p.a.	Incremento quota utili di terzi	10 (C)	4 (R)	38.657,87	100,00%	38.657,87	-
Consiglio regionale	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Costo	Non presente	4 (R)	5.000,00	19,50%	975,00	4.025,00
Valore complessivo delle operazioni tra Consiglio regionale e altro soggetto del GAP (esclusa Regione)		**Costo**			**41.599.647,33**		**41.575.777,50**	**23.869,83**
			di cui proventi per il Consiglio		*41.535.000,28*		*41.535.000,28*	-
			di cui costi per il Consiglio		*64.647,05*		*40.777,22*	*23.869,83*
Pensplan Centrum S.p.a.	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	10 (C)	4 (R)	106.195,00	5,45%	5.789,86	100.405,14
Pensplan Centrum S.p.a.	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	11 (C)	4 (R)	101.398,00	1,08%	1.095,10	100.302,90
Pensplan Centrum S.p.a.	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	18 (C)	4 (R)	736,00	1,08%	7,95	728,05
Pensplan Centrum S.p.a.	Informatica Alto Adige S.p.a.	Costo	10 (C)	4 (R)	137.833,29	1,08%	1.488,60	136.344,69
Pensplan Centrum S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	Storno quota utili di terzi	4 (R)	18 (C)	12.287,00	100,00%	12.287,00	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	Storno quota utili di terzi	8 (R)	18 (C)	49.345,00	100,00%	49.345,00	
Pensplan Centrum S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	Storno quota utili di terzi	8 (R)	14 (C)	87.504,00	100,00%	87.504,00	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	Inremento quota utili di terzi	10 (C)	4 (R)	93.948,41	100,00%	93.948,41	-
Valore complessivo delle operazioni tra Pensplan e altro soggetto del GAP (esclusi Regione e Cons. reg.)		**Costo**			**589.246,70**		**251.465,91**	**337.780,79**
			di cui proventi per Pensplan		*149.136,00*		*149.136,00*	-
			di cui costi per Pensplan		*440.110,70*		*102.329,91*	*337.780,79*
Euregio Plus Sgr S.p.a.	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	Costo	10 (C)	Non presente	60.674,00	17,49%	10.611,03	50.062,97
Valore complessivo delle operazioni tra Euregio Plus Sgr e altro soggetto del GAP (esclusi Regione, Cons. reg. e Pensplan)		**Costo**			**60.674,00**		**10.611,03**	**50.062,97**
			di cui costi per Euregio Plus		*60.674,00*		*10.611,03*	*50.062,97*

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Tabella 50 – Dettaglio delle altre elisioni di conto economico e le conseguenti differenze di consolidamento

Soggetto del GAP ad aver sostenuto/conseguito il costo/ricavo (Soggetto A)	Controparte dell'operazione nel GAP (Soggetto B)	Impatto dell'operazione sul bilancio consolidato	Numero della voce di conto economico dove è collocato il costo/ricavo (C/R)		Importo operazione	Percentuale di elisione	Importo eliso nel solo bilancio del Soggetto A	Importo consolidato	Differenza di consolidamento
			Nel bilancio del Soggetto A	*Nel bilancio del Soggetto B*					
Trentino Digitale S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Costo	10 (C)	4 (R)	35.800,00	19,50%	6.981,00	28.819,00	- 5.029,15
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Trentino Digitale S.p.a.	Ricavo	4 (R)	10 (C)	35.800,00	5,45%	1.951,85	33.848,15	
Trentino Digitale S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Ricavo	4 (R)	10 (C)	19.449,01	19,50%	3.792,56	15.656,45	2.732,18
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Trentino Digitale S.p.a.	Costo	10 (C)	4 (R)	19.449,01	5,45%	1.060,38	18.388,63	
Trentino Digitale S.p.a.	Autostrada del Brennero S.p.a.	Costo	11 (C)	8 (R)	47.800,00	32,29%	15.434,29	32.365,71	- 12.828,18
Autostrada del Brennero S.p.a.	Trentino Digitale S.p.a.	Ricavo	8 (R)	11 (C)	47.800,00	5,45%	2.606,10	45.193,90	
Autostrada del Brennero S.p.a.	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	Ricavo	20 (R)	10 (C)	68.363,00	17,49%	11.955,73	56.407,27	- 10.118,20
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	Autostrada del Brennero S.p.a.	Costo	10 (C)	20 (R)	68.363,00	32,29%	22.073,93	46.289,07	
						Differenza di consolidamento			- 25.243,36

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Tabella 51 – Dettaglio delle elisioni di stato patrimoniale (attivo)

Soggetto del GAP a detenere il credito	Controparte del rapporto nel GAP	Importo operazione	Percentuale di elisione	Importo eliso	Importo consolidato
Regione Trentino Alto-Adige	Pensplan Centrum S.p.a.	13.000,00	100,00%	13.000,00	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Regione Trentino Alto-Adige	50.000,00	100,00%	50.000,00	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Regione Trentino Alto-Adige	11.317,81	100,00%	11.317,81	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	22.991,00	100,00%	22.991,00	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Informatica Alto Adige S.p.a.	264,00	1,08%	2,85	261,15
Euregio Plus Sgr S.p.a.	Pensplan Centrum S.p.a.	23.387,10	100,00%	23.387,10	-
Euregio Plus Sgr S.p.a.	Pensplan Centrum S.p.a.	7.304,00	100,00%	7.304,00	-
Autostrada del Brennero S.p.a.	Trentino Digitale S.p.a.	47.800,00	5,45%	2.606,10	45.193,90
Autostrada del Brennero S.p.a.	Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	31.103.613,00	17,49%	5.439.586,77	25.664.026,23
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Trentino Digitale S.p.a.	30.000,00	5,45%	1.635,63	28.364,37
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Regione Trentino Alto-Adige	150,00	19,50%	29,25	120,75
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Consiglio regionale	5.000,00	19,50%	975,00	4.025,00
Trentino Digitale S.p.a.	Regione Trentino Alto-Adige	1.637.919,54	5,45%	89.301,01	1.548.618,53
Trentino Digitale S.p.a.	Autostrada del Brennero S.p.a.	38.638,33	32,29%	12.476,05	26.162,28
Trentino Digitale S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	42.719,34	19,50%	8.330,27	34.389,07
Trentino Digitale S.p.a.	Consiglio regionale	1.211,68	5,45%	66,06	1.145,62
Trentino Digitale S.p.a.	Pensplan Centrum S.p.a.	9.266,25	5,45%	505,21	8.761,04
Informatica Alto Adige S.p.a.	Regione Trentino Alto-Adige	1.106.030,95	1,08%	11.945,13	1.094.085,82
Informatica Alto Adige S.p.a.	Pensplan Centrum S.p.a.	58.555,00	1,08%	632,39	57.922,61
	Totale	34.209.168,00		5.696.091,64	28.513.076,36

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Tabella 52 – Dettaglio delle elisioni di stato patrimoniale (passivo)

Soggetto del GAP a detenere il debito	Controparte del rapporto nel GAP	Importo operazione	Percentuale di elisione	Importo eliso	Importo consolidato
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino Digitale S.p.a.	1.092.636,11	5,45%	59.571,61	1.033.064,50
Regione Trentino Alto-Adige	Pensplan Centrum S.p.a.	50.000,00	100,00%	50.000,00	-
Regione Trentino Alto-Adige	Pensplan Centrum S.p.a.	11.317,81	100,00%	11.317,81	-
Regione Trentino Alto-Adige	Informatica Alto Adige S.p.a.	1.229.001,16	1,08%	13.273,21	1.215.727,95
Regione Trentino Alto-Adige	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	290,00	19,50%	56,55	233,45
Consiglio regionale	Trentino Digitale S.p.a.	1.211,68	5,45%	66,06	1.145,62
Consiglio regionale	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	2.500,00	19,50%	487,50	2.012,50
Consiglio regionale	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	2.500,00	19,50%	487,50	2.012,50
Pensplan Centrum S.p.a.	Regione Trentino Alto-Adige	13.000,00	100,00%	13.000,00	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	23.387,10	100,00%	23.387,10	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	7.304,00	100,00%	7.304,00	-
Pensplan Centrum S.p.a.	Trentino Digitale S.p.a.	9.266,25	5,45%	505,21	8.761,04
Pensplan Centrum S.p.a.	Informatica Alto Adige S.p.a.	58.555,00	1,08%	632,39	57.922,61
Euregio Plus Sgr S.p.a.	Pensplan Centrum S.p.a.	22.991,00	100,00%	22.991,00	-
Autostrada del Brennero S.p.a.	Trentino Digitale S.p.a.	38.638,33	5,45%	2.106,60	36.531,73
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	Autostrada del Brennero S.p.a.	31.103.613,00	32,29%	10.043.138,91	21.060.474,09
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	Euregio Plus Sgr S.p.a.	8.020.674,00	17,49%	1.402.703,67	6.617.970,33
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	Trentino Digitale S.p.a.	42.719,34	5,45%	2.329,10	40.390,24
Trentino Digitale S.p.a.	Autostrada del Brennero S.p.a.	47.800,00	32,29%	15.434,29	32.365,71
Trentino Digitale S.p.a.	Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	30.000,00	19,50%	5.850,00	24.150,00
Informatica Alto Adige S.p.a.	Pensplan Centrum S.p.a.	264,00	1,08%	2,85	261,15
	Totale	41.807.668,78		11.674.645,37	30.133.023,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Alle operazioni di elisione sopra illustrate si aggiungono quelle finalizzate alla correzione delle differenze di consolidamento, le quali ammontato ad euro 41.500.120,89 in relazione al conto economico, ad euro 5.978.553,96 con riferimento all'attivo e al passivo dello stato patrimoniale e ad euro 29.040.484,93 per ciò che attiene il patrimonio netto.

Per il conto economico si rilevano:

- differenze di consolidamento delle partite contabili originate dai rapporti di ricavo/costo tra i soggetti del GBC sottoposti a consolidamento per mezzo del metodo proporzionale, così come dettagliate nella sopra riportata tabella, per un totale di euro 25.243,36, iscritto a costo alla voce "Oneri diversi di gestione" del bilancio consolidato;
- differenza di consolidamento per un totale di euro 10.611,03, derivante dalla mancata registrazione a ricavo, nel conto economico del Consiglio regionale, del ricavo iscritto nel bilancio di Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. relativo alle prestazioni di servizio rese da quest'ultima per un controvalore di euro 5.000,00. Tale differenza è stata iscritta a costo alla voce "Oneri diversi di gestione" del bilancio consolidato;
- differenza di consolidamento per un totale di euro 975,00, derivante dalla mancata registrazione a costo, nel conto economico del Consiglio regionale, del ricavo iscritto nel bilancio di Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. relativo alle prestazioni di servizio rese da quest'ultima per un

controvalore di euro 5.000,00. Tale differenza è stata iscritta quale storno di costo alla voce "Oneri diversi di gestione" del bilancio consolidato;

- differenza di consolidamento per un totale di euro 41.535.000,28, derivante dalla mancata registrazione a costo, nel conto economico di Euregio Plus Sgr S.p.a., del ricavo iscritto nel bilancio del Consiglio regionale relativo al trasferimento della somma di euro 41.535.000,28 detenuta presso Euregio Plus Sgr, a seguito di un'operazione di disinvestimento di strumenti finanziari. Tale differenza è stata iscritta quale storno di costo alla voce "Oneri diversi di gestione" del bilancio consolidato.

  Tale rettifica risulta errata in quanto la stessa determina la sussistenza di una posta positiva all'interno del conto economico consolidato che non costituisce un ricavo per il gruppo. È necessario infatti evidenziare che, in base ai principi contabili, il ricavo di 41.535.000,28, contabilizzato dal Consiglio regionale, non costituisce una componente positiva di reddito, dal momento che l'operazione ha ad oggetto una mera permutazione patrimoniale capace di produrre effetti di natura economica soltanto per il *plus* ovvero *minus* valore rispetto al taglio nominale degli strumenti finanziaria smobilizzati e rimborsati da Euregio Plus Sgr.

Le differenze di consolidamento di tipo patrimoniale sono individuabili nei disallineamenti delle partite contabili originate dai rapporti di credito/debito tra i soggetti del GBC. In particolare, come evidenziato dalle sopra riportate tabelle, ad elisione di voci attive dello stato patrimoniale per euro 5.696.091,64 si contrappongono elisioni di voci passive per euro 11.674.645,37. La differenza pari ad euro 5.978.554 è stata iscritta a patrimonio netto alla voce "Riserve di capitale"

Infine, le differenze relative al patrimonio netto sono dettagliate nella successiva tabella, e originano dalla differenza tra il valore di iscrizione delle partecipazioni nel bilancio della capogruppo (ovvero in quello di Pensplan Centrum S.p.a. con riferimento alla partecipazione detenuta in Euregio Plus Sgr S.p.a.) e la consistenza del patrimonio netto delle società così come contabilizzato nei relativi bilanci. Il valore di euro 29.040.484,93 è stato iscritto alla voce di patrimonio netto "Altre riserve indisponibili".

Tabella 53 – Dettaglio delle differenze di consolidamento inerenti al patrimonio netto

Soggetto appartenente al GAP	Valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2019	Quota di partecipazione della Regione	Quota di patrimonio netto di pertinenza della Regione	Valore della partecipazione iscritta nell'attivo del bilancio regionale 2019	Differenza di consolidamento
Pensplan Centrum S.p.a.	241.327.171,00	97,29%	234.787.204,67	234.804.919,82	-17.715,15
Euregio Plus Sgr S.p.a.	8.230.867,68	49,62%	4.083.983,69	816.834,19	3.267.149,50
Autostrada del Brennero S.p.a.	710.667.983,00	32,29%	229.469.717,03	261.676.237,29	-32.206.520,26
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.	171.138.323,00	17,49%	29.929.698,47	30.013.775,86	-84.077,39
Trentino School of Management S. Cons. a.r.l.	663.032,00	19,50%	129.291,24	129.291,44	-0,20
Trentino Digitale S.p.a.	41.482.978,00	5,45%	2.261.693,44	2.261.721,49	-28,05
Informatica Alto Adige S.p.a.	14.133.615,00	1,08%	152.643,04	151.936,43	706,61
Totale	1.187.643.969,68		500.814.231,59	529.854.716,52	-29.040.484,93

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

12.3.2I prospetti di bilancio e l'analisi sull'apporto dato delle varie componenti del Gruppo Bilancio Consolidato

Di seguito sono riportati il conto economico e lo stato patrimoniale consolidati corredati da alcuni prospetti di dettaglio sull'apporto fornito dalle varie componenti del GBC alla formazione dei risultati finali. In relazione al conto economico e allo stato patrimoniale passivo, si è provveduto ad affiancare ai dati, così come approvati da Giunta e Consiglio regionale, i valori rielaborati dalla Corte a rettifica degli errori nella contabilizzazione delle poste di euro 41.535.000,28 ed euro 100.000.000,00, contenuti nei bilanci consolidati 2019 e 2018 e relati alle operazioni di smobilizzo degli strumenti finanziari da parte del Consiglio regionale ai sensi della l. reg. 1/2017 (cfr. SS.RR.T.A.A.S. n. 2/2020/PARI).

Tabella 54 – Conto economico consolidato

CONTO ECONOMICO		Valori approvati dal Consiglio regionale		Valori ricalcolati dalla Corte come da decisione n. 2/2020/PARI	
		2019	2018	2019	2018
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
1	Proventi da tributi	357.838.050	321.505.982	357.838.050	321.505.982
2	Proventi da fondi perequativi	-	-	-	-
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.286.408	274.985	1.286.408	274.985
a	*Proventi da trasferimenti correnti*	*1.015.426*	-	*1.015.426*	-
b	*Quota annuale di contributi agli investimenti*	-	-	-	-
c	*Contributi agli investimenti*	*270.982*	*274.985*	*270.982*	*274.985*
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	136.972.324	4.069.790	136.972.324	4.069.790
a	*Proventi derivanti dalla gestione dei beni*	*8.474*	*9.349*	*8.474*	*9.349*
b	*Ricavi dalla vendita di beni*	*383.029*	*3.125*	*383.029*	*3.125*
c	*Ricavi e proventi dalle prestazioni di servizi*	*136.580.821*	*4.057.316*	*136.580.821*	*4.057.316*
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	-	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	9.607	- 10.401	9.607	- 10.401
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	686.973	7.756	686.973	7.756
8	Altri ricavi e proventi diversi	10.468.663	9.411.264	10.468.663	9.411.264
	Totale componenti positivi della gestione (A)	**507.262.025**	**335.259.376**	**507.262.025**	**335.259.376**
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	3.845.728	439.860	3.845.728	439.860
10	Prestazioni di servizi	46.204.294	24.087.048	46.204.294	24.087.048
11	Utilizzo beni di terzi	2.360.415	1.871.867	2.360.415	1.871.867
12	Trasferimenti e contributi	346.313.484	345.186.313	346.313.484	345.186.313
a	*Trasferimenti correnti*	*321.764.412*	*304.712.897*	*321.764.412*	*304.712.897*
b	*Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche*	*24.213.706*	*40.462.701*	*24.213.706*	*40.462.701*
c	*Contributi agli investimenti altri soggetti*	*335.366*	*10.715*	*335.366*	*10.715*
13	Personale	72.345.714	39.819.717	72.345.714	39.819.717
14	Ammortamenti e svalutazioni	12.553.225	1.375.878	12.553.225	1.375.878
a	*Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali*	*633.313*	*365.668*	*633.313*	*365.668*
b	*Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*	*11.463.826*	*990.879*	*11.463.826*	*990.879*
c	*Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*	*365.198*	*1.560*	*365.198*	*1.560*
d	*Svalutazioni dei crediti*	*90.888*	*17.771*	*90.888*	*17.771*
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	- 325.261	- 18.534	- 325.261	- 18.534
16	Accantonamenti per rischi	2.923.886	23.413	2.923.886	23.413
17	Altri accantonamenti	16.144.509	7.000	16.144.509	7.000
18	Oneri diversi di gestione	- 19.146.729	- 97.762.384	22.388.271	2.237.616
	di cui differenze di consolidamento	*-41.500.121*	*-100.000.654*	*34.879*	*-654*
	Totale componenti negativi della gestione (B)	**483.219.265**	**315.030.178**	**524.754.265**	**415.030.178**
	DIFFERENZA TRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**24.042.760**	**20.229.198**	**- 17.492.240**	**- 79.770.802**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

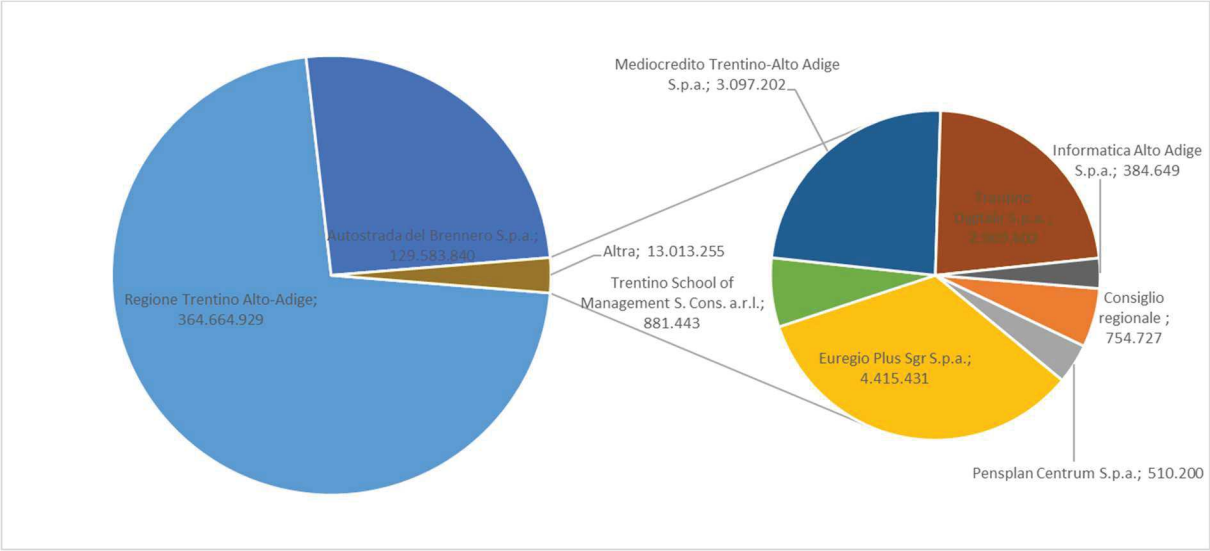
CONTO ECONOMICO		Valori approvati dal Consiglio regionale		Valori ricalcolati dalla Corte come da decisione n. 2/2020/PARI	
		2019	2018	2019	2018
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	Proventi finanziari				
19	Proventi da partecipazioni	9.035.676	18.193.844	9.035.676	18.193.844
a	*da società controllate*	*8.551.064*	*6.396.414*	*8.551.064*	*6.396.414*
b	*da società partecipate*	*308.351*	*11.797.430*	*308.351*	*11.797.430*
c	*da altri soggetti*	*176.261*	-	*176.261*	-
20	Altri proventi finanziari	6.831.411	13.938	6.831.411	13.938
	Totale proventi finanziari	**15.867.087**	**18.207.782**	**15.867.087**	**18.207.782**
	Oneri finanziari				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	1.192.935	47.430	1.192.935	47.430
a	*Interessi passivi*	*31.554*	*5.499*	*31.554*	*5.499*
b	*Altri oneri finanziari*	*1.161.381*	*41.931*	*1.161.381*	*41.931*
	Totale oneri finanziari	**1.192.935**	**47.430**	**1.192.935**	**47.430**
	Totale (C)	**14.674.152**	**18.160.352**	**14.674.152**	**18.160.352**
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
22	Rivalutazioni	1.452.357	196.689	1.452.357	196.689
23	Svalutazioni	4.267.818	4.936.794	4.267.818	4.936.794
	Totale (D)	**- 2.815.461**	**- 4.740.105**	**- 2.815.461**	**- 4.740.105**
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari				
a	*Proventi da permessi da costruire*	-	-	-	-
b	*Proventi da trasferimenti in conto capitale*	-	-	-	-
c	*Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo*	*2.078.658*	*14.135.437*	*2.078.658*	*14.135.437*
d	*Plusvalenze patrimoniali*	*460*	-	*460*	-
e	*Altri proventi straordinari*	*191.505*	-	*191.505*	-
	Totale proventi	**2.270.623**	**14.135.437**	**2.270.623**	**14.135.437**
25	Oneri straordinari				
a	*Trasferimenti in conto capitale*	-	-	-	-
b	*Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo*	*4.767.938*	*12.438.916*	*4.767.938*	*12.438.916*
c	*Minusvalenze patrimoniali*	-	-	-	-
d	*Altri oneri straordinari*	*69.135*	-	*69.135*	-
	Totale oneri	**4.837.073**	**12.438.916**	**4.837.073**	**12.438.916**
	Totale (E)	**- 2.566.450**	**1.696.521**	**- 2.566.450**	**1.696.521**
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**33.335.001**	**35.345.966**	**- 8.199.999**	**- 64.654.034**
26	Imposte	13.497.637	3.240.451	13.497.637	3.240.451
27	**RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)**	**19.837.364**	**32.105.515**	**- 21.697.636**	**- 67.894.485**
28	**Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi**	**211.093**	**- 162.781**	**211.093**	**- 162.781**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Con specifico riferimento ai risultati della gestione caratteristica (voci A e B del conto economico) i grafici sotto riportati evidenziano in che termini i diversi soggetti componenti il GBC contribuiscono alla determinazione dei valori consolidati. Le figure illustrano come i valori, pari ad euro 507.262.025 e ad euro 524.719.386[183], relativi alle componenti positive e negative della gestione sono determinati in larga misura dagli apporti della Capogruppo e della partecipata Autostrada del Brennero S.p.a.

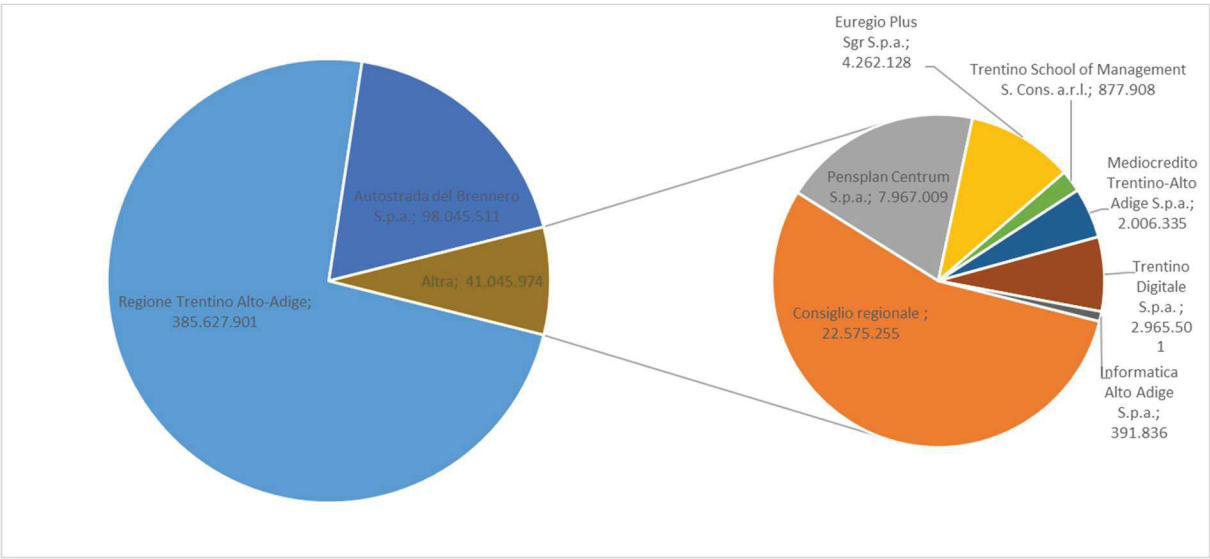
[183] Il valore delle componenti negative della gestione è considerato al netto delle differenze di consolidamento, non attribuibili ad un singolo soggetto del GBC e pari ad euro 34.879,00, iscritte alla voce "Oneri diversi di gestione" del conto economico.

Grafico 8 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle componenti positivi della gestione (A)



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

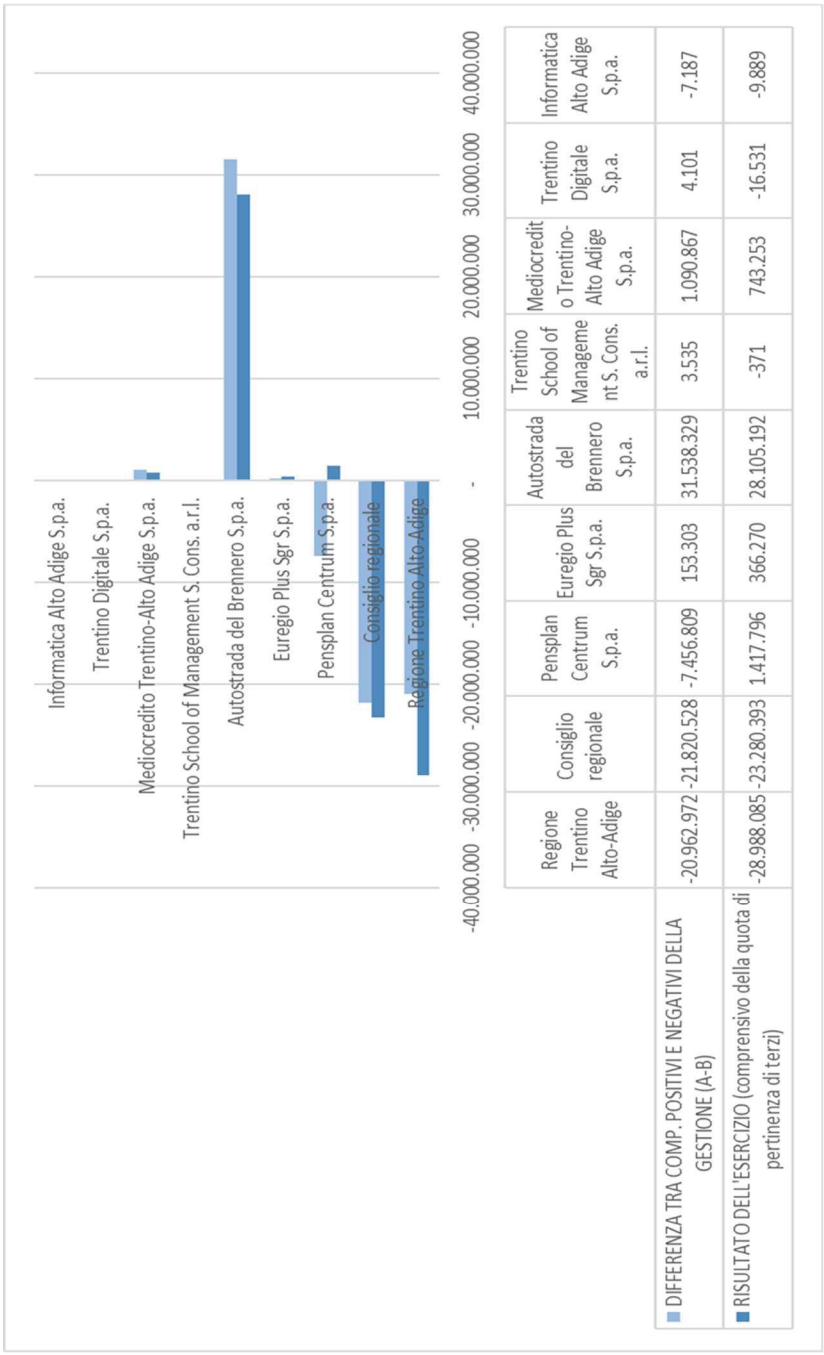
Grafico 9 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle componenti negative della gestione (B)



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Il grafico seguente mostra come i soggetti del GBC partecipano alla formazione del risultato della gestione caratteristica e a quello generale dell'esercizio. Al riguardo appaiono fortemente negativi gli apporti della Capogruppo e del Consiglio regionale (Organismo strumentale). Positivo è invece il contributo di Autostrada del Brennero S.p.a., mentre Pensplan pur incidendo negativamente sui risultati della gestione caratteristica garantisce un apporto positivo al risultato complessivo grazie ai proventi finanziari. Sostanzialmente ininfluenti gli altri soggetti del GBC.

Grafico 10 – Apporto dei soggetti del GBC al risultato della gestione caratteristica e a quello generale dell'esercizio



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Tabella 55 – Stato patrimoniale consolidato (attivo)

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	2019	2018	Var. assoluta	Var.%
1	**A) CREDITI VS STATO ED ALTRE AMM.NI PUBBLICHE PART. F.DO DI DOTAZIONE**				
	TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)	**-**	**-**	**-**	
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	*Immobilizzazioni immateriali*				
1	Costi di impiano e ampliamento	-	-	-	
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	-	
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	673.817	496.093	177.724	35,82%
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	686.968	25.753	661.215	2567,53%
5	Avviamento	-	5.600	- 5.600	-100,00%
6	Immobilizzazioni in corso e acconti	632.817	10.583	622.234	5879,56%
9	Altre	115.808	15.764	100.044	634,64%
	Totale immobilizzazioni immateriali	**2.109.410**	**553.793**	**1.555.617**	**280,90%**
	Immobilizzazioni materiali				
II 1	Beni demaniali	44.172.587	-	44.172.587	
1.1	Terreni	-	-	-	
1.2	Fabbricati	-	-	-	
1.3	Infrastrutture	44.172.587	-	44.172.587	
1.9	Altri beni demaniali	-	-	-	
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	64.849.991	55.432.908	9.417.083	16,99%
2.1	Terreni	1.917.983	1.556.717	361.266	23,21%
a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	-	
2.2	Fabbricati	51.297.785	46.973.196	4.324.589	9,21%
a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	-	
2.3	Impianti e macchinari	2.544.926	2.765.506	- 220.580	-7,98%
a	*di cui in leasing finanziario*	-	-	-	
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	78.311	78.065	246	0,32%
2.5	Mezzi di trasporto	156.313	146.221	10.092	6,90%
2.6	Macchine per ufficio e hardware	1.128.634	483.898	644.736	133,24%
2.7	Mobili e arredi	2.078.069	340.410	1.737.659	510,46%
2.8	Infrastrutture	-	-	-	
2.99	Altri beni materiali	5.638.970	3.088.895	2.550.075	82,56%
3	Immobilizzazioni in corso e acconti	435.413	913.977	- 478.564	-52,36%
	Totale immobilizzazioni materiali	**109.457.991**	**56.346.885**	**53.111.106**	**94,26%**
IV	*Immobilizzazioni finanziarie*				
1	Partecipazioni in	50.475.423	290.496.161	- 240.020.738	-82,62%
a	*imprese controllate*	*42.775.438*	*839.587*	*41.935.851*	*4994,82%*
b	*imprese partecipate*	*5.884.259*	*289.245.446*	- *283.361.187*	*-97,97%*
c	*altri soggetti*	*1.815.726*	*411.128*	*1.404.598*	*341,64%*
2	Crediti verso	796.062.618	577.158.180	218.904.438	37,93%
a	*altre amministrazioni pubbliche*	*549.730.671*	*577.150.310*	- *27.419.639*	*-4,75%*
b	*imprese controllate*	*1.323.179*	-	*1.323.179*	
c	*imprese partecipate*	-	-	-	
d	*altri soggetti*	*245.008.768*	*7.870*	*245.000.898*	*3113099,09%*
3	Altri titoli	263.581.247	-	263.581.247	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	**1.110.119.288**	**867.654.341**	**242.464.947**	**27,94%**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**1.221.686.689**	**924.555.019**	**297.131.670**	**32,14%**

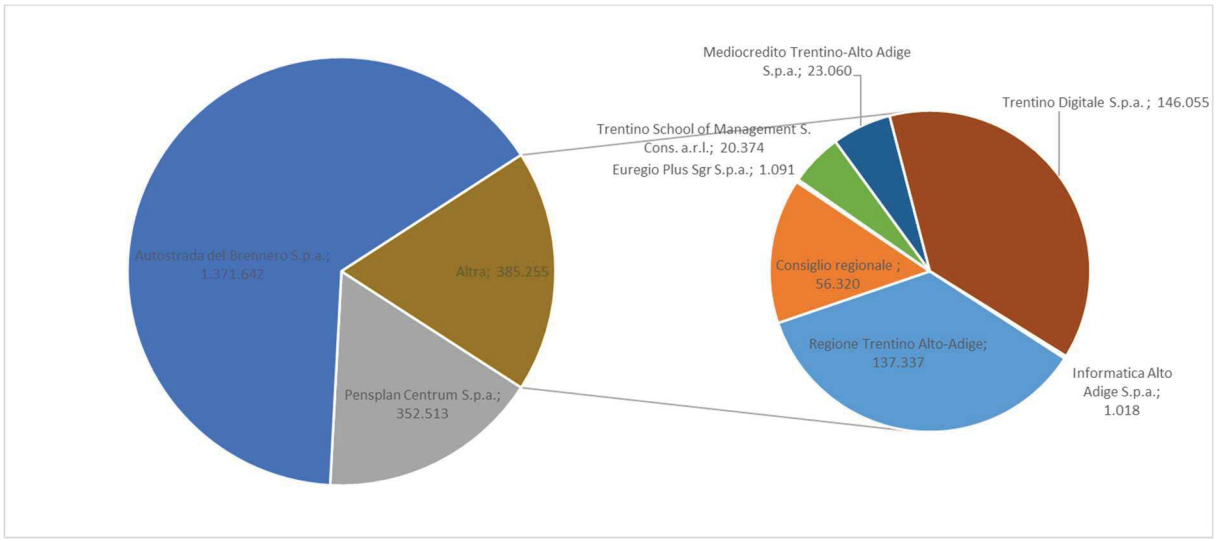
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO) *(prosegue)*		2019	2018	Var. assoluta	Var.%
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I	*Rimanenze*				
	Totale rimanenze	**3.845.470**	**468.411**	**3.377.059**	**720,96%**
II	*Crediti*				
1	Crediti di natura tributaria	65.882.187	223.981.111	- 158.098.924	-70,59%
a	*Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*		-	-	
b	*Altri crediti da tributi*	*65.882.187*	*223.981.111*	- 158.098.924	-70,59%
c	*Crediti da Fondi perequativi*		-	-	
2	Crediti per trasferimenti e contributi	320.804	-	320.804	
a	*verso amministrazioni pubbliche*	*40.629*	-	40.629	
b	*imprese controllate*	*264.261*	-	264.261	
c	*imprese partecipate*	*15.914*	-	15.914	
d	*verso altri soggetti*	-	-	-	
3	Verso clienti e utenti	29.991.224	1.949.448	28.041.776	1438,45%
4	Altri crediti	47.657.801	7.640.178	40.017.623	523,78%
a	*verso l'Erario*	*28.173.313*	*132.306*	28.041.007	21194,06%
b	*per attività svolta per c/terzi*	*1.620.280*	-	1.620.280	
c	*altri*	*17.864.208*	*7.507.872*	*10.356.336*	*137,94%*
	Totale crediti	**143.852.016**	**233.570.737**	**- 89.718.721**	**-38,41%**
III	*Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*				
1	Partecipazioni	231.753.588	228.611.426	3.142.162	1,37%
2	Altri titoli	107.841.400	113.444.152	- 5.602.752	-4,94%
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	**339.594.988**	**342.055.578**	**- 2.460.590**	**-0,72%**
IV	*Disponibilità liquide*				
1	Conto di tesoreria	336.842.138	207.821.111	129.021.027	62,08%
a	*Istituto tesoriere*	*336.842.138*	*207.821.111*	*129.021.027*	*62,08%*
b	*presso Banca d'Italia*	-	-	-	
2	Altri depositi bancari e postali	135.590.410	3.606.447	131.983.963	3659,67%
3	Denaro e valori in cassa	509.676	383	509.293	132974,67%
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-	-	
	Totale disponibilità liquide	**472.942.224**	**211.427.941**	**261.514.283**	**123,69%**
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**960.234.698**	**787.522.667**	**172.712.031**	**21,93%**
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	948.028	75.244	872.784	1159,94%
2	Risconti attivi	415.681	265.791	149.890	56,39%
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**1.363.709**	**341.035**	**1.022.674**	**299,87%**
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**2.183.285.096**	**1.712.418.721**	**470.866.375**	**27,50%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

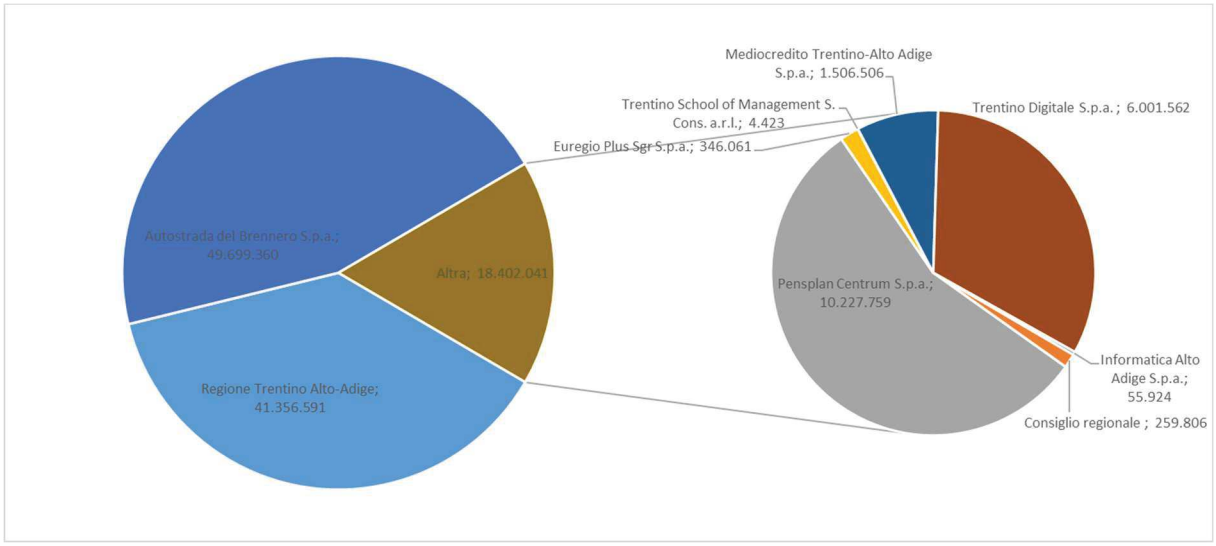
I grafici che seguono illustrano l'apporto dei soggetti del GBC alle componenti attive dello stato patrimoniale consolidato. Autostrada del Brennero S.p.a. e la Capogruppo risultano determinanti nella definizione del valore della voce B, grazie anche al contributo di Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. con particolare riferimento alle immobilizzazioni finanziarie. In relazione all'attivo circolante i principali attori in termini di apporto al risultato complessivo non cambiano, eccezion fatta per le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni dove si distinguono, per livello di contribuzione, Pensplan Centrum S.p.a. e il Consiglio regionale.

Grafico 11 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni immateriali



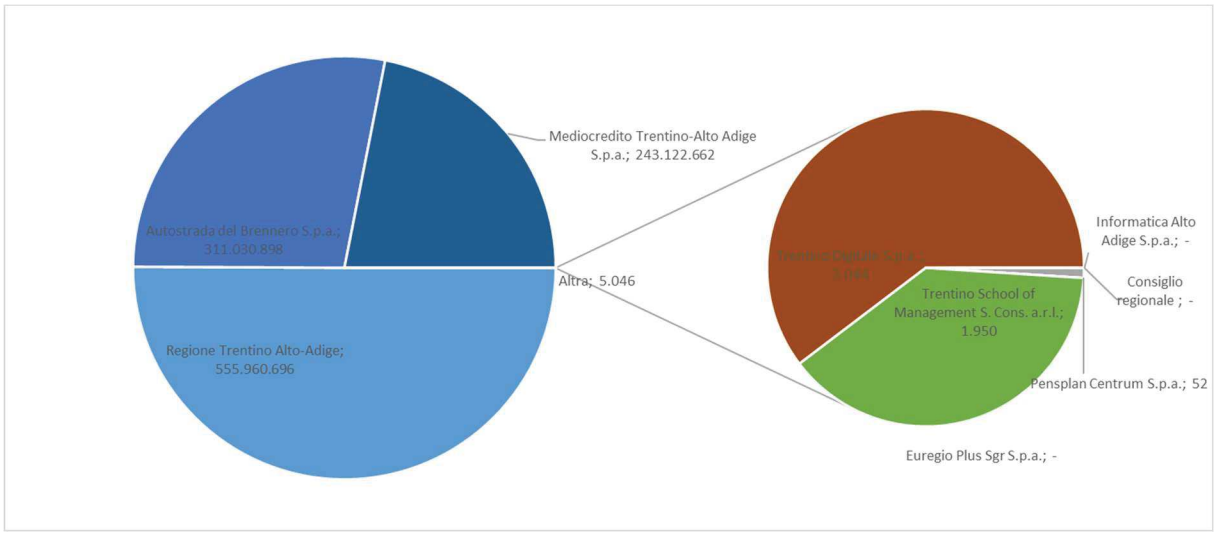
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Grafico 12 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni materiali



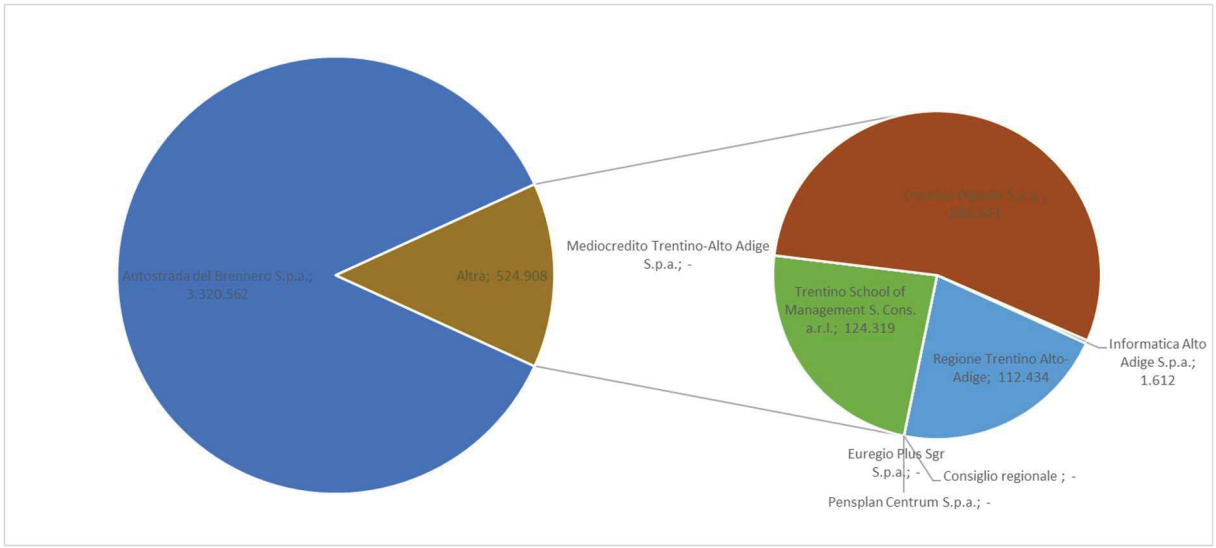
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Grafico 13 Apporto dei soggetti del GBC al totale delle immobilizzazioni finanziarie



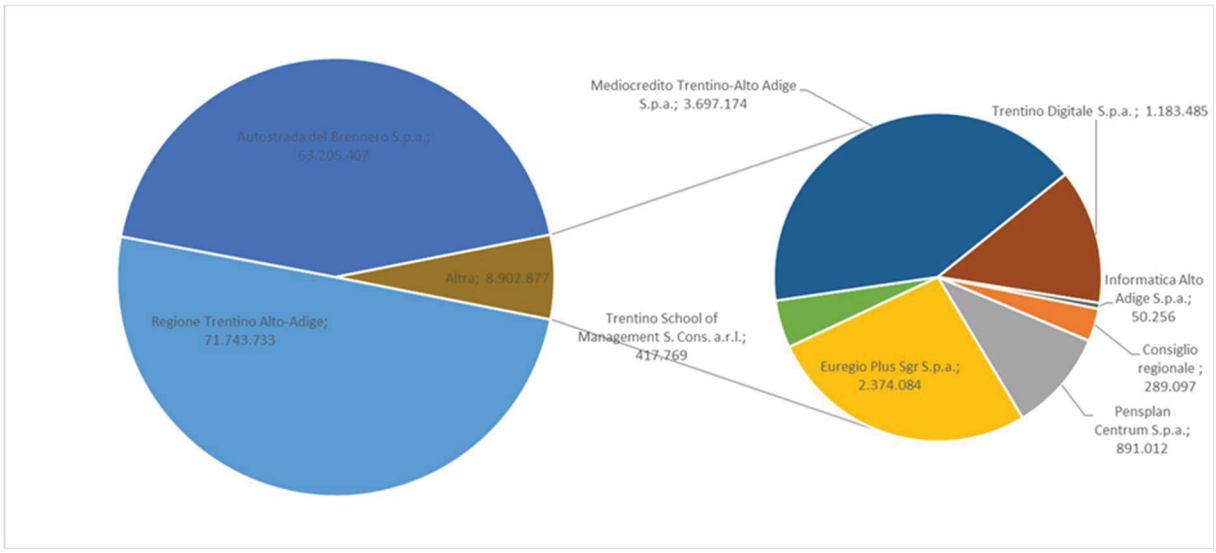
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Grafico 14 –Apporto dei soggetti del GBC al totale delle rimanenze



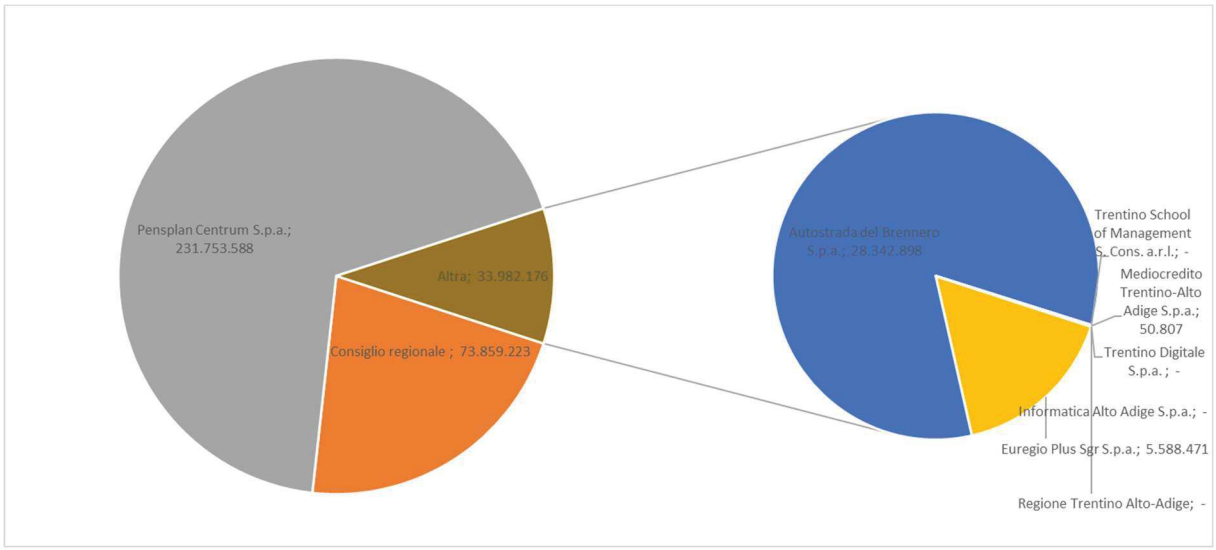
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Grafico 15 – Apporto dei soggetti del GBC al totale crediti



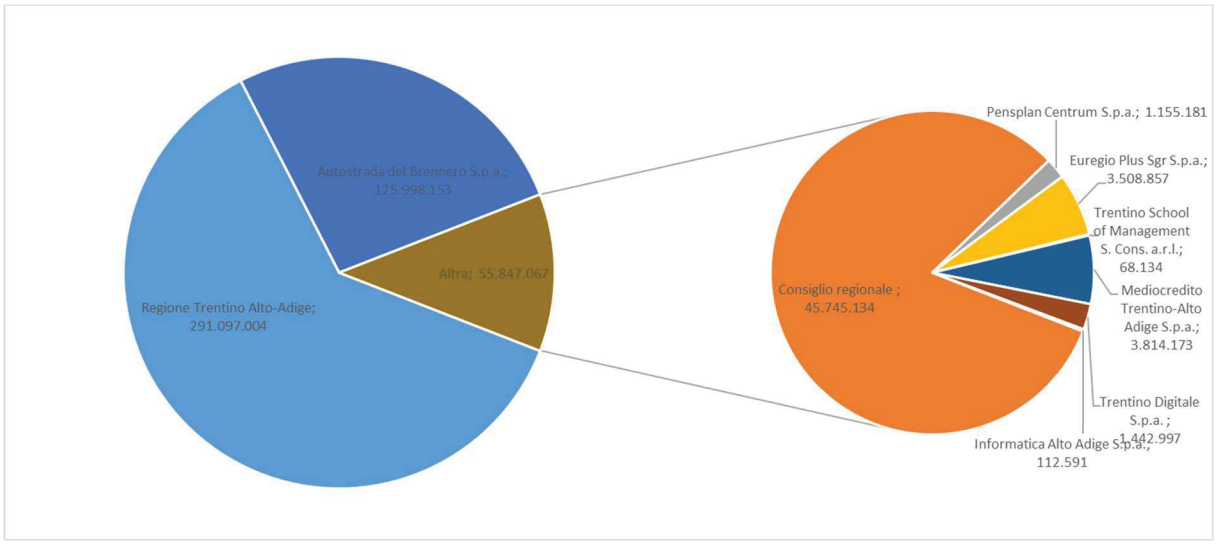
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Grafico 16 – Apporto dei soggetti del GBC al totale delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni



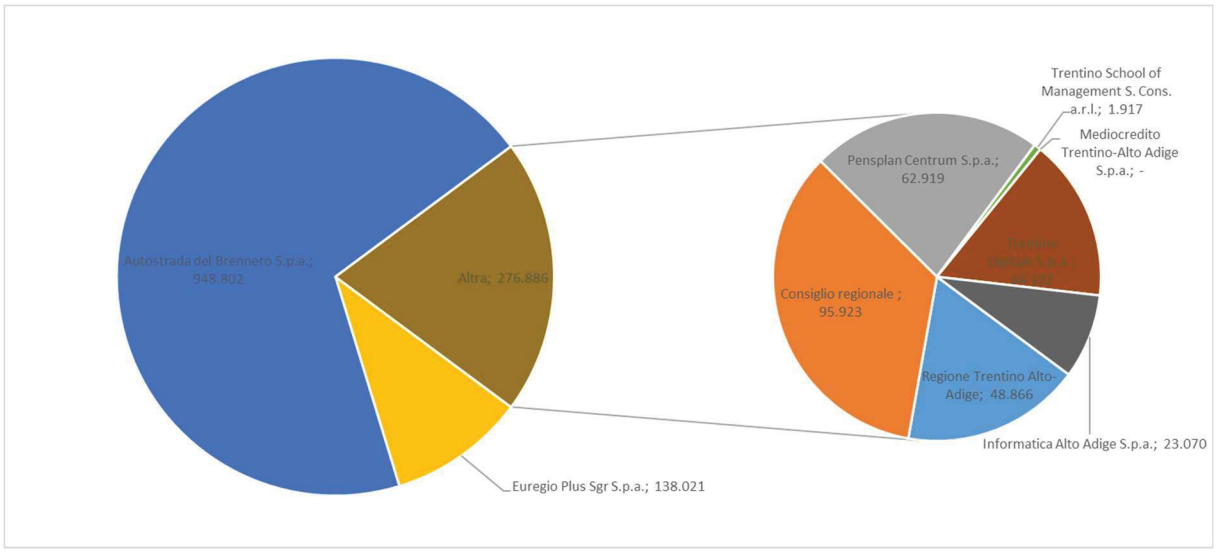
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Grafico 17 –Apporto dei soggetti del GBC al totale delle disponibilità liquide



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Grafico 18–Apporto dei soggetti del GBC al totale dei ratei e dei risconti attivi



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Tabella 56 – Stato patrimoniale consolidato (passivo)

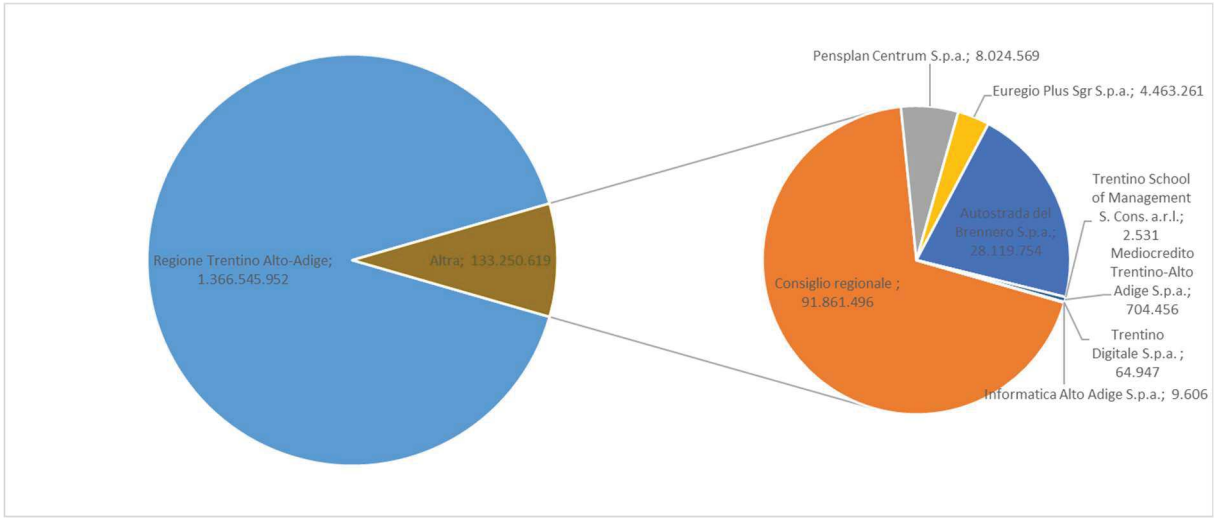
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Valori approvati dal Consiglio regionale		Valori ricalcolati dalla Corte come da decisione n. 2/2020/PARI	
		2019	2018	2019	2018
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	692.971.972	732.906.901	734.506.972	832.906.901
II	Riserve	763.925.302	725.147.055	763.925.302	725.147.055
a	*da risultato economico di esercizi precedenti*	*467.459.590*	*418.049.221*	*467.459.590*	*418.049.221*
b	*da capitale*	*5.107.404*	*- 878.919*	*5.107.404*	*- 878.919*
c	*da permessi da costruire*	-	-	-	-
d	*riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisp.li e beni culturali*	*40.870.109*	*38.175.257*	*40.870.109*	*38.175.257*
e	*altre riserve indisponibili*	*250.488.199*	*269.801.496*	*250.488.199*	*269.801.496*
III	Risultato economico dell'esercizio	19.837.364	32.105.515	- 21.697.636	- 67.894.485
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	**1.476.734.638**	**1.490.159.471**	**1.476.734.638**	**1.490.159.471**
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	10.664.098	6.702.748	10.664.098	6.702.748
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	211.093	- 162.781	211.093	- 162.781
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	10.875.191	6.539.967	10.875.191	6.539.967
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**1.476.734.638**	**1.490.159.471**	**1.476.734.638**	**1.490.159.471**
	B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
1	Per trattamenti di quiescenza	-	-	-	-
2	Per imposte	1.643.614	717.775	1.643.614	717.775
3	Altri	286.928.869	12.724.346	286.928.869	12.724.346
4	Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri		-		-
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**288.572.483**	**13.442.121**	**288.572.483**	**13.442.121**
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
	TOTALE T.F.R. (C)	**8.259.036**	**4.865.954**	**8.259.036**	**4.865.954**
	D) DEBITI				
1	Debiti da finanziamento	208.344.223	572.497	208.344.223	572.497
a	*prestiti obbligazionari*	*51.729.828*	-	*51.729.828*	-
b	*v/altre amministrazioni*	*6.444.778*	*572.470*	*6.444.778*	*572.470*
c	*verso banche e tesoriere*	*117.808.509*	*27*	*117.808.509*	*27*
d	*verso altri finanziatori*	*32.361.108*	-	*32.361.108*	-
2	Debiti verso fonitori	82.572.105	68.189.297	82.572.105	68.189.297
3	Acconti	46.627	51.975	46.627	51.975
4	Debiti per trasferimenti e contributi	17.284.946	51.762.697	17.284.946	51.762.697
a	*enti finanziati dal servizio sanitario nazionale*	-	-	-	-
b	*altre amministrazioni pubbliche*	*2.105.807*	*49.582.857*	*2.105.807*	*49.582.857*
c	*imprese controllate*	*11.278.255*	*28.888*	*11.278.255*	*28.888*
d	*imprese partecipate*	*1.935.561*	-	*1.935.561*	-
e	*altri soggetti*	*1.965.323*	*2.150.952*	*1.965.323*	*2.150.952*
5	Altri debiti	79.868.125	67.406.564	79.868.125	67.406.564
a	*tributari*	*6.518.106*	*313.456*	*6.518.106*	*313.456*
b	*verso istituti di previdenza e sicurezza sociale*	*2.419.875*	*362.690*	*2.419.875*	*362.690*
c	*per attività svolta per c/terzi*	-	-	-	-
d	*altri*	*70.930.144*	*66.730.418*	*70.930.144*	*66.730.418*
	TOTALE DEBITI (D)	**388.116.026**	**187.983.030**	**388.116.026**	**187.983.030**
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	220.524	184.173	220.524	184.173
II	Risconti passivi	21.382.389	15.783.972	21.382.389	15.783.972
1	Contributi agli investimenti	4.518.504	4.604.380	4.518.504	4.604.380
a	*da altre amministrazioni pubbliche*	*4.518.504*	*4.604.380*	*4.518.504*	*4.604.380*
b	*da altri soggetti*	-	-	-	-
2	Concessioni pluriennali	-	-	-	-
3	Altri risconti passivi	16.863.885	11.179.592	16.863.885	11.179.592
	TOTALE RATEI E RISCONTI E CONTRIB. INVESTIMENTI (E)	**21.602.913**	**15.968.145**	**21.602.913**	**15.968.145**
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**2.183.285.096**	**1.712.418.721**	**2.183.285.096**	**1.712.418.721**
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	61.704.591	12.521.709	61.704.591	12.521.709
	2) beni di terzi in uso	9.675	-	9.675	-
	3) beni dati in uso a terzi	38.824	38.824	38.824	38.824
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-	-	-
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	25.526.000	29.618.000	25.526.000	29.618.000
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-	-	-
	TOTALE CONTI D'ORDINE	**87.279.090**	**42.178.533**	**87.279.090**	**42.178.533**

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

I grafici che seguono illustrano l'apporto dei soggetti del GBC al patrimonio netto e alle componenti passive dello stato patrimoniale consolidato. La Capogruppo risulta determinante nella definizione del valore delle voci A e B, grazie anche al contributo di Autostrada del Brennero S.p.a. e del Consiglio

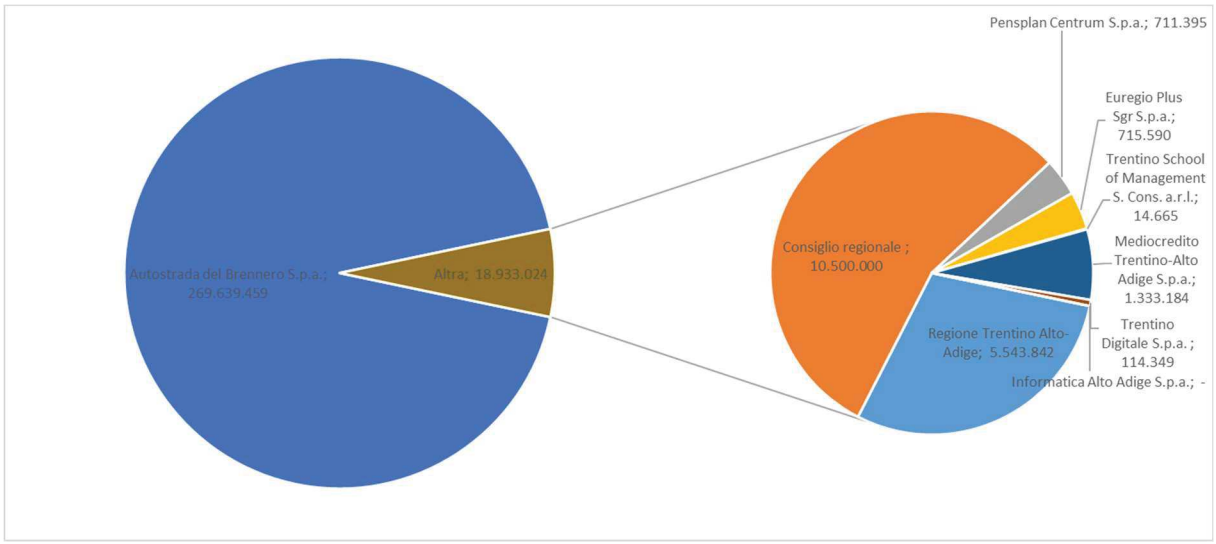
regionale. In relazione alla voce D gli equilibri cambiano sensibilmente visto il ruolo preminente rivestito da Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. Infine, con riferimento ai ratei e ai risconti, appare significativo il contributo di Consiglio regionale e Trentino Digitale S.p.a.

Grafico 19 –Apporto dei soggetti del GBC al totale del patrimonio netto[184]



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

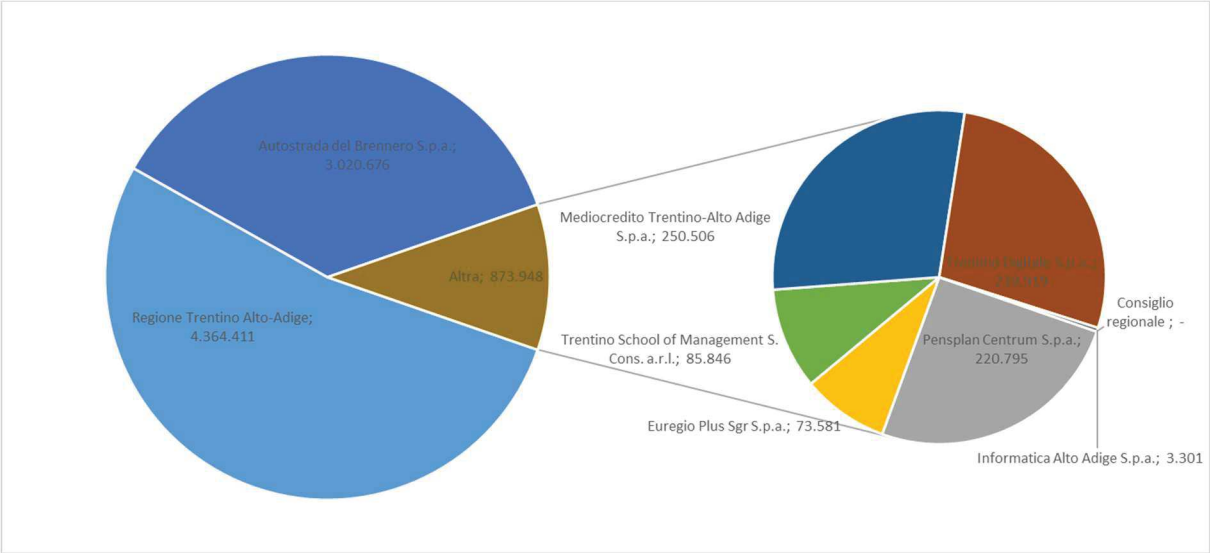
Grafico 20 –Apporto dei soggetti del GBC al totale del fondo rischi ed oneri



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

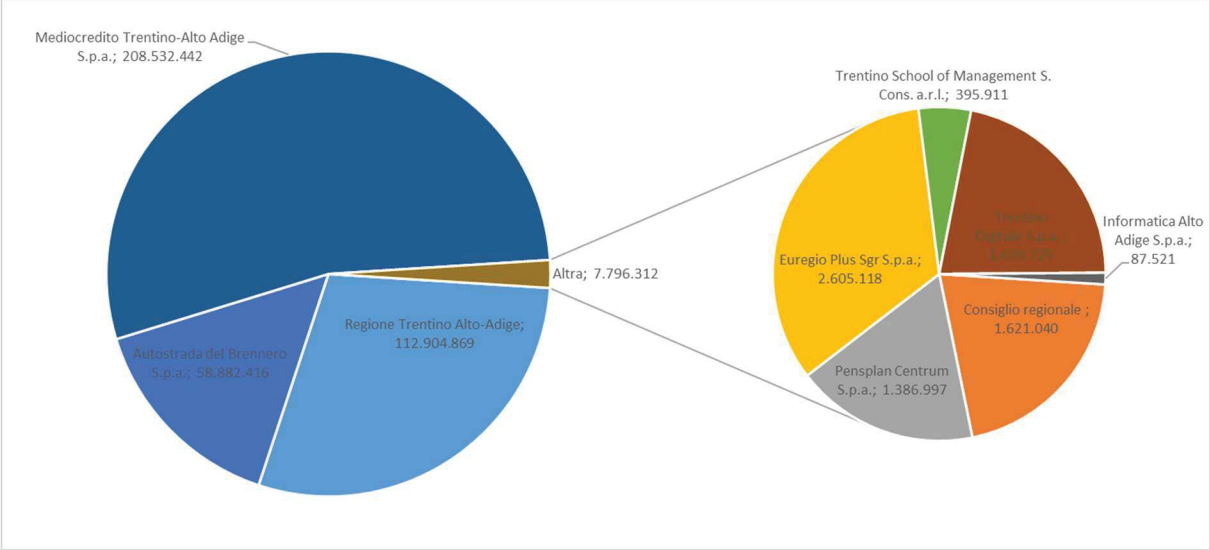
[184] Il grafico rappresenta la composizione del patrimonio netto consolidato al netto delle differenze di consolidamento di euro 5.978.554, relativa all'attivo e al passivo dello stato patrimoniale, iscritta a patrimonio netto alla voce "Riserve di capitale", e di euro 29.040.485, relativa al patrimonio netto iscritta alla voce di patrimonio netto "Altre riserve indisponibili".

Grafico 21 –Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce C del passivo



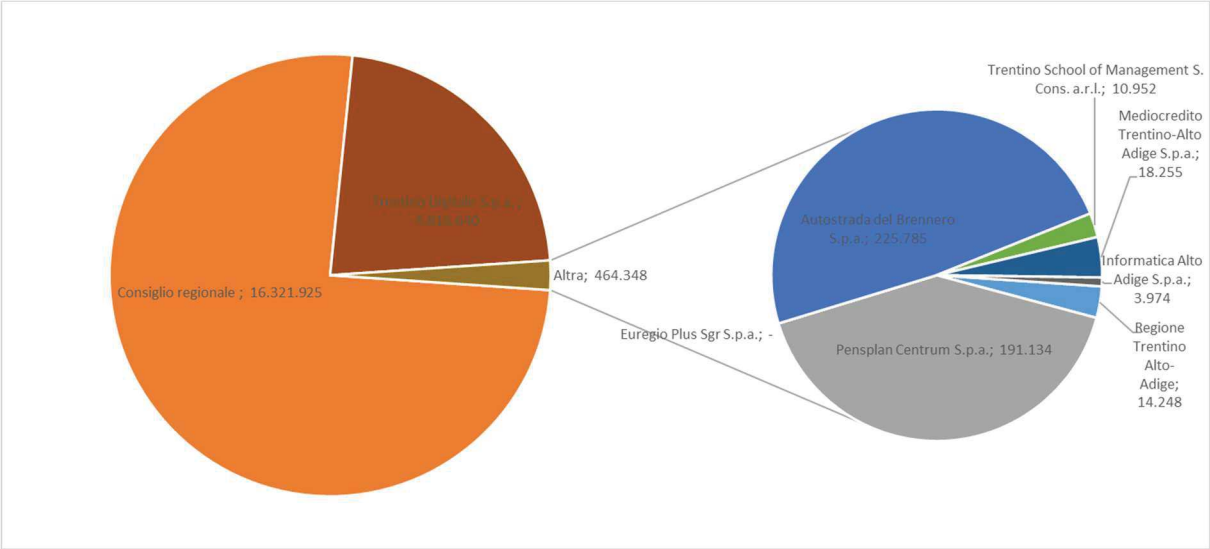
Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Grafico 22 –Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce D del passivo



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

Grafico 23 –Apporto dei soggetti del GBC al totale della voce E del passivo



Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 160/2020

12.4Conclusioni e sintesi delle criticità

Preliminarmente va evidenziato che, il bilancio consolidato per l'esercizio 2019 del Gruppo Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol è significativamente modificato rispetto all'anno precedente, poiché sono entrati nel perimetro le società Autobrennero S.p.A., Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. ed Euregio Plus Sgr.

Dall'analisi dei prospetti approvati e dalle evidenze acquisite in fase istruttoria è emersa un'erronea rilevazione, quale differenza di consolidamento da conto economico, dell'importo di euro 41.535.000,28, imputata a rettifica di costo, alla voce oneri diversi di gestione del conto economico consolidato. In nota integrativa, la Regione ha motivato tale iscrizione per la mancata registrazione a costo, nel conto economico di Euregio Plus Sgr S.p.a., del ricavo iscritto nel bilancio del Consiglio regionale relativo al trasferimento della somma di euro 41.535.000,28 a seguito dello smobilizzo di strumenti finanziari gestiti da Euregio Plus Sgr.

Tale rettifica risulta errata in quanto la stessa determina la sussistenza di una posta positiva all'interno del conto economico consolidato che non costituisce un ricavo per il gruppo. È necessario infatti evidenziare che, in base ai principi contabili, il ricavo di 41.535.000,28 contabilizzato dal Consiglio regionale, non rappresenta una componente positiva di reddito, dal momento che l'operazione ha ad oggetto una mera permutazione patrimoniale capace di produrre effetti di natura economica soltanto per il *plus* ovvero *minus* valore rispetto al taglio nominale degli strumenti finanziaria smobilizzati e rimborsati da Euregio Plus SGR.

In relazione a ciò, si può quindi concludere che, il bilancio consolidato 2019 avrebbe dovuto chiudere con una perdita di euro 21.697.636, anziché con un utile di euro 19.837.364. Si rileva, tuttavia, analogamente a quanto avvenuto per la posta di euro 100.000.000 contabilizzata nel bilancio consolidato 2018, che l'errore non ha inficiato la consistenza del patrimonio netto poiché il Consiglio regionale ha provveduto, in fase di smobilizzo dei titoli, a ridurre il valore del fondo di dotazione.

Ciò premesso si evidenzia come il risultato effettivo (negativo) registrato dal Gruppo bilancio consolidato Regione nell'anno 2019 sia derivato in via principale dall'apporto della Capogruppo e del Consiglio regionale, i quali contribuiscono alla perdita con un importo di euro 52.268.478. Positivo, invece, il contributo della partecipata Autostrada del Brennero S.p.a. (28.105.192) e, seppur in misura sensibilmente minore, delle controllate Pensplan Centrum S.p.a. (1.417.796) e Euregio Plus Sgr S.p.a. (366.270) e dalla partecipata Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. (743.253).

Con riferimento alla componente economica emerge un controvalore delle operazioni infragruppo dell'esercizio pari ad euro 90.273.086,52[185], in sensibile riduzione, pur in presenza di un GBC più ampio, rispetto al valore registrato nell'anno 2018 pari ad euro 139.832.622,39. Le operazioni interne, come accaduto nell'anno precedente, si concentrano in interscambi fra la capogruppo Regione e il Consiglio regionale (81,34% del totale del controvalore economico di tali operazioni).

Con riferimento alla componente patrimoniale si rileva la significativa crescita del valore dei rapporti di credito/debito in essere alla data del 31 dicembre 2019 tra i soggetti del Gruppo, rispetto al precedente esercizio, mentre permangono differenze di iscrizione di tali valori nei singoli bilanci, con la necessità, in fase di consolidamento, di opportune scritture di rettifica.

Non risultano specificate in nota integrativa le poste per le quali la Regione ha ritenuto di derogare al principio di uniformità delle valutazioni al fine di realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta, pur conservando criteri difformi.

In conclusione, si raccomanda, per le operazioni di smobilizzo degli strumenti finanziari disposte ai sensi della l. reg. n. 1/2017, di assicurare la contabilizzazione in conformità ai vigenti principi contabili, poiché le difformi modalità di rilevazione, attuate nel corso degli esercizi 2018 e 2019, hanno avuto rilevanti effetti distorsivi sulla determinazione del risultato economico consolidato.

[185] Il valore è considerato al netto del ricavo di euro 41.535.000,28 contabilizzato erroneamente dal Consiglio regionale per l'operazione di smobilizzo dei titoli detenuti presso Euregio Plus Sgr S.p.a.

13 ORGANISMI PARTECIPATI

13.1Il quadro normativo di riferimento

Per il perseguimento dei fini istituzionali, per la gestione dei servizi pubblici e per le attività di carattere tecnico di supporto a fini strumentali, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di soggetti esterni quali enti, agenzie, società. Il fenomeno ha registrato nel tempo una particolare attenzione da parte del legislatore con l'obiettivo di ridurre la proliferazione delle società partecipate in una logica di razionalizzazione del sistema che, però, non sempre ha dato prova di saper fornire risposte adeguate in termini di efficienza e qualità dei servizi offerti.

Alla realizzazione di tale obiettivo erano già orientati l'art. 3, c. 27-29 della l. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), l'art. 1, c. 569, della l. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), l'art. 1, c. 611-614 della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015). In particolare, tale ultima norma, prevedeva che le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, attivassero un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente possedute, in modo tale da conseguire la riduzione delle stesse, attraverso la definizione di un piano operativo nel quale fossero esplicitati modalità, tempi di attuazione, nonché il dettaglio dei risparmi da conseguire. Entro il 31 marzo 2016, gli organi preposti degli enti, dovevano presentare una relazione sui risultati conseguiti da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con contestuale pubblicazione sul sito internet dell'Amministrazione interessata.

I principi sopra indicati sono stati ripresi nel "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" di cui al d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, successivamente modificato con il d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100.

In particolare, l'art. 4, c. 1, prevede che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.

Il successivo secondo comma specifica, ulteriormente, che le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle seguenti attività:

"*a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*

b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 193 del d.lgs. n. 50/2016;

c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'art. 180 del d.lgs. n. 50/2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'art. 17, c. 1 e 2;

d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento[186]*;*

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'art. 3, c. 1, lettera a), del d. lgs. n. 50/2016".

Sono ammesse, altresì, le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitata in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, c. 7)[187].

In sintesi, l'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016 (al primo comma) indica il rispetto del cosiddetto "vincolo di scopo pubblico" prevedendo che le pubbliche amministrazioni non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Il secondo comma impone il cosiddetto "vincolo di attività" mediante l'elencazione degli ambiti che possono essere svolti attraverso lo strumento societario (lettere da a) ad e)).

Il legislatore nazionale è, peraltro, intervenuto, successivamente, con provvedimenti finalizzati ad ampliare la sfera delle partecipazioni che possono essere detenute dalle amministrazioni pubbliche.

In particolare, con l'art. 1, c. 891 della l. 27 dicembre 2017, n. 205[188] è stata confermata la possibilità per gli enti di acquisire o mantenere quote, comunque non superiori all'1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall'art. 111-*bis* del d.lgs. n. 385/1993[189], senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima.

---

[186] Lettera così modificata dall'art. 5, c. 1, lett. a), del d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100.

[187] E' possibile costituire società o enti in attuazione dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, dell'articolo 42 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, e dell'articolo 61 del regolamento (CE) n. 508 del 2014 del Parlamento europeo e del Consiglio 15 maggio 2014 (art. 6, c. 6); inoltre, è fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli artt. 2 e 3 del d.lgs. 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca, ed ancora è fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, c. 8).

[188] La norma ha aggiunto il c. 9-*ter* all'art. 4 del d.lgs. n. 275/2016 e s.m.

[189] Sono operatori bancari di finanza etica e sostenibile le banche che conformano la propria attività ai seguenti princìpi:
a) valutano i finanziamenti erogati a persone giuridiche secondo standard di rating etico internazionalmente riconosciuti, con particolare attenzione all'impatto sociale e ambientale;

Con l'art. 1, c. 1, della l. 1° ottobre 2019, n. 119 è stato introdotto il nuovo c. 9-*quater* all'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016, per consentire di costituire, acquisire o mantenere partecipazioni da parte delle amministrazioni pubbliche in società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione, il trattamento, la lavorazione e l'immissione in commercio del latte, comunque trattato, e dei prodotti lattiero caseari.

Il d.lgs. n. 175/2016 ha previsto in capo agli enti particolari adempimenti, con riferimento al possesso di quote societarie, ed in particolare l'obbligo di cui all'art. 24 che ha imposto alle amministrazioni di effettuare una ricognizione straordinaria delle partecipazioni, dirette e indirette, detenute alla data di entrata in vigore del decreto (23 settembre 2016), al fine di individuare quelle che dovevano essere alienate, poiché non riconducibili alle categorie previste dal decreto, ovvero non conformi ai requisiti indicati all'art. 5, c. 1 e 2[190], o che ricadevano nelle fattispecie di cui all'art. 20[191]. Il provvedimento doveva essere adottato dall'Amministrazione entro il 30 settembre 2017.

Annualmente, e quindi a decorrere dall'anno 2018, entro il 31 dicembre, deve essere approvato e trasmesso alla Sezione di controllo della Corte dei conti ed alla struttura di monitoraggio del Ministero dell'economia e delle finanze, un provvedimento ordinario di analisi dell'assetto complessivo delle società in cui gli enti detengono partecipazioni (dirette e indirette) predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui all'art. 20, c. 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione. Entro la medesima data ed ai medesimi destinatari è inviata una relazione sull'attuazione del piano, con evidenziazione dei risultati conseguiti.

---

b) danno evidenza pubblica, almeno annualmente, anche via web, dei finanziamenti erogati di cui alla lettera a), tenuto conto delle vigenti normative a tutela della riservatezza dei dati personali;
c) devolvono almeno il 20 per cento del proprio portafoglio di crediti a organizzazioni senza scopo di lucro o a imprese sociali con personalità giuridica, come definite dalla normativa vigente;
d) non distribuiscono profitti e li reinvestono nella propria attività;
e) adottano un sistema di governance e un modello organizzativo a forte orientamento democratico e partecipativo, caratterizzato da un azionariato diffuso;
f) adottano politiche retributive tese a contenere al massimo la differenza tra la remunerazione maggiore e quella media della banca, il cui rapporto comunque non può superare il valore di 5.

[190] L'art. 5, c. 1 del d.lgs. n. 175/2016 prevede l'obbligo di una analitica motivazione del provvedimento di costituzione di una società a partecipazione pubblica o di acquisizione delle partecipazioni, anche indirette, in società preesistenti, con l'eccezione delle operazioni avvenute in conformità a specifiche previsioni legislative. L'art. 5, c.2 del ridetto d.lgs. n. 175/2016 impone che l'atto deliberativo dia atto del rispetto dei vincoli dettati dalle norme dei trattati europei e in particolare della disciplina degli aiuti di Stato.

[191] L'art. 20, c. 2 del d.lgs. n. 175/2016 impone l'adozione di un piano di razionalizzazione nei seguenti casi:
a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
a) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
b) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
c) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
d) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
e) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
f) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

La Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, in virtù della clausola di salvaguardia di cui all'art. 23 del d.lgs. n. 175/2016, con propria l. reg. 15 dicembre 2016, n. 16, (l. reg. collegata alla l. reg. di stabilità 2017), ha recepito il d.lgs. n. 175/2016, in parte applicando direttamente le norme ivi contenute e, in parte, prevedendo una diversa disciplina.

In particolare, l'art. 10 della suddetta l. reg., recante "*Disposizioni in materia di società partecipate dalla Regione*" interviene sui seguenti punti:

a) gli organi amministrativi delle società controllate dalla Regione sono costituiti da un amministratore unico o da un organo collegiale composto da tre a cinque membri, secondo i criteri stabiliti dalla Giunta regionale;
b) per la determinazione dei compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società si provvede nel rispetto dei criteri indicati dalla Giunta, da definire sulla base di indicatori oggettivi e trasparenti di classificazione delle società, con l'obiettivo di riduzione dei costi, ed in ogni caso nel rispetto del limite massimo di 240 mila euro annui lordi;
c) le misure di contenimento delle spese connesse alle partecipazioni societarie sono promosse dalla Regione anche con riferimento alle società nelle quali la stessa detiene, unitamente alle Province autonome di Trento e Bolzano o agli altri enti pubblici aventi sede nel territorio di riferimento, una partecipazione di oltre il 50% del capitale sociale;
d) le società controllate dalla Regione, già costituite, adeguano i propri statuti alle nuove disposizioni (sia della l. reg. n. 16/2016, sia del d.lgs. n. 175/2016) entro la data del 31 dicembre 2017;
e) l'applicazione della legge è esclusa per le società costituite ai sensi della normativa delle Province autonome o, comunque, controllate dalle medesime o da altri enti pubblici aventi sede nel rispettivo territorio;
f) i limiti sulla composizione dei consigli di amministrazione, nonché quelle riferite ai compensi degli organi sociali, sono applicate a partire dal primo rinnovo successivo a quello di adozione da parte della Giunta della delibera di definizione dei relativi criteri;
g) per tutto quanto non disciplinato dalla legge regionale si fa rinvio al d.lgs. n. 175/2016.

Il legislatore regionale si è nuovamente occupato della materia delle società ed altri organismi in controllo pubblico regionale con gli artt. 4 e 5 della l.reg. 18 dicembre 2017, n. 10 (Legge collegata alla l. reg. di stabilità 2018), demandando alla Giunta di emanare specifiche direttive – o prevedere specifiche disposizioni nell'ambito degli accordi di programma o degli altri atti che regolano i rapporti con tali soggetti – per il conseguimento degli obiettivi generali e per la razionalizzazione e qualificazione della spesa, nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità e celerità. Inoltre, le società in controllo pubblico, con propri

provvedimenti, definiscono criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei medesimi principi. I provvedimenti adottati sono pubblicati sul sito istituzionale della società. È prevista la nullità dei contratti di lavoro, fatti salvi gli effetti dell'art. 2126 del c.c. ai fini retributivi, stipulati in assenza dei citati provvedimenti.

Particolarmente significativa, anche per le ricadute in tema di opere e infrastrutture sul territorio regionale, appare la disposizione recata dall'art. 13-*bis* del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, come inserito dalla l. di conversione 4 dicembre 2017, n. 172, concernente "*Disposizioni in materia di concessione autostradali*". La norma è stata oggetto di modifica per mezzo dell'art. 1, c. 1165, lett. a) e b), della l. 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), dell'art. 4, c. 3-quater, lett. b), d.l. 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 settembre 2018, n. 108, dell'art. 1, c. 719, l. 27 dicembre 2019, n. 160, dell'art. 92, c. 4-*quinquies* d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, dell'art. 94 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla l. 13 ottobre 2020, n. 126 e dell'art. 1, c. 722 della l. 30 dicembre 2020, n. 178.
In sintesi, la norma ha ricondotto nell'ambito delle fonti primarie il Protocollo d'intesa del 14 gennaio 2016 stipulato tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) e la Regione Trentino- Alto Adige/Südtirol, unitamente a tutte le amministrazioni pubbliche interessate allo sviluppo del Corridoio scandinavo-mediterraneo stabilendo che, per il coordinamento dell'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena, le funzioni di concedente sono svolte dal MIT; che le concessioni hanno durata trentennale e sono stipulate dal Ministero concedente con le regioni e gli enti che hanno sottoscritto i protocolli d'intesa del 14 gennaio 2016; che gli enti territoriali possono avvalersi anche di società esistenti o appositamente costituite, purché nel capitale non figurino soggetti privati e che, eventuali debiti delle società concessionarie uscenti e il valore di subentro delle concessioni scadute, restino in carico dei concessionari subentranti.
In particolare, la disposizione stabilisce che la società Autostrada del Brennero S.p.A. trasferirà all'entrata del bilancio dello Stato mediante versamenti rateizzati di pari importo entro il 15 dicembre di ciascun anno a partire da quello successivo all'affidamento della concessione, fino all'anno 2028 le risorse già accantonate relative al "fondo ferrovia", che a loro volta, saranno riassegnate allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per essere poi trasferite alla società Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. Le ulteriori quote annuali, da accantonare nel fondo in questione, saranno versate dal nuovo concessionario entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio (c. 2 cit.). Il valore di concessione (c. 3, d.l. cit.) di 580 ml dovrà essere versato dal concessionario subentrante per la somma di 300 ml in due rate di pari importo, la prima entro il 30 giugno 2021 e la seconda entro il 30 aprile

2022. Il valore residuo di 280 ml dovrà essere pagato al concedente in rate annuali di 70 ml entro il 15 dicembre per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024.

Gli atti convenzionali sono stipulati dal MIT con i concessionari autostradali dopo l'approvazione del CIPE e previo parere dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART) che, per A22, dovranno perfezionarsi entro il 31 luglio 2021.

Sul sito istituzionale dell'ART è stata pubblicata la delibera n. 47/2018 del 3 maggio 2018 per l'indizione della consultazione pubblica sulla definizione del sistema tariffario di pedaggio per l'affidamento della gestione *in house* della tratta autostradale Brennero-Modena. Il provvedimento è corredato dal documento sul sistema tariffario di pedaggio definito dall'Autorità, dalla relazione illustrativa e dal modulo per l'invio delle osservazioni. Successivamente, è stata pubblicata la delibera n. 63/2018 di proroga termini per la conclusione del procedimento e la delibera n. 73/2018 di conclusione del procedimento di approvazione del sistema tariffario di pedaggio.

13.2La razionalizzazione e i relativi esiti

I provvedimenti che l'Amministrazione regionale ha adottato nel corso degli anni in tema di partecipazioni societarie hanno avuto ad oggetto i piani per la razionalizzazione delle società partecipate. Il primo è stato adottato nell'anno 2016 con deliberazione n. 44 del 31 marzo 2016[192] e con successiva deliberazione n. 215 del 22 settembre 2017[193] è stata data attuazione alla revisione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016.

In data 19 dicembre 2018, con deliberazione n. 216, la Regione ha adottato il provvedimento di razionalizzazione periodica relativamente alle partecipazioni possedute al 31 dicembre 2017, mentre con deliberazione n. 275 del 18 dicembre 2019 è stato approvato il piano delle partecipazioni a fine esercizio 2018[194].

Con deliberazione n. 198 del 9 dicembre 2020[195], in attuazione di quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016, la Giunta regionale ha effettuato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute al 31 dicembre 2019, individuando espressamente le quote da dismettere a conferma, peraltro, di quanto previsto con la deliberazione 275/2019. Il provvedimento dettaglia l'assetto complessivo delle partecipazioni societarie possedute e la relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato nell'anno precedente.

[192] Deliberazione adottata ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e trasmessa alla Corte dei conti in data 8 aprile 2016.
[193] Deliberazione adottata ai sensi dell'art. 24, del d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e trasmessa alla Corte dei conti in data 2 ottobre 2017.
[194] Trasmessa alla Corte dei conti in data 20 dicembre 2019 prot. n. RATAA/0032623/20/12/2019-P.
[195] Trasmessa alla Corte dei conti in data 18 dicembre 2020 prot. n. RATAA/0031992/18/12/2020-P.

Con riferimento all'obbligo di inserimento nel portale delle partecipazioni del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro del provvedimento inerente alla revisione periodica delle partecipazioni pubbliche possedute al 31 dicembre 2019 e del censimento delle partecipazioni e dei rappresentanti in organi di governo di società ed enti, ai sensi dell'art. 17 del d.l. n. 90/2014[196], si rileva che la Regione, in data del 28 maggio 2021, ha adempiuto a tale obbligo[197].

Il portafoglio delle partecipazioni dirette e indirette possedute dalla Regione al 31 dicembre 2019, quale risulta dalla suddetta deliberazione n. 198/2020 e dal riscontro istruttorio[198] è il seguente: Pensplan Centrum S.p.a. controllata dalla Regione al 97,29%, Autostrada del Brennero S.p.a. partecipata al 32,29%, Trentino School of Management S.c. a.r.l – società in house - 19,50%, Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. partecipata al 17,49%, Interbrennero S.p.a. 10,56%, Trentino Digitale S.p.a. (già Informatica Trentina S.p.a.) 5,45%, Air Alps Aviation S.r.l. 1,88%, Informatica Alto Adige S.p.a. 1,08, Euregio Plus SGR S.p.a. controllata indirettamente attraverso Pensplan Centrum S.p.a. al 51,00% ed Interbrennero S.p.a. partecipata indirettamente tramite Autostrada del Brennero all'1,06%.
In merito al contenimento delle spese degli organismi partecipati, la Regione[199] ha confermato i provvedimenti già riportati nella relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019.
Nello specifico, i criteri per la costituzione degli organi amministrativi e per la determinazione dei compensi delle società controllate dalla Regione sono stati definiti dalla Giunta regionale con i provvedimenti n. 45 del 28 marzo 2018[200] e n. 83 del 16 maggio 2018.
Con deliberazione n. 181 del 19 ottobre 2018, la Giunta regionale ha determinato i criteri per la costituzione dell'organo amministrativo e per la quantificazione dei compensi delle società di capitale aventi sede nel territorio regionale delle quali la Regione detiene, insieme alle Province autonome di Trento e di Bolzano e ad altri enti pubblici aventi sede nel territorio regionale, una partecipazione di oltre il 50% del capitale sociale.
Per quanto concerne la determinazione dei compensi dell'organo amministrativo e di controllo, l'Ente ha riferito di aver adottato una metodologia trasparente ed oggettiva di valutazione delle società basata

[196] Art. 20, c. 3 TUSP: il sistema ha previsto il periodo di inserimento dei dati con inizio 3 marzo 2021 e termine 28 maggio 2021.
[197] Con protocollo n. DT 49618-2021 del 28 maggio 2021.
[198] Punto 28 della nota di riscontro della Regione prot. n. RATAA 0008497/02/04/2021-P alla richiesta istruttoria prot. n. 1329 del 26 febbraio 2021. Al p. 28 della nota di riscontro l'elenco delle partecipazioni possedute dalla Regione non comprende la società Interbrennero S.p.a. presente invece nella deliberazione n. 198/2020.
[199] Nota di riscontro ns. prot. n. 1818 del 2 aprile 2010 (prot. Regione n. 0008497/02/04/2021-P).
[200] successivamente modificata con deliberazione n. 62 del 20 aprile 2018.

su indicatori di dimensione e complessità dai quali discendono i limiti massimi ai compensi, modulati in funzione del rischio derivante dalla maggiore dimensione o complessità della società.

Peraltro, nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 2/2020/PARI, le SS.RR. per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol avevano espresso perplessità, tutt'ora confermate, in ordine alla modifica normativa adottata con la l. reg. 1/2019, la quale ha previsto di mantenere, nelle more della riorganizzazione societaria di Autobrennero S.p.A., il numero di componenti e dei compensi del consiglio di amministrazione alle disposizioni vigenti prima dell'applicazione dell'art. 10, c. 2 e 5 della l. reg. n. 16/2016 (norma secondo la quale, in coerenza all'art. 11, cc. 2 e 3 del d.lgs. n. 175/2916, l'organo amministrativo delle società controllate dalla Regione è costituito da un amministratore unico o da un organo collegiale di amministrazione composto da 3 a 5 membri)[201].
Nelle proprie deduzioni, la Regione ha comunicato, con nota del 11 giugno 2021[202], che "*in relazione alle perplessità espresse in merito alla modifica normativa adottata con la legge regionale 24 maggio 2019, n. 1 si precisa che la stessa deroga non è solo limitata alla fase della riorganizzazione della società ma termina comunque con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2021. Si fa presente che in ogni caso rimane in vigore quanto disposto dall'articolo 1, comma 5, della legge regionale 4 dicembre 2007, n. 4 che prevede che in ogni caso l'ammontare dei compensi attribuito all'insieme dei componenti del consiglio di amministrazione non può superare l'importo massimo previsto per cinque componenti*".

Per quanto attiene alle linee guida amministrative per la società *in house* Pensplan Centrum S.p.a., la Regione ha riferito che hanno trovato concreta attuazione, sulla base dell'art. 4 della l. reg. 18 dicembre 2017, n. 10, le deliberazioni n. 46 del 28 marzo 2018[203] e n. 83[204] del 16 maggio 2018, quest'ultima ulteriormente modificata con deliberazione n. 150 del 10 agosto 2018[205].
Infine, nell'ambito delle linee guida per la XVI legislatura, la Giunta regionale[206] ha deliberato l'azione n. 4 "*Migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture organizzative, delle società partecipate e dell'attività istituzionale*". All'interno di questa linea guida è previsto, per il 2020, l'obiettivo del completamento del processo di revisione delle partecipazioni in attuazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui si darà riscontro nei paragrafi dedicati alle singole società.

[201] Relazione allegata alla decisione di parifica n. 2/2020/PARI, pagg. 209/210.
[202] Nota di riscontro a invio documento di sintesi esiti istruttori prot. Regione n. 14252 del 11 giugno 2021.
[203] Linee guida amministrative per la società in house Pensplan Centrum S.p.a. – in controllo pubblico regionale.
[204] Modifica della delibera n. 46/2018 – allegato A - recante linee guida per la società Pensplan Centrum S.p.a.
[205] Le citate linee guida avevano sostituito in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza nonché di contenimento delle spese, le precedenti linee guida emanate con deliberazione n. 78 del 24 aprile 2012.
[206] Delibera della Giunta regionale n. 194 del 3 settembre 2019.

13.3Gli istituti culturali, le fondazioni e le partecipazioni societarie

La Regione detiene, oltre alle partecipazioni societarie, anche partecipazioni nei seguenti enti strumentali controllati e partecipati: Istituti culturali ladino, mocheno e cimbro (partecipati), Fondazione "Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento" (controllata), e Fondazione "Centro Documentazione Luserna" (partecipata).
Relativamente agli enti strumentali controllati e partecipati si riporta nei successivi paragrafi un'analisi dei relativi dati di bilancio.

13.3.1Gli istituti culturali

Gli istituti culturali operano istituzionalmente a favore della salvaguardia e della valorizzazione della lingua e della cultura delle popolazioni minoritarie. Gli interventi della Regione sono finalizzati a promuovere lo sviluppo culturale, sociale ed economico delle comunità interessate, tenendo conto della loro entità e delle rispettive specifiche esigenze.
Nell'ambito delle linee guida per la XVI legislatura la Giunta regionale[207] ha deliberato la linea guida n. 1, concernente "*Valorizzare il ruolo della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol affinché possa favorire uno sviluppo culturale, economico e sociale dei territori e delle comunità che vi risiedono. Valorizzare l'identità culturale delle minoranze linguistiche in una logica di collaborazione e completamento reciproco*".
Anche per l'anno 2020 sono state confermate le adesioni e i relativi sostegni finanziari alle attività istituzionali agli enti e agli istituti culturali della provincia di Trento nei cui organi decisionali è prevista dal rispettivo statuto la rappresentanza della Regione.
L'Ente, in tema di valorizzazione e promozione dei gruppi linguistici regionali, ai sensi dell'art. 6 l.r. n. 3/2018 - art. 29 d.p.reg. n. 61/2018, ha approvato con deliberazione n. 194 del 27 novembre 2020 il piano programmatico per le iniziative in tema di promozione e valorizzazione dei gruppi linguistici regionali per l'anno 2021 valorizzando le minoranze linguistiche più piccole presenti sul territorio regionale, quali la minoranza ladina, mochena e cimbra, per le quali segue una specifica disamina.

Istituto culturale ladino

L'Istituto culturale ladino, quale ente strumentale della Provincia autonoma di Trento, istituito con l.p. n. 29/1975[208] è una struttura culturale che opera a sostegno della comunità ladina, con sede a San Giovanni di Fassa - Sèn Jan (Vigo di Fassa). Tra i suoi scopi statutari figurano la raccolta, l'ordinamento e lo studio dei materiali che si riferiscono alla storia, all'economia, alla lingua, al folklore, alla mitologia,

[207] Delibera della Giunta regionale n. 194 del 3 settembre 2019.
[208] Disciplinato dal Capo IV della L.P. n. 6/2008.

ai costumi ed usi della gente ladina. L'Istituto promuove la diffusione della lingua e della cultura ladina attraverso i media, collabora con la scuola per valorizzare e sviluppare l'insegnamento della lingua. È stato inoltre costituito il Museo Ladino di Fassa, punto di partenza di un itinerario etnografico attraverso la cultura di Fassa (museo sul territorio).

Con deliberazione n. 13 del 29 gennaio 2020 la Regione ha approvato la spesa di euro 120.000,00 quale quota di adesione per l'anno 2020[209] e, con deliberazione n. 195 del 27 novembre 2020, ha confermato tale partecipazione con la corresponsione, anche per l'anno 2021, della quota a sostegno dell'attività associativa-istituzionale, subordinando peraltro l'adesione all'efficacia del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige per gli esercizi finanziari 2021-2023[210].

I dati del rendiconto finanziario riferiti all'esercizio 2019[211] evidenziano un totale generale entrate per competenza pari a 1,26 ml, un totale generale entrate per cassa per 1,18 ml, un totale generale spese per competenza per 1,15 ml, di cui FPV euro 45.108,00, ed un totale generale spese per cassa per 1,08 ml. Si registra un avanzo di competenza per euro 110.999,30 ed un fondo di cassa finale al 31 dicembre 2019 per euro 24.384,24. Il bilancio presenta un equilibrio di parte corrente per euro 88.517,19 ed un equilibrio di parte capitale per euro 15.440,19.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 è di euro 112.676,52, di cui euro 1.850,00 accantonati al fondo crediti di dubbia esigibilità, euro 6.500,00 destinati alla parte vincolata e la differenza di euro 104.326,52 confluiti nella parte disponibile.

Si rileva che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Il numero degli addetti desunto dal sito istituzionale dell'Istituto evidenzia una pianta organica di 11 dipendenti[212].

---

[209] Con deliberazione n. 13 del 29 gennaio 2020 è stata rinnovata l'adesione agli Istituti culturali per l'anno 2020 per la somma di euro 280.000,00. Dal conto del bilancio 2020 – gestione delle spese - Missione 5 – Programma 02 – Titolo 1 – Capitolo U05021.0180.

[210] La delibera 195/2020 rinvia a successivo provvedimento l'impegno di spesa e le liquidazioni dei relativi importi previa acquisizione della documentazione inerente alla programmazione delle attività per il triennio 2021-2023 e dei bilanci di previsione approvati dai competenti organi dei singoli Istituti culturali.

La delibera n. 195/2020 conferma le adesioni per l'anno 2021 oltre che all'Istituto culturale ladino con sede a San Giovanni di Fassa/Sèn Jan per euro 120.000,00 anche all'Istituto cimbro con sede in Luserna per euro 80.000,00 all'Istituto culturale mocheno con sede a Palù del Fersina per euro 80.000,00; assicura, inoltre, il sostegno agli Istituti culturali della provincia di Trento per gli esercizi finanziari 2022 e 2023 mediante assegnazione, per ciascun esercizio finanziario, delle quote di adesione nel limite dell'80% degli importi stabiliti per l'anno 2021 e ciò compatibilmente con le risorse effettivamente stanziate a bilancio e fermo restando l'attuale assetto istituzionale.

[211] Dati desunti dal bilancio consuntivo 2019 pubblicato nell'apposita sezione amministrazione trasparente.

[212] n. 1 dirigente, n. 1 direttore, n. 3 funzionari e n. 6 assistenti.

Istituto culturale mocheno

L'Istituto culturale mocheno, quale ente strumentale della provincia autonoma di Trento istituito con la l.p. 31 agosto 1987, n. 18 e ss.[213], ha lo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio etnografico e culturale della minoranza mochena e cimbra, con specifico riguardo alle espressioni linguistiche; in particolare tutela e valorizza la cultura delle popolazioni germanofone dei Comuni di Palù del Fèrsina, Fierozzo, Frassilongo e Luserna (per la minoranza cimbra).

Con l.p. 23 luglio 2004, n. 7, "*Disposizioni in materia di istruzione, cultura e pari opportunità*", l'Istituto è stato diviso in due entità autonome: l'Istituto mocheno, con sede a Palù del Fersina e l'Istituto Cimbro a Luserna. Dal 1° gennaio 2005 i due enti sono diventati operativi.

Con deliberazione n. 13 del 29 gennaio 2020 la Regione ha approvato la spesa di euro 80.000,00 quale quota di adesione per l'anno 2020 e con deliberazione n. 195 del 27 novembre 2020 ha confermato tale partecipazione con la corresponsione per l'anno 2021 della quota a sostegno dell'attività associativa-istituzionale.

Dalla relazione sulla gestione, allegata al rendiconto generale dell'esercizio 2019[214], si evince che l'Istituto ha beneficiato anche di euro 71.456,82 di assegnazioni da parte della Regione per progetti linguistici, inseriti a bilancio tra i trasferimenti correnti del titolo 2.

I dati del rendiconto finanziario riferiti all'esercizio 2019[215] evidenziano un totale generale entrate per competenza pari ad 1,50 ml, un totale generale entrate per cassa per euro 970.592,49, un totale generale spese per competenza per euro 904.962,82, di cui FPV euro 96.338.47, ed un totale generale spese per cassa per euro 778.097,12. Si registra un avanzo di competenza per euro 597.765,79 ed un fondo di cassa finale al 31 dicembre 2019 per euro 192.495,37. Il bilancio presenta un equilibrio di parte corrente per euro 38.468,93 ed un equilibrio di parte capitale per euro 553.252,60.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 è di euro 600.265,40 di cui euro 533.712,16 destinato ad investimenti, euro 145,24 accantonato al fondo crediti di dubbia esigibilità ed euro 6.100,00 confluiti nella parte vincolata. La parte disponibile risulta pari ad euro 60.308,00.

Si rileva che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, mentre il numero degli addetti è pari a sei unità[216].

[213] Disciplinato dal Capo IV della L.P. n. 6/2008.
[214] Pag. 104 di 198.
[215] Dati desunti dal bilancio consuntivo 2019 pubblicato nell'apposita sezione amministrazione trasparente.
[216] N. 5 unità di personale dipendente di cui n. 3 a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato, e n. 1 personale in comando da altri enti

Istituto culturale cimbro

L'istituto culturale cimbro, quale ente strumentale della provincia autonoma di Trento istituito con l.p. n. 18/1987 e ss.[217], è preposto alla salvaguardia, promozione e valorizzazione del patrimonio etnografico e culturale della minoranza germanofona del comune di Luserna, con particolare attenzione alle espressioni storiche e linguistiche, alla tutela dell'ambiente ed allo sviluppo economico-culturale di insediamento della comunità cimbra.

Come già evidenziato per gli Istituti ladino e mocheno, con deliberazione n. 13 del 29 gennaio 2020, la Regione ha approvato la spesa di euro 80.000,00 quale quota di adesione per l'anno 2020 e, con deliberazione n. 195 del 27 novembre 2020, ha confermato tale partecipazione con la corresponsione per l'anno 2021 della quota a sostegno dell'attività associativa-istituzionale.

Preliminarmente si rileva che le informazioni relative al rendiconto finanziario dell'esercizio 2019 sono state pubblicate dall'Istituto sul sito istituzionale in "amministrazione trasparente" nella sezione "provvedimenti" e non anche nell'apposita sezione "bilanci" dove i documenti previsionali e consuntivi dovrebbero trovare giusta collocazione.

I dati del rendiconto finanziario riferiti all'esercizio 2019 evidenziano un totale generale entrate per competenza (accertamenti) pari ad euro 782.392,25, un totale generale entrate per cassa per euro 673.037,73, un totale generale spese per competenza (impegni) per euro 606.760,77, di cui FPV euro 35.819,33, ed un totale generale spese per cassa per euro 574.425,96. Si registra un avanzo di competenza di euro 175.631,48 ed un fondo di cassa finale al 31 dicembre 2019 di euro 98.611,77. Nel corso dell'esercizio 2019 l'Istituto non ha fatto ricorso ad anticipazioni di cassa. Il bilancio presenta un equilibrio di parte corrente per euro 74.273,03 ed un equilibrio di parte capitale per euro 96.704,61.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 è di euro 189.580,42, di cui euro 4.338,51 confluiti nei fondi vincolati derivanti da trasferimenti ed euro 1.281,63 negli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità. La parte disponibile del risultato di amministrazione risulta pari ad euro 183.960,28.

Dal sito istituzionale si rileva che la pianta organica presenta n. 5 addetti[218].

La successiva tabella riepiloga i principali dati di bilancio, già sopra illustrati, relativi alla gestione di competenza dell'esercizio 2019 dei tre enti strumentali partecipati dalla Regione. Tutti gli istituti non presentano criticità (avanzo di competenza, positivi equilibri di parte corrente e capitale, giacenza di cassa, avanzo di amministrazione).

[217] Disciplinato dal Capo IV della L.P. n. 6/2008.

[218] Dato aggiornato al 30 marzo 2021 – n. 1 Direttore, n. 2 assistenti contabili e n. 2 assistenti culturali.

Tabella 57 - Dati contabili degli istituti culturali riferiti alla gestione di competenza – es. 2019

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI	IMPEGNI	PAGAMENTI	AVANZO DI COMPETENZA	FONDO CASSA FINALE AL 31/12/2019	EQUILIBIO CORRENTE	EQUILIBRIO CAPITALE	RISULTATO AMM.NE
ISTITUTO CULTURALE LADINO	1.263.248	1.105.376	1.152.249	1.080.991	110.999	24.384	88.517	15.440	112.677
ISTITUTO CULTURALE MOCHENO	1.502.729	970.592	904.963	778.097	597.766	192.495	38.468	553.253	600.265
ISTITUTO CULTURALE CIMBRO	782.392	673.038	606.761	574.426	175.631	98.612	74.273	96.705	189.580

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio pubblicati sui rispettivi siti istituzionali

La tabella sotto riportata evidenzia le variazioni percentuali intervenute sui dati relativi all'avanzo di competenza e al risultato di amministrazione negli esercizi 2018 – 2019; riporta, inoltre, gli indici di velocità di riscossione e di pagamento della gestione di competenza. Il rendiconto 2019 indica per l'Istituto culturale cimbro, diversamente dagli Istituti culturali ladino e mocheno, dati in significativo miglioramento sul 2018, sia per quanto concerne l'avanzo di competenza, sia per il risultato di amministrazione (42,30% sull'avanzo di competenza, e 52,02% sul risultato di amministrazione) ed elevate percentuali nella velocità di riscossione e di pagamento. Gli Istituti ladino e mocheno registrano, nel 2019, una variazione in diminuzione sull'avanzo di competenza e sul risultato di amministrazione, rispettivamente, del 9,64% e del 9,89%, e del 7,25% e del 6,64%. Entrambi gli Enti conseguono comunque buone percentuali nella velocità di riscossione e di pagamento.

Tabella 58 – Risultati e indicatori riferiti alla gestione 2018 - 2019

ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	AVANZO DI COMPETENZA			RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			INDICI GESTIONE DI COMPETENZA	
	2018	2019	Var %	2018	2019	Var %	Velocità riscoss.	Velocità pagam.
ISTITUTO CULTURALE LADINO	122.836	110.999	-9,64%	125.039	112.677	-9,89%	87,50	93,82
ISTITUTO CULTURALE MOCHENO	644.458	597.766	-7,25%	642.956	600.265	-6,64%	64,59	85,98
ISTITUTO CULTURALE CIMBRO	123.423	175.631	42,30%	124.709	189.580	52,02%	86,02	94,67

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio

13.3.2Le fondazioni

Fondazione Haydn di Bolzano e Trento

La Fondazione Haydn di Bolzano e Trento è un ente strumentale controllato dalla Regione che, in base all'art. 2 dello statuto, si propone di contribuire alla diffusione e all'elevazione della cultura musicale nelle province di Bolzano e di Trento. Nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria[219], la Regione ha

[219] Richiesta istruttoria prot. n. 1329 del 26 febbraio 2021 p. 28, nota di riscontro ns. prot. 1818 del 2 aprile 2021 (prot. Regione RATAA 0008497/02/04/2021-P).

dato atto della partecipazione alla fondazione per un valore iscritto al patrimonio al 31 dicembre 2020 pari ad euro 708.655,23 (variazione in aumento rispetto al 1° gennaio 2020 di euro 284.784).
Si rileva che, con deliberazione n. 36 del 18 marzo 2020, la Giunta ha erogato alla Fondazione, nell'anno 2020, un finanziamento totale di 3,4 ml[220], di cui 3,31 ml finalizzato al perseguimento delle finalità istituzionali ed euro 90.000,00, da destinare al fondo di dotazione. Successivamente, la Regione ha deliberato, con provvedimento n. 188 del 27 novembre 2020, la modifica dell'importo da destinare al fondo di dotazione, incrementandolo da euro 90.000 ad euro 260.000. Tale intervento è stato motivato dall'emergenza Covid-19 e dal perdurare dei conseguenti effetti negativi sull'attività e, di riflesso, sul bilancio presente e futuro della Fondazione.

Nell'esercizio 2019 la Fondazione[221] chiude con un risultato finale e della gestione operativa negativi per euro 8.065,89 (in peggioramento di euro 1.047,35 sul 2018). Si rileva, come già evidenziato negli anni precedenti, un'elevata incidenza del costo del personale[222] pari al 71,18% del totale complessivo dei costi (in lieve diminuzione sul 2018 -0,93%).
La relazione del Collegio dei revisori dei conti al bilancio 2019[223], al quale compete il controllo generale sulla gestione ed il controllo contabile sull'attività della Fondazione, dà conto dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019.
Come si evince dalla sottostante tabella, che riepiloga i principali valori contabili e patrimoniali della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento nel biennio 2018-2019, permangono le criticità con riferimento al risultato d'esercizio negativo e all'elevato costo del personale, seppure si registra un aumento nel valore della produzione e una diminuzione nei debiti (il rapporto di indebitamento passa da 22,54% nel 2018 a 18,00% nel 2019). Si rileva, inoltre, un aumento del totale dei costi della produzione per euro 664.030.

[220] Dal conto del bilancio - gestione delle spese - di cui allo schema di rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2020 risulta alla voce "*assegnazione alla Fondazione Orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento – Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali – COD./U.1.04.01.02.000*" l'importo impegnato e pagato di 3,4 ml.
[221] I dati di bilancio della fondazione Haydn di Bolzano e Trento sono stati rilevati dal sito della fondazione.
[222] Non è possibile valorizzare il costo del lavoro per unità di personale per l'anno 2019 poiché non è rilevabile la "dotazione organica" nell'apposita sezione amministrazione trasparente - "personale" - del sito istituzionale della fondazione. La dotazione organica per l'anno 2020 si attesta a n. 58 unità di personale a tempo indeterminato e n. 4 a tempo determinato. Il costo del lavoro per unità di personale, tenendo in considerazione il numero di personale riferito all'anno 2020 pari a 62 risulta di euro 87.269,83.
[223] Relazione del Collegio dei Revisori dei conti datata in Bolzano 7 maggio 2020.

Tabella 59 - Principali dati contabili e patrimoniali delle gestioni 2018 – 2019 - Fondazione Haydn di Bolzano e Trento

ENTE STRUMENTALE CONTROLLATO FONDAZIONE HAYDN DI BOLZANO E TRENTO	N. ADDETTI	PATRIMONIO NETTO	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE		RISULTATO D'ESERCIZIO
					Complessivo	di cui Costo del personale	
2019	62*	2.624.649	472.354	7.593.904	7.601.970	5.410.730	-8.066
2018	58	2.542.716	573.076	6.930.922	6.937.940	5.003.378	-7.019

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della fondazione Haydn di Bolzano e Trento da sito istituzionale[224]

Con nota di riscontro istruttorio del 25 maggio 2021[225] l'Ente ha riferito che "*seppur mancando ancora l'approvazione formale la Fondazione grazie ad una gestione oculata e prudente ed al supporto finanziario, anche statale, ha chiuso l'anno 2020 con un seppur lieve, avanzo di gestione*".

Fondazione "Centro documentazione Luserna"

La Fondazione "Centro Documentazione Luserna", quale ente strumentale partecipato dalla Regione, è una organizzazione non lucrativa di utilità sociale, avente finalità di ricerca, sviluppo, raccolta di testimonianze storiche e della loro valorizzazione. Ha tra i compiti quello di: acquisire, catalogare, pubblicare, rendere fruibili e gestire tutti i documenti relativi a situazioni ed avvenimenti di qualsiasi epoca, che hanno interessato Luserna ed i territori vicini, con particolare riferimento agli insediamenti antichi ed a quelli cimbri, agli avvenimenti relativi alle guerre ed agli spostamenti di popolazione, all'ambiente umano e naturale.

La Fondazione ha, inoltre, la finalità di provvedere al ripristino, manutenzione, gestione di manufatti e testimonianze materiali preistoriche e storiche, valorizzando il patrimonio di interesse storico-artistico, di cui alla l. 1° giugno 1939, n. 1089. Infine, organizza soggiorni culturali, convegni, prioritariamente a Luserna, ma anche nei comuni vicini e nel territorio della provincia di Trento e della Regione Trentino-Alto Adige, al fine di promuovere la conoscenza e lo studio obiettivo degli avvenimenti storici di cui alla guerra 1914/1918.

[224] I dati contabili relativi al patrimonio netto e debiti sono stati rilevati dallo schema di stato patrimoniale inserito nella relazione di data 7 maggio 2020 del Collegio dei revisori dei conti al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, pubblicata sul sito istituzionale dell'ente. Si evidenzia invece che, il valore della produzione, il costo della produzione nonché il costo del personale, sono stati reperiti dai bilanci consuntivi 2018-2019 pubblicati sul sito istituzionale – amministrazione trasparente - bilanci (si riscontra infatti che la relazione del Collegio dei revisori al bilancio 2019 espone nello schema del conto economico tali dati con lievi scostamenti). *Con riferimento al numero degli addetti, si rileva la mancata pubblicazione del relativo dato riferito al 2019 nell'apposita sezione del sito istituzionale; è stato pertanto inserito nella tabella il dato relativo all'anno 2020.

[225] Nota prot. Regione n. 12911.

La Fondazione "Centro documentazione Luserna" svolge anche iniziative editoriali con la pubblicazione di libri e stampe.

Relativamente all'adesione da parte della Regione alla Fondazione "Centro documentazione Luserna", di cui all'art. 3 c. 2 lett. g) della l. reg. 24 maggio 2018, n. 3[226], nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria[227], l'Amministrazione ha dato atto della partecipazione, fornendo il bilancio relativo all'attività istituzionale dell'anno 2019 (23° esercizio) con note esplicative a firma degli organi sociali, unitamente alla relazione dell'Organo di controllo al bilancio 2019.

Con riguardo alle fonti di finanziamento[228] si precisa che la Fondazione, nell'esercizio 2020, ha beneficiato della quota di adesione della Regione per l'importo di euro 65.000,00, la cui spesa è stata approvata con deliberazione n. 64 del 17 aprile 2020[229].

Con riferimento all'obbligo di pubblicazione dei bilanci si rileva, come peraltro già evidenziato nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio 2019[230], che il sito istituzionale della Fondazione non contiene la sezione amministrazione trasparente o, quanto meno, non risulta visibile alla consultazione e, di conseguenza, non sono rinvenibili i bilanci d'esercizio, così come le ulteriori informazioni oggetto di pubblicazione.

Ciò, appare difforme dai dettami dell'art. 29 del d.lgs. n. 33/2013, che prevede la pubblicazione dei bilanci completi del provvedimento di approvazione e di tutti gli allegati previsti dalla normativa.

La relazione al bilancio consuntivo 2019[231] sottolinea che la Fondazione ha perseguito una gestione di rigore finanziario per contenere al minimo le spese ed incrementare al massimo le entrate. Riferisce, altresì, che non sono stati erogati compensi né gettoni di presenza ai membri del comitato esecutivo e del consiglio di amministrazione.

La Fondazione, svolgendo sia attività editoriale che istituzionale, articola il bilancio in due sezioni. Le voci di bilancio dell'esercizio 2019 espongono i seguenti dati finanziari:

---

[226] In base all'art. 3 c. 2 lett. g) l.reg. n. 3/2018 "Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mochena e ladina della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol" la Regione sostiene, anche con la propria adesione, organismi, associazioni e istituti che si occupano di tematiche connesse alla tutela e alla promozione dei gruppi linguistici e delle lingue minoritarie. Tale adesione è disciplinata anche dal regolamento di esecuzione della l. reg. n. 3/2018 emanato con d.P.Reg. 3 ottobre 2018, n. 61 ed in particolare l'art. 27 che disciplina l'istituto dell'adesione.

[227] Richiesta istruttoria prot. n. 1329 del 26 febbraio 2021 p. 28, nota di riscontro ns. prot. 1818 del 2 aprile 2021 (prot. Regione RATAA 0008497/02/04/2021-P).

[228] Fonti di finanziamento: Con deliberazione n. 55 del 5 aprile 2019 la Regione ha approvato la spesa di euro 60.000,00 come quota di adesione per l'anno 2019. La Provincia autonoma di Trento ha erogato, inoltre, un contributo di euro 8.496 per la mostra annuale. Per tale iniziativa la Fondazione ha fruito anche dei contributi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, dall'APT Alpe Cimbra così come dalla Cassa Rurale Vallagarina e dalla Cassa Rurale Alta Valsugana. Le entrate per i biglietti d'ingresso, visite guidate ed offerte dei visitatori ed amici ammontano complessivamente ad euro 19.482,72.

[229] Missione 5 – Programma 02 – Titolo 1 – Capitolo U05021.0180

[230] Decisione n. 2/2020/PARI del 25 giugno 2020.

[231] Relazione al bilancio consuntivo 2019 a firma del Presidente, Amministratore e Revisore dei conti per Consiglio di amministrazione del 31 ottobre 2020 fornita dalla Regione con nota prot. n. 0008497/02/04/2021-P.

- costi complessivi per euro di 186.576,39, di cui euro 6.619,81 per costi di editoria ed euro 179.956,58 per costi istituzionali;
- ricavi complessivi per euro 193.922,69, di cui euro 6.418,52 per ricavi di editoria ed euro 187.504,17 per ricavi istituzionali; la liquidità complessiva chiude in negativo per euro 6.131,43.

Nel corso dell'anno è stato fatto ricorso all'anticipazione di cassa. Gli interessi passivi bancari nel 2019 ammontano ad euro 1.000,61.

Si registra un utile finale, pari ad euro 7.346,29, conseguito per l'apporto positivo dell'attività istituzionale di euro 7.547,58 e per la perdita della gestione editoriale di euro 201,29. L'utile di euro 7.346,29 è destinato alla corrispondente riduzione delle perdite pregresse degli anni 2014 – 2015 originate dagli investimenti[232] effettuati per l'ampliamento della sede e per gli allestimenti permanenti, che hanno consentito un notevole incremento delle proprietà della Fondazione ed il miglioramento dell'offerta culturale del Centro, ma hanno generato perdite pregresse da ripianare che si attestano ad euro 11.410,03[233].

Sulla base dei bilanci 2018 e 2019 della Fondazione "Centro documentazione Luserna", nonché della relazione dell'organo di revisione[234] forniti dalla Regione, è stata predisposta la seguente tabella, che espone i principali dati contabili, rielaborati secondo la classificazione ordinaria. Diversamente da quanto esposto nella relazione elaborata dal revisore della fondazione, il patrimonio netto viene calcolato includendo l'utile dell'esercizio e le perdite portate a nuovo.

I dati dell'attività istituzionale evidenziano un significativo incremento del risultato d'esercizio 2019 rispetto a quello conseguito nel 2018 (euro 5.233,00, pari al 226,03%). A fronte di un incremento dei ricavi e proventi di euro 12.248 (+6,99%) si registra una diminuzione dei costi di produzione di euro 17.588 (-19,50%), e un aumento del costo del personale di euro 11.303 (+ 14,20%). Per quanto riguarda le altre poste si riscontra un notevole incremento degli oneri diversi di gestione di euro 13.481 (+676,68%) e una lieve diminuzione per gli oneri finanziari.

Relativamente alle immobilizzazioni si conferma, come già rilevato nell'esercizio 2018, la mancata contabilizzazione delle quote di ammortamento.

Il patrimonio netto è in lieve aumento al 31 dicembre 2019 per effetto dell'utile dell'esercizio che viene destinato a riduzione delle perdite maturate negli anni precedenti.

---

[232] Dalla relazione per il Consiglio di amministrazione del 31 ottobre 2020 si evince che gli investimenti hanno riguardato l'ampliamento della sede e il rinnovo degli impianti, dell'arredo e degli allestimenti permanenti, coperti solo in parte dai contributi della Provincia e della Regione. Per tali investimenti non sono stati assunti mutui al fine di non gravare ulteriormente il conto economico di interessi passivi, considerate le disponibilità dei conti correnti per parte dell'anno.

[233] Le perdite portate a nuovo per la sezione istituzionale ammontano ad euro 11.410,03 e non 11.547,58 come riportato nella relazione per il Consiglio di amministrazione del 31 ottobre 2020. Le perdite in Sezione Editoria ammontano ad euro 2.957,19.

[234] Il Revisore, nella propria relazione di data 24 giugno 2020, ha esposto i dati relativi allo stato patrimoniale e al conto economico suddivisi tra attività istituzionale e attività editoriale. I valori di bilancio sono riepilogati nella tabella.

Tabella 60 - Principali dati contabili delle gestioni 2018 - 2019 - Fondazione "Centro documentazione Luserna"

FONDAZIONE "CENTRO DOCUMENTAZIONE LUSERNA"								
CONTO ECONOMICO								
	2018			2019			VAR %	VAR %
	attività istituzionale	attività editoriale	TOTALE	attività istituzionale	attività editoriale	TOTALE	attività istituzionale	attività editoriale
RICAVI E PROVENTI	175.238	10.744	185.982	187.486	6.419	193.904	6,99%	-40,26%
COSTI DI PRODUZIONE	90.171	8.498	98.668	72.583	6.420	79.004	-19,50%	-24,44%
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	***85.067***	***2.247***	**87.314**	***114.902***	**-2**	**114.900**	35,07%	-100,08%
COSTO DEL PERSONALE	79.596	0	79.596	90.899	0	90.899	14,20%	
PROVENTI FINANZIARI	33	0	33	19	0	19	-44,18%	
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.992	1.965	3.957	15.473	199	15.672	676,68%	-89,85%
ONERI FINANZIARI	1.197	36	1.233	1.001	0	1.001	-16,39%	-100,00%
RIS. DELL'ESERCIZIO	**2.315**	**246**	**2.561**	**7.548**	**-201**	**7.346**	226,03%	-181,98%
STATO PATRIMONIALE								
	2018			2019			VAR %	VAR %
	attività istituzionale	attività editoriale	TOTALE	attività istituzionale	attività editoriale	TOTALE	attività istituzionale	attività editoriale
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	325.475	0	325.475	325.485	0	325.485	0,00%	
CREDITI	4.727	25.708	30.435	19.044	29.164	48.209	302,86%	13,45%
DISPONIBILITA' LIQUIDE	25.665	436	26.101	25.817	2.305	28.122	0,59%	428,53%
TOTALE ATTIVO	**355.868**	**26.144**	**382.011**	**370.346**	**31.470**	**401.816**	4,07%	20,37%
PATRIMONIO NETTO	311.889	-2.756	309.133	319.436	-2.957	316.479	2,42%	7,30%
DEBITI DIVERSI	30.430	921	31.351	50.910	174	51.083	67,30%	-81,17%
DEBITI VERSO BANCHE	13.549	27.978	41.527	0	34.253	34.253	-100,00%	22,43%
TOTALE PASSIVO	**355.868**	**26.144**	**382.011**	**370.346**	**31.470**	**401.816**	4,07%	20,37%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio fondazione "Centro documentazione Luserna"

13.3.3 Le partecipazioni societarie

Il quadro complessivo delle partecipazioni, dirette e indirette detenute dalla Regione al 31 dicembre 2019, è rappresentato nella tabella che segue, nella quale si riporta l'esito della ricognizione effettuata a seguito della revisione periodica delle partecipazioni di cui alla deliberazione n. 198/2020 in termini di mantenimento o dismissione delle partecipazioni.

Tabella 61 - Organismi partecipati dalla Regione

SOCIETÀ PARTECIPATE DIRETTAMENTE	NORMATIVA	%	ESITO RILEVAZIONE delib. 198/2020
PENSPLAN CENTUM S.P.A.	L.R. n. 3/1997 L.R. n. 4/2018	97,29%	mantenimento
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	L.R. n. 25/1958	32,29%	mantenimento
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.c.a.r.l.	L.R. n. 4/2010 e ss. mm. D. Lgs 175/2016 e ss. m.	19,50%	mantenimento
MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.P.A.	L.R. n. 36/1952	17,49%	dismissione
INTERBRENNERO S.P.A.	L.R. n. 7/1999	10,56%	dismissione
TRENTINO DIGITALE S.P.A. (già INFORMATICA TRENTINA S.p.a.)	L.R. n. 3/2006	5,45%	mantenimento
INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	L.R. n. 3/2006	1,08%	mantenimento
AIR ALPS AVIATIONS S.R.L.	L.R. n. 1/2004	1,88%	dismissione
PARTECIPAZIONI INDIRETTE	SOCIETÀ CONTROLLATA TRAMITE	%	
EUREGIO PLUS SGR (già PENSPLAN INVEST SGR S.p.a.)	PENSPLAN CENTRUM S.P.A.	51,00%	mantenimento
INTERBRENNERO S.P.A.	AUTOSTRADA DEL BRENNERO	1,06%	mantenimento

Fonte: Regione – elaborazione Corte dei conti - revisione periodica partecipazioni delib. n. 198/2020

In riferimento alla società "Air Alps Aviations s.r.l.", che risulta iscritta al 31 dicembre 2020 nello Stato patrimoniale della Regione per un valore di euro 56.527,83, pari all'1,88% del capitale sociale, si rileva che la stessa è inattiva e cancellata dal registro delle imprese della Camera di commercio di Bolzano. Con deliberazione regionale n. 44/2016 è stata decisa la cessione della partecipazione, successivamente confermata con deliberazioni n. 215/2017, n. 216/2018, n. 275/2019 e, da ultimo, con deliberazione n. 198/2020, in quanto non più ritenuta strettamente necessaria per le finalità istituzionali dell'Ente.

Dalla deliberazione n. 198/2020 - allegato B scheda di dettaglio riferita alla società - si evince[235] che: "*Intendendo dismettere tale partecipazione, già nel 2014 la Giunta regionale aveva deliberato la cessione di tutte le quote al nuovo socio di maggioranza società Mitteldeutsche Aviation GmbH, intenzionato ad apportare nuova liquidità e a consolidare l'azienda "AAA" (la quale all'epoca versava in stato di liquidazione, successivamente revocato dall'Assemblea generale dd. 21 ottobre 2014). L'operazione non è andata a buon fine, in quanto la suddetta società ha ritirato l'offerta di acquisto delle quote della Regione. Pur avendo cercato in varie occasioni di mettersi in contatto con gli organi sociali di "AAA", non è stato possibile ottenere indicazioni utili riguardanti l'attività societaria. La Regione ha altresì tentato di proporre a tutti i soci della "AAA" la cessione della propria quota sociale, inviando loro formale comunicazione a mezzo di lettera raccomandata, ma alcuni di essi tra i quali*

[235] In merito allo stato di attuazione lo stesso è dichiarato "in corso"

la stessa società Mitteldeutsche Aviation GmbH sono risultati irreperibili, trasferiti, di indirizzo sconosciuto o insufficiente. La Regione ha quindi interessato gli organi competenti affinché venga effettuata una verifica circa lo stato reale della società, come suggerito dal Collegio dei revisori dei conti e dalla Corte dei Conti. Se anche le ultime verifiche non [*andassero*] *andranno a buon fine si provvederà a svalutare/accantonare nelle riserve indisponibili l'importo della partecipazione.*".

A seguito di richiesta istruttoria[236] circa lo stato di attuazione della dismissione della partecipazione nella predetta società, l'Amministrazione regionale ha dichiarato che, nel corso dell'anno 2020, non sono intervenute novità rispetto all'anno precedente ed è ancora in attesa delle verifiche a seguito dell'interessamento degli organi competenti sullo stato reale della società.

Dalla data del 6 dicembre 2018 (nota di risposta del Comando provinciale della Guardia di Finanza) non risulta, però, che l'Amministrazione regionale abbia intrapreso ulteriori iniziative per addivenire ad una risoluzione della problematica.

Con riferimento alle altre partecipazioni societarie della Regione, di seguito si espongono le principali risultanze contabili riferite all'esercizio 2019[237].

La tabella riporta i dati relativi al numero di addetti[238], al valore e costo della produzione con il dettaglio del costo del personale, alla differenza tra valore e costo della produzione, nonché al risultato di esercizio e all'EBIT *margin*[239].

Nella tabella successiva vengono, invece, esposti i principali valori patrimoniali, quali il capitale sociale, il patrimonio netto, i crediti ed i debiti e gli indicatori di redditività (ROE e ROI) nonché il rapporto di indebitamento.

[236] Nota prot. Corte dei conti n. 1329 del 26 febbraio 2021 p. 1 lett. l).

[237] I dati si riferiscono all'anno 2019 per un duplice motivo: i valori delle partecipazioni inseriti nello Stato patrimoniale della Regione attengono alla gestione esercizio 2019 e, inoltre, alla data di svolgimento dell'istruttoria i bilanci delle società relativi all'esercizio 2020 sono in corso di approvazione.

[238] Il numero degli addetti relativamente all'esercizio 2019 è stato rinvenuto dalle note integrative allegate ai bilanci 2019 delle singole società.
Le risultanze del bilancio d'esercizio 2019 di Mediocredito Trentino Alto-Adige inserite nelle tabelle sono state oggetto di riclassificazione per ricondurre le stesse agli schemi predisposti per le altre società.

[239] Indicatore che misura l'incidenza percentuale del reddito operativo sul fatturato.

Tabella 62 - Principali dati contabili delle società partecipate riferiti alla gestione operativa – es. 2019

ORGANISMI A PARTECIPAZIONE DIRETTA	N° ADDETTI	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE		DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. D'ESERC.	EBIT MARGIN
			Complessivo	di cui Costo del personale			
PENSPLAN CENTRUM S.P.A.	82	840.096	8.106.309	4.011.136	-7.266.213	1.484.603	-865
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	947	401.329.377	303.647.063	87.654.215	97.682.314	87.086.911	24,34
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT Soc. Cons. a r.l.	35	4.540.541	4.507.532	1.825.182	33.009	12.978	0,73
MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.P.A.	73	34.060.850	27.893.211	7.085.915	6.167.639	4.028.084	18,11
INTERBRENNERO S.P.A.	27	3.218.915	3.495.309	1.237.957	-276.394	-457.870	-8,59
TRENTINO DIGITALE S.P.A. (già Informatica Trentina S.p.a.)	305	56.372.696	54.803.040	18.646.826	1.569.656	1.191.222	2,78
INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	152	37.420.783	36.281.131	10.185.891	1.139.652	889.474	3,05
AIR ALPS AVIATION S.r.l.	dati non disponibili						

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Camera di commercio

Tabella 63 - Principali dati patrimoniali e indici di redditività delle soc. partecipate – es. 2019

ORGANISMI A PARTECIPAZIONE DIRETTA	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PROD. (a)	COSTO DELLA PROD. (b)	RISULT. GESTIONE OPERATIVA (a - b)	RISULT. D'ESERCIZIO	ROE	ROI	RAPP. DI INDEBIT.
PENSPLAN CENTRUM S.P.A.	258.204.548	242.811.774	964.003	1.424.016	840.096	8.106.309	-7.266.213	1.484.603	0,61	-3,01	0,59
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A.	55.472.175	797.754.894	195.755.290	182.358.910	401.329.377	303.647.063	97.682.314	87.086.911	10,92	5,69	22,86
TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT Soc. Cons. a r.l.	607.673	676.010	2.155.945	2.042.256	4.540.541	4.507.532	33.009	12.978	1,92	1,14	302,10
MEDIOCREDITO TRENTINO-ALTO ADIGE S.P.A.	58.484.608	175.166.407	1.294.561.808	1.263.309.646	34.060.850	27.893.211	6.167.639	4.028.084	2,30	0,43	721,21
INTERBRENNERO S.P.A.	13.818.933	54.004.880	1.896.448	4.406.252	3.218.915	3.495.309	-276.394	-457.870	-0,85	-0,47	8,16
TRENTINO DIGITALE S.P.A	6.433.680	42.674.200	23.498.874	31.565.984	56.372.696	54.803.040	1.569.656	1.191.222	2,79	0,91	73,97
INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.	8.000.000	15.023.094	5.817.917	8.104.054	37.420.783	36.281.131	1.139.652	889.474	5,92	5,11	53,94

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di Camera di commercio

In sintesi, i dati esposti nelle due tabelle precedenti evidenziano le seguenti criticità:

- per quanto riguarda la società Pensplan Centrum S.p.a., pur registrando un utile nell'esercizio 2019 (1,48 ml), si rileva dal verbale n. 17/2021 dell'8 aprile 2021 del Collegio dei revisori della Regione, che la società contabilizza una perdita, nei primi nove mesi del 2020, pari a 5,57 ml, ed una perdita,

per l'intero esercizio 2020, per 7,47 ml. La Regione ha, peraltro, riferito che il risultato finale 2020 è in netto miglioramento rispetto alla situazione rilevata al 30 settembre 2020[240]. La società Interbrennero S.p.a. chiude l'esercizio 2019 con una perdita di euro 457.870;

- l'EBIT *margin* negativo per: Pensplan Centrum S.p.a. (-865%)[241] e Interbrennero (-8,59%);
- la significativa incidenza del costo del personale (rispetto ai costi totali della produzione) di Pensplan Centrum S.p.a.[242], attestato al 49,48%, anche se in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-0,99%), nonché di Informatica Alto Adige S.p.a. al 28,07%, anche se in netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente (39,98%);
- l'elevato costo del lavoro per unità di personale di: Mediocredito Trentino Alto-Adige (euro 97.067,33), in aumento rispetto all'esercizio precedente (+ 3.417,36)[243], e Autostrada del Brennero (euro 92.559,89), in aumento rispetto all'esercizio 2018 (+ 1.448,82)[244].

  Il costo del personale pro-capite di Trentino Digitale 2019 si attesta ad euro 61.137,13 in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 71.809,15)[245];
- R.O.E. (*Return On Equity)*[246] negativo solo per la società Interbrennero (-0,85%, comunque in miglioramento sul 2018 poiché l'indice era pari a -1,84%);
- R.O.I. (*Return On Investment*)[247] negativo per Pensplan Centrum S.p.a. (-3,01%) e Interbrennero S.p.a. (-0,47%) entrambi in lieve miglioramento rispetto allo scorso anno (valori pari, rispettivamente, a -3,23% e -1,29%);
- l'alto rapporto di indebitamento[248] di Trentino School of Management[249] (302,10%), in aumento rispetto allo scorso anno (257,44%);

[240] Nota Regione prot. n. 12911 del 25 maggio 2021.
[241] Indicatore in miglioramento rispetto al dato del 2018 (-1.404).
[242] Anche con riferimento alla parifica del rendiconto 2016, la Regione aveva già evidenziato in istruttoria, che in tutte le società di servizi, come Pensplan Centrum S.p.a., la voce relativa ai costi del personale è sempre quella più rilevante.
[243] Il n.ro addetti nell'esercizio 2018 era pari a 74 ed il relativo costo del personale pari a 6,93 ml. Si precisa che il dato relativo agli addetti riferito a tutte le società, riportato nella tabella n. 59 della relazione allegata alla decisione n. 2/2020/PARI, era stato reperito nel sito della CCIAA e faceva riferimento alla data del 30 settembre 2019.
[244] Il n.ro addetti nell'esercizio 2018 era pari a 934 ed il relativo costo del personale pari a 85,09 ml.
[245] Il n.ro addetti nell'esercizio 2018 era pari a 266 ed il relativo costo del personale pari a 19,10 ml.
[246] ROE= Indice che esprime la capacità di resa del capitale proprio, derivante dal rapporto tra il risultato di esercizio ed il patrimonio netto (*100).
[247] ROI = Indice che esprime la capacità di resa degli investimenti derivante dal rapporto tra il risultato della gestione operativa e il totale dell'attivo (*100).
[248] Rapporto di indebitamento = debiti su patrimonio netto. Non si segnala l'alto indice di indebitamento di Mediocredito Trentino-Alto Adige considerato l'oggetto sociale riferito ad attività bancaria (debiti di finanziamento verso banche 673,63 ml e titoli in circolazione 295,79 ml).
[249] Le componenti più significative del debito sono: euro 575.251 debiti verso imprese controllanti, euro 856.811 debiti verso fornitori, euro 236.220 acconti, euro 152.894 altri debiti.

- il rapporto di indebitamento di Trentino Digitale S.p.a.[250] si attesta al 73,97%, in diminuzione in raffronto al valore del 2018 (83,44%).

Di seguito si espongono, per ciascuna società partecipata, i principali indicatori inerenti alla gestione operativa nel triennio 2017/2019[251]. Sono riportate le poste di bilancio maggiormente rappresentative del conto economico e dello stato patrimoniale con il calcolo dei relativi indici.

1. Centro pensioni complementari S.p.a. - Pensplan Centrum S.p.a.

La società Centro Pensioni Complementari – Pensplan Centrum S.p.a. è una società a totale capitale pubblico istituita con l. reg. 27 febbraio 1997, n. 3, modificata con l. reg. 7 agosto 2018, n. 4 – "*Interventi di promozione e sostegno al welfare complementare regionale*". La società è controllata dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol al 97,29%; le due Province autonome di Trento e Bolzano partecipano con una quota dello 0,99% cadauna.

Al 31 dicembre 2020 il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari a 236,25 ml - con n. azioni 48.687.240, con variazione in aumento, rispetto al 1° gennaio 2020, di 1,44 ml.

La Società ha il compito di sviluppare e promuovere la previdenza complementare nella regione Trentino-Alto Adige/Südtirol; fornisce servizi e consulenze tecniche connesse con la gestione amministrativa di fondi pensione; realizza progetti approvati dalla Giunta regionale e dalle due Giunte provinciali nel settore della previdenza, della sanità integrativa, del risparmio previdenziale e delle assicurazioni sociali. Effettua campagne di marketing per sviluppare la cultura della previdenza complementare; eroga provvidenze, ossia contribuzioni a fondo perduto, in favore di soggetti in situazione disagiata. La Regione, tramite la Società, sostiene l'adesione dei soggetti residenti in regione iscritti ai fondi pensione di cui al d.l. 5 dicembre 2005, n. 252 e ss., anche attraverso l'erogazione di servizi amministrativo-contabili a favore dei fondi stessi. Offre, quindi, ai cittadini la gestione amministrativa della loro posizione presso i fondi pensione complementare[252].

Le attività svolte dalla Società rientrano nei "servizi di interesse generale" (art. 4, c. 2, lett. a) del T.U.S.P.), come indicato anche nell'allegato alla deliberazione di razionalizzazione periodica delle partecipazioni adottata nel dicembre 2020[253].

---

[250] Le componenti più significative del debito sono: debiti verso soci per finanziamenti 10,5 ml (invariato rispetto all'esercizio 2018), debiti verso controllanti per 6,11 ml (in diminuzione rispetto al 2018 quando erano pari a 9,52), debiti verso fornitori per 10,77 ml, debiti tributari euro 744.895 (in aumento sul 2018). Si rileva l'azzeramento dei debiti verso banche: nel 2017 erano pari ad euro 22.634.

[251] I dati di bilancio inseriti nelle tabelle di raffronto della gestione operativa nel triennio 2017-2019 delle varie società sono stati reperiti dai bilanci depositati nei singoli anni alla C.C.I.A.A., così come il n.ro degli addetti per gli esercizi finanziari 2017-2018.

[252] Dalla relazione sulla gestione allegata al bilancio 2019 si rilevano n. 662 richieste di accesso agli interventi regionali di sostegno alla previdenza complementare ai sensi della l.reg. 3/1997.

[253] Deliberazione n. 198 del 9 dicembre 2020.

Con l. reg. n. 4/2018 (art. 1 c. 1 lett. f) p. 1.2) sono stati attribuiti alla società Pensplan Centrum S.p.A. nuovi compiti in materia di tutela della non autosufficienza e di sviluppo della previdenza complementare presso tutta la popolazione regionale.

Con la l. reg. 19 settembre 2019, n. 4, concernente "F*inanziamento a favore di Pensplan Centrum S.p.A. di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di progetti in materia di welfare complementare regionale*" sono state messe a disposizione di Pensplan Centrum S.p.A. le risorse pari a 50 mila euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 per la realizzazione di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione degli obiettivi previsti dall'articolo 3 comma 2-*bis* lettere g) ed h) della l.r. n. 3/1997 e s.m. In particolare, tali disposizioni prevedono che Pensplan Centrum S.p.A., sulla base degli indirizzi della Regione o degli enti soci nell'ambito del controllo analogo, è tenuta a realizzare progetti volti al finanziamento e/o alla copertura di misure in caso di non autosufficienza e ad attuare un programma di informazione, promozione e di educazione finanziaria, al fine di incrementare al massimo le adesioni ai fondi pensione e raggiungere il maggior grado possibile di copertura di previdenza complementare per tutta la popolazione del Trentino e dell'Alto Adige.

La Regione ha confermato la vigenza, anche per l'anno 2020, delle linee guida adottate con delibera della Giunta regionale n. 46 del 28 marzo 2018 ("linee guida amministrative per la società *in house* Pensplan Centrum S.p.a. – in controllo pubblico regionale"), successivamente aggiornate con le deliberazioni n. 83/2018 e n. 150/2018[254].

L'esame dei dati del bilancio dell'esercizio 2019 della Società evidenzia una gestione caratteristica di segno ampiamente negativo per effetto dell'affidamento alla controllata Euregio Plus SGR della gestione del capitale sociale. Il livello dei ricavi, connessi principalmente ai risultati della partecipata, registra un aumento rispetto all'esercizio precedente (euro + 284.315). Si confermano peraltro elevati costi di gestione (8,10 ml), seppur in lieve calo rispetto all'esercizio 2018 (euro –250.157). La gestione caratteristica, a fronte del basso livello di ricavi, segna elevati costi di gestione, soprattutto quelli relativi al personale.

La società ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di 1,48 ml, in netto miglioramento sull'esercizio 2018 (chiuso con una perdita di 6,06 ml) che, come da relazione sulla gestione al bilancio 2019, viene destinato per il 5% a riserva legale e per 1,41 ml a copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

Il risultato dell'esercizio 2019 è stato determinato principalmente dalla variazione positiva di due poste del conto economico: da un aumento dei proventi e oneri finanziari di 2,50 ml, ("proventi da partecipazioni" passati da 6,39 ml a 8,86 ml) e da una significativa diminuzione delle svalutazioni delle partecipazioni pari a 708.077 (nell'esercizio precedente si attestavano a 4,93 ml). La differenza tra i ricavi

[254] Nota di riscontro ns. prot. n. 1818 del 2 aprile 2021 (Prot. RATTA 0008497/02/04/2021-P) e questionario controlli interni trasmesso con nota prot. Regione n. 13252 del 28 maggio 2021.

e costi della produzione permane negativa per 7,27 ml. Con riferimento al valore della produzione si registra, rispetto all'esercizio precedente, una variazione in aumento pari a euro 284.315[255] (da euro 555.781 del 2018 ad euro 840.096 del 2019) e una diminuzione dei costi della produzione pari ad euro 250.157 (da 8,35 ml del 2018 a 8,10 ml del 2019). I costi della produzione sono caratterizzati da rilevanti costi del personale (4,01 ml), peraltro in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro -206.492), che incidono sul totale dei costi nella misura del 49,48% (-4,89% rispetto all'esercizio precedente).

Con riferimento ai dati occupazionali, si rileva dalla nota integrativa allegata al bilancio un aumento del numero di addetti il cui totale passa da 79 a 82 unità: 10 unità nella categoria di "quadri" (nel 2018, 11 unità) e n. 72 impiegati (+ 4 unità rispetto al 2018); non è prevista la figura del dirigente.

Relativamente ai costi per servizi (3,09 ml), si riscontra una leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-68.138) con un'incidenza sul totale dei costi pari al 38,17%.

Gli indicatori di redditività del bilancio 2020 evidenziano dati in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, pur rimanendo di segno negativo: un ROI (che valuta la redditività del capitale investito) pari a -2,99%, un EBIT *margin* (che indica l'incidenza percentuale del reddito operativo sul fatturato della società) negativo di 864,93%. L'indicatore che registra il segno positivo è il ROE (redditività del capitale proprio) che passa da -2,49 % nel 2018 a 0,61% nel 2019, per effetto del risultato economico positivo. Si evidenzia un rapporto di indebitamento in lieve crescita da 0,55 nel 2018 a 0,59 nel 2019.

Come evidenziato nella scheda di dettaglio allegata alla già citata deliberazione n. 198 del 9 dicembre 2020 (revisione ordinaria delle partecipazioni), le voci del conto economico da attività produttive di beni e servizi sono state riclassificate dal Consiglio di amministrazione all'interno della relazione al bilancio in ragione della particolare attività esercitata da Pensplan Centum S.p.a., la quale ha come obiettivo quello di gestire in maniera proficua il patrimonio messo a disposizione dalla Regione per garantire la copertura dei costi. Dalla riclassificazione del conto economico deriva un risultato netto

[255] La voce "ricavi delle vendite e delle prestazioni" per euro 453.090 (con variazione positiva dell'17,22% sul 2018) comprende il corrispettivo che viene fatturato ai fondi convenzionati per i servizi resi a tutti gli aderenti non rientranti fra quelli previsti dall'art. 3 del d.p.r. n. 75 del 7/10/2015 ("aderenti fuori Regione"). Infatti, ai sensi della l.reg. 3/1997, la società fornisce gratuitamente i servizi amministrativo-contabili ai soggetti residenti in regione iscritti ai fondi pensione.
Si rileva, inoltre, un aumento della voce "altri ricavi e proventi" che passa da euro 169.252 a euro 330.060 (aumento di euro 160.808 rispetto all'esercizio precedente) e della voce "contributi in conto esercizio" che passa da zero a 56.946.Compongono principalmente la voce "altri ricavi e proventi" i canoni di locazione riferiti al contratto stipulato con Euregio Plus S.p.a. per l'immobile di Bolzano, pari ad euro 87.496 ed a quelli stipulati con il fondo pensione Laborfonds per la locazione degli immobili di Trento pari ad euro 31.221; il rimborso per il distacco di personale presso la società Euregio Plus pari ad euro 34.086; il riaddebito oneri accessori dei contratti pari ad euro 16.951; il credito di imposta per investimenti pubblicitari pari ad euro 6.946; il contributo erogato con delibera della Giunta regionale n. 224/2019 sopra citata per euro 50.000; lo storno del Fondo oneri futuri per euro 73.088; i rimborsi IRAP dall'Agenzia delle Entrate per euro 35.773; gli altri proventi e sopravvenienze attive per euro 51.445.

della gestione finanziaria pari a 8,79 ml, con il quale vengono coperti tutti i costi operativi[256]. L'importo relativo al fatturato 2019 (da attività produttive beni e servizi) è pari ad euro 783.050[257].

Si evidenzia, inoltre, che la posta di bilancio "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"[258] si attesta al considerevole importo di 231,75 ml, in aumento sul 2018 (euro + 3,14 ml) e comprende, come si evince dalla nota integrativa al bilancio della società per l'anno 2019, le seguenti quote[259]:

- azioni della società controllata Euregio Plus S.p.a. per un controvalore di 3,44 ml, che determinano una partecipazione pari al 40,44% del capitale sociale[260];
- azioni della società controllata "Pensplan Invest Sicav SIF" per un controvalore di 83,58 ml, che costituiscono una partecipazione pari al 100,00% del capitale della SIF;
- azioni della società controllata "Invest Multi Asset" per un controvalore di 123,52 ml, che rappresentano una quota di partecipazione pari al 65,18% del capitale della società;
- quote del FIA, riservato ad investitori istituzionali "Euregio Mini Bond", per un controvalore di 21,20 ml, che costituiscono una partecipazione pari al 30,29% del capitale del Fondo. Tale Fondo, istituito in base a quanto previsto dal "decreto sviluppo" 83/2012, è finalizzato a creare una forma di finanziamento complementare per le PMI non quotate della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol attraverso l'emissione di titoli di debito;

Tra le partecipazioni detenute in imprese controllate, classificate tra le immobilizzazioni finanziarie per l'importo di euro 839.587[261], figura la partecipazione nella società Euregio Plus S.p.a., per la quale si rinvia ad una successiva specifica disamina.

Per quanto riguarda la situazione debitoria, si rileva un aumento della relativa voce di bilancio da 1,33 ml nel 2018 a 1,42 nel 2019, con una variazione di euro 97.686. Nel dettaglio si osserva che la voce debiti verso imprese controllate raccoglie i debiti di breve durata verso la società controllata Euregio Plus S.p.a. per un importo di euro 28.523 con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari a -365 euro. Le voci più rilevanti sono riconducibili ai debiti verso fornitori per l'importo di euro

[256] Per il 2018 l'importo calcolato era pari a 1,61 ml, e per il 2017 a 10,40 ml.
[257] Per il 2018 l'importo era pari ad euro 555.781 e per il 2017 ad euro 711.199.
[258] La voce accoglie gli investimenti finanziari considerati ad utilizzo non durevole in quanto destinati a non essere mantenuti nel patrimonio dell'impresa a scopo di stabile investimento.
[259] Le interessenze vengono classificate nell'attivo circolante in considerazione dell'intenzione della società di procedere al relativo parziale smobilizzo nel breve termine.
[260] Partecipazione oggetto di cessione.
[261] Per effetto del progetto di riorganizzazione, approvato con deliberazione n. 275 del 15 novembre 2017, la Regione tramite Pensplan Centrum S.p.a. detiene il 10% del capitale di Euregio Plus SGR iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie (cessione del 90% delle azioni alla Provincia autonoma di Trento e alla Provincia autonoma di Bolzano). Tra le immobilizzazioni finanziarie figurano anche i crediti per cauzioni versate a fornitori per euro 52.

635.387 con variazione in aumento, sul 2018, per euro 42.843, e ad "altri debiti" di euro 375.378 con variazione sul 2018 di euro 31.604.

Tabella 64 – Principali dati contabili 2017 – 2019 - Pensplan Centrum S.p.a.

CENTRO PENSIONI COMPLEMENTARI S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	711.199	555.781	840.096
COSTO DELLA PRODUZIONE	8.272.933	8.356.466	8.106.309
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	-7.561.734	-7.800.685	-7.266.213
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	14.728.231	6.351.102	8.859.330
IMPOSTE	-153.832	182.996	-40.558
RIS. DELL'ESERCIZIO	2.689.614	-6.006.693	1.484.603
STATO PATRIMONIALE			
	2017	2018	2019
IMMOBILIZZAZIONI	12.131.974	11.761.061	11.419.911
CREDITI	724.394	877.544	964.003
ATTIVITA' FINANZIARIE	236.555.140	228.611.426	231.753.588
TOTALE ATTIVO	250.155.530	243.824.298	245.366.923
PATRIMONIO NETTO	247.333.864	241.327.171	242.811.774
FONDI PER RISCHI E ONERI	830.349	795.051	711.395
DEBITI	1.579.015	1.326.330	1.424.016
INDICATORI			
	2017	2018	2019
ROE	1,09	-2,49	0,61
ROI	-3,02	-3,23	-2,99
EBIT MARGIN	-1.063,24	-1.403,55	-864,93
RAPPORTO INDEBITAMENTO	0,64	0,55	0,59
N° ADDETTI	80	79	82

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

L'Amministrazione, in sede di riscontro istruttorio non ha prodotto, a differenza dello scorso esercizio[262], il report al 30 settembre 2020 sull'andamento dei costi e ricavi, nonché il bilancio infra-annuale della società alla data del 30 settembre 2020.

Il Collegio dei revisori dei conti, nel verbale trasmesso in data 9 aprile 2021[263], ha evidenziato, relativamente all'andamento sociale nel contesto dell'emergenza Covid-19, una perdita nei primi nove mesi dell'anno 2020 pari a 5,56 ml (budget 6,32 ml). La perdita prevista per l'intero esercizio è pari a 7,47 ml (budget 8,85 ml).

[262] Nota prot. RATAA/0008990/03/04/2020-P.
[263] Verbale n. 17/2021 dell'8 aprile 2021 registrato al prot. Regione n. 8841 del 9 aprile 2021

Con nota di riscontro istruttorio del 25 maggio 2021[264], l'Ente ha dichiarato che "*durante il periodo pandemico, la Regione ha rafforzato il monitoraggio sulle società partecipate, chiedendo, qualora ritenuto necessario, informazioni sull'andamento infraannuale delle società. In particolare, l'andamento della società Pensplan Centrum è stato influenzato in maniera evidente dall'andamento dei mercati finanziari. Anche se il bilancio della società non è ancora approvato (l'assemblea è prevista per il 28 maggio), la perdita conseguita dovrebbe contenersi in un limite ampiamente accettabile dato il contesto ed in netto miglioramento rispetto alla situazione rilevata al 30 settembre scorso. Inoltre, la perdita è dovuta esclusivamente all'andamento dei mercati e non a motivi inerenti alla struttura o all'organizzazione della società stessa*".

Inoltre, nelle proprie deduzioni, la Regione ha riferito con nota del 11 giugno 2021[265] quanto segue: "*Con riferimento a Pensplan Centum S.p.A. si intende chiarire che la regione ha costituito in passato, nel corso di alcuni anni, il capitale sociale della società affinché la stessa si autoalimentasse nel tempo facendo fronte, tramite le risorse messe a disposizione dalla Regione e soprattutto tramite i rendimenti derivanti dall'investimento delle medesime, ai molteplici compiti attribuiti alla Società stessa dalla legge regionale n. 3/1997, come da ultimo modificata dalla legge regionale n. 4/2018, e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Regione n. 75/2015 e s.m..*

Tra i compiti di Pensplan Centrum rientrano sicuramente la promozione della previdenza complementare, l'offerta dei servizi di carattere amministrativo-contabile ai fondi pensione convenzionati con la società, nonché gli interventi a sostegno dei versamenti contributivi nei fondi pensione complementari a favore di soggetti in situazione di difficoltà economica, ma la Regione, né direttamente, né per mezzo della società, ha mai offerto alcuna garanzia in merito alla salvaguardia del patrimonio o del valore dei fondi stessi.

Inizialmente, con decreto del Presidente della Regione 4 novembre 2002, n. 16/L e s.m. la Regione, tramite la società, offriva le seguenti garanzie:

a) nella fase della maturazione del diritto alla prestazione pensionistica complementare, almeno la protezione del montante, indipendentemente dal periodo di permanenza nel fondo pensione, con decorrenza di un periodo massimo di due anni prima del pensionamento obbligatorio pubblico;

b) nella fase di erogazione delle prestazioni, la garanzia della continuazione del trattamento pensionistico complementare per un periodo massimo di due anni nel caso di insolvenza del fondo pensione e/o liquidazione coatta amministrativa della compagnia di assicurazione incaricata da detto fondo all'erogazione dei trattamenti, dietro surrogazione della Regione, da parte dell'interessato, nelle conseguenti azioni di regresso nei confronti del fondo pensione e/o della compagnia di assicurazione e/o della compagnia di riassicurazione.

Con l'entrata in vigore del D.P.Reg. n. 75/2015 tali garanzie sono state abrogate e rimane ora solo quella di cui all'art. 1-ter della LR n. 3/1997 e s.m. che prevede una garanzia (analoga a quella prevista dallo Stato) agli iscritti

[264] Nota prot. Regione n. 12911
[265] Nota di riscontro a invio documento di sintesi esiti istruttori prot. Regione n. 14252 del 11 giugno 2021.

ai fondi pensione istituiti o promossi dalla Regione per assicurare la destinazione del TFR alla previdenza complementare, fondi analoghi al cd. Fondone INPS istituito a suo tempo dallo Stato, consistente nella restituzione del capitale e in rendimenti comparabili o corrispondenti al tasso di rivalutazione del TFR ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile. Si tratta in ogni caso di pochissime persone (24 per la precisione) rispetto al totale di quasi 260.000 posizioni previdenziali di carattere complementare.

I fondi pensione complementari, seppur convenzionati con la società allo scopo di godere, a favore dei propri iscritti, dei servizi e delle agevolazioni previste dalla normativa regionale in discorso, sono enti autonomi, gestiti in maniera autonoma secondo la normativa statale in materia e le direttive della Commissione di vigilanza sui fondi pensione, su cui la Regione non ha alcun potere di intervento, né alcun obbligo di garanzia.

Visto che nel frattempo il bilancio 2020 della società è stato approvato, con l'occasione si comunica che la perdita ammonta a euro 1.630.959. Tale perdita è stata coperta dalla società stessa attingendo alle riserve disponibili"[266]

In considerazione del risultato negativo che si è determinato per l'anno 2020, la Corte raccomanda all'Amministrazione di proseguire nell'attività di attento e costante monitoraggio sugli andamenti della società partecipata al fine di evitare, nel caso di perdite reiterate, effetti negativi sul bilancio della Regione.

Con riguardo alle perdite pregresse non immediatamente ripianate dalla Società, si prende atto che la Regione ha accantonato nell'esercizio 2020 nello specifico fondo dell'avanzo di amministrazione l'importo di euro 14.212.158,00 (pari al 97,29% dell'importo di euro 14.608.036,00 risultante nell'apposita posta del patrimonio netto di Pensplan Centrum S.p.a. al 31 dicembre 2018), dando seguito a quanto indicato dalle SS.RR.T.A.A.S. nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 2/2020/PARI.

2. Euregio Plus SGR (già Pensplan Invest SGR)

La società Euregio Plus SGR Spa (già Pensplan Invest SGR S.p.a.) è partecipata indirettamente dalla Regione al 51,00% attraverso Pensplan Centrum S.p.a., dalla Provincia di Bolzano per il 45% e dalla Provincia di Trento per il 4%.

Il bilancio 2019 depositato presso la Camera di commercio riporta la composizione societaria aggiornata al 25 maggio 2020 dalla quale si evince il valore dei certificati azionari posseduti dai tre soci pubblici[267].

[266] In sede di contraddittorio orale l'Amministrazione ha anche accennato al *forecast* di metà esercizio 2021, dal quale non emergono perdite per l'anno in corso.

[267] Pensplan Centrum S.p.a. totale euro 5,03 ml (51%), Provincia autonoma di Bolzano totale euro 4,44 ml (45%), Provincia autonoma di Trento totale euro 394.740 (4%) sul totale del capitale sociale pari a 9,87 ml.

Come dichiarato dalla Regione nella nota di riscontro alla richiesta istruttoria[268], il progetto condiviso di cessione della partecipazione prevede l'acquisizione da parte della provincia di Trento di un'ulteriore quota del 26%[269], affinché Pensplan Centrum S.p.a. riduca la propria partecipazione totale al 25%. Sulla tempistica di quest'ultima operazione, Pensplan Centrum S.p.A. è attualmente in attesa di conoscere le conseguenti determinazioni.

In occasione della revisione ordinaria delle partecipazioni, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 198/2020, la società Euregio Plus SGR risulta inserita nel documento di analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni possedute alla data del 31 dicembre 2019, con indicazione del "*mantenimento*" in merito all'esito della rilevazione.

Il progetto di riorganizzazione, adottato con deliberazione n. 275 del 15 novembre 2017 al fine di preservare il valore della ex Pensplan Invest SGR (ora Euregio Plus SGR S.p.a.) e individuare nuovi ambiti di operatività, aveva previsto il riassetto della compagine azionaria della controllata indiretta articolato in varie fasi mediante la cessione del 90% delle azioni di Euregio Plus SGR S.p.a. alle due province di Trento e Bolzano ed il mantenimento del rimanente 10% del capitale alla società Pensplan Centrum S.p.a. La Giunta provinciale di Bolzano con deliberazione n. 1288 del 28 novembre 2017 ha autorizzato l'acquisto di una quota pari al 45% del capitale sociale di Pensplan Invest SGR S.p.a. e la Provincia di Trento con deliberazione n. 2360 del 28 dicembre 2017, successivamente modificata con deliberazione n. 1805 del 5 ottobre 2018, ha approvato l'acquisto da Pensplan Centrum S.p.a. di azioni pari al 4% del capitale sociale. La prima fase prevedeva l'acquisizione da parte della provincia di Bolzano dei pacchetti azionari detenuti dai soci privati, corrispondenti a circa il 35,55% del capitale sociale. L'operazione conclusasi nel mese di ottobre 2018 ha trasformato la società Pensplan Invest SGR S.p.a., con la fuoriuscita dei soci privati, in una società *in house* a controllo pubblico[270] partecipata direttamente dalla Provincia di Bolzano, dalla Provincia di Trento e indirettamente dalla Regione per il tramite di Pensplan Centrum S.p.a.

La società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Pensplan Centrum S.p.a. in favore della quale svolge prestazioni di servizi di risk management, analisi finanziaria e consulenza in tema di investimenti avente ad oggetto il portafoglio del fondo di garanzia-solidarietà conferito a Pensplan Centrum S.p.a. dalla Regione in base alla l. reg. n. 3/1997 per finanziare il progetto regionale

[268] Richiesta istruttoria prot. n. 1329 del 26 febbraio 2021 p. 28, nota di riscontro ns. prot. 1818 del 2 aprile 2021 (prot. Regione RATAA 0008497/02/04/2021-P).
[269] Come da nota prot. n. RATAA/0008497/02/04/2021-P punto 1 l).
[270] Dalla nota della Regione prot. n. 9457 del 5 aprile 2019 si evince che l'Assemblea straordinaria di Euregio Plus S.p.a., convocata per il giorno 28 novembre 2018, ha modificato lo statuto della società ed ha approvato i patti parasociali al fine di garantire il controllo analogo.

di previdenza complementare e, in particolare, i servizi ai fondi pensione territoriali, le garanzie e gli interventi sociali a favore dei residenti nel territorio regionale.

Di seguito si riepilogano i principali dati contabili della società controllata Euregio Plus SGR con la specificazione che, trattandosi di una società che esercita un'attività di natura finanziaria, dal 2018 il bilancio viene redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS[271] e, pertanto, i valori inseriti nelle singole voci sono i seguenti:

- Valore della produzione: commissioni attive, dividendi e proventi simili, interessi attivi e proventi assimilati, risultato netto dell'attività di negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Costo della produzione: commissioni passive, interessi passivi e oneri assimilati, altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, costi operativi;
- Crediti: crediti per servizi di gestione e patrimoni, crediti per altri servizi, altri crediti, attività fiscali correnti e anticipate e altre attività;
- Debiti: passività finanziarie, passività fiscali e altre passività.

Tabella 65 - Principali dati contabili ed indicatori 2017 – 2019 – società Euregio Plus SGR

EUREGIO PLUS SGR	% PARTEC.	CAPITALE SOCIALE	PATRIM. NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZ.	COSTO DELLA PRODUZ.	DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. D'ESERC.	EBIT MARGIN	ROE	ROI	RAPP. DI INDEBIT.
valori 2019	*60,44%*	9.868.500	8.569.997	6.049.714	2.628.109	4.744.211	4.447.575	296.636	339.129	6,25	3,96	2,47	30,67
valori 2018	*64,44%*	9.868.500	8.224.612	3.854.708	932.516	4.015.354	4.254.947	-239.593	-332.102	-5,97	-4,04	-2,29	11,34
valori 2017	*64,44%*	9.868.500	8.469.008	6.112.076	1.257.803	4.276.752	5.230.072	-953.320	-830.185	-22,29	-9,80	-8,70	14,85

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

La società presenta al 31 dicembre 2019 un utile di esercizio di euro 339.129[272], in miglioramento rispetto al 2018 quando il risultato ammontava a euro -332.102 (variazione pari ad euro 671.231) e nel 2017 ad euro -830.185.

Nell'esercizio 2019 la differenza tra i ricavi e costi della produzione è di euro 296.636[273], con un valore della produzione pari a 4,74 ml e un costo della produzione pari a 4,45 ml, entrambi in aumento rispetto all'esercizio precedente. Gli indicatori di redditività, che sul bilancio 2018 riportavano segno negativo,

[271] Da nota integrativa al bilancio 2019 di Euregio Plus S.p.a. si rileva che "*il bilancio è stato redatto secondo i principi contabili IASB, inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea*".

[272] Il Consiglio di amministrazione nella relazione sulla gestione del 10 aprile 2020 propone di destinare l'utile a copertura della riserva legale (5% pari a euro 16.957) e a copertura perdite pregresse euro 322.172

[273] Risultato netto della gestione operativa.

sul bilancio 2019 evidenziano un miglioramento: ROI pari al 2,47%, EBIT *margin* 6,25% e ROE pari al 3,96%. In aumento il rapporto di indebitamento che sale da 11,34% a 30,67%.

Il conto economico riclassificato della Società dell'esercizio 2019, riportato nella successiva tabella[274], confrontato con quello dell'esercizio precedente, evidenzia una gestione caratterizzata da un miglioramento del margine di intermediazione per effetto delle commissioni generate dai nuovi progetti e servizi sviluppati nel corso dell'esercizio[275] e dal calo delle commissioni legato al trasferimento della gestione del Fondo immobiliare Risparmio Uno Energia ad altra SGR.

Si rileva un margine di intermediazione positivo con uno scostamento rispetto al 2018 di euro 866.175 (commissioni nette da euro 3,35 ml del 2018 a 4,22 ml del 2019 +25,82%).

Si evidenzia, inoltre, un lieve aumento dei costi esterni operativi[276] pari a 1,45 ml (con uno scostamento +0,47% rispetto all'esercizio precedente) e delle spese del personale[277] (euro +128.419 pari al 5,93%) compensato dagli altri proventi ed oneri di gestione che si attestano in euro 67.910, con uno scostamento positivo di euro 129.251[278].

Quanto sopra ha avuto riflessi di sostanziale miglioramento sul risultato della gestione operativa (EBITDA euro 538.237), con uno scostamento positivo rispetto al precedente esercizio di euro 860.258 (+267,14%).

Nell'anno 2019 la gestione finanziaria del capitale sociale ha contribuito positivamente al risultato finale, il cui margine (risultato netto da gestione conto proprio) ha chiuso in positivo per euro 97.566, mentre nel 2018 era stato di euro 129.204.

Il risultato netto della gestione operativa è positivo per euro 296.636[279], nonostante comprenda ammortamenti e accantonamenti per euro 344.164 (-309.700 rispetto all'esercizio 2018) e riprese di valore per rischio di credito di attività finanziarie per euro 4.997.

Il risultato di chiusura esercizio, pari ad euro 339.129, è conteggiato al netto delle imposte sui redditi che hanno inciso positivamente per euro 42.493.

---

274 Come da relazione sulla gestione per l'esercizio 2019.

275 Progetti avviati nel 2018 tra cui l'OICVM 2P Invest Multi Asset ed il Fondo pensione aperto Pensplan PROFI. Il calo delle commissioni passive è legato alla cessione del Fondo immobiliare Risparmio Uno Energia e alla cessazione del mandato di gestione in delega della Pensplan Sicav Lux.

276 Corrispondono alla voce 140 b) Altre spese amministrative del bilancio, riconducibili principalmente ai canoni utilizzo linee telefoniche, servizi infoprovider e software di terzi pari al 34% del totale dei costi esterni operativi, alle spese per servizi amministrativi e contabili pari al 13% ed alle consulenze professionali di natura legale e tecnica pari al 13% del totale dei costi operativi.

277 Il numero degli addetti nell'esercizio 2019 è pari a 24 unità, 3 in meno rispetto al 2018.

278 L'incremento dei proventi è stato determinato principalmente dalla determinazione definitiva dell'IVA indetraibile (pro-rata IVA).

279 Nell'esercizio è stato utilizzato l'accantonamento relativo a rischi legati all'operatività della Società per euro 29.498 e sono stati rilevati accantonamenti per rischi e oneri per un importo complessivo di euro 243.262.

Tabella 66 - Conto economico riclassificato 2018 – 2019 - Euregio Plus SGR

EUREGIO PLUS SGR conto economico riclassificato	2019	2018	variazione	%
COMMISSIONI ATTIVE	4.548.038	3.864.810	683.228	**17,68**
COMMISSIONI PASSIVE	-327.234	-510.181	182.947	**35,86**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**4.220.804**	**3.354.629**	**866.175**	**25,82**
COSTI DEL PERSONALE	-2.295.776	-2.167.357	-128.419	**-5,93**
COSTI OPERATIVI	-1.454.701	-1.447.952	-6.749	**-0,47**
ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	67.910	-61.341	129.251	**210,71**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (ebitda)	**538.237**	**-322.021**	**860.258**	**267,14**
RISULTATO NETTO DA GESTIONE CONTO PROPRIO	97.566	129.204	-31.638	**-24,49**
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	-344.164	-34.464	-309.700	**-898,62**
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO CREDITO DI ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITA' COMPLESSIVA	4.997	-12.312	17.309	**140,59**
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**296.636**	**-239.593**	**536.229**	**223,81**
IMPOSTE SUL REDDITO	42.493	-92.510	135.003	**145,93**
RISULTATO NETTO	**339.129**	**-332.103**	**671.232**	**202,12**

Fonte: elaborazione Corte dei conti da relazione sulla gestione al bilancio 2019 di Euregio Plus SGR

In relazione alla perdita registrata da Euregio Plus S.p.a. nell'esercizio 2018, e il relativo accantonamento nel fondo perdite società partecipate del risultato di amministrazione del bilancio regionale, di cui si fa rinvio al precedente paragrafo 4.2.3, l'Ente nella nota di riscontro istruttorio[280], ha dichiarato "*di provvedere in sede di rendiconto 2020 ad effettuare, analogamente a quanto effettuato per la soc. Pensplan Centrum S.p.a. all'accantonamento al fondo perdite società partecipate, dell'importo delle perdite portate a nuovo da parte di Euregio Plus S.p.a. di competenza della Regione, corrispondente all'importo di euro 735.811,00 (pari al 51% del 97,29 di euro 1.482.955)*".

Nel riscontro istruttorio l'Ente ha riferito che anche nell'anno 2020 la società Euregio Plus SGR S.p.a. "*ha registrato un utile d'esercizio pari ad euro 23.505. Il Patrimonio netto ammonta ad euro 8.482.752 e la variazione patrimoniale rispetto all'esercizio precedente è di euro -87.245*".

Il Collegio dei revisori, nel verbale trasmesso in data 9 aprile 2021[281], richiamando la comunicazione del Presidente della società 27 novembre 2020 ha evidenziato che "*nonostante le criticità derivanti dal covid (che hanno determinato un calo generalizzato dei mercati finanziari e di conseguenza un rallentamento*

[280] Nota prot. Regione n. 8497 del 2 aprile 2021 di riscontro a prot. Corte dei conti n. 1329 del 26 febbraio 2021.
[281] Verbale n. 17/2021 dell'8 aprile 2021 trasmesso con prot. Regione n. 8841 del 9 aprile 2021

dell'attività dell'impresa): «la SGR ha valutato, nel corso del secondo trimestre, le misure correttive in grado di contenere gli impatti sul risultato economico, ed ha quindi presentato al Consiglio di Amministrazione delle ipotesi di scenario con delle proposte di intervento, sia sulla componente ricavi che sulla componente costi, atti a migliorare la situazione inerziale prevista. Allo stato attuale si ritiene che, in assenza di eventi non prevedibili alla data odierna, il conto economico della SGR per l'anno in corso si potrà chiudere senza evidenziare perdite d'esercizio»;

Con nota di riscontro istruttorio del 25 maggio 2021[282], l'Ente ha dichiarato che la società Euregio Plus non ha evidenziato effetti negativi rilevanti a causa della pandemia ed ha chiuso l'esercizio finanziario con un utile d'esercizio.

La Corte raccomanda all'Amministrazione di proseguire nell'attività di attento e costante monitoraggio sugli andamenti di bilancio della società partecipata, in particolare, nell'attuale fase temporale caratterizzata dall'emergenza sanitaria da Covid-19 per gli impatti da questa causati sul sistema economico e sociale.

3. Autostrada del Brennero S.p.a.

La società Autostrada del Brennero S.p.a. è una società mista a prevalente partecipazione pubblica dove la Regione Trentino Alto-Adige, con il 32,29%, è il socio di maggioranza relativa. Al 31 dicembre 2020 il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari a 257,59 ml - con n. azioni 495.480 e con variazione in diminuzione rispetto al 1° gennaio 2020 di 4,09 ml.

Da lungo tempo è in corso la trattativa tra il Governo e gli enti pubblici territoriali soci di Autobrennero per addivenire ad un accordo per il rinnovo della concessione trentennale di A22, ormai scaduta dal 30 aprile 2014.

Al riguardo, la Giunta regionale, con deliberazione n. 182 del 19 ottobre 2018, ha approvato la costituzione della società Brenner Corridor S.p.a. avente per oggetto sociale l'esercizio, in forma imprenditoriale, delle attività di progettazione, costruzione, esercizio e/o adeguamento di autostrade, infrastrutture di trasporto limitrofe alla rete autostradale, infrastrutture di sosta ed intermodali, nonché delle relative adduzioni[283]. Tale società è stata costituita come eventuale alternativa per il subentro nella concessione per la gestione dell'Autostrada A22, nel caso in cui la trasformazione dell'attuale società Autobrennero S.p.a. in società *in house*, con obbligo di liquidazione dei soci privati, risultasse operazione particolarmente difficoltosa ed economicamente non conveniente.

[282] Nota prot. Regione n. 12911.
[283] Art. 4 dello Statuto della "Brenner Corridor S.p.a.".

Con deliberazione n. 59 del 1° agosto 2019 del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE)[284], per la tratta autostradale Brennero – Modena (A22), è stato approvato l'adeguamento del punto 4 della precedente delibera n. 68/2018 al criterio generale fissato nella delibera n. 38/2019 relativo alla definizione dei rapporti economici riferibili alle Società concessionarie autostradali limitatamente al periodo intercorrente tra la data di scadenza della concessione e la data di effettivo subentro del nuovo concessionario.

Tale deliberazione prevede, a ulteriore modifica della precedente delibera n. 68/2018, che qualora alla data di effettivo subentro del nuovo concessionario la somma algebrica del capitale investito regolatorio non ammortizzato e del saldo di poste figurative risultasse a debito del concessionario uscente, il medesimo importo dovrà essere versato all'entrata del bilancio dello Stato, che dovrà destinarlo al finanziamento di nuovi interventi di messa in sicurezza dell'infrastruttura o di miglioramento della viabilità stradale di adduzione alla medesima tratta autostradale.[285]

Il termine per la firma dell'accordo per la concessione trentennale di A22, fissato dall'art. 13-*bis* del d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito dalla l. n. 172/2017 (*Disposizioni in materia di concessioni autostradali*) al 30 settembre 2019, è stato oggetto di ripetute proroghe, intervenute con i seguenti provvedimenti legislativi:

- con l'art. 4, c. 3-*quater,* del d.l. 25 luglio 2018, introdotto dalla l. di conversione 21 settembre 2018, n. 108, che ha differito al 30 novembre 2018 il termine del 30 settembre 2018;
- con l'art. 1, c. 719 della l. 27 dicembre 2019, n. 160, che ha posticipato il termine del 30 novembre 2018 al 30 giugno 2020;
- con l'art. 92, c. 4-*quinquies* del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "Cura Italia"), convertito in l. 24 aprile 2020, n. 27, che ha spostato al 30 settembre 2020 il termine precedentemente previsto al 30 giugno 2020;

[284] Registrata dalla Corte dei conti il 17 ottobre 2019 – Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 1-1319.

[285] La Provincia autonoma di Trento, nella nota di riscontro istruttorio per la parifica del rendiconto dell'esercizio 2019 (prot. n. PAT/RFP001-3/04/2020_0195697 del 3 aprile 2020 - prot. Corte dei conti n. 787 del 3 aprile 2020), ha informato di aver impugnato le deliberazioni del CIPE n. 59/2019 e 38/2019, nonché di tutti gli atti presupposti, connessi e/o conseguenti, compresa la deliberazione n. 68/2018. Per la PAT rimane la criticità del versamento allo Stato degli extraprofitti registrati dopo la scadenza della concessione che, nel caso di soccombenza nel contenzioso instaurato, richiederebbe un significativo esborso a carico della società Autobrennero e quindi dei soci pubblici, anche se nella delibera CIPE n. 59/2019 è prevista la destinazione di tali somme ad interventi infrastrutturali sui territori interessati del corridoio del Brennero. La PAT contesta, inoltre, l'architettura della governance della società *in house*, in quanto il controllo analogo viene attuato per mezzo di un comitato di coordinamento che riconosce allo Stato un potere di socio pur non essendo tale. Lo schema replica sul punto quanto previsto dall'art. 178, c. 8-ter del d.lgs. n. 50/2016, disposizione che a parere della PAT risulta superata dalla norma speciale dettata dall'art. 13-bis del d.l. n. 148/2017 per alcune concessioni autostradali (fra cui A22).

- con l'art. 94 del d.l. 14 agosto 2020, n. 104, convertito nella l. 13 ottobre 2020, n. 126, che ha differito il termine al 29 dicembre 2020;
- con l'art. 1, c. 722, della l. 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio 2021) che ha prorogato il termine al 30 aprile 2021.

Recentemente, l'art. 29-*quater* del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, aggiunto dalla legge di conversione 21 maggio 2021, n. 69, ha ulteriormente posticipato la scadenza al 31 luglio 2021.

Con nota di riscontro del 2 aprile 2021[286] la Regione ha dichiarato che "*anche nel corso dell'anno 2020, la Regione ha dato un notevole impulso alle attività inerenti al rinnovo della concessione di A22. Su delega di tutti gli enti soci territoriali, la Regione ha costantemente interloquito con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con gli altri organi statali coinvolti, al fine di affrontare alcuni aspetti critici che ancora permangono e che riguardano l'attuazione dell'art. 13-bis del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148.*

Da un punto di vista amministrativo, si segnala la modifica dell'art. 13-bis del suddetto decreto-legge, approvata con i commi 721 e 722 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (legge di bilancio). In virtù del comma 721, il trasferimento allo Stato delle risorse accantonate in regime di esenzione fiscale potrà avvenire mediante versamenti rateizzati entro l'anno 2028, mentre, in virtù del comma 722, il termine di sottoscrizione dell'Accordo di cooperazione è stato posticipato al 30 aprile 2021.

Infine, anche su impulso della Regione, nella legge 18 dicembre 2020, n. 176[287], è stato inserito l'art. 31-undecies, il quale introduce un meccanismo volto a consentire il riscatto delle azioni detenute dai Soci privati, al fine di trasformare l'attuale Società Autostrada del Brennero S.p.A. in una società interamente pubblica. A questo proposito, sono in corso interlocuzioni tra i Soci pubblici per condividere le modalità attuative della predetta norma. Si sottolinea comunque che nelle more della procedura di affidamento in house, la società Autostrada del Brennero S.p.a. continua ad operare in maniera efficiente, dando seguito a tutti gli adempimenti previsti dal contratto di proroga della concessione. La trattativa in corso, pertanto, non pregiudica in alcun modo la funzionalità della società".

[286] Nota Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021 (prot. Corte di conti n. 1818 del 2 aprile 2021).

[287] Art 31-*unidecies* "*Disposizioni in materia di infrastrutture stradali:* In relazione alle infrastrutture autostradali di cui all'articolo 13-bis, comma 1, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, al fine di consentire alle regioni e agli enti locali di potersi avvalere di società in house esistenti nel ruolo di concessionari ai sensi della lettera b) del medesimo comma 1, la società da essi a tale fine individuata può procedere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2437-sexies del codice civile ed anche in deroga allo statuto, al riscatto previa delibera dell'assemblea dei soci, adottata con la maggioranza prevista per le assemblee straordinarie, delle azioni di titolarità, alla data del 30 novembre 2020, di soggetti diversi dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di riscatto, i termini di quindici giorni e di trenta giorni previsti dall'articolo 2437-quater, secondo comma, del codice civile sono ridotti rispettivamente a cinque giorni e a dieci giorni e il termine di cui al quinto comma del medesimo articolo 2437-quaterè ridotto a venti giorni. Relativamente all'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena, ai fini della determinazione del valore di liquidazione delle azioni, non si tiene conto della consistenza del fondo di cui all'articolo 55, comma 13, della legge 27 dicembre 1997, n. 449".

Relativamente ai dati contabili del bilancio 2019 si registra un utile della società di 87,09 ml, in aumento di 18,89 ml rispetto al risultato dell'esercizio 2018 di euro 68,20 ml. La differenza tra i ricavi e i costi della produzione è di 97,68 ml, con un valore della produzione pari a 401,33 ml[288] (incremento di 4,20 ml rispetto al 2018) e un costo della produzione pari a 303,65 ml, con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 9,57 ml (-3,06%)[289]. I costi che registrano un notevole aumento sono riferiti alla voce "costi per servizi" con un incremento pari a 9,71 ml (+ 16,52%) e alla voce "costi del personale" pari a 2,55 ml (+ 3%). Da segnalare, inoltre, che le svalutazioni delle immobilizzazioni sono state pari a 1,13 ml a fronte di un valore di 26,48 ml dell'esercizio precedente[290]. Si rileva, altresì, per quanto riguarda le variazioni positive, che il totale della voce "proventi e oneri finanziari" ha avuto un incremento rispetto all'esercizio precedente di 3,14 ml, così come le rettifiche di valore di attività finanziarie, le quali hanno registrato un valore positivo per 1,67 ml; queste ultime, nell'esercizio precedente, si attestavano a -3,24 ml con una variazione positiva di 4,92 ml. Il valore della produzione evidenzia nel triennio un *trend* di costante crescita ed in particolare per effetto dell'andamento dei ricavi. Gli indicatori di redditività, sul bilancio 2019, evidenziano un ROI pari al 5,39%, un EBIT *margin* del 24,34% e un ROE pari a 10,92%.

Il rapporto di indebitamento risulta in lieve peggioramento sul 2018 (16,39 nel 2017, 13,50 nel 2018 e 22,86 nel 2019).

Nella successiva tabella sono riportati i principali dati contabili della società Autostrada del Brennero S.p.a., nel triennio 2017/2019, con i relativi indicatori.

[288] Caratterizzano questa voce i ricavi relativi alla "gestione tipica" autostradale, esposti al lordo del canone di concessione per 388,38 ml.

[289] Da nota integrativa al bilancio 2019 (pag. 54) si rileva relativamente ai costi della voce 6) materie prime, sussidiarie di consumo e di merci il decremento rispetto al 2018 per euro 215.201. Il decremento più significativo riguarda Sicurvia per 1,06 ml. Tra le voci di costo che hanno subito un incremento rispetto all'esercizio 2018 vi è la voce n. 7) costi per servizi con un incremento di euro 9,71 ml (+16,52%), in particolare nella voce "manutenzioni beni devolvibili". Altra voce di significativo importo pari a 46,11 ml è la voce di bilancio 13) "altri accantonamenti" – relativa agli accantonamenti -Legge 27 dicembre 1997 n. 449, art. 55 c. 13 per 34,50 ml, accantonamento interessi per f.do Ferrovia per euro 9,61 ml - attivato nel 2016 a seguito della sottoscrizione in data 14 gennaio 2016 del protocollo di intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e i soci pubblici della società Autostrada del Brennero S.p.a. e 2,00 ml di accantonamenti per incentivi all'esodo. Anche la voce "oneri diversi di gestione" ha subito un incremento in quanto è passata da 55,00 ml del 2018 a 55,42 ml del 2019.

[290] Da nota integrativa al bilancio 2019 (pag. 58) - Voce 10) ammortamenti e svalutazioni – c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni: nel 2018 26,48 ml per svalutazioni delle immobilizzazioni materiali – II 3-*bis* Autostrada in concessione. In relazione a questa voce il valore di 26,48 ml è comprensivo di 25,82 ml riferito alla svalutazione della voce dell'Attivo Patrimoniale – Autostrada in concessione. La Società a partire dall'anno 2012 ha iscritto nel passivo dello Stato Patrimoniale una "Riserva vincolata per ritardati investimenti" che al 31 dicembre 2018 risultava di 23,46 ml di euro. In sede di redazione del bilancio 2018 – anche in considerazione del nuovo scenario concessorio per Autostrada del Brennero S.p.a. tale voce è stata classificata tra le svalutazioni in aderenza a quanto previsto dai principi contabili e dagli adempimenti convenzionali in essere. Il calcolo degli ammortamenti tecnici è stato effettuato sui soli beni costituenti i cespiti non devolvibili. Nel 2019 tale voce ha subito una diminuzione attestandosi a 1,13 ml di cui euro 111.019 svalutazione di immobilizzazioni immateriali e 1,02 ml svalutazioni di immobilizzazioni materiali.

Tabella 67 - Principali dati contabili 2017 – 2019 – Autostrada del Brennero S.p.a

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A			
CONTO ECONOMICO			
	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	385.759.879	397.122.327	401.329.377
COSTO DELLA PRODUZIONE	290.815.217	313.216.635	303.647.063
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	94.944.662	83.905.692	97.682.314
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	16.624.235	14.594.677	17.730.905
IMPOSTE	30.078.152	27.055.632	29.997.559
RIS. DELL'ESERCIZIO	81.737.900	68.200.597	87.086.911
STATO PATRIMONIALE			
	2017	2018	2019
IMMOBILIZZAZIONI	1.095.386.581	1.091.300.989	1.121.430.007
CREDITI	151.829.088	164.192.480	195.755.290
ATTIVITA' FINANZIARIE	107.875.691	136.504.394	87.777.988
TOTALE ATTIVO	1.672.425.563	1.727.930.111	1.825.248.343
PATRIMONIO NETTO	777.503.385	810.410.483	797.754.894
FONDI PER RISCHI E ONERI	755.726.809	797.379.486	836.073.720
DEBITI	127.469.168	109.439.606	182.358.910
INDICATORI			
	2017	2018	2019
ROE	10,51	8,42	10,92
ROI	5,68	4,86	5,39
EBIT MARGIN	24,61	21,13	24,34
RAPPORTO INDEBITAMENTO	16,39	13,50	22,86
N° ADDETTI	1.095	1.113	947

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

Con riferimento ai fatti di rilievo riguardanti la società Autostrada del Brennero S.p.a., desunti dalla nota integrativa al bilancio 2019[291], si evidenzia che, tra il 18 dicembre 2017 ed il 1° giugno 2018, l'Agenzia delle entrate ha notificato avvisi di accertamento relativi ai periodi di imposta 2012- 2013 - 2014 e 2015[292] per un valore complessivo di riprese fiscali pari a 39,88 ml[293]. La società ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria di Primo Grado di Trento, versando contestualmente un terzo dell'imposta accertata, più gli interessi, pari a complessivi 4,35 ml.[294].

[291] Pag. 74 di 461 – ulteriori informazioni – della nota integrativa al bilancio depositata alla C.C.I.A.A. di Trento.
[292] 16 ottobre 2020 udienza presso la Commissione Tributaria di Primo grado agli avvisi di accertamento.
[293] Ripresa di parte dei compensi agli amministratori per gli anni d'imposta 2012-2013-2014-2015 per complessivi euro 319.678,34; ripresa per costi non documentati con controparti estere per l'anno d'imposta 2015 per complessivi euro 15.715,00; ripresa per mancato utilizzo del cosiddetto "Fondo rinnovo" ex art. 107 del TUIR per gli anni d'imposta 2014 e 2015 per complessivi 5,04 ml; ripresa dell'accantonamento al "Fondo Ferrovia del Brennero" per l'anno d'imposta 2015 per complessivi 34,50 ml.
[294] In bilancio esposto all'interno della voce "Crediti tributari da contenzioso oltre 12 mesi" per 4,44 ml.

In data 20 giugno 2018 la Guardia di Finanza ha effettuato una verifica relativa all'anno d'imposta 2016 conclusasi con la ripresa di valore relativa all'accantonamento al "Fondo Ferrovia del Brennero" (di 34,50 ml) e all'indebita deduzione della posta "Fondo rinnovo" ex art. 107 del TUIR (di 2,52 ml), in prosecuzione ai rilievi esposti per l'anno 2015. L'ammontare complessivo contestato per l'anno 2016 è stato pari a 37,02 ml. In totale le riprese fiscali conteggiate dall'Amministrazione finanziaria ammontano ad euro 76,90 ml. (fino all'anno d'imposta 2016).
In data 24 agosto 2018 la Società ha presentato, ai sensi dell'art. 12, c. 7, della l. 27 luglio 2000, n. 212, osservazioni relativamente ai punti oggetto di rilievo contenuti nel Verbale di constatazione del 28 giugno 2018.
In data 1° luglio 2019 e 31 gennaio 2020 sono stati contestati rilievi alla società anche per le annualità 2017 e 2018.
La società Autostrada del Brennero S.p.a. ha reputato che tale contenzioso non rappresenti una passività potenziale probabile e, di conseguenza, non ha stanziato alcun importo al fondo rischi.

In merito ai risultati previsti per l'anno 2020, il Collegio dei revisori della Regione nel verbale trasmesso in data 9 aprile 2021[295] ha evidenziato l'andamento della partecipata nel contesto dell'emergenza Covid-19, sulla base delle informazioni fornite dalla Società, attraverso il bilancio del I semestre 2020 ed una proiezione dei dati a fine anno come assunta dal Consiglio di amministrazione del 27 novembre 2020. Nella tabella sotto riportata, i cui valori sono esposti in migliaia di euro, si evince nel raffronto tra il *forecast 2020* e il bilancio 2019 una diminuzione consistente in riferimento al valore della produzione, che determina una drastica riduzione del risultato d'esercizio stimato a 17 ml (-70 ml).

Tabella 68 –Forecast 2020 e bilancio 2019 – Autostrada del Brennero S.p.a

AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.P.A				
	FORECAST	BILANCIO 2019	VAR	VAR %
VALORE DELLA PRODUZIONE	302.300	401.329	-99.029	-25
COSTO DELLA PRODUZIONE	294.330	303.647	-9.317	-3
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	7.970	97.682	-89.712	-92
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	17.870	17.731	139	1
RETTIFICHE NETTE VALORE	-1.500	1.671	-3.171	-190
RISULTATO AL LORDO IMPOSTE	24.340	117.084	-92.744	-79
IMPOSTE SUL REDDITO	7.300	29.998	-22.698	-76
RISULTATO NETTO DI PERIODO	17.040	87.087	-70.047	-80

Fonte: valori da verbale n. 17/2021 Collegio dei revisori dei conti della Regione

[295] Verbale n. 17/2021 dell'8 aprile 2021 registrato al prot. Regione n. 8841 del 9 aprile 2021.

Con nota di riscontro istruttorio del 25 maggio 2021[296], l'Ente ha dichiarato che "*il bilancio della società A22 non è ancora approvato dall'assemblea, dalle informazioni assunte comunque non ha subito una perdita, ma ha conseguito un utile, seppur molto più basso rispetto agli anni precedenti*".

La società Autostrada del Brennero S.p.a. possiede 13 partecipazioni societarie, di cui 5 controllate per le quali è stato adottato il consolidamento integrale (partecipazioni superiori al 50%), 2 collegate (Istituto per Innovazioni Tecnologiche Scarl 36,21% e Lokomotion Gmbh 48,66%- indiretta) e 7 altre imprese partecipate (con quote comprese tra lo 0,25% e il 25%).

La Società, nelle sue funzioni di capogruppo, provvede a coordinare e supportare le attività del gruppo, fornendo le direttive in merito agli indirizzi strategici da perseguire e vigilando sulla gestione delle società controllate. I principali settori in cui operano le partecipate sono: il settore autostradale, la trazione ferroviaria su merci, l'intermodalità, la ricerca e lo sviluppo.

Di seguito si fornisce un breve cenno sulla situazione complessiva delle imprese incluse nel consolidato e sull'andamento della gestione del gruppo nel suo insieme e delle singole società nei diversi settori, esponendo i dati e gli eventi più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2019.

Nel proprio bilancio 2019 Autostrada del Brennero S.p.a. contabilizza nello stato patrimoniale, alla voce immobilizzazioni finanziarie, partecipazioni per un valore pari a 136,85 ml.

La tabella seguente riporta le quote di partecipazione e i dati contabili rilevati dall'organigramma societario del gruppo al 31 dicembre 2019 inserito nel bilancio consolidato, come rilevato dalla visura camerale di Autostrada del Brennero S.p.a.

La Società ha iscritto in bilancio le partecipazioni con applicazione del metodo del patrimonio netto per le quote possedute nelle società collegate: Istituto Innovazioni Tecnologiche Scarl (quota del 36,21%), Lokomotion GmbH (indiretta, quota detenuta dal Gruppo del 48,66%) e col metodo del costo per quelle detenute nelle altre partecipazioni: Interbrennero S.p.a. (Interporto Servizi Doganali e Intermodali del Brennero), SIAS - Società Iniziative Autostradali e Servizi S.p.a. , ASTM S.p.a., Consorzio Autostrade Italiane Energia (CAIE), Quadrante Servizi S.r.l. (indiretta).

I risultati gestionali dell'esercizio 2019 delle 5 società controllate evidenziano risultati positivi per tre soggetti (Sadobre S.p.a., S.T.R. S.p.a. e R.T.C. S.p.a.) e risultati negativi per due società (come nel 2018), che sono state oggetto di capitalizzazione e di ripianamento delle perdite (Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.a. e Autostrada Regionale Cispadana S.p.a.).

Le partecipazioni in Confederazione Autostrade S.p.a. e in CRS - Centro Ricerche Stradali S.r.l. - sono state interamente azzerate nel 2019 a seguito della messa in liquidazione delle società. Autobrennero

[296] Nota prot. Regione n. 12911.

S.p.A. ha, inoltre, segnalato che non sussistono i presupposti per procedere alla svalutazione di altre partecipazioni poiché non sono state riscontrate perdite durevoli di valore.

Tabella 69 – Principali dati contabili – es. 2019 – società partecipate da Autostrada del Brennero S.p.a.

PARTECIPAZIONI DI AUSTOSTRADA DEL BRENNERO (PARTECIPATE INDIRETTAMENTE DA REGIONE T.A.A.)	QUOTA PARTECIP.	CAPITALE SOCIALE al 31/12/2019	PATRIMONIO NETTO al 31/12/2019	RISULTATO D'ESERC. 2019	IMPRESE CONTROLLATE COLLEGATE ALTRE IMPRESE
STAZ. AUTOSTR. DOGANALE DI CONFINE DEL BRENNERO S.P.A. (SADOBRE S.P.A.)	100,00%	6.700.000	9.324.565	218.050	controllata consolidata integralmente
S.T.R. BRENNERO TRASPORTO ROTAIA S.P.A. (S.T.R. S.p.a.)	100,00%	43.894.000	49.966.272	924.731	controllata consolidata integralmente
R.T.C. RAIL TRACTION COMPANY S.P.A. (indiretta)	95,53%	7.150.000	13.942.915	193.376	controllata consolidata integralmente
AUTOSTRADA CAMPOGALLIANO SASSUOLO S.P.A. (AUTOCS)	51,00%	70.000.000	70.000.000	0 perdita capitalizzata	controllata consolidata integralmente
AUTOSTRADA REGIONALE CISPADANA S.p.a. (A.R.C S.p.a.)	51,00%	70.000.000	70.000.000	0 perdita capitalizzata	controllata consolidata integralmente
ISTIT. PER INNOVAZIONI TECNOLOGICHE BOLZANO (indiretta)	36,21%	909.678	723.723	63.020	collegata
LOKOMOTION Gmbh (indiretta)	48,66%	2.600.000	12.767.769	736.310	collegata consolidata con il metodo del Patrimonio netto
CONFEDERAZIONE AUTOSTRADE S.P.A.*	25,00%	50.000	n.d.		altre imprese
C.R.S. - CENTRO RICERCHE STRADALI S.P.A.	10,00%	26.850	-118.748		altre imprese
CONSORZIO AUTOSTRADE ITALIANE ENERGIA	3,69%	114.853	113.339		altre imprese
INTERBRENNERO S.P.A.	3,31%	13.818.933	54.462.752		altre imprese
AUTOSTRADA TORINO-MILANO S.P.A.	0,72%	70.257.448	n.d.		altre imprese
QUADRANTE SERVIZI S.r.l. (indiretta)	0,25%	416.000	4.299.801		altre imprese

* La società Confederazione Autostrade S.p.a in liquidazione

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

Il valore delle partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti ed altre imprese, iscritto nel bilancio 2019 di Autostrada del Brennero S.p.a. tra le immobilizzazioni finanziarie ai punti a) b) d-*bis*) della voce "partecipazioni" è pari a 136,85 ml (euro 132,31 ml per imprese controllate, euro 0,234 ml per imprese collegate e 4,30 ml per altre imprese).

Nel corso del 2019 le movimentazioni si riferiscono all'aumento della partecipazione nella società Sadobre Spa per euro 1 ml, alla svalutazione integrale della partecipazione in Confederazione Autostrade Spa per euro 759.975, intervenuto dopo il versamento di euro 200.000 effettuato in corso d'esercizio, e, infine, alla fusione per incorporazione di Sias Spa in ASTM per euro 992.120. In particolare, per quanto riguarda la partecipazione posseduta nella società Sadobre S.p.a., viene data evidenza come, sulla base di una perizia interna, il valore dell'intera area posseduta dalla partecipata sia superiore al valore di iscrizione, potendo garantire quindi la recuperabilità dell'investimento che Autostrada del Brennero S.p.a. ha effettuato nella partecipata stessa.

Come evidenziato nella nota integrativa al bilancio 2019, per le rimanenti partecipazioni, la Società ha ritenuto di mantenere la valutazione a bilancio invariata rispetto a quella del 2018, in quanto non vi sono situazioni che inducano a procedere alla svalutazione duratura delle stesse in conseguenza del riconoscimento di perdite durevoli di valore.

La società ha l'obbligo di redigere il bilancio consolidato, che comprende i bilanci della capogruppo e delle sue controllate, nonché la quota di partecipazione del gruppo in società collegate. L'area di consolidamento non è variata rispetto all'esercizio 2018. Con le cinque società di seguito elencate è stato adottato il consolidamento integrale: Autostrada Regionale Cispadana S.p.a. (n.ro azioni 700.000 valore nominale euro 100), Autostrada Campogalliano Sassuolo S.p.A. (n.ro azioni 70.000.000 valore nominale euro 1), Sadobre S.p.a. (n.ro azioni 5.700.000 valore nominale euro 1), S.T.R. Brennero Trasporti rotaia S.p.a. (n.ro azioni 8.500 valore nominale euro 5.164), R.T.C. Rail Traction Company S.p.a. (n.ro azioni 715.000 valore nominale euro 10).

I principali dati contabili del bilancio consolidato 2019 sono di seguito riassunti e raffrontati con i dati relativi all'esercizio 2018. Si registra un aumento dell'utile pari a 19,40 ml (utile 2019 euro 87 ml), mentre si registra una diminuzione del patrimonio netto pari a 12,72 ml (patrimonio netto 2019 871,9 ml). La variazione positiva del risultato del Gruppo (euro 19,4 ml) è da imputare principalmente all'incremento del 27,69% del risultato della Capogruppo, che chiude l'esercizio 2019 con un utile di euro 87 ml (68,2 ml nel 2018).

Il Gruppo Autostrada del Brennero archivia l'esercizio 2019 con ricavi caratteristici per 451,38 ml, in incremento rispetto all'anno precedente (443,055 ml) nella misura dell'1,88%. La differenza tra valore e costi della produzione è positiva per 97,22 ml. L'incremento di tale valore, rispetto all'esercizio 2018, è da attribuire alla diminuzione dei costi di produzione (-3,22%) ed in particolare alle svalutazioni delle immobilizzazioni che nell'esercizio 2019 ammontano a 1,98 ml (28,75 ml nel 2018).

Sostanzialmente invariato il valore della produzione, che si attesta a 472,92 ml, mentre in diminuzione appare il costo della produzione, pari a 375,69 ml (388,19 ml nel 2018). Si osserva una consistente

variazione in diminuzione anche nella voce "rimanenze delle materie prime" (-69,41%), il cui valore passa da 2,72 ml nel 2018 ad euro 0,833 ml nel 2019.

Tabella 70 – Principali dati contabili bilancio consolidato 2018 – 2019 - Autostrada del Brennero S.p.a

	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTO DELLA PRODUZIONE	DIFFERENZA VALORE E COSTO DELLA PROD.	RISULTATO D'ESERCIZIO
2019	55.472.175	871.959.527	210.304.525	181.834.294	472.919.263	375.695.189	97.224.074	87.089.502
2018	55.472.175	884.678.378	177.302.504	103.224.616	472.649.076	388.189.894	84.459.182	67.768.623

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio consolidato A22 - sito internet società

Della società partecipata Interbrennero S.p.a. (controllata dalla provincia autonoma di Trento con la quota del 62,92% e partecipata direttamente dalla Regione con la quota del 10,56% e indirettamente con la quota dell'1,06%), in costante perdita dal 2012 e con tutti gli indicatori negativi (risultato d'esercizio, EBIT *margin,* ROE, ROI), si dà conto nel paragrafo dedicato.

Con deliberazione n. 198 del 9 dicembre 2020 la Regione ha previsto il mantenimento della società Autostrada del Brennero S.p.a., ritenendo che tuttora sussistano le motivazioni che hanno dato origine alla partecipazione giacché la società produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, c. 1 del d.lgs. 175/2016) e fornisce un servizio di interesse generale (art. 4, c. 2 lett. a) per la comunità locale.

4. Trentino School of Management S.c. a.r.l.

La Società, che ha come oggetto e finalità[297] lo svolgimento di funzioni e attività nel settore dei servizi formativi nelle materie riguardanti benessere organizzativo, pianificazione territoriale e paesaggio, turismo e marketing territoriale, relazioni industriali e di attività di formazione del personale della pubblica amministrazione, è interamente a capitale pubblico e risulta partecipata dalla Regione per il 19,50%, dalla Provincia autonoma di Trento per il 64,60% e dall'Università degli Studi di Trento per 15,90%. Al 31 dicembre 2020 il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari ad euro 131.821,95 con variazione in aumento, rispetto al 1° gennaio 2020, di euro 2.531.

[297] Art. 1 della convenzione per la governance della società Trentino School of Management S. Cons. a.r.l. – deliberazione Giunta regionale n. 145 del 30 luglio 2018.

La partecipazione regionale è stata autorizzata dalla Giunta regionale, con deliberazione n. 260 del 31 ottobre 2017[298], al fine di utilizzare la società come investimento per la crescita professionale delle risorse umane impiegate presso l'Ente.

Con deliberazione n. 145 del 30 luglio 2018 è stato approvato lo schema di convenzione[299] tra la Regione, la provincia di Trento e l'Università degli Studi di Trento per la governance della Società. Le parti hanno convenuto di esercitare congiuntamente le funzioni di controllo analogo, inerenti poteri speciali di indirizzo, vigilanza e controllo per il perseguimento della missione della Società, riservando alla Giunta provinciale la funzione di impartire direttive finalizzate ad assicurare un'organizzazione interna per la gestione coordinata delle partecipazioni societarie. Con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 1360 del 1°agosto 2018 è stata approvata la convenzione tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione e l'Università degli Studi di Trento per la governance di TSM S.c. a.r.l., convenzione sottoscritta e valida dal 6 settembre 2018.

Con riferimento ai dati di bilancio, l'esercizio 2019 ha chiuso con un utile di euro 12.978 (+7.024 euro rispetto al bilancio 2018). La differenza tra i ricavi e i costi della produzione è di euro 33.009, con un valore della produzione pari a 4,54 ml (incremento dello 0,35% rispetto all'esercizio precedente) e un costo della produzione pari a 4,50 ml, in aumento sul 2018 (+16.242 euro). Gli indicatori di redditività del bilancio 2019 risultano in linea con quelli degli anni precedenti: il ROE passa da 0,59% del 2017 allo 0,90% del 2018 e all'1,92% del 2019; il ROI evolve dallo dall'1,10% del 2017 all'1,16% nel 2018 per attestarsi all'1,92% nel 2019. Per quanto riguarda l'EBIT *margin* si rilevano i seguenti valori: nel 2019 0,73%, nel 2018 0,74% e nel 2017 0,69%.

Il rapporto di indebitamento risulta elevato, in aumento rispetto all'anno precedente, poiché si attesta al 302,10% (nel 2018 era al 257,44%), pur non raggiungendo il livello dell'anno 2016 allorché l'indice era pari al 325,60%. Si rileva che i debiti di 2,04 ml sono aumentati di euro 335.331 sul 2018 (+19,64%) e si riferiscono, principalmente, ai debiti verso controllanti (Provincia autonoma di Trento per euro 575.251), ai debiti verso fornitori (euro 856.811) e ai debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti (euro 60.369, +164,87% sul 2018).

Il Collegio dei revisori dei conti, nel verbale trasmesso in data 9 aprile 2021[300], ha monitorato l'andamento della partecipata sottolineando che "*la società rinvia per quanto concerne l'andamento al report presentato al Consiglio di Amministrazione il 30 ottobre 2020, riferito alla situazione economico finanziaria alla*

[298] Con atto notarile n. 20.725 del 20 dicembre 2017 repertorio n. 72.152, registrato a Trento il 16 gennaio 2018 al n. 544 è stato stipulato l'acquisto della partecipazione dalla Provincia autonoma di Trento.

[299] Composto da 10 articoli – art. 1 oggetto e finalità art. 2 funzioni di controllo analogo art. 3 funzioni di indirizzo nei confronti della società art. 4 comitato di indirizzo art. 5 norme per il funzionamento del comitato di indirizzo art. 6 Consiglio di amministrazione della società di sistema art. 7 modalità e tempistica delle attività costituenti il controllo analogo congiunto art. 8 diritto dei soci art. 9 disposizioni transitorie art. 10 durata e modifica della convenzione.

[300] Verbale n. 17/2021 dell'8 aprile 2021 trasmesso con prot. Regione n. 8841 del 9 aprile 2021.

data del 30 settembre 2020 con simulazione di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020. In particolare, da tale report risulta: «una situazione leggermente invariata rispetto alla versione presentata al cda il 31 luglio 2020, con un incremento di costi e ricavi ammontante complessivamente ad euro 112.000,00 con conseguente aumento della previsione complessiva da 4,45 ml a 4,56 ml. Come da prassi consolidata nel corso degli anni il prospetto economico di seguito riportato evidenzia un perfetto pareggio di costi e ricavi; nella chiusura definitiva del bilancio di esercizio si è sempre realizzato e si realizzerà un utile "simbolico" conseguente alle registrazioni contabili definitive»".

Con nota di riscontro istruttorio del 25 maggio 2021[301], l'Ente ha dichiarato che la Società non ha avuto un effetto negativo nell'attività a causa della pandemia ed ha conseguito nell'esercizio 2020 un risultato positivo.

Tabella 71 - Principali dati contabili 2017 – 2019 – Trentino School of Management S.c. a.r.l.

TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.c.a.r.l.			
CONTO ECONOMICO			
	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	4.329.438	4.524.689	4.540.541
COSTO DELLA PRODUZIONE	4.299.640	4.491.290	4.507.532
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	29.798	33.399	33.009
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-167	-34	-680
IMPOSTE	-26.118	-27.363	-19.351
RIS. DELL'ESERCIZIO	3.875	5.954	12.978
STATO PATRIMONIALE			
	2017	2018	2019
IMMOBILIZZAZIONI	87.047	80.801	137.162
CREDITI	1.799.859	1.721.727	2.155.945
ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
TOTALE ATTIVO	2.697.168	2.891.092	3.289.875
PATRIMONIO NETTO	657.079	663.033	676.010
FONDI PER RISCHI E ONERI	67.290	75.207	75.207
DEBITI	1.551.417	1.706.925	2.042.256
INDICATORI			
	2017	2018	2019
ROE	0,59	0,90	1,92
ROI	1,10	1,16	1,00
EBIT MARGIN	0,69	0,74	0,73
RAPPORTO INDEBITAMENTO	236,11	257,44	302,10
N° ADDETTI	32	34	35

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

[301] Nota prot. Regione n. 12911.

5. Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. (MTAA)

La Società, che ha per oggetto l'attività bancaria in via prevalente a medio e lungo termine, è partecipata dalla Regione e dalle due Province autonome di Trento e Bolzano con una quota, ciascuna, del 17,49%, che porta le tre Amministrazioni a detenere il 52,47% del capitale sociale. Il 35,92% è di proprietà della Casse Rurali - Raiffeisen Finanziaria S.p.a. Al 31 dicembre 2020 il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari a 30,63 ml (n. 19.669.500 azioni) con variazione in aumento rispetto al valore del 1° gennaio 2020, di euro 0,620 ml.

Come già evidenziato nelle relazioni allegate ai giudizi di parifica dei rendiconti per gli anni dal 2015 al 2019 (SSRR 1/2016/PARI, SSRR 1/2017/PARI, SSRR 2/PARI/2018, SSRR 3/PARI/2019 e SSRR 2/2020/PARI), la Regione non ha più ritenuto la Società strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente[302] e, con deliberazione n. 217 del 17 ottobre 2019, la Giunta regionale ha approvato, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 2 c. 2-*bis* della l. reg. 14 dicembre 2010, n. 4 e s.m., la cessione a titolo gratuito, in parti uguali a favore delle due Province, della partecipazione in Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. per un valore complessivo di 21,63 ml[303].

Con riferimento alla governance della Società, la Giunta regionale, con deliberazione n. 210 del 2 ottobre 2019, aveva approvato lo schema per il rinnovo del patto parasociale[304] tra gli enti pubblici e la società Casse Rurali – Raiffeisen Finanziaria S.p.A. per la partecipazione in MTAA, con scadenza 31 dicembre 2020.

Con la deliberazione n. 208 del 23 dicembre 2020 la Giunta regionale ha adottato lo schema per il rinnovo del patto parasociale (con alcune modifiche rispetto al patto sopra citato, in relazione al rapporto tra Mediocredito ed il credito cooperativo), con scadenza 31 dicembre 2021. Non essendosi però perfezionata la sottoscrizione di tale accordo, la Regione ha promosso l'avvio delle trattative per la stipulazione di un nuovo documento per la *governance* della società partecipata, dando luogo all'adozione della deliberazione n. 53 del 12 aprile 2021. Tale accordo, con validità triennale e quindi con scadenza 31 dicembre 2023[305], prevede che, per quanto riguarda la sola Regione, i diritti e le

[302] Decisione confermata anche nella deliberazione n. 198 del 9 dicembre 2020 – revisione ordinaria delle partecipazioni.
[303] Numero di 9.834.750 azioni del valore di 10,82 ml a favore di ciascuna Provincia autonoma.
L'importo della cessione di euro 21.633.400,00 è stato imputato all'esercizio 2019 al capitolo delle uscite U18012.0180 missione 18-programma 1-titolo 2-macro aggregato 3- U.2.03.01.02.001 e con operazione di giro contabile contabilizzato al capitolo delle entrate E05100.0000- tipologia 100- categoria 5010100- titolo 5 E.5.01.01.03.002. Nei provvedimenti di riaccertamento ordinario dei residui di cui alle delibere della Giunta regionale n. 29 del 26 febbraio 2020 e n. 24 del 25 febbraio 2021 tali accertamenti ed impegni sono stati reimputati rispettivamente all'esercizio 2020 e 2021.
[304] Patto stipulato in data 24 aprile 2009 e rinnovato in data 8 luglio 2014.
[305] Il nuovo patto prevede che il consiglio di amministrazione sarà composto da 11 o 13 componenti. Nella prima ipotesi, 5 componenti sono nominati dalla Provincia di Trento, 3 dalla Provincia di Bolzano e 3 da Cassa Centrale-Raiffeisen S.p.A. Il presidente è individuato tra i componenti nominati dalla Provincia di Trento e il vicepresidente tra quelli nominati da Cassa Centrale-Raiffeisen S.p.A.

obbligazioni nascenti dall'accordo si estingueranno all'esito del trasferimento delle quote azionarie detenute dalla stessa Regione a favore delle due Province.

La deliberazione di revisione ordinaria delle partecipazioni n. 198/2020 - Allegato B) (attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica al 31 dicembre 2018), nella scheda di dettaglio relativa alla società MTAA, viene richiamata la deliberazione n. 959 del 19 novembre 2019 della Giunta provinciale di Bolzano con la quale è stato autorizzato l'acquisto a titolo gratuito dalla Regione delle quote cedute (pari all'8,7445%), mentre per la Provincia di Trento viene segnalato che è ancora in corso la relativa procedura di acquisizione. Si rileva, altresì, che la conclusione dell'operazione, i cui tempi sono stimati dalla Regione al 31 dicembre 2021, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione della Banca Centrale Europea, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19, c. 2 e 5, del d.lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

A seguito di richiesta istruttoria[306], di fornire un aggiornamento sull'iter di trasferimento delle quote alle Province e sulla liberazione della garanzia rilasciata dalla Regione sul prestito BEI concesso a MTAA, l'Ente ha ribadito quanto già sopra riportato aggiungendo che, in questa fase, entrambe le Province autonome stanno interloquendo con la Banca d'Italia al fine di ottenere dalla BCE l'autorizzazione preventiva necessaria alla finalizzazione della procedura di acquisizione.

L'Ente ha, inoltre, riferito che nel contratto di cessione, già concordato con le due Province, sarà inserita una clausola che obbliga le medesime a liberare la Regione dalla fideiussione rilasciata a garanzia del prestito BEI a MTAA, nel caso di alienazione della partecipazione a favore di terzi.

La Società, che esercita un'attività bancaria, redige il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, i cui valori inseriti nelle principali voci di bilancio della tabella sotto riportata, sono così composti:

- Valore della produzione: commissioni attive, dividendi e proventi simili, interessi attivi e proventi assimilati, risultato netto dell'attività di negoziazione, utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, proventi di gestione e utili da cessione di investimenti;
- Costo della produzione: interessi passivi e oneri assimilati, commissioni passive, risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, rettifiche di valore netto per rischio di credito, spese amministrative, accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, perdite delle partecipazioni;
- Crediti: crediti verso banche e verso clientela, attività fiscali correnti e anticipate e altre attività;

[306] Prot. n. 1329 del 26 febbraio 2021 p. 1 l).

- Debiti: passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, passività finanziarie di negoziazione, passività fiscali correnti e differite e altre passività.

Con riferimento all'analisi dei dati finanziari, MTAA ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di 4,03 ml, con un aumento di euro 856.330 rispetto al 2018. La differenza tra i ricavi e i costi di produzione è pari a 6,17 ml. Il valore della produzione, dopo una diminuzione rilevata nel 2018 sul 2017, ha fatto registrare nel 2019 un aumento di euro 385.257 (+1,14%) e una riduzione dei costi del 3,82%, costituiti dagli oneri del personale, pari a 7,08 ml.

Si rileva un aumento del patrimonio netto che passa da 171,62 ml nel 2018 a 175,17 ml nel 2019, con un aumento di 3,55 ml.

Gli indicatori di redditività sul bilancio 2019 evidenziano un ROI pari allo 0,49%, un EBIT *margin* del 18,11%, un ROE pari al 2,30% e un rapporto di indebitamento del 721,21%.

L'analisi dei risultati di bilancio mostra una situazione, nel triennio, in costante miglioramento di tutti gli indici: il ROI passa dallo 0,15% del 2017 allo 0,32% del 2018 allo 0,49% del 2019; il ROE lievita dall'1,72% del 2017 all'1,85% del 2018 al 2,30% del 2019. Per quanto riguarda l'EBIT *margin* si rilevano i seguenti valori: nel 2017 si attestava a 6,27%, nel 2018 al 13,88% e nel 2019 al 18,11%.

La tabella seguente illustra i dati contabili della società Mediocredito Trentino Alto-Adige ed i relativi indicatori finanziari.

Tabella 72 - Principali dati contabili 2017 – 2019 – Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.

MEDIOCREDITO TRENTINO ALTO ADIGE S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	35.738.753	33.675.593	34.060.850
COSTO DELLA PRODUZIONE	33.499.198	29.001.148	27.893.211
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	2.239.555	4.674.445	6.167.639
RIS. DELL'ESERCIZIO	3.167.665	3.171.754	4.028.084
STATO PATRIMONIALE			
	2017	2018	2019
IMMOBILIZZAZIONI	8.691.978	8.442.280	9.051.777
CREDITI	1.288.403.444	1.336.102.599	1.294.561.808
TOTALE ATTIVO	1.530.801.180	1.462.600.853	1.442.164.431
PATRIMONIO NETTO	184.579.757	171.619.074	175.166.407
DEBITI	1.342.694.414	1.287.175.113	1.263.309.646
INDICATORI			
	2017	2018	2019
ROE	1,72	1,85	2,30
ROI	0,15	0,32	0,49
EBIT MARGIN	6,27	13,88	18,11
RAPPORTO INDEBITAMENTO	727,43	750,02	721,21
N° ADDETTI	84	81	73

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

Il Collegio dei revisori dei conti della Regione, nel verbale trasmesso in data 9 aprile 2021[307], ha evidenziato che la Società, con mail 17 novembre 2020, nel rinviare al bilancio del I semestre 2020, ha comunicato la previsione di chiusura dell'esercizio 2020 senza perdite.

Dal conto economico sintetico riclassificato risultano i seguenti valori esposti in migliaia di euro.

[307] Verbale n. 17/2021 dell'8 aprile 2021 trasmesso con prot. Regione n. 8841 del 9 aprile 2021.

Tabella 73 – Dati conto economico I semestre 2019 – 2020 - Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a.

MEDIOCREDITO TRENTINO ALTO ADIGE S.P.A.				
	I SEM 2020	I SEM 2019	VAR	VAR%
MARGINE DI INTERESSE	8.497	9.438	-941	-10,0%
Commissioni nette	850	1.149	-299	-26,1%
dividendi	1.053	119	934	787,9%
MARGINE OPERATIVO	10.399	10.706	-307	-2,9%
Ricavi da cessioni	2.679	0	2.679	1331,1%
Risultato netto da fair value	-12	-1	-11	
MARGINE DA INTERMEDIAZIONE	13.066	10.705	2.361	22,1%
COSTI OPERATIVI	-5.839	-5.600	-239	4,3%
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	7.226	5.104	2.122	41,6%
RETTIFICHE NETTE DI VALORE	-5.853	-1.713	-4.140	241,6%
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.374	3.391	-2.017	-59,5%
IMPOSTE SUL REDDITO	-528	-1.143	615	-53,8%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	846	2.248	-1.402	-62,4%

Fonte: valori da verbale n. 17/2021 Collegio dei revisori dei conti della Regione

Con nota di riscontro istruttorio del 25 maggio 2021[308], l'Ente ha dichiarato che la Società non ha subito un effetto negativo nell'attività a causa della pandemia ed ha conseguito, nell'esercizio 2020, un utile in linea con il risultato dell'anno precedente.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Mediocredito Trentino-Alto Adige S.pa. si segnala Paradisidue S.r.l.[309] - società immobiliare partecipata al 100,00%.

Di seguito i principali dati finanziari 2018 – 2019[310]:

- il risultato negativo di esercizio pari ad euro 369.825 (minore perdita di euro 161.144 rispetto all'esercizio 2018);
- il patrimonio netto negativo, anche se di consistenza minore rispetto al 2018;

[308] Nota prot. Regione n. 12911.

[309] Da nota integrativa al bilancio 2019 si rileva che la Banca MTAA nella voce 220 del bilancio 2019 ha inserito gli oneri per euro 370.000 derivanti da valutazioni con il metodo del patrimonio netto della partecipazione in portafoglio riferito alla controllata Paradisi S.r.l.

[310] Da nota integrativa al bilancio 2019 si rileva che: la banca Mediocredito Trentino Alto-Adige S.p.a. non redige il bilancio consolidato in quanto il consolidamento dell'impresa controllata Paradisidue S.r.l. non è ritenuto significativo ai fini del miglioramento dell'informativa del bilancio (IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio, cd. Framework). Si afferma, ulteriormente, che la controllata possiede immobili il cui valore, opportunamente stimato, è allineato ai valori di mercato e la partecipazione è iscritta nel bilancio della Banca al patrimonio netto. La Banca non è tenuta ad effettuare le segnalazioni statistiche consolidate a Banca d'Italia in quanto l'attività della controllata rimane sotto la soglia dimensionale fissata dalle norme di vigilanza.

– la diminuzione del valore della produzione (-174.583) e del costo della produzione (-335.152)[311] con una differenza tra valore e costo della produzione pari ad euro -359.354.

Tabella 74 – Principali dati contabili 2018 – 2019 -società Paradisidue S.r.l.

SOCIETÀ PARTECIPATA INDIRETTAMENTE DALLA RTAA PARADISIDUE S.r.l.	PARTECIP.	CAPITALE SOCIALE	PATRIM. NETTO	CREDITI	DEBITI	VALORE DELLA PRODUZ.	COSTO DELLA PRODUZ.	DIFFERENZA VALORE E COSTO DELLA PROD.	RIS. ESERCIZIO
2019	100,00%	10.000	-175.094	190.108	7.760.156	293.837	653.191	-359.354	-369.825
2018	100,00%	10.000	-505.269	898.381	8.840.713	468.420	988.343	-519.923	-530.968

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

6. Interbrennero S.p.a.

La compagine sociale è costituita per l'87,23% da enti pubblici, tra i quali figura la Regione con la partecipazione del 10,56%, la Provincia autonoma di Trento con il 62,92% (che svolge attività di direzione e coordinamento), la Provincia autonoma di Bolzano con il 10,56%, il Comune di Trento con l'1,93%, alcuni istituti bancari/finanziari con il 5,07% tra i quali l'Isa S.p.a. con il 2,19%, la Camera di commercio con l'1,26% l'Autostrada del Brennero con il 3,31% e altri soci (associazioni e privati) con il 7,71%.

Al 31 dicembre 2020 il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari a 5,70 ml - con n. azioni 486.486 - con variazione in diminuzione, rispetto al 1° gennaio 2020, di euro 48.357.

L'Ente partecipa anche indirettamente nella Società con una quota dell'1,06% (attraverso Autostrada del Brennero S.p.a.).

Dai dati contabili si evidenzia che l'esercizio 2019 chiude con una perdita di euro 457.870[312], a conferma delle difficoltà gestionali già manifestate negli anni precedenti (-929.683 nel 2016; ---877.275 nel 2017; -1.001.566 nel 2018). La Società dispone, comunque, di un patrimonio netto elevato, in grado di assorbire le perdite maturate dal 2012 al 2019[313].

Dalla relazione sulla gestione 2019 si evince che la perdita d'esercizio, peraltro più che dimezzata rispetto all'esercizio 2018, trova copertura nelle riserve di bilancio e va addebitata agli ammortamenti degli *assets* immobiliari e alle svalutazioni della partecipazione societaria nella controllata Interporto Servizi S.p.a. Dal rendiconto finanziario si rileva che l'attività operativa nel 2019 ha generato cassa per

311 Da nota integrativa al bilancio 2019 si rileva che MTAA ha concesso alla controllata un'apertura di credito in conto corrente con affidamento pari ad euro 10 ml di euro utilizzato al 31 dicembre 2019 per euro 7,56 ml, funzionale all'acquisizione e ristrutturazione di immobili nell'ambito di procedure concorsuali.

312 Il Collegio sindacale della società concorda con la proposta del Consiglio di amministrazione di coprire la perdita con le riserve da sovrapprezzo azioni, così come avvenuto per le perdite degli scorsi esercizi.

313 Nell'esercizio 2020 la società ha chiuso con un utile pari ad euro 12.076.

euro 213.000, mentre nel 2018 l'assorbimento era stato di euro 69.000, permettendo così di mantenere uno stabile equilibrio finanziario.

La differenza tra i ricavi e i costi della produzione del 2019, pur permanendo con il segno negativo, è migliorata rispetto all'esercizio precedente e si è attestata ad euro -276.394. Il valore della produzione ha registrato un aumento sul 2018 (euro 127.883, +4,13%)[314], raggiungendo i 3,22 ml. I costi della produzione hanno segnato una riduzione in tutte le voci rispetto al 2018 (euro -360.158), ad eccezione del costo del personale (1,24 ml) che è aumentato sull'anno precedente del 3,61% (incidenza del 35,41% sul totale dei costi della produzione di 3,49 ml di euro). Gli indicatori di redditività del bilancio 2019, pur di segno negativo, mostrano un sensibile miglioramento nel triennio: il ROI è a -0,46%, l'EBIT *margin* è a -8,59% e il ROE è a -0,85%.

Il rapporto di indebitamento risulta in lieve aumento, in quanto passa dal 7,93% del 2018 all'8,16% del 2019. Tutti gli altri indicatori presentano valori in miglioramento sull'esercizio precedente, come si evince dalla tabella sotto riportata.

L'andamento della gestione nel corso del triennio 2017/2019, seppur in progressivo e lento miglioramento, conferma le difficoltà operative vissute dalla Società, anche se nell'anno 2020, il bilancio dovrebbe chiudere con un utile di esercizio[315], invertendo il *trend* che si era consolidato a partire dall'anno 2012.

[314] Da nota integrativa al bilancio 2019 si rileva che i dati relativi ai ricavi delle vendite e delle prestazioni sono incrementati di euro 291.003 (+10,38%) gli altri ricavi e proventi sono diminuiti di euro 163.120 in parte per minori recuperi di spese e per la maggior parte per effetto positivo nell'anno 2018 dello stralcio dal fondo rischi stanziato nel 2012 dell'importo di euro 100.000, ritenuto eccedente rispetto alla passività.

[315] Nota di riscontro istruttorio prot. Regione n. 12911 del 25 maggio 2021.

Tabella 75 – Principali dati contabili 2017 – 2019 – Interbrennero S.p.a.

INTERBRENNERO S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.971.691	3.091.032	3.218.915
COSTO DELLA PRODUZIONE	3.595.229	3.855.467	3.495.309
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	-623.538	-764.435	-276.394
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-141.210	-103.687	-108.985
IMPOSTE	40.383	-53.645	-2.759
RIS. DELL'ESERCIZIO	-877.275	-1.001.566	-457.870
STATO PATRIMONIALE			
	2017	2018	2019
IMMOBILIZZAZIONI	45.187.358	44.640.620	44.247.516
CREDITI	1.621.652	1.403.213	1.896.448
ATTIVITA' FINANZIARIE*	0	0	0
TOTALE ATTIVO	60.228.004	59.366.240	59.452.319
PATRIMONIO NETTO*	55.464.320	54.462.752	54.004.880
FONDI PER RISCHI E ONERI	163.216	42.532	38.262
DEBITI	4.105.393	4.320.057	4.406.252
INDICATORI			
	2017	2018	2019
ROE	-1,58	-1,84	-0,85
ROI	-1,04	-1,29	-0,46
EBIT MARGIN	-20,98	-24,73	-8,59
RAPPORTO INDEBITAMENTO	7,40	7,93	8,16
N° ADDETTI	27	27	27

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati camera di commercio

La tabella sottostante riporta i dati riferiti alle singole voci del conto economico del bilancio 2019 della società Interbrennero S.p.a., con le corrispondenti variazioni sul bilancio 2018.

Tabella 76 - Dettaglio valore e costi della produzione - 2018 - 2019– Interbrennero S.p.a.

CONTO ECONOMICO	2019	2018	variazioni
VALORE DELLA PROD.	**3.218.915**	**3.091.032**	**127.883**
Tot. ricavi vendite e prestazioni	3.092.268	2.801.265	291.003
Totale altri ricavi e proventi	126.647	289.767	- 163.120
COSTI DELLA PROD.	**3.495.309**	**3.855.467**	**- 360.158**
Materie prime	30.320	35.909	- 5.589
Costi per servizi	1.400.901	1.600.891	- 199.990
Costi per godimento beni terzi	42.681	111.524	- 68.843
Costi per il personale	1.237.957	1.194.809	43.148
Ammortamento immob. immat.	5.069	5.256	- 187
Ammortamento immob. mat.	623.982	631.112	- 7.130
Svalutazione crediti	4.040	112.415	- 108.375
Oneri diversi di gestione	142.815	164.931	- 22.116

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati camera di commercio

Le voci più significative dei costi sono rappresentate dai servizi (1,40 ml) e dal personale (1,24 ml)[316] e, quest'ultima, come sopra accennato, risulta in aumento rispetto all'esercizio 2018. I costi per servizi, tra i quali il "trasporto e movimentazione cellulosa" (euro – 4.980), le "spese condominiali" (euro -59.577), le "manutenzioni e riparazioni" (euro -23.571) e le "utenze" (euro -5.703) hanno registrato una diminuzione rispetto all'esercizio 2018 (ad eccezione della voce "costi doganali" aumentati per euro +11.328).

L'organico di Interbrennero S.p.a. risulta sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (+0,07 unità), con un aumento del costo medio per unità pari a 46.141 a fronte di un costo, nel 2018, pari a 44.649, come evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 77 - Organico Interbrennero S.p.a. 2018 - 2019

ORGANICO	31/12/2019	31/12/2018	variazioni
Quadri direzione	1	1	0
Impiegati direzione	4,25	5	-0,75
Operai	4	4	0
Custodi	3	3,76	-0,76
Impiegati Terminal	5	5	0
Gruisti	9,58	8	1,58
TOTALE	**26,83**	**26,76**	**0,07**
Costo complessivo C.E.	1.237.957	1.194.809	
Costo medio per unità	46.141	44.649	

[316] Da nota integrativa al bilancio 2019 risulta che il costo del personale è incrementato del 3,6% principalmente per scatti contrattuali.

Fonte: nota integrativa al bilancio 2019

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Interbrennero S.p.a., nel bilancio 2019 risultano iscritte partecipazioni in imprese controllate per un valore di 3,27 ml (3,33 ml nel 2018) e in altre imprese per il medesimo valore del 2018 di euro 203.361, per un totale di 3,63 ml (rispetto all'esercizio 2018 si sono aggiunti i crediti verso controllate per euro 162.000[317]). Si sottolinea la partecipazione, nella misura del 54,78%, nella società controllata Interporto Servizi S.p.a., contabilizzata a bilancio per 3,27 ml. La società Interbrennero non presenta un bilancio consolidato in quanto esonerata ai sensi di legge e, quindi, al fine di rappresentare una situazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica di Interbrennero e del gruppo che essa rappresenta, la valutazione della società controllata viene effettuata secondo il "metodo del patrimonio netto", ai sensi dell'art. 2426, c. 1, n.4) del c.c.
La partecipata ha subito nel 2019 una svalutazione per complessivi euro 67.732, che sono stati iscritti a decremento del valore della partecipazione, con contropartita nel conto economico "svalutazioni di partecipazioni".
Interbrennero detiene, inoltre, partecipazioni nelle seguenti società: Interporto di Padova S.p.a. (partecipazione inferiore all'1%), Terminale Ferroviario Valpolicella S.p.a. (partecipazione del 5,48%), UIRNet S.p.a. (interessenza del 2,3%).
Nel piano annuale di razionalizzazione delle partecipazioni, da ultimo aggiornato con delibera della Giunta regionale n. 198/2020, la Regione ha previsto la cessione della partecipazione in Interbrennero S.p.a. non ritenendola più strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali. Nel portare avanti tale dismissione la Regione ha comunicato che terrà conto delle determinazioni della Provincia quale socio di maggioranza che ha confermato, peraltro, l'intenzione di consolidare Interbrennero S.p.a. in Autostrada del Brennero[318]. Considerato, tuttavia, che il rinnovo della concessione di A22 è attualmente in corso, il progetto di cessione è sospeso in attesa della definizione della procedura di rinnovo. L'operazione di dismissione per la Regione ha come obiettivo la salvaguardia del valore patrimoniale dell'azienda e della propria quota. La Regione ha sottolineato, quindi, che l'operazione verrà conclusa quando saranno garantite queste condizioni.

L'affermata carenza del vincolo di scopo in capo alla Regione, rispetto all'oggetto sociale di Interbrennero S.p.A., richiede la conclusione delle operazioni di dismissione delle quote, come previsto dai provvedimenti di razionalizzazione adottati dalla Giunta regionale.

[317] Da nota integrativa al bilancio 2019 si rileva che l'importo di euro 162.000 si riferisce all'erogazione alla società controllata di un finanziamento fruttifero a revoca, ancora in essere al 31 dicembre 2019.
[318] Deliberazione della Giunta provinciale n. 542 dell'8 aprile 2016.

7. Trentino Digitale S.p.a. (già Informatica Trentina S.p.a.)

La società Trentino Digitale S.p.a. costituisce il nuovo polo di gestione dei servizi digitali ed attività di rete ed interconnessione del territorio per il sistema pubblico trentino. È un soggetto a capitale interamente pubblico. La Regione è socia con la quota di partecipazione del 5,45% insieme alla Provincia autonoma di Trento, alla CCIAA di Trento ai Comuni e alle Comunità di Valle del Trentino. La Società è partecipata in via maggioritaria dalla Provincia autonoma di Trento che detiene l'88,51% e svolge quindi attività di direzione e coordinamento. È previsto l'esercizio del controllo analogo congiunto da parte degli enti partecipanti, nei confronti dei quali Trentino Digitale S.p.A. svolge la propria attività prevalente. È operativa dal 1° dicembre 2018 a seguito della fusione per incorporazione di Trentino Network S.r.l. in Informatica Trentina S.p.a.

Al 31 dicembre 2020, il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari a 2,33 ml (n. 350.775 azioni) con variazione in aumento, rispetto al 1° gennaio 2020, di euro 64.947.

Con deliberazione n. 82 del 13 maggio 2020[319] è stato approvato, ai sensi degli artt. 33, c. 7-*ter*, e 13, c. 2, lett. b), della l. p. 16 giugno 2006, n. 3, lo schema di convenzione per la "*governance*" di Trentino Digitale S.p.a. ed è stato nominato il rappresentante della Regione nel comitato di indirizzo di cui all'art. 7 della convenzione.

Con riguardo ai dati di bilancio[320] dell'anno 2019, si rileva che la Società ha chiuso l'esercizio con un utile di 1,20 ml[321], in diminuzione rispetto al risultato del 2018 (-404.696 euro). La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di 1,57 ml per effetto di un valore della produzione pari a 56,38 ml e un costo della produzione pari a 54,80 ml.

I ricavi caratteristici dell'impresa risultano in netta diminuzione in raffronto all'esercizio precedente (-3,28 ml) e il calo è soltanto parzialmente compensato dalla diminuzione dei costi di produzione (-454.408 euro). Altra posta che segnala una netta diminuzione è quella degli ammortamenti e svalutazioni che ammontano a 8,97 ml (-738.800 rispetto al 2018). Si rileva, inoltre, dal bilancio, che nel 2019 è stato iscritto un accantonamento pari a euro 470.720 per la copertura dei lavori di messa a norma di sicurezza dei luoghi di lavoro per gli impianti tecnologici della società distribuiti sul territorio provinciale, secondo le prescrizioni dettate dalla procura della Repubblica di Trento in data 30 marzo 2019.

[319] Approvata nel testo dalla deliberazione della Giunta della Provincia autonoma di Trento n. 207 di data 14 febbraio 2020. Gli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale della deliberazione comprendono lo schema di convenzione, le condizioni generali di servizio e la compagine azionaria.

[320] Rilevati dal Registro imprese presso la Camera di commercio.

[321] Ripartito al 5% per euro 59.561 a riserva legale e al 95% per euro 1.131.661 a dividendi.

In riduzione la voce dei proventi e degli oneri finanziari (-154.719) e delle imposte differite e anticipate, posta che, nel 2018, aveva contribuito al miglioramento del risultato d'esercizio per euro 641.771.

L'andamento della gestione nel corso del 2019 evidenzia un ROE al 2,79%, in flessione rispetto all'esercizio precedente. Per quanto riguarda l'EBIT *margin* si rileva un leggero miglioramento poiché è passato dal 2,01% del 2018 al 2,78% del 2019.

Il rapporto di indebitamento, che ammonta al 73,97%, è in sensibile miglioramento rispetto al valore del 2018, pari all'83,44%.

Il Collegio dei revisori dei conti, nel verbale trasmesso in data 9 aprile 2021[322], ha riportato la proiezione dei risultati al 2020, in rapporto a quelli dell'esercizio precedente. In particolare, nella successiva tabella (valori in migliaia di euro) si stimano risultati in netto miglioramento, con un incremento del risultato netto di periodo di 1,08 ml pari al 31%.

Con nota di riscontro istruttorio del 25 maggio 2021[323], l'Ente ha dichiarato che la società non ha avuto un effetto negativo nell'attività a causa della pandemia ed ha conseguito, nell'esercizio 2020, un risultato positivo.

Tabella 78 - Forecast 2020 e bilancio 2019 – Trentino Digitale S.p.a.

TRENTINO DIGITALE S.P.A.(già INFORMATICA TRENTINA S.P.A)				
	FORECAST	BILANCIO 2019	VAR	VAR %
VALORE DELLA PRODUZIONE	28.401	27.858	543	2%
COSTO DELLA PRODUZIONE	26.879	26.727	152	1%
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	1.522	1.131	391	35%
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0	-22%
RETTIFICHE NETTE VALORE	0	0	0	-100%
RISULTATO AL LORDO IMPOSTE	1.522	1.131	391	35%
IMPOSTE SUL REDDITO	438	302	136	45%
RISULTATO NETTO DI PERIODO	1.084	829	255	31%

Fonte: valori da verbale n. 17/2021 Collegio dei revisori dei conti della Regione

[322] Verbale n. 17/2021 dell'8 aprile 2021 trasmesso con prot. Regione n. 8841 del 9 aprile 2021.
[323] Nota prot. Regione n. 12911.

Tabella 79 - Principali dati contabili 2017 - 2019 - Trentino Digitale S.p.a

TRENTINO DIGITALE S.P.A. (già INFORMATICA TRENTINA S.P.A)			
CONTO ECONOMICO			
	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	40.241.109	59.650.400	56.372.696
COSTO DELLA PRODUZIONE	39.254.979	58.452.657	54.803.040
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	986.130	1.197.743	1.569.656
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	205.827	174.683	19.964
IMPOSTE	299.007	-223.492	398.398
RIS. DELL'ESERCIZIO	892.950	1.595.918	1.191.222
STATO PATRIMONIALE			
	2017	2018	2019
IMMOBILIZZAZIONI	3.844.960	119.507.573	112.812.694
CREDITI	31.012.916	30.170.984	23.498.874
ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
TOTALE ATTIVO	40.505.283	172.598.594	169.082.672
PATRIMONIO NETTO	21.698.244	41.482.980	42.674.200
FONDI PER RISCHI E ONERI	506.074	1.584.786	2.097.333
DEBITI	14.257.762	34.615.065	31.565.984
INDICATORI			
	2017	2018	2019
ROE	4,12	3,85	2,79
ROI	2,43	0,69	0,93
EBIT MARGIN	2,45	2,01	2,78
RAPPORTO INDEBITAMENTO	65,71	83,44	73,97
N° ADDETTI	261	316	305

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

8. Informatica Alto Adige S.p.a.

La Società ha per oggetto la realizzazione e la gestione diretta o tramite incarichi a terzi dei sistemi informativi elettronici della Provincia Autonoma di Bolzano, dei suoi enti strumentali e degli altri enti pubblici partecipanti alla società ai sensi della legge provinciale 8 novembre 1982, n. 33.

La società Informatica Alto Adige S.p.a. è interamente in mano pubblica in quanto è partecipata dalla Regione per l'1,08%, dalla Provincia autonoma di Bolzano per il 78,04% nonché dal Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano per il 20,88%. Al 31 dicembre 2020, il valore iscritto nello Stato patrimoniale della Regione è pari ad euro 161.498,26 (n. 86.000 azioni), con una variazione in aumento rispetto al 1° gennaio 2020 di euro 9.562.

La Società ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di euro 889.474 (nel 2018, euro 945.876, variazione del -5,96%). I ricavi hanno fatto registrare un valore di 37,4 ml con un aumento di 10,33 ml (+38,12%). Anche i costi di produzione sono lievitati per un totale di 10,43 ml (+40,38%), in parte legati all'aumento del

costo per il personale che ammonta a 10,19 ml (+14,7% sul 2018). La differenza tra i ricavi e costi della produzione è di 1,14 ml mentre nel 2018 il dato si attestava a 1,24 ml (-8,36%).

I crediti verso enti collegati hanno subito un'evoluzione in incremento chiudendo a 1,47 ml (+155,03%). Per quanto riguarda i crediti verso gli enti controllanti, il valore ha raggiunto i 3,33 ml contro un importo di 2,62 ml dell'esercizio 2018 (+27,07%).

Anche i debiti verso fornitori, pari a 4,99 ml, hanno segnato un aumento di euro 826.008 (+19,84%), mentre in diminuzione sono i debiti verso imprese controllanti, dal momento che passano da 1,46 ml del 2018 a euro 998.758 del 2019.

Per effetto di tali risultati tutti gli indicatori di redditività del bilancio 2019 risultano peggiorati rispetto all'esercizio precedente: il ROI passa al 4,79% contro il 6,69% del 2018, l'EBIT *margin* varia dal 4,59% del 2018 al 3,05% del 2019, mentre il ROE passa al 5,92% contro il 6,69% del 2018. Infine, il rapporto di indebitamento, attestandosi al 53,94%, registra una sostanziale invarianza rispetto al valore del 2018 (53,56%).

Il Collegio dei revisori dei conti, nel verbale trasmesso in data 9 aprile 2021[324], ha riferito della comunicazione della società nella quale la stessa ha segnalato di non aver subito alcuna interruzione dei propri servizi ITC e che "*l'onere aggiuntivo delle attività svolte è tuttora oggetto di trattative con il ns. azionista di maggioranza. Il bilancio al 30 settembre 2020 espone una perdita di euro 1.025.637,62 ante imposte. Tale perdita è dovuta però al costo straordinario per la banda larga degli anni 2017 al 2019 non coperto finanziariamente da parte della Provincia autonoma di Bolzano. La situazione finanziaria risulta essere tuttavia ottima. Informatica Alto Adige S.p.a. dispone al 30 settembre di euro 10.921.238,42. È già in atto la programmazione finanziaria 2021 che andrà a coprire tutti gli oneri per la parte corrente. Rimane ancora da stabilire quali investimenti Informatica Alto Adige S.p.A. potrà mettere in atto con propri mezzi finanziari*".

Con nota di riscontro istruttorio del 25 maggio 2021[325], l'Ente ha dichiarato che la Società non ha registrato un effetto negativo nell'attività a causa della pandemia ed ha conseguito nell'esercizio 2020 un risultato positivo.

[324] Verbale n. 17/2021 dell'8 aprile 2021 trasmesso con prot. Regione n. 8841 del 9 aprile 2021.
[325] Nota prot. Regione n. 12911.

Tabella 80 - Principali dati contabili 2017 - 2019 – Informatica Alto Adige S.p.a.

INFORMATICA ALTO ADIGE S.P.A.			
CONTO ECONOMICO			
	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	26.091.788	27.092.705	37.420.783
COSTO DELLA PRODUZIONE	24.355.212	25.849.078	36.281.131
DIFF. VALORE E COSTO DELLA PROD.	1.736.576	1.243.627	1.139.652
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	3.541	7.376	-5
IMPOSTE	-497.702	-305.127	250.173
RIS. DELL'ESERCIZIO	1.242.415	945.876	889.474
STATO PATRIMONIALE			
	2017	2018	2019
IMMOBILIZZAZIONI	4.876.055	5.141.015	5.272.411
CREDITI	3.765.728	5.285.192	5.817.917
ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
TOTALE ATTIVO	20.992.523	22.299.718	23.800.779
PATRIMONIO NETTO	13.187.746	14.133.622	15.023.094
FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	0
DEBITI	7.368.363	7.570.526	8.104.054
INDICATORI			
	2017	2018	2019
ROE	9,42	6,69	5,92
ROI	8,27	5,58	4,79
EBIT MARGIN	6,66	4,59	3,05
RAPPORTO INDEBITAMENTO	55,87	53,56	53,94
N° ADDETTI	134	155	152

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Camera di commercio

A conclusione dell'analisi del processo di razionalizzazione attivato dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol sui propri organismi partecipati e della sintesi dei risultati di gestione conseguiti dagli stessi nell'anno 2019, anche in raffronto con quelli degli esercizi precedenti, di seguito si riportano le osservazioni e criticità riferite ad alcune società, maggiormente significative sotto il profilo della consistenza patrimoniale e della rilevanza rispetto ai fini istituzionali della Regione.

Pensplan Centrum S.p.a. Si conferma l'indicazione affinché la Regione consolidi adeguati strumenti di indirizzo e controllo rispetto ai fondi gestiti ed investiti in Pensplan Centrum S.p.A. per assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche e al fine di salvaguardare da possibili oneri il bilancio regionale.

L'Ente ha fornito il richiesto aggiornamento dei risultati dell'esercizio 2019 e, tramite il Collegio dei revisori dei conti, le prospettive di budget del 2020 secondo le quali era stimata una perdita di 7,47 ml.

La Regione ha riferito, con nota del 11 giugno 2021, che il risultato finale 2020, a seguito dell'approvazione del relativo bilancio, è pari a -1,630 ml e che lo stesso sarà coperta dalla Società attingendo alle riserve disponibili.
Considerata la perdita maturata nell'ultimo consuntivo, si raccomanda all'Amministrazione di proseguire nell'attività di attento e costante monitoraggio sugli andamenti di bilancio della Controllata al fine di evitare, nel caso di perdite reiterate, effetti negativi sul bilancio della Regione.
Con riguardo alle perdite pregresse non immediatamente ripianate dalla società, si prende atto che la Regione ha accantonato nell'esercizio 2020, nello specifico fondo dell'avanzo di amministrazione, l'importo di 14,21 ml (pari al 97,29% dell'importo di 14,61 ml risultante nell'apposita posta del patrimonio netto di Pensplan Centrum S.p.a. al 31 dicembre 2018), dando seguito a quanto indicato dalle SS.RR.TAAS nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 2/2020/PARI.

Euregio Plus SGR S.p.a. (già Pensplan Invest SGR S.p.a.) Nel corso degli anni si è registrato il progressivo deterioramento del valore patrimoniale della Società, confermato anche dalla riduzione del valore delle azioni definito nelle operazioni di riassetto proprietario (da 5,16 euro periziate nel luglio 2017 a 4,39 euro valutate nel maggio 2018), in conseguenza dei risultati negativi conseguiti dalla partecipata che hanno indotto i soci a ritenere quanto mai necessaria la definizione e attuazione di un piano strategico, che permetta di preservare il valore della SGR e, conseguentemente, le risorse pubbliche investite (C*fr*. relazione allegata alla decisione delle SS.RR.TAA n. 2/2020/PARI).
Il riassetto societario ha visto conclusa, nell'ottobre 2018, la trasformazione della SGR in società *in house* mediante acquisizione delle quote in mano a soggetti privati, da parte della Provincia autonoma di Bolzano. La prevista ulteriore riduzione delle quote da parte di Pensplan Centrum S.p.A. in favore della Provincia autonoma di Trento, che attualmente possiede una quota del 4%, non si è ancora conclusa rimanendo la compagine sociale immutata rispetto all'esercizio precedente (51% Pensplan Centrum S.p.A., 45% Provincia autonoma di Bolzano, 4% Provincia autonoma di Trento).
Il bilancio 2019 si è chiuso con un utile di 339 mila euro, invertendo così la serie negativa che risaliva da diversi esercizi. Dagli atti istruttori è emerso che anche per il 2020 è stimato un risultato positivo di ca. 23 mila euro.

Autostrada del Brennero S.p.a. La carenza del requisito di coerenza e di indispensabilità della partecipazione azionaria della Regione in una società di costruzione e gestione di infrastruttura autostradale, con riguardo alle attribuzioni dell'Ente, è già stata ampiamente evidenziata nelle relazioni allegate alle decisioni di parifica degli scorsi esercizi, che qui si richiamano integralmente.

In sede istruttoria è stato chiesto all'Amministrazione di fornire un aggiornamento sullo stato delle procedure per il rinnovo della concessione.
La Regione ha segnalato di aver dato nel corso dell'anno 2020 un notevole impulso alle attività inerenti al rinnovo della concessione di A22. Su delega di tutti gli enti soci territoriali, la Regione ha costantemente interloquito con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con gli altri organi statali coinvolti, al fine di affrontare alcuni aspetti critici che ancora permangono e che riguardano l'attuazione dell'art. 13-*bis* del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148.
Da un punto di vista amministrativo, i commi 721 e 722 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2020 n. 178 (legge di bilancio) hanno modificato i contenuti del citato art. 13-*bis* del d.l. n. 148/2017, prevedendo che il trasferimento allo Stato delle risorse accantonate da parte di Autobrennero S.p.A. in regime di esenzione fiscale possa avvenire mediante versamenti rateizzati entro l'anno 2028; è stato, anche, differito al 30 aprile 2021 il termine di sottoscrizione dell'Accordo di cooperazione per il rinnovo della concessione.
L'art. 29-*quater* del d.l. 22 marzo 2021, n. 41, introdotto dalla legge di conversione 21 maggio 2021, n. 69, ha ulteriormente prorogato tale termine al 31 luglio 2021.
Nella legge di conversione 18 dicembre 2020, n. 176 del d.l. n. 137/2020 è stato inserito l'art. 31-*undecies*, il quale introduce un meccanismo volto a consentire il riscatto delle azioni detenute dai Soci privati, al fine di trasformare l'attuale Società Autostrada del Brennero S.p.A. in una società interamente pubblica.

La necessità di un'attenta valutazione sulla sostenibilità del Piano economico finanziario concordato con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti da parte del nuovo concessionario alla luce dei notevoli oneri correlati alla gestione dell'infrastruttura, tenuto conto dei vincoli tariffari e delle possibili fluttuazioni dei volumi di traffico anche per effetto della pandemia, impone che la scelta sulle diverse opzioni possibili in merito al rinnovo della convenzione per mezzo dell'attuale società, ovvero mediante la costituzione di un nuovo soggetto, dovrà essere tale da assicurare la soluzione migliore sotto il profilo della tutela degli interessi patrimoniali dell'Ente.

Interbrennero S.p.a. Il ripetersi di risultati negativi conseguiti dalla Società (anche l'esercizio 2019 ha chiuso con una perdita di quasi mezzo milione di euro), ancorché l'andamento della gestione nel corso del triennio 2017/2019 appaia in leggero miglioramento, conferma le difficoltà operative vissute dall'organismo partecipato, rendendo necessarie da parte dei soci pubblici, compresa la Regione, quale socio di primaria rilevanza, l'individuazione di iniziative idonee a tutelare il patrimonio sociale al fine di riportare in equilibrio economico la gestione, risultato, peraltro, che appare conseguito nell'anno

2020 (ca. 12 mila euro), nonché a dare corso all'operazione di dismissione delle proprie quote in relazione all'affermata carenza del vincolo di scopo rispetto all'oggetto sociale di Interbrennero S.p.A.

Mediocredito Trentino-Alto Adige. La cessione a titolo gratuito di tutte le quote possedute dalla Regione in MTAA a favore delle due Province autonome di Trento e di Bolzano, disposta con deliberazione della Giunta regionale n. 217 del 17 ottobre 2019 sulla base dell'art. 2 c. 2-*bis* della l. reg. 14 dicembre 2010, n. 4 e s.m., per un valore di 21,63 ml, tuttora in fase di attuazione in attesa delle necessarie autorizzazioni da parte della Vigilanza, non giustificano l'ulteriore mantenimento in capo alla Regione della fidejussione concessa a garanzia di un prestito della Banca europea degli investimenti (BEI) a favore del MTAA a seguito dell'uscita dell'Ente dalla compagine sociale. La clausola inserita nel contratto di cessione delle quote alle Province, che obbliga le medesime a cedere, nel caso di alienazione della loro partecipazione, anche la garanzia della Regione, non è idonea a superare la suddetta criticità.

13.3.4 La conciliazione dei debiti e crediti della Regione con le società partecipate

Il patrimonio regionale è costituito in parte significativa dalle quote di partecipazione in organismi possedute dalla Regione.

Il valore complessivo di iscrizione delle partecipazioni nello Stato Patrimoniale della Regione al 1° gennaio 2020 è pari a 535,27 ml e al 31 dicembre 2020 a 533,56 ml. La variazione di 1,71 ml è da attribuire alla modifica dei valori patrimoniali degli organismi partecipati per effetto dei risultati della gestione nell'esercizio 2020. Si registrano, infatti, le variazioni in aumento del patrimonio netto della fondazione Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento, delle società Pensplan Centrum S.p.a., Trentino Digitale S.p.a., Informatica Alto Adige S.p.a., Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a., nonché Trentino School of Management S.c. a.r.l., e la diminuzione del patrimonio netto delle società Autostrada del Brennero S.p.a., e Interbrennero S.p.a.

Nella tabella seguente è esposta la consistenza iniziale al 1° gennaio 2020 e la consistenza finale al 31 dicembre 2020 con le relative variazioni.

Tabella 81 – Consistenza partecipazioni 2020

SOCIETA' PARTECIPATE DALLA REGIONE	CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2020		CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2020		variazioni
	quantità	valore	quantità	valore	
Autostrada del Brennero S.p.a.	495.480	261.676.237	495.480	257.589.830	- 4.086.407
Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a	19.669.500	30.013.776	19.669.500	30.634.155	620.379
Centro Pensioni Complementari S.p.a.	48.687.240	234.804.920	48.687.240	236.249.399	1.444.479
Interbrennero S.p.a.	486.486	5.751.971	486.486	5.703.614	- 48.357
Trentino Digitale (già Informatica Trentina)	350.775	2.261.721	350.775	2.326.669	64.947
Informatica Alto Adige S.p.a.	86.000	151.936	86.000	161.498	9.562
Trentino School of Management S.c.a.r.l.		129.291		131.822	2.531
Fondazione Haydn di Bolzano e Trento		423.871		708.655	284.784
Soc AAA-Air Alps		56.528		56.528	-
TOTALE VALORE		**535.270.252**		**533.562.170**	**- 1.708.082**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su relazione sulla gestione al rendiconto 2020 – lett. I)

Nella Relazione sulla gestione 2020 sono riportati gli esiti, in applicazione dell'art. 11, c. 6 lett. j), del d.lgs. 118/2011, della verifica della situazione creditoria e debitoria della Regione nei confronti delle proprie società partecipate.

Con riguardo alle singole posizioni di credito/debito riscontrate, si riporta quanto evidenziato nella nota di riscontro istruttorio della Regione[326] *"la corretta procedura di eliminazione delle poste infragruppo presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze. A tal fine è stata svolta nei primi mesi del 2020 la conciliazione dei crediti e dei debiti sussistenti alla data del 31 dicembre 2019 nei confronti delle proprie società controllate o partecipate e dei propri enti strumentali, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. 118/2011, i cui esiti sono contenuti nella Relazione sulla gestione del Rendiconto 2019 della Regione.*

Nel corso del 2020 si sono intensificati i contatti con i referenti amministrativi dei soggetti partecipati al fine eliminare eventuali disallineamenti. Conseguentemente i disallineamenti sono per lo più quelli già riscontrati in sede di conciliazione dei crediti e dei debiti sussistenti alla data del 31 dicembre 2019 nei confronti delle società controllate. Nel corso del mese di dicembre 2020 è stata inviata una nota ai soggetti interessati, con la quale si

[326] Prot. n. RATAA/0008497/02/04/2021-P.

invitava a effettuare una ricognizione circa la sussistenza e la natura dei rapporti creditori/debitori in essere con l'Amministrazione regionale, al fine di poter garantire l'allineamento delle risultanze contabili relative all'esercizio 2020. Una nota quindi propedeutica alla verifica dei crediti e debiti. Con la stessa nota si comunicavano le eventuali discordanze riscontrate in sede di rendiconto 2019 e le misure con le quali sono stati superati tali disallineamenti.

Nel corso del mese di febbraio 2021 è stata poi inviata la nota di richiesta dei dati necessari alla verifica dei crediti e debiti reciproci ai sensi dell'articolo 11 comma 6 lettera j) del d.lgs. 118/2011 e s.m., comunicando le eventuali posizioni creditorie e/o debitorie nei confronti del soggetto interessato derivanti dalla contabilità regionale, al fine di consentire al soggetto stesso di valutare la sussistenza di eventuali disallineamenti. Stanno pervenendo, compatibilmente con i tempi di redazione ed approvazione dei rispettivi bilanci, le risposte degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, asseverate dagli organi di controllo, nelle quali vengono evidenziate le situazioni debitorie e creditorie nei confronti della Regione, che saranno sottoposte all'asseverazione da parte del Collegio dei revisori dei conti della Regione".

La verifica dei crediti e debiti reciproci con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate direttamente e indirettamente è stata asseverata dai rispettivi organi di revisione.

Dalla relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli interni effettuati nel 2020[327] si evince che il sistema informativo non consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra la Regione e le sue società partecipate. L'Ente gestisce tali rapporti "*attraverso lo scambio di corrispondenza e presentazione di idonea comunicazione*".

Gli esiti della verifica della conciliazione debiti/crediti della Regione con i propri organismi partecipati, riportati nella relazione sulla gestione 2020 (lett. j) trovano riscontro nel verbale n. 18/2021del 21 aprile 2021[328] del Collegio dei revisori dei conti, il quale dichiara di aver ricevuto i documenti relativi ai crediti e debiti tra Regione e sue società partecipate e di aver proceduto all'effettuazione delle verifiche previste dal disposto della lett. j), c. 6, art. 11, del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Il Collegio ha deciso, come già avvenuto nel 2020, di includere nella verifica, anche la società Euregio Plus Sgr S.p.a. anche se indirettamente partecipata dalla Regione (*Cfr*. Corte dei conti, Sez. reg. contr. Lombardia, parere 11 novembre 2013 n. 479/2013/PAR), così pure per i soggetti per i quali è prevista la dismissione (Interbrennero S.p.a., Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a. e Air Alps Aviation).

Le singole posizioni creditorie e debitorie riscontrate dal Collegio dei revisori dei conti, a seguito delle comunicazioni trasmesse dalle società, sono le seguenti [329]:

[327] Trasmesso con nota prot. Regione n. 13252 del 28 maggio 2021 – p. 3.14.
[328] Trasmesso con nota prot. Regione n. 10032 del 21 aprile 2021.
[329] Il Collegio si è avvalso dell'elenco dei residui al 31 dicembre 2020 e delle interrogazioni ed estrazioni effettuate dagli uffici nel sistema informatico SAP.

- per Autostrada del Brennero S.p.a., Euregio Plus SGR S.p.a., Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.a., Interbrennero S.p.a., Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, Fondazione "Centro Documentazione Luserna" e Istituto culturale ladino non risultano, a chiusura dell'esercizio 2020, posizioni debitorie o creditorie nei confronti della Regione;
- per la società Air Alps Aviation, non risultano pervenute comunicazioni dalla società;
- per Istituto culturale cimbro e Istituto culturale mocheno, risultano crediti verso la Regione per complessivi euro 69.603,30, i cui importi trovano riscontro nella contabilità regionale;
- per Informatica Alto Adige S.p.a., Pensplan Centrum S.p.a., Trentino Digitale S.p.a. e Trentino School of Management S.c. a r.l., il Collegio dei revisori ha riscontrato disallineamenti tra i saldi.

  Nel dettaglio: **Informatica Alto Adige S.p.a**. registra un credito verso la Regione per euro 405.135,51 (di cui euro 16.450,00 per fatture emesse ed euro 388.685,51 per fatture da emettere) mentre dalla contabilità della Regione il debito risulterebbe pari a 1,22 ml. Il Collegio dei revisori dei conti ha evidenziato che l'importo comunicato dalla società è al netto dell'imposta sul valore aggiunto, mentre gli importi aperti risultanti dalla contabilità regionale sono comprensivi dell'imposta medesima. La Regione ha successivamente comunicato all'Organo di revisione di aver già adottato le misure necessarie alla sistemazione delle partite, accertando in economia l'importo di euro 1.370,00, in quanto non sussistono i presupposti giuridici per mantenere tale residuo e che non risultano debiti della società nei confronti della Regione.

  Pensplan Centrum S.p.a.: dalla comunicazione inviata dalla società e dalla relazione del revisore risulta, verso la Regione, un credito pari ad euro 60.630,00. Nella contabilità regionale, invece, al 31 dicembre 2020, risulta un debito verso Pensplan per euro 62.000,00. Il disallineamento pari ad euro 1.370,00 deriva, come evidenziato dagli uffici regionali, dalla mancata fornitura di alcuni documenti a supporto della concessione del contributo di cui alla deliberazione di Giunta regionale del 17 ottobre 2019 n. 244[330].

  L'Amministrazione regionale ha comunicato all'Organo di controllo interno di aver già adottato le misure necessarie al riallineamento delle due contabilità, accertando in economia l'importo di euro 1.370,00, in quanto non sussistono i presupposti giuridici per mantenere tale residuo.

  I revisori dell'Ente hanno altresì attestato che il debito della società verso la Regione, pari ad euro 26.000,00, trova perfetta corrispondenza nella contabilità regionale al 31 dicembre 2020.

  Trentino Digitale S.p.a.: dalla certificazione inviata dall'Ente e sottoscritta dal revisore appare un credito verso la Regione pari ad euro 675.431,92. Dalla contabilità della Regione, secondo i riscontri

[330] «Impegno di spesa per il finanziamento a favore di Pensplan Centrum S.p.A. di studi di fattibilità finalizzati alla realizzazione di progetti in materia di welfare complementare regionale».

dell'Organo di revisione, appaiono, invece, posizioni debitorie per euro 963.444,84. Il Collegio ha altresì sottolineato che l'importo comunicato dalla società è al netto dell'imposta sul valore aggiunto, mentre gli importi aperti risultanti dalla contabilità regionale sono comprensivi dell'imposta medesima. In ordine alla discrepanza tra i saldi contabili, il Collegio ha invitato l'Amministrazione a motivare tali divergenze ed assumere: «*senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie*». L'amministrazione regionale ha confermato che è in corso la valutazione dell'accertamento in economia delle somme che non hanno il presupposto giuridico per essere mantenute a residuo al fine di riallineare le due contabilità. I revisori hanno rilevato che non risultano debiti della società nei confronti della Regione.

Trentino School of Management Soc. cons. a r.l.: dalla certificazione inviata dall'Ente e sottoscritta dal revisore risulta un credito della società verso la Regione pari ad euro 25.605,82, di cui euro 9.890,00 per fatture emesse ed euro 15.715,82 per fatture da emettere. Dalla contabilità regionale i Revisori rilevano un debito di euro 36.751,80. Detto disallineamento, pari ad euro 11.145,98, secondo quanto precisato dagli uffici regionali, è relativo al «*Progetto formativo personale uff. giudiziari*» (di euro 26.781,80) ed è stato determinato dai minori costi connessi all'emergenza Covid-19 (per corsi in presenza tramutati in *webinar* con collegamento a distanza con correlati minori costi di organizzazione, quali affitto sale, azzeramento spese di vitto ed alloggio dei docenti coinvolti nel progetto, ecc.). L'amministrazione regionale ha comunicato al Collegio dei revisori dei conti di aver già adottato le misure necessarie al riallineamento delle due contabilità, accertando in economia l'importo di euro 11.145,98, in quanto non sussistono i presupposti giuridici per mantenere tale residuo.

Infine, dalla circolarizzazione asseverata dagli organi di revisione interna, non risultano debiti della società nei confronti della Regione, così come nella contabilità regionale non risultano crediti.

A completamento delle informazioni relative ai rapporti di debito e credito della Regione nei confronti degli organismi partecipati, si riepilogano di seguito i contratti di servizio in essere tra la l'Ente e i propri organismi partecipati.

Con nota istruttoria del 26 febbraio 2021[331] è stato chiesto all'Ente di fornire l'elenco dei contratti, completo di oggetto, provvedimento di approvazione, nonché del relativo corrispettivo. L'Amministrazione regionale[332] ha trasmesso le relative informazioni, inviando un prospetto

[331] Prot. n. 1329 del 26 febbraio 2021 p. 29.
[332] Nota prot. ns. n. 1818 del 2 aprile 2021 (prot. Regione n. RTAA/0008497/02/04/2021-P).

contenente l'elenco delle società *in house* fornitrici delle prestazioni, con le relative informazioni riportate nella seguente tabella.

Tabella 82 – Contratti di servizio con società partecipate – anno 2020

OGGETTO DEL CONTRATTO	DURATA DEL CONTRATTO	MOTIVAZIONE PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO	CONTRAENTE	IMPORTO CONTRATTO	IMPEGNO SU 2020
I CONTRATTO 2020 - Servizi professionali per la progettazione ed esecuzione delle attività di centralizzazione dei server di Regione TAA nel data center di Trentino Digitale; 2. Erogazione di servizi di DataCenter	01/01/2020-31/12/2023	ART. 5 e 192 D.lgs. 50/2016 - Deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 13 maggio 2020 "Approvazione dello schema di convenzione per la "governance" di Trentino Digitale S.p.A.	TRENTINO DIGITALE SPA	294.142	93.574
II CONTRATTO 2020 - Erogazione dei servizi di connettività, gestione delle reti, sicurezza e di videoconferenza	01/01/2020-31/12/2023	ART. 5 e 192 D.lgs. 50/2016 - Deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 13 maggio 2020 "Approvazione dello schema di convenzione per la "governance" di Trentino Digitale S.p.A.	TRENTINO DIGITALE SPA	324.300	109.898
VI (sesto) CONTRATTO 2020: MARCHE TEMPORALI , CASELLA ELETTRONICA pec	01/01/2020-31/12/2020	ART. 5 e 192 D.lgs. 50/2016 - Deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 13 maggio 2020 "Approvazione dello schema di convenzione per la "governance" di Trentino Digitale S.p.A.	TRENTINO DIGITALE SPA	16.470	16.470
DECRETO n. 986-25/10/2019 - Approvazione dello schema di contratto per l'affidamento alla società Trentino Digitale S.p.A. dei servizi per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi al turno generale delle elezioni dei comuni della provincia di Trento dell'anno 2020. Impegno della relativa spesa. € 47.792,77 capitolo U01082.0030 € 71.689,15 capitolo U01082.0030 € 100.904,37 capitolo U01071.0150	Novembre 2019-30 giugno 2020 (contratto sospeso per pandemia e concluso a ottobre 2020)	ART. 5 e 192 D.lgs. 50/2016 - Deliberazione della Giunta regionale n. 200 del 3 SETTEMBRE 2019 "Autorizzazione alla definizione di atti esecutivi per l'affidamento alle Società Trentino digitale SpA e Informatica Alto Adige SpA della realizzazione di progetti informatici per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi al turno generale delle elezioni comunali dell'anno 2020"	TRENTINO DIGITALE SPA	220.386	172.594
III (terzo) CONTRATTO 2020- Servizio di integrazione tra SAP e BABYLON per il processo di gestione dei cespiti e l'integrazione con il sistema di contabilità in uso presso la Regione	6 settimane	ART. 5 e 192 D.lgs. 50/2016	INFORMATICA ALTO ADIGE SPA	13.330	13.330
IV (quarto) CONTRATTO 2020 a erogazione dei "SERVIZI DI DATA CENTER"	01/01/2020-31/12/2020	ART. 5 e 192 D.lgs. 50/2016	INFORMATICA ALTO ADIGE SPA	169.238	42.310
V (quinto) CONTRATTO 2020 Servizio di manutenzione correttiva ed evolutiva per la gestione della contabilità	01/01/2020-31/12/2021	ART. 5 e 192 D.lgs. 50/2016	INFORMATICA ALTO ADIGE SPA	107.545	53.773
I° Atto Esecutivo dell'anno 2020 relativo allo sviluppo e alla manutenzione evolutiva del sistema informativo del Libro fondiario ed al coordinamento e all'integrazione con quello del Catasto	01/01/2020-31/12/2020	ART. 5 e 192 D.lgs. 50/2016 - Deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 13 maggio 2020 "Approvazione dello schema di convenzione per la "governance" di Trentino Digitale S.p.A	TRENTINO DIGITALE SPA INFORMATICA ALTO ADIGE SPA	1.641.266	342.088
VII° CONTRATTO 2020 Servizi relativi alla sicurezza offerti dal Security Operation Center - Impegno della relativa spesa -	01/01/2021-31/12/2022	ART. 5 e 192 D.lgs. 50/2020	INFORMATICA ALTO ADIGE SPA	249.099	
DECRETO n. 985-25/10/2019 - Approvazione dello schema di contratto per l'affidamento alla società Informatica Alto Adige S.p.A. dei servizi per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi al turno generale delle elezioni dei comuni della provincia di Bolzano dell'anno 2020. Impegno della relativa spesa. € 48.712,16 capitolo U01082.0030 € 73.068,24 capitolo U01082.0030 € 96.775,28 capitolo U01071.0150	Novembre 2019-30 giugno 2020 (contratto sospeso per pandemia e concluso a ottobre 2020)	ART. 5 e 192 D.lgs. 50/2016 - Deliberazione della Giunta regionale n. 200 del 3/9/2019 "Autorizzazione alla definizione di atti esecutivi per l'affidamento alle Società Trentino digitale SpA e Informatica Alto Adige SpA della realizzazione di progetti informatici per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi al turno generale delle elezioni comunali dell'anno 2020"	INFORMATICA ALTO ADIGE SPA	218.556	169.844
Decreto nr. 1309-23/12/2019 Progetto formativo triennale per il personale in servizio presso gli uffici giudiziari, organizzato dalla società Trentino School of Management s.cons. a r.l. e relativo impegno di spesa. (€ 26.781,80 ANNO 2020 € 47.307,40 ANNO 2021 € 45.605,30 ANNO 2022 cap. U02011.1590)	01/01/2020-31/12/2022	ART. 5 e 192 D.lgs. 50/2016	TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT S.C. A R.L.	119.695	26.782

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dalla Regione

I corrispettivi complessivi ammontano a 3,58 ml a fronte dei quali sono stati assunti impegni, sull'esercizio 2020, per 1,20 ml (IVA inclusa). Di seguito i dati riepilogativi:

n. 1 contratto presentato congiuntamente con la società "Informatica Alto Adige S.p.a." e "Trentino Digitale S.p.a." per un valore complessivo di 1,64 ml, per il quale risultano impegnati nell'anno 2020 euro 342.088;

n. 4 contratti con la società "Trentino Digitale S.p.a." per un valore di euro 855.299, impegnati nell'anno 2020 per euro 392.535;

n. 5 contratti con la società "Informatica Alto Adige S.p.a." per un valore complessivo di euro 757.768, con impegno sul 2020 di euro 279.255;

n. 1 contratto con la società "T.S.M. S.p.a." - per un importo totale autorizzato di euro 119.695 (impegno sul 2020 di euro 26.782).

14 LE RISORSE UMANE

14.1 L'organizzazione

L'assetto organizzativo regionale vigente nell'anno 2020 fa riferimento all'articolazione definita con il decreto del Presidente della Regione del 9 maggio 2017 n. 15[333], su conforme deliberazione della Giunta regionale di data 8 maggio 2017 n. 107[334].

Nel riscontro istruttorio[335] la Regione ha, infatti, confermato che nel corso dell'esercizio 2020 non vi sono state variazioni di rilievo rispetto all'esercizio precedente per cui l'articolazione prevede una Segreteria generale e cinque Ripartizioni, a loro volta articolate su venti uffici centrali e 16 uffici del Giudice di pace.

Con la delibera della Giunta regionale n. 197/2020[336], i cui effetti decorrono dal 1° gennaio 2021, l'Ente è intervenuto sull'organizzazione prevedendo la riduzione del numero delle Ripartizioni, da cinque a quattro, per effetto della soppressione della Ripartizione IV (competente in materia di personale) con conseguente assegnazione dei relativi uffici alla Segreteria generale.

Inoltre, con la nuova organizzazione, è prevista anche una riduzione degli uffici che passano da venti a diciannove in virtù della soppressione dell'ufficio elettorale e dell'ufficio legale e l'istituzione del nuovo ufficio patrimonio.

Particolarmente significativa, per gli impatti sull'organizzazione della Regione, è la disposizione dettata dall'art. 3 della l. reg. n. 5/2020[337], che ha istituito l'Agenzia regionale per la giustizia allo scopo di efficientare gli interventi regionali nell'ambito dell'esercizio della delega delle funzioni di supporto alla giustizia[338].

L'Agenzia è definita dalla legge quale struttura organizzativa della Regione: "…*dotata di autonomia gestionale, amministrativa e contabile...*".

---

[333] Decreto di modifica del "Regolamento concernente la "*Determinazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni" emanato con Decreto del Presidente della Regione 21 gennaio 2015, n. 23, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 21 luglio 2000, n.3*".

[334] Delibera di "*Approvazione del nuovo assetto organizzativo della Regione e modifica del regolamento concernente la "Determinazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni" emanato con Decreto del Presidente della Regione 21 gennaio 2015, n. 23*".

[335] Nota Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021, punto n. 42.

[336] Delibera n. 197 del 9 dicembre 2020: "*Approvazione del nuovo assetto organizzativo della Regione e modifica del regolamento concernente la "Determinazione delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali e delle loro articolazioni*" emanato con d.P.Reg. 9 maggio 2017, n. 15". Contestualmente è stato emanato il decreto del Presidente della Regione n. 77/2020.

[337] Legge regionale di stabilità 2021 del 16 dicembre 2020, art. 3, rubricato: "*Agenzia Regionale della Giustizia*".

[338] Delega disposta dal d.lgs. n. 16/2017.

L'ordinamento di tale Agenzia è dettato dalla norma istitutiva e dall'atto organizzativo approvato con delibera della Giunta regionale, previo parere obbligatorio e non vincolante della competente Commissione consiliare, il quale disciplina:

a) le attività, i compiti e l'organizzazione dell'Agenzia;
b) le modalità per l'utilizzo del personale, dei beni anche immobili e delle relative attrezzature della Regione;
c) i poteri di direttiva, di indirizzo, sostitutivi e di controllo della Giunta regionale.

L'Agenzia trasmette annualmente il programma di attività, nonché una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente alla competente Commissione consiliare, la quale esprime un parere non vincolante sui predetti documenti. La Commissione fornisce, inoltre, un parere non vincolante sugli accordi da stipulare con il Ministero della giustizia e il Ministero dell'economia e finanze diretti a individuare gli standard e i parametri di servizio per l'esercizio delle funzioni delegate.

La Giunta regionale nomina il Consiglio di amministrazione, del quale possono far parte anche rappresentanti della magistratura locale, previo accordo con il Ministero della giustizia, il Presidente del Consiglio di amministrazione e il Direttore dell'Agenzia. Per l'acquisizione di un parere su questioni di particolare rilevanza per il buon andamento degli uffici giudiziari, la Giunta regionale può istituire un organo consultivo nel quale può essere rappresentato un componente designato dall'Ordine degli avvocati del Distretto del Trentino-Alto Adige/Südtirol. Alla Giunta regionale compete anche la nomina dell'Organo di revisione. Il personale dell'Agenzia dipende funzionalmente dagli organi amministrativi della stessa, ma – in quanto personale regionale – resta assoggettato alla normativa di riferimento e ai contratti collettivi vigenti per il personale della Regione.

14.2 I provvedimenti assunti nell'anno 2020 in materia di personale

L'attribuzione della delega[339] in materia di funzioni di supporto all'attività amministrativa degli uffici giudiziari ha determinato un notevole impatto sulla struttura organizzativa e sulla dotazione organica del personale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Dal 1° gennaio 2018 l'Amministrazione regionale ha, infatti, inquadrato nel proprio ruolo 357 dipendenti[340], di cui 205 in servizio presso gli uffici giudiziari della provincia di Trento e 152 presso gli uffici giudiziari della provincia di Bolzano.

[339] Articolo n. 1, comma 1 del d.lgs. n. 16 del 7 febbraio 2017: "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino A/A recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari*".

[340] Con esclusione del personale di magistratura e delle figure dirigenziali.

Il personale degli uffici giudiziari si è, pertanto, aggiunto al personale regionale raggiungendo, a fine anno 2019, un organico complessivo di 679 unità, consistenza rimasta pressoché invariata a fine esercizio 2020 a 675 unità di personale.

I fabbisogni di personale, previsti per il triennio 2019, 2020 e 2021, sono stati definiti con la delibera della Giunta regionale n. 197 del 3 settembre 2019[341]: la dotazione complessiva è stata quantificata in 1109 unità, poiché alla dotazione di 465 unità, necessarie per la copertura dei fabbisogni degli uffici centrali e dei Giudici di pace[342], si sono aggiunte 644 unità per le attività di supporto agli uffici giudiziari[343].

Il provvedimento ha indicato la possibilità di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 8, c. 3, della l. reg. n. 6/2018, a decorrere dall'esercizio 2019, nei limiti di numero e di spesa corrispondenti alle cessazioni dal servizio verificatesi a decorrere dall'anno 2018; per ciò che riguarda il personale a tempo determinato, le assunzioni sono autorizzate soltanto in presenza di effettive esigenze di servizio.

Nell'allegato alla delibera di programmazione n. 197/2019 sono indicati i fabbisogni attesi per il triennio e, in considerazione alle premesse accennate in precedenza, il numero massimo di assunzioni consentite per l'anno 2020 è stato fissato:

- fino ad un massimo di 8 unità per gli uffici centrali;
- fino a 2 unità per gli uffici del giudice di pace;
- fino a 16 unità per gli uffici giudiziari della provincia di Trento;
- fino a 8 unità per gli uffici giudiziari della provincia di Bolzano.

La delibera della Giunta regionale n. 270 del 9 dicembre 2019[344] (allegato A) ha ridefinito, a partire dal 1° gennaio 2020, la dotazione organica del personale per area, posizione economico-professionale e profilo professionale, distintamente per il personale a tempo pieno e a tempo parziale, come riportato nella successiva tabella, per un totale di 1109 unità equivalenti a tempo pieno:

[341] In precedenza, la programmazione dei fabbisogni di personale era stata definita con i provvedimenti della Giunta n. 232/2017, n. 111/2018 e n. 166/2018.
[342] Legge regionale n. 8/2012, articolo n. 10.
[343] Delibera della Giunta regionale n. 306 del 5 dicembre 2017.
[344] La delibera regionale n. 270/2019 ridefinisce la dotazione organica del personale regionale modificando la precedente deliberazione 102/2019.

Tabella 83 - Dotazione organica personale dal 1° gennaio 2020

Delibera Giunta reg.le n. 270/2019 - allegato A) da 01.01.2020						
Area economico professionale	Dotazione organica personale a tempo pieno	Dotazione organica personale part time				
		18ore	24ore	28ore	30ore	32ore
C	293	21	23	8	43	14
B	455	37	41	13	70	25
A	99	11	11	6	16	6
dirigenza	9	0	0	0	0	0
totale generale	856	69	75	27	129	45

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 270/2019

Successivamente, con la delibera n. 97 del 17 giugno 2020 (allegato A), la Giunta regionale ha nuovamente modificato la dotazione organica, con effetto dal 1° luglio 2020, al fine di poter eventualmente inquadrare il personale comandato da altri enti e per incrementare i posti a tempo parziale. La dotazione relativa al personale a tempo pieno e a tempo parziale è stata aggiornata secondo le consistenze riassunte nella successiva tabella, per un totale di 1109 unità equivalenti a tempo pieno:

Tabella 84 - Dotazione organica personale da 1° luglio 2020

Delibera Giunta reg.le n. 97/2020 - allegato A) da 01.07.2020						
Area economico professionale	Dotazione organica personale a tempo pieno	Dotazione organica personale part time				
		18ore	24ore	28ore	30ore	32ore
C	289	22	24	9	38	21
B	443	36	42	17	73	32
A	98	10	11	9	15	6
dirigenza	9	0	0	0	0	
totale generale	839	68	77	35	126	59

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 97/2020

14.3 La consistenza e la spesa del personale

Il personale dipendente al 31 dicembre 2020 presenta una consistenza di 675 unità lavorative (4 unità in meno rispetto alle presenze di fine esercizio 2019) delle quali: 590 a tempo indeterminato (581 nel 2019), 43 a tempo determinato (55 nel 2019) e 42 assunti in posizione di comando da altro ente (43 nel 2019). La maggior concentrazione di personale, 385 unità, si registra presso gli uffici giudiziari (395 nel 2019) e presso gli uffici del Giudice di pace 96 unità (100 nel 2019). Il personale a supporto delle funzioni

di giustizia (compreso il personale degli uffici dei Giudici di pace) è pari al 71,25% del totale, mentre la restante percentuale di unità lavorative (28,75%) è distribuita nelle altre strutture regionali.
La prima tabella che segue riporta i dati sulla consistenza di tutto il personale al 31 dicembre 2020, diviso per struttura organizzativa e posizione economico professionale.
Nella ulteriore tabella sono riassunte le assunzioni suddivise per procedura, nonché le cessazioni distinte per motivazione, avvenute nel corso dell'anno 2020.
In sintesi, le assunzioni sono state 72, di cui 18 a seguito di procedura concorsuale, 4 ai sensi della l. 68/1999 (categorie protette) e 50 ad altro titolo (trasferimenti, comandi, preposizione a strutture dirigenziali ecc.).
Le cessazioni dal servizio sono state 63, di cui 3 per raggiunti limiti di età, 35 per dimissioni con diritto a pensione, 2 per risoluzione del rapporto di lavoro e 23 per altre cause.

Per quanto attiene ai limiti fissati dalla normativa per le assunzioni a tempo indeterminato[345], l'Ente ha precisato[346] in corso di istruttoria che devono essere esclusi gli oneri connessi alle assunzioni disposte per gli uffici giudiziari a copertura della dotazione organica e quelli riferiti alle assunzioni effettuate ai sensi della legge 12.3.1999, n. 68[347].
L'Amministrazione, sul punto, ha, infatti, specificato: "*[…] Si ritiene che siano altresì da escludere gli oneri delle assunzioni di ulteriore personale a tempo indeterminato disposte al fine di potenziare gli uffici centrali, il cui limite massimo di 25 unità (già fissato dal comma 3 bis dell'art. 5 della L.R. n. 28/2015, introdotto dall'art. 2, comma 1, lett. a) della L.R. n. 4/2017), è stato elevato a 50 unità (art. 12, comma 1, L.R. 3/2019)*".
Ha, inoltre, affermato che i risparmi di spesa conseguenti alle cessazioni verificatesi nel 2019 "[…] *sono riferiti a n. 13 dipendenti ed ammontano a 322.644 euro* [...] *la spesa per le assunzioni effettuate nel 2020 […] è riferita a n. 1 dipendente e ammonta a 26.040 euro*". Ha, altresì, precisato che la quantificazione degli oneri conseguenti alle cessazioni dal servizio e alle assunzioni a tempo indeterminato è stata definita con riferimento ai valori annui tabellari "*[…] previsti per le posizioni economico professionali di accesso dall'esterno, livello iniziale (stipendio tabellare iniziale, indennità integrativa speciale e indennità di funzione parte fissa, senza rateo di tredicesima mensilità)*".

[345] L'articolo n. 8, comma n. 3 della legge regionale n. 6 dell'8 agosto 2018: "*Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2018-2020*" prevede che dal 2019, fermo restando quanto previsto per il personale degli uffici giudiziari, è possibile assumere personale a tempo indeterminato in numero corrispondente alle cessazione dal servizio verificatesi a decorrere dall'anno 2018 e nel limite del costo complessivo del personale cessato.
[346] Nota di risposta dell'Amministrazione regionale – protocollo Corte dei conti n. 1818 del 2 aprile 2021
[347] Legge n. 68/1999: "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*".

Tabella 85 - Consistenza personale al 31.12.2020 - struttura e posizioni economiche professionali

Descrizione Struttura	Posizioni economico-professionali	Totale Unità/Teste	Tempo determinato	Tempo indeterminato	In comando da altro Ente
Presidenza e Segreterie Assessori	A1-A2-A3				
	B1-B2-B2S	2		1	1
	B3-B4-B4S	3	3		
	C1-C2-C3	7	7		
	giornalista				
Totale struttura		12	10	1	1
Segreteria Generale della Giunta regionale	A1-A2-A3				
	B1-B2-B2S	5		4	1
	B3-B4-B4S	3		3	
	C1-C2-C3	11		10	1
	Dirigente	2	1		1
Totale struttura		21	1	17	3
Ripartizione I - Pianificazione e programmazione delle risorse	A1-A2-A3				
	B1-B2-B2S				
	B3-B4-B4S	6		5	1
	C1-C2-C3	8		8	
(art.24 della LR 15/1983 e art.8, comma 2, della L.R. 5/2009)	**Dirigente**	1		1	
Totale struttura		15		14	1
Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali	A1-A2-A3	1		1	
	B1-B2-B2S	7	1	6	
	B3-B4-B4S	6		5	1
	C1-C2-C3	9		8	1
(art.24 della LR 15/1983 e art.8, comma 2, della L.R. 5/2009)	**Dirigente**	1		1	
Totale struttura		24	1	21	2
Ripartizione III - Minoranze linguistiche, integrazione europea	A1-A2-A3	12		12	
	B1-B2-B2S	11		11	
	B3-B4-B4S	9		9	
	C1-C2-C3	16		15	1
	Dirigente	1		1	
Totale struttura		49		48	1
Uffici dei Giudice di Pace	A1-A2-A3	5		5	
	B1-B2-B2S	27	1	26	
	B3-B4-B4S	38	3	34	1
	C1-C2-C3	26		25	1
	Dirigente				
Totale struttura		96	4	90	2
Ripartizione IV - Gestione risorse umane	A1-A2-A3				
	B1-B2-B2S	5		5	
	B3-B4-B4S	9		8	1
	C1-C2-C3	13		12	1
	Dirigente				
Totale struttura		27		25	2
Ripartizione V - Gestione risorse strumentali	A1-A2-A3				
	B1-B2-B2S	7		7	
	B3-B4-B4S	15		12	3
	C1-C2-C3	18		15	3
	Dirigente				
Totale struttura		40		34	6
Uffici Giudiziari	A1-A2-A3	38	1	37	
	B1-B2-B2S	79	7	67	5
	B3-B4-B4S	130	19	100	11
	C1-C2-C3	138		130	8
Totale		385	27	334	24
Personale regionale in comando presso altro ente pubblico	B1-B2-B2S	1		1	
	B3-B4-B4S	2		2	
	C1-C2-C3	3		3	
Totale		6		6	
TOTALE COMPLESSIVO		675	43	590	42

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Tabella 86 - Personale a tempo indeterminato assunto e cessato nell'anno 2020

	Assunzioni			Cessazioni				
	Nomina da concorso	Assunzione ex L. 68/1999 (cat. protette)	Altre cause	Collocamento a riposo per limiti di età	Dimissioni (con diritto alla pensione)	Risoluzione rapporto di lavoro	Licenziamenti	Altre cause
Dirigenti tempo indet								
Dirigenti tempo determ (*)					1			
Pos_Econ C3			1		5			1
Pos_Econ C2					1			
Pos_Econ accesso C1	7		28		10	1		
Pos_Econ B4S						1		
Pos_Econ B4			3					
Pos_Econ accesso B3	11		10		5			21
Pos_Econ B2S			1					
Pos_Econ B2					1			1
Pos_Econ accesso B1		2	6	2	8			
Pos_Econ A3								
Pos_Econ A2								
Pos_Econ accesso A1		2	1	1	4			
Totale	**18**	**4**	**50**	**3**	**35**	**2**		**23**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Si precisa che il totale del personale indicato nella tabella "Consistenza del personale al 31.12.2020-struttura e posizioni economiche professionali" (pari a 675 unità), rispetto alla consistenza indicata nell'analoga tabella presente nella precedente relazione di parifica (totale di 679 unità), evidenzia una diminuzione di quattro unità, risultante dal flusso di cessazioni e assunzioni a vario titolo avvenute nel corso dell'anno 2020.

Le cessazioni e le assunzioni di personale a tempo indeterminato registrano, infatti, un saldo positivo di 9 unità (assunzioni in totale 72 e cessazioni in totale 63) [348], mentre il personale a tempo determinato e quello comandato evidenziano, rispettivamente, una flessione di 12 unità[349] e di 1 unità.

Complessivamente il saldo tra personale cessato dal servizio a vario titolo nell'anno 2020, 13 unità, e quello assunto, 9 unità, determina la riduzione nella consistenza di 4 unità.

La tabella che segue illustra la consistenza al 31 dicembre delle risorse "*Full time Equivalent*" (FTE)[350], relativamente al personale dipendente a tempo indeterminato e determinato del triennio 2018 – 2020.

Si rileva che nel periodo considerato le FTE (a tempo indeterminato e a tempo determinato) sono passate da 596,59 unità nel 2018 (553,76+42,83) a 594,63 nel 2019 (540,30+54,33) e a 600,05 unità nel 2020 (557,72+42,33).

[348] Nel 2019 le unità a tempo indeterminato erano 581, nel 2020 le unità sono 590.
[349] Nel 2019 le unità a tempo determinato erano 55, nel 2020 le unità sono 43.
[350] L'FTE a fine anno rappresenta il numero di risorse rapportate a tempo pieno, calcolando, quindi, l'equivalente delle ore a tempo pieno anche in presenza di part time ed altre forme contrattuali con meno ore giornaliere rispetto full time.

Tabella 87 - Personale dipendente a tempo indeterminato e determinato in *Full Time Equivalent* (FTE) triennio 2018-2020

	FTE al 31 dicembre					
	personale a tempo indeterminato			personale a tempo determinato		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Dirigenti tempo indet	1	1	1			
Dirigenti tempo determ*	4	3	2			
Dirigenti tempo determ**					1	1
Totale Dirigenti	**5**	**4**	**3**		**1**	**1**
Pos_Econ C3	64,78	62,72	60,00	2	7	7,00
Pos_Econ C2	27,4	26,33	25,50			
Pos_Econ accesso C1	103,57	104,22	131,61			
Totale Categoria C	**195,75**	**193,27**	**217,11**	**2**	**7**	**7,00**
Pos_Econ B4S	34,83	34,22	33,44			
Pos_Econ B4	30,33	31,78	34,89			
Pos_Econ accesso B3	106,03	102,92	98,17	31,00	32,50	24,50
Pos_Econ B2S	20,17	19,39	20,22			
Pos_Econ B2	28,17	27,11	25,44			
Pos_Econ accesso B1	79,14	74,33	73,17	8,83	12,83	8,83
Totale Categoria B	**298,67**	**289,75**	**285,33**	**39,83**	**45,33**	**33,33**
Pos_Econ A3	11,17	10,33	10,33			
Pos_Econ A2	4,67	4,67	4,67			
Pos_Econ accesso A1	38,50	38,28	37,28	1	1	1
Totale Categoria A	**54,34**	**53,28**	**52,28**	**1**	**1**	**1**
Totale	**553,76**	**540,30**	**557,72**	**42,83**	**54,33**	**42,33**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

(*) Funzionari interni che ricoprono mansioni dirigenziali a tempo determinato (art.24 della l. reg. 15/1983 e art.8, c. 2, della l. reg. n. 5/2009)

(**) Personale dirigente esterno assunto a tempo determinato.

Passando alla spesa per il personale, il totale impegnato nell'esercizio 2020 risulta pari a euro 37.341.015,73 (nel 2019, euro 34.681.479,93[351]) che incide per il 7,31% rispetto al totale della spesa corrente[352].

Il dettaglio dei capitoli di bilancio interessati è riportato nelle successive quattro tabelle costituite:

- dal macro-aggregato 01 - Redditi da lavoro dipendente – (con esclusione delle spese anticipate per conto dell'ex INPDAP), per un totale di euro 32.845.657,78 (nell'esercizio 2019, euro 31.060.295,85);

[351] L'importo è costituito dalla somma di euro 33.049.610,14 relativo alla spesa del personale riportata nella relazione di parifica per l'esercizio 2019, e di euro 1.631.869,79, relativo alle spese del personale comandato desunte dai capitoli U01101.0060, U02011.1620 e UI0211.1650, il cui costo non era stato inserito nel totale degli oneri del personale.

[352] Punto 53 della nota Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021.

- dal macro-aggregato 02 – "Imposte e tasse a carico dell'ente" per euro 2.100.132,28 (nel 2019, euro 1.952.362,75);
- dal macro-aggregato 03 – "Acquisto beni e servizi" contenente le spese di formazione, pari ad euro 83.247,35 (nel 2019, euro 59.425,59);
- dal macro-aggregato 09 - relativo agli impegni del rimborso spese per il personale in comando da altri enti in servizio in Regione, pari ad euro 2.311.978,32.

Il macro-aggregato 01 ("Redditi da lavoro dipendente") comprende le voci per le retribuzioni lorde per il personale – retribuzioni contratti collettivi; le indennità e il rimborso spese per missioni e trasferimenti; le altre spese del personale (spesa per il servizio alternativo mensa, assegnazioni al circolo ricreativo[353], integrazioni del trattamento al personale cessato, assegno integrativo di pensione); i contributi del personale a carico dell'ente - contributi sociali effettivi a carico dell'ente – art. 1 l. n. 662 del 23.12.1996 e altri contributi sociali.

[353] Nell'anno 2020 non sono stati erogati contributi al circolo ricreativo del personale della Regione in applicazione di quanto osservato dalle SS.RR. TAAS nella relazione di parifica allegata alla decisione n. 2/2020/PARI.

Tabella 88 - Impegni macro aggregato 01 – 2019/2020 - redditi da lavoro dipendente

Capitolo	Descrizione capitolo	Impegni 2020	Impegni 2019
U01011.0240	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	571.585	484.228
U01011.0270	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1 c	182.833	151.821
U01021.0000	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	667.749	679.783
U01021.0030	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	201.050	202.431
U01031.0510	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	1.340.427	1.245.881
U01031.0540	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	410.999	380.380
U01051.0060	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	574.206	529.426
U01051.0090	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1 c	170.205	156.258
U01071.0210	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	114.980	134.561
U01071.0240	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	35.723	40.653
U01081.0120	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	248.178	214.155
U01081.0150	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	75.211	65.420
U01101.0000	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	1.390.455	1.307.901
U01101.0030	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	430.606	417.627
U01101.0040	Altri contributi sociali per il personale a carico dell'Ente – Altri contributi sociali - contratti collettivi	21.558	17.940
U01101.0090	Indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti - Altre spese per il personale - contratti collettivi	14.728	40.910
U01101.0120	Spesa per il servizio alternativo di mensa - Altre spese per il personale - contratti collettivi	170.800	195.800
U01101.0300	Assegnazione a Circolo Ricreativo Ente Regione per lo svolgimento di attività culturali, ricreative, sportive e assistenziali	0	14.535
U01101.0360	Spese per la liquidazione al personale regionale cessato dal servizio o loro aventi diritto dell'integrazione del trattamento	218.412	169.569
U01101.0390	Spese per la concessione al personale cessato dal servizio o loro aventi diritto dell'eventuale assegno integrativo di pensione	341.890	352.414
U01111.0300	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	1.058.481	1.115.000
U01111.0330	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n. 662 art. 1	321.124	335.478
U02011.1230	Retribuzioni lorde per il personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	3.930.314	3.862.852
U02011.1260	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - contributi sociali	1.214.094	1.173.606
U02011.1320	Indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace -	5.967	10.511
U02011.1350	Spesa per il servizio alternativo di mensa - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - Altre spese per il pers.	96.700	107.500
U02011.1380	Altri contributi sociali per il personale a carico dell'Ente – Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace	18.344	11.964
U02011.1410	Retribuzioni lorde per il personale amministrativo degli uffici giudiziari - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	12.850.187	11.842.342
U02011.1440	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Contributi sociali effettivi	3.679.900	3.336.411
U02011.1500	Indennità e rimborso spese per missioni e trasferimenti - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Altre spese per i..	1.162	3.434
U02011.1530	Spesa per il servizio alternativo di mensa - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Altre spese per il personale -	369.000	441.000
U02011.1560	Altri contributi sociali per il personale a carico dell'Ente – Personale amministrativo degli uffici giudiziari –	35.834	48.903
U05021.0300	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	902.058	856.523
U05021.0330	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1	273.854	258.691
U12071.0150	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	156.175	166.351
U12071.0180	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1	48.122	50.468
U18011.0300	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	455.192	408.845
U18011.0330	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1	136.909	123.988
U19011.0090	Retribuzioni lorde per il personale - Retribuzioni in denaro - contratti collettivi	84.706	80.312
U19011.0120	Contributi per il personale a carico dell'Ente - Contributi sociali effettivi a carico dell'ente - L. 23.12.1996, n.662 art.1	25.941	24.423
	TOTALE	**32.845.658**	**31.060.296**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Nella tabella che segue, riferita al macro-aggregato 02, sono comprese le imposte e le tasse a carico dell'Amministrazione, impegnate negli esercizi 2020 e 2019.

Tabella 89 - Impegni macro aggregato 02 – 2019/2020 – imposte e tasse

Capitolo	Descrizione capitolo	Impegni 2020	Impegni 2019
U01011.0300	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs.15.12.1997, n.446 art. 16 c. 2	65.106	50.678
U01021.0060	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs 15.12.1997, n. 446 art. 16 c. 2	64.928	50.449
U01031.0570	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs. 15.12.1997, n. 446 art.16 c.2	127.607	115.378
U01051.0120	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs 15.12.1997, n. 446 art.16 c.2	50.718	44.353
U01071.0270	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs. 15.12.1997, n. 446 art. 16 c.2	10.652	10.173
U01081.0180	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs 15.12.1997, n. 446 art.16 c.2	22.540	17.539
U01101.0630	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs. 15.12.1997, n. 446, art. 16 c 2	100.517	91.881
U01101.0840	Irap su retribuzioni - Pers. Amm. uffici giud. (IRAP) -	0	0
U01111.0360	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs.15.12.1997, n. 446 art. 16 c. 2	79.015	84.605
U02011.1290	Irap su retribuzioni - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - Imposta regionale sulle attività produttive	347.011	348.716
U02011.1470	Irap su retribuzioni - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) -	1.094.390	1.012.089
U05021.0360	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d. lgs.15.12.1997, n.446 art. 16 c. 2	77.347	72.673
U12071.0210	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d. lgs.15.12.1997, n.446 art. 16 c. 2	11.493	12.251
U18011.0360	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs. 15.12.1997, n.446 art. 16 c. 2	41.609	34.749
U19011.0150	Irap su retribuzioni - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - d.lgs. 15.12.1997, n.446 art.16 c.2	7.200	6.827
	TOTALE	**2.100.132**	**1.952.363**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Nel macro-aggregato 03 ("Acquisto beni e servizi") sono comprese le spese per la formazione sostenute nell'anno 2020 e nell'anno 2019, come riepilogate nella successiva tabella:

Tabella 90- impegni macro aggregato 03 – 2019/2020 – acquisto beni e servizi

Capitolo	Descrizione capitolo	Impegni 2020	Impegni 2019
U01101.0270	Spese per la formazione - Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente - contratti collettivi	52.517	58.356
U02011.1590	Spese per la formazione - Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Acquisto di servizi per formazione e addestramento	30.731	1.069
	TOTALE	**83.247**	**59.426**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Il macro-aggregato 09 è relativo agli impegni per il rimborso delle spese del personale utilizzato dalla Regione con l'istituto del comando; nel biennio 2019/2020 si registra il significativo incremento della spesa per l'utilizzo del personale in comando (+ 41,68%).

Tabella 91 - Impegni macro aggregato 09 - rimborso spese personale in comando 2020

Capitolo	Descrizione capitolo	Impegni 2020	Impegni 2019
U01101.0060	Rimborso spese per il personale accolto in comando in Regione - Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	1.065.703	758.630
U02011.1620	Rimborso spese per il personale accolto in comando in Regione - Personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace - Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni ecc.)	95.862	132.383
U02011.1650	Rimborso spese per il personale accolto in comando in Regione -Personale amministrativo degli uffici giudiziari - Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	1.150.413	740.856
	TOTALE	**2.311.978**	**1.631.869**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria e su dati di rendiconto 2019

Nella prossima tabella vengono riepilogate le spese sostenute dalla Regione per il personale dipendente nell'ultimo triennio[354].

Tabella 92 - Confronto impegni risorse umane 2018 - 2019- 2020

Confronto impegni risorse umane 2018 - 2019- 2020							
	2018	2019	2020	differenza 2018/2020		differenza 2019/2020	
impegni c/competenza	35.265.362	34.681.480	37.341.015	2.075.653	5,56%	2.659.535	7,12%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Nelle tavole riportate di seguito sono riassunti gli oneri sostenuti dalla Regione, nel triennio 2018-2019-2020, per il personale a tempo indeterminato e determinato, suddivisi per area professionale di appartenenza, in coerenza con le istruzioni diramate dal MEF per la rilevazione del conto annuale (SICO)[355], che prevedono l'indicazione della spesa secondo il criterio di cassa.

Nell'esercizio 2020 gli oneri relativi al personale a tempo indeterminato ammontano a euro 34.612.823, mentre per il personale a tempo determinato sono pari ad euro 1.735.095.

Tabella 93 - Personale a tempo indeterminato (dati riepilogativi dell'ultimo triennio)

	ale a tempo indeterminato al			Spese per retribuzioni lorde			Di cui arretrati anni precedenti (*)		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Dirigenti tempo indet	1	1	1	134.606	140.527	136.996	0	4.405	0
Funzionari a t. indet.con incarico dirigenziale a tempo deter.	4	3	2	525.145	412.643	386.106	0	11.581	0
Pos_Econ C3	69	69	64	3.956.188	3.772.605	3.434.819	260.878	4.401	123.122
Pos_Econ C2	29	28	27	1.273.494	1.234.638	1.229.449	65.029	0	41.100
Pos_Econ accesso C1	108	111	135	3.842.314	3.961.579	4.419.869	90.301	29.353	160.302
Pos_Econ B4S	38	38	37	1.639.245	1.425.207	1.471.655	121.494	0	56.585
Pos_Econ B4	33	35	38	1.221.126	1.167.200	1.330.897	93.260	0	49.834
Pos_Econ accesso B3	113	108	103	3.385.850	3.376.196	3.529.972	72.729	2.651	101.223
Pos_Econ B2S	22	21	22	912.674	766.117	781.942	65.186		30.335
Pos_Econ B2	31	30	28	1.073.500	922.547	939.428	82.243		38.517
Pos_Econ accesso B1	86	80	78	2.375.958	2.370.604	2.345.714	57.303		74.590
Pos_Econ A3	12	11	11	440.085	378.529	363.601	30.360		14.446
Pos_Econ A2	5	5	5	159.820	147.051	152.826	11.565		5.885
Pos_Econ accesso A1	40	41	39	976.246	1.032.057	967.732	21.057		30.898
Totale	**591**	**581**	**590**	**21.916.251**	**21.107.500**	**21.491.006**	**971.405**	**52.391**	**726.837**
	Altri oneri che concorrono a formare il costo del lavoro (**)			**11.243.206**	**12.555.151**	**13.121.817**			
	Costo totale annuo lavoro			**33.159.457**	**33.662.651**	**34.612.823**			

354 Nella tabella di confronto della spesa del personale nel triennio 2018-2020, gli importi sono comprensivi dell'onere per il personale in comando.

355 "Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche". Il sistema informativo SICO è dedicato all'acquisizione dei flussi informativi, previsti dal Titolo V del d.lgs. n.165/2001, riguardanti il personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche. Il sistema SICO è gestito dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGOP e le informazioni acquisite consentono il controllo del costo del lavoro pubblico.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

(*) Gli importi per retribuzioni e per arretrati anni precedenti comprendono i valori dettagliati nelle successive tabelle riferite agli "Oneri per competenze stipendiali" e agli "Oneri per indennità e compensi accessori".
(**) Gli importi riportati al rigo "Altri oneri che concorrono a formare il costo del lavoro" comprendono la spesa del personale a tempo determinato.

Tabella 94 - Personale a tempo determinato (dati riepilogativi dell'ultimo triennio)

		Consistenza al 31/12			Spese per retribuzioni lorede		
Tipo di contratto		2018	2019	2020	2018	2019	2020
a tempo determinato	Dirigenti		1	1			
	Catogoria C	2	7	7			
	Categoria B	40	46	34			
	Categoria A	1	1	1			
Totale		43	55	43	1.186.588	1.736.498	1.735.095

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

I dati finanziari (in termini di cassa) relativi agli oneri dovuti dall'Amministrazione per competenze stipendiali sono riportati nel prospetto che segue, divisi in relazione alla posizione economica del personale regionale.

Tabella 95 - Oneri per competenze stipendiali 2020

Oneri per competenze stipendiali 2020								
	Stipendio	Indennità integrativa speciale I.I.S.	Retribuzione individuale di anzianità R.I.A.	Progressione per classi e scatti/fasce retributive	13^ mensilità	Arretrati per anni precedenti	Recuperi per ritardi assenze ecc.	Importo totale
Dirigenti tempo indet	55.800	0	11.659	9.732	0		0	77.191
Dirigenti tempo determ (*)	166.160	0	19.919	27.649	0		137	213.591
Pos_Econ C3	1.476.174	398.927	225.930	229.029	149.169	2.686	742	2.481.173
Pos_Econ C2	553.773	174.146	46.462	81.793	65.349		17	921.506
Pos_Econ accesso C1	2.034.156	761.066	58.890	322.191	246.340		123.601	3.299.042
Pos_Econ B4S	695.510	216.923	103.001	99.435	49.291		5	1.164.155
Pos_Econ B4	625.338	222.954	51.356	89.252	59.159		201	1.047.858
Pos_Econ accesso B3	1.646.433	685.068	20.852	208.538	231.404		8.019	2.784.276
Pos_Econ B2S	366.785	127.669	58.054	53.250	20.758		0	626.516
Pos_Econ B2	419.986	165.977	40.797	61.763	37.659		5	726.177
Pos_Econ accesso B1	1.072.936	490.408	19.211	156.217	148.374		1.093	1.886.053
Pos_Econ A3	158.898	65.648	15.258	23.973	10.292	917	0	274.986
Pos_Econ A2	64.121	29.465	12.718	10.452	5.877		0	122.633
Pos_Econ accesso A1	423.011	219.185	5.880	64.434	45.622		13	758.119
Totale	9.759.081	3.557.436	689.987	1.437.708	1.069.294	3.603	133.833	16.383.276

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

(*) Funzionari in servizio a tempo indeterminato con incarico dirigenziale a tempo determinato.

Le indennità ed i compensi accessori, erogati al personale della Regione nel corso dell'esercizio 2020, sono riepilogati nella tabella che segue.

Tabella 96- Oneri per indennità e compensi accessori 2020

Oneri per indennità e compensi accessori 2020															
	Ind. di vacanza contrattuali	Retrib. di posizione	Retrib. di risultato	Assegno ad personam	Indennità art. 42, c. 5-ter, d.lgs. 151/2001	Inden. di staff/collab.	Compensi oneri rischi e disagi	Inden. per specifiche respon.tà	Compensi produt.tà	Incentivi per funzioni tecniche	Competenze pers. comandato/di staccato presso l'amministr.	Arretrati anni precedenti	Altre spese accessorie ed indennità varie	Straordinario	TOTALE
Dirigenti tempo indet		45.898	9.610										4.297		59.805
Dirigenti tempo determ (*)		139.881	28.831										3.803		172.515
Pos_Econ C3		212.413		3.828			520		130.635			120.436	438.451	47.363	953.646
Pos_Econ C2				0			27		62.452			41.100	191.675	12.689	307.943
Pos_Econ accesso C1				3.186			51		218.986			160.302	709.222	29.080	1.120.827
Pos_Econ B4S				0	7.587		551		61.489			56.585	175.450	5.838	307.500
Pos_Econ B4				3.925	378		0		58.645			49.834	157.632	12.625	283.039
Pos_Econ accesso B3				2.042	27.992		209		195.582			101.223	396.869	21.779	745.696
Pos_Econ B2S				0	8.081		757		32.497			30.335	80.007	3.749	155.426
Pos_Econ B2				0	10.763		0		42.854			38.517	114.491	6.626	213.251
Pos_Econ accesso B1				686			2.923		118.870			74.590	245.329	17.263	459.661
Pos_Econ A3				0			2.168		14.663			13.529	53.009	5.246	88.615
Pos_Econ A2				0			0		6.266			5.885	17.667	375	30.193
Pos_Econ accesso A1				70	9.226		0		48.838			30.898	118.620	1.961	209.613
Totale	0	398.192	38.441	13.737	64.027	0	7.206	0	991.777	0	0	723.234	2.706.522	164.594	5.107.730

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

(*) Funzionari in servizio a tempo indeterminato con incarico dirigenziale a tempo determinato.

Nella tabella successiva sono riassunte le spese per lo straordinario ed i viaggi di missione sostenute nel triennio 2018/2019/2020. Si rileva la notevole riduzione, rispetto all'anno precedente, sia per il lavoro straordinario (-80,27%) sia per i viaggi di missione (-39,8%). L'andamento in contrazione trova spiegazione per l'introduzione massiccia, nel corso dell'anno 2020, dello *smart working* e per la riduzione degli spostamenti conseguenti all'adozione delle misure di contrasto all'epidemia da Covid-19 (riunioni di lavoro e iniziative di formazione effettuate con modalità da remoto in videoconferenza).

Tabella 97 - Spesa per straordinario e viaggi di missione impegni e pagamenti dati riepilogativi del triennio

Spese per lavoro straordinario				Spese per viaggi di missione		
2018	2019	2020		2018	2019	2020
195.935	**215.256**	**172.780**		**52.733**	**54.849**	**21.857**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

Relativamente all'attività di formazione assicurata dalla Regione, nella tabella sottostante vengono riportate le iniziative realizzate nell'ultimo triennio. La maggior parte dei corsi hanno riguardato gli ambiti c.d. "specialistici" e, in particolare, i temi inerenti alla gestione dei servizi nella straordinaria situazione emergenziale quali: la legislazione sui lavori pubblici, gli acquisti di beni e servizi, lo *smart working*, la gestione delle procedure di infortunio, dei permessi e delle malattie, l'organizzazione dei concorsi e le tecniche di comunicazione da applicare alle riunioni virtuali.

Tabella 98 - Riepilogo triennale organizzazione corsi di formazione

2018			2019			2020		
area interessata ai corsi	fornitori interni corsi	fornitori esterni cosrsi	area interesata ai corsi	fornitori interni corsi	fornitori esterni corsi	area interesata ai corsi	fornitori interni corsi	fornitori esterni corsi
sicurezza	13	7	sicurezza	4	7	sicurezza	8	4
organizzazione	0	4	organizzazione	0	0	organizzazione	0	0
giurdico fiscale	8	10	giurdico fiscale	0	1	giurdico fiscale	0	0
specialistici	0	27	specialistici	8	24	specialistici	32	51
informatica	2	3	informatica	19	7	informatica	11	8
giudici di pace	1	10	giudici di pace e settore giustizia	4	3	giudici di pace e settore giustizia	20	0
linguistici	0	6	linguistici	1	22	linguistici	3	21
totale liquidato	//	56.156	**totale liquidato**	//	31.528	**totale liquidato**	//	41.277

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

14.4Indennità di posizione

In merito alle misure adottate dalla Regione in attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 138/2018 già si è riferito nel precedente paragrafo 2.3, lett. a), al quale si fa rinvio. Di seguito si riepilogano le somme da ripetere nei confronti del personale interessato:

Tabella 99 - Riepilogo recupero assegno personale pensionabile

Periodo a cui si riferisce il recupero dell'assegno		Importo complessivo Ass. pers. Pens. da recuperare	Estremi provvedimenti di recupero
Dal	**Al**		
13/06/2009	31/05/2019	23.089	1289/dd. 19.12.2019
12/05/2015	31/05/2019	8.176	1228/dd. 12.12.2019
01/06/2017	31/05/2019	6.326	1292/dd.19/12/2019
01/04/2018	31/05/2019	74	1306/dd. 23.12.2019
14/04/2016	30/09/2018	27.845	1295/dd. 19.12.2019
01/01/2010	31/12/201/	1.434	1230/dd. 12.12.2019
06/11/2018	31/05/2019	140	1293/dd. 19.12.2019
01/02/2015	31/12/2018	5.385	1290/dd. 19.12.2019
01/01/2010	31/01/2018	626	1291/dd. 19.12.2019
01/07/2017	30/09/2017	1.352	1305/dd. 23.12.2019
01/10/2018	31/01/2019		
13/06/2009	31/05/2019	34.220	1231/dd. 12.12.2019
01/01/2010	31/05/2019	6.143	1294/dd. 12.12.2019
	TOTALE	114.809	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione istruttoria

14.5 Ulteriori misure in materia di personale

La Regione ha preliminarmente evidenziato che, in considerazione della delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari e del passaggio del personale degli uffici giudiziari alla Regione, ai sensi del d.lgs. n. 16/2017, con l. reg. 17 marzo 2017, n. 4 e s.m., sono state ampliate le facoltà assunzionali di personale al fine di garantire il funzionamento degli uffici giudiziari, nonché per potenziare gli organici degli uffici regionali e del giudice di pace.
La l. reg. n. 6 dell'8 agosto 2018 ha previsto, all'art. 8, c. 2, che "*Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge regionale 17 marzo 2017, n. 4 e successive modificazioni, la Regione, nelle more della definizione degli standard di funzionalità, procede alla copertura degli organici degli uffici giudiziari nel limite della dotazione organica attualmente in vigore*"; mentre al c. 3 ha stabilito che "*Fermo restando quanto disposto al comma 2 per il personale degli uffici giudiziari, a decorrere dal 2019, le assunzioni di personale a tempo indeterminato possono essere effettuate in numero corrispondente alle cessazioni dal servizio verificatesi a decorrere dall'anno 2018, nel limite del costo complessivo del personale cessato dal servizio*".
La l. reg. n. 3 del 1° agosto 2019 e la successiva l. reg. n. 3 del 27 luglio 2020 hanno introdotto alcune modifiche alle citate leggi regionali n. 4/2017 e n. 6/2018 prevedendo la conferma, prima fino al 31 dicembre 2020 e poi sino al 31 dicembre 2021, delle 25 unità di personale regionale già assegnate agli uffici giudiziari in base ai precedenti accordi con il Ministero della Giustizia e disponendo la proroga al 31 dicembre 2020, poi al 31 dicembre 2021, del termine per l'assunzione delle 70 unità di personale a tempo determinato, o in posizione di comando, presso gli uffici giudiziari.
L'Amministrazione ha riferito, inoltre, che la modifica dell'art. 10 della l. reg. n. 6 del 2018, avvenuta con l'art. 9, c. 1, della l. reg. n. 3 del 2020 sopra citata, vieta l'instaurarsi di ulteriori rapporti di lavoro a tempo determinato "*per le professionalità interessate dalle procedure di stabilizzazione, fatte salve le coperture per le assenze dal servizio e consentite da specifiche disposizioni*". La proroga dei contratti è ammessa oltre i limiti previsti dalla legge nei confronti dei soggetti che partecipano alle procedure di stabilizzazione, fino alla loro conclusione. Con tale norma è stato possibile prolungare anche i rapporti di lavoro al personale che non rientrava tra i destinatari di misure particolari e straordinarie (riserve di posti).

Quindi, più che di misure di contenimento del personale, trattasi di misure di adeguamento necessarie a garantire la funzionalità degli uffici e, in particolare, i servizi di supporto alle funzioni amministrative e organizzative della Giustizia, in attuazione della delega attribuita alla Regione con il d.lgs. n. 16/2017.

Al riguardo, le procedure concorsuali bandite nel corso del 2019 per l'assunzione del personale da assegnare agli uffici giudiziari di Bolzano[356] e di Trento[357] hanno visto concludere solamente la selezione per il Distretto altoatesino (con la delibera della Giunta regionale n. 19 del 12 febbraio 2020 è stata approvata la graduatoria di merito), mentre per quella del Distretto trentino l'Amministrazione ha riferito che, a causa della pandemia in atto, la stessa non si è potuta ancora concludere.

[356]Delibera della Giunta regionale n. 6 del 18 gennaio 2019: "*Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 16 posti a tempo indeterminato nel profilo professionale di assistente giudiziario/a, posizione economico-professionale B3 – presso gli Uffici Giudiziari siti nel territorio della provincia Bolzano*".

[357] Delibera della Giunta reginale n. 212 del 02 ottobre 2019: "*Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 12 posti a tempo indeterminato nel profilo professionale di assistente giudiziario/a, posizione economico-professionale B3 – presso gli Uffici Giudiziari siti nel territorio della provincia di Trento*".

15 INTERVENTO PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

15.1Presentazione

Con l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8, la Regione ha promosso il progetto "Sviluppo del territorio" finalizzato al sostegno dell'economia regionale. Per tale finalità, la l. reg. 8/2012 prevedeva che la Regione potesse effettuare concessioni di credito – soggette a rendicontazione da parte dei beneficiari - in favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime. Nella legge regionale era previsto un primo stanziamento di 500 milioni di euro integrato con l. reg. 24 luglio 2014, n. 6 e l. reg. 3 agosto 2015, n. 22.

Nel 2020 non sono intervenute modifiche/integrazioni alla l. reg. n. 8/2012.

Attualmente, tenuto conto delle variazioni intervenute sulle concessioni, complessivamente, la Regione, al 31 dicembre 2020, ha approvato concessioni di credito alle due Province e/o loro società controllate per un totale di euro 656.184.936,87.

Su tale importo nel 2020 la Regione ha effettuato erogazioni per euro 21.755.544,55 e ha incassato, a titolo di restituzione da parte dei debitori individuati nei piani di rientro, euro 26.792.738,70.

15.2Deliberazioni adottate nel 2020

Nel 2020 sono state adottate dalla Giunta regionale quattro deliberazioni riguardanti l'intervento per lo sviluppo del territorio previsto dalla l. reg. n. 8/2012 e ss.mm.:

- deliberazione n. 185 del 27 novembre 2020: la Regione approva l'integrazione al piano di rientro della Provincia autonoma di Trento (inizialmente approvato con delibera reg.le n. 291/2017) a seguito dell'erogazione alla P.A.T. di -ulteriori- euro 16.519.823,77 per l'attivazione di strumenti finanziari; procede all'accertamento dell'entrata riferita alla quota di rientro 2020 per euro 1.270.755,68, rinviando a successivo provvedimento gli accertamenti delle somme per gli esercizi futuri;
- deliberazione n. 186 del 27 novembre 2020: accertamento delle entrate per complessivi euro 297.568.568,37 riguardanti il rimborso delle somme previste dal piano di rientro della Provincia autonoma di Trento e sue società controllate negli esercizi finanziari 2021-2035;
- deliberazione n. 187 del 27 novembre 2020: accertamento delle entrate per complessivi euro 223.715.037,31[358] riguardanti il rimborso delle somme previste dal piano di rientro della Provincia

[358] L'importo non comprende, essendo la deliberazione di data 27 novembre 2020, quanto disposto da deliberazione n. 209 del 23 dicembre 2020, ovvero, la rinuncia, da parte della P.A.B. di euro 1.183.845,44, che porta ad un debito residuo ammontante a 222.531.191,87.

autonoma di Bolzano e Agenzia per lo Sviluppo Sociale ed Economico (ASSE) della Provincia di Bolzano negli esercizi finanziari 2021-2032;

- deliberazione n. 209 del 23 dicembre 2020: la Regione procede alla modifica del programma di interventi relativo alla Provincia di Bolzano (approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 183 del 24 settembre 2013 e s.m.) a seguito di rinuncia, da parte della stessa Provincia, ad euro 1.183.845,44 corrispondenti alla quota ancora da erogare (euro 323.346,44) per interventi nel settore dell'edilizia (lett. *f)* del programma[359]) e alla quota ancora da erogare (euro 860.499,00) per interventi negli immobili del servizio sanitario (lett. *g)* del programma[360]). La Regione approva, conseguentemente, anche l'aggiornamento del piano di rientro, riducendo l'accertamento in entrata delle quote relative agli esercizi finanziari 2030, 2031 e 2032 e facendo transitare in economia l'importo di euro 1.183.845,44 del cap. U18013.0000, precedentemente reimputato con deliberazione n. 19 del 15 febbraio 2019 (riaccertamento ordinario dei residui).

15.3Capitolo E05300.0000 – Rientri da concessioni di credito

Come disposto dalla normativa regionale e dagli atti amministrativi di seguito adottati, le concessioni erogate dalla Regione sono rimborsate dalle due Province e/o loro società, andando a movimentare il capitolo di entrata E05300.0000 del bilancio regionale "Rientri da concessione di crediti - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali" (tit 5).

Il quadro complessivo dei dati relativi al capitolo, così come esposti nel Rendiconto generale 2020, è il seguente:

Tabella 100 – Capitolo d'entrata rientri da concessioni di crediti

E05300.0000 Rientri da concessione di crediti - Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato da Amministrazioni Locali	
Previsioni (competenza)	26.792.739
Accertamenti	26.792.739
Minori entrate di competenza	0
Residui da esercizi precedenti	0
Somme riscosse in conto competenza	26.792.739
Residui finali	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

[359] Gli interventi in questione passano, quindi, dall'importo iniziale di 15 milioni all'importo finale (totalmente liquidato dalla Regione) di euro 14.676.653,56.

[360] Gli interventi in questione passano, quindi, dall'importo iniziale di 5 milioni all'importo finale (totalmente liquidato dalla Regione) di euro 4.139.501,00.

La Regione ha approvato i piani di rientro con deliberazione n. 291 del 5 dicembre 2017 per le risorse erogate per i programmi della Provincia autonoma di Trento (piano aggiornato con deliberazioni regionali n. 184 del 19 ottobre 2018 e n. 185 del 27 novembre 2020) e con deliberazione n. 259 del 31 ottobre 2017 per le risorse assegnate per i programmi della Provincia autonoma di Bolzano (piano aggiornato con deliberazioni regionali n. 20 del 21 febbraio 2018, n. 164 del 19 settembre 2018, n. 251 del 28 novembre 2019 e n. 209 del 23 dicembre 2020).

Nelle due tabelle seguenti si riporta la situazione complessiva dei due piani di rientro[361].

Tabella 101 – Piano di rientro per l'anno 2020 – programmi P.A.T.

SOGGETTO	IMPORTO COMPLESSIVO ASSEGNATO	IMPORTO COMPLESSIVO RICEVUTO	IMPORTI RIENTRO ANNI PRECEDENTI	IMPORTI RIENTRO ANNO 2020	DEBITO RESIDUO
P.A.T.	135.147.000	133.495.018	24.433.692	8.389.357	100.671.968
TRENTINO SVILUPPO S.P.A.	92.282.000	92.282.000	11.970.933	5.985.467	74.325.600
CASSA DEL TRENTINO S.P.A.	122.571.000	122.571.000	0	0	122.571.000
TOTALE COMPLESSIVO	**350.000.000**	**348.348.018**	**36.404.626**	**14.374.824**	**297.568.568**
TOTALE SOMME RIENTRATE A TUTTO 2020 SU PROGRAMMI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO				**50.779.449**	

Fonte: delibere reg.li n. 291/2017, n. 184/2018, n. 185/2020

Tabella 102 – Piano di rientro per l'anno 2020 – programmi P.A.B.

DEBITORE	IMPORTO COMPLESSIVO DA PROGRAMMI	IMPORTI RIENTRO ANNI PRECEDENTI	IMPORTI RIENTRO ANNO 2020	DEBITO RESIDUO
ALTO ADIGE FINANCE S.P.A.	23.500.000	18.000.000	0	0
ASSE	102.500.000	5.500.000	3.600.000	98.900.000
P.A.B.	180.184.937	47.735.830	8.817.915	123.631.192
TOTALE COMPLESSIVO	**306.184.937**	**71.235.830**	**12.417.915**	**222.531.192**
TOTALE SOMME RIENTRATE A TUTTO 2020 SU PROGRAMMI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO			**83.653.745**	

Fonte: delibere reg.li n. 259/2017, n. 251/2019, n. 209/2020

[361] Le due tabelle hanno strutture diverse perché sono state costruite sulla base delle impostazioni adottate nelle rispettive deliberazioni regionali di approvazione dei piani di rientro.

Gli importi 2020 previsti nei piani di rientro ammontano ad euro 14.374.823,70 per i rimborsi effettuati sulle concessioni relative ai programmi della Provincia autonoma di Trento e ad euro 12.417.915,00 per i rimborsi effettuati sulle concessioni relative ai programmi della Provincia autonoma di Bolzano, per un totale complessivo di euro 26.792.738,70 (che corrisponde all'importo accertato/incassato sul capitolo di bilancio regionale del 2020).

Dal 2016 (esercizio in cui decorrono i rimborsi) al 2020 per i programmi di intervento effettuati dalla Provincia autonoma di Trento e sue società controllate sono stati rimborsati alla Regione euro 50.779.449,24 e il debito residuo al 31 dicembre 2020 è di euro 297.568.568,37.

Dal 2017 (anno in cui decorrono i rimborsi) al 2020 per i programmi di intervento effettuati dalla Provincia autonoma di Bolzano e sue agenzie/società controllate sono stati rimborsati alla Regione euro 83.653.745,00 e il debito residuo al 31 dicembre 2020 è di euro 222.531.191,87. Occorre precisare che i 5,5 milioni di euro risultanti, secondo quanto esposto nella tabella sopra riportata, ancora da rimborsare da parte di Alto Adige Finance S.p.a., sebbene erogati a tale Società, sono stati inseriti nel piano di rientro intestato ad ASSE (e rimborsati nel 2019).

15.4 Capitolo U18013.0000 – Investimenti strategici per lo sviluppo del territorio

15.4.1 Descrizione capitolo

Il capitolo di bilancio U18013.0000 è riferito al progetto "Sviluppo del territorio" promosso dalla Regione con l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 e concerne interventi finalizzati al sostegno dell'economia regionale. Come già indicato nella descrizione del capitolo d'entrata E05300.0000, allo stanziamento di spesa conseguente alla l. reg. 8/2012 hanno fatto seguito, con integrazioni di stanziamento, la l. reg. 24 luglio 2014, n. 6 e la l. reg. 3 agosto 2015, n. 22.

In adempimento a quanto stabilito dalle leggi sopra citate, la Regione ha approvato i vari programmi di intervento redatti dalle Province autonome di Trento e di Bolzano sui quali sono stati concessi, nel corso degli anni, i finanziamenti regionali.

La situazione contabile 2020 del capitolo di spesa è così riassunta:

Tabella 103 – Spesa progetto Sviluppo del territorio

Capitolo U18013.0000 Spese per l'attuazione di progetti finalizzati al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio – Concessione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato a Amministrazioni Locali	
Previsioni (competenza)	23.971.078
Impegni	5.088.106
Fondo Pluriennale Vincolato	17.699.127
Economie di competenza	1.183.845
Residui iniziali da esercizi precedenti (da rendiconto 2019)	16.667.439
Riaccertamento residui	0
Somme pagate in conto residui	16.667.439
Residui finali da esercizi precedenti	0
Somme pagate in conto competenza	5.088.106
Totale somme pagate	21.755.545
Residui di competenza	0
Totale residui	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Le previsioni corrispondono all'importo che, nel Rendiconto 2019, costituiva il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV); le previsioni sono ripartite in impegni (che costituiscono la quota della competenza) e in FPV.

I residui iniziali da esercizi precedenti sono pari ad euro 16.667.438,84 e sono stati totalmente pagati nel corso del 2020; in assenza di residui formatisi dalla gestione di competenza, sul capitolo analizzato non vi sono residui finali.

I pagamenti in conto competenza (5.088.105,71) e le economie di competenza (1.183.845,44) portano il FPV del capitolo a fine 2020 ad euro 17.699.126,52.

15.4.2Quadro riassuntivo degli interventi al 31 dicembre 2019

A fine 2019 il quadro complessivo degli interventi finanziati con l. reg. n. 8/2012 e successive integrazioni era il seguente:

Tabella 104 – Situazione interventi finanziati al 31.12.2019

PROGRAMMA	IMPORTO PROGRAMMAATO/IMPEGNATO	TOTALE EROGAZIONI al 31.12.2019	IMPORTO ANCORA DA EROGARE
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.T.	250.000.000	231.828.194	18.171.806
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.T.	100.000.000	100.000.000	0
TOTALE P.A.T.	**350.000.000**	**331.828.194**	**18.171.806**
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.B.	250.000.000	227.533.290	22.466.710
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.B.	30.000.000	30.000.000	0
PROGRAMMA LR 22/2015 P.A.B.	27.368.783	27.368.783	0
TOTALE P.A.B.	**307.368.783**	**284.902.073**	**22.466.710**
TOTALE CAPITOLO	**657.368.783**	**616.730.266,49**	**40.638.517**

Fonte: Corte dei conti

Nel complesso, a tutto il 2019, la Regione aveva previsto finanziamenti per interventi pari ad euro 657.368.783,00 ed aveva effettuato erogazioni per euro 616.730.266,49.

15.4.3 Pagamenti 2020

Nel 2020 la Regione ha effettuato i seguenti pagamenti (che assommano a euro 21.755.544,55):

- con decreto del Presidente n. 9 del 25 febbraio 2020 ha liquidato euro 11.431.718,06 (in conto residui) alla Provincia autonoma di Trento per l'attivazione di strumenti finanziari (lett. *d)* del programma 2013);
- con decreto del Presidente n. 10 del 25 febbraio 2020 ha liquidato euro 5.235.720,78 (in conto residui) all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico della Provincia di Bolzano (ASSE) per l'attivazione di strumenti finanziari (lett. *c)* del programma 2013);
- con decreto del Presidente n. 41 del 18 settembre 2020 ha liquidato euro 5.088.105,71 (in conto competenza) alla Provincia autonoma di Trento per l'attivazione di strumenti finanziari (lett. *d)* del programma 2013), e precisamente, per il versamento delle quote di richiamo da parte di FININT SGR.

Considerato l'aggiornamento del programma della Provincia autonoma di Bolzano, adottato con delibera regionale n. 209/2020 (diminuzione di euro 1.183.845,44), e considerati i pagamenti che la Regione ha effettuato nel 2020, la situazione complessiva delle erogazioni di concessioni è la seguente:

Tabella 105 - Situazione interventi finanziati al 31.12.2020

PROGRAMMA	IMPORTO PROGRAMMAATO/IMPEGNATO	TOTALE EROGAZIONI al 31.12.2020	IMPORTO ANCORA DA EROGARE
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.T.	250.000.000	248.348.018	1.651.982,39
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.T.	100.000.000	100.000.000	0
TOTALE P.A.T.	**350.000.000**	**348.348.018**	**1.651.982,39**
PROGRAMMA LR 8/2012 P.A.B.	248.816.155	232.769.010	16.047.144,13
PROGRAMMA LR 6/2014 P.A.B.	30.000.000	30.000.000	0
PROGRAMMA LR 22/2015 P.A.B.	27.368.783	27.368.783	0
TOTALE P.A.B.	**306.184.938**	**290.137.793**	**16.047.144**
TOTALE CAPITOLO	**656.184.938**	**638.485.811,04**	**17.699.127**

Fonte: Corte dei conti

Complessivamente, sulle due programmazioni provinciali la Regione, nel periodo 2013-2020, ha erogato euro 638.485.811,04 su un importo programmato di euro 656.184.937,56 con una somma ancora da erogare pari, quindi, ad euro 17.699.126,52 (che corrisponde all'entità del FPV del capitolo di bilancio U18013.0000).

Le concessioni di credito relative agli interventi facenti parte dei programmi della Provincia autonoma di Trento risultano totalmente erogate da parte della Regione, con esclusione dell'intervento relativo all'attivazione di strumenti finanziari, per il quale la Regione deve ancora erogare euro 1.651.982,39.

Sui programmi definiti per la Provincia autonoma di Bolzano, la Regione deve ancora erogare euro 16.047.144,13 per attivazione strumenti finanziari (avendo, la P.A.B., rinunciato ad euro 323.346,44 per interventi nel settore dell'edilizia e ad euro 860.499,00 per interventi su immobili del servizio sanitario).

15.4.4 Quadro riassuntivo degli interventi al 31 dicembre 2020

Le risorse assegnate dalla Regione alle due Province autonome e/o loro partecipate devono essere rendicontate dalle Province.

La deliberazione regionale n. 167 del 12 giugno 2017 ha integrato/sostituito quanto già disciplinato con deliberazioni regionali n. 77/2013 e n. 184/2013 e ha disposto che le risorse regionali devono essere utilizzate conformemente a quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3, co. da 16 a 21, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003.

In istruttoria è stato richiesto, fra l'altro:

- il quadro delle somme utilizzate dalla Regione per la conseguente erogazione alle due Province e loro enti/organismi (allegato 7 della nota istruttoria);
- il totale delle somme che risultano rendicontate dalle due Province alla Regione (allegato 8 della nota istruttoria);
- l'evidenziazione, all'interno di ogni tipologia di intervento dei programmi approvati, delle somme ritenute utilizzate conformemente a quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione (allegato 9 della nota istruttoria);
- i provvedimenti di formale approvazione, da parte della Regione, delle rendicontazioni presentate dalle due Province;
- l'aggiornamento della situazione relativa alla concessione di credito per l'attivazione di strumenti finanziari.

La tabella seguente (riassuntiva dei programmi delle due Province) concentra i dati forniti, da parte della Regione, con l'invio – in sede di risposta istruttoria prot. Regione n. 8497/02.04.2021 - dei tre allegati sopra riferiti. Si precisa che l'Amministrazione regionale ha inviato l'allegato 9 senza evidenziare importi nella parte relativa alla conformità con l'art. 119 Cost. ma annotando[362] che "*nella seduta del 12 febbraio 2020 la Giunta regionale ha preso atto ed ha approvato quanto operato in merito alla gestione dei fondi di cui alla l.r. n. 8/2012*".

[362] V. pag. 15 della risposta istruttoria.

Tabella 106 – Erogazioni e rendicontazioni

PROGRAMMA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO					
PROGRAMMATO/IMPEGNATO			TIPO DI INTERVENTO	EROGATO DALLA REGIONE 2013-2020 (allegato 7)	RENDICONTATO (liquidato) DALLA PROVINCIA (allegato 8)
LR 8/2012	a)	122.571.000	Cassa del Trentino s.p.a. - finanziamento programmi investimento EELL (parte per edilizia abitativa agevolata)	122.571.000	121.453.266
	b)	92.282.000	Trentino Sviluppo s.p.a. - progetti di sviluppo imprese e territorio	92.282.000	92.282.000
	c)	60.147.000	Provincia autonoma di Trento - costituz. fondi di rotazione + investimenti diretti	60.147.000	54.130.175
	d)	75.000.000	Provincia autonoma di Trento - strumenti finanziari art. 1, c. 3	73.348.018	73.348.018
		350.000.000	**totale programma 2013**	**348.348.018**	**341.213.458**
LR 6/2014	a)	importo compreso nella lett. a) LR 8/2012	Cassa del Trentino s.p.a. - opere pubbliche realizzate dai Comuni trentini	importo compreso nella lett. a) LR 8/2012	importo compreso nella lett. a) LR 8/2012
	b)	importo compreso nella lett. a) LR 8/2012	Trentino Sviluppo s.p.a. - progetti di rafforzamento imprese trentine	importo compreso nella lett. a) LR 8/2012	importo compreso nella lett. a) LR 8/2012
			totale programma 2014		
		350.000.000	**TOTALE COMPLESSIVO P.A.T.**	**348.348.018**	**341.213.458**

PROGRAMMA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO					
PROGRAMMATO/IMPEGNATO			TIPO DI INTERVENTO	EROGATO DALLA REGIONE 2013-2020 (allegato 7)	RENDICONTATO DALLA PROVINCIA (allegato 8)
LR 8/2012	a)	65.000.000	Alto Adige Finance/Provincia autonoma di Bolzano - fondo rotazione investimenti EELL banda larga	65.000.000	65.000.000
	b)	5.000.000	Alto Adige Finance/Provincia autonoma di Bolzano - fondo rischi per prestazione garanzie per l'export	5.000.000	5.000.000
	c)	75.000.000	Alto Adige Finance/ASSE - strumenti finanziari art. 1, c. 3	58.952.856	58.952.856
	d)	25.000.000	Alto Adige Finance/ASSE - fondo rotazione interventi risanamento e risparmio energetico	25.000.000	25.000.000
	e)	20.000.000	Alto Adige Finance/ASSE - finanziamento progetto "risparmio casa"	20.000.000	20.000.000
	f)	14.676.654	Provincia autonoma di Bolzano - settore edilizia	14.676.654	14.676.654
	g)	4.139.501	Provincia autonoma di Bolzano - immobili servizio sanitario	4.139.501	4.139.501
	h)		**ELIMINATO CON DELIB REG.LE 138/2017**		
	l)	40.000.000	Alto Adige Finance/Provincia autonoma di Bolzano - concessione di credito per finanziamento fondi di	40.000.000	40.000.000
	m)		**ELIMINATO CON DELIB REG.LE 138/2017**		
		248.816.155	**totale programma 2013**	**232.769.010**	**232.769.010**
LR 6/2014	a)	10.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - investimenti settore agricolo	10.000.000	10.000.000
	b)	5.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento Comuni acquisizione aree edificabili	5.000.000	5.000.000
	c)	4.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento fondo di rotazione per interventi patrimonio edilizio	4.000.000	4.000.000
	d)	11.000.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento fondi di rotazione per incentivazione attività economiche	11.000.000	11.000.000
	a)		**ELIMINATO CON DELIB REG.LE 164/2018**		
	b) c)		**ELIMINATI CON DELIB REG.LE 236/2016**		
		30.000.000	**totale programma 2014**	**30.000.000**	**30.000.000**
LR 22/2015	a)	26.380.782	Provincia autonoma di Bolzano - progettazione e realizzazione strade statali	26.380.782	26.380.782
	b)		**ELIMINATO CON DELIB REG.LE 164/2018**		
	c) d) e) f) g) h)		**ELIMINATI CON DELIB REG.LE 236/2016**		
	i)	488.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento investimenti nel settore dell'ambiente	488.000	488.000
	j)	500.000	Provincia autonoma di Bolzano - finanziamento investimenti nel settore della natura e del paesaggio e	500.000	500.000
		27.368.782	**totale programma 2015**	**27.368.782**	**27.368.782**
		306.184.937	**TOTALE COMPLESSIVO P.A.B.**	**290.137.793**	**290.137.793**
		656.184.937	**TOTALI P.A.T. E P.A.B.**	**638.485.810**	**631.351.251**

Fonte: Corte dei conti da risposta istruttoria prot. Regione n. 8497/02.04.2021 – Allegati 7, 8 e 9

In esito alla richiesta istruttoria di riferire in merito alle rendicontazioni rese dalle due Province per le somme ricevute, l'Amministrazione regionale ha comunicato le seguenti informazioni:

- Cassa del Trentino S.p.A. ha ricevuto euro 122.571.000,00 e ne ha erogati 121.453.265,04 di cui, nel 2020, euro 475.981,58 destinati ad investimenti da parte dei Comuni;
- Trentino Sviluppo S.p.A. ha ricevuto euro 92.282.000,00 ed ha erogato l'intero importo;
- la Provincia autonoma di Trento, per fondi di rotazione e investimenti diretti di cui alla lett. c) del programma, ha liquidato euro 2.130.389,47 per interventi in edilizia scolastica, piste ciclabili e viabilità provenienti dalle somme restituite da APAIE nel corso dell'anno per complessivi euro 8.150.000,00. Sulla somma complessivamente impegnata dalla Provincia autonoma di Trento (45.378.179,73) risultano liquidati euro 39.361.354,49;
- la Provincia autonoma di Trento nel corso degli anni ha rimodulato l'utilizzo delle risorse "non utilizzate per scopi specifici e peculiari propri del soggetto beneficiario delle concessioni";
- la Provincia autonoma di Bolzano ha completato i vari progetti di investimento[363]; la Regione comunica che "l'utilizzo delle somme di "nuova assegnazione" risulta coerente con quanto previsto dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 3 co. da 16 a 21 dalla legge n. 350 del 24 dicembre 2003" e che gli interventi sono stati modificati per renderli "più coerenti alla normativa";
- in data 12 febbraio 2020[364] la Giunta regionale ha preso atto ed ha approvato quanto operato dalle Province per l'utilizzo delle risorse di cui alla l. reg. n. 8/2012;
- nel 2020 la Provincia di Bolzano ha rinunciato[365] ad euro 1.183.845,44 (323.346,44 per interventi nel settore edilizia e 860.499,00 per interventi nel settore edilizia sanitaria);
- sarà sottoposta alla Giunta regionale la relazione per la rendicontazione operata nel 2020[366];
- in data 3 dicembre 2020 la Giunta regionale ha approvato, sulla base dei report trimestrali forniti da FININT SGR, la gestione relativa agli strumenti finanziari;
- al 31 dicembre 2020 la Provincia autonoma di Trento ha effettuato versamenti alla SGR per complessivi euro 73.748.017,61; il valore unitario della quota di classe "B" di appartenenza della P.A.T. è pari a euro 106.671,020 (717,140 quote "B" in circolazione per un valore complessivo netto di euro 76.498.055,28); nel corso del 2020 la gestione del Comparto di Trento ha portato alla P.A.T. proventi lordi pari ad euro 955.013,14; nonostante la crisi derivante dall'emergenza sanitaria, è

[363] La nota della Regione precisa che nel 2017 la Provincia autonoma di Bolzano ha rinunciato a euro 67.631.217,69 concessi dalla Regione per il finanziamento di investimenti per il settore della mobilità.
[364] Di tale presa d'atto si è già riferito nella relazione relativa alla parifica del rendiconto regionale 2019.
[365] Le informazioni fornite dalla Regione non fanno riferimento alle motivazioni che hanno portato a tale rinuncia.
[366] Con nota del 29 aprile 2021 (prot. n. 10782) la Regione ha inviato il documento (*Promemoria per la Giunta regionale*), redatto il 23 aprile 2021 dal Segretario generale della Regione, relativo al resoconto (2020) del progetto finalizzato al sostegno degli investimenti di cui alla l. reg. n. 8/2012.

segnalata una sola "situazione compromessa"; causa variazioni dei piani di ammortamento a seguito dell'emergenza Covid-19, nel 2020 sono state concesse 20 revisioni che posticipano, complessivamente, 7,3 milioni di quote capitale con scadenza, in origine, nel 2020;

- il totale dei versamenti effettuati da Alto Adige Finance e Asse a FININT SGR fino al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 58.952.855,87; al 31 dicembre 2020 il valore unitario della quota di classe "B" di appartenenza della P.A.B. è pari a euro 103.252,068 (581,530 quote "B" in circolazione per un valore complessivo netto di euro 60.044.175,00); causa variazioni dei piani di ammortamento a seguito dell'emergenza Covid-19, da maggio 2020 sono state concesse 4 revisioni che hanno determinato la sospensione di quote capitale per 2,1 milioni di euro con scadenza, in origine, nel 2020; nonostante la crisi derivante dall'emergenza sanitaria, è segnalata una sola "situazione compromessa".

Con la nota prot. n. 10782 del 29 aprile 2021 la Regione ha integrato la risposta istruttoria con il documento *Promemoria per la Giunta regionale*[367], ad oggetto "Resoconto concernente il progetto finalizzato al sostegno degli investimenti strategici per lo sviluppo del territorio regionale – l. reg. 8/2012 – Anno 2020"; in base a tale documento la Giunta regionale, in data 26 aprile 2021, ha preso atto, ed approvato, quanto operato in merito alla gestione dei fondi.

15.5Conclusioni

a) Dai dati complessivi, risulta che:
   - i programmi di intervento approvati/finanziati dalla Regione ammontano ad euro 656.184.936,87 (350.000.000,00 per P.A.T. e 306.184.936,87 per P.A.B.);
   - la Regione ha erogato nel periodo 2013-2020 euro 638.485.810,35 (348.348.017,61 per programmi P.A.T. e 290.137.792,74 per programmi P.A.B.), pari al 97,30% del totale programmato. Rimangono da erogare euro 17.699.126, 52 (1.651.982,39 per i programmi P.A.T. e 16.047.144,13 per i programmi P.A.B.);
   - la Regione ha ricevuto rendicontazioni dalle due Province autonome per l'utilizzo dei fondi di euro 631.351.251,05 (341.213.458,31 da P.A.T. e 290.137.792,74 da P.A.B.), pari al 98,88% del totale erogato;
   - il totale delle somme restituite alla Regione in base ai piani di rientro sono pari ad euro 134.433.194,24 (50.779.449,24 per i programmi P.A.T. e 83.653.745,00 per i programmi P.A.B.);
   - il residuo debito – rispetto alle somme erogate – è di euro 504.052.616,11 (297.568.568,37 del programma P.A.T. e 206.484.047,74 del programma P.A.B.) pari al 79,94%.

[367] Il documento contiene – sostanzialmente - quanto riferito dall'Amministrazione regionale in sede di risposta istruttoria.

Tabella 107 – Riepilogo l. reg. 8/2012

	PROGETTI FINANZIATI	IMPORTI EROGATI	% EROGATI	IMPORTI RENDICONTATI	% RENDICONTATI	IMPORTI RESTITUITI A REGIONE	IMPORTI DA RESTITUIRE A REGIONE	IMPORTI DA EROGARE	TOTALE RESTITUITI+DA RESTITUIRE+DA EROGARE
P.A.T.	350.000.000	348.348.018	99,53	341.213.458	97,95	50.779.449	297.568.568	1.651.982	350.000.000
P.A.B.	306.184.937	290.137.793	94,76	290.137.793	100,00	83.653.745	206.484.048	16.047.144	306.184.937
TOTALI	**656.184.937**	**638.485.810**	**97,30**	**631.351.251**	**98,88**	**134.433.194**	**504.052.616**	**17.699.127**	**656.184.937**

Fonte: elaborazione Corte dei conti da materiale istruttorio

b) Nel corso dell'anno 2020 la Regione ha incassato le quote di rimborso delle concessioni di credito (euro 26.792.738,70) secondo quanto previsto dai piani di rientro aggiornati, da ultimo, con deliberazione n. 185 del 27 novembre 2020 per la Provincia di Trento e con deliberazione n. 209 del 23 dicembre 2020 per la Provincia di Bolzano.

   Come già rilevato in sede di parifica dei rendiconti 2017, 2018 e 2019 (rispettivamente decisione n. 2/PARI/2018, n. 3/PARI/2019 e n. 2/2020/PARI), si osserva che i piani di rientro non sembrano considerare, almeno in parte, il vincolo posto dall'art. 9 della legge n. 243/2012, secondo il quale le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento "*di durata non superiore alla vita utile dell'investimento*" e che la prevista restituzione a scadenza in unica soluzione (prestito *bullet)* per la concessione di credito a favore di Cassa del Trentino è difforme da quanto previsto dall'art. 62, c. 2, del d.l. n. 112/2008, convertito nella l. n. 133/2008.

   La Regione deve ancora erogare euro 17.699.126,52 (per strumenti finanziari, suddivisi tra le due Province: 1.651.982,39 per P.A.T. e 16.047.144,13 per P.A.B.).

c) Per l'anno 2020 la Giunta regionale, in data 26 aprile 2021, ha approvato il documento *Promemoria per la Giunta regionale*, sottoscritto dal Segretario generale, nel quale è riassunto lo stato di attuazione dei programmi previsti dalla l. reg. n. 8/2012 e s.m. e sono approvate le relative risultanze.

d) Manca ancora, da parte della Regione, una precisa individuazione, in termini di importi ed iniziative, delle risorse che sono (e/o sono state) concretamente utilizzate in conformità all'art. 119, c. 6 Cost.[368]; a tale norma costituzionale e a quanto disposto dalla l. n. 350/2003 devono conformarsi gli utilizzi, da parte di tutti i soggetti coinvolti, delle risorse assegnate con le concessioni di credito, sia nella forma di competenza che di residuo.

[368] La segnalazione degli importi conformi all'art. 119, c. 6 della Cost. era richiesta nell'Allegato 9 della nota istruttoria prot. Corte dei conti n. 1329/2021 (parte non compilata dalla Regione).

e) I pagamenti sul capitolo di spesa U18013.0000 effettuati dalla Regione nel 2020 ammontano ad euro 21.755.544,55; l'intera somma riguarda gli interventi relativi a "strumenti finanziari"; a tal proposito si ribadisce, come già osservato in sede di parifica 2018, 2019 e 2020, che tale tipologia di investimento, seppur prevista dalla l. reg. n. 8/2012 e s.m., può presentare significativi margini di rischio che richiedono un continuo monitoraggio del valore delle quote, tenuto conto delle risorse pubbliche investite.
f) Persiste la mancanza di definizione del rapporto contrattuale per le concessioni di credito in favore delle Province e rispettive società/enti strumentali.

16 LA GESTIONE DEI CONTRIBUTI REGIONALI

16.1 Premessa

La Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol si caratterizza quale Ente con competenze prevalentemente ordinamentali e residuali rispetto a quelle esercitate dalle Province autonome alle quali, peraltro, la Regione ha anche delegato funzioni proprie alimentate con il "Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome di Trento e di Bolzano" istituito dall'art. 13 della l. reg. n. 1/2004 e s.m.

La Regione, oltre alle funzioni di supporto all'attività amministrativa e organizzativa agli uffici giudiziari di cui al d.lgs. n. 16/2017, gestisce direttamente l'erogazione di sovvenzioni e contributi a favore di enti pubblici e soggetti privati nei seguenti ambiti:

- iniziative di promozione e di valorizzazione delle minoranze linguistiche regionali (Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali");
- interventi per favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per sostenere iniziative di particolare importanza per la Regione (Missione 5);
- contributi per interventi a favore di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali (Missione 19 "Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo").

L'esercizio di tali funzioni risulta particolarmente significativo per gli uffici regionali sia per il rilevante numero di iniziative annualmente sostenute, sia per la spesa che grava sul rendiconto dell'Ente, nell'anno 2020 pari ad oltre 9 milioni di euro (*cfr. infra* paragrafo 16.3).

La Regione trasferisce alle Province autonome di Trento e di Bolzano anche le risorse affluite al Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione istituito dall'art. 12 e segg. della l. reg. n. 4/2014 a seguito dei recuperi derivanti dalla rideterminazione dei vitalizi, dal disinvestimento delle quote degli strumenti finanziari assegnate ai Consiglieri regionali e riassegnate al Consiglio regionale e da eventuali liberalità (art. 13 della l. reg. n. 4/2014).

16.2 Quadro normativo e tipologie di interventi della Regione

Il d.P.G.reg. 23 giugno 1997, n. 8/L, concernente "*Approvazione del Testo unificato delle leggi regionali sulle Iniziative per la promozione dell'Integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di*

interesse regionale", ha riunito e coordinato le norme contenute nella l. reg. 26 aprile 1997, n. 4 e nel Testo unificato approvato con d.P.Reg. 19 luglio 1995, n. 12/L.

Il Testo unificato prevede che la Regione, nell'ambito delle competenze statutarie di tutela delle comunità linguistiche tedesca e ladina e in coordinamento con le iniziative assunte dalle Province autonome di Trento e Bolzano, promuove e sostiene le iniziative dirette a favorire l'integrazione politica europea.

A tal fine la Regione, oltre a partecipare ad organismi e associazioni che perseguono finalità europeistiche o che mirano alla cooperazione interregionale e transfrontaliera e a favorire le attività di studio, di ricerca, di scambi di esperienze, di informazione e di divulgazione dirette a promuovere l'unità europea e di tutela e valorizzazione dei gruppi etnici e delle minoranze linguistiche (in particolare con riferimento alle minoranze tedesca, ladina, mochena e cimbra), concede finanziamenti nei confronti di enti pubblici e associazioni che perseguono tali finalità.

Le domande dirette ad ottenere i finanziamenti sono presentate entro le date fissate nel regolamento di esecuzione. La liquidazione delle sovvenzioni è disposta a seguito della realizzazione dell'iniziativa e dopo l'accertamento della regolarità della documentazione prodotta con la possibilità di ottenere anticipi nella misura massima del novanta per cento del contributo concesso[369].

Il Testo unificato prevede, inoltre, all'art. 9, la possibilità per la Giunta regionale di stanziare in appositi capitoli della parte corrente i fondi necessari per le seguenti attività:

a) organizzazione e partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni che abbiano particolare importanza per la Regione, con possibilità di concedere patrocini finanziari ad enti ed associazioni per la realizzazione di tali attività;
b) interventi per indagini, studi, rilevazioni e pubblicazioni di riviste, nonché per l'acquisto, la pubblicazione e la traduzione di monografie e di altre opere di interesse regionale;
c) adesione ad organizzazioni e ad enti economici e culturali;
d) erogazione di sussidi per l'organizzazione, in ambito regionale, di mostre e manifestazioni artistiche, nonché di premi per l'incoraggiamento di artisti meritevoli;
e) attribuzione di contributi per l'acquisto, la pubblicazione e la traduzione di monografie, di studi e di opere aventi interesse per la Regione, nonché premi e sussidi per studi ed opere concernenti argomenti regionali;
f) interventi a favore di enti, associazioni e comitati per l'incremento di attività di interesse per la Regione, per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche.

[369] La l. reg. n. 9/2005 ha elevato la percentuale per gli anticipi dal 50 al 90% (art. 7 d.P.G.reg. 23 giugno 1997, n. 8/L).

Per le iniziative indicate ai precedenti punti d), e) ed f), con specifico regolamento di esecuzione, sono dettate le norme che disciplinano le modalità di presentazione delle domande per l'ottenimento dei benefici e le ulteriori norme per l'attribuzione dei finanziamenti.

I regolamenti di esecuzione delle disposizioni del Testo unificato di cui al d.P.G.reg. 23 giugno 1997, n. 8/L sono stati adottati con i seguenti decreti:

- decreto del Presidente della Regione n. 79 del 29 ottobre 2015, per la parte riguardante le norme in materia di promozione dell'integrazione europea e le disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale;
- decreto del Presidente della Regione n. 80 del 19 novembre 2015, per la parte riguardante i criteri e le modalità per l'attribuzione di contributi per la pubblicazione di monografie, di studi e di opere aventi interesse per la Regione.

I citati regolamenti sono stati oggetto, a fine anno 2020, di un intervento di aggiornamento la cui disciplina è applicabile per le iniziative realizzate a partire dal 1° gennaio 2021. Di seguito si indicano i nuovi provvedimenti:

- decreto del Presidente della Regione n. 51 del 6 novembre 2020, per la parte riguardante le norme in materia di promozione dell'integrazione europea e le disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale;
- decreto del Presidente della Regione n. 50 del 6 novembre 2020, per la parte riguardante i criteri e le modalità per l'attribuzione di contributi per la pubblicazione di monografie, di studi e di opere aventi interesse per la Regione.

In particolare, il nuovo regolamento di cui al d.P.reg. n. 51/2020, introduce diverse modifiche alla precedente disciplina con riferimento alla specificazione delle iniziative finanziabili, alla definizione delle spese ammissibili e alle attività non finanziabili (nuovo art. 4)[370], ai beneficiari[371], alle modalità di definizione del finanziamento[372], alla disciplina del volontariato[373] e alle modalità di erogazione del contributo a seguito della presentazione della documentazione prevista. Con riferimento a tale ultimo

[370] Le iniziative devono raggiungere una spesa ammessa complessiva pari o superiore a dieci mila euro quale requisito per essere finanziabili dalla Regione.

[371] Nell'art. 6, c. 2, sono ora previsti fra i soggetti ammessi ai contributi anche le federazioni e le società sportive dilettantistiche non lucrative (con divieto di distribuzione di utili ai soci). Inoltre, il successivo c. 3, prevede che i beneficiari devono avere sede nel territorio della regione ed aver svolto un'attività continuativa da almeno due anni nel territorio della regione. Tale requisito non è richiesto per gli enti pubblici.

[372] L'art. 10, c. 4, prevede l'ammissibilità delle spese relative al funzionamento ordinario per un importo massimo pari al 10% della spesa effettiva ammessa. L'art. 11 disciplina le modalità di determinazione dell'importo di finanziamento (nel limite massimo dell'80% della spesa complessivamente ammessa. La determinazione definitiva del contributo è deliberata dalla Giunta regionale sulla base della proposta istruttoria effettuata dalla competente struttura organizzativa e del parere obbligatorio, non vincolante, di un apposito Comitato di valutazione.

[373] L'art. 12 conferma che l'attività di volontariato non dà diritto ad alcun compenso ma che l'attività svolta dai volontari può essere computata ai fini del calcolo della spesa ammessa nei limiti del 25% del costo preventivato e della spesa effettivamente sostenuta e comunque non può mai superare l'importo di 25 mila euro.

aspetto, l'art. 13 prevede la riduzione del finanziamento nel caso in cui la spesa ammessa rendicontata risulti inferiore alla spesa ammessa definita in sede di concessione del contributo. È prevista la possibilità di concedere un anticipo non superiore al 50% del finanziamento qualora la spesa ammessa superi i 100 mila euro; la rendicontazione deve essere presentata, ai fini della liquidazione, entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di approvazione del contributo, pena la revoca del finanziamento, fatti salvi impedimenti oggettivi per cause di forza maggiore, comunque indipendenti dalla volontà del beneficiario (art. 14, c. 5). Per l'erogazione del contributo viene confermato il richiamo al d.P.Reg. 4 marzo 2005, n. 5/L[374] a norma del quale la documentazione di spesa (fatture, ricevute fiscali, note spese, ecc.) è presentata per una somma pari, almeno, all'ammontare del contributo concesso. Per le iniziative che, per motivi imprevedibili o "altre motivazioni valide", subiscono in fase di realizzazione delle sostanziali modifiche di spesa rispetto al preventivo presentato, è prevista la possibilità di una rivalutazione della Giunta regionale in base ad una richiesta motivata e documentata e previa valutazione del Comitato di valutazione (art. 13, c. 4). Per quanto riguarda i controlli viene confermata la percentuale del 5% delle dichiarazioni sostitutive rese annualmente dai soggetti beneficiari.

Il regolamento approvato con d.P.Reg. n. 50/2020 introduce modifiche alla disciplina riguardante i criteri e le modalità per la pubblicazione di monografie, di studi e di opere aventi interesse per la Regione, prevedendo, tra i soggetti che possono accedere ai finanziamenti anche le istituzioni e strutture didattiche scientifiche di ordine superiore pubbliche articolate in facoltà (università) presenti nel territorio dell'Euregio Tirolo-Trentino-Alto Adige, qualora le opere finanziate siano di particolare valenza giuridico-istituzionale per la Regione e per le Province autonome (art. 5, c. 4 del regolamento). Ai sensi del regolamento possono accedere ai contributi le associazioni, le fondazioni, i comitati, le cooperative e le cooperative sociali iscritte ai relativi elenchi provinciali e gli autori, non aventi scopo di lucro, con sede/residenza nel territorio della Regione. Tra i beneficiari sono indicati anche gli enti pubblici qualora non dispongano di risorse proprie sufficienti per poter realizzare l'opera, che comunque devono finanziare. I contributi, infatti, non possono superare la misura dell'ottanta per cento delle spese ammesse. Per quanto riguarda le definizioni di spesa ammessa, disavanzo, spesa effettivamente sostenuta, le stesse sono analoghe a quelle indicate dal d.P.Reg. n. 51/2020, ossia:

- spesa ammessa: la spesa complessiva preventivata ritenuta congrua dall'Amministrazione;
- disavanzo: differenza tra la spesa ammessa e le entrate direttamente riconducibili alla realizzazione dell'opera;

[374] Regolamento concernente modalità e termini di rendicontazione e di verifica delle attività, delle opere e degli acquisti finanziati dalla Regione.

- spesa effettivamente sostenuta: l'importo complessivamente speso per la realizzazione dell'opera, depurato dalle voci escluse dalla spesa ammessa.

Anche nel regolamento in discussione i documenti di spesa sono richiesti fino all'ammontare dell'importo del contributo assegnato e per l'erogazione del contributo si rinvia alle disposizioni contenute nel già richiamato d.P.Reg. del 4 marzo 2005, n. 5/L.

Per quanto riguarda il sostegno delle iniziative umanitarie in paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali, la l. reg. 30 maggio 1993, n. 11[375] stabilisce che la Regione contribuisce al soddisfacimento dei bisogni primari, alla salvaguardia della vita umana, all'autosufficienza alimentare, al sostegno degli sforzi dei Paesi in via di sviluppo in campo economico, sociale e culturale, nonché nel campo del miglioramento della condizione femminile e dell'infanzia, promuovendo all'uopo adeguate iniziative al fine di alleviare il disagio di popolazioni appartenenti a Paesi colpiti da eventi bellici o calamitosi o che vengano a trovarsi in condizioni di difficoltà economica o sociale o di natura formativa.

La Regione può inviare direttamente attrezzature sanitarie, medicinali, viveri e generi di conforto e quant'altro risulti necessario per far fronte ai bisogni del momento e per consentire normali condizioni di vita. La Giunta regionale può altresì avvalersi di soggetti pubblici o privati, operanti, senza fine di lucro, a favore di popolazioni dei Paesi che si trovano nelle condizioni di bisogno più sopra indicate[376].

È previsto un Comitato consultivo per l'elaborazione dei criteri di assegnazione dei contributi di cui si avvale la Giunta regionale e del quale fanno parte, oltre all'assessore competente per materia, a due Consiglieri (di cui uno in rappresentanza delle minoranze) e a tre funzionari della Regione, i rappresentanti della Croce Rossa Italiana, della Croce Bianca e della Caritas.

Con il d.P.Reg. 25 novembre 2009, n. 9/L è stato emanato il regolamento di esecuzione della l. reg. n. 11/1993 e s.m. Gli interventi finanziabili riguardano i seguenti ambiti:

- attività umanitarie di carattere medico-sanitario, quali l'invio di presidi e attrezzature sanitarie, la costruzione e la ristrutturazione di ospedali, di ambulatori, di centri di assistenza sanitaria e sociale;
- attività di carattere sociale e assistenziale quali la fornitura di prodotti di prima necessità, la costruzione e la ristrutturazione di alloggi, di pozzi, di impianti e di reti idriche;

[375] La l. reg. n. 11/1993 è stata successivamente modificata e integrata dalla l. reg. 29 novembre 1996, n. 5 e 16 febbraio 2007, n. 1.

[376] Enti, associazioni, comitati, organismi a carattere cooperativo dal cui statuto devono risultare le finalità sociali o umanitarie delle attività da essi svolte (art. 3 del d.P.Reg. n. 5/L/2009).

- progetti finalizzati a favorire l'autosufficienza alimentare, economica e lavorativa, quali gli interventi nei settori dell'agricoltura, del lavoro artigianale, la costruzione e la ristrutturazione delle relative infrastrutture, l'invio di prodotti, attrezzature e macchinari ad essi destinati;
- progetti in ambito scolastico, culturale e formativo, ivi compresa la costruzione e la ristrutturazione delle relative infrastrutture;
- progetti di microcredito finalizzati all'autosufficienza e all'auto-sostenibilità.

La misura massima del contributo concedibile è indicata nel 95% della spesa ammessa individuata con riferimento a ciascun progetto programmato. Il finanziamento non può superare la spesa effettiva non coperta da altre entrate.

Le domande di contributo sono esaminate dal Comitato consultivo che esprime parere non vincolante e redige un piano di assegnazione dei contributi da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale con possibilità di concedere un anticipo non superiore al 70% del contributo concesso. Con i beneficiari dei contributi è stipulata una convenzione secondo lo schema approvato con delibera della Giunta regionale.

La liquidazione del contributo è disposta con decreto dirigenziale su presentazione della documentazione probatoria costituita da fatture e ricevute quietanzate intestate al soggetto beneficiario della sovvenzione o all'organismo avente sede ed operante nel luogo di realizzazione del progetto, unitamente ad una relazione finale di illustrazione del progetto e dei risultati conseguiti. Anche per questi interventi la documentazione di spesa da presentare è richiesta fino all'ammontare del contributo concesso. È prevista, inoltre, la possibilità di autocertificare, da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario della sovvenzione, spese nel limite del 10% del contributo, pur in mancanza di fatture o ricevute fiscali. In tal caso, nella dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sono indicate le motivazioni dell'impossibilità a produrre la documentazione idonea e deve essere attestata la riferibilità delle spese dichiarate al progetto finanziato.

Inoltre, il regolamento di cui al d.P.Reg. 4 marzo 2005, n. 5/L[377] stabilisce che nel caso la spesa sostenuta sia inferiore alla spesa ammessa, si procede alla proporzionale riduzione del contributo.

I finanziamenti concessi per interventi a favore di popolazioni di stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali, non sono, al contrario, soggetti a tale riduzione (art. 2, c. 2).

Il regolamento non contiene nessuna disposizione sulle attività di controllo e pertanto alle dichiarazioni sostitutive è applicata la disciplina di ordine generale di cui al regolamento 16 novembre 2004, n. 7/L, il cui art. 25 prevede che l'Amministrazione effettua ordinariamente controlli delle dichiarazioni

[377] "Regolamento concernente modalità e termini di rendicontazione e di verifica delle attività, delle opere e degli acquisti finanziati dalla Regione".

sostitutive determinate nell'arco temporale di un anno nella misura del 5%, fatte salve percentuali diverse indicate dalle norme di settore, ovvero controlli puntuali nel caso di fondato dubbio sulla veridicità delle dichiarazioni presentate. Il regolamento indica che le verifiche sono di norma effettuate nel corso dell'istruttoria prima dell'adozione del provvedimento finale a cura del responsabile del procedimento.

16.3 La spesa regionale per l'erogazione di contributi e sovvenzioni

La Regione nel corso dell'esercizio 2020 ha contabilizzato per l'erogazione di contributi i seguenti importi:

Tabella 108 – Contributi erogati nell'anno 2020

Capitolo	Descrizione	Previsioni comp.	Impegni	Pagamenti	Residui iniz.	Pagam. Residui	Riaccert. Residui	Totale pagam.	Residui finali	FPV	Economie
U05021.0120	Spese per la realizzazione di iniziative dirette a favorire l'integraz.europea-Trasf. Corr. Amm.ni locali	2.571.965,37	813.935,77	689.831,77	677.701,71	542.938,63	- 78.576,37	1.232.770,40	180.290,71	853.269,50	904.760,10
U05021.0150	Spese per la realizzazione di iniziative dirette a favorire l'integraz.europea-Trasf. Corr. Istituz.Sociali Private	8.751.018,22	4.786.219,01	4.088.345,97	1.359.420,41	1.188.427,56	-113.636,07	5.276.773,53	755.229,82	3.568.355,63	396.443,58
U05021.0210	Concessione finanziam. a comuni e altri enti e associaz. Per iniziative intese a promuovere e valorizz. Minoranze linguistiche-Trasf. Correnti a Amm. Locali	840.961,91	260.846,02	180.352,72	3.901,77	3.844,57	- 57,20	184.197,29	80.493,30	182.632,87	397.483,02
U05021.0240	Concessione finanziam. A comuni e altri enti e associaz. Per iniziative intese a promuovere e valorizz. Minoranze linguistiche-Trasf. Correnti a Istituz. Sociali private	1.112.564,60	504.534,74	355.714,74	170.946,35	84.803,38	- 15.230,62	440.518,12	219.732,35	498.896,10	109.133,76
U05022.0030	Spese per la promuozione e valorizz. Minoranze linguistiche regionali-Contributi agli investimenti a Amm.Locali	4.530.607,00	70.000,00	70.000,00	250.000,00	250.000,00	0	320.000,00	0	1.760.607,00	2.700.000,00
U05022.0060	Spese per la promuozione e valorizz. Minoranze linguistiche regionali-Contributi agli investimenti a Istituzioni sociali private	770.356,22	216.061,37	97.930,25	335.367,00	335.367,00	0	433.297,25	118.131,12	50.225,10	504.069,75
U19011.0030	Contributi per interventi a favore di Stati in condizioni di particolari difficoltà economiche-Trasf. Corr. Istituz. Sociali private	3.100.900,00	2.362.981,98	2.049.681,98	175.000,00	134.104,71	- 16.895,29	2.183.786,69	337.300,00	443.500,00	294.418,02
	Sommano	**21.678.373,32**	**9.014.578,89**	**7.531.857,43**	**2.972.337,24**	**2.539.485,85**	**-224.395,55**	**10.071.343,28**	**1.691.177,30**	**7.357.486,20**	**5.306.308,23**
	di cui parte corrente		8.728.517,52							5.546.654,10	
	di cui parte investimenti		286.061,37							1.810.832,10	
	Sommano		**9.014.578,89**							**7.357.486,20**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 67/2021

Dai dati riportati nella tabella si rileva che la somma complessivamente impegnata nell'anno 2020, per l'erogazione di contributi per l'integrazione europea e di interesse della Regione, per promuovere la valorizzazione delle minoranze linguistiche e per il sostegno di iniziative umanitarie in paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali, risulta pari ad

euro 9.014.578,89, di cui euro 1.144.781,79 (12,70% del totale) erogati in favore di enti pubblici ed euro 7.869.797,10 (87,30% del totale) nei confronti di istituzioni, associazioni ed organismi privati.

Particolarmente interessante è rilevare che, nel 2020, a fronte di impegni per euro 9.014.578,89, sono allocati al fondo pluriennale vincolato euro 7.357.486,20 (pari al 81,62% dell'importo impegnato), di cui euro 5.546.654,10 relativo ai capitoli della parte corrente ed euro 1.810.832,10 riguardante i capitoli della parte in conto capitale.

L'elevata consistenza del fondo pluriennale vincolato per i capitoli inerenti ai trasferimenti di contributi per l'integrazione europea e di interesse della Regione, per promuovere la valorizzazione delle minoranze linguistiche e per il sostegno di iniziative umanitarie in paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali è dovuta all'operazione di reimputazione degli impegni assunti nel corso dell'esercizio 2020 non esigibili in tale esercizio, disposta in sede di riaccertamento ordinario dei residui[378].

L'operato della Regione, pur conforme ai vigenti principi contabili, è sintomatico della difficoltà di gestione della fase dell'impegno della spesa per i trasferimenti oggetto della presente analisi vista l'elevata consistenza del fondo pluriennale vincolato (pari ad oltre l'80% dell'importo impegnato nell'esercizio 2020)[379], da correlare anche ai tempi medi di conclusione dei procedimenti di liquidazione delle sovvenzioni.

A tale riguardo si rileva che il termine è indicato nell'allegato 1 al d.P.Reg. 16 novembre 2004, n. 7/L "Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge regionale 31 luglio 1993, n. 13, recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed è fissato in 180 giorni.

L'Ente ha riferito[380] che nel corso dell'anno 2020 sono stati conclusi 537 procedimenti di liquidazione relativi alle iniziative per favorire il processo di integrazione europea e di particolare importanza per la Regione e che i tempi necessari alla liquidazione "*sono molto variegati e dipendono, evidentemente, dalla complessità dell'istruttoria e dall'eventuale richiesta di ulteriore documentazione. Pur non ritenendolo quindi di per sé molto significativo è stato calcolato il tempo medio di tali liquidazioni, risultante pari a circa 140 gg (somma dei giorni tra da protocollazione richiesta liquidazione e data di adozione atto di liquidazione/537)*".

La successiva tabella riporta l'andamento della spesa impegnata nell'ultimo triennio dalla quale si evince che nell'anno 2020 si è registrata una consistente riduzione della spesa sia rispetto all'anno 2019 (-17,48%) sia all'anno 2018 (-20,30%), dovuto principalmente agli effetti dell'emergenza sanitaria da

[378] Delibera della Giunta regionale n. 24 del 25 febbraio 2021.
[379] Si rileva infatti che, a fronte di un fondo pluriennale vincolato di parte corrente complessivo contabilizzato nel rendiconto 2020 di euro 8.259.190,78, euro 5.546.654,10 (pari ai due terzi del totale FPV) si riferiscono ai capitoli in argomento.
[380] Nota Regione prot. n. 10821 del 29 aprile 2021.

Covid-19 che ha inciso pesantemente su molte iniziative oggetto di intervento finanziario da parte della Regione.

In particolare, la riduzione dei trasferimenti ha riguardato principalmente le amministrazioni pubbliche (-55,69% rispetto al 2019), mentre per le istituzioni sociali private la riduzione è stata sensibilmente più contenuta (-5,64%).

Tabella 109 – Riepilogo erogazioni della Regione per interventi in settori diversi

Missione	Capitolo	Descrizione	2018	2019	2020	Var. 2019/2018	Var. 2020/2019	Var. 2020/2018
Missione 5: Tutela e valorizz. Beni e attività culturali	U05021.0120	Spese per la realizzazione di iniziative dirette a favorire l'integraz.europea-Trasf. corr. Amm.ni locali	1.776.622,55	1.888.913,27	813.935,77	6,32	- 56,91	- 54,19
	U05021.0150	Spese per la realizzazione di iniziative dirette a favorire l'integraz.europea-Trasf. corr. Istituz.Sociali Private	5.322.681,93	4.971.238,48	4.786.219,01	- 6,60	- 3,72	- 10,08
	U05021.0210	Concessione finanziam. a comuni e altri enti e associaz. per iniziative intese a promuovere e valorizz. Minoranze linguistiche-Trasf. correnti a Amm. locali	274.225,61	444.455,39	260.846,02	62,08	- 41,31	- 4,88
	U05021.0240	Concessione finanziam. a comuni e altri enti e associaz. per iniziative intese a promuovere e valorizz. Minoranze linguistiche-Trasf. correnti a Istituz. Sociali private	631.330,80	439.943,50	504.534,74	- 30,31	14,68	- 20,08
	U05022.0030	Spese per la promuozione e valorizz. Minoranze linguistiche regionali-Contributi agli investimenti a Amm.Locali	233.114,00	250.000,00	70.000,00	7,24	- 72,00	- 69,97
	U05022.0060	Spese per la promuozione e valorizz. Minoranze linguistiche regionali-Contributi agli investimenti a Istituzioni sociali private	10.715,00	335.367,00	216.061,37	3.029,88	- 35,57	1.916,44
Totale Missione 5			**8.248.689,89**	**8.329.917,64**	**6.651.596,91**	**0,98**	**- 20,15**	**- 19,36**
Missione 19: Relazioni internazionali	U19011.0030	Contributi per interventi a favore di Stati in condizioni di particolari difficoltà economiche-Trasf. Corr. Istituz. Sociali private	3.061.706,24	2.593.941,68	2.362.981,98	- 15,28	- 8,90	- 22,82
Totale Missione 19			**3.061.706,24**	**2.593.941,68**	**2.362.981,98**	**- 15,28**	**- 8,90**	**- 22,82**
TOTALE CONTRIBUTI			**11.310.396,13**	**10.923.859,32**	**9.014.578,89**	**- 3,42**	**- 17,48**	**- 20,30**
		Totale Amm.ni locali	2.283.962,16	2.583.368,66	1.144.781,79	13,11	- 55,69	- 49,88
		Totale Istituzioni sociali private	9.026.433,97	8.340.490,66	7.869.797,10	- 7,60	- 5,64	- 12,81
		Sommano	**11.310.396,13**	**10.923.859,32**	**9.014.578,89**	**- 3,42**	**- 17,48**	**- 20,30**
		di cui contributi agli investimenti	243.829,00	585.367,00	286.061,37	140,07	- 51,13	17,32

Fonte: elaborazione Corte dei conti di dati contenuti nei rendiconti della RTAA anni 2018-2019-2020

16.4 I controlli sulle dichiarazioni inerenti alle concessioni di contributi

La Regione ha comunicato che nel corso dell'esercizio 2020, per i contributi erogati per l'esecuzione di progetti realizzati in paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali e per iniziative umanitarie, ha sorteggiato 6 posizioni su 80 progetti complessivi finanziati con le delibere della Giunta regionale n. 160/2019 e n. 287/2019. L'Ente ha riferito che dai controlli non sono emerse criticità per cui è stato possibile liquidare le concessioni di finanziamento ai rispettivi beneficiari.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 133 del 29 luglio 2020 sono stati finanziati per l'anno 2020 n. 75 nuovi progetti e di questi n. 8 saranno sottoposti a controllo aumentando così la percentuale delle pratiche oggetto di verifica (per il solo settore aiuti umanitari dal 7,5% del 2019 all'11% del 2020).
Per quanto concerne il controllo a campione delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà facenti parte delle richieste di liquidazione di contributi concessi per la realizzazione di iniziative di integrazione europea e di iniziative di interesse regionale, la Regione ha riferito di aver assoggettato il 6,10% delle pratiche finanziate nel 2019, mentre per le iniziative sostenute nel 2020 la percentuale dei fascicoli soggetti a controllo è prevista al 12,23% con un raddoppio rispetto all'anno precedente.
In sintesi, il totale comunicato dall'Ente delle pratiche soggette a controllo e riferite alle iniziative degli anni 2019 e 2020 è di 109 su un numero totale di interventi finanziati pari a 1293 (801 nel 2019 e 492 nel 2020), che equivale in percentuale alla media del 8,43%. A queste pratiche sono aggiunti n. 19 fascicoli relativi ad iniziative finanziate nell'anno 2018, poiché la relativa documentazione è stata consegnata all'Ente soltanto nel corso del 2020 portando, pertanto, il totale dei fascicoli controllati a n. 128.
La successiva tabella riepiloga gli esiti dei controlli comunicati dalla Regione al momento del riscontro istruttorio[381]:

Tabella 110 –Stato della procedura di controllo e/o di liquidazione

Descrizione dello stato di procedura	Nr.
richieste di liquidazione e rispettive dichiarazioni controllate	43
mancanza di richiesta di liquidazione (non pervenuta richiesta di liquidazione) 2020	28
richieste di liquidazione e rispettive dichiarazioni "controllo in corso"	17
mancanza di richiesta di liquidazione (non pervenuta richiesta di liquidazione) 2019	11
mancanza di richiesta di liquidazione (non pervenuta richiesta di liquidazione) 2018	10
iniziative annullate	5
liquidazione antecedente sorteggio	4
mancanza di documentazione (documentazione richiesta in sede di controllo)	3
liquidazioni rinunciate	2
iniziative svolte in parte - richiesta rimborso spese (realizzazione parziale causa Covid)	2
controllo concluso - da liquidare (da predisporre ordine di liquidazione)	1
controllo concluso: non liquidabile - entrate superano spese sostenute	1
liquidato anticipo	1
TOTALE	**128**

Fonte: nota Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021

[381] Nota Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021.

Dalla tabella si può rilevare che, allo stato attuale, su 128 concessione di contributi oggetto di verifica, i controlli conclusi sono in numero di 45, pari al 35% del totale (n. 43 "*richieste di liquidazioni e rispettive dichiarazioni controllate*"; n. 1 "*controllo concluso – da liquidare*" e n. 1 "*controllo concluso: non liquidabile – entrate superano spese sostenute*"), mentre 20 sono le erogazioni in corso di verifica (pari al 16%). Non sono pervenute richieste di liquidazione, relativamente a contributi riferiti al triennio 2018/2020, per ben 49 beneficiari (38% delle pratiche selezionate per il controllo), mentre per 11 fascicoli il controllo è venuto meno per rinuncia alla liquidazione, per annullamento dell'iniziativa e per l'avvenuta liquidazione prima delle operazioni di sorteggio (ca. 9% del totale). Le rimanenti 3 pratiche riguardano la liquidazione di un anticipo e lo svolgimento parziale delle iniziative a causa dell'emergenza Covid-19).

In conclusione, nel prendere positivamente atto dell'avvenuta attivazione e potenziamento da parte dell'Amministrazione delle attività di controllo sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà relativamente al settore dei contributi, si rileva tuttavia che, in concreto, la percentuale di pratiche effettivamente controllate è inferiore rispetto alle quote programmate in quanto per un numero non trascurabile di fascicoli la verifica viene meno per la rinuncia al contributo, per la mancata richiesta di liquidazione, per l'annullamento dell'iniziativa o per altre cause che, conseguentemente, riducono l'ambito delle verifiche.
Appare, pertanto, necessario individuare dei criteri di selezione che facciano riferimento alle richieste di liquidazione effettivamente presentate per evitare la problematica evidenziata e per assicurare l'effettività delle procedure di controllo.
In sede di contraddittorio orale l'Amministrazione ha assicurato che saranno considerati con particolare attenzione i rilievi formulati dalla Corte ed ha informato, contestualmente, dell'avvenuta recente nomina del nuovo dirigente della Ripartizione III "*Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace*".

Si suggerisce, pertanto, di individuare dei criteri di selezione delle pratiche che facciano riferimento alle richieste di liquidazione effettivamente presentate per evitare la problematica evidenziata e per assicurare l'effettività delle procedure di controllo.

16.5 Il fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione

Il Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione (di seguito Fondo) è stato istituito con la l. reg. n. 4 dell'11 luglio del 2014 (artt. 12 e segg.), successivamente modificata dalla l. reg. n. 7 del 26 luglio 2016, ed ha come finalità quella di destinare le restituzioni dei consiglieri, conseguenti alla riqualificazione del valore attuale dei loro vitalizi, a progetti e interventi attuati da ciascuna Provincia autonoma a favore della famiglia e del lavoro, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione, in coerenza con le proprie politiche sociali e in considerazione delle esigenze avvertite a livello territoriale.

Al fine di verificare e monitorare l'utilizzo delle risorse del Fondo con particolare riguardo all'osservanza dei criteri di efficacia, efficienza e trasparenza, la citata legge n. 4/2014 e s.m. prevede l'istituzione di un Comitato dei garanti composto da personalità di riferimento delle realtà sociali e delle associazioni che operano sul territorio regionale a favore dei soggetti più deboli della popolazione. Il Comitato deve essere sentito dalla Giunta regionale per una preliminare verifica della coerenza della progettazione degli interventi rispetto alle finalità della l. reg. n. 4/2014 e s.m. e per la determinazione dei criteri e delle modalità, anche diversificati, sulla base dei quali ciascuna Provincia autonoma provvede ad attuare gli interventi tenuto conto delle esigenze avvertite a livello territoriale provinciale. Con deliberazioni della Giunta regionale n. 21 del 25 febbraio 2015 e n. 247 del 23 dicembre 2015 sono stati individuati, sentito il Comitato, i criteri e le modalità di finanziabilità degli interventi come di seguito sinteticamente riepilogati:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 21/2015:

1) destinazione del Fondo al sostegno della famiglia e dell'occupazione;

2) massima trasparenza nella gestione delle risorse assicurando ai cittadini una fruizione completa e totalmente accessibile dell'informazione pubblica;

3) riparto in parti uguali dei fondi tra le due Province autonome;

4) finanziabilità degli interventi sulla base di programmi/progetti presentati dalle due Province autonome;

5) i disavanzi della gestione di interventi già attivi non possono essere coperti dal Fondo;

6) finanziabilità di interventi nuovi (anche diversificati fra Trento e Bolzano) che sostengano le famiglie e/o realizzino l'accompagnamento al lavoro. Subordinatamente possono essere potenziati interventi provinciali anche già programmati e non ancora finanziati o finanziati parzialmente;

7) attuabilità dei nuovi interventi nel breve periodo anche mediante il coinvolgimento degli attori economici e sociali del territorio;

8) i progetti finanziabili con il Fondo devono garantire il miglioramento dell'occupabilità di inoccupati e disoccupati e generare opportunità concrete di lavoro e/o di servizi di conciliazione tra tempo di vita e lavoro;

9) i progetti devono dettagliare:

a) gli obiettivi perseguiti con riferimento: al sostegno dell'autonomia giovanile e/o della mobilità dei lavoratori e delle lavoratrici e/o dell'emergenza familiare;

b) i costi di cui si compone il progetto;

c) i destinatari delle azioni proposte con particolare riferimento ai giovani, ai lavoratori e alle lavoratrici ultracinquantenni e/o disoccupati di lunga durata e ai soggetti di difficile collocazione professionale/lavorativa ovvero socialmente svantaggiati anche a causa del proprio *background* migratorio;

d) i risultati attesi delle azioni espressi attraverso indicatori di efficacia;

e) la data di avvio e di conclusione del progetto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 247/2015. Le Province devono:

1) adottare, per la proposta dei progetti finanziabili con il Fondo a partire dall'esercizio 2016, una deliberazione contenente le motivazioni relative alla selezione dei progetti e, nel caso di coinvolgimento delle realtà del territorio e del privato sociale, la modalità del loro coinvolgimento, in ogni caso in ottemperanza a quanto previsto dalla legge in materia di trasparenza, contratti, appalti, partecipazione e monitoraggio da parte della comunità, secondo quanto previsto all'art. 12, comma 2, della l. reg. 11 luglio 2014, n. 4. Le deliberazioni sono pubblicate sul sito della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, nell'apposita sezione dedicata al Fondo regionale a sostegno della famiglia e dell'occupazione;

2) ripartire le risorse in modo tendenzialmente equivalente tra gli interventi destinati all'occupazione e quelli destinati alla famiglia;

3) formalizzare un coordinamento fra gli assessorati che si occupano delle politiche sociali, del lavoro e delle politiche familiari per la selezione dei progetti che rispondono alle priorità identificate e ai criteri assegnati, pensando a una modalità di selezione trasparente per quelli che coinvolgono la realtà del privato sociale;

4) considerare prioritari i progetti immediatamente attivabili e in grado di generare nuovi posti di lavoro anche se temporanei e, in fase successiva, considerare i progetti finalizzati a favorire l'accompagnamento al lavoro, privilegiando le progettualità che tengono conto delle categorie di destinatari non raggiunti da interventi già esistenti;

5) considerare prioritari i progetti mirati alla creazione di un aiuto concreto a sostegno delle famiglie in maggior difficoltà (per es. assegno familiare, voucher, servizi, ecc.); considerare egualmente strategici i progetti finalizzati al sostegno delle funzioni educative e di cura e delle relazioni familiari. All'interno

dell'ambito della famiglia, sono da tenere in particolare considerazione quegli interventi che rispondono a concrete esigenze riscontrate sul territorio segnalate dagli esperti della realtà sociale e a considerare con il termine "sostegno alla famiglia" anche le funzioni di cura ed educative, con particolare riferimento al sostegno della genitorialità;
6) adottare un modulo uniforme di presentazione dei progetti per consentire il monitoraggio di ciascuno dei progetti finanziati che verranno pubblicati sul sito della Regione;
7) presentare alla Regione entro il 30 aprile di ogni anno una relazione dettagliata in merito all'attività svolta e alle spese sostenute nell'anno precedente. Nella relazione devono essere riportate le informazioni in merito agli indicatori di efficacia e di efficienza di cui sopra. Oltre alle spese sostenute fino al 31 dicembre dell'anno precedente per i vari progetti, deve essere data evidenza delle eventuali economie di spesa. Tali economie saranno considerate come anticipi per i vari progetti futuri finanziabili.

Per quanto riguarda il Comitato dei garanti per la XVI legislatura lo stesso è stato rinnovato con deliberazione della Giunta regionale n. 219/2019, successivamente integrata e modificata con delibere n. 253/2019, n. 28/2020 e n. 157/2020[382]. Tale Comitato si è riunito 15 volte nella XV legislatura e 3 volte in quella corrente[383].

Con riferimento agli importi assegnati, la Regione ha comunicato che, con deliberazioni della Giunta regionale n. 188 di data 7 ottobre 2015 e n. 196 di data 21 ottobre 2015, sono state stanziate a favore delle due Province autonome risorse complessive pari ad euro 3 milioni 865 mila (1.932.500,00 a Provincia) di cui:
- alla Provincia autonoma di Trento: euro 1.698.184,48 per il finanziamento dei progetti a sostegno dell'occupazione ed euro 234.315,52 per il finanziamento dei progetti a sostegno della famiglia;
- alla Provincia autonoma di Bolzano: euro 966.250,00 per il finanziamento dei progetti a sostegno dell'occupazione ed euro 966.250,00 per il finanziamento dei progetti a sostegno della famiglia.
Le suddette deliberazioni hanno individuato inoltre i progetti da attuare in ciascuna provincia e i fabbisogni finanziari relativi a ciascun progetto per l'anno 2015.

[382] Il Comitato risulta composto: dal Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, in quanto assessore competente per materia, o un suo delegato, con funzioni di Presidente; da 1 rappresentante del settore lavoro di ciascuna Provincia autonoma; da 1 rappresentante dell'Agenzia della Famiglia di ciascuna Provincia autonoma; da 1 rappresentante del servizio Politiche sociali di ciascuna Provincia autonoma; da 1 rappresentante dell'Amministrazione regionale con funzioni anche di segreteria; da 1 rappresentante delle organizzazioni sindacali di ciascun ambito provinciale; da 1 consigliere regionale membro dell'Ufficio di Presidenza; da 1 consigliere regionale in rappresentanza della minoranza; da 1 rappresentante della Consulta per la famiglia della Provincia autonoma di Bolzano; da 1 rappresentante del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino.
[383] Nota Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021.

Per quanto riguarda l'anno 2016 le risorse disponibili sul Fondo sono state pari a euro 13.367.086,38 delle quali euro 13.309.111,18 messi a disposizione da parte del Consiglio regionale ed euro 57.975,20 derivanti da versamenti effettuati direttamente al Fondo stesso da parte di terzi a titolo di liberalità.
Tali somme sono state assegnate in parti uguali alle due Province autonome con deliberazione della Giunta regionale n. 254 di data 21 dicembre 2016 in seguito alla deliberazione della Giunta regionale n. 25,3 di pari data, con la quale sono stati individuati, sentito il Comitato dei garanti, i progetti da realizzare negli anni 2016 e seguenti ritenuti coerenti con le finalità della l reg. n. 4/2014 e con i criteri fissati con le ridette deliberazioni di Giunta n. 21/2015 e n. 247/2015.
Nel corso del 2017 si sono registrate entrate nel Fondo per euro 34.752,00 derivanti da versamenti da parte di terzi, a titolo di liberalità, somme che sono state ripartite in parti uguali e assegnate alle due Province autonome con deliberazione della Giunta regionale n. 332 di data 20 dicembre 2017.
Nell'anno 2020, infine, il Consiglio regionale ha messo a disposizione del Fondo in argomento ulteriori euro 16.319.912,89 che sono stati ripartiti e assegnati alle due Province con deliberazione della Giunta regionale n. 149 di data 23 settembre 2020. Tali risorse non sono state assegnate sulla base di progetti presentati dalle due Province poiché, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale n. 3/2020, le stesse possono essere destinate anche ad interventi di sostegno della famiglia e dell'occupazione già disposti nell'ambito degli ordinamenti provinciali.
Complessivamente le somme assegnate alle due Province ammontano ad euro 33.586.751,27 di cui:
- euro 16.793.375,64 alla Provincia autonoma di Trento
- euro 16.793.375,63 alla Provincia autonoma di Bolzano.

Nella tabella sottostante sono riepilogate le assegnazioni regionali effettuate a favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano a valere sul Fondo famiglia e occupazione nel periodo 2015-2020, nonché la sintesi dei progetti suddivisi per tipologia di intervento:

Tabella 111 – Assegnazioni regionali a favore delle Province autonome a valere sul Fondo famiglia e occupazione nel periodo 2015-2020

Ente	Tipologia di intervento	N. progetti	di cui progetti conclusi	di cui progetti in corso al 31.12.2019	Totale assegnato da Regione	Note
Provincia autonoma di Trento (da rendicontazione effettuata fno al 31.12.2019)	Occupazione	10	8	1	4.316.930,35	realizzazione di 8 progetti conclusi e 1 progetto ancora in corso (+1 progetto cancellato)
	Sociale	10	7	3	2.309.145,02	realizzazione di 7 progetti conclusi e 3 progetti ancora in corso
	Famiglia	7	3	3	2.007.344,00	realizzazione di 3 progetti conclusi e 3 progetti ancora in corso (+1 progetto annullato)
	totali da rendicontazione	**27**	**18**	**7**	**8.633.419,37**	
	assegnazione 2020 da rendicontare alla Regione entro 30 aprile 2021				8.159.956,45	
	totali				**16.793.375,82**	
Provincia autonoma di Bolzano	Occupazione	17	14	0	3.186.918,00	realizzazione di 14 progetti conclusi (+1 progetto ritirato + 2 progettI spostatI e finanziatI nel SOCIALE)
	Sociale	11	11	0	2.260.000,00	realizzazione di 11 progetti conclusi
	Famiglia	9	5	4	3.166.250,00	assegnato da Regione per la realizzazione di 5 progetti conclusi e 4 progetti ancora in corso
	assegnazioni 2020 per settore servizi all'infanzia				8.159.956,45	la Regione non indica progetti, ma *1.930 bambini assistiti e 387 operatori/personale*
	totali da rendicontazione	**37**	**30**	**4**	**16.773.124,45**	
	importo ancora da impegnare da parte di P.A.B.				20.251,19	
	totali				**16.793.375,64**	
TOTALI COMPLESSIVI PER LE DUE PROVINCE					**33.586.751,46**	le "economie" risultanti sui singoli progetti/interventi sono riutilizzate/riutilizzabili su altri interventi

Fonte: riscontro istruttorio

Da quanto riferito dalla Regione i progetti complessivamente rendicontati sono in totale di 64, di cui 27 per la Provincia di Trento e 37 per la Provincia di Bolzano. I progetti conclusi sono in totale 48 (18 per la PAT e 30 per la PAB); le eventuali economie di spesa, rispetto a quanto preventivato, potranno essere utilizzate su altri interventi.

16.6 Osservazioni ed aspetti di criticità

Nell'anno 2020 l'Ente ha aggiornato il regolamento riguardante i criteri e le modalità per l'attribuzione di contributi per la pubblicazione di monografie, di studi e di opere aventi interesse per la Regione (d.P.Reg. 6 novembre 2020, n. 50) e il regolamento inerente alle norme in materia di promozione dell'integrazione europea e in materia di svolgimento di particolari attività di interesse regionale (d.P.Reg. n. 51 del 6 novembre 2020).

Nessun aggiornamento è stato apportato al regolamento di esecuzione della l. reg. 30 maggio 1993, n. 11 e s.m., concernente il sostegno delle iniziative umanitarie in paesi colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali (d.P.Reg. 25 novembre 2009, n. 9/L).

Con riferimento alla documentazione di spesa da presentare per la liquidazione dei contributi si rileva per tutti i regolamenti la previsione della consegna alla Regione delle fatture o ricevute fiscali nei limiti del contributo concesso e non per l'intero importo della spesa ammessa. In particolare:

- il d.P.Reg. 4 marzo 2005, n. 5/L (regolamento concernente modalità e termini di rendicontazione e di verifica delle attività, delle opere e degli acquisti finanziati dalla Regione) all'art. 2, c. 1, lett. c), richiede "*idonea documentazione di spesa (fatture, ricevute fiscali, note spese, ecc…) per una somma pari almeno all'ammontare del contributo concesso*";
- il d.P.Reg. 25 novembre 2009, n. 9/L (sostegno per iniziative umanitarie) all'art. 10, c. 1, lett. a), indica come documentazione probatoria delle spese sostenute "*fatture e ricevute fiscali, regolarmente quietanzate ed intestate al soggetto beneficiario del contributo o all'organismo avente sede ed operante nel luogo di realizzazione del progetto, dalle quali risulti una spesa sostenuta fino all'ammontare del contributo concesso*";
- il d.P.Reg. 29 ottobre 2015, n. 79 (interventi per l'integrazione europea e per le attività di interesse regionale) all'art. 10, c. 2, rinvia "*per l'erogazione del finanziamento concesso si applicano le disposizioni di cui al regolamento approvato con D.P.Reg. 4 marzo 2005, n. 5/L…";*
- il d.P.Reg. 19 novembre 2015, n. 80 (contributi per la pubblicazione di monografie, studi e opere di interesse per la Regione) all'art. 10. C. 1, lett. b), richiede "*documenti di spesa in originale fino all'ammontare dell'importo del contributo assegnato*".

Sul punto specifico i nuovi regolamenti approvati nel 2020 non introducono nessun aggiornamento, poiché:

- il d.P.Reg. 6 novembre 2020, n. 50 (contributi per la pubblicazione di monografie, studi e opere di interesse per la Regione) all'art. 10. c. 1, lett. b), richiede sempre i "*documenti di spesa in originale fino all'ammontare dell'importo del contributo assegnato*";
- il d.P.Reg. 6 novembre 2020, n. 51 (interventi per l'integrazione europea e per le attività di interesse regionale) all'art. 13, c. 1, rinvia "*per l'erogazione del finanziamento concesso si applicano le disposizioni di cui al regolamento approvato con D.P.Reg. 4 marzo 2005, n. 5/L…"*, che prevede appunto l'acquisizione della documentazione di spesa per una somma pari almeno all'ammontare del contributo concesso.

Come già osservato dalle SS.RR. nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 2/2020/PARI[384], si sottolinea nuovamente l'opportunità di un intervento di revisione delle modalità di gestione del procedimento istruttorio propedeutico alla liquidazione della sovvenzione in un'ottica di maggiore efficacia della verifica del corretto utilizzo delle risorse pubbliche da parte dei beneficiari di iniziative

[384] Pag. 403 della relazione sul rendiconto della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019.

finanziate dalla Regione, al fine di superare l'attuale previsione regolamentare che prevede la presentazione dei documenti di spesa solamente per la quota del contributo concesso e non dell'intera spesa rendicontata ed ammessa.

Con riferimento al d.P.Reg. n. 51/2020, si rileva, positivamente, l'introduzione di un termine per la presentazione della richiesta di liquidazione del finanziamento e della relativa documentazione da consegnare ai competenti uffici regionali entro e non oltre il 30 settembre dell'anno successivo a quello di approvazione del contributo. Il mancato rispetto del termine comporta la revoca del finanziamento, fatti salvi impedimenti oggettivi dovuti a cause di forza maggiore o comunque indipendenti dalla volontà del beneficiario.

La previsione di un termine di decadenza in capo ai beneficiari dovrebbe essere accompagnata da una corrispondente revisione dei termini del procedimento, che attualmente l'allegato 1 al d.P.Reg. 16 novembre 2004, n. 7/L[385] fissa in 180 giorni, termine, questo, che dovrebbe valere per procedimenti ad alta complessità istruttoria come nel caso in cui siano coinvolti organi appartenenti ad amministrazioni diverse o siano necessarie valutazioni tecniche di impatto rilevante. Il rispetto del principio del giusto procedimento impone pertanto una rivalutazione del termine di conclusione delle pratiche di erogazione dei contributi attualmente fissato in 180 giorni, poiché lo stesso non appare conforme ai principi di speditezza e celerità che devono informare l'azione amministrativa.

A seguito di specifica richiesta istruttoria[386], l'Ente ha comunicato che mediamente nell'anno 2020 le liquidazioni dei contributi per favorire l'integrazione europea o di particolare importanza per la Regione hanno registrato un tempo medio di 140 giorni, termine che appare, se non depurato dei tempi di sospensione del procedimento per richieste di integrazioni istruttorie, particolarmente elevato.

Altra criticità che merita essere sottolineata riguarda l'attuale previsione del d.P.Reg. 4 marzo 2005, n. 5/L nella parte in cui dispone la deroga alla riduzione del finanziamento concesso dalla Regione per interventi a favore di popolazioni di Stati colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali, nel caso in cui le spese effettivamente sostenute siano inferiori alla spesa ammessa[387].

L'utilizzo di risorse pubbliche per la realizzazione di un progetto o di un'iniziativa, ancorché riguardanti interventi effettuati in favore di popolazioni di Paesi in condizioni di povertà, non può

[385] Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della l. reg. 31 luglio 1993, recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.
[386] Nota Corte dei conti prot. n. 1876 del 20 aprile 2021.
[387] Art. 2, c. 2, secondo periodo, del Regolamento n. 5/L/2005.

giustificare la mancata riduzione del finanziamento, qualora le spese effettivamente sostenute, come risultanti a consuntivo, siano effettivamente inferiori rispetto a quelle ammesse in sede di preventivo. L'importo finanziato e non documentato viola i principi di tracciabilità, rendicontazione e trasparenza che sovrintendono al corretto impiego delle pubbliche risorse.

Si sollecita, su tale punto, un intervento di adeguamento al fine di ricondurre la previsione regolamentare al rispetto della normativa di fonte primaria. L'art. 57 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che la "*liquidazione costituisce la fase del procedimento di spesa con la quale, in base ai documenti ed ai titoli atti a comprovare il diritto del creditore, si determina la somma da pagare nei limiti dell'ammontare dell'impegno definitivo assunto*".

In sede di contraddittorio orale l'Amministrazione ha assicurato che saranno considerati con particolare attenzione i rilievi formulati dalla Corte sia per quanto concerne le modalità di rendicontazione sia con riguardo ai termini del procedimento. Ha informato, inoltre, dell'avvenuta recente nomina del nuovo dirigente della Ripartizione III "*Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace*".

17 I CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni permette di monitorare nelle pubbliche amministrazioni l'attuazione dei programmi e degli obiettivi, nel rispetto dei principi di economicità e di trasparenza dell'azione amministrativa, di efficacia e di efficienza del sistema gestionale, al fine del perseguimento dell'interesse pubblico attraverso una sana gestione finanziaria.

L'eventuale cattivo funzionamento dei controlli interni può costituire un indizio di inefficiente o inefficace gestione.

Nell'ambito dei controlli sulla gestione, intestati alla Corte dei conti, si annoverano anche le verifiche sul funzionamento dei controlli interni e in tale direzione l'art. 3 della l. n. 20/1994 prevede che il controllo sulla gestione abbia ad oggetto, tra l'altro, anche tale verifica.

L'art. 7, c. 7, della l. n. 131/2003 dispone che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti "*verificano, nel rispetto della natura collaborativa del controllo sulla gestione […] il funzionamento dei controlli interni e riferiscono sugli esiti delle verifiche esclusivamente ai consigli degli enti controllati*".

L'art. 5, c. 2, del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti[388] stabilisce che "*I programmi individuano anche le metodologie di analisi sul funzionamento dei controlli interni ai sensi delle norme vigenti, al fine di verificarne l'azione e trarre indirizzi per la successiva attività di controllo*".

Tale ultima disposizione introduce il principio di iterazione delle attività di controllo: la fase di programmazione viene impostata sulla base degli esiti desunti dal monitoraggio sul funzionamento dei controlli interni allo scopo di indirizzare i cicli successivi di verifica verso i settori maggiormente critici dell'attività amministrativa.

Il d.l. n. 174/2012 ha ulteriormente rafforzato l'accertamento della Corte dei conti sul sistema dei controlli interni degli enti territoriali e, per quanto riguarda le regioni, l'art. 1, c. 6, ha previsto che "*Il presidente della regione trasmette ogni dodici mesi alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti una relazione sul sistema dei controlli interni, adottata sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e sui controlli effettuati nell'anno*".

Le disposizioni richiamate, che hanno introdotto le verifiche della Corte dei conti sui controlli interni degli enti territoriali, costituiscono l'espressione dei principi fondamentali di "armonizzazione dei bilanci pubblici" e di "coordinamento della finanza pubblica", di cui all'art. 117, comma 2, lett. e) e terzo comma, Cost., avendo ritenuto i controlli interni funzionali a garantire il rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio degli enti territoriali.

[388] Delibera delle SS.RR. n. 14 del 16 giugno 2000.

La valutazione sull'operatività del sistema dei controlli interni degli enti territoriali è rimessa alle Sezioni regionali di controllo che, allo scopo, utilizzano, oltre alle informazioni acquisite in corso di istruttoria, la relazione sul sistema dei controlli interni redatta dall'organo di vertice dell'amministrazione, nel caso specifico dal Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Sotto il profilo dei contenuti, la verifica riguarda la regolare istituzione dei controlli interni, rimessa alle determinazioni della Regione, nel rispetto dei principi desumibili dal d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286[389], il quale prevede:

- il controllo di regolarità amministrativa e contabile (articolo 1, comma 1, lettera a)),
- il controllo di gestione (articolo 1, comma 1, lettera b)),
- la valutazione delle prestazioni dirigenziali (articolo 1, comma 1, lettera c)),
- il controllo strategico (articolo 1, comma 1, lettera d)).

Il decreto determina specificatamente le attività assegnate alle strutture di controllo interno e i criteri di incompatibilità delle funzioni, assicurando così la distinzione fra le attività di supporto all'indirizzo politico e le attività finalizzate al miglioramento della gestione amministrativa ordinaria.

La disciplina sul sistema dei controlli interni (SCI) della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol fa riferimento alle seguenti fonti normative:

- art. 13, c. 4, della l. reg. n. 15 del 9 novembre 1983 e s.m.[390]: dispone il corretto impiego del personale e delle risorse assegnate alle ripartizioni e alle strutture regionali e l'osservanza dei criteri di regolarità amministrativa, di semplicità, di speditezza e di economicità gestionale;
- art. 34 della l. reg. n. 3 del 15 luglio 2009 e s.m.[391]: disciplina le verifiche di regolarità contabile;
- art. n. 39-*quater* della l. reg. n. 3 del 15 luglio 2009, introdotto dall'art. 23, c. 1 della l. reg. n. 25 del 23 novembre 2015[392]: rinvia ad apposito regolamento di contabilità la disciplina per l'attuazione della legge e per i compiti e le attività dell'Ufficio controllo contabile e bilancio;

[389] Decreto legislativo n. 286 del 30 luglio 1999: "*Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*".

[390] Articolo n. 13, comma 4, l.r. n. 15/1983 (Ordinamento degli uffici regionali e norme sullo stato giuridico e trattamento economico del personale) "*[..]..Dispone in ordine al corretto impiego del personale e delle risorse strumentali assegnate alla Ripartizione o alla struttura, assicurando, anche con riferimento agli stanziamenti di bilancio corrispondenti alle attribuzioni della Ripartizione o della struttura, l'osservanza dei criteri di regolarità amministrativa, di semplicità, di speditezza e di economicità gestionale..[..]*".

[391] Articolo n. 34 della l.r. n. 34/2009 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione) - disciplina il controllo di regolarità contabile sugli atti amministrativi e gestionali concernenti accertamenti di entrate o impegni di spesa, sugli atti di liquidazione e sui titoli di spesa, intestando la competenza all'apposito Ufficio per il controllo contabile.

[392] Articolo n. 39-*quater* l.r. n. 3/2009 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione): "*Per l'attuazione della presente legge la Giunta regionale adotta un regolamento di contabilità, che disciplina i compiti e le attività dell'Ufficio competente per il controllo contabile e per il bilancio relativamente all'applicazione della presente legge e reca le altre disposizioni integrative necessarie per l'attuazione della stessa*".

- decreto del Presidente della Regione n. 3 del 12 febbraio 2020[393], con il quale è stato emanato il regolamento di contabilità;
- capo VII-*bis* della l. reg. n. 3 del 15 luglio 2009, introdotto dall'art. 1, c. 1, della l. reg. n. 7 del 26 luglio 2016[394], riguardante l'istituzione e le funzioni del collegio dei revisori dei conti della Regione.

L'istruttoria connessa all'andamento dei controlli interni, attivati dall'Amministrazione regionale nel corso dell'esercizio 2020, si è svolta sulla base delle risposte istruttorie e del relativo questionario compilato dal Presidente della Regione[395].

La relazione, in forma di questionario a risposta sintetica, nella quale il Presidente della Regione riferisce[396] sull'andamento dei controlli interni e sui controlli effettuati, è redatta in base alle linee guida pubblicate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti[397].

La prima e la seconda Sezione[398] del questionario, dedicate al quadro descrittivo e al sistema dei controlli interni, indicano per la Regione la seguente struttura del SCI:

- il controllo di regolarità amministrativa e contabile (esercitato dall'Ufficio Bilancio e controllo contabile) è di tipo preventivo sulle proposte di deliberazione della Giunta regionale e successivo sugli atti di impegno e sugli atti di liquidazione e pagamento. I conti giudiziali degli agenti contabili fanno parte del controllo successivo effettuato dal dirigente della struttura di riferimento. Le risultanze del controllo di regolarità contabile non vengono trasmesse sistematicamente ad alcun organo; nel corso dell'esercizio il Collegio dei revisori dei conti ha verificato a campione reversali di incasso e mandati di pagamento. L'Amministrazione ha segnalato che con la l. reg. n. 6/2019[399] è "[..] *stata parzialmente rivista la procedura di presentazione, controllo, approvazione, parifica e deposito dei conti giudiziali ed è stata altresì prevista, in caso di acquisizione di beni, forniture e servizi* [..] *e dell'esecuzione di opere e lavori in economia...[..] la possibilità di operare con atti gestionali, previa approvazione dei relativi programmi di spesa*". Con il provvedimento della Giunta regionale n. 18/2020 è stato approvato il regolamento di

[393] Decreto del Presidente della Regione n.3 del 12 febbraio 2020: "*Emanazione del regolamento di contabilità previsto dall'articolo 39-quater della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 e s. m. recante norme in materia di bilancio e contabilità della Regione*" - vedere in particolare gli articoli da n. 11 e seguenti riguardanti la verifica di regolarità contabile.
[394] Capo VII bis della legge regionale n. 3/2009: articoli 34bis, 34ter e 34quater - Collegio dei revisori dei conti.
[395] Questionario controlli interni del Presidente della RTAA - prot. Corte dei conti n.2050 del 28 maggio 2021.
[396] Ai sensi dell'art. 1, c. 6, del d.l. n. 174 del 10 ottobre 2012, convertito con modificazioni nella l. 7 dicembre 2012, n. 213.
[397] Le linee guida della Sezione Autonomie della Corte dei conti riferite al questionario sui controlli interni sono state da ultimo approvate con la deliberazione n. 5/SEZAUT/2020/INPR e a queste si è fatto riferimento non essendo ancora state emanate le linee guida per le relazioni annuali dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati per l'anno 2020.
[398] Questionario – Sezione prima: "*Quadro ricognitivo e descrittivo del sistema dei controlli interni*" – Sezione seconda: "*Il sistema dei controlli interni*".
[399] Art. 6 della l. reg. 16 dicembre 2019, n. 8 "*Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2020*".

contabilità[400]comprensivo delle disposizioni in materia di semplificazione e accelerazione degli incassi, dei pagamenti e della liquidazione, attraverso l'utilizzo dell'ordinativo, della liquidazione e del mandato informatizzati;

- il controllo strategico: il DEFR[401] rappresenta per l'Amministrazione il documento di programmazione contenente gli obiettivi necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura. È strutturato in tre parti che illustrano per le varie missioni gli obiettivi strategici e il loro stato di attuazione. A partire dalla relazione al disegno di legge di rendiconto 2019 è stata inserita una specifica sezione denominata "Documenti di programmazione" nella quale viene dato conto delle principali azioni intraprese e degli obiettivi raggiunti rispetto a quanto indicato nel DEFR 2019-2021 e nella nota di aggiornamento (NADEFR). La Regione ha segnalato, inoltre, che l'informativa adottata nei confronti dell'organo legislativo, relativa all'attuazione delle leggi e ai risultati ottenuti in relazione agli obiettivi previsti, si è sviluppata attraverso alcune comunicazioni trasmesse al Consiglio regionale con riferimento particolare alle informazioni sul Fondo Strategico del Trentino-Alto Adige al 31 dicembre 2019 e che il Consiglio regionale non ha fatto pervenire osservazioni in merito;
- il controllo di gestione non prevede un sistema di contabilità analitica funzionale alla verifica dei risultati conseguiti e il nuovo sistema proposto dalla società *in house* non risponde alle esigenze della Amministrazione. Per tale motivo l'Ente ha informato che è stata realizzata "[..] *una analisi dettagliata dei dati di contabilità comunque rispondente all'obiettivo di verifica dei risultati conseguiti dalla Amministrazione*". Il piano esecutivo di gestione espone gli obiettivi operativi individuati e quantificati secondo una procedura adottata dalla Regione che "*rientra nell'ambito del "Modello di sistema di programmazione, valutazione e controllo realizzato dall'Organismo indipendente di valutazione...[..]. Con deliberazione n. 194 del 3 settembre 2019, la Giunta regionale ha approvato le linee guida della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol [..] rappresentate dall'Albero degli obiettivi. Gli obiettivi specifici annualmente sono approvati dalla Giunta regionale e pubblicati sul sito internet istituzionale. Al fine di rendere gli obiettivi quantificabili, per ognuno di essi sono individuati degli appositi indicatori e la relativa tempistica.* La Regione ha successivamente riferito degli indicatori di risultato utilizzati quali "[..] *la semplificazione/riduzione dei passaggi burocratici, l'orientamento all'utenza, l'efficacia e la trasparenza del processo analizzato; il rispetto della tempistica*". Gli strumenti di cui si avvale il sistema di controllo di gestione indicati dall'Amministrazione sono: il piano degli obiettivi, il sistema degli indicatori, i dati di contabilità, il sistema di

[400] Il regolamento è stato emanato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2020, n. 3.
[401] Documento di economia e finanza regionale.

responsabilità, l'organizzazione dell'Ente e il sistema di reportistica. Con riferimento a questa fase del processo, nel corso dell'anno 2020 è stato redatto un report che analizza gli indicatori sui dati di rendiconto degli esercizi finanziari dal 2016 al 2019 e, per quanto concerne gli strumenti previsti dal controllo realizzato dall'Organismo Indipendente di Valutazione, sono stati sviluppati e trasmessi all'OIV due report (31 agosto e 31 dicembre). È stato altresì effettuato un monitoraggio delle spese sostenute per gli uffici giudiziari dal 2017 al 2019 e, in fase sperimentale, è stata avviata un'analisi su alcune tipologie di spesa per gli anni dal 2018 al 2020;

- la valutazione del personale con incarico dirigenziale si riferisce all'esercizio 2019, mentre quella dell'anno 2020, al momento della chiusura dell'istruttoria di parifica del rendiconto 2020, non è ancora pervenuta alla Corte. L'Amministrazione ha rappresentato che l'OIV non utilizza i risultati delle verifiche condotte dagli organi del controllo di gestione per la valutazione del personale: "*L'organismo di valutazione, secondo quanto previsto dalla legge regionale 21 luglio 2000 n. 3 e s.m. e dal sistema di programmazione, valutazione e controllo approvato con deliberazione n. 93 del 7/5/2014, si esprime sulle prestazioni dirigenziali in base al raggiungimento degli obiettivi prefissati*". L'Ente ha riferito, inoltre, che per la misurazione e la valutazione delle performance dirigenziali, l'OIV ha tenuto conto degli obiettivi individuati in merito all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e in merito agli adempimenti di trasparenza contenuti nel Piano triennale[402], nel quale è specificatamente prevista tale interazione;
- il controllo sugli organismi partecipati non dispone di una struttura all'uopo dedicata, considerato il numero ridotto di soggetti partecipati. Alla Segreteria generale è assegnato il compito di curare i rapporti istituzionali con le società e gli Enti a partecipazione regionale, mentre all'Ufficio affari generali è attribuita la funzione di istruire la procedura per le nomine dei rappresentanti regionali, l'elaborazione e la verifica delle direttive impartite. Il controllo sulla società a controllo pubblico regionale Pensplan Centrum S.p.A. si svolge secondo quanto previsto nel patto parasociale stipulato tra la Regione e le due Province autonome di Trento e di Bolzano[403] e secondo le "Linee guida amministrative per le società" di cui alle deliberazioni n. 46 del 28 marzo 2018, n. 83 del 16 maggio 2018 e n. 150 del 10 agosto 2018;

[402] Piano triennale di prevenzione della corruzione riferito al periodo 2020-2022 approvato con deliberazione n. 1 del 29 gennaio 2021.
[403] Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 205 del 24 ottobre 2014.

- il Collegio dei revisori dei conti[404], istituito con l. reg. n. 7/2016, ha la funzione di vigilare sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente, secondo quanto disposto dall'art. 34-*ter* della l.r. n. 3/2009 (funzioni del Collegio dei revisori dei conti).
  Nel corso dell'anno 2020, l'Organo di revisione ha trasmesso alla Sezione i verbali delle riunioni, delle relazioni, dei pareri e dei questionari, dai quali non emergono situazioni di irregolarità sintomatiche di un cattivo funzionamento delle strutture regionali;
- il controllo sulla qualità dei servizi, il controllo sulla qualità della legislazione e il controllo sull'impatto della regolazione non risultano attivati presso l'Ente.

Con deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 18/SEZAUT/2020/INPR sono state emanate le "*Linee di indirizzo per i controlli interni durante l'emergenza da Covid-19.*"
In merito, la Regione ha informato[405] che la pandemia non ha condizionato il sistema dei controlli interni, in particolare per quanto riguarda i controlli di tipo contabile. Nonostante l'introduzione improvvisa e su larga scala del lavoro agile, l'attività di controllo è proseguita regolarmente, anche perché la maggior parte del personale è stato messo nella condizione di lavorare da casa utilizzando la strumentazione (PC) di servizio.
L'Ente ha riferito che:

- l'attività amministrativa ha assicurato la regolarità dei rapporti con i fornitori in quanto i tempi medi di pagamento "...[..]*non si sono modificati in maniera rilevante, mentre il numero di decreti elaborati è aumentato considerevolmente (2020: 1761, 2019: 1326) ed il numero degli ordini di liquidazione è rimasto pressoché stabile (2020: 3094, 2019: 3174)*";
- le scelte di programmazione non hanno subito variazioni rilevanti per quanto riguarda la spesa, tranne che "*[..] per la rimodulazione al ribasso del sistema dei contributi sia per l'integrazione europea (in primo luogo a causa dell'impossibilità dei soggiorni scolastici all'estero) sia anche per le iniziative di interesse regionale*";
- l'introduzione del lavoro agile non ha comportato particolari inefficienze, ma, al contrario, la situazione è stata l'occasione che ha permesso di rafforzare la digitalizzazione del lavoro, la dematerializzazione della documentazione e l'attuazione intensiva di incontri a distanza;
- l'applicazione del lavoro agile negli uffici centrali è stata superiore al 90% nel periodo marzo/aprile/maggio 2020; per il personale che necessariamente ha prestato servizio sul posto

[404] Deliberazione della Giunta regionale n. 3 del 29 gennaio 2020: "*Nomina del Collegio dei revisori dei conti della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/ Südtirol per il triennio 2020-2022*" e Deliberazione della Giunta regionale n. 4 del 29 gennaio 2020: "*Affidamento al Collegio dei Revisori dei conti della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol delle funzioni di revisione economico-finanziaria del Consiglio regionale*".
[405] Nota regione prot. n. 12911 del 25 maggio 2021.

di lavoro, sono state attuate tutte le misure previste dai protocolli sanitari. Ai sensi del d.lgs. 81/2008[406] l'Amministrazione ha nominato la figura del referente Covid;

- il controllo di gestione e il controllo amministrativo contabile non hanno subito particolari ripercussioni per la possibilità di svolgere il lavoro da remoto;
- per quanto concerne il sistema degli obiettivi delle strutture dirigenziali "[..] *sono stati adeguati [...] al contesto (impossibilità da parte dei soggetti richiedenti di effettuare le iniziative cofinanziate dalla Regione oppure impossibilità per i fornitori di effettuare il servizio a causa delle limitazioni agli spostamenti) e non ad una difficoltà organizzativa della Regione*";
- il carattere prevalentemente ordinamentale dell'amministrazione regionale non ha reso necessario rimodulare gli obiettivi strategici previsti dalle linee guida per la legislatura, nonostante il rallentamento causato dalle limitazioni di spostamento dovute alla pandemia;
- il controllo sugli equilibri finanziari, data l'emergenza, ha richiesto un monitoraggio mensile sull'andamento delle entrate e la revisione degli stanziamenti del titolo 1, adottata in sede di assestamento di bilancio, si è rivelata alla luce dei fatti molto prudenziale. La Regione non ha ricevuto alcun ristoro per la perdita di gettito e non ha partecipato al riparto del fondo di cui al d.l. n. 34/2020 e s.m.[407]. Le politiche regionali di spesa non sono state riviste, ma soltanto rimodulate per adeguarle alla situazione di contesto. Nonostante la contrazione degli stanziamenti di entrata è stata garantita la copertura di tutte le spese di competenza e una parte del risultato di amministrazione dell'Ente regionale è stata utilizzata, anche per il 2020, per sostenere una quota del contributo dovuto alla finanza pubblica dalle due Province autonome;
- durante il periodo pandemico la Regione ha rafforzato il monitoraggio sulle società partecipate attraverso richieste periodiche di informazioni;
- in conclusione, l'attività dell'Amministrazione non ha subito particolari effetti durante l'esercizio 2020 e non ha registrato particolari criticità relativamente ai servizi erogati.

17.1Il controllo di regolarità amministrativa-contabile

L'Amministrazione ha comunicato che nell'esercizio 2020 sono stati sottoposti al controllo di regolarità contabile dell'Ufficio Bilancio 154 proposte di deliberazione della Giunta regionale, 1353 decreti dei

[406] D.lgs. n. 8 del 9 aprile 2008:" *Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*".
[407] d.l. n. 34 del 19 maggio 2020:" *Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché' di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*" – articolo n. 111 (Fondo per l'esercizio delle funzioni delle Regioni e delle Province autonome).

dirigenti e 7 decreti del Presidente. L'Ufficio Bilancio e controllo contabile ha riscontrato prevalentemente irregolarità riferite ai decreti di impegno, dei quali 130 sono stati restituiti. La maggior parte delle irregolarità fa riferimento ad errori contabili (imputazioni a capitoli errati, mancata disponibilità di fondi nello stanziamento relativo al capitolo di bilancio, errato esercizio di imputazione, errata quantificazione della spesa). L'Ufficio preposto al controllo ha provveduto alla restituzione motivata, all'Ufficio competente, degli atti sottoposti a verifica per la correzione del provvedimento. È in corso di valutazione, da parte dell'Amministrazione, l'ipotesi di ridurre il numero degli atti restituiti, affidando direttamente all'Ufficio preposto al controllo la rimozione e la correzione delle irregolarità puramente formali[408]. Non sono stati riscontrati provvedimenti per i quali la struttura proponente abbia richiesto la registrazione senza apportare le modifiche indicate dall'Ufficio Bilancio e controllo contabile.

Gli ordini di liquidazione verificati dall'Ufficio Bilancio e controllo contabile sono stati 3.140 (l'Ufficio ha emesso complessivamente 6.294 mandati e 8.740 reversali). Nel caso di irregolarità o errori negli ordini di liquidazione verificati, l'Ufficio Bilancio ha predisposto la restituzione motivata all'ufficio competente. Le irregolarità dei 258 ordini di liquidazione restituiti sono state di natura contabile, riferite ad errato capitolo, DURC scaduto, fattura mancante di elementi obbligatori (CIG), impegno insufficiente o errata suddivisione della fattura su diversi impegni.

L'Amministrazione ha precisato che il controllo contabile effettuato dall'Ufficio Bilancio non si limita ad un controllo a campione sugli atti di liquidazione, ma si tratta di una verifica sulla totalità degli atti di spesa predisposti dalle strutture regionali.

17.2Il controllo di gestione e di pianificazione strategica (controllo strategico)

Con riferimento al controllo di gestione, la Regione non si avvale ancora di un sistema di rilevazione e controllo dei costi e le attività hanno riguardato solo aggregazioni dei dati estratti dal sistema di contabilità, in particolare per la verifica delle spese derivanti dall'esercizio delle funzioni delegate in materia di giustizia. Nella relazione annuale sui controlli interni si conferma che "*L'attività nel corso dell'anno 2020 si è concentrata sull'impostazione e sulla sperimentazione di una più strutturata modalità di analisi per il controllo di gestione. Tale attività è stata altresì contemplata negli obiettivi strategici dell'Amministrazione*".

[408] Come previsto dall'art. n. 34, c. 10, della legge di contabilità regionale n. 3/2009.

L'Amministrazione ha riferito che, nell'anno 2020, "*è stato redatto un report concernente l'analisi e la comparazione degli indicatori sintetici sui dati di rendiconto degli esercizi finanziari 2016, 2017, 2018 e 2019, nonché il monitoraggio delle spese sostenute per gli uffici giudiziari negli anni 2017, 2018 e 2019. Il report è stato sottoposto all'attenzione dell'organo politico. È stata altresì avviata un'analisi sperimentale, utilizzando ed elaborando i dati presenti nel sistema di contabilità, concernente alcune tipologie di spesa (personale, locazioni, utenze, acquisto di beni e servizi, acquisto di beni mobili, costo macchine, manutenzione ordinaria, imposte e tasse) sostenute negli anni 2018, 2019 e 2020*".

In sede di contraddittorio orale l'Amministrazione ha rappresentato di essere consapevole, per quanto riguarda il controllo di gestione e il controllo sulla qualità dei servizi, che il sistema debba essere migliorato; l'approccio seguito privilegia l'implementazione di un sistema, anche se incompleto, che permetta di avere un quadro della situazione in attesa di affrontare la tematica anche dal punto di vista informatico. In particolare, si è preferito, nella fase iniziale, il monitoraggio dei costi di maggior rilevanza dal punto di vista gestionale, ovvero l'acquisto di beni e servizi e costi del personale.
La Regione ha dichiarato, inoltre, di essere conscia che non siano questi gli unici strumenti e obiettivi richiesti dalla Corte dei conti, ma che ciò debba essere implementato attraverso fasi successive, ivi compresa quella di un adeguato supporto informatico.

Per quanto concerne il controllo strategico, l'Ente ha rappresentato che, nell'anno 2019, sono stati definiti gli obiettivi strategici ed operativi sulla base delle linee guida generali per la XVI legislatura[409], articolate su quattro punti:

- la linea guida n. 1 concernente l'obiettivo di valorizzare il ruolo della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol affinché possa favorire uno sviluppo culturale, economico e sociale dei territori e delle comunità che vi risiedono. Valorizzare inoltre l'identità culturale delle minoranze linguistiche in una logica di collaborazione e completamento reciproco;
- la linea guida n. 2 con la quale si intende promuovere, sviluppare, migliorare e attuare le politiche afferenti alle attività principali dell'ente;
- la linea guida n. 3 ha per obiettivo l'accrescimento dei livelli di trasparenza e di integrità;
- la linea guida n. 4 prevede di migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture organizzative, delle società partecipate e dell'attività istituzionale.

[409] Delibera della Giunta regionale n. 194 del 3 settembre 2019: "*Approvazione delle linee guida della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per la XVI Legislatura*".

Nell'ambito di tali linee guida sono stati declinati dalla Regione gli obiettivi assegnati alle strutture organizzative per l'anno 2020, che sono in corso di verifica da parte dell'OIV e, successivamente, di approvazione da parte della Giunta regionale.

In conclusione, pur prendendo atto di quanto riferito dalla Regione, si deve rilevare l'inadeguatezza dell'attuale fase di sviluppo del controllo di gestione, non ancora integrato con il controllo strategico.
Le iniziative avviate, infatti, non possono certo soddisfare gli obiettivi di un basilare controllo di gestione, dal momento che questo deve supportare, nel corso dell'esercizio, il *management* e l'Amministrazione, al fine di poter incidere immediatamente sulle scelte decisionali nel caso in cui l'andamento della gestione dovesse discostarsi dagli obiettivi prefissati. L'analisi sperimentale e a consuntivo non soddisfa certamente le finalità a cui è preposto il controllo di gestione.
Permangono, pertanto, le perplessità per la mancanza, presso la Regione, di uno strutturato sistema di controllo di gestione, da integrare nel sistema di controllo strategico, quale strumento idoneo a determinare i costi impiegati dalle diverse articolazioni per l'erogazione di servizi e quale processo per assicurare la misurazione dei risultati raggiunti, l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi programmati e, in definitiva, per permettere agli organi di governo, ma anche a tutte le parti interessate, la verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa, in attuazione del principio di buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione.

Per quanto concerne la rendicontazione degli obiettivi strategici indicati nelle linee guida per la XVI legislatura e le relative declinazioni formulate nei documenti di programmazione (DEFR), si prende atto positivamente che la Regione, nella relazione allegata al disegno di legge di rendiconto 2019, ha introdotto la sezione "Documenti di programmazione" nella quale è stato dato conto delle principali azioni intraprese e degli obiettivi raggiunti rispetto a quanto indicato dal DEFR 2019-2021 e dalla relativa nota di aggiornamento.

17.3 Altri controlli interni

Il controllo interno all'Amministrazione regionale sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione è assicurato dal Collegio dei revisori dei conti della Regione[410]. Come avvenuto per gli esercizi precedenti, anche nel corso dell'esercizio 2020 la Sezione di controllo della Corte dei conti di

[410] Il Collegio dei revisori dei conti è stato nominato con delibera della Giunta regionale n.3 del 29 gennaio 2020 per il triennio 2020/2022.

Trento ha ricevuto i verbali delle riunioni tenute dal Collegio sia per la Regione (13 verbali) che per il Consiglio regionale (10 verbali).

Dai verbali riguardanti la Regione risulta che il Collegio nel corso dell'esercizio 2020 si è riunito in data 11 febbraio, 12 febbraio, 17 aprile, 23 aprile, 1° giugno, 24 giugno, 2 luglio, 11 agosto, 16/17 settembre, 27 ottobre, 13 novembre, 20 novembre e 18 dicembre.

Il Collegio ha rilasciato i seguenti pareri:

- sul riaccertamento ordinario dei residui (art. 3 c. 4 del d.lgs. n. 118/2011);
- sulla proposta di deliberazione di Giunta Regionale avente ad oggetto "Approvazione dello schema di Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019" (lett. b), art. 34-*ter* cit.);
- sulla proposta di deliberazione di Giunta Regionale avente ad oggetto "Disegno di legge concernente l'Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2020-2022 e relative variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale" (lett. a) dell'art. 34-*ter* cit.);
- sulla riconciliazione debiti crediti Regione/enti partecipati (lett. j), c. 6, art. 11 del d.lgs. n. 118/2011);
- sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto "Approvazione del bilancio consolidato della Regione autonoma Trentino–Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019" (cpv. art. 11-*bis* del d.lgs. n. 118/2011);
- sul disegno di legge regionale avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2021-2023" e relativa relazione (lett. a), art. 34-*ter* cit.).

Il Collegio ha reso la relazione, ai sensi dell'art. 139, c. 2, del d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174, sui conti resi dagli agenti contabili (consegnatario azioni e quote; consegnatario buoni "Ifla"; consegnatario del servizio gestione vestiario personale; agente contabile incasso fotocopie; tesoriere).

Ha, inoltre, effettuato le periodiche verifiche di cassa (*cfr*. lett. c) dell'art. 34ter cit.), ha svolto l'attività di vigilanza, come previsto dal disposto della lett. d), dell'art. 34-*ter* cit., sugli adempimenti fiscali a carico dell'amministrazione regionale e ha effettuato verifiche a campione sugli ordini di riscossione e di pagamento.

La Giunta regionale si avvale dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV)[411] per la fissazione dei criteri e delle procedure di valutazione, al fine della verifica della rispondenza dei risultati dell'attività

[411] Nominato con la delibera della Giunta regionale n. 205 del 18 settembre 2019.

svolta dalla dirigenza alle prescrizioni e agli obiettivi stabiliti dalle disposizioni normative e dai programmi della Giunta, nonché della corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito della Regione, in merito all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, sono presenti un'attestazione[412], una scheda di sintesi[413] e una griglia di rilevazione[414]. Nell'attestazione è data conferma della verifica, della completezza e dell'aggiornamento della pubblicazione e del formato aperto di ciascun documento pubblicato all'interno del sito regionale. L'Organismo conferma, inoltre, che l'ente ha individuato i responsabili della pubblicazione e nella scheda di sintesi attesta l'assenza di aspetti di criticità alla data della rilevazione (15 luglio 2020).

Nella griglia di rilevazione (compresa tra il 31 marzo e il 30 giugno 2020) per ogni singolo "*obbligo di rilevazione ed i suoi contenuti*" è assegnato un punteggio che varia da "0 a 2 e da 0 a 3": l'Organismo ha per tutti attribuito il punteggio massimo.

17.4La valutazione del personale

La valutazione complessiva dei dirigenti per l'attività svolta nel corso dell'anno 2020 non risulta ancora disponibile.

Gli obiettivi per la dirigenza per l'esercizio 2020, che discendono dalle linee guida per la XVI legislatura, sono stati approvati con la delibera della Giunta regionale n. 194 del 3 settembre 2019 e sono rappresentati nell'Albero degli obiettivi (pubblicato sul sito dell'Ente) del quale si riproduce una tabella di sintesi.

412 Come indicato nella delibera ANAC n. 213/2020 allegato 1.1.
413 Come indicato nella delibera ANAC n. 213/2020 allegato 3.
414 Come indicato nella delibera AMAC .213/2020 allegato n.2.1

Tabella 112 - Albero degli obiettivi per la dirigenza - anno 2020 - Linee guida della XVI legislatura

Linea guida n. 1	Linea guida n. 2	Linea guida n. 3	linea guida n. 4	
Valorizzare il ruolo della Regione autonoma TAA/S affinché possa favorire uno sviluppo culturale, economico e sociale dei territori e delle comunità che vi risiedono. Valorizzare l'identità culturale delle minoranze linguistiche in una logica di collaborazione e completamento reciproco	**Promuovere, sviluppare, migliorare ed attuare le politiche afferenti le attività principali dell'Ente.**	**Accrescere i livelli di trasparenza e di integrità**	**Migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità complessiva delle strutture organizzative, delle società partecipate e dell'attività istituzionale**	
1A) Un nuovo "pacchetto famiglia" per il sostegno della previdenza dei cittadini.	**2A)** Le elezioni primaverili di sindaco e consiglio in 271 comuni della regione. La regione accanto ai cittadini, ai candidati, alle liste e alle amministrazioni comunali per sostenere e garantire il processo di rinnovo democratico degli organi comunali	**3A)** Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione	**4A)** Valutazione ed eventuale modifica della struttura organizzativa regionale	**4G)** Regolamento beni patrimoniali
1B) La tutela previdenziale in ambito culturale. Nuovo intervento a favore della previdenza degli artisti	**2B)** Iniziativa borse di studio della regione: collaborazione con la PROVINCIA autonoma di TRENTO nella realizzazione dell'iniziativa e nei pagamenti dei vari servizi	**3B)** Prevenzione della corruzione e trasparenza (attività di formazione per i dipendenti regionali).	**4B)** Messa in sicurezza degli uffici regionali	**4H)** Revisione procedure odl e decreti.
	2C) Rielaborazione regolamenti relativi alle iniziative per la promozione dell'integrazione europea e attività di interesse regionale in base alle nuove priorità della giunta regionale in carica	**3C)** Implementazione della funzione del gestore delle segnalazioni antiriciclaggio	**4C)** Sicurezza informatica: dalla consapevolezza alla gestione del rischio (risk management utilizzando tool Agid)	**4I)** Impostazione e sperimentazione controllo di gestione
			4D) Spostamento dell'archivio di deposito nel nuovo immobile regionale	**4L)** Revisione capitoli di bilancio finanziario gestionale
			4E) Attuazione dell'attività formativa previsto per il Personale neo assunto nel settore giustizia.	**4M)** Agenzia regionale per la giustizia
			4F) Procedure selettive art. 64 del contratto collettivo	**4N)** Progetto di collaborazione con la Cassa delle Ammende in attuazione dell'accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale

Fonte: elaborazione Corte dei conti su documentazione pubblicata nel Sito istituzionale

17.5Il controllo sulla qualità dei servizi

L'Amministrazione regionale non ha attivato il controllo sulla qualità dei servizi previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 286/1999[415] anche con riferimento alle nuove funzioni riguardanti l'attività amministrativa ed organizzativa di supporto agli uffici giudiziari.

Il controllo sulla qualità dei servizi consente di monitorare e misurare nel tempo la qualità dei servizi erogati, al fine di corrispondere con efficacia ed efficienza alle legittime aspettative delle parti interessate.

Con riguardo alla Carta dei servizi, nel sito regionale, sono pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente":

- la Carta dei servizi degli uffici del Giudice di pace (anno di riferimento 2016): si presenta come "bussola" di orientamento per facilitare l'accesso ai servizi da parte dei cittadini;
- la Carta dei servizi del Centro per la mediazione (anno di riferimento 2013): è un documento illustrativo degli obiettivi e delle competenze del Centro per la mediazione penale;
- la Carta dei servizi della Biblioteca: descrive le finalità, i servizi erogati, il patrimonio, il rapporto con l'utenza, gli orari;
- la Carta dei servizi di Pensplan Centrum S.p.A., società a controllo pubblico regionale che eroga servizi nel settore della previdenza complementare (anno di riferimento 2014)[416]: si presenta quale mezzo indirizzato a indicare i diritti degli utenti e tra gli allegati propone un riassunto degli standard di qualità;
- non risultano accessibili le Carte dei servizi del Tribunale di Trento e di Bolzano.

L'Amministrazione rende noto nella sezione descritta e dedicata alle Carte dei servizi che le disposizioni di cui all'articolo n. 32[417] del d.lgs. n. 33/2013 non trovano applicazione nella Regione ai sensi dell'articolo 1, c. 1,[418] della l.r. n. 10/2014.

[415] Articolo n. 11 d.lgs. n. 286/1999: "*Qualità dei servizi pubblici e carte dei servizi*".

[416] La Carta dei servizi è redatta: "[..]*in conformità ai principi sull'erogazione dei servizi pubblici indicati nel D.P.C.M. 27 gennaio 1994. Per quanto possibile, la Carta dei Servizi tiene conto dello "schema generale di riferimento per la predisposizione delle carte dei servizi pubblici del settore previdenziale e assistenziale" (pubblicato in G.U. n. 4 del 5 gennaio 1996) [..]*".

[417] Articolo n. 32 d.lgs. n. 33/2013: "*Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati*".

[418] Articolo n. , comma , l.r. n. 10/2104: "*In adeguamento agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni individuati dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, la Regione e gli enti ad ordinamento regionale, applicano, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, le disposizioni contenute nel decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (nel seguito: decreto) nel testo vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, ad eccezione, del comma 1-bis dell'articolo 12, dell'articolo 24, dell'articolo 29, dell'articolo 32, degli articoli da 34 a 41 e del primo periodo dell'articolo 44 e con le seguenti specificazioni..[..]*".

17.6 Prevenzione della corruzione – Pubblicità e trasparenza

La Convenzione dell'ONU contro la corruzione (UNCAC) di Merida del 2003 pone l'accento sulla necessità di politiche di prevenzione amministrativa da coordinare alla repressione penale dei fenomeni corruttivi.

L'Italia ha dato attuazione all'impegno assunto con la sottoscrizione e la ratifica della Convenzione ONU attraverso la Legge 190/2012, altrimenti nota come "legge anticorruzione".

La normativa incentra l'attenzione sulla prevenzione dei comportamenti corruttivi all'interno delle pubbliche amministrazioni con l'obiettivo di far emergere i fenomeni di corruzione attraverso l'utilizzo di vari strumenti, tra i quali, in particolare, la predisposizione di un piano di prevenzione da adottare da parte di ciascuna amministrazione nel quale deve essere definita la mappatura dei processi e la loro classificazione secondo il livello di rischio corruttivo, con l'individuazione delle specifiche misure di contrasto, tra le quali la piena attuazione del principio di trasparenza, sulla scia delle indicazioni e raccomandazioni delle organizzazioni internazionali.

In ambito locale, la Regione è intervenuta attraverso la l. reg. n. 10/2014, successivamente integrata dalla l. reg. 15 dicembre 2016, n. 16[419] al fine di adeguare la normativa della Regione e degli enti a ordinamento regionale in materia di pubblicità e trasparenza, alle novità introdotte dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97[420].

17.6.1 Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (P.T.P.C.T.) 2020, 2021 e 2022

La Giunta regionale nella seduta del 29 gennaio 2020 ha approvato, con la deliberazione n. 1, l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza riferito al periodo 2020, 2021 e 2022 (PTPCT), predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza sulla base degli indirizzi e degli obiettivi strategici forniti in merito dalla Giunta nella seduta del 18 dicembre 2019[421].

[419] Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2017 – CAPO I - disposizioni di adeguamento alle norme in materia di trasparenza -.

[420] D.lgs. n. 97/2016: "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*".

[421] Riferimento riportato nelle premesse (pag. 3) della deliberazione della Giunta regionale n. 1/2020:" PTPCT periodo 2020-2021-2022, legge n. 190 del 6 novembre 2012 e successive modificazioni.

Con l'insediamento della Giunta regionale[422] della XVI Legislatura è seguita la nomina del nuovo Segretario generale[423], che ha ricoperto sino al mese di dicembre 2020[424] il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, oltre a considerare gli obiettivi di prevenzione di carattere generale indicati dal Piano nazionale anticorruzione[425], ha individuato gli ulteriori obiettivi strategici, come di seguito riassunti:[426]:

1. prosecuzione nell'attuazione delle misure individuate con il PTPCT 2019-2021, tenuto conto dei profondi cambiamenti che hanno interessato i vertici dell'organizzazione regionale nel corso del 2019;
2. valutazione circa l'opportunità di acquisire una soluzione tecnologica per la gestione della mappatura dei processi a rischio corruttivo in coerenza alle indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1 al Piano nazione anticorruzione 2019, approvato dall'ANAC con la deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019;
3. valutazione circa la fattibilità di un progetto di modifica della sezione Amministrazione Trasparente mediante l'utilizzo di una soluzione digitale dedicata alla gestione e alla pubblicazione dei contenuti della predetta sezione;
4. individuazione e contestuale approvazione di linee organizzative interne per la corretta gestione delle segnalazioni Antiriciclaggio al gestore.

La relazione del nuovo Responsabile della prevenzione[427] della corruzione e trasparenza, riguardante l'esercizio 2020, ha esaminato vari punti, di seguito se ne traccia una sintetica esposizione:

1. <u>considerazioni generali sull'attuazione del piano triennale:</u> il livello di attuazione del PTPCT è definito buono, grazie anche al coordinamento con i Referenti (dirigenti di Ripartizione) convocati in conferenza a cadenza mensile; il supporto dei Referenti è assicurato dal sistema di monitoraggio semestrale articolato con schede di autovalutazione che indicano il livello di attuazione delle misure di prevenzione nei settori di rispettiva competenza;

[422] L'insediamento è avvenuto il 27 febbraio 2019.
[423] Nomina avvenuta con deliberazione della Giunta regionale n. 33 del 20 marzo 2019.
[424] La delibera della Giunta regionale n. 205 del 23.12.2020 di nomina la nuova Responsabile (RPCT) dal 1° gennaio 2021; la delibera della Giunta regionale n. 203 del 23.12.2020 di nomina il nuovo Soggetto Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio 2021; la delibera n. 137 del 10 settembre 2020 con la quale è stata approvata la procedura organizzativa interna per la comunicazione delle operazioni sospette al gestore antiriciclaggio della Regione.
[425] Pag. 12 del PTCP 2020/2022 allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1/2020: a) riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione; b) aumento della capacità di scoprire casi di corruzione; c) creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione.
[426] Pag. 12 del PTCP 2020/2022 allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1/2020.
[427] La cui nomina è avvenuta a dicembre 2020 con effetto dal 1° gennaio 2021 - delibera della Giunta regionale n. 205/2020.

2. gestione del rischio: rientra tra gli obiettivi strategici del PTPCT 2020/2022 della Regione la valutazione per la scelta di una soluzione tecnologica attraverso la quale gestire la mappatura dei processi a rischio corruttivo in coerenza con quanto stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione - 2019 -ANAC - allegato 1[428]; lo strumento consentirà di superare l'attuale sistema basato su tabelle Excel con un sistema informatico che processerà automaticamente tutte le segnalazioni;
3. trasparenza: ulteriore obiettivo strategico individuato dal PTPCT 2020/2022 riguarda l'acquisizione di una nuova tecnologia informatica per una più efficace gestione e pubblicazione delle informazioni in materia di trasparenza, compatibile con i sistemi gestionali in uso presso le strutture regionali; in merito al livello di adempimento agli obblighi di trasparenza il RPCT formula un giudizio positivo, confermato anche dall'OIV nel documento di attestazione pubblicato sul sito della Regione nella sezione "Amministrazione trasparente";
4. formazione del personale: la misura è stata assicurata attraverso un soggetto privato (Paradigma S.r.l.) e una formazione *in house* (T.S.M. - Trentino school of management - S.c.a.r.l.);
5. rotazione del personale: nell'anno 2020 non è stata effettuata la rotazione dei dirigenti come misura di prevenzione del rischio; al termine dell'anno 2020 (con effetto dal 1° gennaio 2021), l'Amministrazione ha modificato il proprio assetto organizzativo[429], rivedendo le attribuzioni di varie strutture regionali (tra le quali la Segreteria Generale, la quale ha assorbito le funzioni di gestione del personale con conseguente riduzione del numero delle Ripartizioni);
6. tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti: nel 2020 l'Amministrazione ha acquisito il *software* di gestione delle segnalazioni predisposto dal Consorzio dei Comuni Trentini; lo strumento consente di soddisfare le esigenze di riservatezza dell'identità del segnalante, anche nei confronti del RPCT.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, nella specifica sezione, riporta il piano operativo[430] sulla trasparenza.

Con riguardo allo stato di attuazione delle misure adottate in materia di trasparenza, in sede istruttoria la Regione ha comunicato[431] che il primo semestre 2020 è stato dedicato ad acquisire lo strumento informatico che consente ai propri dipendenti di effettuare le segnalazioni dei presunti illeciti, con la massima garanzia di riservatezza. Allo scopo, è stato elaborato un manuale operativo bilingue, allegato

[428] Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019.
[429] La modifica è avvenuta con deliberazione n. 197 del 9 dicembre 2020.
[430] Allegato n. 2 del PTPCT 2020/2022.
[431] Nota Regione prot. n. 8497 del 2 aprile 2021, punto 32.

alla circolare interna n. 11/2020, con il quale è stata data comunicazione della messa *on line* dello strumento. In Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, sezione "Altri contenuti" è stata inserita una sottosezione: "Whistleblowing – segnalazioni di presunti illeciti" nella quale sono pubblicate tutte le informazioni relative.

Nel secondo semestre è terminata la valutazione conclusiva per l'acquisizione di una soluzione tecnologica per la gestione della mappatura dei processi a rischio corruttivo; in merito la Regione ha riferito che "[..]*La valutazione, condotta anche mediante informazioni assunte in presenza nel corso di una riunione presso l'RPCT della Provincia Autonoma di Bolzano, da cui si prenderebbe a riuso lo strumento, è stata determinata dalla consapevolezza della necessità di dover adeguare la Mappatura dei rischi attualmente in vigore alle indicazioni metodologiche contenute nell'Allegato 1 al Piano Nazione Anticorruzione 2019 approvato da ANAC con la deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019 [..]".*

Nel corso del 2020 l'Amministrazione ha concluso l'indagine di mercato con la quale intende affidare il servizio di migrazione e personalizzazione del proprio sito istituzionale. Il servizio è stato affidato con decreto dirigenziale n. 1699 del 18 dicembre 2020[432].

Secondo quanto stabilito dal PTPCT 2020-2022, la struttura di supporto al Responsabile del Piano ha avviato alcuni tavoli tecnici con la Ripartizione che si occupa del personale e con la Ripartizione competente in materia di acquisti per la verifica dei contenuti da inserire nel sito istituzionale. Il confronto ha condotto al rifacimento della modulistica per la pubblicazione dei dati e delle informazioni nella sezione del personale ed ha permesso di approfondire le tematiche relative agli incarichi di consulenza e collaborazione con "[..] *la rivisitazione integrale della modulistica di affidamento e la creazione del collegamento ipertestuale alla banca dati nazionale PerLaPA come modalità, consentita dalla legge regionale n. 10 del 2014, di pubblicazione dei dati e delle informazioni da esporre nella sotto-sezione Consulenti e collaboratori..[..]".*

L'Amministrazione, a conclusione, ha confermato un *"[..] generale soddisfacimento in ordine all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e laddove siano state riscontrate irregolarità di pubblicazione, sono sempre affrontate e risolte con un elevato spirito di collaborazione con il RPCT: ciò porta a non dover segnalare criticità, intese come situazioni patologiche".*

In merito a specifiche richieste istruttorie, la Regione ha precisato che:

[432] Decreto dirigenziale V Ripartizione (Gestione risorse strumentali Ufficio appalti, contratti, patrimonio ed economato) n. 1699/2020: "*Impegno della spesa per l'attivazione della piattaforma, del canone annuo del servizio in modalità SaaS, della migrazione dei contenuti e delle personalizzazioni per la realizzazione del sito istituzionale dell'Ente (CIG: ZF42FD9EB8). Affidamento alla società OPENCONTENT SCARL. Euro 47.482,40. - U01082.0030 (importo complessivo)*". Importo sul bilancio 2020 pari ad euro 3.379,40 sul capitolo U01082.0030.

- il Responsabile della prevenzione, corruzione e trasparenza non ha segnalato inadempimenti o adempimenti parziali nel corso dell'esercizio 2020;
- nel corso del 2020 l'attività si è concentrata sull'impostazione e sulla sperimentazione del controllo di gestione senza alcuna integrazione con il controllo strategico;
- l'Ente non ha impartito ulteriori direttive concernenti i controlli interni;
- l'ordinamento regionale non si è dotato di strumenti ulteriori di informazione verso l'Organo legislativo circa lo stato di attuazione delle leggi, anche in considerazione del numero esiguo (6) di leggi approvate nel corso dell'anno dal Consiglio regionale ed aventi per oggetto disposizioni del sistema bilancio e soltanto due interventi normativi (Rinvio del turno elettorale previsto per il 2020 ed interventi a favore della previdenza degli artisti);
- non sono stati attivati meccanismi di reportistica per il controllo effettuato sugli organismi partecipati;
- il Nucleo di valutazione ha fornito il prescritto parere sulla trasparenza, di cui alle delibere ANAC n. 1310/2016 e n. 213/2020. Ha, inoltre, fornito il proprio giudizio in merito all'impianto organizzativo proposto per la nuova macrostruttura della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, adottata con deliberazione n. 197 del 9 dicembre 2020. Ha, altresì, costantemente collaborato con la dirigenza per fornire il supporto nell'elaborazione degli obiettivi e delle conseguenti variazioni che si sono rese necessarie in seguito all'evento pandemico.

17.6.2 Osservazioni in materia di pubblicità e trasparenza e di prevenzione della corruzione

Il tema dell'adeguamento della disciplina regionale in materia di trasparenza è stato trattato nel precedente capitolo 2 punto n), le cui conclusioni vengono anche in questa sede integralmente richiamate.

Relativamente alle carte dei servizi pubblicate sul sito dell'Ente del Centro per la mediazione, della società controllata Pensplan Centrum S.p.a. e degli Uffici del Giudice di pace, si rileva che le stesse risalgono, rispettivamente, all'anno 2013, 2014 e 2016.

Con riferimento all'attività contrattuale posta in essere dalla Regione, funzione che ha registrato un significativo sviluppo con l'acquisizione della delega in materia di supporto alla giustizia, si richiama l'importanza dell'obiettivo strategico 2.3 del PTPCT 2019-2021, con il quale sono state previste misure

per assicurare la rotazione degli incarichi, le verifiche sugli affidamenti diretti e le procedure aggiuntive di controllo sulle attività contrattuali in linea con le linee guida ANAC.

Al riguardo si raccomanda al RPCT di consolidare meccanismi operativi e misure di controllo rafforzate e tracciabili con riferimento alle procedure di affidamento diretto, in particolare per quelle condotte senza confronto concorrenziale, per assicurare costantemente il rigoroso rispetto dei principi di concorrenzialità e parità di accesso, di non discriminazione e di rotazione degli operatori economici.

18 L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

18.1 La normativa di riferimento e le procedure di gara

La Regione non ha disciplinato l'attività contrattuale per l'affidamento di lavori, forniture e servizi con propria normativa, bensì ha disposto, con l'art. 2 della l. reg. n. 2/2002[433], di applicare l'ordinamento della Provincia autonoma di Trento in materia di contratti pubblici come definito all'art. 1, c. 2 della l. p. 9 marzo 2016, n. 2[434], ovvero, l'ordinamento costituito dalla stessa l. p. n. 2/2016 (disposizioni in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture), dalla l. p. l0 settembre 1993, n. 26 (legge provinciale sui lavori pubblici), dalla l. p. 19 luglio 1990, n. 23 (legge provinciale sui contratti e sui beni provinciali), dai relativi regolamenti di attuazione e dalle altre disposizioni provinciali in materia di concessioni e appalti di lavori, servizi e forniture.

Il comma 1-*bis* dell'art. 2 della l. reg. n. 2/2002 (inserito con la legge collegata n. 8/2019) ha precisato che sono da intendere "procedure di affidamento" – e come tali soggette all'ordinamento in materia di contratti - anche quelle relative all'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione.

Le procedure di affidamento contemplate dalla normativa provinciale, e fatte proprie dall'Amministrazione regionale, sono indicate - nella l. p. n. 2/2016 – come:

- procedure aperte (ogni operatore interessato può presentare offerta);
- procedure ristrette (presentano offerta solo i soggetti invitati);
- procedure negoziate (la stazione appaltante negozia con uno o più operatori).

Il Collegio dei Revisori dei conti, nel parere rilasciato sullo schema di rendiconto 2021 (allegato al verbale n. 22/2021), dichiara che è stata data attuazione alle disposizioni in materia di convenzioni quadro Consip, di centrali di committenza regionali e di mercato elettronico, per l'approvvigionamento di beni e servizi.

[433] L. reg. n. 2/2002 "Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige (legge finanziaria)".

[434] L. p. n. 2/2016 "Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazione della legge provinciale sull'energia 2012".

18.2L'analisi dell'attività contrattuale per l'affidamento di lavori, servizi e forniture

In corso d'istruttoria[435] è stato chiesto all'Amministrazione regionale di comunicare:

- importi e modalità di affidamento di contratti per lavori, servizi e forniture (compilazione dell'Allegato 21);
- situazione affidamenti diretti per lavori, servizi e forniture (compilazione degli Allegati 22, 23 e 24);
- contratti di valore superiore alla soglia comunitaria (compilazione dell'Allegato 25);
- impegni e pagamenti per affidamenti di collaborazioni esterne (compilazione dell'Allegato 26).

Dai dati comunicati dall'Amministrazione regionale risulta che, nel 2020[436], sono stati stipulati contratti per un ammontare complessivo di euro 10.144.073,55 più euro 144.571,14 per collaborazioni, incarichi e consulenze; si riscontrano 2 contratti per forniture con procedura aperta per complessivi euro 226.806,30, e 472 contratti (esclusi gli affidamenti di consulenze) con procedura negoziata per un valore complessivo di euro 9.917.267,25 ripartiti in lavori, servizi e forniture, come dettagliato nella tabella seguente.

La Regione non ha comunicato attività contrattuale a conclusione di procedure ristrette.

Tabella 113 – Attività contrattuale 2020

		LAVORI		SERVIZI		FORNITURE	
ATTIVITA' CONTRATTUALE STIPULATA (escluse consulenze)		nr. contratti	importo aggiudicato (IVA inclusa)	nr. contratti	importo aggiudicato (IVA inclusa)	nr. contratti	importo aggiudicato (IVA inclusa)
2020	PROCEDURE APERTE (gara europea)					2	226.806
	PROCEDURE NEGOZIATE (proroghe, adesioni e convenzioni varie comprese)	52	335.111	205	8.610.866	215	971.291
	di cui affidamenti diretti (senza alcun confronto concorrenziale)	47	219.444	193	8.473.101	208	684.047

Fonte: Corte dei conti da risposta istruttoria prot. Regione n. 8497/02.04.2021 – Allegato 21

I contratti per l'affidamento di lavori[437] sono stati, nel 2020, 52 per un importo complessivo di euro 335.110,55. Di questi, il 90,38% (47 su 52, costituenti il 65,48% dell'importo complessivo dei lavori) è

[435] Richiesta istruttoria prot. Corte dei conti n. 1329/26.02.2021 – punti 62, 63, 64, 65 e 66.
[436] Seppur la richiesta istruttoria chiedesse i dati del triennio 2018-2020, nella presente relazione si è ritenuto di riferire solo per il 2020, in quanto i dati del biennio 2018-2019 non sono agevolmente confrontabili con quelli del 2020.
[437] Nell'elenco dei contratti inviato dalla Regione -Allegato 22- riportante gli affidamenti diretti di lavori, si riscontrano 4 contratti, per un importo – complessivo – di euro 47.433,90, aventi ad oggetto prestazioni inerenti all'emergenza Covid-19.

stato affidato direttamente, senza alcun confronto concorrenziale, tramite 45 lettere di incarico, 1 ordine in convenzione CONSIP e 1 ordine in MEPA, e riguarda, perlopiù, lavori di manutenzione.
Le motivazioni[438] per l'affidamento diretto sono state indicate con riferimento a disposizioni contenute nella l. p. n. 23/1990 e nella l. p. n. 26/1993.
Gli importi dei contratti per lavori con affidamento diretto sono compresi tra un minimo di 317,20 ed un massimo di 29.351,68 euro.
All'interno degli affidamenti diretti per lavori[439], i contratti stipulati fuori dal mercato elettronico e fuori convenzione risultano ammontare ad euro 187.218,20, importo che costituisce il 55,87% dei contratti complessivi per l'esecuzione di lavori (335.110,55).

I contratti per l'affidamento di servizi[440] sono stati 205 per un importo complessivo di euro 8.610.865,68; di questi, 193[441] sono stati affidati direttamente. Gli affidamenti diretti assorbono il 98,4%, ovvero euro 8.473.101,25, dell'importo complessivo dei contratti per servizi e sono motivati dalla Regione con riferimento alla l. p. n. 23/1990, alla l. n. 135/2012, al d.lgs. n. 50/2016, alla l. n. 13/2020 e alla l. n. 488/1999; tali affidamenti comprendono, pertanto, anche le acquisizioni effettuate mediante l'utilizzo delle convenzioni stipulate dalle Centrali di committenza.
Gli importi dei contratti per servizi con affidamento diretto sono compresi tra un minimo di 36,60 (*sanificazione straordinaria)* ed un massimo di 4.053.328,00 euro (proroga *Servizio integrato di energia)*.
All'interno degli affidamenti diretti per servizi, i contratti stipulati fuori dai mercati elettronici[442], risultano ammontare ad euro 3.042.854,42[443], importo che costituisce il 35,34%dei contratti complessivi per la prestazione di servizi (8.610.865,68).

L'Amministrazione regionale ha comunicato[444] che 32 contratti (aggregati, per oggetto, in 10 contratti) di affidamenti diretti di servizi, per un totale di euro 1.730.496,70 (IVA inclusa), sono relativi a rapporti

[438] L'Amministrazione ha indicato i presupposti giuridici per l'affidamento diretto; non ha fornito, per ciascun contratto indicato, la specifica motivazione supportata dalla norma (le norme indicate contemplano diverse fattispecie).
[439] Nel dettaglio (come desunto dall'Allegato 22 della risposta istruttoria prot. Regione n. 8497 del 2 aprile 2021), l'importo complessivo degli affidamenti diretti, euro 219.443,92, è così ripartito: con lettera di incarico euro 187.218,20, in MEPA euro 2.874,03, in convenzione CONSIP euro 29.351,68.
[440] In sede di risposta istruttoria, al punto 44 della nota prot. Regione n. 8497 del 2 aprile 2021, è riferito che le spese per servizi vari collegati all'emergenza sanitaria Covid-19 sono quantificati in euro 986.690,62. Da file excel Allegato 23 *affidamenti diretti per servizi* l'estrazione dei contratti aventi ad oggetto Covid riporta contratti per euro 1.377.505,75 (IVA inclusa).
[441] 193 è il numero indicato dalla Regione; il conteggio del n° di contratti contenuti nel dettaglio fornito con foglio excel (Allegato 23 della risposta istruttoria) porta al risultato -per affidamenti diretti di servizi- di 186 contratti.
[442] Quali CONSIP, MEPA o MEPAT (come indicato dalla Regione).
[443] L'importo di 3.042.854,42 deriva dalla differenza tra il totale degli affidamenti diretti, pari ad euro 8.473.101,25, e l'importo di euro 5.430.246,83 risultante dalla selezione degli affidamenti indicati con le diciture "accordo quadro Consip, contratto esecutivo OPA, lettera incarico-macchine in convenzione Consip, ODA-MEPA, ODA IN MEPAT, ODA MEPA, ODA MEPAT, RDO MEPA" nel file excel costituente l'Allegato 23 *Affidamenti diretti per servizi* della risposta istruttoria della Regione prot. n. 8497/02.04.2021 (prot. Corte dei conti n. 1818/2021).
[444] V. *Elenco contratti scaduti ed utilizzati nell'anno 2020* inviato con prot. Regione n. 11324/05.05.2021 (prot. Corte dei conti n. 1967/06.05.2021).

scaduti[445], utilizzati nell'anno 2020; si riferiscono a servizi di pulizia, servizi di vigilanza, servizi di portierato, servizio medico competente/RSPP e servizio di trascrizione udienze. La Regione ha indicato, per i contratti scaduti, le azioni intraprese per ovviare alle scadenze contrattuali già superate: la procedura di adesione a convenzione Consip per i servizi di pulizia e portierato; la predisposizione della documentazione di gara sopra soglia per i servizi di vigilanza; l'istruttoria in corso con l'APSS per la convenzione relativa al medico competente; la predisposizione della documentazione per incarico di RPSS; l'effettuazione di una gara per il servizio di trascrizione udienze Giudici di pace per il quinquennio 2021-2026.

Nel 2020, i contratti per l'affidamento di forniture[446] sono stati 217: 2 sono relativi a procedure aperte (gare per complessivi euro 226.806,30[447]) e 215 sono stati conclusi con procedure negoziate (per complessivi euro 971.291,02), di cui 208[448] con affidamenti diretti (70,43% - per importo- delle procedure negoziate).

L'elenco degli affidamenti diretti, trasmesso dalla Regione, comprende anche le forniture acquisite attraverso le convenzioni stipulate dalle Centrali di committenza; nella motivazione dell'affidamento è riportato soltanto il riferimento generale alla l. p. n. 23/1990 e, nel caso di un contratto, "[l]'*adesione a convenzione Consip*".

Gli importi dei contratti per forniture con affidamento diretto sono compresi tra un minimo di 15,86 (*targhette chiavi*) ed un massimo di 90.061,62 euro (*PC portatili per gli uffici*).

Gli affidamenti diretti per forniture (208) hanno determinato un valore contrattuale complessivo di euro 684.046,71; il 28,3% di tale importo (euro 193.747,42) è stato assegnato con modalità "lettera incarico, affidamento diretto…"[449] e, quindi, senza utilizzare le piattaforme dei mercati elettronici[450], per una percentuale del 16,2% rispetto al totale degli affidamenti per forniture (1.198.097).

[445] La ricerca con il termine "proroga" effettuata nell'oggetto degli affidamenti diretti di servizi (Allegato 23 - file excel dei contratti)) ha portato al risultato di 44 righe/atti contrattuali (importo complessivo euro 2.032.608,23).

[446] In sede di risposta istruttoria, al punto 44 della nota prot. Regione n. 8497 del 2 aprile 2021, è riferito che le spese per forniture collegate all'emergenza sanitaria Covid-19 sono quantificate in euro 388.787,05. Nel file excel relativo agli affidamenti diretti di forniture (Allegato 24) non compare, nella colonna riservata all'oggetto del contratto, il riferimento a "Covid-19"; risulta, quindi, impossibile isolare i valori degli affidamenti diretti concernenti "Covid-19".

[447] Nel dettaglio: un contratto per la fornitura di manifesti e schede di votazione (importo: euro 174.992,90) e un contratto per la fornitura di tabelle di scrutinio e manifesti norme di votazione e sanzioni penali (importo: euro 51.813,40) per le elezioni del turno elettorale generale 2020.

[448] 208 è il numero indicato dalla Regione; il n° di contratti contenuti nel dettaglio fornito con foglio excel (Allegato 24 della risposta istruttoria) porta il risultato a 222 contratti per affidamenti diretti.

[449] Due contratti affidati mediante "aff. diretto Procura Rep.", un contratto affidato mediante "aff. diretto – lettera".

[450] Le (altre) modalità riportate nel prospetto di dettaglio fornito dalla Regione risultano essere le seguenti: euro 5.673,00 con convenzione APAC, euro 45.422,99 con convenzione CONSIP, euro 376.580,05 con ODA MEPA e MEPAT, euro 52.923,26 con ODA CONSIP, euro 9.700,00 con RDO MEPA.

Si rileva che la normativa provinciale, all'art. 36 *ter*-1, c. 6, l. p. n. 23/1990, prevede la possibilità di effettuare spese per acquisti di beni e servizi "*senza ricorrere al mercato elettronico o agli strumenti elettronici di acquisto gestiti dalla Provincia o da Consip S.p.a.*" per importi inferiori a 5.000 euro (a decorrere dal 14 febbraio 2019; fino a tale data la soglia era stabilita in 1.000 euro). Si osserva che alcuni contratti di importo superiore ai 5.000 euro, compresi nell'elenco degli affidamenti diretti, risulterebbero conclusi[451], fuori dal mercato elettronico.

Il Collegio dei Revisori dei conti indica[452] che il 63% (euro 1.206.061,20) degli acquisti informatici è stato effettuato al di fuori della programmazione effettuata da CONSIP o soggetto aggregatore interessato, e Agenzia per l'Italia digitale (Agid).

Nel corso dell'istruttoria il Magistrato istruttore ha fatto richiesta[453] alla Regione degli esiti dei controlli effettuati per il monitoraggio degli affidamenti diretti e per l'applicazione del principio di rotazione.
La Regione ha risposto[454] nei seguenti termini: "*Gli obiettivi posti in merito agli affidamenti diretti e all'applicazione del principio di rotazione sono stati attuati dall'RPCT tramite l'organizzazione di incontri con gli uffici a maggior rischio corruttivo. Per quanto riguarda il settore degli affidamenti, ha avuto luogo in data 1° ottobre 2020 una riunione con il direttore d'Ufficio appalti, contratti, patrimonio ed economato, nel corso della quale l'RPCT ha potuto accertarsi che gli affidamenti da parte dell'Ufficio vengono effettuati per un'incidenza superiore al 90% tramite mercati regolamentati quali MEPA o MEPAT. Pertanto, le modalità di attuazione anche degli incarichi diretti sotto la soglia di 5.000 € garantiscono la trasparenza ed imparzialità dell'affidamento*".

Alcuni contratti di affidamento diretto sono stati stipulati con società partecipate.
Sinteticamente:
- 4 contratti sono stati stipulati con la società Trentino Digitale per progettazione server Regione, servizi di connettività, casella di posta elettronica, raccolta ed elaborazione dati elezioni comunali; complessivamente il valore (IVA inclusa) di tali contratti ammonta ad euro 855.298,69 con impegni nel bilancio 2020 per euro 219.941,60 (IVA inclusa);
- 5 contratti sono stati stipulati con la società Informatica Alto Adige per integrazioni/manutenzioni del sistema di contabilità in uso in Regione, per servizi di data center, per servizi relativi alla sicurezza informatica e per i servizi di raccolta ed elaborazione dei dati relativi alle elezioni comunali;

[451] Ad esempio: un incarico di stampa e rilegatura per euro 27.010,80, un incarico di trasporto, caricamento, triturazione di documenti riservati per euro 47.580,00, un impegno di spesa per intervento di manutenzione ordinaria dell'impianto antincendio del Palazzo di Giustizia di Rovereto per euro 40.247,80.
[452] Questionario su rendiconto 2020 – Sezione II quesito 2.15 – approvato dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti.
[453] V. nota istruttoria prot. Corte dei conti n. 2003/17.05.2021.
[454] V. risposta Regione prot. 12911/25.05.2021, prot. Corte dei conti n. 2031/26.05.2021.

complessivamente il valore (IVA inclusa) di tali contratti ammonta ad euro 757.767,62 con impegni nel bilancio 2020 per euro 109.411,85 (IVA inclusa);
- 1 contratto stipulato con le società Trentino Digitale e Informatica Alto Adige per sviluppo e manutenzione del sistema informativo del Libro fondiario integrato con il Catasto, per un valore di euro 1.641.266,00 (IVA inclusa) e un impegno 2020 di euro 342.088,00 (IVA inclusa);
- 1 contratto stipulato con la società Trentino School of Management per un progetto formativo triennale per il personale degli uffici giudiziari, del valore di euro 119.694,50 (IVA inclusa) e un impegno 2020 di euro 26.781,80 (IVA inclusa).

La normativa provinciale, e precisamente l'art. 39-*quinquies* della l. p. n. 23/1990, indica le condizioni di ammissibilità degli incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione (obiettivi complessi, esigenze cui non può essere fatto fronte con personale in servizio, tempi di realizzazione, urgenza/emergenza).
Per gli incarichi di collaborazione/consulenza esterna affidati ai sensi del capo I-*bis* della l. p. n. 23/1990 (disciplina attività contrattuale) la Regione ha comunicato, per il 2020, impegni per euro 34.672,29 (nel 2019 euro 8.737,28).
Per gli incarichi di collaborazione/consulenza effettuati nell'ambito dei lavori pubblici art. 20 della l. p. n. 26/1993 (incarichi di progettazione e di altre attività tecniche) gli impegni ammontano ad euro 45.012,17 (nel 2019 euro 19.791,89).
Inoltre, gli incarichi 2020 per patrocini legali, evidenziati separatamente ma rientranti negli incarichi affidati ai sensi della l. p. n. 23/1990, hanno determinato impegni per euro 64.886,68 (nel 2019 euro 59.923,99).

Complessivamente, per incarichi di collaborazione e consulenza, nel 2020, la Regione ha impegnato euro 144.571,14[455] e pagato euro 88.184,66.
In merito agli adempimenti di pubblicazione e trasparenza, l'Ente ha comunicato che sono stati oggetto di pubblicazione in Amministrazione trasparente – *Consulenti e collaboratori* – incarichi per un importo pari ad euro 25.545,47. Tale importo è riferito a tre incarichi di consulenza in ambito del progetto di giustizia riparativa[456], a un incarico di consulenza in materia di privacy[457] e a due incarichi di patrocinio legale[458].

[455] All'importo vanno aggiunti i costi relativi a 2 incarichi esposti nell'Allegato 26 *Incarichi* della risposta istruttoria della Regione: impegno di euro 42.700,00 per "Attività di analisi, catalogazione e massimazione delle decisioni dei giudici di pace finalizzate alla pubblicazione tramite strumenti informatici L.R. 20/11/1999 N. 8 - Art. 7 sostituito dall' Art. 6 - L.R. 24/07/2014 N. 6" e impegno di euro 18.300,00 per "Confronti giurisprudenziali con professori dell'Università di Trento L.R. 20/11/1999 N. 8 - Art. 7 sostituito dall' Art. 6 - L.R. 24/07/2014 N. 6".
[456] Euro 2.450,00 + euro 4.692,00 + euro 2.450,00.
[457] Euro 4,270,00.
[458] Euro 9.786,61 + euro 1.896,86.

Con riferimento ai dati relativi alle locazioni attive, la Regione ha inviato un elenco[459] dal quale risultano in essere, per il 2020, 5 locazioni:

1. con la Provincia autonoma di Bolzano: non vi è nessun introito poiché la Regione concede gratuitamente dei locali alla Provincia, la quale assume l'onere di svolgere il servizio di pulizia di tutto l'immobile[460];
2. con il Consiglio della Provincia autonoma di Trento: importo annuale del contratto (accertato e incassato) euro 24.456,00 per il periodo 1.8.2017/31.7.2021;
3. con Pensplan Centrum S.p.A.: importo annuale del contratto (accertato e incassato) euro 17.000,00;
4. con il Comune di Rovereto: importo annuale del contratto (accertato e incassato) euro 100,00;
5. con un privato per la gestione del bar interno: l'importo annuale risulta di euro 8.084,00 con un accertamento, nel 2020 di euro 8.084,00 e un incasso di euro 2.024,00.

Per le locazioni passive la Regione ha inviato un prospetto[461] indicante 10 locazioni; 9 di queste costituiscono subentri in contratti già in essere per spazi concernenti gli uffici giudiziari; l'ultima locazione riportata è riferita ad un "concorso pubblico di data 28 settembre 2010" (con l'Azienda per il turismo Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi per saloni presso la Cittadella dello studente in Trento) con impegno 2020 per euro 7.529,84 e relativo pagamento di euro 6.191,91.

Le locazioni per gli uffici giudiziari hanno comportato, nel 2020, impegni per euro 1.051.500,30 e pagamenti per euro 1.020.628,95.

18.3Conclusioni

Le informazioni fornite dalla Regione nel corso dell'istruttoria in merito all'attività contrattuale, posta in essere nel corso dell'anno 2020, necessaria a garantire l'acquisizione di beni e servizi per le funzioni istituzionali dell'Ente, hanno evidenziato un valore complessivo di contratti per euro 10.144.073,55, di cui euro 335.110,55 per lavori (3,30% del totale), euro 8.610.865,68 per servizi (84,89% del totale) ed euro 1.198.097,32 per forniture (11,81% del totale).

Rilevante notare che:

- il 33,75% degli affidamenti totali è stato perfezionato dagli uffici regionali al di fuori delle piattaforme del mercato elettronico (importo pari a euro 3.423.820,04), percentuale che sale ad oltre il 55% per i lavori;

[459] Allegato 19 della nota prot. Regione n. 8497 del 2 aprile 2021.
[460] La Regione lo definisce un contratto di concessione in uso di spazi con rimborso spese.
[461] Allegato 20 della nota prot. Regione n. 8497 del 2 aprile 2021.

- gli acquisti extra mercato elettronico, se considerati in rapporto agli affidamenti diretti, raggiungono la percentuale media del 36,51%, ma per i lavori l'incidenza sale ad oltre l'85%;
- le proroghe dei contratti scaduti riguardano appalti di servizi per un valore pari ad euro 1.730.496,70;
- nell'anno 2020 gli incarichi per consulenze esterne hanno determinato impegni per l'importo di euro 34.672,29 (nel 2019, euro 8.737,28) ai quali si sono aggiunti quelli in materia di lavori per euro 45.012,17 (nel 2019, euro 19.791,89) e quelli per patrocini legali (incarichi defensionali) per euro 64.886,68 (nel 2019, euro 59.923,99). Inoltre, è stato segnalato l'incarico per l'attività di analisi, catalogazione e massimazione delle decisioni dei Giudici di pace con l'Università di Trento, l'incarico per confronti giurisprudenziali con i docenti della medesima Università (valore totale dei due incarichi 61.000,00 euro);
- nel sito istituzionale dell'Ente appaiono pubblicati incarichi per un valore di 25.545,47.
  Al riguardo, si richiama quanto previsto dall'art. 15, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013, secondo il quale la pubblicazione degli estremi dei provvedimenti di conferimento di incarichi di collaborazione o consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi.

Il Collegio, in considerazione dell'elevata incidenza di procedure negoziate rispetto agli affidamenti complessivi disposti dall'Ente, raccomanda all'Amministrazione di assicurare procedure che prevedano il confronto concorrenziale e/o, comunque, il previo sondaggio di mercato, al fine di rispettare sempre i principi di concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità e pubblicità.
Raccomanda, altresì, in ottemperanza alla disciplina normativa vigente, di applicare nell'ambito degli affidamenti diretti, il principio di rotazione degli incarichi.

19 LA NORMATIVA REGIONALE DEL 2020

19.1 Le leggi approvate nel 2020

Le leggi regionali approvate nel corso dell'anno 2020 sono state in totale sei, di cui:

- n. 1 ha dettato disposizioni urgenti di rinvio del turno elettorale generale 2020 per l'elezione del sindaco e dei consigli della generalità dei comuni della regione stabilendo la data in una domenica compresa tra il 1° settembre e il 15 dicembre 2020 (l. reg. n. 1/2020);
- n. 1 ha disposto interventi di carattere previdenziale a favore degli artisti (l. reg. n. 4/2019);
- n. 4 hanno avuto ad oggetto il "sistema di bilancio" della Regione: approvazione del rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 (l. reg. n. 2/2020); assestamento del bilancio di previsione 2020-2022 (l. reg. n. 3/2019); legge regionale di stabilità (l. reg. n. 5/2020) e, infine, approvazione del bilancio di previsione 2021-2023 (l. reg. n. 6/2020).

Nel successivo paragrafo si fornisce la relazione sulle tipologie di copertura finanziaria adottate nelle leggi regionali e sulle tecniche di quantificazione degli oneri.

19.1.1 La copertura finanziaria

L'art. 81 Cost., nella formulazione introdotta dalla l. cost. 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale), stabilisce che "*ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte*".

Il dettato costituzionale, nel confermare il principio della copertura precedentemente affermato dall'art. 43, c. 3, del r.d. n. 2440/1923, ne ha esteso la portata a qualsiasi onere previsto dalla legge, sia in termini di maggiore spesa che di minore entrata.

L'art. 19 della l. n. 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica), recante disposizioni esplicative dei principi di equilibrio di bilancio e di copertura delle leggi indicati dall'art. 81 della Costituzione, prevede, al c. 1, che "*Le leggi e i provvedimenti che comportano oneri, anche sotto forma di minori entrate, a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali*" e, al c. 2, che "*Ai sensi dell'art. 81, c. 3, Cost, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche anche attraverso il conferimento di nuovi funzioni o la disciplina delle funzioni ad esse attribuite. A tal fine utilizzano le metodologie di copertura previste dall'art. 17*".

L'estensione dell'obbligo di indicare la copertura finanziaria alle leggi che dispongono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale è stata introdotta con la modifica recata alla l. n. 196/2009 prevista dall'art. 3, c. 2, della l. n. 163/2016, secondo la quale la copertura finanziaria deve essere assicurata attraverso le seguenti modalità indicate dall'art. 17, c. 1:

a) mediante ricorso agli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 18, restando precluso sia l'utilizzo di accantonamenti del conto capitale per iniziative di parte corrente sia l'utilizzo per finalità difformi di accantonamenti per regolazioni contabili e debitorie e per i provvedimenti in adempimento di obblighi internazionali;
b) mediante la modifica o la soppressione dei parametri previsti dalla normativa vigente che regolano l'evoluzione della spesa, dalle quali derivino risparmi di spesa (trattasi di una nuova tipologia di copertura alle leggi aggiunta alla lettera a-*bis* del comma in esame dall'art. 1 della l. 4 agosto 2016, n. 163);
c) con riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa. Ove dette autorizzazioni siano affluite in conti correnti o in contabilità speciali presso la Tesoreria statale si procede alla contestuale iscrizione delle risorse da utilizzare come copertura nello stato di previsione dell'entrata, disponendone il versamento. Per le risorse affluite alla Tesoreria statale, la congruità della copertura è valutata anche in relazione all'effettiva riduzione della capacità di spesa dei ministeri;
d) attraverso modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate, restando in ogni caso esclusa la copertura di nuovi o maggiori oneri di parte corrente mediante l'utilizzo dei proventi derivanti da entrate in conto capitale.

Tutte le leggi e i provvedimenti che comportano oneri a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali (art. 19, c. 1, l. n. 196/2009).

Anche per le regioni assume rilievo quanto previsto dal c. 1-*bis* del citato art. 17 per il quale le maggiori entrate rispetto a quelle iscritte nel bilancio di previsione, derivanti da variazioni degli andamenti a legislazione vigente, non possono essere utilizzate per la copertura finanziaria di nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate e sono finalizzate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica.

Inoltre, deve essere considerato anche il c. 6-*bis* dell'art. 17[462], il quale impone, per le disposizioni corredate di clausole di neutralità finanziaria, che la relazione tecnica di accompagnamento della proposta di legge riporti i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica. Ciò attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti in bilancio e

[462] Comma introdotto con la l. n. 163/2016.

delle relative unità gestionali utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime, anche attraverso la loro riprogrammazione.

Il d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm., in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, prevede all'art. 38 che le leggi regionali che introducono spese a carattere continuativo quantifichino l'onere annuale previsto per ciascuno degli esercizi compresi nel bilancio di previsione e indichino l'onere a regime ovvero, nel caso in cui non si tratti di spese obbligatorie, possano rinviare le quantificazioni dell'onere annuo alla legge di bilancio. Le leggi che dispongono spese a carattere pluriennale indicano l'ammontare complessivo della spesa, nonché la quota eventualmente a carico del bilancio in corso e degli esercizi successivi. La legge regionale di stabilità può eventualmente rimodulare le quote previste per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione e per gli esercizi successivi, nei limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa. Consegue dalla norma che soltanto per le spese a carattere continuativo e di natura non obbligatoria è possibile rinviare la quantificazione dell'onere alla legge di bilancio, mentre per quelle aventi natura pluriennale, l'onere deve essere complessivamente quantificato, con imputazione delle quote a carico delle annualità del bilancio in corso.

Strumento fondamentale alla base del processo di determinazione degli oneri finanziari derivanti dalla legge è rappresentato dalla relazione tecnica di accompagnamento all'iniziativa legislativa, che dovrà contenere sia il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di ciascuna disposizione sia la specifica indicazione dei metodi di quantificazione e compensazione, per la spesa corrente e per le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e, per le spese in conto capitale, della modulazione sugli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi fisici previsti (Art. 17, cc. 2 e 3, l. n. 196/2009). La relazione fornirà l'illustrazione credibile, motivata e verificabile dei dati e degli elementi idonei a suffragare l'eventuale ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di bilancio, anche attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti e delle somme stanziate a bilancio. È noto che anche di fronte ad una eventuale dichiarazione di assenza di oneri non può ritenersi dimostrato il rispetto dell'obbligo di copertura di spesa. Difatti, secondo l'insegnamento della Corte costituzionale non *"si può assumere che mancando nelle leggi ogni indicazione della così detta copertura, cioè dei mezzi per far fronte alla nuova o maggiore spesa, si debba per questo solo fatto presumere che la legge non implichi nessun onere o nessun maggior onere. La mancanza o l'esistenza di un onere si desume dall'oggetto della legge e dal contenuto di essa"* (Corte cost., 27 marzo 1974, n. 83).

La Corte dei conti - Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 10/SEZAUT/2013/INPR, ha puntualizzato che *"La relazione tecnica di accompagnamento all'iniziativa legislativa, pertanto, dovrà necessariamente contenere sia il prospetto riepilogativo degli effetti finanziari di ciascuna disposizione e la*

specifica indicazione dei metodi di quantificazione e compensazione, per la spesa corrente e le minori entrate, degli oneri annuali fino alla completa attuazione delle norme e, per le spese in conto capitale, della modulazione relativa agli anni compresi nel bilancio pluriennale e dell'onere complessivo in relazione agli obiettivi fisici previsti sia la illustrazione credibile, argomentata e verificabile dei dati e degli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di bilancio, anche attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti e delle somme stanziate in bilancio".

In tema di obbligo di copertura finanziaria delle leggi di spesa delle regioni è possibile ricavare dalla giurisprudenza del Giudice delle leggi una serie di regole che hanno progressivamente reso più stringente il vincolo, in attuazione del terzo comma (prima quarto) dell'art. 81 della Costituzione:

- immediata precettività: nella sentenza n. 184/2016 la Consulta ha ribadito che la copertura finanziaria "*costituisce una clausola generale in grado di operare pure in assenza di norme interposte quando l'antinomia coinvolga direttamente il precetto costituzionale...*";
- esplicita indicazione dei mezzi di copertura: nella sentenza 26/2013 la Corte ribadisce di aver ripetutamente affermato che le leggi istitutive di nuove spese devono contenere una esplicita indicazione del relativo mezzo di copertura;
- la copertura deve riferirsi a criteri di prudenza, affidabilità, appropriatezza e inderogabilità (Sentenza n. 192/2012);
- l'onere (o la mancanza dello stesso) è desumibile dal contenuto o dall'oggetto della legge (Corte cost. n. 30/1959); l'assenza di ogni indicazione di copertura non è sufficiente, da sola, ad escludere che la norma non determini oneri a carico del bilancio e la declaratoria di assenza di oneri mediante una clausola di neutralità finanziaria non è sufficiente per dimostrare il rispetto del precetto costituzionale.

Tradizionalmente, i mezzi di copertura si distinguono in "mezzi interni", quando sono già considerati nel bilancio, e "mezzi esterni" quando si è in presenza di risorse aggiuntive, precedentemente non considerate.

I mezzi interni, dunque, conseguono all'utilizzazione di voci di spesa già previste in bilancio. Le lettere a), a-bis) e b), dell'art. 17 costituiscono mezzi di copertura "interni", trattandosi di fondi speciali di bilancio (specificamente disciplinati dall'art. 18 della legge n. 196 del 2009), di modifiche ai parametri che regolano l'evoluzione della spesa (che ne determinano una riduzione) e di decurtazioni di precedenti autorizzazioni legislative di spesa (nei limiti della quota parte non ancora impegnata).

Va precisato che, come si desume dall' art. 17 della legge n. 196 del 2009, non è consentita la copertura dei nuovi e maggiori oneri con le disponibilità già appostate in bilancio, a meno che, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b), della legge n. 196/2009 non si provveda, contestualmente all'indicazione delle

risorse di bilancio destinate alla copertura, a ridurre la portata delle autorizzazioni legislative di spesa sottese al dimensionamento delle disponibilità finanziarie già indicate nel bilancio medesimo, modificando dunque il titolo giuridico sottostante lo stanziamento inciso.
Quanto ai mezzi esterni, essi si sostanziano in maggiori risorse che affluiscono ai diversi titoli dell'entrata. La lettera c) dell'art. 17 li individua nelle modificazioni legislative che comportano nuove o maggiori entrate (restando comunque esclusa la possibilità di copertura di nuovi o maggiori oneri di parte corrente mediante l'utilizzo di entrate in conto capitale nonché l'utilizzo della semplice previsione di maggiori entrate).

L'art. 3 della l. reg. n. 3/2009 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione"[463] prevede che i disegni di legge, dai quali derivano nuove o maggiori spese o minori entrate, ne indicano l'ammontare e la copertura finanziaria agli effetti del bilancio vigente alla data di approvazione. Dispone inoltre che la copertura finanziaria delle leggi regionali, che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate, è indicata mediante modificazioni legislative che determinano nuove o maggiori entrate, attraverso riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative di spesa, ovvero per mezzo dell'utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'art. 49 del decreto legislativo n. 118/2011.
Già nelle precedenti Relazioni di Parifica dei rendiconti 2016, 2017, 2018 e 2019 le SS.RR.T.A.A. avevano avuto modo di rilevare il parziale adeguamento della legislazione regionale di contabilità ai contenuti degli articoli 17 e 19 della legge n. 196/2009 con riferimento in particolare ai principi di determinazione degli oneri e delle metodologie di quantificazione, privando in tal modo la stessa Regione di un elemento chiarificatore indispensabile per assicurare gli equilibri del bilancio nonché la trasparenza e la conoscibilità degli effetti finanziari della legislazione.
Come già più volte sottolineato i principi e le disposizioni contenute nella disciplina normativa di attuazione degli articoli 81, 97, 117 e 119 della Costituzione, dettati dalla legge 243/2012 e dal decreto legislativo 118/2001, rappresentano un vincolo anche per le autonomie speciali e quindi per la Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.
Al fine di poter effettuare lo scrutinio sulla copertura finanziaria delle leggi regionali è necessario che le stesse siano corredate da adeguati elementi informativi ed in particolare da "relazioni tecniche" (*cfr.* Corte cost., sent. n. 26/2013). Come è noto, anche il legislatore regionale è chiamato al rispetto dell'obbligo di redigere una relazione tecnica giustificativa per gli oneri ad essa sottesi (*cfr.* Corte cost., sentt. 26/2013; n. 313/1994). Ogni disposizione, che comporta conseguenze finanziarie di carattere

[463] Articolo modificato dalla l. reg. n. 25/2015.

positivo o negativo, deve essere corredata da apposita istruttoria e successiva allegazione degli effetti previsti e della relativa compatibilità con le risorse a disposizione (*cfr.* Corte cost., sent. n. 224/2014).
Nel procedimento legislativo è pertanto necessaria la predisposizione di specifiche "relazioni tecnico-finanziarie" (RTF) a corredo dei progetti di legge, anche per quelli di iniziativa consiliare, come pure per gli eventuali emendamenti, recanti le informazioni idonee a dimostrare l'assenza di oneri finanziari, ovvero, in caso di previsione di oneri, la loro corretta quantificazione e copertura finanziaria secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia. Anche nel caso il progetto di legge (o l'emendamento) non contenga alcuna disposizione comportante oneri finanziari, la RTF dovrà attestare tale evenienza, fornendo gli elementi idonei a suffragarne l'assenza. La RTF dovrà esplicitare altresì i dati ed i metodi utilizzati per la quantificazione dell'onere, le loro fonti e ogni elemento utile per la verifica da parte dell'organo legislativo.
Quanto alle leggi regionali approvate nel corso dell'anno 2020 va apprezzata la presenza delle RTF per i disegni di legge presentati dalla Giunta regionale, fatti salvi alcuni casi particolari, ma va ancora una volta sottolineata l'assenza di una specifica disciplina regolamentare assembleare che codifichi nell'iter del procedimento legislativo contenuti, termini e modalità con cui la RTF accompagni tutti i provvedimenti in discussione.

L'art. 1, c. 2, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, dispone che "*annualmente le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti trasmettono ai consigli regionali una relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nell'anno precedente e* sulle *tecniche di quantificazione degli oneri*".
Nel vigente assetto ordinamentale la Corte dei conti è chiamata ad esercitare il controllo sull'equilibrio economico-finanziario delle amministrazioni pubbliche a salvaguardia dell'unità economica della Repubblica e dei vincoli che derivano dall'appartenenza all'Unione europea. In merito alla legislazione di spesa le relazioni della Corte sono chiamate a individuare la natura degli oneri previsti dalle nuove disposizioni, valutando le quantificazioni dei mezzi di copertura e verificando la coerenza delle stesse con i principi costituzionali in materia, come affermati a seguito della l. cost. n. 1/2012, che ha introdotto il principio del pareggio di bilancio nella Carta fondamentale.
In considerazione della limitata produzione legislativa registrata nel corso dell'esercizio 2020 si provvede nell'ambito della presente Relazione a produrre una sintesi sulle modalità di copertura finanziaria contenute nelle leggi regionali approvate e sulle tecniche di quantificazione dei relativi oneri.

Legge regionale 23 giugno 2020, n. 1

"Norme urgenti di rinvio del turno elettorale generale 2020 per l'elezione del sindaco e dei consigli comunali".

La norma è composta di quattro articoli: nel primo viene disposto il rinvio, ad una domenica compresa tra il 1° settembre e il 15 dicembre, del turno elettorale generale dell'anno 2020 per le elezioni del sindaco e dei consigli dei comuni della regione in relazione alla situazione di emergenza sanitaria da Covid-19, nonché disposizioni sulla durata del mandato dei consigli comunali e dei sindaci uscenti e di quelli eletti nel turno elettorale generale dell'anno 2020; con l'art. 2 vengono apportate modifiche al Codice degli enti locali (CEL, approvato con l. reg. n. 2 del 2018) e, in particolare, all'art. 218 riguardante il contemporaneo svolgimento delle elezioni comunali con altre elezioni o consultazioni referendarie; nell'art. 3 viene ridotto il numero di sottoscrizioni necessarie per le dichiarazioni di presentazione delle liste dei candidati per il turno elettorale generale 2020, mentre tale riduzione non ha effetto sul numero massimo di sottoscrizioni già previsto dalla vigente normativa; l'art. 4 stabilisce l'entrata in vigore nel giorno successivo a quello di pubblicazione, considerato il carattere di urgenza delle disposizioni approvate (B.U. del 25 giugno, entrata in vigore il 26 giugno 2020).

Le legge non dichiara espressamente che dalla stessa non derivano ulteriori oneri, ma dall'oggetto e dal contenuto si può dedurre che non ci siano tali effetti.

Legge regionale 27 luglio 2020, n. 2

Rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per l'esercizio finanziario 2019. Con la legge in oggetto sono state approvate le risultanze di consuntivo per l'esercizio 2019.

Legge regionale 27 luglio 2020, n. 3

Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2020-2022. La legge è composta da 17 articoli e dagli allegati di contenuto finanziario:

- il titolo I (artt. 1-11) contiene aggiornamenti alla legislazione regionale. In particolare:
  - l'art. 1 apporta modifiche al CEL e in particolare all'art. 100 in merito alla possibilità per i comuni di utilizzare a scorrimento le graduatorie anche per la copertura dei posti che si rendessero vacanti in organico tra la data di indizione del concorso e l'approvazione della relativa graduatoria; all'art. 211 riguardante le modalità di determinazione del compenso dei revisori di competenza dei consigli comunali all'atto della nomina, introducendo un limite minimo (oltre al tetto massimo già previsto), in coerenza alle disposizioni sull'adeguato compenso dei professionisti tenuto conto degli incrementati compiti e responsabilità agli stessi attribuiti. Alla Giunta regionale compete stabilire, sul piano generale, per ogni categoria o

classe di enti, sia la misura minima sia quella massima del compenso base e, all'interno di tale *range,* il consiglio comunale definisce la misura effettiva del compenso spettante all'organo di revisione. L'adeguamento è previsto anche per i revisori già in carica, nei casi in cui il compenso risulti al di sotto del limite minimo.
Nessuna quantificazione della spesa che grava sugli enti locali è indicata nella legge e nella relazione tecnica di accompagnamento viene dichiarata l'assenza di oneri finanziari dall'approvazione dell'articolo.

Suscita perplessità tale previsione normativa, poiché l'obbligo di quantificare gli oneri e i mezzi di copertura che derivano dall'adeguamento del compenso ai revisori dei Comuni deve trovare applicazione, anche se le maggiori spese incidono sul bilancio degli enti locali. Secondo l'insegnamento della Corte costituzionale, "*la forza espansiva dell'art. 81, terzo comma, Cost., presidio degli equilibri di finanza pubblica, si sostanzia in una vera e propria clausola generale in grado di colpire tutti gli enunciati normativi causa di effetti perturbanti la sana gestione finanziaria e contabile*" (Corte cost., sentenza n. 274 del 2017). Inoltre, la Consulta, in merito ad oneri previsti da legge dello Stato che si scaricano sui bilanci di altri enti, ne ha dichiarato l'incostituzionalità, per contrasto con l'art. 81, c. 3, Cost., affermando che "*tale principio costituzionale, infatti, non può essere eluso dal legislatore, addossando ad enti, rientranti nella così detta finanza pubblica allargata, nuove o maggiori spese, senza indicare i mezzi con cui farvi fronte. Il collegamento finanziario tra simili enti e lo Stato è infatti tale da dar luogo ad un unico complesso…*" (Corte cost. sentenza n. 92/1981).

L'Amministrazione, nella nota di deduzioni[464] ha comunicato che "*Non risulta condivisibile il rilievo riferito alla nuova disciplina in materia di compensi ai revisori dei conti degli enti locali recata dall'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 27 luglio 2020, n. 3, che ha modificato l'articolo 211 del Codice degli enti locali, in quanto nel sistema statutario della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige le competenze legislative in materia di enti locali sono ripartite tra la Regione stessa e le due Province autonome. Nessuna impugnativa vi è stata da parte del Governo in relazione anche a recenti interventi normativi di carattere ordinamentale della Regione con riflessi finanziari sui bilanci degli enti locali proprio per la specificità del nostro sistema autonomistico.*
Infatti, l'articolo 4, primo comma, n. 3 dello Statuto speciale di autonomia approvato con DPR 31 agosto 1972, n. 670 attribuisce alla Regione la competenza esclusiva in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni.

[464] Nota Regione prot. n. 14252 del 11 giugno 2021.

La materia della finanza locale e quindi del finanziamento dei comuni è invece materia riservata in via esclusiva alle Province autonome sulla base di quanto previsto dall'articolo 80 dello Statuto. L'articolo 17 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di finanza regionale e provinciale) stabilisce espressamente che nel territorio regionale le attribuzioni dello Stato in materia di finanza locale esercitate direttamente dagli organi centrali e periferici dello Stato, nonché quelle già spettanti alla Regione Trentino-Alto Adige nella stessa materia, sono esercitate per il rispettivo territorio dalle Province di Trento e Bolzano.
La copertura finanziaria degli interventi ordinamentali con riflessi finanziari disposti dalla Regione è quindi effettuata dalle due Province autonome. Sotto questo profilo si segnala che dal punto di vista istituzionale la Regione è presieduta a turno (per 30 mesi ciascuno) dai due Presidenti delle Province. Il Consiglio regionale è poi composto dai due Consigli provinciali. Vi è quindi piena consapevolezza da parte delle due Province degli oneri finanziari che derivano dalle leggi regionali ordinamentali e a cui si fa fronte con i meccanismi di determinazione dei trasferimenti provinciali in sede di accordo in materia di finanza locale.
Non rientrando la finanza locale tra le competenze regionali e tenuto conto che le entrate della Regione non sono destinate al finanziamento dei comuni (se non per ipotesi assolutamente marginali quali le spese per il rinnovo degli organi comunali e per incentivare le fusioni e le forme collaborative intercomunali) non può essere disposta copertura finanziaria nel bilancio regionale e tale impossibilità, d'altra parte, non può certo pregiudicare l'esercizio della propria competenza di carattere ordinamentale".

Anche a seguito delle osservazioni prodotte dall'Amministrazione, il Collegio conferma le perplessità già manifestate.
In primo luogo, l'obbligo di quantificazione degli oneri derivanti dal provvedimento legislativo di competenza del Consiglio regionale non può, in ogni caso, essere omesso e, nel caso i costi gravino sui bilanci dei Comuni, la RTF dovrà dare conto dei necessari raccordi istituzionali intervenuti con gli enti preposti al fine di assicurare la doverosa copertura finanziaria.
Al riguardo giova richiamare anche la recente deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 8/SEZAUT/2021/INPR, concernente: "*Linee di orientamento per le relazioni annuali sulle tipologie delle coperture finanziarie e sulle tecniche di quantificazione degli oneri delle leggi regionali…*", la quale, al punto 4.12, ha precisato quanto segue: "*Va evidenziato che il principio costituzionale di cui all'art. 81, terzo comma, Cost. non può essere eluso dal legislatore addossando ad enti, rientranti nella così detta finanza pubblica allargata, nuove e maggiori spese, senza indicare i mezzi con cui farvi fronte. Il collegamento finanziario tra simili enti e lo Stato è infatti tale da dar luogo ad un unico*

complesso, come lo stesso legislatore ha riconosciuto con l'art. 27 della legge n. 468 del 1978, secondo cui «le leggi che comportano oneri, anche sotto forma di minori entrate, a carico di bilanci degli enti di cui al precedente art. 25, devono contenere la previsione dell'onere stesso nonché l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali» (Corte cost., sent. n. 92/1981, punto 6 del diritto). Tale principio trova attuale collocazione nell'art. 19 della legge n. 196 del 2009, che al primo comma statuisce che : «Le leggi e i provvedimenti che comportano oneri, anche sotto forma di minori entrate, a carico dei bilanci delle amministrazioni pubbliche devono contenere la previsione dell'onere stesso e l'indicazione della copertura finanziaria riferita ai relativi bilanci, annuali e pluriennali»; la disposizione in questione, al secondo comma, prevede, altresì, che «Ai sensi dell'articolo 81, terzo comma, della Costituzione, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sono tenute a indicare la copertura finanziaria alle leggi che prevedano nuovi o maggiori oneri a carico della loro finanza e della finanza di altre amministrazioni pubbliche anche attraverso il conferimento di nuove funzioni o la disciplina delle funzioni ad esse attribuite. A tal fine utilizzano le metodologie di copertura previste dall'articolo 17». Al riguardo, la Corte costituzionale ha sul punto concluso che "Il principio generale dell'obbligo di copertura [si estende] oltre il bilancio dello Stato persona in senso stretto (sentt. nn. 9/1958, 54/1958, 7/1959, 11/1959, 47/1959, 66/1959, 31/1961, 32/1961)";

- l'art. 2 reca modifiche alla l. reg. n. 6/2018 in tema di attività formativa e periodo di inserimento lavorativo da parte dei frequentanti del corso abilitante di segretario comunale.
  Nessuna quantificazione della spesa è indicata nella legge e nella relazione tecnica di accompagnamento;
- l'art. 3 proroga la validità delle graduatorie di concorso pubblico nei comuni della provincia di Trento già scadute fino alla data del 30 settembre 2020 per le assunzioni a tempo indeterminato e di selezione per assunzioni a tempo determinato approvate nell'anno 2017. Nella RTF viene dichiarata l'assenza di oneri finanziari;
- l'art. 4 prevede di incrementare del 50% il compenso per i componenti degli uffici elettorali per le elezioni comunali 2020, limitatamente al primo turno, nel caso di concomitanza con la consultazione referendaria in materia di riduzione del numero dei parlamentari. Il c. 2 dispone che alla copertura degli oneri provvedono i comuni, tenuto conto dei rimborsi spettanti ai sensi dell'art. 1-*bis*, c. 3, del d.l. n. 26/2020, convertito nella l. n. 59/2020;
- l'art. 5 reca disposizioni in tema di accelerazione dei concorsi per gli enti locali della regione, autorizzando, fino al 31 dicembre 2020, lo svolgimento delle prove concorsuali in modalità decentrata e attraverso l'utilizzo della tecnologia digitale.
  Nella RTF si afferma l'assenza di oneri finanziari dall'approvazione della norma;

- l'art. 6 interviene a modificare l'art. 2 della l. reg. n. 7/2005 in merito all'estensione alle aziende pubbliche di servizi alla persona e alle aziende dei comuni e dei consorzi dei comuni che gestiscono residenze per anziani delle semplificazioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previste per i piccoli comuni dalla delibera dell'ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018. Per tali soggetti, relativamente alle attività anticorruzione, è possibile agire in forma associata o avvalersi delle associazioni maggiormente rappresentative a livello provinciale, nel rispetto delle indicazioni dell'ANAC. Nella RTF si dichiara che dall'approvazione dell'articolo non discendono ulteriori oneri finanziari;
- l'art. 7 reca modifiche alla l. reg. n. 10/2014 (disposizioni in materia di diritto di accesso civico, pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Regione…), al fine di coordinare il recepimento della citata delibera ANAC per esonerare le aziende pubbliche di servizi alla persona e le aziende dei comuni e dei consorzi di comuni che gestiscono residenze per anziani dall'obbligo di pubblicazione per il presidente e per il vicepresidente delle dichiarazioni reddituali e patrimoniali. Dalla RTF si evince che dalla norma non discendono ulteriori oneri finanziari;
- l'art. 8 dispone modifiche alla l. reg. n. 4/2017 concernente le disposizioni di attuazione della delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari per consentire il mantenimento in servizio del personale anche nell'anno 2021.
  Non sono previsti dalla RTF ulteriori oneri finanziari;
- l'art. 9, modificando l'art. 10, c. 2-bis della l. reg. n. 6/2018, consente alla Regione, per le difficoltà ad espletare le procedure di selezione in conseguenza dello stato di emergenza sanitaria, di prorogare i rapporti di lavoro anche nei confronti di coloro che sono iscritti alle procedure concorsuali e fino alla loro conclusione e che non rientrano tra i soggetti destinatari della riserva di posti.
  Dalla relazione tecnica si rileva che le persone interessate sono una ventina di unità e dalla RTF viene dichiarata l'assenza di ulteriori oneri finanziari;
- l'art. 10, in ragione degli effetti negativi derivanti dalla pandemia da Covid-19, autorizza le Province, per gli anni 2020-2021, a destinare le risorse confluite sul fondo istituito dall'art. 12 della l. reg. n. 4/2014 anche per interventi di sostegno della famiglia e dell'occupazione già disposti nell'ambito dei rispettivi ordinamenti provinciali.
  La disposizione non comporta maggiori oneri finanziari, come indicato dalla RTF;
- l'art. 11 detta disposizioni straordinarie in materia di finanziamento di iniziative per la promozione e l'integrazione europea e per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale, al fine di sostenere la difficile situazione finanziaria di molti enti ed associazioni che,

a causa della situazione contingente, hanno visto impedita la realizzazione di eventi e progetti programmati nell'anno 2020.

La norma non comporta nuovi oneri finanziari rispetto a quelli già stanziati ed impegnati con i provvedimenti di approvazione delle iniziative sovvenzionate (la RTF afferma l'assenza di ulteriori oneri finanziari);

- il titolo II reca le disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione (artt. 12-17). In particolare, l'art. 12 aggiorna le consistenze dei residui attivi e passivi ai corrispondenti valori determinati in sede di rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019; gli artt. 13 e 14 apportano variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2020-2022; l'art. 15 approva gli allegati al bilancio a seguito delle modifiche adottate; l'art. 16 autorizza le variazioni agli stanziamenti e le relative coperture finanziarie come riportato nelle successive figure; l'art. 17 è la norma di chiusura sull'entrata in vigore:

Tabella 114 – Tab. A - Nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento

Missione	Descrizione	Programma	esercizio 2020	esercizio 2021	esercizio 2022
01	Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	01	- 110.000	-	-
01	Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	02	- 190.000	- 250.000	- 250.000
01	Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	05	- 50.000	- 80.000	- 80.000
01	Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	08	- 90.000	- 90.000	- 90.000
01	Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	08	50.000	-	-
01	Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	10	- 540.000	- 440.000	- 440.000
01	Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	10	100.000	-	-
01	Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	11	- 50.000	-	-
02	Giustizia	01	- 100.000	- 920.000	-
02	Giustizia	01	210.000	-	-
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	02	- 1.000.000	-	-
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	205.221.886	1.270.756	1.270.756
20	Fondi e accantonamenti	01	-	-	- 540.000
20	Fondi e accantonamenti	01	1.462.730	-	-
20	Fondi e accantonamenti	03	- 2.066.000	- 4.220.000	- 1.600.000
20	Fondi e accantonamenti	03	1.190.000	-	-
TOTALE nuove o ulteriori spese autorizzate			**208.234.616**	**1.270.756**	**1.270.756**
TOTALE riduzioni di precedenti autorizzazioni			**- 4.196.000**	**- 6.000.000**	**- 3.000.000**

Fonte: l.reg. n. 3/2020

Tabella 115 – Tab. B - Copertura degli oneri

Oneri complessivi da coprire	esercizio 2020	esercizio 2021	esercizio 2022
Nuove autorizzazioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento	208.234.616	1.270.756	1.270.756
Minori entrate	51.576.741	6.000.000	3.000.000
TOTALE oneri da coprire	**259.811.356**	**7.270.756**	**4.270.756**
Mezzi di copertura	**esercizio 2020**	**esercizio 2021**	**esercizio 2022**
Riduzioni di spesa concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché derivanti dalla legge di assestamento	4.196.000	6.000.000	3.000.000
Maggiori entrate	124.425.356	1.270.756	1.270.756
Utilizzo avanzo di amministrazione parte disponibile	130.000.000	-	-
Utilizzo avanzo di amministrazione parte accantonata	1.190.000	-	-
TOTALE mezzi di copertura	**259.811.356**	**7.270.756**	**4.270.756**

Fonte: l.reg. n. 3/2020

Legge regionale 20 novembre 2020, n. 4

"Intervento di carattere previdenziale a favore degli artisti". La legge, strutturata in cinque articoli, è finalizzata a sostenere gli artisti che possono trovarsi in determinate occasioni in condizioni di difficoltà economica con conseguenti versamenti contributivi di carattere obbligatorio di modesta entità, ma soprattutto con carattere di discontinuità. La legge ha lo scopo di incentivare gli artisti ad affiancare al primo pilastro, costituito dalla previdenza obbligatoria, un sistema di previdenza complementare che consenta loro trattamenti pensionistici dignitosi.

La gestione amministrativa dell'intervento è affidata alle due Province, considerato che le stesse hanno competenza in materia di cultura e per le diverse esigenze avvertite a livello territoriale. Spetta alle Province individuare i soggetti da tutelare in relazione alle rispettive condizioni economiche, avendo fissato la legge quali unici requisiti quello della residenza almeno biennale in regione e lo svolgimento in via esclusiva o prevalente dell'attività artistica.

Il contributo regionale, decorre dall'esercizio 2021, ammonta a 500 euro l'anno ed è integrativo rispetto ai versamenti effettuati in una forma di previdenza complementare; detto altrimenti, lo stesso spetta a condizione che il beneficiario effettui sulla propria posizione individuale versamenti a proprio carico di almeno 500 euro annui. Tali importi possono essere adeguati con delibera della Giunta regionale con riferimento alla variazione degli indici dei prezzi. Il titolare di trattamento pensionistico diretto non può accedere al contributo.

Le risorse stanziate sono pari a 500 mila euro per gli esercizi 2021 e 2022 mediante integrazione dello stanziamento sulla Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali e locali" Titolo I "Spese correnti" con contestuale pari riduzione dello stanziamento della Missione 20 "Fondi e accantonamenti", Programma

01 "Fondi di riserva", Titolo I "Spese correnti". Per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio.

La relazione tecnico finanziaria conferma la quantificazione di 250 mila euro per ambito provinciale, considerato che i potenziali beneficiari del contributo (ciascuno di 500 euro) sono stimati in 400-500 persone per provincia;

Legge regionale 16 dicembre 2020, n. 5

La "Legge regionale di stabilità 2021" si compone di sette articoli e degli allegati di contenuto finanziario:

- l'art. 1 modifica la disciplina in materia di patronati di cui alla l. reg. n. 15/1957 per posticipare al 30 aprile di ogni anno il termine di presentazione delle domande di contributo.
  La RTF dichiara che la norma non comporta ulteriori oneri finanziari;
- l'art. 2 introduce un aumento del contributo regionale a favore dei patronati in ragione della maggiore attività informativa richiesta dai cittadini a seguito dell'emergenza epidemiologica e della necessità di incrementare ulteriormente la diffusione delle informazioni sulle misure di intervento e sostegno regionali e provinciali in materia di assistenza e previdenza, compresa quella complementare e di lavoro. La maggiorazione del contributo, da ripartire a metà tra i patronati operanti nelle due province, è fissata in 900 mila euro per gli anni 2021 e 2022 (per l'attività effettuata nel 2020 e nel 2021), per passare poi a 400 mila euro negli anni successivi.
  La norma prevede la copertura negli stanziamenti della missione/programma 18/02 nell'ambito del "Fondo unico per il finanziamento delle funzioni delegate alle Province autonome di Trento e di Bolzano";
- l'art. 3 istituisce la nuova "Agenzia regionale della Giustizia", quale struttura organizzativa della Regione, dotata di autonomia gestionale, amministrativa e contabile, allo scopo di migliorare l'efficacia e l'efficienza nella gestione delle attività delegate all'Ente in materia di funzioni amministrative e organizzative di supporto agli uffici giudiziari (d.lgs. n. 16/2017).
  L'ordinamento dell'Agenzia è già stato illustrato nel precedente capitolo 14 riguardante l'organizzazione della Regione.
  In questa sede occorre rilevare che la relazione al disegno di legge attesta che la disposizione non comporta immediati oneri finanziari. Anche la RTF attesta che il "*presente articolo non comporta ulteriori oneri finanziari*".

Appare quantomeno singolare che la norma non rechi nessuna quantificazione degli oneri dal momento che la stessa non appare rivestire carattere programmatico ("*è istituita l'Agenzia regionale della Giustizia, dotata di autonomia gestionale, amministrativa e contabile*").
Suscita, pertanto, perplessità l'omessa determinazione degli impatti finanziari che dalla legge derivano e ciò in violazione dell'art. 81 della Costituzione secondo il quale "*ogni legge che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte*". Il fatto che l'avvio operativo dell'Agenzia non sia immediato non esonera il legislatore regionale dall'effettuare la doverosa quantificazione dei costi che dalla stessa conseguono.

L'Amministrazione, nelle proprie deduzioni, ha riferito che "*Per quanto concerne l'istituzione dell'Agenzia regionale della Giustizia, l'articolo 3 della legge regionale 16 dicembre 2020, n. 5, prevede che l'Agenzia sia una struttura organizzativa della Regione. Le proposte di atto organizzativo che attualmente sono oggetto di discussione interna partono dal presupposto di attingere principalmente a risorse interne della Regione sia per quanto riguarda il suo personale che anche per gli organi che lo amministrano con integrazione facoltativa di rappresentanti della magistratura locale che comunque parteciperebbero a titolo non oneroso.*
Nel processo di riorganizzazione interna della struttura regionale la Giunta regionale ha deciso di accorpare il settore del personale sotto la Segreteria generale proprio al fine di non aumentare il numero dei dirigenti anche in caso di necessità di prevedere un'apposita figura dirigenziale all'interno dell'Agenzia. Infatti, la delibera della Giunta regionale 9 dicembre 2020, n. 197 prevede nelle premesse: "Considerato che in attesa di istituire l'Agenzia della Giustizia la Giunta regionale nella sua riunione del 27 novembre 2020 ha ritenuto opportuno razionalizzare ulteriormente la struttura dell'amministrazione regionale assegnando gli uffici dell'attuale Ripartizione IV alla Segreteria generale…"
Anche per quanto riguarda i revisori dei conti dell'Agenzia, lo stesso articolo 3 prevede al comma 7, che questa funzione può essere affidata anche al Collegio dei revisori dei conti della Regione stessa.
Per questo motivo si conferma che attualmente non si ravvisa la necessità di prevedere un apposito stanziamento nel bilancio della Regione.
Ed ha ulteriormente precisato che "*Nel processo di riorganizzazione interna della struttura regionale la Giunta regionale ha deciso di accorpare il settore del personale sotto la Segreteria generale proprio al fine di non aumentare il numero dei dirigenti anche in caso di necessità di prevedere un'apposita figura dirigenziale all'interno dell'Agenzia. Infatti, la delibera della Giunta regionale 9 dicembre 2020, n. 197 prevede nelle premesse: "Considerato che in attesa di istituire l'Agenzia della Giustizia la Giunta regionale nella sua riunione del 27 novembre 2020 ha ritenuto opportuno razionalizzare ulteriormente la struttura dell'amministrazione regionale assegnando gli uffici dell'attuale Ripartizione IV alla Segreteria generale…". Anche per quanto riguarda i revisori dei conti dell'Agenzia, lo stesso articolo 3 prevede al comma 7, che questa*

funzione può essere affidata anche al Collegio dei revisori dei conti della Regione stessa. Per questo motivo si conferma che attualmente non si ravvisa la necessità di prevedere un apposito stanziamento nel bilancio della Regione".

Anche a seguito delle deduzioni fornite dall'Amministrazione permane la criticità della mancata quantificazione degli oneri conseguenti all'istituzione della nuova Agenzia. L'ipotesi che dalla norma approvata vi sia un'invarianza di spesa per l'utilizzo di strumenti e risorse già presenti presso l'Ente, ovvero che eventuali aggravi di spesa siano neutralizzati con una compensazione in altre disposizioni produttive di risparmi, deve trovare giustificazione in puntuali relazioni o documenti esplicativi che accompagnano il disegno di legge (Corte cost., sentenze n. 235 del 2020, n. 188 del 2015 e n. 132 del 2014);

- l'art. 4 esonera gli amministratori delle aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP) dall'obbligo di elaborare il rendiconto finanziario, la cui redazione risulta, pertanto, facoltativa. Inoltre, all'art. 40 della l. reg. n. 7/2005 (*Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza – aziende pubbliche di servizi alla persona*) è stato aggiunto, dall'articolo in commento, il comma 6-*bis,* secondo il quale, con delibera del Consiglio di amministrazione delle APSP, da approvare a maggioranza dei due terzi dei componenti, gli investimenti in beni materiali non sono soggetti all'ammortamento previsto dal Codice civile e dai principi contabili nazionali, ma sono iscritti nell'attivo immobilizzato dello stato patrimoniale e generano, per pari importo, un fondo di ammortamento, da iscrivere nel passivo dello stato patrimoniale, che è alimentato dalle risorse derivanti dalle riserve disponibili.
  Sulla legittimità di tale disposizione si nutrono forti perplessità.
  La Regione, infatti, in materia di ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza-aziende pubbliche di servizi alla persona, è titolare di una competenza "secondaria" (art. 5, c. 1, n. 2 dello Statuto) e, pertanto, la potestà legislativa deve essere esercitata nel rispetto del dettato costituzionale e dei principi dell'ordinamento giuridico della Repubblica, degli obblighi internazionali e dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato.
  Ebbene, principi in materia sono stabiliti dal d.lgs. 4 maggio 2001, n. 207, recante il "*Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della L. 8 novembre 2000, n. 328*", che prevede, al c. 1 dell'art. 14, che le Regioni definiscano i criteri generali in materia di contabilità delle APSP e le disposizioni per la loro gestione economico-finanziaria e patrimoniale informate ai principi di cui al codice civile.
  Il c. 4 dell'art. 14, dispone, poi, che "*per conferire struttura uniforme alle voci dei bilanci pluriennali e annuali e dei conti consuntivi annuali, nonché omogeneità ai valori inseriti in tali voci e per consentire alle Regioni rilevazioni comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati, è predisposto, entro tre mesi*

dall'entrata in vigore del presente decreto legislativo, apposito schema, con decreto interministeriale emanato di concerto fra i Ministri del tesoro e della famiglia, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regini e le province autonome, sentite le associazioni nazionali di rappresentanza delle aziende pubbliche di servizi alla persona".

La legge regionale, sia nella parte in cui prevede l'esonero dall'elaborazione del rendiconto finanziario, sia nella parte in cui dispone che gli investimenti in beni materiali non sono soggetti all'ammortamento previsto dal Codice civile e dai principi contabili nazionali, si pone, quindi, in evidente contrasto con i principi costituzionali e con la normativa nazionale.

Tanto, a maggior ragione, ove si consideri che la disciplina contabile dei bilanci pubblici, fra cui rientra anche quella delle aziende pubbliche di servizi alla persona, è materia riservata alla regolazione dello Stato.

Infatti, a seguito della modifica introdotta dalla l. cost. 20 aprile 2012, n. 1, alla lettera e) del c. 2 dell'art. 117 della Costituzione, è stata introdotta, quale competenza esclusiva dello Stato "l'armonizzazione dei bilanci pubblici", in precedenza endiadi con la materia del coordinamento della finanza pubblica, collocata al terzo comma dell'art. 117 Cost. nell'ambito della competenza legislativa regionale concorrente.

In proposito, la giurisprudenza costituzionale (sentenze n. 80/2017 e n. 184/2016) ha chiarito che l'armonizzazione dei bilanci pubblici, essendo una competenza esclusiva dello Stato, non può subire deroghe territoriali, neppure ad opera delle autonomie speciali.

L'indefettibilità del principio di armonizzazione dei bilanci pubblici è ontologicamente collegata alla necessità di leggere con il medesimo linguaggio le informazioni in essi contenute per assicurare il coordinamento della finanza pubblica, l'unità economica della Repubblica e l'osservanza dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

In conclusione, quindi, va anche rilevato che l'intervento normativo regionale sulle modalità di contabilizzazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni acquisite dalle APSP, in deroga rispetto ai principi fissati nella disciplina statale di riferimento, risulta adottato dalla Regione esorbitando dai propri poteri normativi e in contrasto con il principio di armonizzazione dei bilanci pubblici.

L'Amministrazione, sul punto, ha precisato quanto segue: "*Con riferimento alle modifiche della LR n. 7/2005 in materia di ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona, apportate dall'articolo 4 della LR n. 5/2020, si fa presente che la relativa richiesta è pervenuta dalle associazioni maggiormente rappresentative delle aziende per i seguenti motivi.*

Per quanto riguarda il rendiconto finanziario si è previsto che la redazione dello stesso non sia più un obbligo per gli amministratori, bensì una facoltà in quanto tale adempimento è un onere abbastanza gravoso per le APSP e, considerata la natura delle operazioni economiche e patrimoniali che svolgono le APSP medesime, non è di grande utilità redigere tale documento. Per questo, si è inteso agevolare l'organo amministrativo, razionalizzando i documenti di bilancio obbligatori.

Per quanto riguarda, invece, la possibilità per le APSP di ammortizzare gli investimenti in beni materiali anche in maniera diversa da quanto previsto dal Codice civile e dai Principi contabili nazionali la modifica è stata dettata dal fatto che i bilanci delle APSP della Regione sono caratterizzati da notevoli riserve di utili. La deroga prevista ha l'obiettivo di permettere e favorire la realizzazione degli investimenti in beni materiali, utilizzando tali riserve disponibili accumulate nel corso degli anni, senza generare perdite d'esercizio e, conseguentemente, ripercussioni sugli amministratori.

Ciò premesso, in sede di predisposizione delle modifiche, si era consapevoli che le stesse, costituendo, come detto, deroghe al Codice civile e ai Principi contabili nazionali, presentavano alcuni profili di potenziale criticità in relazione alle competenze attribuite alla Regione e per tale motivo sono stati presi contatti con gli uffici statali competenti per verificarne e concordarne la fattibilità giuridica. La norma non ha subìto alcuna osservazione, né impugnativa da parte del Governo"[465].

Anche alla luce delle deduzioni fornite dalla Regine permangono gli elementi di criticità già prospettati;

- l'art. 5 introduce all'art. 13 della l. reg. n. 7/2005 il comma 3-*bis*, che consente alla Giunta provinciale di Trento, in caso di accertate gravi inefficienze, entro quattro anni dai processi di fusione delle APSP, di provvedere d'ufficio al ripristino della situazione antecedente a tale provvedimento;
- con l'art. 6 vengono autorizzate le variazioni agli stanziamenti di bilancio concernenti il rifinanziamento di leggi regionali nonché le nuove autorizzazioni e riduzioni di spesa per i seguenti valori complessivi:

	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Totali nuove o ulteriori spese autorizzate:	4.462.000.00	3.205.705,75	64.238.492,64
Totale riduzioni precedenti autorizzazioni:	-1.901.645,17	-65.000,00	0

Legge regionale 16 dicembre 2020, n. 6

Bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2021-2023. Con tale legge è stato approvato il preventivo del triennio 2021-2023.

[465] Nota Regione prot. n. 14252 del 11 giugno 2021.

19.2I ricorsi costituzionali ancora pendenti al 31 dicembre 2020

Preliminarmente si osserva che nel corso dell'anno 2020 non sono state pubblicate sentenze della Corte costituzionale aventi ad oggetto giudizi su leggi della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol.

In data 11 maggio 2021 è stata depositata la sentenza n. 95/2021 riguardante la l. reg. 16 dicembre 2019, n. 8, recante "*Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità*", mentre risulta ancora pendente il giudizio promosso nei confronti della l. reg. 11 luglio 2014, n. 5, recante "*Modifiche alla legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 (Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige), come modificata dalle leggi regionali 28 ottobre 2004, n. 4, 30 giugno 2008, n. 4, 16 novembre 2009, n. 8, 14 dicembre 2011, n. 8 e 21 settembre 2012, n. 6, nonché alla legge regionale 23 novembre 1979, n. 5 (Determinazione delle indennità spettanti ai membri della Giunta regionale), e successive modificazioni, volte al contenimento della spesa pubblica*".

Con riferimento alla l. reg. n. 8/2019, il Consiglio dei ministri nella seduta del 13 febbraio 2020 ha sollevato ai sensi dell'art. 127 Cost. la questione di legittimità costituzionale con particolare riferimento all'art. 3 concernente "modifiche alla legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 recante "*Codice degli Enti Locali della Regione Trentino-Alto Adige, il quale introduce al c. 1, lettera g), l'art. 148-bis "Istituzione dell'Albo dei Segretari degli Enti Locali per la Provincia di Trento*".

La disposizione, nel modificare la previgente normativa in materia disciplinata dalla l. reg. n. 2 del 2018, prevede, peraltro per la sola provincia di Trento, l'istituzione dell'Albo dei segretari degli enti locali, articolato in due sezioni. Nella prima vengono iscritti, a richiesta e per una durata di cinque anni rinnovabile, i soggetti in possesso di laurea e del certificato di abilitazione all'esercizio delle funzioni di segretario comunale; nella seconda sono iscritti, di diritto, i segretari degli enti locali della provincia di Trento attualmente in servizio a tempo indeterminato.

La Corte costituzionale, con la recentissima sentenza n. 95/2021[466], ha ritenuto fondate le censure sollevate dal Presidente del Consiglio dei ministri ed ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 3, c. 1, lett. g), della l. reg. n. 8/2019, nella parte in cui introduce l'art. 148-*bis*, cc. 1, 2, 3, 4 e 7, nella l. reg. n. 2/2018, per violazione degli artt. 3, 51, primo comma, e 97 Cost, e dell'art. 4 dello Statuto speciale di autonomia. In via consequenziale, ha dichiarato l'incostituzionalità degli artt. 148-*bis*, cc. 5 e 6 e 163, c. 1, ultimo periodo, della l. reg. n. 2/2018.

La Consulta ha affermato che la nuova normativa regionale opera una profonda trasformazione della fisionomia del segretario comunale, "*attraverso l'innesto di elementi normativi che conducono a minare*

[466] Deposito avvenuto in data 11 maggio 2021.

quell'indispensabile equilibrio tra le ragioni dell'autonomia degli enti locali, da una parte, e le esigenze di un controllo indipendente sulla loro attività, dall'altra (sentenza n. 23 del 2019); controllo che la figura del segretario comunale deve assicurare anche nell'ordinamento regionale speciale".

Ed ancora, la Corte ha osservato, con riferimento alla possibilità di revoca dell'incarico a seguito della valutazione negativa conseguita per tre anni consecutivi, che nella disciplina censurata manca "*quella complessiva condizione di equilibrio, che questa Corte invece considera essenziale salvaguardare, anche alla luce della delicatezza (rilevata sin dalla sentenza n. 52 del 1969) dei compiti attribuiti a questi funzionari, siano essi dipendenti dallo Stato oppure, come in questo caso, dai medesimi enti in favore dei quali prestano il loro servizio*"

Infine, con riferimento alla nuova disciplina valevole solo per gli enti locali della provincia di Trento, il Giudice delle leggi ha sottolineato "*la singolarità di una siffatta, parziale, scelta normativa, realizzata attraverso il ricorso a una potestà legislativa di carattere, appunto, ordinamentale, che, proprio in quanto tale, dovrebbe invece assicurare un assetto tendenzialmente unitario nell'intera Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol".*

Con riferimento alla l. reg. 11 luglio 2014, n. 5, è tuttora pendente il giudizio di costituzionalità sollevato in via incidentale con ordinanza del Tribunale di Trento n. 123 del 22 aprile 2020 (in G.U. n. 39 del 23 settembre 2020), nell'ambito di una vertenza promossa da un ex consigliere regionale nei confronti del Consiglio regionale e della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per veder accertato il diritto a ricevere per intero l'assegno di vitalizio senza le decurtazioni disposte per effetto degli artt. 2 e 3 della ridetta l. reg. n. 5/2014[467].

Il Giudice remittente sospetta la legge di incostituzionalità per la violazione del principio di intangibilità dei diritti acquisiti e della certezza dei rapporti giuridici quale forma di tutela del legittimo affidamento; principio, questo, che ha visto applicazione nella giurisprudenza della Corte di giustizia europea (sentenza 3 maggio 1978, causa C-12) e affermazione nelle pronunce della Corte costituzionale.

Il Giudice ha ravvisato anche il possibile contrasto con l'art. 117 Cost. per violazione dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'unione e dagli obblighi internazionali in quanto il legislatore regionale esercita la potestà legislativa nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.

[467] Tali norme, peraltro abrogate dall'art. 2 della l. reg. 15 novembre 2019, n. 7, dispongono che: "*A decorrere dal mese successivo all'entrata in vigore della presente legge l'ammontare lordo mensile di tutti gli assegni vitalizi diretti, non attualizzati, e di reversibilità, compresi quelli già in godimento o attribuiti, è ridotto di una percentuale del 20 per cento, desunta dalla percentuale di riduzione della indennità parlamentare lorda di cui all'articolo 1 della legge 31 ottobre 1965, n. 1261 e successive modificazioni, alla data del 1° gennaio 2014, rispetto all'indennità parlamentare lorda indicata nell'articolo 8, comma 2, della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma del Trentino-Alto Adige*" (art. 2);
"*Ove il titolare di assegno vitalizio diretto o di reversibilità goda di altro trattamento o vitalizio diretto o di reversibilità per aver ricoperto cariche di parlamentare nazionale o europeo o per essere stato componente di organi di altre Regioni, l'assegno erogato dal Consiglio regionale, considerato ai fini del calcolo del cumulo al lordo del valore attuale, viene ridotto, qualora l'importo lordo complessivo degli assegni stessi superi la misura lorda di euro 9.000,00 per gli assegni vitalizi diretti, rispettivamente calcolata in modo proporzionale per gli assegni vitalizi di reversibilità*" (art. 3).

A parere del Tribunale non appaiono quindi infondati i dubbi di legittimità costituzionale prospettati dall'attore per violazione dei principi di ragionevolezza, di legittimo affidamento, del grado di consolidamento, della prevedibilità e della proporzionalità degli stessi, di certezza del diritto (artt. 2, 3, 10, 11, 42 e 117 Cost. in relazione all'art. 6 CDU), nonché per violazione degli impedimenti economici nell'accesso alle cariche di rappresentazione democratica (artt. 64, 66, 68 e 69 Cost).

Giova peraltro richiamare anche in questa sede, per ragioni di stretto collegamento con la disciplina sui trattamenti economici dei componenti ed ex componenti dell'Assemblea consiliare, la sentenza della Corte costituzionale n. 108/2019 con la quale il Giudice delle leggi ha dichiarato non fondate le questioni di costituzionalità sollevate dal Tribunale di Trento nei confronti della l. reg. n. 4/2014, la quale ha stabilito, con carattere innovativo ed effetto retroattivo, nuovi criteri di attualizzazione da applicare al taglio di vitalizi dei consiglieri ed ex consiglieri disposto con la l. reg. n. 6/2012[468].

19.3Esigenze di riforma

L'art. 10, c. 2 del d.p.r. 15 luglio 1988, n. 305[469] prevede che la Corte dei conti nella relazione unita alla decisione di parifica formuli le sue osservazioni intorno al modo con cui l'Amministrazione si è conformata alle leggi e suggerisca le variazioni o le riforme che ritenga opportune.
In questo paragrafo vengono portate all'attenzione dell'Assemblea legislativa regionale e provinciale disposizioni che necessitano di un intervento di adeguamento per assicurare il necessario coordinamento alla finanza pubblica o perché, attualmente, le stesse disciplinano in modo difforme, rispetto al quadro normativo nazionale, fattispecie per le quali la difformità della legislazione regionale non appare supportata da ragioni di tutela di specificità locali nell'ambito di competenze statutarie che possano legittimare il mantenimento di tale differenziazione.

In primo luogo, si fa riferimento alla mancata attuazione in sede locale dell'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149. Tale decreto ha prescritto che, in occasione del termine del mandato elettivo degli organi di governo dei comuni e delle province, sia pubblicata una relazione di fine mandato, contenente la descrizione dettagliata delle principali attività amministrative espletate; tale disposizione è inserita in un contesto normativo diretto a garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità

[468] Si veda la relazione allegata alla decisione n. 2/2020/PARI delle SS.RR. per la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, pagg. 347-348.
[469] Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto.

economica e giuridica della Repubblica, nonché il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa.

Il comma 2 del citato art. 4 (come novellato dall'art. 11 del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito dalla legge 2 maggio 2014, n. 68) ha disposto che "*la relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi, la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del presidente della provincia o del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti*".

In particolare, la relazione di fine mandato deve contenere: "*a) sistema ed esiti dei controlli interni; b) eventuali rilievi della Corte dei conti; c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale*".

Con d.m. Interno, di concerto con il MEF, del 26 aprile 2013 è stato adottato lo schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato anche in una forma semplificata per i Comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il successivo art. 4-*bis*, introdotto dall'art. 1-*bis*, c. 3 del d.l. n. 174/2012, sempre al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, richiede alle province e ai comuni la redazione di una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti. La relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato. Sulla base delle risultanze della relazione medesima, il presidente della provincia o il sindaco in carica, ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti.

Con riferimento alle regioni a statuto speciale e alle province autonome, nonché nei confronti degli enti locali ubicati nei rispettivi territori, l'art. 13 del d. lgs. n. 149/2011 ha previsto che la decorrenza e le modalità di applicazione delle disposizioni del decreto legislativo sono attuate in conformità con i relativi statuti e con le procedure previste dall'art. 27 della l. 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.[470]

Nel successivo periodo, il ridetto art. 13 disponeva che, qualora entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo non fossero state concluse le procedure di recepimento della norma e sino

[470] Art. 27. (Coordinamento della finanza delle regioni a statuto speciale e delle province autonome):
1. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto degli statuti speciali, concorrono al conseguimento degli obiettivi di perequazione e di solidarietà ed all'esercizio dei diritti e doveri da essi derivanti, nonché al patto di stabilità interno e all'assolvimento degli obblighi posti dall'ordinamento comunitario, secondo criteri e modalità stabiliti da norme di attuazione dei rispettivi statuti, da definire, con le procedure previste dagli statuti medesimi, e secondo il principio del graduale superamento del criterio della spesa storica di cui all'articolo 2, comma 2, lettera m).
2. Le norme di attuazione di cui al comma 1 tengono conto della dimensione della finanza delle predette regioni e province autonome rispetto alla finanza pubblica complessiva, delle funzioni da esse effettivamente esercitate e dei relativi oneri, anche in considerazione degli svantaggi strutturali permanenti, ove ricorrano, dei costi dell'insularità e dei livelli di reddito pro capite che caratterizzano i rispettivi territori o parte di essi, rispetto a quelli corrispondentemente sostenuti per le medesime funzioni dallo Stato, dal complesso delle regioni e, per le regioni e province autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale, dagli enti locali. Le medesime norme di attuazione disciplinano altresì le specifiche modalità attraverso le quali lo Stato assicura il conseguimento degli obiettivi costituzionali di perequazione e di solidarietà per le regioni a statuto speciale i cui livelli di reddito pro capite siano inferiori alla media nazionale, ferma restando la copertura del fabbisogno standard per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e ociali di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, conformemente a quanto previsto dall'articolo 8, comma 1, lettera b), della presente legge.
3. Le disposizioni di cui al comma 1 sono attuate, nella misura stabilita dalle norme di attuazione degli statuti speciali e alle condizioni stabilite dalle stesse norme in applicazione dei criteri di cui al comma 2, anche mediante l'assunzione di oneri derivanti dal trasferimento o dalla delega di funzioni statali alle medesime regioni a statuto speciale e province autonome ovvero da altre misure finalizzate al conseguimento di risparmi per il bilancio dello Stato, nonché con altre modalità stabilite dalle norme di attuazione degli statuti speciali. Inoltre, le predette norme, per la parte di propria competenza:
a) disciplinano il coordinamento tra le leggi statali in materia di finanza pubblica e le corrispondenti leggi regionali e provinciali in materia, rispettivamente, di finanza regionale e provinciale, nonché di finanza locale nei casi in cui questa rientri nella competenza della regione a statuto speciale o provincia autonoma;
b) definiscono i princìpi fondamentali di coordinamento del sistema tributario con riferimento alla potestà legislativa attribuita dai rispettivi statuti alle regioni a statuto speciale e alle province autonome in materia di tributi regionali, provinciali e locali;
c) individuano forme di fiscalità di sviluppo, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera mm), e alle condizioni di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d).
4. A fronte dell'assegnazione di ulteriori nuove funzioni alle regioni a statuto speciale ed alle province autonome di Trento e di Bolzano, così come alle regioni a statuto ordinario, nei casi diversi dal concorso al conseguimento degli obiettivi di perequazione e di solidarietà ai sensi del comma 2, rispettivamente le norme di attuazione e i decreti legislativi di cui all'articolo 2 definiranno le corrispondenti modalità di finanziamento aggiuntivo attraverso forme di compartecipazione a tributi erariali e alle accise, fatto salvo quanto previsto dalle leggi costituzionali in vigore.
5. Alle riunioni del Consiglio dei ministri per l'esame degli schemi concernenti le norme di attuazione di cui al presente articolo sono invitati a partecipare, in conformità ai rispettivi statuti, i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate.
6. La Commissione di cui all'articolo 4 svolge anche attività meramente ricognitiva delle disposizioni vigenti concernenti l'ordinamento finanziario delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano e della relativa applicazione. Nell'esercizio di tale funzione la Commissione è integrata da un rappresentante tecnico della singola regione o provincia interessata.
7. Al fine di assicurare il rispetto delle norme fondamentali della presente legge e dei princìpi che da essa derivano, nel rispetto delle peculiarità di ciascuna regione a statuto speciale e di ciascuna provincia autonoma, è istituito presso la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione, un tavolo di confronto tra il Governo e ciascuna regione a statuto speciale e ciascuna provincia autonoma, costituito dai Ministri per i rapporti con le regioni, per le riforme per il federalismo, per la semplificazione normativa, dell'economia e delle finanze e per le politiche europee nonché dai Presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome. Il tavolo individua linee guida, indirizzi e strumenti per assicurare il concorso delle regioni a statuto speciale e delle province autonome agli obiettivi di perequazione e di solidarietà e per valutare la congruità delle attribuzioni finanziarie ulteriori intervenute successivamente all'entrata in vigore degli statuti, verificandone la coerenza con i princìpi di cui alla presente legge e con i nuovi assetti della finanza pubblica. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è assicurata l'organizzazione del tavolo.

al completamento delle procedure medesime, le disposizioni del decreto avrebbero trovato immediata e diretta applicazione.

La Corte costituzionale con la sentenza n. 219/2013 ha dichiarato incostituzionale tale periodo in ragione del fatto che i principi di coordinamento della finanza pubblica, recati dal d. lgs. n. 149/2011, sono attuabili nei confronti degli enti ad autonomia speciale soltanto con i criteri e le modalità stabiliti dagli statuti e dalle norme di attuazione e quindi non sono compatibili le disposizioni che prevedono una immediata applicazione ancorché a seguito del mancato adeguamento dopo che è trascorso un certo lasso temporale.

Al riguardo giova rammentare che "*i principi fondamentali fissati dalla legislazione dello Stato, nell'esercizio della competenza di coordinamento della finanza pubblica, si applicano anche ai soggetti ad autonomia speciale (ex plurimis, sentenze n. 46 del 2015, n. 54 del 2014, n. 30 del 2012, n. 229 del 2011, n. 120 del 2008, n. 169 e n. 82 del 2007, n. 417 del 2005, n. 353 e n. 36 del 2004), in quanto essi sono funzionali a prevenire disavanzi di bilancio, a preservare l'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche e anche a garantire l'unità economica della Repubblica, come richiesto dai principi costituzionali e dai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea*" (Corte cost. n. 252 del 2017).

Il d.lgs. n. 149/2011, concernente "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", prevede per il caso di mancato adempimento dell'obbligo di redazione e di pubblicazione nel sito istituzionale dell'ente della relazione di fine mandato, al sindaco e, qualora non abbia predisposto la relazione, al responsabile del servizio finanziario del comune o al segretario generale la riduzione della metà, con riferimento alle tre successive mensilità, rispettivamente, dell'importo dell'indennità di mandato e degli emolumenti.

In merito alla necessità di garantire omogenei sistemi di premi e sanzioni sul territorio nazionale nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica, il Giudice delle leggi ha, infatti, affermato che "*E' costante orientamento di questa Corte che, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica funzionale al rispetto dei vincoli europei e nazionali, spetti al legislatore statale creare un omogeneo sistema di sanzioni e premi sul territorio nazionale e quindi anche per gli enti locali appartenenti alle autonomie speciali. Per le medesime esigenze di uniformità, il controllo di legittimità-regolarità sui bilanci degli enti locali viene attribuito alla Corte dei conti anche nei territori caratterizzati dall'autonomia speciale (ex plurimis, sentenza n. 40 del 2014)*".

L'esigenza di prevedere la relazione di inizio e fine mandato costituisce attuazione del "principio democratico" alla base del rapporto cittadino/elettore-amministratore/eletto. Nei paesi democratici basati sulla rappresentanza elettorale, le relazioni di inizio e fine mandato costituiscono l'illustrazione preventiva e successiva degli obiettivi perseguiti, delle risorse impiegate e dei risultati conseguiti, correlati al programma sulla base del quale si è ottenuta l'investitura popolare.

Il mancato recepimento nella normativa ordinamentale dei documenti in analisi rappresenta un significativo deficit di *accountability* degli enti locali aventi sede nella regione e, tale mancanza, al pari dell'omessa approvazione dei bilanci, può determinare una compromissione del legame fiduciario che caratterizza il mandato elettorale e la rappresentanza democratica degli eletti (*cfr.* Corte cost. n. 228 del 2017).

Desta, pertanto, perplessità la mancata attuazione in ambito locale del d. lgs. n. 149/2011 in tema di relazione di inizio e fine mandato per i comuni della regione, sia perché ciò rappresenta un obbligo di adeguamento a norme di coordinamento della finanza pubblica, con riflessi anche sulle funzioni di verifica intestate alla Corte dei conti alla quale la relazione di fine mandato deve essere trasmessa, sia perché l'adeguamento andrebbe a sanare un *deficit* di trasparenza e di *accountability*, da intendersi come capacità di declinazione e rendicontazione dello svolgimento del mandato elettorale, nei confronti dei cittadini della regione Trentino-Alto Adige/Südtirol.

Sul tema l'Amministrazione ha fatto presente[471] "*che al coordinamento della finanza pubblica e all'armonizzazione dei bilanci per gli enti locali della regione provvedono le due Province autonome ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto e dell'articolo 198 del Codice degli enti locali. Pertanto le esigenze di riforma indicate dal punto 46 ricadono per competenza sulle Province stesse. Ciò premesso si fa comunque presente quanto segue. La relazione di fine mandato per province e comuni è regolata dall'articolo 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42". Quella di inizio mandato risulta disciplinata dall'articolo 4-bis dello stesso d.lgs. 149/2011 e s.m..*

L'articolo 13 "Disposizioni concernenti le Regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano" dello stesso d. lgs. n. 149/2011 stabilisce che la decorrenza e le modalità di applicazione delle disposizioni del medesimo d.lgs. nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, nonché nei confronti degli enti locali ubicati nelle medesime Regioni a statuto speciale e Province autonome, sono stabilite, in conformità con i relativi statuti, con le procedure previste dall'articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e successive modificazioni. Il secondo periodo dispone che qualora entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dello stesso d.lgs. non risultino concluse le procedure di cui al primo periodo, sino al completamento delle procedure medesime, le disposizioni di cui allo stesso decreto trovano immediata e diretta applicazione nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano.

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, con ricorso notificato il 19 novembre 2011 (ricorso n. 148 del 2011) ha proposto questioni di legittimità costituzionale, in via principale, degli articoli 1, 2 commi 4 e 7, 4, 5, 6, 7, 13 del d.lgs. n. 149/2011, per violazione degli articoli 76, 100, 117, e 126 della Costituzione; degli articoli 4, numeri

[471] Nota Regione prot. n. 14252 del 11 giugno 2021.

1) e 3), 16, 54, 79, 80, 81, 103, 104, 107 del d.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige); degli articoli 2 e 4 del d.lgs. 16 marzo 1992, n. 266 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento), degli articoli 16, 17 e 18 del d.lgs. 16 marzo 1992, n. 268 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di finanza regionale e provinciale); del d.P.R. 15 luglio 1988, n. 305 (Norme di attuazione dello statuto speciale per la regione Trentino-Alto Adige per l'istituzione delle sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano e per il personale ad esse addetto); dell'art. 8 del d.P.R. 19 novembre 1987, n. 526 (Estensione alla regione Trentino-Alto Adige ed alle province autonome di Trento e di Bolzano delle disposizioni del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616), nonché del principio di leale collaborazione.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 219 del 2013 ha ritenuto non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata nei riguardi dell'articolo 4, mentre ha ritenuto fondata, nei limiti di seguito illustrati, la questione di legittimità costituzionale sollevata nei riguardi (del secondo periodo) dell'articolo 13 del d.lgs. n. 149/2011.

La Corte ha rilevato innanzitutto che la medesima formulazione dell'articolo 13 del d.lgs. n. 149/2011 era già stata utilizzata nel d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) sulla cui legittimità, alla luce dell'articolo 76 Cost. la stessa Corte si era espressa con la sentenza n. 178 del 2012.

Secondo la Corte, con il primo periodo di tale clausola, il legislatore si mostra consapevole che l'articolo 1, comma 2, della legge delega gli consente di applicare alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome esclusivamente gli articoli 15, 22 e 27 della medesima legge delega e che, quanto all'articolo 27, i principi di coordinamento della finanza pubblica che esso reca sono attuabili, verso questi soggetti, solo secondo criteri e modalità stabiliti dagli statuti e dalle norme di attuazione. Per tale via, l'articolo 13 del d. lgs. n. 149/2011 esclude la diretta applicabilità delle disposizioni contenute nello stesso d. lgs alle Regioni e Province ad autonomia speciale, fatta eccezione per i soli casi in cui siano proprio queste specifiche disposizioni a prevedere espressamente in senso contrario, venendo a superare la generale clausola di salvaguardia (sentenza n. 178 del 2012). Pertanto, secondo la Corte, la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, la Regione Autonoma Valle d'Aosta, la Regione Autonoma Sicilia e le Province autonome, erroneamente hanno attribuito portata lesiva al primo periodo dell'articolo 13, che, anzi, è finalizzato a tutelarne le prerogative statutarie. Perciò le questioni relative al primo periodo sono state dichiarate non fondate.

Il secondo periodo dell'articolo 13, viceversa, contraddice la premessa appena svolta, imponendo una diretta applicabilità del d.lgs. n. 149 del 2011 ai soggetti ad autonomia speciale.

Secondo la Corte, tale disposizione, ancorché dagli effetti transitori, eccede i limiti fissati dalla legge di delegazione, la quale non consente deroghe, con riguardo ai suddetti soggetti, alla regola dell'adattamento secondo le peculiari

procedure facenti capo alle norme di attuazione degli statuti. Conseguentemente, la Corte costituzionale ha dichiarato fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 13 del d.lgs. n. 149 del 2011 proposte dalle Regione Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Sicilia e dalle Province autonome, in riferimento all'articolo 76 Cost. e limitatamente al secondo periodo della norma impugnata.

In conclusione, la disposizione (articolo 4) relativa alla relazione di fine mandato, cosi come le altre disposizioni del d.lgs. n. 149 del 2011, non trovano diretta applicazione agli enti locali della nostra regione secondo quanto stabilito dal secondo periodo dell'articolo 13 del d.lgs. n. 149/2011 (decorso inutilmente il periodo semestrale ivi previsto), tenuto conto della dichiarazione di illegittimità costituzionalità del medesimo periodo. Fino alla definizione della decorrenza e delle modalità di applicazione delle disposizioni del d.lgs. n. 149/2011 con le procedure previste dall'articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42, restano applicabili le disposizioni legislative regionali e provinciali preesistenti, anche in base al regime stabilito dall'articolo 2 del d. lgs. 16 marzo 1992, n. 266.

Mancano comunque in materia le norme di attuazione richiamate dall'articolo 27 della citata L. n. 42/2009".

In conclusione, in disparte la questione della competenza in merito al recepimento della disciplina riguardante la relazione di inizio e fine mandato per i comuni della regione, il tema è stato sollecitato nel corso dell'istruttoria al fine di sensibilizzare i competenti organi regionali/provinciali nel farsi parte attiva per dotare l'ordinamento locale di un'importate strumento di declinazione del principio democratico, ovviamente, il tutto, nel rispetto delle specifiche competenze e procedure di attuazione.

Altra questione che merita essere riportata all'attenzione del Consiglio regionale, in quanto già oggetto di segnalazione nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 2/2020/PARI, è quella relativa alle procedure di nomina degli organi di revisione dei comuni.

La materia è regolata dall'art. 206 del codice degli enti locali (CEL)[472] secondo il quale i consigli comunali "eleggono" il collegio dei revisori dei conti, composto di 3 membri iscritti, a livello regionale, nel registro dei revisori legali dei conti di cui al d.lgs. n. 39/2010 o all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili in possesso dei requisiti formativi stabiliti dalle province per lo svolgimento delle funzioni di revisore nei comuni rientranti nel rispettivo territorio. Nei comuni della provincia di Bolzano la composizione dei collegi dei revisori dei conti deve uniformarsi alla consistenza dei gruppi linguistici come risultante dall'ultimo censimento. Nei comuni con popolazione compresa tra i 15 e 30 mila abitanti, il regolamento di contabilità può prevedere che l'organo di revisione sia formato da due componenti. Negli enti con meno di 15 mila abitanti la revisione economico finanziaria è affidata ad un

[472] L. reg. n. 2/2018 e s.m.

unico professionista eletto a maggioranza assoluta dei membri del consiglio in possesso dei requisiti di legge.

La legge statale[473] prevede, invece, che gli organi di revisione degli enti locali siano scelti mediante estrazione a sorte da un elenco nel quale possono essere inseriti gli iscritti, a livello provinciale, al registro dei revisori legali dei conti di cui al d.lgs. n. 39/2010 o all'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili. L'art. 57-*ter* del d.l. n. 124/2019, convertito con modificazioni dalla l. n. 157/2019, prevede ora che, in deroga alla scelta mediante estrazione a sorte, negli organi di revisione a composizione collegiale, il presidente è eletto a maggioranza assoluta dei membri del consiglio comunale.

All'organo di revisione sono oggi intestate numerose funzioni in tema di vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica dell'ente locale e per tale motivo allo stesso deve essere garantita la massima indipendenza ed autonomia nell'esercizio della funzione di controllo anche al fine di una sana e regolare gestione delle risorse da parte degli organi a cui compete la funzione di amministrazione attiva.

Non vi è dubbio alcuno che la scelta dei revisori mediante sorteggio da un elenco preventivamente costituito rappresenti la miglior soluzione per assicurare l'indipendenza dell'organo di controllo, rispetto a modalità di nomina di tipo fiduciario.

La Corte costituzionale, al riguardo, ha infatti affermato che "[…] *i componenti dell'organo di controllo debbano possedere speciali requisiti professionali ed essere nominati mediane sorteggio - al di fuori, quindi, dall'influenza della politica -, e che tale organo sia collegato con la Corte dei conti, istituto indipendente dal Governo (art. 100, terzo comma, Cost.). Il collegamento fra controllo interno e controllo esterno assolve anche a una funzione di razionalità nelle verifiche di regolarità e di efficienza sulla gestione delle singole amministrazioni, come risulta, del resto, dalla disciplina della legge n. 20 del 1994, secondo cui "la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge" è accertata dalla Corte dei conti "anche in base all'esito di altri controlli""* (Corte cost. n. 198 del 2012).

L'organo di revisione degli enti locali svolge una importante funzione nel sistema generale dei controlli in quanto, oltre agli obblighi ed alle responsabilità discendenti dalle competenze attribuite dall'art. 239 TUEL e 210 CEL (di verifica contabile e di assistenza alle decisioni degli organi politico-amministrativi), ha anche l'onere di raccordarsi con la Corte dei conti, non già nell'interesse dell'ente verificato ma di quello pubblico alla sana e corretta gestione finanziaria[474].

[473] Art. 16, c. 25, del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modifiche, dalla l. 14 settembre 2011, n. 148 e dal d.m. Interno 15 febbraio 2012, n. 23.

[474] Sezione di controllo per la Liguria, delibera n. 96/2020/PRSE e Sezione di controllo per la Puglia, delibera n. 135/2017/PSRP).

Non è secondario rilevare che anche gli organi di revisione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol[475], della Provincia autonoma di Trento[476] e della Provincia autonoma di Bolzano[477] siano scelti mediante procedura di sorteggio da un elenco precostituito e a cui possono iscriversi i soggetti in possesso di determinati requisiti previsti dalle rispettive norme istitutive.

Nelle deduzioni[478] la Regione ha affermato quanto segue: "*Con riguardo al tema dei revisori, si fa presente che valgono per gli stessi i principi di indipendenza e obiettività recati dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. Tali misure, nell'ambito del contesto regionale, risultano sufficienti a garantire l'autonomia dei revisori degli enti locali, che sono scelti dal consiglio comunale e non dalla giunta. Sotto questo profilo si giustifica la differenza della modalità di scelta degli stessi negli enti locali rispetto alla Regione e alle due Province autonome. La materia risulta comunque almeno in Provincia di Bolzano disciplinata ora dalla legge provinciale (Titolo VI della LP 12 dicembre 2016, n. 25) nell'ambito dell'armonizzazione dei bilanci dei comuni. La competenza regionale risulta residuale in attesa che la materia venga completamente assorbita in quella provinciale*".

A giudizio del Collegio permane l'esigenza affermata dal Giudice delle leggi di assicurare completa indipendenza e assenza di influenza dalla politica ai componenti dell'organo di controllo, considerata anche la prevalenza di comuni di ridotte dimensioni dove la presidenza del consiglio comunale compete al sindaco e gli assessori (salvo esterni) sono anche membri dell'Organo di indirizzo politico.

[475] Art. 34-bis della l. reg. n. 3/2009, inserito dall'art. 2, c.1, della l. reg. n. 7/2016.
[476] Capo VI-ter della l.p. n. 7/1979, aggiunto dall'art. 8 della l.p. n. 7/2016.
[477] Art. 65-ter della l.p. n. 1/2002, inserito dall'art. 10, c. 6, della l.p. n. 15/2016.
[478] Nota Regione prot. n. 14252 del 11 giugno 2021.

20 VERIFICA DI AFFIDABILITA' DELLE SCRITTURE CONTABILI E DELLE FASI DI GESTIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

20.1 Istruttoria e campionamento

L'istruttoria, volta a stimare l'affidabilità e l'attendibilità degli aggregati contabili, è stata condotta dalla Sezione di controllo di Trento, ricorrendo alla metodologia statistica MUS (*monetary unit sampling*) integrata da scelte professionali nell'individuazione delle unità di campionamento, in conformità alle modalità adottate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti nella parificazione del rendiconto dello Stato e della Corte dei conti europea nel contesto della dichiarazione annuale di affidabilità dei conti e in aderenza agli indirizzi operativi indicati dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (*Cfr.* deliberazioni n. 9/2013, n. 14/2014, 8/2017 e 10/2017) e dalle Sezioni Riunite in sede di controllo (C*fr.* deliberazione n. 17/2016 del 27 dicembre 2016 e n. 21/2019 del 20 dicembre 2019).

In particolare, si è ritenuto di individuare n. 21 mandati di pagamento e n. 13 reversali di incasso.

I mandati di pagamento sono stati estratti dall'elenco dei pagamenti effettuati dalla Regione nel corso del 2020, con esclusione degli ordinativi riferiti agli oneri per il personale dipendente (retribuzioni lorde, contributi sociali, imposte versate dall'Ente in qualità di sostituto d'imposta).

Gli ordinativi di incasso sono stati estratti dall'elenco delle reversali emesse nel corso del 2020 con esclusione dei titoli riferiti alle ritenute disposte dall'Amministrazione sulle retribuzioni erogate mensilmente al personale dipendente.

La Regione con nota prot. n. 6361 del 12 marzo 2021, acquisita al prot. Corte dei conti n. 1535 di pari data, nei termini previsti, ha fornito la documentazione richiesta.

A fronte di supplemento istruttorio, prot. Corte dei conti n. 1876 del 20 aprile 2020, l'Ente ha trasmesso la documentazione, le informazioni e i chiarimenti richiesti con nota prot. n. 10821 del 29 aprile 2021[479].

Con riferimento agli ordini di riscossione e di pagamento selezionati è stato chiesto alla Regione di fornire copia di tutta la documentazione a giustificazione dell'entrata e della spesa (reversale in copia analogica del documento digitale, provvedimento di accertamento, normativa di riferimento, fattura, altra documentazione presente in fascicolo a giustificazione dell'entrata; mandato in copia analogica del documento digitale, quietanza rilasciata dal Tesoriere, provvedimento di impegno, ordine, documento di trasporto (DDT), rapportini di dettaglio, fattura, contratto/provvedimento

[479] Prot. Corte dei conti n. 1932 del 30 aprile 2021.

amministrativo di riferimento, normativa riguardante l'oggetto della spesa, documento unico di regolarità contributiva (DURC), verifica ex art. 48 bis DPR 602/1972, comunicazione conto dedicato, eventuale inventariazione e verbale di assegnazione al consegnatario, altra documentazione di supporto presente in fascicolo a giustificazione del pagamento.

Le verifiche hanno riguardato: l'esistenza di un titolo giuridico e degli altri presupposti richiesti dalla normativa, la corretta allocazione di bilancio, la pertinente attribuzione dei codici di bilancio, la corretta assegnazione dei codici SIOPE, la completezza delle informazioni riportate sui titoli di riscossione e di pagamento (es. presenza, quando previsto, del codice CIG), l'effettuazione, ove previsto, delle verifiche di regolarità contributiva ai sensi del d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, nella l. 9 agosto 2013, n. 98 e di regolarità fiscale ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/1972.
Occorre, peraltro, precisare che il livello di approfondimento degli accertamenti effettuati in sede di verifica di affidabilità delle scritture contabili e delle fasi di gestione delle entrate e delle spese è necessariamente condizionato dalla rigorosa e celere tempistica del giudizio di parifica del rendiconto della Regione.
Pertanto, l'esito dell'esame di mandati e reversali, limitato alla documentazione acquisita in istruttoria e tendenzialmente incentrato su profili di regolarità formale dei procedimenti e dei provvedimenti oggetto di analisi, non può ritenersi esaustivo di tutti i profili di legittimità e regolarità degli stessi.
Con riferimento al quadro normativo di cui al d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.[480], i controlli effettuati hanno avuto ad oggetto la regolarità del procedimento contabile ed in modo particolare le seguenti fasi di gestione delle entrate e delle spese:

- Art. 44 "Classificazione delle entrate"
- Art. 45 "Classificazione delle spese"
- Art. 52 "La gestione delle entrate e delle spese"
- Art. 53 "Accertamenti"
- Art. 54 "La riscossione"
- Art. 55 "Il versamento"
- Art. 56 "Impegni di spesa"
- Art. 57 "Liquidazione della spesa"
- Art. 58 "Il pagamento della spesa"
- Art. 59 "Modalità di estinzione dei titoli di pagamento.

[480] Gli articoli della l. reg. n. 3/2009 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione" che disciplinavano le diverse fasi delle entrate e delle spese sono stati abrogati dall'art. 25 della l. reg. 23 novembre 2015, n. 25: si applicano, pertanto, le corrispondenti disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. richiamate nel testo.

Di seguito si riassume, per ciascun titolo di riscossione e di pagamento, quanto rilevato a seguito delle attività di controllo.

20.2 Ordini di riscossione (reversali)

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 340 /2020

Titolo legittimante: l. reg. n. 25/1958 costituzione Autostrada del Brennero S.p.A.; l. reg. n. 16/1969 sottoscrizione ulteriori quote Autostrada; l. reg. n. 40/1971 aumento di capitale sociale Autostrada; Statuto della società: art. 32 Dividendi; d.lgs. n. 175/2016 allegato A); articolo 2357-*ter* Codice civile.

Provvedimento: nota del 27 gennaio 2020 Autostrada del Brennero S.p.A. - Distribuzione dividendo - riserva straordinaria.

Titolo: 3 – entrate extratributarie.

Tipologia: 400 – altre entrate da redditi da capitale.

Categoria: 3040200.

Capitolo: E.3.04.02.03.001.

Descrizione del capitolo: dividendi di società ed enti con partecipazione regionale entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da altre imprese.

Struttura amministrativa responsabile: Segreteria generale.

Codice SIOPE: E.3.04.02.03.001 - entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da imprese controllate non incluse in amministrazioni pubbliche.

Data incasso: 30 gennaio 2020

*Data regolarizzazione (reversale**):*** 06 febbraio 2020.

Data firma (reversale): 06 febbraio 2020.

Importo incassato: € 21.040.320,00.

Versante: Autostrada del Brennero S.p.A.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: distribuzione dividendo - riserva straordinaria.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea dell'ordine di riscossione informatico; documento di data 27 gennaio 2020 protocollo n. 2720/20 di comunicazione di liquidazione dividendi – riserva straordinaria – della società Autostrada del Brennero S.p.A.; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.A.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti si rileva che l'entrata ha avuto ad oggetto la distribuzione una tantum di parte della riserva straordinaria della società. In via preliminare si ritiene non corretta la

classificazione contabile operata dalla Regione quale entrata di natura "ricorrente", essendo appunto l'operazione di carattere straordinario. Inoltre, dal verbale dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 9 dicembre 2019 si rileva che il Presidente della Regione autonoma TAA/S e della Provincia autonoma di Bolzano, in condivisione con il Presidente della Provincia autonoma di Trento, aveva segnalato l'intenzione di ritenere la distribuzione straordinaria esaustiva per l'anno 2019 anche della distribuzione ordinaria del dividendo (ipotesi, questa, che non ha trovato però successiva conferma[481]).
Si rileva inoltre che in merito a tale operazione, il Collegio sindacale della società, in ragione dei rilevanti impegni finanziari effettivi e potenziali che gravano sulla concessionaria aveva raccomandato la necessità di assicurare una approfondita valutazione ("*reputa che la decisione […] debba essere valutata con estrema prudenza*" al fine di salvaguardare il patrimonio aziendale anche in un'ottica prospettica di medio periodo.
Su tale operazione anche la Corte esprime perplessità per la decisione, assunta dai soci di Autostrada del Brennero S.p.A., di procedere alla distribuzione di riserve straordinarie, a fronte di un quadro di contesto estremamente fluido e caratterizzato da elementi di notevole incertezza, che possono dare origine ad eventi con effetti perturbanti degli equilibri finanziari della società e sulla capacità della stessa di far fronte agli impegni di breve, medio e lungo periodo.
L'Amministrazione ha dedotto[482] che "*la classificazione in "ricorrente" e "non ricorrente" è da riferirsi al capitolo e non alla singola reversale. La reversale citata è stata accertata sul capitolo delle entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi, il quale è classificato come entrata come ricorrente*".
Precisato ciò, non sono emerse irregolarità nelle procedure di contabilizzazione eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 2598/2020

Titolo legittimante: art. 2120 Codice civile; l. n. 297/1982 "*Disciplina del trattamento di fine rapporto*"; art. 2, c. 8, della l. n. 335/1995; Regione Trentino-Alto Adige supplemento n. 3 al B.U. n. 41/Sez. gen. del 08/10/2020 comunicato del 30/09/2020 "*Accordo per il rinnovo del contratto collettivo personale non dirigenziale triennio economico giuridico 2016/2018*" articoli 102 e 103.
Provvedimento: nota INPS del 08/04/2020 protocollo n. INPS 8300.08/04/2020.0080134 – n. pratica 072202000011438 – autorizzazione al pagamento al titolare o agli altri aventi diritto.
Titolo: 3 – entrate extratributarie.

[481] La Regione, con reversale n. 5008/2021, ha incassato da Autobrennero S.p.A. a titolo di dividendi per l'anno 2019 l'ulteriore importo di euro 11.522.080,00.
[482] Nota Regione prot. n. 14252 del 11.06.2021.

Tipologia: 500 – rimborsi e altre entrate correnti.

Categoria: 3050200.

Capitolo: E.3.05.02.03.001.

Descrizione del capitolo: entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni centrali.

Struttura amministrativa responsabile: ex Ripartizione IV - attualmente Segreteria generale.

Codice SIOPE: E.3.05.02.03.001 - entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni centrali.

Data incasso: 15 aprile 2020.

Data regolarizzazione (reversale): 30 aprile 2020.

Data firma (reversale): 30 aprile 2020.

Importo incassato: € 50.000,00.

Versante: Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS).

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: pagamento TFR.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea dell'ordine di riscossione informatico; nota INPS del 08/04/2020 protocollo n. INPS 8300.08/04/2020.0080134 – n. pratica 072202000011438 – autorizzazione al pagamento al titolare o agli altri aventi diritto; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.A.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 2739/2020

Titolo legittimante: artt. 28, c. 2 e 29, c. 5, D.P.R. n. 600/1973.

Provvedimento: liquidazione contributo per attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 9 - entrate per conto terzi e partite di giro.

Tipologia: 100 - entrate per partite di giro.

Categoria: 9010100.

Capitolo: E9.01.01.01.001.

Descrizione del capitolo: ritenute del 4% su contributi pubblici.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace.

Codice SIOPE: E9.01.01.01.001- ritenute del 4% su contributi pubblici.

Data incasso: 8 maggio 2020.

Data regolarizzazione (reversale): 8 maggio 2020.

Data firma (reversale): 8 maggio 2020.

Importo incassato: € 3.997,02.

Versante: Centro servizi culturali S. Chiara.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: compensazione (ritenuta 4% associata a mandato).

Causale: ritenuta su mandato n. 2114.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea dell'ordine di riscossione informatico; ordine di pagamento n. 2114 di data 08.05.2020 – beneficiario Centro servizi culturali S. Chiara - importo 99.925,59.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 3679 /2020

Titolo legittimante: d.lgs. n. 118/2011 allegato 4/2 e art. n. 51, c. 4; l. reg. n. 3 del 15.07/2009 art. 13, c. 3 lett. a).

Provvedimento: decreto dirigenziale n. 728 del 15.06.2020 di accertamento di entrata per riaccrediti relativi a pagamenti non andati a buon fine e corrispondente impegno fra le partite di giro.

Titolo: 9 - entrate per conto terzi e partite di giro.

Tipologia: 100 entrate per partite di giro.

Categoria: 9019900.

Capitolo: E9.01.99.01.001.

Descrizione del capitolo: entrate a seguito di spese non andate a buon fine.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I - Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E9.01.99.01.001 - entrate a seguito di spese non andate a buon fine.

Data incasso: 26 maggio 2020.

Data regolarizzazione (reversale): 17 giugno 2020.

Data firma (reversale): 17 giugno 2020.

Importo incassato: € 4.350,00.

Versante: Fondazione Langer Stiftung – Bolzano.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: storno del bonifico 0120052 disposto a favore della Fondazione Langer Stiftung - Bolzano

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea dell'ordine di riscossione informatico; decreto del dirigente della Ripartizione I; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.A.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 5423 /2020

Titolo legittimante: art. 69, c. 2 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.

Provvedimento: risultanze SIATEL.

Titolo: 1 – entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 – tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010300.

Capitolo: E1.01.03.74.001.

Descrizione del capitolo: imposte sulle successioni e donazioni riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I - Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E1.01.03.74.001 - imposte sulle successioni e donazioni riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Data incasso: 14 agosto 2020.

*Data regolarizzazione (reversale**):*** 16 settembre 2020.

Data firma (reversale): 16 settembre 2020.

Importo incassato: € 75.033,31.

Versante: Agenzia delle entrate.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: delega unica 2020081200012020081108123901.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea dell'ordine di riscossione informatico; mail di comunicazione da parte della struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate riguardante le tipologie

di imposte accreditate e riscosse tramite modello F24 in data 12.08.2020, dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.A.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 5629 /2020

Titolo legittimante: l. reg. n. 3/2018 "*Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mochena e ladina della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol";* decreto del Dirigente della Ripartizione III rep. n. 1064 del 31/08/2020; deliberazione della Giunta regionale n. 142/2019.

Provvedimento: nota del 1° settembre 2020 della RTAA – ufficio per le minoranze linguistiche e biblioteca con oggetto la rideterminazione del finanziamento per la "Realizzazione della banca dati linguistici/Bersntoler Beiterponk 2019" - recupero parziale dell'anticipo.

Titolo: 3 - entrate extratributarie.

Tipologia: 500 - rimborsi ed altre entrate correnti.

Categoria: 3059900.

Capitolo: E3.05.99.99.999.

Descrizione del capitolo: altre entrate correnti non altrimenti classificate.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace.

Codice SIOPE: E3.05.99.99.999 - altre entrate correnti non altrimenti classificate.

Data incasso: 08 settembre 2020.

*Data regolarizzazione (reversale**):*** 18 settembre 2020.

Data firma (reversale): 18 settembre 2020.

Importo incassato: € 2.828,20.

Versante: Istituto culturale Mocheno.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: restituzione importo finanziamento non dovuto – Beiterponk anno 2029 – mandato 0000745-0000330-0000001.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea dell'ordine di riscossione informatico; nota del 1° settembre 2020 della RTAA – ufficio per le minoranze linguistiche e biblioteca con oggetto la

rideterminazione del finanziamento per la "Realizzazione della banca dati linguistici/Bersntoler Beiterponk 2019" - recupero parziale dell'anticipo; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.A.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 5630 /2020

Titolo legittimante: l. reg. n. 3/2018 *"Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mochena e ladina della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol".*

Provvedimento: decreto del Dirigente della Ripartizione III n. 1063 del 31 agosto 2020 di rideterminazione finanziamento rivista LEM 2019 e di recupero parziale anticipo.

Titolo: 3 - entrate extratributarie.

Tipologia: 500 - rimborsi ed altre entrate correnti.

Categoria: 3059900.

Capitolo: E3.05.99.99.999.

Descrizione del capitolo: altre entrate correnti non altrimenti classificate.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace.

Codice SIOPE: E3.05.99.99.999 - altre entrate correnti non altrimenti classificate.

Data incasso: 8 settembre 2020.

*Data regolarizzazione (reversale**):*** 18 settembre 2020.

Data firma (reversale): 18 settembre 2020.

Importo incassato: € 2.105,03.

Versante: Istituto culturale Mocheno.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: restituzione anticipazione progetto rivista LEM 2019 non dovuta – mandato 0000745-0000331-0000001.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea dell'ordine di riscossione informatico; decreto del Dirigente della Ripartizione III n. 1063 del 31 agosto 2020 di rideterminazione finanziamento rivista LEM 2019 e di recupero parziale anticipo; nota del 1° settembre 2020 della RTAA – ufficio per le minoranze linguistiche e biblioteca – comunicazione rideterminazione finanziamento rivista LEM 2019 e recupero parziale anticipo; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.A.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 5781/2020

Titolo legittimante: art. 11 l. reg. n. 4/2014: "*Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del Consiglio della Regione autonoma Trentino–Alto Adige) e provvedimenti conseguenti*".

Provvedimento: delibera del Consiglio regionale n. 15 del 22.07.2020 avente ad oggetto: "*Approvazione della prima variazione del bilancio di previsione del Consiglio regionale per gli anni 2020-2021-2022*" Allegato A- nota integrativa: "*Destinazione della quota libera e vincolata del risultato di amministrazione*".

Titolo: 3 – entrate extratributarie.

Tipologia: 500 - rimborsi ed altre entrate correnti.

Categoria: 3050200.

Capitolo: E3.05.02.03.001.

Descrizione del capitolo: entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni centrali.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I - Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E3.05.02.03.001 – entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni centrali.

Data incasso: 5 agosto 2020.

Data regolarizzazione (reversale): 24 settembre 2020.

Data firma (reversale): 24 settembre 2020.

Importo incassato: € 16.319.912,89.

Versante: Consiglio regionale RTAA.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: trasferimento risorse derivanti dalle restituzioni degli ex consiglieri - applicazione dell'art. 11 della l. reg. n. 4/2014.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea dell'ordine di riscossione informatico; nota del 10/06/2020 del Consiglio regionale RTAA; delibera del Consiglio regionale n. 15 del 22.07.2020; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.A.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 5801/2020

Titolo legittimante: Art. 69, c. 2 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.

Provvedimento: nota del MEF del 31.07.2020 - saldo definitivo 2009, saldo IVA 2010 e quota parte definitivo 2011 – anno finanziario 2020 - emissione decreto di pagamento n. 118517 del 08/07/2020 per un importo totale di euro 110.673.003,00 (di cui euro 30.524.784,51 saldo definitivo 2009, euro 30.023.282,40 saldo IVA sui consumi finali anno 2010 ed euro 50.124.936,09 a titolo quota parte definitivo anno 2011).

Titolo: 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010300 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Capitolo: E1.01.03.35.001.

Descrizione del capitolo: imposta ipotecaria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I - Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E1.01.03.35.001 - imposta ipotecaria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Data incasso: 31 luglio 2020.

*Data regolarizzazione (reversale**):*** 25 settembre 2020.

Data firma (reversale): 26 settembre 2020.

Importo incassato: € 2.076.231,73.

Versante: MEF -Ragioneria generale dello Stato.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: DEF 2009 saldo IVA 2010 – DEF 2011 quota parte Trentino-Alto Adige.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea dell'ordine di riscossione informatico, nota del 31.07.2020 del MEF – con oggetto: comunicazione delle devoluzioni alla RTAA – saldo definitivo 2009, saldo IVA 2010 e quota parte definitivo 2011 – anno finanziario 2020, dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.A.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti risulta che l'entrata, riferita all'imposta ipotecaria di annualità pregresse, è stata imputata alla gestione di competenza dell'esercizio 2020. Questo si verifica perché l'Amministrazione regionale applica il criterio di prudenza negli accertamenti delle entrate per le imposte devolute dallo Stato; tali importi non figurando tra i residui attivi sono stati imputati in conto competenza.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 5808/2020

Titolo legittimante: Art. 69, c. 2 Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige di cui al d.p.r. 31 agosto 1972, n. 670 e s.m.

Provvedimento: nota del MEF del 31.07/2020 – saldo definitivo 2009, saldo IVA 2010 e quota parte definitivo 2011 - anno finanziario 2020 - emissione decreto di pagamento n. 118517 del 08/07/2020 per un importo totale di euro 110.673.003,00 (di cui euro 30.524.784,51 saldo definitivo 2009, euro 30.023.282,40 saldo IVA sui consumi finali anno 2010 ed euro 50.124.936,09 a titolo quota parte definitivo anno 2011).

Titolo: 1 - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Tipologia: 103 tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Categoria: 1010300 - tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali.

Capitolo: E1.01.03.37.001.

Descrizione del capitolo: proventi da lotto, lotterie e altri giochi riscossi a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I - Risorse finanziarie.

Codice SIOPE: E1.01.03.37.001 - proventi da lotto, lotterie e altri giochi riscossi a seguito dell'attività ordinaria di gestione.

Data incasso: 31 luglio 2020.

Data regolarizzazione (reversale): 25 settembre 2020.

Data firma (reversale): 26 settembre 2020.

Importo incassato: € 10.200.000,00.

Versante: MEF – Ragioneria Generale dello Stato.

Imputazione (competenza o residui): residuo.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: DEF 2009 saldo IVA 2010 – DEF 2011 quota parte Trentino-Alto Adige.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea dell'ordine di riscossione informatico; nota del MEF del 31.07/2020 – comunicazione delle devoluzioni alla RTAA – saldo definitivo 2009, saldo IVA 2010 e quota parte definitivo 2011; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.A.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 6562/2020

Titolo legittimante: art. 32 della l. reg. n. 24/1954; art. 32, c. 3 della legge n. 1216/1961.

Provvedimento: decreto del Presidente della RTAA n. 46 del 19.10.2020

Titolo: 3 - entrate extratributarie.

Tipologia: 500 – rimborsi e altre entrate correnti.

Categoria: 3059900.

Capitolo: E3.05.99.99.999.

Descrizione del capitolo: altre entrate correnti non altrimenti classificate.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V – Gestione risorse strumentali.

Codice SIOPE: E3.05.99.99.999 altre entrate correnti non altrimenti classificate.

Data incasso: 30 ottobre 2020.

*Data regolarizzazione (reversale**):*** 3 novembre 2020.

Data firma (reversale): 3 novembre 2020.

Importo incassato: € 40.117,82.

Versante: AMISSIMA Assicurazioni S.p.A.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: contributo alla cassa regionale antincendio.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea dell'ordine di riscossione informatico; decreto del Presidente della RTAA n. 46 del 19.10.2020 – determinazione dell'ammontare del contributo dovuto alla Cassa regionale Antincendi dalle società di assicurazione che esercitano il ramo incendi nella RTAA; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.A.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 8422/2020

Titolo legittimante: art. 32 della l. reg. n. 24/1954; art.32, c. 3 della legge n. 1216/1961.

Provvedimento: decreto del Presidente della RTAA n. 46 del 19.10.2020.

Titolo: 3 entrate extratributarie.

Tipologia: 500 - rimborsi e altre entrate correnti.

Categoria: 3059900.

Capitolo: E3.05.99.99.999.

Descrizione del capitolo: altre entrate correnti non altrimenti classificate.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V – Gestione risorse strumentali.

Codice SIOPE: E3.05.99.99.999 - altre entrate correnti non altrimenti classificate.

Data incasso: 10 novembre 2020.

Data regolarizzazione (reversale): 23 dicembre 2020.

Data firma (reversale): 23 dicembre 2020.

Importo incassato: € 5.863,72.

Versante: LLOID'S Milano.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: contributo Cassa regionale Antincendi – premi 2019.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea dell'ordine di riscossione informatico; decreto del Presidente della Regione n. 46 del 19.10.2020 - determinazione dell'ammontare del contributo dovuto alla Cassa regionale Antincendi dalle società di assicurazione che esercitano il ramo incendi nella RTAA; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.A.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili eseguite, all'imputazione dell'entrata, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di riscossione oggetto del controllo: n. 8423/2020

Titolo legittimante: art. 32 della l. reg. n. 24/1954; art. 32, c. 3 della legge n. 1216/1961.

Provvedimento: decreto del Presidente della RTAA n. 46 del 19.10.2020.

Titolo: 3 entrate extratributarie.

Tipologia: 500 rimborsi e altre entrate correnti.

Categoria: 3059900.

Capitolo: E3.05.99.99.999.

Descrizione del capitolo: altre entrate correnti non altrimenti classificate.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V – Gestione risorse strumentali.

Codice SIOPE: E3.05.99.99.999 - altre entrate correnti non altrimenti classificate.

Data incasso: 10 novembre 2020.

Data regolarizzazione (reversale): 23 dicembre 2020.

Data firma (reversale): 23 dicembre 2020.

Importo incassato: € 817,11.

Versante: LLOID'S Milano.

Imputazione (competenza o residui): competenza.

Tipo di entrata: non ricorrente.

Tipo di incasso: regolarizzazione.

Causale: contributo Cassa regionale Antincendi – premi 2019.

Documentazione presente in atti: riproduzione cartacea dell'ordine di riscossione informatico; decreto del Presidente della Regione n. 46 del 19.10.2020; mail intercorse tra l'Amministrazione regionale e l'Assicurazione; documenti di determinazione del contributo; dettaglio banca Intesa S. Paolo S.p.A.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti risulta che la somma versata dall'Assicurazione è eccedente rispetto agli importi dovuti. Peraltro, tale somma da restituire al versante è stata imputata al capitolo delle entrate "*extra tributarie*" anziché al pertinente capitolo delle "*entrate per conto terzi e partite di giro*".

20.3 Ordini di pagamento (mandati)

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 333/2020

Titolo legittimante: decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16: "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari"; l.p. 19 luglio 1993, n. 23: "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento"; l.p. 9 marzo 2016, n. 2: "Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della

legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazioni alla legge provinciale sull'energia 2012".

Provvedimento: decreti del Dirigente della Ripartizione V n. 626 del 10 ottobre 2017, n. 1328 del 28 settembre 2018, n. 310 del 28 marzo 2019, n. 591 del 27 giugno 2019 e n. 858 del 25 settembre 2019.

Missione: n. 02 – giustizia.

Programma: 01 – uffici giudiziari.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U02011.0570.

Descrizione del capitolo: Spese per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli uffici giudiziari - Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente COD./U.1.03.02.13.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V – Gestione risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti, patrimonio e economato.

Codice SIOPE: 1.03.02.13.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 3 febbraio 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 3 febbraio 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 10.685,21.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 1.926,84.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 8.758,37.

Beneficiario: Consorzio Lavoro Ambiente Soc. coop.

Imputazione (Competenza o residui): residui.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per il servizio di custodia e portierato ordinario svolto presso la Procura della Repubblica di Trento nei mesi di novembre e dicembre 2019.

Documentazione presente in atti: copia del contratto per il servizio di portineria, custodia e vigilanza presso gli Uffici della Giustizia di Trento, Largo Pigarelli 1, Via J. Aconcio 2/Via Vannetti e del servizio di vigilanza in Via Rosmini 71 stipulato fra il Comune di Trento e l'ATI Corpo Vigilanza Notturna SRL, CLA Consorzio Lavoro Ambiente Soc. Coop. e Suedtiroler Ronda SRL (ora Cittadini dell'Ordine spa) n. 136254 prot. n. 417 rep. di data 29 novembre 2012; decreti del Dirigente della Ripartizione V n. 626 di data 10 ottobre 2017, n. 1328 di data 28 settembre 2018, n. 310 di data 28 marzo 2019, n. 591 di data 27 giugno 2019 e n. 858 di data 25 settembre 2019; comunicazione, prot. n. 23811 di data 30 settembre 2019, di avvenuta proroga del contratto n. 136254 prot. n. 417 rep. di data 29 novembre 2012, per il periodo 1° ottobre 2019-30 settembre 2020, firmata digitalmente dal Direttore dell'Ufficio appalti; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. A1716 di data 17 dicembre 2019 emessa da Consorzio Lavoro Ambiente Soc. coop.; attestazione di data 10 gennaio 2020 di regolare esecuzione delle

prestazioni rese da Consorzio Lavoro Ambiente Soc. coop. e fatturate con doc. n. A1716 di data 17 dicembre 2019, firmata digitalmente dal funzionario responsabile; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_17887868 di data 4 novembre 2019 e scadenza 3 marzo 2020, dalla quale risulta che Consorzio Lavoro Ambiente Soc. coop. è regolare nei confronti di Inps, Inail e Cnce; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 186 di data 28 gennaio 2020 firmato digitalmente dal Direttore dell'Ufficio appalti; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza relativa a Consorzio Lavoro Ambiente Soc. coop., effettuata in data 3 febbraio 2020, ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: il corrispettivo oggetto del pagamento riguarda il servizio di custodia e portierato ordinario presso la Procura della Repubblica di Trento del mese di novembre 2019 in forza di contratto in proroga. A seguito di richiesta istruttoria l'Ente ha riferito[483] di aver rivolo ad APAC quale centrale di committenza e soggetto aggregatore, "*una richiesta di chiarimento prima, e un sollecito dopo, rispetto alla inaspettata insufficienza di ore messe a disposizione con l'ultima gara/convenzione…L'insufficienza di ore aveva determinato la proroga del contratto, rispetto alla diversa volontà dell'amministrazione regionale e alla pianificazione prevista...*". Ha segnalato inoltre, di aver provveduto ad aderire alla Convenzione Facility Management in data 21.01.2021 (Ordine di acquisto n. 5988233), con previsione di fruizione delle prestazioni richieste in luglio 2021 e contestuale previsione di chiusura del contratto in essere. Precisato ciò, dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 909/2020

Titolo legittimante: art. 39 bis della legge della Provincia autonoma di Trento 19 luglio 1990, n. 23.

Provvedimento: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 683 di data 25 luglio 2019.

Missione: n. 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione.

Programma: 03 – gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U01031.0090.

Descrizione del capitolo: Spese per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli uffici centrali - Utenze e canoni COD./U.1.03.02.05.000.

[483] Nota Regione prot. n. 10821 del 29 aprile 2021.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V – Gestione risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti, patrimonio e economato.

Codice SIOPE: 1.03.02.05.006.

Data dell'ordinativo di pagamento: 27 febbraio 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 27 febbraio 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 17.053,50.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 3.051,47.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 14.002,03.

Beneficiario: Soenergy S.r.l.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per la fornitura di gas naturale e dei servizi connessi.

Documentazione presente in atti: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 683 di data 25 luglio 2019; copia dell'ordine diretto di acquisto id. n. 5062306 di data 30 luglio 2019 effettuato tramite il "*Portale degli Acquisti della Pubblica Amministrazione*"; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 201028889 di data 13 febbraio 2020 emessa da Soenergy S.r.l.; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_20229268 di data 6 febbraio 2020 e scadenza 5 giugno 2020, dalla quale risulta che Soenergy S.r.l. è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 389 di data 25 febbraio 2020 firmato digitalmente dal Direttore dell'Ufficio appalti; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza relativa a Soenergy S.r.l., effettuata in data 27 febbraio 2020, ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti è emersa la mancata effettuazione della trattenuta dello 0,5% prevista per i contratti di durata dall'art. 30 del d.lgs. n. 50/2016. L'imputazione dell'uscita, la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, l'attribuzione dei codici SIOPE risultano corretti.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 1164/2020

Titolo legittimante: art. 9, comma 1, lettera a) del Testo unificato delle leggi "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 156 di data 10 agosto 2018.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private - d.p.g.r. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace; Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 11 marzo 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 11 marzo 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 79.618,89.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 3.184,76.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 76.434,13.

Beneficiario: Il Gaviale Soc. coop. a r.l.

Imputazione (Competenza o residui): residui.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Festival Drodesera 2018*".

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 156 di data 10 agosto 2018; copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante della Società coop. a r.l. in data 27 maggio 2019, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa; riproduzione cartacea di 33 fatture elettroniche inerenti all'iniziativa oggetto di patrocinio finanziario; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_18960435 di data 24 gennaio 2020 e scadenza 23 maggio 2020, dalla quale risulta che Il Gaviale Soc. coop. a r.l. è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 556 di data 5 marzo 2020 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: Dalla documentazione in atti è emerso che in sede di richiesta di liquidazione la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione dell'iniziativa è risultata sensibilmente superiore a quella

ammessa dalla Giunta regionale in sede di concessione della sovvenzione, come pure in incremento sono risultate le altre entrate rendicontate con impatto sulla determinazione del disavanzo finanziabile. Ai sensi dell'art. 10, punto 3, del Regolamento di esecuzione delle disposizioni del Testo unificato approvato con d.P.Reg. 29 ottobre 2015, n. 79, la revisione della spesa ammessa è di competenza della Giunta regionale sulla scorta di richiesta motivata del beneficiario.

Nel riscontro istruttorio[484] la Regione ha evidenziato che la procedura è disciplinata, oltre che dal citato art. 10 del d.P.Reg. n. 79/2015, dall'art. 4 del d.P.Reg. 4 marzo 2005, n. 5/L "Regolamento concernente modalità e termini di rendicontazione e di verifica delle attività, delle opere e degli acquisti finanziati dalla Regione, cui lo stesso articolo 10 rinvia, sottolineando che "*Dal combinato disposto delle suddette disposizioni regolamentari si evince che:*

qualora la spesa effettivamente sostenuta risulti inferiore alla spesa ammessa, si procede alla proporzionale riduzione del contributo e alla proporzionale riduzione delle entrate dichiarate ai fini del ricalcolo del disavanzo conseguito;

il dirigente in sede di liquidazione può consentire la compensazione fra le varie voci del preventivo oppure l'ammissibilità di voci di spesa non preventivate qualora esse abbiano contribuito alla positiva realizzazione dell'intervento finanziato;

è riservata alla Giunta regionale, su richiesta motivata del beneficiario, l'eventuale rideterminazione della percentuale del finanziamento concesso (che comunque non potrà essere superiore all'80% della spesa ammessa)

è riservata alla Giunta regionale, entro determinati limiti e su richiesta motivata del beneficiario, l'eventuale revisione della spesa ammessa (da intendersi evidentemente come riduzione rispetto a quella originariamente approvata), con contestuale mantenimento del contributo concesso (che comunque non potrà essere superiore all'80% della spesa ammessa).

Non rientrano in tali ultime due fattispecie i casi relativi ai mandati in esame, per i quali, in sede di liquidazione, la spesa effettivamente sostenuta è stata sì riconosciuta superiore rispetto a quella inizialmente ammessa (in applicazione del disposto di cui all'art. 4, comma 1, del citato d.P.Reg. n. 5/L/2005), ma è stato liquidato, evidentemente, l'importo del contributo approvato dalla Giunta regionale, ovvero un importo minore, qualora si sia dovuto procedere alla riduzione proporzionale delle entrate e quindi al ricalcolo del disavanzo".

L'interpretazione fornita al riguardo dall'Amministrazione non appare convincente a giustificare la competenza del dirigente a modificare la spesa ammessa così come determinata dalla Giunta regionale. L'art. 8 del d.P.Reg. n. 79/2015 definisce la spesa ammessa quella "ritenuta congrua dall'amministrazione per la realizzazione dell'iniziativa"; l'art. 7, punto 4, attribuisce alla Giunta la valutazione e determinazione delle iniziative finanziabili sulla base delle proposte istruttorie effettuate dalla struttura organizzativa e sua articolazione e dal successivo parere dell'apposito Comitato di

[484] Nota Regione prot. n. 10821 del 29 aprile 2021.

valutazione. L'art. 4 del d.p.g.reg. n. 5/L/2005 demanda al dirigente la possibilità di effettuare compensazioni fra le voci del preventivo oppure ammettere voci di spesa non preventivate (se hanno contribuito positivamente alla realizzazione dell'evento), ma pur sempre nel limite del totale della spesa ammessa dalla Giunta. Diversamente, verrebbe meno la procedura di determinazione della spesa ritenuta congrua per la specifica iniziativa (fissata con delibera dell'Esecutivo) che richiede anche il coinvolgimento del Comitato di valutazione. Tale conclusione interpretativa, oltreché coerente con il riparto delle competenze tra organo politico e organo gestionale, desumibile dal vigente disciplinare, trova ulteriore conferma e più chiara enunciazione nel nuovo regolamento approvato con d.P.Reg. n. 51/2020 il cui art. 13, punto 4), prevede quanto segue: "*Le iniziative, che per eventi imprevedibili o altre motivazioni valide subiscono in fase di realizzazione delle sostanziali modifiche di spesa rispetto al preventivo presentato, possono essere rivalutate dalla Giunta regionale in base ad una richiesta motivata e documentata e previa valutazione del Comitato di valutazione di cui all'articolo 6 comma 5*".

In conclusione, si esprimono forti perplessità in ordine alla legittimità dell'ODL n. 556 del 9 marzo 2020, con riferimento alla competenza del dirigente a rideterminare l'importo della spesa ammessa (=spesa ritenuta congrua per la realizzazione dell'iniziativa), pur avendo mantenuto e liquidato il contributo nei limiti dell'importo fissato dalla Giunta regionale.

Precisato quanto sopra, l'imputazione dell'uscita, l'attribuzione dei codici SIOPE e la verifica di regolarità previdenziale risultano effettuati correttamente.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 1684/2020

Titolo legittimante: artt. 2, comma 1) e 5, comma 2), del Testo unificato delle leggi regionali "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 242 di data 31 ottobre 2019.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti

correnti a Istituzioni Sociali Private - d.p.g.r. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace; Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 9 aprile 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 9 aprile 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 205.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 8.200,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 196.800,00.

Beneficiario: Associazione Settimane Musicali Meranesi.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Südtirol festival Merano-Meran - 34° festival internazionale di musica*".

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 242 di data 31 ottobre 2019; copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 1° febbraio 2020, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa; riproduzione cartacea di 5 fatture elettroniche inerenti all'iniziativa oggetto di patrocinio finanziario; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_19908819 di data 20 gennaio 2020 e scadenza 19 maggio 2020, dalla quale risulta che l'Associazione Settimane Musicali Meranesi è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 717 di data 1° aprile 2020 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza relativa all'Associazione Settimane Musicali Meranesi, effettuata in data 9 aprile 2020, ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: Dalla documentazione in atti è emerso che in sede di richiesta di liquidazione la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione dell'iniziativa è risultata sensibilmente superiore a quella ammessa dalla Giunta regionale in sede di concessione della sovvenzione, come pure in incremento sono risultate le altre entrate rendicontate con impatto sulla determinazione del disavanzo finanziabile. Al riguardo si richiamano integralmente le osservazioni rappresentate negli esiti del controllo per l'Ordine di pagamento n. 1164/2020.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 1775/2020

Titolo legittimante: art. 9, comma 1, lettera a) del Testo unificato delle leggi regionali sulle "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 241 di data 31 ottobre 2019.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private - d.p.g.r. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace; Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 24 aprile 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 24 aprile 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 27.481,39.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 1.099,26.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 26.382,13.

Beneficiario: Komödie Brixen.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Südtiroler Operettenspiele 2019 Pariser Leben*".

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 241 di data 31 ottobre 2019; copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 7 febbraio 2020, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa; riproduzione cartacea di 5 fatture elettroniche inerenti all'iniziativa oggetto di patrocinio finanziario; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_19903635 di data 31 marzo 2020 e scadenza 29 luglio 2020, dalla quale risulta che l'Associazione Komödie Brixen è regolare nei confronti di Inps e Inail (non

iscritto); riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 862 di data 17 aprile 2020 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 2053/2020

Titolo legittimante: art. 9, comma 1, lettera a) del Testo unificato delle leggi regionali sulle "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 241 di data 31 ottobre 2019.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private - d.p.g.r. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace; Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 4 maggio 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 7 maggio 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 5.940,28.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 237,61.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 5.702,67.

Beneficiario: Kultureverein Castel Prösels.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Progetto culturale 2019*".

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 241 di data 31 ottobre 2019; copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 9 marzo 2020, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa; riproduzione cartacea di una fattura elettronica inerente all'iniziativa oggetto di patrocinio finanziario; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_20411698 di data 28 aprile 2020 e scadenza 26 agosto 2020, dalla quale risulta che l'Associazione Kultureverein Castel Prösels è regolare nei confronti di Inps e Inail (non iscritto); riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1007 di data 30 aprile 2020 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 2235/2020

Titolo legittimante: art. 9, comma 1, lettera a) del Testo unificato delle leggi regionali sulle "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 204 di data 3 settembre 2019.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private - d.p.g.r. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace; Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 13 maggio 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 15 maggio 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 19.990,26.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 799,61.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 19.190,65.

Beneficiario: Gruppo Atletico "Palio Città della Quercia" – Associazione sportiva dilettantistica.

Imputazione (Competenza o residui): residui.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*55° Palio della Quercia - Meeting Internazionale di Atletica Leggera - Circuito Europeo EAA Premium Permit*".

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 204 di data 3 settembre 2019; copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione sportiva dilettantistica in data 4 dicembre 2019, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa; riproduzione cartacea di tre fatture elettroniche inerenti all'iniziativa oggetto di patrocinio finanziario; riproduzione cartacea dell'esito di non effettuabilità della verifica di regolarità contributiva per il percipiente del finanziamento; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1008 di data 30 aprile 2020 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: per il contributo di cui al presente Ordinativo di pagamento è emersa la mancata pubblicazione del provvedimento di concessione sul sito istituzionale dell'Ente, come previsto dall'art. 7 della l. reg. n. 8/2012. La Regione ha segnalato[485] che "*per mero errore materiale il provvedimento di concessione del contributo cui si riferisce il mandato 2235/2020 è stato pubblicato solo nella sezione "Delibere" e non nella sezione "Sovvenzioni, contributi sussidi vantaggi economici". Si sta provvedendo alla sua pubblicazione anche nella sezione sopra indicata*".

Precisato ciò, dalla documentazione in atti non sono emerse ulteriori irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE

[485] Nota Regione prot. n. 10821 del 29 aprile 2021.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 2548/2020

Titolo legittimante: decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16: "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari"; l.p. 19 luglio 1993, n. 23: "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento"; l.p. 9 marzo 2016, n. 2: "Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazioni alla legge provinciale sull'energia 2012".

Provvedimento: decreti della Dirigente della Ripartizione V n. 347 di data 9 marzo 2020 e n. 499 di data 23 aprile 2020.

Missione: n. 02 – giustizia.

Programma: 01 – uffici giudiziari.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U02011.0570.

Descrizione del capitolo: Spese per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli uffici giudiziari - Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente COD./U.1.03.02.13.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V – Gestione risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti, patrimonio e economato.

Codice SIOPE: 1.03.02.13.002.

Data dell'ordinativo di pagamento: 3 giugno 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 5 giugno 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 6.342,24

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 1.143,68.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 5.198,56.

Beneficiario: Miorelli Service S.p.a.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per il servizio di pulizia straordinaria di uffici di competenza regionale per la prevenzione dei contagi nell'ambito dell'epidemia di Covid-19.

Documentazione presente in atti: decreti della Dirigente della Ripartizione V n. 347 di data 9 marzo 2020 e n. 499 di data 23 aprile 2020; copia della comunicazione di data 20 marzo 2020 della ditta Miorelli

Service S.p.a. avente ad oggetto "*Offerta per servizio di pulizia integrativa di sanificazione degli uffici giudiziari di Trento*"; riproduzione cartacea della comunicazione di affidamento del servizio di data 28 aprile 2020 firmata digitalmente dal Diretto dell'Ufficio appalti, contratti, patrimonio e economato; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 1466/66 di data 26 maggio 2020 emessa da Miorelli Service S.p.a.; riproduzione cartacea dell'attestazione di data 26 maggio 2020 di regolare esecuzione delle prestazioni rese da Miorelli Service S.p.a. e fatturate con doc. n. 1466/66 di data 26 maggio 2020, firmata digitalmente dal funzionario responsabile; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_19556386 di data 27 febbraio 2020 e scadenza 26 giugno 2020, dalla quale risulta che Miorelli Service S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 662 di data 27 maggio 2020 avente ad oggetto "*Impegno della spesa e contestuale liquidazione del servizio di pulizia straordinaria di uffici di competenza regionale […]*"; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti è emersa la mancata effettuazione della trattenuta dello 0,5% prevista per i contratti di durata dall'art. 30 del d.lgs. n. 50/2016. L'imputazione dell'uscita, la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, l'attribuzione dei codici SIOPE risultano corretti.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 2554/2020

Titolo legittimante: art. 9, comma 1, lettera a) del Testo unificato delle leggi regionali sulle "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 204 di data 3 settembre 2019.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private - d.p.g.r. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace; Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 3 giugno 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 5 giugno 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 1.499,53.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 59,98.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 1.439,55.

Beneficiario: Circolo Culturale Amici dell'Oratorio di Dro.

Imputazione (Competenza o residui): residui.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Rievocazione storica del voto di S. Abbondio o dei 12 sabati - 26^ edizione*".

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 204 di data 3 settembre 2019; copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione culturale in data 15 ottobre 2019, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa; riproduzione cartacea di due fatture elettroniche inerenti all'iniziativa oggetto di patrocinio finanziario; riproduzione cartacea dell'esito di non effettuabilità della verifica di regolarità contributiva per il percipiente del finanziamento; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1181 di data 19 maggio 2020 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 2947/2020

Titolo legittimante: art. 24 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 e successive modificazioni, in materia di ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 30 di data 20 marzo 2019.

Missione: n. 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia.

Programma: 07 – programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U12071.0000.

Descrizione del capitolo: Spese a favore delle aziende pubbliche di servizi alla persona per corsi di formazione e di aggiornamento, per studi e ricerche - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private - L.R. 21.09.2005, n. 7 art.24 COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali; Ufficio previdenza sociale e ordinamento delle APSP.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 23 giugno 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 24 giugno 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 120.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 120.000,00.

Beneficiario: Associazione delle residenze per anziani dell'Alto Adige.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: contributo per corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale delle aziende pubbliche di servizi alla persona, organizzati nel corso dell'anno 2019.

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 30 di data 20 marzo 2019; copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 13 maggio 2020 e successiva rettifica di data 10 giugno 2020, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa; relazione sull'attività svolta nell'ambito dell'iniziativa oggetto di patrocinio finanziario; copia della dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'Associazione ai fini dell'esenzione dall'assoggettamento alla ritenuta d'acconto; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_20998884 di data 3 aprile 2020 e scadenza 1° agosto 2020, dalla quale risulta che l'Associazione delle residenze per anziani dell'Alto Adige è regolare nei confronti di Inps e Inail; decreto della Dirigente della Ripartizione II n. 759 di data 19 giugno 2020 avente ad oggetto "*Liquidazione all'Associazione delle Residenze per Anziani dell'Alto Adige del saldo del contributo per i corsi di formazione e aggiornamento […]*"; chiarimenti forniti dall'Amministrazione con nota prot. n. 10821 del 29 aprile 2021 in merito ai costi del personale contenuti nella rendicontazione; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 3180/2020

Titolo legittimante: art. 106, comma 11 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.; l.p. 19 luglio 1993, n. 23: "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento"; l.p. 9 marzo 2016, n. 2: "Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazioni alla legge provinciale sull'energia 2012".

Provvedimento: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 747 di data 21 aprile 2020.

Missione: n. 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione.

Programma: 03 – gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U01031.0030.

Descrizione del capitolo: Spese per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli uffici centrali - Servizi ausiliari per il funzionamento dell'ente COD./U.1.03.02.13.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V – Gestione risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti, patrimonio e economato.

Codice SIOPE: 1.03.02.13.002.

Data dell'ordinativo di pagamento: 9 luglio 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 10 luglio 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 36.322,88

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 6.550,03.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 29.772,85.

Beneficiario: Pulitori ed Affini S.p.a.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per il servizio di pulizia di varie sedi degli uffici della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige/Südtirol (uffici centrali e uffici Giudice di Pace), effettuato nel mese di giugno 2020.

Documentazione presente in atti: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 474 di data 21 aprile 2020; riproduzione cartacea della comunicazione di proroga del contratto prot. 5333/2010 per il servizio di pulizia ordinaria effettuato presso varie sedi della Regione dalla ditta Pulitori ed Affini S.p.a., per il periodo 1° maggio 2020 – 31 ottobre 2020, di data 23 aprile 2020, firmata digitalmente dal Diretto dell'Ufficio appalti, contratti, patrimonio e economato; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 000727/V4 di data 30 giugno 2020 emessa da Pulitori ed Affini S.p.a.; riproduzione cartacea dell'attestazione di data 7 luglio 2020 di regolare esecuzione delle prestazioni rese da Pulitori ed Affini S.p.a. e fatturate con doc. n. 000727/V4 di data 30 giugno 2020, firmata digitalmente dal Direttore del Ufficio servizi generali; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_22442259 di data 16 giugno 2020 e scadenza 14 ottobre 2020, dalla quale risulta che Pulitori ed Affini S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1555 di data 9 luglio 2020 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione V; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti è emerso che il contratto per il servizio di pulizia risulta scaduto. A seguito di richiesta istruttoria di chiarimenti la Regione ha riferito "*di aver aderito alla convenzione prot. n. 8096 del 13 aprile 2018, finalizzata all'individuazione di APAC quale centrale di committenza e soggetto aggregatore, in considerazione della volontà di non addivenire ad una proroga, pur nel contesto di cui all'art. 103 del D.L. n. 18-2020, aveva rivolto a questa agenzia una richiesta di stima sui tempi di attivazione della convenzione dei servizi di pulizia…alla quale aveva in precedenza aderito. Seguiva risposta dell'Agenzia secondo cui non era possibile determinare uno scenario temporale preciso*". Ha segnalato inoltre, di aver provveduto ad aderire alla Convenzione Facility Management in data 21.01.2021 (Ordine di acquisto n. 5988233), con previsione di fruizione delle prestazioni richieste nell'anno in corso e contestuale previsione di chiusura del contratto in essere. Precisato ciò, non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 3353/2020

Titolo legittimante: decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16: "Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti

l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari"; l.p. 19 luglio 1993, n. 23: "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento"; l.p. 9 marzo 2016, n. 2: "Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazioni alla legge provinciale sull'energia 2012".

Provvedimento: decreti del Dirigente della Ripartizione V n. 530 di data 21 febbraio 2018 e n. 88 di data 30 gennaio 2019;

Missione: n. 02 – giustizia.

Programma: 01 – uffici giudiziari.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U02011.0630.

Descrizione del capitolo: Spese per l'acquisizione di beni e servizi per il funzionamento degli uffici giudiziari - Utenze e canoni COD./U.1.03.02.05.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V – Gestione risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti, patrimonio e economato.

Codice SIOPE: 1.03.02.05.999.

Data dell'ordinativo di pagamento: 21 luglio 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 22 luglio 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 1.043,25.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 188,13.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 855,12.

Beneficiario: Dolomiti Energia S.p.a.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per il servizio di riscaldamento e raffrescamento degli uffici giudiziari relativo al mese di giugno 2020.

Documentazione presente in atti: decreti del Dirigente della Ripartizione V n. 530 di data 21 febbraio 2018 e n. 88 di data 30 gennaio 2019; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 42002587313 di data 13 luglio 2020 emessa da Dolomiti Energia S.p.a.; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_22442904 di data 16 giugno 2020 e scadenza 14 ottobre 2020, dalla quale risulta che Dolomiti Energia S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione

n. 1599 di data 16 luglio 2020 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione V; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti è emersa la mancata effettuazione della trattenuta dello 0,5% prevista per i contratti di durata dall'art. 30 del d.lgs. n. 50/2016. L'imputazione dell'uscita, la rispondenza degli importi alla documentazione acquisita, l'attribuzione dei codici SIOPE risultano corretti.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 3610/2020

Titolo legittimante: artt. 2, comma 1) e 5, comma 2), del Testo unificato delle leggi regionali "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con D.P.G.R. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 242 di data 31 ottobre 2019.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private - D.P.G.R. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace; Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 7 agosto 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 10 agosto 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 33.066,67.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 33.066,67.

Beneficiario: Associazione Culturale Südtirol 4 Europa.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Soggiorno linguistico sulle isole Britanniche*".

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 242 di data 31 ottobre 2019; copia della richiesta di liquidazione di un'anticipazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione culturale in data 26 giugno 2020, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa; riproduzione cartacea di tre fatture elettroniche inerenti all'iniziativa oggetto di patrocinio finanziario; riproduzione cartacea dell'esito di non effettuabilità della verifica di regolarità contributiva per il percipiente del finanziamento; decreto del Dirigente della Ripartizione III n. 972 di data 5 agosto 2020 avente ad oggetto "*Liquidazione di anticipo a favore dell' «Associazione Culturale "Suedtirol 4 Europa"» […]*"; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: La Regione, a seguito di richiesta istruttoria di motivare l'erogazione di un anticipo a fronte di una dichiarazione del rappresentante legale dell'Associazione dalla quale non risulta disavanzo (spese per l'iniziativa 248 mila euro, quote di adesione comprensiva della parte di quote non rimborsate 248 mila euro), ha comunicato "*che l'anticipo è stato erogato in base alle determinazioni assunte con deliberazione della Giunta regionale n. 92 di data 28 maggio 2020. La richiesta dell'Associazione di data 26 giugno 2020 è stata formulata infatti utilizzando l'apposita modulistica predisposta a seguito dell'adozione del suddetto provvedimento deliberativo. Con il medesimo è stata concessa l'autorizzazione ad erogare anticipi di finanziamenti anche per domande di liquidazioni non ancora evase relative ad iniziative approvate con deliberazioni adottate in anni precedenti, previa specifica richiesta motivata da parte dei beneficiari. Si fa presente che per questa tipologia di iniziative il finanziamento regionale viene destinato al rimborso di una quota dell'importo versato dalle famiglie, famiglie che potevano anche trovarsi in difficoltà economica a causa degli effetti dell'emergenza epidemiologica (in taluni casi tale circostanza è stata fatta presente ripetutamente agli uffici regionali dai genitori stessi)*".

Preso atto di quanto dedotto dall'Ente, appare singolare che a distanza di un anno dalla conclusione dell'iniziativa si proceda con l'erogazione dell'anticipo e non con il finanziamento del saldo, come pure non appare chiaro per quale ragione nella domanda di finanziamento presentata dall'Associazione non siano indicate le entrate per le quote versate dai partecipanti secondo quanto richiede l'art. 8, punto 3, d.p.g.reg. n. 79/2015 per la determinazione del disavanzo finanziabile (differenza tra la spesa ammessa e le altre entrate direttamente riconducibili alla realizzazione dell'iniziativa).

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 3804/2020

Titolo legittimante: art. 9, comma 1, lettera a) del Testo unificato delle leggi regionali sulle "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con D.P.G.R. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 102 di data 30 maggio 2018.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private - D.P.G.R. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace; Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 24 agosto 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 26 agosto 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 180.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 180.000,00.

Beneficiario: Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Attività artistica 'Teatro di Tradizione' di Bolzano - danza ed opera*".

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 102 di data 30 maggio 2018; copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante della Fondazione in data 5 giugno 2020, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa; riproduzione cartacea di 12 fatture elettroniche inerente all'iniziativa oggetto di patrocinio finanziario; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_20804999 di data 13 marzo 2020 e scadenza 11 luglio 2020, dalla quale risulta che la Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento è regolare nei confronti di Inps e Inail;

riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 1833 di data 21 agosto 2020 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: Dalla documentazione in atti è emerso che in sede di richiesta di liquidazione la spesa effettivamente sostenuta per la realizzazione dell'iniziativa è risultata sensibilmente superiore a quella ammessa dalla Giunta regionale in sede di concessione della sovvenzione, come pure in incremento sono risultate le altre entrate rendicontate con impatto sulla determinazione del disavanzo finanziabile. Al riguardo si richiamano integralmente le osservazioni rappresentate negli esiti del controllo per l'Ordine di pagamento n. 1164/2020.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 4634/2020

Titolo legittimante:.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 265 di data 9 dicembre 2019.

Missione: n. 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione.

Programma: 01 – organi istituzionali.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U01011.0120.

Descrizione del capitolo: Spese per l'informazione e la divulgazione dell'attività della Regione - Altri servizi - D.Lgs. 31.07.2005 n. 177 Art.41 - L.R. 06.12.2005, n. 9 Art.4 COD./U.1.03.02.99.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace; Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.03.02.99.999.

Data dell'ordinativo di pagamento: 16 ottobre 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 20 ottobre 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 200.000,00.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 200.000,00.

Beneficiario: Provincia Autonoma di Bolzano.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: importo forfettario riconosciuto alla Provincia Autonoma di Bolzano - Agenzia per la stampa e la comunicazione - per l'attività d'informazione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol. Anno 2019.

Documentazione presente in atti: convenzione tra la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/ Südtirol e le Province Autonome di Trento e Bolzano per l'attività di informazione dell'Ente Regione di data 8 aprile 2015; deliberazione di Giunta regionale n. 265 di data 9 dicembre 2019; documentazione illustrativa dell'attività d'informazione oggetto della convenzione prot. 22969 di data 25 settembre 2020; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 2191 di data 12 ottobre 2020 firmato digitalmente dal Presidente della Giunta regionale; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 4817/2020

Titolo legittimante: art. 21 comma 2 – lett. h) e comma 4) della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23.

Provvedimento: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 58 di data 22 gennaio 2020.

Missione: n. 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione.

Programma: 03 – gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato.

Titolo: 2 – spese in conto capitale.

Macroaggregato: 02 – investimenti fissi lordi e acquisto di terreni.

Piano dei conti finanziario: U01032.0000.

Descrizione del capitolo: Spese per l'acquisto di arredamento e complementi d'arredo, mezzi di trasporto, attrezzature tecniche e strumenti di lavoro, per gli uffici centrali - Mobili e arredi COD./U.2.02.01.03.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione V – Gestione risorse strumentali; Ufficio appalti, contratti, patrimonio e economato.

Codice SIOPE: 2.02.01.03.999

Data dell'ordinativo di pagamento: 26 ottobre 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 28 ottobre 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 10.894,60.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 1.964,60.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 8.930,00.

Beneficiario: Tonini Grandi Impianti S.r.l.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per la sostituzione dell'arredamento del bar interno della sede della Regione a Trento - Via Gazzoletti, 2.

Documentazione presente in atti: decreto della Dirigente della Ripartizione V n. 58 di data 22 gennaio 2020; copia dell'offerta economica per "*cucinetta bar*" di data 11 settembre 2019 presentata dalla ditta Tonini Grandi Impianti S.r.l.; copia della richiesta di decreto per impegno di spesa di data 20 settembre 2019 firmata dal direttore dell'Ufficio tecnico e manutenzioni; copia dell'ordine di acquisto n. 5000260592 di data 8 aprile 2020 emesso nei confronti di Tonini Grandi Impianti S.r.l.; copia del documento di trasporto n. 595 emesso da Tonini Grandi Impianti S.r.l. in data 21 settembre 2020 firmato dal tecnico collaudatore e dal cliente per accettazione; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 1148 di data 30 settembre 2020 emessa da Tonini Grandi Impianti S.r.l.; copia dell'attestazione di data 20 ottobre 2020 di regolare esecuzione delle fornitura effettuata da Tonini Grandi Impianti S.r.l. e fatturata con doc. n. 1148 di data 30 settembre 2020, firmata dal Direttore del Ufficio tecnico e manutenzioni; dichiarazione di data 28 ottobre 2020 di presa in carico dei beni mobili di cui alla fattura n. 1148 di data 30 settembre 2020, firmata dal consegnatario; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_22964863 di data 6 luglio 2020 e scadenza 3 novembre 2020, dalla quale risulta che Tonini Grandi Impianti S.r.l. è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 2274 di data 21 ottobre 2020 firmato digitalmente dal Direttore dell'Ufficio appalti, contratti, patrimonio e economato; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE e all'inventariazione delle attrezzature acquisite (n. 27380).

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 4830/2020

Titolo legittimante: art. 9, comma 1, lettera a) del Testo unificato delle leggi regionali sulle "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con D.P.G.R. 23 giugno 1997 n. 8/L.

Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 131 di data 29 luglio 2020.

Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.

Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private - D.P.G.R. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace; Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 26 ottobre 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 28 ottobre 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 12.323,78.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 492,95.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 11.830,83.

Beneficiario: Associazione Turistica Sesto.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Campionato dei Vigili del Fuoco 2020*".

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 131 di data 29 luglio 2020; copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 8 settembre 2020, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa; riproduzione cartacea di una fattura elettronica inerente all'iniziativa oggetto di patrocinio finanziario; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_23153891 di data 21 ottobre 2020 e scadenza 18 febbraio 2021, dalla quale risulta che l'Associazione Turistica Sesto è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 2249 di data 19 ottobre 2020 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; esito della richiesta di verifica dello stato di inadempienza relativa all'Associazione Turistica Sesto, effettuata in data 21 ottobre 2020, ai sensi dell'art. 48-bis del d.p.r. 602/73; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento;

riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 5369/2020

Titolo legittimante: deliberazione di Giunta regionale n. 200 di data 3 settembre 2019.

Provvedimento: decreto della Dirigente della Ripartizione II n. 986 di data 25 ottobre 2019.

Missione: n. 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione.

Programma: 07 – elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 03 – acquisto di beni e servizi.

Piano dei conti finanziario: U01071.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per l'elezione del Consigli comunale – Servizi informatici e di telecomunicazione. COD.U/.1.03.02.19.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali; Ufficio elettorale e di supporto alle fusioni di comuni.

Codice SIOPE: 1.03.02.19.002.

Data dell'ordinativo di pagamento: 19 novembre 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 20 novembre 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 100.904,37.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 18.195,87.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 82.708,50.

Beneficiario: Trentino Digitale S.p.a.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per il servizio di raccolta, elaborazione e diffusione dei dati elettorali relativi al turno generale delle elezioni dei comuni della provincia di Trento dell'anno 2020

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 200 di data 3 settembre 2019; decreto della Dirigente della Ripartizione II n. 986 di data 25 ottobre 2019; copia del contratto (Rep. n. 491 - Registro di raccolta dei contratti) relativo ai servizi per la raccolta, elaborazione e diffusione dei dati elettorali relativi alle elezioni amministrative 2020 sottoscritto da Regione Autonoma Trentino-Alto

Adige/Südtirol e Trentino Digitale S.p.a.; rendicontazione di data 26 ottobre 2020 delle attività svolte nell'ambito del servizio di raccolta, elaborazione e diffusione dei dati elettorali relativi al turno generale delle elezioni dei comuni della provincia di Trento dell'anno 2020; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 1020671222 di data 5 novembre 2020 emessa da Trentino Digitale S.p.a.; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_24142768 di data 14 ottobre 2020 e scadenza 11 febbraio 2021, dalla quale risulta che Trentino Digitale S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 2510 di data 10 novembre 2020 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione II; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: il pagamento riguarda quota parte del corrispettivo dovuto alla società partecipata Trentino Digitale S.p.A. per l'affidamento *in house* dei servizi più sopra descritti. Come noto l'art. 192, c. 2., d.lgs. n. 50/2016 impone che tale scelta sia assoggettata a una duplice condizione: la prima riguarda l'obbligo di motivare le condizioni che hanno comportato l'esclusione del ricorso al mercato (in altre parole deve essere data dimostrazione del c.d. "fallimento del mercato" in ordine agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche, invece raggiungibili con la scelta *in house*), la seconda condizione consiste nell'obbligo di indicare gli specifici benefici per la collettività connessi alla scelta di "internalizzazione". Al riguardo, pur non essendo necessario un confronto concorrenziale preliminare tra i due modelli di gestione del servizio (*Cfr.* Corte cost., sentenza n. 100/2020), pur tuttavia il legislatore nazionale ha previsto l'obbligatoria presenza in atti di una motivazione rafforzata, diretta a dare dimostrazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, utilità, qualità del servizio e di ottimale impiego delle risorse pubbliche e, quindi, di convenienza economica della scelta *in house* rispetto ad altre alternative. Dalla deliberazione della Giunta regionale n. 200/2019 vengono fornite specifiche motivazioni di vantaggio dall'affidamento a Trentino Digitale S.p.A. con riferimento: (i) all'utilizzo in riuso del Sistema Informativo Elettorale di proprietà della Provincia autonoma di Trento che comprende programmi già sviluppati sulla base delle specifiche indicazioni dell'Ufficio elettorale che consentono di ridurre i costi e i tempi di esecuzione e verifica funzionale, (ii) all'utilizzo della connettività di rete e di soluzioni di sicurezza specifici già integrati nelle attuali infrastrutture protette fruibili dalla Regione; (iii) alla condivisione dei dati in condizioni di massima sicurezza attraverso l'erogazione di servizi nativi nelle soluzioni informatiche adottate; (iv) al supporto continuativo e multidisciplinare nel corso di tutto il procedimento elettorale da parte dei tecnici della Società; (v) alla peculiarità della disciplina regionale sull'elezione dei sindaci e dei consigli comunali che contempla cinque diversi sistemi elettorali, oltre alla necessità di dover rispettare le disposizioni in materia di bi e tri-linguismo che rendono necessario avvalersi delle soluzioni informatiche già sviluppare dalle Società *in house*. In merito alla convenienza

economica il provvedimento si limita ad indicare sub (i) "*un indubbio risparmio per la Regione*", ovvero che "*tali aspetti si traducono in una riduzione dei costi per la Regione*". L'elemento economico, poiché attinente ad un aspetto valutativo che è oggetto di una separata attenzione da parte dell'art. 192, c. 2, d.lgs. n. 50/2016 (rispetto a quello relativo alle ragioni di mancato ricorso al mercato e ai benefici per la collettività) deve costituire oggetto di una autonoma dimostrazione che non si rinviene nel provvedimento n. 200/2019.

Si rileva, ulteriormente, un superamento della spesa a consuntivo rispetto a quanto previsto dal contratto stipulato, di poco superiore al quinto del valore, giustificato da un maggior carico di attività conseguente al rinvio delle elezioni a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

La Regione nella nota di deduzioni[486] ha rappresentato che "*la delibera della Giunta regionale n. 200 di data 3 settembre 2019 non costituisce il provvedimento di affidamento del servizio. Il servizio è stato affidato con i decreti dirigenziali n. 985 e986 del 25 ottobre 2019, sulla base di un'istruttoria tecnica che risulta dal verbale che si allega. Preme poi precisare che l'affidamento alle due società in house ha consentito una flessibilità nell'erogazione del servizio assolutamente necessaria a causa della pandemia da COVID-19, che ha imposto lo spostamento del turno elettorale generale da maggio 2020 a fine settembre 2020 e la rimodulazione su due giornate delle operazioni di voto*".

Precisati gli elementi di criticità di cui sopra, l'imputazione dell'uscita e la codifica SIOPE risultano correttamente contabilizzati. La verifica di regolarità previdenziale del fornitore è presente nella documentazione agli atti.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 5373/2020

Titolo legittimante: articolo 79, commi 4-bis e 4-ter dello Statuto, come modificato dalla legge di stabilità per l'anno 2015 (art. 1, commi da 406 a 413, della legge 23 dicembre 2014, n. 190).

Provvedimento: deliberazioni di Giunta regionale n. 143 di data 10 settembre 2020 e n. 159 di data 5 novembre 2020.

Missione: n. 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Programma: 01 – relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali.

Titolo: 1 – spese correnti.

Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.

Piano dei conti finanziario: U18011.0270.

[486] Nota Regione prot. n. 14252 del 11 giugno 2021.

Descrizione del capitolo: Spese per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica - Quota del contributo a carico delle Province Autonome di Trento e Bolzano - Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali – l. 23.12.2014, n.190 art.1 c.410 COD./U.1.04.01.01.000.
Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione I – Pianificazione e programmazione delle risorse; Ufficio bilancio e controllo contabile.
Codice SIOPE: 1.04.01.01.001.
Data dell'ordinativo di pagamento: 19 novembre 2020.
Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 20 novembre 2020.
Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 295.464.276,39.
Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 0,00.
Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 295.464.276,39.
Beneficiario: Ministero dell'economia e delle finanze.
Imputazione (Competenza o residui): competenza.
Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: contributo alla finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare di spettanza di ciascuna Provincia.
Documentazione presente in atti: deliberazioni di Giunta regionale n. 143 di data 10 settembre 2020 e n. 159 di data 5 novembre 2020; decreto del Dirigente della Ripartizione I n. 1507 di data 18 novembre 2020; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.
Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 5888/2020
Titolo legittimante: art. 9, comma 1, lettera a) del Testo unificato delle leggi regionali sulle "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con D.P.G.R. 23 giugno 1997 n. 8/L.
Provvedimento: deliberazione di Giunta regionale n. 131 di data 29 luglio 2020.
Missione: n. 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.
Programma: 02 – attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.
Titolo: 1 – spese correnti.
Macroaggregato: 04 – trasferimenti correnti.
Piano dei conti finanziario: U05021.0150.

Descrizione del capitolo: Spese per la concessione di finanziamenti a comuni ed altri enti e associazioni per iniziative intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea e per la concessione di patrocini finanziari per iniziative che abbiano particolare importanza per la Regione - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private - D.P.G.R. 23.06.1997, n.8/L art.2 c.1 lett. b) c) d) e) h) m) n) p), art. 5 c.2; art. 9 c.1 lett. a) e) COD./U.1.04.04.01.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione III – Minoranze linguistiche, integrazione europea e Giudici di pace; Ufficio per l'integrazione europea e gli aiuti umanitari.

Codice SIOPE: 1.04.04.01.001.

Data dell'ordinativo di pagamento: 9 dicembre 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 10 dicembre 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 48.852,24.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 1.954,09.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 46.898,15.

Beneficiario: Associazione Culturale Tema.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: patrocinio finanziario all'iniziativa "*Performance: Trequanda*".

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 131 di data 29 luglio 2020; copia della richiesta di liquidazione del finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'Associazione in data 21 novembre 2020, corredata dalla rendicontazione, nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, delle spese sostenute e delle entrate conseguite in relazione all'iniziativa; riproduzione cartacea di diciassette fatture elettroniche inerenti all'iniziativa oggetto di patrocinio finanziario; verifica di regolarità contributiva prot. INPS_24094435 di data 3 dicembre 2020 e scadenza 2 aprile 2021, dalla quale risulta che l'Associazione Culturale Tema è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 2959 di data 9 dicembre 2020 firmato digitalmente dal Dirigente della Ripartizione III; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: dalla documentazione in atti non sono emerse irregolarità in relazione alle procedure contabili seguite, all'imputazione dell'uscita, alla rispondenza degli importi alla documentazione acquisita nonché all'attribuzione dei codici SIOPE.

Titolo di spesa oggetto del controllo: n. 5943/2020

Titolo legittimante: deliberazione di Giunta regionale n. 200 di data 3 settembre 2019.

Provvedimento: decreto della Dirigente della Ripartizione II n. 985 di data 25 ottobre 2019.

Missione: n. 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione.

Programma: 08 – statistica e sistemi informativi.

Titolo: 2 – spese in conto capitale.

Macroaggregato: 02 – investimenti fissi lordi e acquisto di terreni.

Piano dei conti finanziario: U01082.0030.

Descrizione del capitolo: Spese per l'acquisto di apparecchiature informatiche, l'acquisto la realizzazione di software, per l'informatizzazione degli uffici centrali - Software COD./U.2.02.03.02.000.

Struttura amministrativa responsabile: Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali; Ufficio elettorale e di supporto alle fusioni di comuni.

Codice SIOPE: 2.02.03.02.002.

Data dell'ordinativo di pagamento: 11 dicembre 2020.

Data di firma dell'ordinativo di pagamento: 14 dicembre 2020.

Importo lordo dell'ordinativo di pagamento: € 73.068,24.

Ritenute/trattenute sull'ordinativo di pagamento: € 13.176,24.

Importo netto dell'ordinativo di pagamento: € 59.892,00.

Beneficiario: Informatica Alto Adige S.p.a.

Imputazione (Competenza o residui): competenza.

Descrizione della spesa effettuata con l'ordinativo: corrispettivo per il servizio di raccolta, elaborazione e diffusione dei dati elettorali relativi al turno generale delle elezioni dei comuni della provincia di Bolzano dell'anno 2020

Documentazione presente in atti: deliberazione di Giunta regionale n. 200 di data 3 settembre 2019; decreto della Dirigente della Ripartizione II n. 985 di data 25 ottobre 2019; copia del contratto (Rep. n. 487 - Registro di raccolta dei contratti) relativo ai servizi per la raccolta, elaborazione e diffusione dei dati elettorali relativi alle elezioni amministrative 2020 sottoscritto da Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e Informatica Alto Adige S.p.a.; rendicontazione di data 3 dicembre 2020 delle attività svolte nell'ambito del servizio di raccolta, elaborazione e diffusione dei dati elettorali relativi al turno generale delle elezioni dei comuni della provincia di Bolzano dell'anno 2020; riproduzione cartacea della fattura elettronica n. 410200289/2020 di data 3 dicembre 2020 emessa da Informatica Alto Adige S.p.a.; verifica di regolarità contributiva prot. INAIL_24642942 di data 5 novembre 2020 e scadenza 5 marzo 2021, dalla quale risulta che Informatica Alto Adige S.p.a. è regolare nei confronti di Inps e Inail; riproduzione cartacea dell'ordine di liquidazione n. 2954 di data 9 dicembre 2020 firmato digitalmente

dal Dirigente della Ripartizione II; riproduzione cartacea dell'ordinativo informatico di pagamento; riproduzione cartacea della quietanza informatica rilasciata dal Tesoriere a fronte del pagamento ordinato.

Esiti del controllo: il pagamento riguarda quota parte del corrispettivo dovuto alla società partecipata Informatica Alto Adige S.p.A. per l'affidamento *in house* dei servizi più sopra descritti. Con riferimento agli obblighi di motivazione rinforzata richiesti dall'art. 192, c. 2, d.lgs. n. 50/2016, si richiamano integralmente le osservazioni rappresentate negli esiti del controllo per l'Ordine di pagamento n. 5369/2020.

Anche le deduzioni dell'Amministrazione sono riportate nel citato Mandato di pagamento n. 5369/2020.

Precisato ciò, l'imputazione dell'uscita e la codifica SIOPE risultano correttamente contabilizzati. La verifica di regolarità previdenziale del fornitore è presente nella documentazione agli atti.

20.4 Conclusioni

Le operazioni di verifica non hanno evidenziato particolari criticità in relazione alle procedure contabili eseguite, alla classificazione delle entrate e delle spese, al rispetto delle norme di contabilità e dei principi contabili applicati, alla documentazione di supporto ai titoli esaminati e alla corretta attribuzione dei codici SIOPE, fatto salvo quanto sotto specificato e quanto riportato negli esiti dei singoli ordinativi.

Resta fermo che quanto accertato in questa sede, per i connotati propri di questo modulo di controllo, non attiene alla regolarità dei comportamenti subordinati agli atti sottoposti al controllo, i quali potranno essere valutati nelle competenti sedi.

Con riferimento ai titoli di riscossione (reversali) il controllo ha evidenziato:

- che la classificazione delle entrate come ricorrenti non trova per la Reversale n. 340/2020 corretta corrispondenza con la natura straordinaria della posta di entrata.

  Al fine di una corretta rappresentazione delle voci sulle quali si fonda l'equilibrio di parte corrente, occorre sottolineare l'importanza di una puntuale individuazione da parte della Regione delle entrate e delle spese non ricorrenti. L'art. 25 della l. n. 196/2009 "legge di contabilità e finanza pubblica" classifica le entrate in ricorrenti e non ricorrenti a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Anche l'allegato n. 7 al d.lgs. n. 118/2011 – che codifica la transazione elementare – e il

paragrafo 9.11.3 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 distinguono le entrate e le spese in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda che le stesse siano previste a regime ovvero per una durata limitata ad uno o più esercizi. Nel caso specifico, l'entrata riguarda la distribuzione di riserve straordinarie da parte della società partecipata Autostrada del Brennero S.p.A. la cui natura è certamente di carattere non ricorrente. Su tale operazione la Corte esprime perplessità per la decisione, assunta dai soci di A/22, di procedere alla distribuzione di riserve straordinarie, a fronte di un quadro di contesto estremamente fluido e caratterizzato da elementi di notevole incertezza, che possono dare origine ad eventi con effetti perturbanti degli equilibri finanziari della società e sulla capacità della stessa di far fronte agli impegni di breve, medio e lungo periodo.

L'Amministrazione ha precisato che "*la classificazione in "ricorrente" e "non ricorrente" è da riferirsi al capitolo e non alla singola reversale. La reversale citata è stata accertata sul capitolo delle entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi, il quale è classificato come entrata ricorrente*".

Trattandosi di entrata di natura straordinaria rimane confermata l'errata rilevazione quale posta ricorrente;

- che l'imputazione degli incassi per il trasferimento da parte dello Stato di quote di imposte arretrate, anche per importi rilevanti, alla gestione di competenza anziché a quella dei residui[487] consegue all'adozione da parte della Regione di criteri di prudenza in base ai quali non vengono accertati importi di cui non è certa la riscossione;
- che le somme da restituire al versante in quanto non dovute alla Regione sono da contabilizzare nel titolo delle entrate per conto terzi e partite di giro e non nelle entrate proprie[488].

Relativamente ai titoli di pagamento, la verifica ha messo in evidenza:

- con riguardo ai contributi concessi ai sensi del Testo unificato delle leggi "Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale" approvato con d.p.g.r. 23 giugno 1997 n. 8/L e del relativo regolamento di esecuzione approvato con d.P.Reg. 29 ottobre 2015, n. 79, si rileva che il dirigente in sede di liquidazione della sovvenzione provvede non soltanto a compensare le varie voci del preventivo e ad ammettere voci di spesa non preventivate, qualora queste abbiano contribuito alla positiva realizzazione dell'intervento finanziato, nei limiti della spesa ammessa (art. 4, c. 1, del d.P.Reg. n. 5/L/2005), ma anche a rideterminare in aumento (e per importi significativi) la spesa ritenuta congrua dalla Giunta regionale sulla base del parere dell'apposito Comitato di

[487] Reversale n. 5801/2020.
[488] Reversale n. 8423/2020.

valutazione. L'interpretazione dei regolamenti fornita dall'Amministrazione, secondo la quale è competenza del dirigente anche la rideterminazione della spesa ammessa, purché il contributo rimanga nei limiti fissati dalla Giunta, non appare condivisibile. Tale assunto contrasta chiaramente con il riparto delle competenze tra organo politico e organo gestionale, desumibile dal vigente disciplinare, secondo il quale la definizione della spesa ritenuta congrua per l'iniziativa finanziata (spesa ammessa) è demandata alla Giunta regionale sulla scorta del parere espresso dal Comitato di valutazione. Tale conclusione trova conferma nel nuovo regolamento approvato con d.P.Reg. n. 51/2020 il cui art. 13, punto 4), il quale prevede espressamente quanto segue: "*Le iniziative, che per eventi imprevedibili o altre motivazioni valide subiscono in fase di realizzazione delle sostanziali modifiche di spesa rispetto al preventivo presentato, possono essere rivalutate dalla Giunta regionale in base ad una richiesta motivata e documentata e previa valutazione del Comitato di valutazione di cui all'articolo 6 comma 5*". In conclusione, si esprimono forti perplessità in ordine alla legittimità degli ordini di liquidazione riferiti ai mandati di pagamento n 1164/2020, n. 1684/2020 e n. 3804/2020, in merito alla competenza del dirigente a rideterminare l'importo della spesa ammessa (=spesa ritenuta congrua per la realizzazione dell'iniziativa), pur avendo mantenuto il contributo nei limiti dell'importo fissato dalla Giunta regionale;

- per il mandato n. 2235/2020 il contributo concesso risulta pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione dei provvedimenti, ma non in quella delle "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici – Pubblicazione art. 7 l. reg. 13 dicembre 2012, n. 8 – Anno 2020" e ciò in difetto di quanto previsto dalla citata disposizione regionale e dall'art. 26, c. 2 e 3, del d.lgs. 33/2013 e ss.mm. Al riguardo si sottolinea che la pubblicazione costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongano concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro, nel corso dell'anno solare, al medesimo beneficiario;
- per quanto riguarda l'applicazione della ritenuta dello 0,5%, prevista dall'art. 30, c. 5-*bis* del d.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), si osserva che l'Ente, in sede di affidamento di contratti ad esecuzione non istantanea, segnala al fornitore l'applicazione di tale ritenuta. Dalle verifiche campionarie è emerso che, in taluni casi, il fornitore espone in fattura la citata ritenuta, ma l'Ente non provvede a rilevare in contabilità la posizione debitoria[489]; in altre situazioni[490] la ritenuta non è esposta dal fornitore e la Regione non provvede a trattenere il relativo importo, in violazione di quanto previsto dalla citata norma del Codice dei contratti pubblici;

[489] Mandati n. 909/2020 e n. 3180/2020.
[490] Mandati n. 2548/2020 e n. 3353/2020.

- per il contratto di custodia e portierato ordinario presso la Procura della Repubblica di Trento e per il servizio di pulizia effettuato per diverse sedi della Regione (Mandato n. 333/2020 e n. 3180/2020) i pagamenti riguardano servizi di contratti scaduti e prorogati. Per tali servizi la problematica dovrebbe risolversi nel corrente anno per effetto dell'avvio della nuova convenzione "Facility Management". Si raccomanda all'Ente di farsi parte attiva per evitare proroghe contrattuali dovute al ritardato avvio delle procedure di scelta del contraente;
- che, in merito agli affidamenti diretti alle società *in house* per l'acquisizione di servizi informatici per la raccolta, elaborazione e diffusione dei dati elettorali relativi alle elezioni amministrative 2020[491], si rileva che, nel provvedimento di affidamento[492], l'elemento economico, poiché attinente ad un aspetto valutativo che è oggetto di una separata attenzione da parte dell'art. 192, c. 2, d.lgs. n. 50/2016 (rispetto a quello relativo alle ragioni di mancato ricorso al mercato e ai benefici per la collettività) non trova autonoma ed adeguata dimostrazione riportando la motivazione un generico e assertivo "*indubbio risparmio per la Regione*", ovvero indicando che "*tali aspetti si traducono in una riduzione dei costi per la Regione*". Al riguardo, pur non essendo necessario un confronto concorrenziale preliminare tra i due modelli di gestione del servizio – affidamento *in house* o esternalizzazione al mercato - (*Cfr*. Corte cost., sentenza n. 100 del 2020), il legislatore nazionale ha previsto l'obbligatoria presenza in atti di una motivazione rafforzata, diretta a dare dimostrazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, utilità, qualità del servizio e di ottimale impiego delle risorse pubbliche e, quindi, di convenienza economica della scelta *in house,* rispetto ad altre alternative.

  L'Amministrazione ha dedotto "*Con riferimento agli affidamenti diretti alle società in house per l'acquisizione dei servizi informatici per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi al turno generale 2020, si fa presente che la delibera della Giunta regionale n. 200 di data 3 settembre 2019 non costituisce il provvedimento di affidamento del servizio. Il servizio è stato affidato con i decreti dirigenziali n. 985 e 986 del 25 ottobre 2019, sulla base di un'istruttoria tecnica che risulta dal verbale che si allega*[493]*. Preme poi precisare che l'affidamento alle due società in house ha consentito una flessibilità nell'erogazione del servizio assolutamente necessaria a causa della pandemia da COVID-19, che ha imposto lo spostamento del turno elettorale generale da maggio 2020 a fine settembre 2020 e la rimodulazione su due giornate delle operazioni di voto*".

  La decisione di avvalersi delle società *in house* per l'acquisizione dei servizi informatici per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati elettorali relativi alle elezioni amministrative

[491] Mandati n. 5369/2020 e n. 5943/2020.
[492] Delibera della Giunta regionale n. 200/2019.
[493] Verbale Gruppo di lavoro per l'esame degli atti esecutivi nell'ambito della gestione e manutenzione del sistema informativo regionale (Deliberazioni della Giunta regionale n. 57 del 2015 e n. 200 del 2019) del 24 ottobre 2019.

2020 è, in ogni caso, riconducibile alla delibera della Giunta regionale n. 200/2019: in questa deve trovare evidenza la motivazione rafforzata prevista dall'art. 192, c. 2 del codice dei contratti pubblici.

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

